



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 13 giugno 2017

Anno XLVIII - N. 57



Fauna del Veneto, Cigno reale (Cygnus olor), Parco regionale Fiume Sile.

Il Cigno reale appartiene alla famiglia delle anatidi, frequenta le baie riparate di laghi, fiumi e canali ma lo si può trovare anche al mare, a ridosso di estuari o in zone acquitrinose salmastre. È noto anche come “cigno muto” poiché emette versi gutturali raramente udibili. Spesso nuota con una zampa sola, ponendo l'altra sul dorso o piegandola sotto l'ala. Anche sulla terraferma, o in acque basse, sta in equilibrio su una zampa, mantenendo l'altra nascosta e in questa curiosa posizione può anche dormire. Molto aggraziati ed eleganti sono i rituali di corteggiamento in acqua, con movimenti del collo e del corpo simili ad una danza. In primavera la coppia costruisce il nido con rami secchi in luoghi ben riparati dalla vegetazione. I pulcini alla nascita sanno già nuotare, ma i genitori li proteggono costantemente dai predatori, anche portandoli sul dorso. Negli spostamenti l'intera famiglia avanza allineata, con la madre davanti, seguita dai pulcini, mentre il maschio chiude la fila.

(Archivio fotografico Parco regionale Fiume Sile)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 71 del 23 maggio 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Verona R.G. n. 1623/2017. 1
[Affari legali e contenzioso]
- n. 72 del 23 maggio 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Padova,
promosso da A.G. di G.G.&C. Snc. 2
[Affari legali e contenzioso]
- n. 73 del 23 maggio 2017
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi,
Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del
23 maggio 2017. DGR 290/2010. 3
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

- n. 9 del 26 maggio 2017
Conferimento di incarico di Posizione Organizzativa nell'ambito della Segreteria
Generale della Programmazione. 5
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

- n. 58 del 26 maggio 2017
Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa (e Alta Professionalità)
nell'ambito dell'AREA SANITA' E SOCIALE. 7
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

- n. 144 del 01 giugno 2017
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione Gruppo di lavoro Salute
mentale. 9
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. 42 del 19 aprile 2017

Risorse finanziarie afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2016. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 ottobre 2016. Accertamento entrata.

11

[Servizi sociali]

n. 43 del 27 aprile 2017

Risorse finanziarie afferenti il Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2016, ex art. 19, comma 2, del D.L. 223/2006 convertito in legge 04 Agosto 2006, n. 248. Intesa Stato-Regioni 96/CU del 21/07/2016. Accertamento entrata.

12

[Servizi sociali]

n. 44 del 27 aprile 2017

Risorse finanziarie afferenti il Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2016. Decreto del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie con delega in materia di politiche per la Famiglia 17 giugno 2016. Accertamento entrata.

13

[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

n. 1 del 21 aprile 2017

Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27.

14

[Servizi sociali]

n. 2 del 05 maggio 2017

Parziale rettifica della DGR 1862 del 25 novembre 2016. Finanziamento empori della solidarietà.

20

[Servizi sociali]

n. 3 del 12 maggio 2017

Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001, n. 27.

21

[Servizi sociali]

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 5 del 31 maggio 2017

Conferimento incarico Posizione Organizzativa nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale - Direzione Affari legislativi, incardinata nella UO Affari Legislativi 2.

35

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL COORDINATORE DELLA AVVOCATURA

- n. 12 del 31 maggio 2017
Conferimento incarico di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Avvocatura regionale. 37
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. 13 del 31 maggio 2017
Attribuzione funzioni vicarie presso l'Avvocatura regionale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 54/2012. 38
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA SVILUPPO ECONOMICO

- n. 13 del 31 maggio 2017
Conferimento di incarico della Posizione Organizzativa "Produzioni Vitivinicole" presso la Direzione Agroalimentare, nell'ambito dell'AREA SVILUPPO ECONOMICO. DGR n. 409 del 6.4.2017. 39
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

- n. 15 del 07 aprile 2017
Impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore della "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" (C.F. 92281270287), per la realizzazione degli interventi autonomi della Regione del Veneto relativi al Progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale" di cui alle DD.G.R. n. 1440/2016 e n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Accertamento in entrata della quota di derivazione statale nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT). 41
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

- n. 48 del 30 maggio 2017
Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. 45
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

- n. 139 del 29 maggio 2017
Rinnovo di concessione per utilizzo specchio acqueo mq. 66,50 più n. 2 pontili mq. 10 circa in dx canale Cavetta loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto - Richiedente SONCIN REMIGIO (codice pratica C82_000311). 48
[Trasporti e viabilità]

n. **143** del 31 maggio 2017

Rilascio concessione demaniale per occupare spazio acqueo mt 8.00 x 2.50 per ormeggio natante in dx del fiume Sile in Comune di Jesolo. per uso privato da diporto - Richiedente: Amadi Gianni (codice pratica n° C06_000672).

50

[Trasporti e viabilità]

n. **144** del 31 maggio 2017

Rilascio concessione demaniale per occupare specchio acqueo mq. 10 pontile mq. 3,75 in dx. fiume Sile loc. Jesolo per uso privato da diporto. - Richiedente: Fregonese Angelo (codice pratica n° C94_001707).

52

[Trasporti e viabilità]

n. **145** del 01 giugno 2017

Concessione idraulica per occupare specchio acqueo mq. 15 in sx canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo. Ditta Salamon Renato (omissis) (ns pratica C96_000053).

54

[Trasporti e viabilità]

n. **146** del 01 giugno 2017

Rilascio concessione idraulica per occupare specchio acqueo mq. 15 in sx canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo. Dimensioni ml. 6,00 x ml. 2,50. Richiedente: Salatin Roberto (codice pratica C96_000054).

56

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **10** del 01 giugno 2017

Consorzio di Bonifica Bacchiglione: Sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali nel nodo idraulico di Montegrotto Terme (bacino Colli Euganei)- Somme in diretta amministrazione II° Stralcio: apparecchiature elettromeccaniche - Comune di localizzazione: Montegrotto Terme (PD). Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016).

58

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **18** del 24 gennaio 2017

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - "Protezione del Litorale a Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento". Codice azione 2A312 SMUPR 3762 - Codice Progetto FESR_R_11 - CUP H89B09000060009 - Importo di progetto: E.1.700.000,00 - Importo finanziato: E.1.700.000,00 - registrazione economia finale.

60

[Difesa del suolo]

n. **19** del 24 gennaio 2017

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambiente del Veneto - "RE.S.M.I.A. - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte A". Codice azione 2A312 SMUPR 3791 - Codice Progetto FESR_R_15/A - CUP J11J0000060006 - Importo di progetto: E.550.000,00 - Importo finanziato: E.450.000,00 - registrazione economia finale POR CRO FESR (2007-2013).

62

[Difesa del suolo]

n. **20** del 24 gennaio 2017

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: CIVEN - Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie - "RE.S.M.I.A. - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte B". Codice azione 2A312 SMUPR 14224 - Codice Progetto FESR_R_15/B - CUP B71J09001630009 - Importo di progetto: E.550.000,00 - Importo finanziato: E.450.000,00 - registrazione economia finale POR CRO FESR (2007-2013).

65

[Difesa del suolo]

n. **197** del 23 maggio 2017

Concessione mineraria di acqua termale denominata "SOJ " in comune di Abano Terme (PD) Ditta: Sig.ra "De Franceschi Letizia" Differimento della data di scadenza (L.R. 40/1989)

68

[Acque]

n. **198** del 23 maggio 2017

Concessione mineraria di acqua termo-minerale denominata "PRIMAVERA" in comune di Salzano (VE) Ditta "C.T.N. S.r.l. " Differimento della data di scadenza (L.R. 40/1989)

70

[Acque]

n. **199** del 23 maggio 2017

Concessione mineraria di acqua termale denominata "GRAND HOTEL" in comune di Montegrotto Terme (PD). Ditta: "Stemma 8 S.r.l." - Differimento della data di scadenza (L.R. 40/1989).

72

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **83** del 26 maggio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del rio Siva con manufatto in calcestruzzo scatolare nell'ambito dei lavori di realizzazione del primo tratto Belluno-San Fermo del percorso ciclopedonale Belluno-Feltre in Comune di Belluno, loc. San Fermo su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Siva (pratica n. C/0840). Domanda della Provincia di Belluno in data 07.06.2011.

74

[Acque]

n. **84** del 26 maggio 2017

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in località Campo, nel Comune di Santa Giustina, mediante prelievo di materiale litoide per 2.979 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.

76

[Acque]

n. **85** del 31 maggio 2017

DECRETO A CONTRARRE. Affidamento incarico professionale, ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori. Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Progetto n. 50est. Realizzazione di una briglia selettiva sul torrente Fiorentina in loc. L'Aiva, comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti (BL)". CUP: H63B12000180002.

80

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **224** del 31 maggio 2017

Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA ERICA S.R.L. in Comune di TAGLIO DI PO, al fg. 9 mapp. 108, per uso zootecnico - Pos.n. 539.

82

[Acque]

n. **225** del 31 maggio 2017

Concessione a CECCHETTIN ORFEO di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato in loc. Palua del comune di S. Martino di Venezze (RO) Pos. P536/1. Regularizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale.

84

[Acque]

n. **226** del 31 maggio 2017

Concessione derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato al Fg. 2 mapp. 592 loc. Zampine del comune di Stienta (RO).- Pos.n. P606/1 Regularizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale

86

[Acque]

n. **227** del 01 giugno 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per linea elettrica MT 20 Kv aerea in attraversamento del "Mandrachio Idrovora Rosolina" e traliccio (mapp. 165) in sinistra del fiume Po di Levante fra gli stanti 335-337 in comune di Rosolina (RO) e autorizzazione per la sostituzione di un traliccio esistente con sostegno in acciaio (mapp. 251) e conduttori nudi con cavo aereo cordato in fascia di rispetto in sinistra del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO). Pratica: PL_LE00014 (Rif. 931RO). Ditta: e-distribuzione S.p.A. - Rovigo.

88

[Acque]

n. **228** del 01 giugno 2017

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 31.08.2015 ed integrazione in data 15.01.2017 dalla Società e-distribuzione S.p.A. nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.09.2015 Prot. n. 362057; Istanza d'integrazione pervenuta il 16.01.2017 Prot. n. 14605; Pareri: - C.T.R.D. del 27.01.2017 voto n. 10; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 27.02.2017; Disciplinare n. 4504 del 22.05.2017.

90

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **156** del 28 aprile 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Grezzana in via Padovani mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo di soccorso. Concessionari: Bertani Maddalena, Bertani Raffaella Giovanna - Pratica D/12560.

92

[Acque]

n. **188** del 24 maggio 2017

Concessione sul demanio idrico per il transito su sommità arginale in sinistra del fiume Adige tra il confine con il Comune di Zevio e Porto della Bova in Comune di Belfiore (VR). Ditta: Comune di Belfiore. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7559.

94

[Acque]

n. **189** del 24 maggio 2017

Concessione sul demanio idrico per il transito sulla sommità dell'argine sinistro del fiume Adige ed il posizionamento di un dissuasore in Comune di Belfiore (VR). Ditta: Comune di Belfiore. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 10937.

96

[Acque]

n. **196** del 24 maggio 2017

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un cancello ad uso carraio ad uno stradello carrabile in prossimità del torrente Quinzano in località San Rocco nel Comune di Verona. Ditta Carli Maria Assunta e Carli Lorena. R.D. n. 523/1904 - L.R. 41/88 - Pratica n. 10968 cartella archivio n. 837.

98

[Acque]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE
TREVISO**

n. **296** del 26 maggio 2017

Domanda pervenuta in data 10.4.2017 prot. n. 142301 per ottenere la concessione idraulica per intervento di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di mc. 16.345 di materiale litoide dal fiume Piave e movimentazione di mc. 8.477, in località "Fornaci Grigolin" in Comune di Susegana e Nervesa della Battaglia. Richiedente: Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi - C.R.I.F. Pratica P01137. L.R. 09.08.1988 n. 41; D. Lgs 31.03.1998 n. 112; L.R. 13.04.2001 n. 11; DGR 3163/2005.

100

[Acque]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE
PADOVA**

n. **196** del 01 giugno 2017

Affidamento diretto del servizio di connessione alla rete GNSS Veneto erogato dal CISAS Centro di Ateneo di Studi e Attività Spaziali "Giuseppe Colombo" dell'Università di Padova e liquidazione della spesa nell'ambito del Fondo Economale. L.R. 39/2001 art. 50 - D.lgs n. 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a).

104

[Consulenze e incarichi professionali]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE
VICENZA**

n. **266** del 29 maggio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della valle del Negental con linea elettrica interrata BT 1000 V in comune di Crespadoro (BT 7995). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 16_19092

105

[Acque]

n. **267** del 29 maggio 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di LONIGO per uso irriguo Ditta: SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE BOLLA DI VIGNATO DANIELA E C. Pratica n. 859/AG-GU.

107

[Acque]

n. **268** del 29 maggio 2017

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00164 da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA (VI), per uso Irriguo. Richiedente: RONCOLATO MIRCO - ADRIANO E ZONIN MARIUCCIA S.S., C.F. n. 02745350245 Partita IVA n. 02745350245 con sede in Gambellara. Pratica n.391/CH.

108

[Acque]

n. 269 del 29 maggio 2017 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BREGANZE Località Via dei Gelsi per uso Igienico e assimilato/ Irrigazione area verde. Pratica nVI1312/TE. [Acque]	109
n. 270 del 30 maggio 2017 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di un nuovo scarico e l'adeguamento di uno scarico esistente, a servizio di un nuovo impianto di sollevamento delle acque meteoriche di via O. Da Pordenone e del quartiere di Laghetto in destra idraulica del F. Astichello in comune di Vicenza. Ditta: COMUNE DI VICENZA Pratica n° 16_19056 [Acque]	111
n. 271 del 30 maggio 2017 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo in dx e sx il T. Astico in loc. Lupia nel comune di Sandrigo. Ditta: GALLETTO LUIGI Pratica n. 16_19024. [Acque]	113
n. 272 del 31 maggio 2017 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per utilizzo del sedime demaniale risultante dallo spostamento di un tratto della roggia Sinica inferiore in loc. "Ponte Paoletti" in comune di Rosà . Ditta: CSA SRL Pratica n° 17_19181 [Acque]	114
n. 273 del 01 giugno 2017 R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di ARZIGNANO per uso Industriale Ditta: FUTURA LEATHERS SPA. Pratica n. 333/CH. [Acque]	116
n. 274 del 01 giugno 2017 R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di BENDOLA per uso irriguo Ditta: AZIENDA AGRICOLA GONZATI EMANUELA. Pratica n. 1193/AG. [Acque]	117
n. 275 del 01 giugno 2017 R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di LONIGO per uso irriguo Ditta: ALLEGRI ANGELA. Pratica n. 860/AG-GU. [Acque]	118

n. 276 del 01 giugno 2017 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.03 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. DECRETO DI RETTIFICA N. 262 DEL 24.05.2017. Pratica n.1126/BA. [Acque]	119
n. 277 del 01 giugno 2017 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00310 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.859/CH. [Acque]	120
n. 278 del 01 giugno 2017 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0002 da falda sotterranea in Comune di BRENDOLO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.975/AG. [Acque]	121
n. 279 del 01 giugno 2017 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00300 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.576/BA. [Acque]	122
n. 280 del 01 giugno 2017 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00370 da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1868/AG. [Acque]	123
n. 281 del 01 giugno 2017 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.10000 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Potabile ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.775/CH. [Acque]	124
n. 282 del 01 giugno 2017 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00033 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1124/TE. [Acque]	125

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA RISORSE STRUMENTALI

n. 10 del 25 maggio 2017 Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa e Alta Professionalità nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali. [Organizzazione amministrativa e personale regionale]	126
---	-----

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

n. 6 del 29 maggio 2017

DGR n. 409 del 6 aprile 2017. Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. 129
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. 24 del 12 aprile 2017

Adesione della Regione del Veneto alla Fondazione Italia Cina per l'anno 2017. Impegno di spesa e liquidazione della quota annuale di partecipazione. Legge Regionale 30 giugno 2006, n. 9. 131
[Relazioni internazionali]

n. 25 del 20 aprile 2017

Presa d'atto della modifica anagrafica del soggetto Voci e Volti onlus con sede in Verona, beneficiario del contributo regionale concesso per la realizzazione del progetto "Terra Viva a Melela Bustani - Morogoro, Tanzania". Liquidazione acconto del contributo regionale. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - capo III. DGR n. 1837 del 25.11.2016. DDR n. 74 del 29.12.2016. 133
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. 6 del 24 marzo 2017

Attuazione dell'art. 42, comma 5, L.R. n. 39/2001. Economia di spesa su impegno per pubblicazione di avvisi e bandi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali. 135
[Informazione ed editoria regionale]

n. 7 del 24 marzo 2017

Attuazione dell'art. 42, comma 5, L.R. n. 39/2001. Economia di spesa su impegno per pubblicità legale in Gazzetta Ufficiale. 137
[Informazione ed editoria regionale]

n. 8 del 24 marzo 2017

Attuazione dell'art. 42, comma 5, L.R. n. 39/2001. Economia di spesa su impegno per pubblicazione di avvisi e bandi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali. 139
[Informazione ed editoria regionale]

n. 12 del 20 aprile 2017

Impegno di spesa per pubblicità legale sulla Gazzetta Ufficiale. 141
[Informazione ed editoria regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. 15 del 14 febbraio 2017

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, Asse 5 "Assistenza Tecnica". Accertamento di entrata e impegno di spesa con contestuale liquidazione a favore dei collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per il rimborso delle spese sostenute nel corso delle missioni per i mesi di novembre, dicembre 2016 e gennaio 2017. CUP H79G16000120007.

144

[Relazioni internazionali]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. 187 del 19 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di SORDATO s.r.l. per la concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Progno di Illasi per la produzione di energia da fonte rinnovabile (impianto idroelettrico con potenza nominale di 494,47 KW sul salto di 150,65 m) nel Comune di Selva di Progno (VR) loc. Selva di Progno. - pratica D/12829.

146

[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 674 del 16 maggio 2017

Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2017.

148

[Bilancio e contabilità regionale]

n. 677 del 16 maggio 2017

Individuazione posti letto accordo contrattuale ex art. 8 quinquies d.lgs. 502/92: modifica DGR n. 1313 del 16 agosto 2016.

155

[Sanità e igiene pubblica]

n. 703 del 16 maggio 2017

Adesione alla proposta Climate 04 Sea Level Rise - Progetto d'arte pubblica e di divulgazione scientifica sulle conseguenze dei cambiamenti climatici, dell'artista Andreco (Andrea Conte) in collaborazione con Università Ca' Foscari e IUAV.

157

[Ambiente e beni ambientali]

n. 710 del 29 maggio 2017

Autorizzazione al rinnovo delle adesioni della Regione del Veneto ad Enti ed Associazioni per il settore statistico per l'anno 2017.

160

[Statistica]

n. 711 del 29 maggio 2017 Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. n. 7/2011, art. 16. DGR/CR 25 del 28.03.2017. [Demanio e patrimonio]	162
n. 712 del 29 maggio 2017 Nomina dei Collegi sindacali dell'Azienda Zero e delle Aziende Ulss del Veneto, ai sensi dell'art.3-ter del D.Lgs 502/1992 e dell'art. 6 della Legge regionale 19/2016. Disposizioni urgenti. [Designazioni, elezioni e nomine]	211
n. 713 del 29 maggio 2017 Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 2017 n. 6, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del 24 febbraio 2017 n. 21. [Affari legali e contenzioso]	213
n. 714 del 29 maggio 2017 Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale di alcune disposizioni del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40, avente ad oggetto "l'istituzione e la disciplina del servizio civile universale, a norma dell'art. 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106", pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale, 3 aprile 2016, n. 78. [Affari legali e contenzioso]	215
n. 716 del 29 maggio 2017 Definizione dei criteri e delle modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2017 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. (Artt. 1 e 6 L.R. n. 30 del 30/2016). [Enti locali]	218
n. 717 del 29 maggio 2017 Approvazione dello schema di atto di cessione a titolo gratuito alla Comunità Montana della Lessinia di beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT) implementati nell'ambito degli interventi codice VENSJI1A7P019 e codice VENSWI1A7P023A. [Enti regionali o a partecipazione regionale]	221
n. 718 del 29 maggio 2017 Approvazione Convenzione sperimentale per l'assistenza in materia pensionistica e previdenziale del personale dell'ente regionale Parco Colli Euganei iscritto alla gestione pubblica dell'INPS, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, legge regionale del Veneto 10 ottobre 1989, n. 38. [Enti regionali o a partecipazione regionale]	233
n. 719 del 29 maggio 2017 Conferimento incarico delle funzioni vicarie del Segretario Generale della Programmazione (art. 24 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.). [Organizzazione amministrativa e personale regionale]	238

n. 720 del 29 maggio 2017	
Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Proroga di contratto a tempo determinato stipulato ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia.	240
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 721 del 29 maggio 2017	
Conclusione e approvazione dell'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017 (art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 e DPCM n. 21/2017).	242
[Enti locali]	
n. 722 del 29 maggio 2017	
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL028) // VINCOLATE.	248
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 723 del 29 maggio 2017	
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL030) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.	267
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 724 del 29 maggio 2017	
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL031).	280
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 725 del 29 maggio 2017	
Convenzione tra Regione Veneto e Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF - anni 2017, 2018, 2019 miglioramento della gestione tributaria, potenziamento della lotta all'evasione e sviluppo banche dati.	284
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 726 del 29 maggio 2017	
Autorizzazione a proporre ricorso al Tar Lazio per l'annullamento del decreto ministeriale 7 dicembre 2016 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato in G.U. n. 78 del 3 aprile 2017 con il quale è stato assunto il "Disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale".	305
[Affari legali e contenzioso]	
n. 727 del 29 maggio 2017	
Autorizzazione all'accettazione della rinuncia al giudizio avanti la Corte di Appello di Venezia RG 2242/2015.	306
[Affari legali e contenzioso]	

n. 728 del 29 maggio 2017 Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.	307
[Affari legali e contenzioso]	
n. 729 del 29 maggio 2017 N. 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.	308
[Affari legali e contenzioso]	
n. 730 del 29 maggio 2017 Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.	309
[Affari legali e contenzioso]	
n. 731 del 29 maggio 2017 Assemblea ordinaria della Veneto Nanotech S.c.p.A. del 30 maggio 2017 alle ore 10.30.	310
[Enti regionali o a partecipazione regionale]	
n. 732 del 29 maggio 2017 Costituzione Tavolo Tecnico Regionale delle Professioni Veterinarie.	315
[Veterinaria e zootecnia]	
n. 735 del 29 maggio 2017 Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura", articolo 5 "Consulta regionale per l'apicoltura" - Designazione nuovo rappresentante dell'Associazione Provinciale Apicoltori Veronesi nella Consulta regionale per l'apicoltura 10 ^a legislatura.	317
[Designazioni, elezioni e nomine]	
n. 736 del 29 maggio 2017 Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 art. 4. Programma per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel veronese - prosecuzione per il periodo 2017- 2020 del progetto avviato con DGR 23 dicembre 2014, n. 2577.	319
[Agricoltura]	
n. 739 del 29 maggio 2017 Ratifica del DPGR n. 73 del 23 maggio 2017 relativo alla partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 23 maggio 2017. DGR 290/2010.	331
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]	
n. 741 del 29 maggio 2017 Manifestazione fieristica: "AUTO E MOTO D'EPOCA - Mostra dell'auto e della moto d'epoca e della ricambistica originale" 35 ^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.	333
[Mostre, manifestazioni e convegni]	

n. 742 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "CACCIA, PESCA E NATURA" 18^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

335

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 743 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA" 99^a edizione - anno 2018 Padova (PD) 12 maggio 2018 - 20 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

337

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 744 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FIERA NAZIONALE DI S. MARTINO E ARCOLE DOC" - 9^a edizione - anno 2018 - Arcole (VR) 10 novembre 2018 - 11 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

339

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 745 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FLORMART - Salone del florovivaismo, architettura del paesaggio ed infrastrutture verdi" 69^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 20 settembre 2018 - 22 settembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

341

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 746 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FRUIT & VEG INNOVATION" 1^a edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 maggio 2018 - 11 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

343

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 747 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" 1^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 7 marzo 2018 - 9 marzo 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

345

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 748 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "ITINERANDO - Il salone del turismo in movimento" 2^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 16 febbraio 2018 - 18 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

347

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 749 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" 59^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 2 dicembre 2018 - 5 dicembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

349

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 750 del 29 maggio 2017	
Manifestazione fieristica: "TUTTINFIERA - Fiera mercato dell'hobby e del tempo libero" 35 ^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 3 novembre 2018 - 4 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.	351
[Mostre, manifestazioni e convegni]	
n. 751 del 29 maggio 2017	
Riconoscimento del "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" quale soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in distretto industriale "Ittico di Rovigo e Chioggia". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".	353
[Settore secondario]	
n. 752 del 29 maggio 2017	
"Società agricola Canessi Giuseppe & C. s.s.". Decadenza autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Bagnolo di Po (RO) - DGR n. 2228 del 6 novembre 2012. D. Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.	359
[Energia e industria]	
n. 753 del 29 maggio 2017	
Azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter". Decadenza autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Camisano Vicentino (VI), DGR n. 121 del 31 gennaio 2012 e relativa rettifica (DGR n. 1573 del 31 luglio 2012). D. Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.	363
[Energia e industria]	
n. 755 del 29 maggio 2017	
Programma Europeo per l'azione e il clima LIFE 2014 - 2020 -Proposta di partecipazione della Direzione Ambiente alla prossima apertura del bando "Call for proposals 2017" finalizzata alla presentazione di una proposta progettuale volta alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario nell'ambito delle attività di competenza regionale per la tutela e salvaguardia di Venezia e della sua Laguna.	367
[Ambiente e beni ambientali]	
n. 757 del 29 maggio 2017	
Designazione dei componenti regionali nelle Commissioni Tecniche Provinciali per l'Ambiente (C.T.P.A.). Art.14 L.R. 33/85, e successive modifiche.	370
[Designazioni, elezioni e nomine]	
n. 758 del 29 maggio 2017	
L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento dell'area 0240017200 localizzata nella Valle dei Taulotti in Comune di Recoaro Terme (VI). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005.	372
[Difesa del suolo]	

n. **761** del 29 maggio 2017

Approvazione articolazione organizzativa delle strutture di sostegno alle donne vittime di violenza, operanti nel territorio della Regione del Veneto. L.R. n. 5 del 23.04.2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", articolo 7, comma 1.

383

[Servizi sociali]

n. **762** del 29 maggio 2017

D.G.R.V. n. 665 del 9/03/2010 riparto per l'esercizio 2010 del contributo ex art. 36 L.R. n. 1/2004. Settore: anziani non autosufficienti. Fondazione Scuola Materna Casa di Riposo "Don Antonio Bruzzo" di Gambellara (VI). Determinazioni.

394

[Servizi sociali]

n. **763** del 29 maggio 2017

Approvazione del programma per la celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo per l'anno 2017. L.R. n. 8 del 25 luglio 2008. CR n. 43 del 14 aprile 2017.

397

[Emigrazione ed immigrazione]

n. **764** del 29 maggio 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale ad Anni Sereni S.r.l., C.so Vittorio Emanuele II, 87 - Roma (C.F. e P. Iva 09493021001), per il centro di servizi "Santa Maria del Rosario", Vicolo Pineta, 32 - Mestre Venezia e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale. (L.R. n. 22/2002).

401

[Servizi sociali]

n. **765** del 29 maggio 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla cooperativa sociale Fenderl - Onlus, via della Seta n. 23/4 - Vittorio Veneto TV (C.F. e P. Iva 03138510262), per il centro diurno "Ceod Cozzuolo", via Col di Lana n. 1 - Vittorio Veneto TV. (L.R. n. 22/2002).

404

[Servizi sociali]

n. **766** del 29 maggio 2017

Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (P.C.R. n. 55 del 10.07.2013). Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Belluno. Intervento finanziato di n. 5 alloggi e.r.p. in Comune di Ponte nelle Alpi, frazione di Quantin - ex scuole elementari (DD.G.R. nn. 2385/2013 e 15/2015). Deroga massimali di costo.

407

[Edilizia abitativa]

n. **767** del 29 maggio 2017

Interventi di edilizia universitaria. Legge 14 novembre 2000, n. 338. Indicazione del grado di coerenza ai sensi del comma 4, art. 5 del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 29 novembre 2016 n. 937.

409

[Edilizia scolastica]

n. **768** del 29 maggio 2017

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020. Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Individuazione delle Autorità Urbane (AU) di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Montebelluna quali Organismi Intermedi (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

412

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **769** del 29 maggio 2017

Iniziativa di promozione "Velo Bici Tour 2017" in compartecipazione con il Politecnico di Milano. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2017. D.G.R. n. 70 del 27/01/2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

426

[Turismo]

n. **772** del 29 maggio 2017

Legge 29 novembre 1990, n. 380 - Aggiornamento della seconda fase del programma degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella 1) della legge 27.12.2003 n. 350, originariamente approvata con DGR n. 775 del 15.05.2015.

428

[Trasporti e viabilità]

n. **775** del 29 maggio 2017

Partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni: previsione dell'impegno della spesa concernente il contributo di gestione per l'esercizio finanziario 2017. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

434

[Cultura e beni culturali]

n. **776** del 29 maggio 2017

Partecipazione alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza: previsione dell'impegno della spesa concernente la quota partecipativa per l'esercizio finanziario 2017. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19.

436

[Cultura e beni culturali]

n. **778** del 29 maggio 2017

Osservatorio regionale per il paesaggio - L.R. 11/2004 art. 45 septies. Attività di formazione sul paesaggio 2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, Allegato A alla DGR n. 352/2017.

438

[Cultura e beni culturali]

n. **781** del 29 maggio 2017

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

466

[Affari legali e contenzioso]

n. **782** del 29 maggio 2017

Assemblea ordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. del 7 giugno 2017 alle ore 11.00.

467

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **783** del 29 maggio 2017

Iniziativa in ordine alla pubblicazione di informazioni non corrette sui siti internet in ordine alla vicenda pfas.

473

[Affari legali e contenzioso]

n. **784** del 29 maggio 2017

Conferimento dell'incarico interinale di direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione nonché dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1.

474

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 346558)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 71 del 23 maggio 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Verona R.G. n. 1623/2017.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 346559)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 72 del 23 maggio 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Padova, promosso da A.G. di G.G.&C. Snc.
[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 346560)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 73 del 23 maggio 2017

Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 23 maggio 2017. DGR 290/2010.*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 23 maggio 2017 con il seguente O.d.G.: 1) Comunicazioni del Presidente; 2) Rinnovo Consiglio di Amministrazione: deliberazioni inerenti; 3) Rinnovo Collegio Revisori dei Conti: deliberazioni inerenti; 4) Rinnovo Comitato Tecnico Scientifico: deliberazioni inerenti; 5) Verifica Programma Attività 2017; 6) Varie ed eventuali.

Il Presidente

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 16 febbraio 2010 con cui la Regione del Veneto aderiva al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (di seguito CERVIM) con sede in Aymavilles (AO) istituito ai sensi della Legge regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 17 del 11.08.2004;

VISTO l'articolo 9 dello statuto del CERVIM secondo cui l'assemblea è costituita da tutti i soci del CERVIM i quali vi prendono parte a mezzo di un proprio rappresentante;

VISTA la nota 4 maggio 2017, prot. n. P/016, di convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci per martedì 23 maggio 2017 alle ore 10.30, in seconda convocazione, presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia in Via Galvani/via Melchiorre Gioia - Milano, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Rinnovo Consiglio di Amministrazione: deliberazioni inerenti;
- 3) Rinnovo Collegio Revisori dei Conti: deliberazioni inerenti;
- 4) Rinnovo Comitato Tecnico Scientifico: deliberazioni inerenti;
- 5) Verifica Programma Attività 2017;
- 6) Varie ed eventuali

CONSIDERATA la necessità, visti gli argomenti all'ordine del giorno, di partecipare alla suddetta assemblea ordinaria dei soci, delegando allo scopo, in rappresentanza della Regione del Veneto, il direttore della Direzione agroalimentare, dott. Alberto Zannol;

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea ordinaria dei Soci del CERVIM;

RITENUTO, in relazione al punto 1 all'ordine del giorno, di prendere atto delle comunicazioni del Presidente dell'Associazione;

RITENUTO, in relazione al punto 2 all'ordine del giorno, di proporre la candidatura del rappresentante della Regione del Veneto quale componente del Consiglio di amministrazione;

RITENUTO, in relazione al punto 3 all'ordine del giorno, di esprimersi in favore di soggetti in possesso dei requisiti di legge;

RITENUTO, in relazione al punto 4 all'ordine del giorno, di esprimersi a favore di soggetti di provata esperienza e competenza tecnico e scientifico negli ambiti connessi alle attività del CERVIM;

RITENUTO, in relazione al punto 5 all'ordine del giorno, di esprimersi compatibilmente al raggiungimento delle finalità istituzionali e secondo i principi di adeguatezza;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di necessità e di urgenza di cui all'art. 6, co. 1, lett. d) della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta Regionale nella prima seduta utile;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di delegare alla partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del 23 maggio 2017 il direttore della Direzione agroalimentare, dott. Alberto Zannol, in rappresentanza della Regione del Veneto;
3. di individuare il rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di amministrazione del CERVIM nella persona del direttore della Direzione agroalimentare, dott. Alberto Zannol;
4. di dare mandato al rappresentante della Regione, di esprimersi nel seguente modo in relazione ai punti dell'ordine del giorno:
 - ◆ punto 1: prendere atto delle comunicazioni del Presidente dell'Associazione;
 - ◆ punto 2: proporre la candidatura del rappresentante della Regione del Veneto quale componente Consiglio di amministrazione;
 - ◆ punto 3: esprimersi in favore di soggetti in possesso dei requisiti di legge;
 - ◆ punto 4: esprimersi a favore di soggetti di provata esperienza e competenza tecnico e scientifico negli ambiti connessi alle attività del CERVIM;
 - ◆ punto 5: esprimersi compatibilmente al raggiungimento delle finalità istituzionali e secondo i principi di adeguatezza;
5. di sottoporre il presente Decreto alla ratifica da parte della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;
6. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

(Codice interno: 346725)

DECRETO DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 9 del 26 maggio 2017

Conferimento di incarico di Posizione Organizzativa nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si attribuisce l'incarico di Posizione Organizzativa C "Analisi economico-finanziarie" nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, a seguito delle risultanze istruttorie trasmesse dalla Struttura di Progetto Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie.

Il Segretario generale

- visti gli artt. 8, 9 e 10 del CCNL 31/03/1999, che prevede che gli Enti istituiscano posizioni di lavoro che richiedano assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato;
- dato atto che con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione della nota metodologica contenente i criteri per l'individuazione delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità e disciplinante requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale;
- considerato che recentemente - con la deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017 - si è provveduto all'adeguamento del quadro organizzativo delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità alla luce delle esigenze successivamente manifestate dalle strutture;
- dato atto che in data 21 aprile 2017 è stato pubblicato nel sito intranet regionale avviso di selezione per la presentazione delle candidature relative alle Posizioni organizzative e Alte Professionalità individuate dall'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017, avviso scaduto in data 6 maggio 2017;
- considerato che sono state effettuate dal Direttore della Struttura di Progetto Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie, afferente alla Segreteria Generale della Programmazione - sulla base delle candidature pervenute per la Posizione Organizzativa C "Analisi economico-finanziarie" - le operazioni per la scelta del candidato da incaricare, in applicazione dei parametri di valutazione contenuti nella nota metodologica citata;
- preso atto delle risultanze istruttorie trasmesse sinteticamente dal Direttore della Struttura di Progetto Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie con nota prot. n. 199188 del 22/05/2017 e, in particolare della scheda tecnica riassuntiva derivante dalla stesura delle schede tecniche analitiche redatte per la Posizione Organizzativa C "Analisi economico-finanziarie" e conservate agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;

Tutto ciò premesso, viste le schede tecniche e le risultanze trasmesse dalla Struttura di Progetto Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie

decreta

1. di conferire l'incarico di Posizione Organizzativa C "Analisi economico-finanziarie" nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione - Struttura di Progetto Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie - Unità organizzativa Partecipazioni societarie, al dott. Federico Mantovan;
2. di dare atto che le schede tecniche redatte per la Posizione Organizzativa suindicata sono conservate agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;
3. di dare atto che l'incarico ha decorrenza dal 1° giugno 2017 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico

accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 9, commi 3, 4 e 5 del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 31/03/1999 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Ilaria Bramezza

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 346733)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 58 del 26 maggio 2017

Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa (e Alta Professionalità) nell'ambito dell'AREA SANITA' E SOCIALE.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuiscono gli incarichi di Posizione Organizzativa (e Alta Professionalità) nell'ambito della AREA SANITÀ E SOCIALE a seguito delle risultanze istruttorie trasmesse dalle strutture.

Il Direttore generale

- visti gli artt. 8, 9 e 10 del CCNL 31/03/1999 (e l' art. 10 CCNL 22/01/2004 per AP), che prevede che gli Enti istituiscano posizioni di lavoro che richiedano assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato;
- dato atto che con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 la Giunta Regionale ha provveduto all'approvazione della nota metodologica contenente i criteri per l'individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità e disciplinante requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale;
- considerato che recentemente - con la deliberazione della Giunta Regionale n. 409 del 6 aprile 2017 - si è provveduto all'adeguamento del quadro organizzativo delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità alla luce delle esigenze successivamente manifestate dalle strutture;
- dato atto che in data 21 aprile 2017 è stato pubblicato nel sito intranet regionale avviso di selezione per la presentazione delle candidature relative alle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità individuate dall'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017, avviso scaduto in data 6 maggio 2017;
- considerato che sono state effettuate dai Direttori delle Direzioni afferenti all'Area - sulla base delle candidature pervenute per ogni singola Posizione Organizzativa (e Alta Professionalità) - le operazioni per la scelta dei candidati da incaricare, in applicazione dei parametri di valutazione contenuti nella nota metodologica citata;
- preso atto delle risultanze istruttorie trasmesse sinteticamente dal Direttore delle Direzioni e, in particolare delle schede tecniche riassuntive che, riportate in un unico allegato, vengono a costituire parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**), e derivanti dalla stesura delle schede tecniche analitiche redatte per ogni Posizione Organizzativa (e Alta Professionalità) e conservate agli atti della Direzione di Area;

Tutto ciò premesso, viste le schede tecniche e le risultanze trasmesse dalle strutture

decreta

1. di conferire gli incarichi di Posizione Organizzativa (e di Alta Professionalità) nell'ambito dell' AREA SANITÀ E SOCIALE nei termini di cui all'**Allegato A** al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le schede tecniche redatte per ogni Posizione Organizzativa (e Alta Professionalità) sono conservate agli atti della Direzione di Area;
3. di dare atto che gli incarichi hanno decorrenza dal 1° giugno 2017 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 9, commi 3, 4 e 5 del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 31/03/1999 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;
4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Domenico Mantoan

Allegato A al decreto n. del

pag. 1 /1



REGIONE DEL VENETO

ASSETTO ORGANIZZATIVO POSIZIONI ORGANIZZATIVE ED ALTE PROFESSIONALITA'

ORG.	GRAD.	STRUTTURA	TITOLARE
AREA		SANITA' E SOCIALE	
UO	B	Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	
PO	B	Affari giuridico amministrativi dell'area farmaceutica	Guerra Donata
DIR		RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	
UO	B	Personale e professioni SSR	
PO	C	Coordinamento attività ECM	Baseggio Laura
DIR		PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	
UO	B	Prevenzione e sanità pubblica	
PO	C	Tutela della Salute negli Ambienti di Lavoro	Bullo Francesca
DIR		PROGRAMMAZIONE SANITARIA	
UO	B	Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	
PO	A	Integrazione e monitoraggio della programmazione socio sanitaria e sociale	Aggio Antonio Amarindo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 346661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 144 del 01 giugno 2017

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione Gruppo di lavoro Salute mentale.*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Si istituisce, ai sensi della DGR n. 952/2013, a supporto alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il Gruppo di lavoro Salute Mentale.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10.10.2016 <<Articolo 18 della L.R. n. 54/2012, modificato dalla L.R. n. 14/2016 e articolo 5, comma 1 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle Unità Organizzative: "Commissione salute e relazioni socio-sanitarie", "Farmaceutico, protesica, dispositivi medici" e "Risorse strumentali di Area">>

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013, *"Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i."* che istituisce la Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) assegnandole il compito di *"esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"* e di *redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici"*, avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

RILEVATA la necessità, espressa dalla CTRF nella seduta del 20.12.2016, di predisporre un documento di indirizzo regionale per promuovere l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci antipsicotici, fornire supporto alla CTRF per l'individuazione di Centri/specialisti prescrittori, partecipare al monitoraggio della spesa e degli indicatori;

RITENUTO quindi di istituire a tal fine un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da clinici specialisti, farmacisti ospedalieri e territoriali ed altri esperti, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

VISTI i decreti del Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR - Sezione Controlli Governo e Personale SSR n.1 del 27.1.2015 *"Conferimento incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci"* e n. 68 del 11.12.2015 *"Integrazione incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci e di aderenza al trattamento promosso da AIFA"* e la disponibilità della società a collaborare anche per l'individuazione di nuovi indicatori di appropriatezza prescrittiva attualmente non ricompresi nel Rapporto OSMED;

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il seguente Gruppo di lavoro Salute Mentale, la cui segreteria scientifica si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF):

- ◆ Andretta Margherita - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto (Coordinatore);
- ◆ Barbui Corrado - Psichiatria, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- ◆ Baù Antonella - MMG, Azienda ULSS 6 Euganea.
- ◆ Carraro Christian Franco - Psichiatria, Azienda ULSS 6 Euganea;
- ◆ Chinellato Alessandro - Servizio Farmaceutico Territoriale, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana;
- ◆ Cipolla Alberto - MMG, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana;
- ◆ Dario Filippo - Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, Azienda ULSS 5 Polesana;
- ◆ De Rossi Moreno - Psichiatria e Salute Mentale, Azienda ULSS 3 Veneziana;
- ◆ Favaretto Gerardo - Salute Mentale, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana;
- ◆ Maniscalco Tommaso - Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, Regione del Veneto;
- ◆ Ostuzzi Giovanni - Psichiatria, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

- ◆ Sale Annalisa - Salute Mentale, Azienda ULSS 8 Berica;
 - ◆ Semenzin Massimo - Salute Mentale, Azienda ULSS 1 Dolomiti;
 - ◆ Tali Mattioli Corona - Associazione AITSAM Onlus, rappresentante dei pazienti;
2. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro sia dedicato alla stesura di un documento di indirizzo regionale per promuovere l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci antipsicotici, al supporto alla CTRF per l'individuazione di Centri/specialisti prescrittori, al monitoraggio della spesa e degli indicatori - avvalendosi per lo studio di indicatori di appropriatezza prescrittiva non già ricompresi nel Rapporto OSMED, della collaborazione del CRUF e di CliCon S.r.l.; il documento finale sarà sottoposto alla valutazione della CTRF;
 3. di dare atto che ai componenti del Gruppo di Lavoro in oggetto, non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
 4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
 5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 346413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 42 del 19 aprile 2017

Risorse finanziarie afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2016. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 ottobre 2016. Accertamento entrata.*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto provvede all'accertamento delle risorse finanziarie assegnate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 ottobre 2016, in sede di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali del medesimo anno a favore delle Regioni.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente Decreto, l'importo di Euro 20.556.462,07, relativamente al credito regionale verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 1623/E "Fondo nazionale per le politiche sociali - Risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" del bilancio 2017-2019, esercizio 2017, codice siope 2.01.01 - 2116 "*altri trasferimenti correnti da Stato*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "*Trasferimenti correnti da Ministeri*";

2. di dare atto che il credito di cui al punto 1. scade nel corrente esercizio;

3. di comunicare alla Sezione Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 346414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 43 del 27 aprile 2017

Risorse finanziarie afferenti il Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2016, ex art. 19, comma 2, del D.L. 223/2006 convertito in legge 04 Agosto 2006, n. 248. Intesa Stato-Regioni 96/CU del 21/07/2016. Accertamento entrata.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il presente Decreto provvede all'accertamento delle risorse finanziarie per l'esercizio 2016 assegnate sulla base dell' Intesa Stato-Regioni n. 96/CU del 21/07/2016 ai sensi del disposto di cui all'art. 19, comma 2, del D.L. 223/2006 convertito in legge 04 Agosto 2006, n. 248.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente Decreto, l'importo di Euro 111.394,00, relativamente al credito regionale verso il Dipartimento della Gioventù e del servizio Civile Nazionale-Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100367 " Assegnazione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (Art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n.223)" del bilancio 2017, ai sensi dell'All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., codice P.d.C. E.2.01.01.01.003 "Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri";

2. di dare atto che il credito di cui al punto 1. scade nel corrente esercizio;

3. di comunicare alla Direzione Bilancio e Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 346415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 44 del 27 aprile 2017

Risorse finanziarie afferenti il Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2016. Decreto del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie con delega in materia di politiche per la Famiglia 17 giugno 2016. Accertamento entrata.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto provvede all'accertamento delle risorse finanziarie per l'esercizio 2016 assegnate sulla base dell' Intesa Stato-Regioni n. 96/CU del 21/07/2016 ai sensi del disposto di cui all'art. 19, comma 2, del D.L. 223/2006 convertito in legge 04 Agosto 2006, n. 248.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente Decreto, l'importo di Euro 111.394,00, relativamente al credito regionale verso il Dipartimento della Gioventù e del servizio Civile Nazionale-Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100367 " Assegnazione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (Art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n.223)" del bilancio 2017, ai sensi dell'All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., codice P.d.C. E.2.01.01.01.003 "Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri";

2. di dare atto che il credito di cui al punto 1. scade nel corrente esercizio;

3. di comunicare alla Direzione Bilancio e Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 346292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE n. 1 del 21 aprile 2017**Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27.***[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla non ammissione delle associazioni prive dei requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte al registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
 - ◆ devono essere costituite ed operanti da almeno un anno (art. 7);
 - ◆ devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati (art. 2);
 - ◆ per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati (art. 18 comma 1);
 - ◆ possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità (art. 18 comma 2);
 - ◆ hanno il divieto di distribuire proventi, avanzi di gestione e fondi di riserve, a soci o a terzi, con l'obbligo di reinvestirli per il conseguimento delle finalità statutarie;
- tenuto conto che la DGR n. 2652 del 10.10.2001 prevede la cancellazione automatica dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni;
- ricordato che l'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta per i relativi livelli di organizzazione territoriale e per i circoli affiliati
 - ◆ il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo,
 - ◆ l'iscrizione al Registro regionale, per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale, con o senza garanzia del possesso dei requisiti, sulla base della documentazione prodotta;
- preso atto che:
 - ◆ la DGR n. 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
 - ◆ con DGR n. 803 del 27.05.2016 è stata istituita la nuova struttura organizzativa regionale, prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata e individuate le Unità Organizzative in cui si articolano le Direzioni;

- ◆ con DGR n. 1084 del 29.06.2016, in attuazione delle Leggi regionali 54/2012 e 14/2016 la competenza in materia di Registro regionale delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Direttore della Direzione Servizi Sociali;
- ◆ con DDR n. 36 del 05.04.2017 il Direttore della Direzione Servizi Sociali ha riconosciuto al Direttore dell'U.O. "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" il potere di sottoscrizione relativamente alle attività, funzioni e provvedimenti in capo alla U.O. medesima;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale hanno determinato:
 - ◆ l'iscrizione di n. 25 Associazioni, meglio evidenziate nell'**Allegato A**, con il codice di classificazione ed eventuali prescrizioni o condizioni indicate a fianco di ciascuna, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento;
 - ◆ la conferma dell'iscrizione di n. 12 associazioni, di cui all'**Allegato B**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni o alle condizioni nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato;
 - ◆ la non ammissione delle seguenti Associazioni poiché:
 1. l'Associazione Scuola di musica Gabrieli, C.F. 04187970266, con sede a Cornuda (TV), è sprovvista dei requisiti all'iscrizione: si avvale in via continuativa delle prestazioni professionali di personale retribuito, lo statuto non è in linea con la normativa di settore e prevede sia la presenza nel consiglio direttivo di membri di diritto, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, che la temporaneità dell'adesione associativa (diniego di iscrizione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. n. 80473 del 28.02.2017);
 2. l'Associazione Padova Teatro, C.F. 03399800287, con sede in Ponte San Nicolò (PD), ha comunicato, con nota del 02.03.2017, la rinuncia all'iscrizione, per il tramite del Centro di servizio per il volontariato di Padova, delegato a rappresentarla;
 3. l'Associazione I.S.K. CON PD, C.F. 03250100249, con sede in Albettona (VI), con nota del 13 aprile 2017 ha comunicato la rinuncia all'iscrizione;
- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- vista la DGR n. 803 del 27.05.2016;
- vista la DGR n. 1084 del 29.06.2016;
- visto il DDR n. 36 del 05.04.2017;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 25 Associazioni, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, evidenziate nell'**Allegato A**, con le condizioni o le prescrizioni ivi esplicitate;
2. la conferma al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 12 Associazioni, di cui all'**Allegato B**, con le condizioni o le prescrizioni ivi indicate;
3. la non ammissione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 3 Associazioni per le motivazioni meglio illustrate in premessa;
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
5. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Carla Midena



Allegato A al Decreto n. 01 del 21/04/2017

pag. 1/3

Iscrizioni al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROVINCIA	MATERIA	CONDIZIONE/PRESCRIZIONE
1	PS/BL0056	ASSOCIAZIONE CASEL DELLA COSTA	91010520251	VIA COSTA, 38	32033	LAMON	BELLUNO	AMBIENTALE	Produrre, a stretto giro di posta, la marca da bollo
2	PS/BL0109	ASSOCIAZIONE GENITORI SEMPRE	93046380254	VIA SOMMARIVA 4	32021	AGORDO	BELLUNO	EDUCATIVA- RICREATIVA	Produrre, a stretto giro di posta, la marca da bollo
3	PS/BL0115	CIRCOLO CULTURALE AGORDINO	93006730258	VIA 27 APRILE 5/B	32021	AGORDO	BELLUNO	CULTURALE	
4	PS/PD0450	A.P.S. PADOVA FA BATTERE IL CUORE	4811510280	VIA GABELLI 86	35121	PADOVA	PADOVA	CULTURALE	Produrre, a stretto giro di posta, copia dello statuto registrato, unitamente al verbale di approvazione
5	PS/PD0451	ASSOCIAZIONE L.A.U.R.I.	91027510287	VIA ROVIGANA 32/M	35043	MONSELICE	PADOVA	ASSISTENZIALE	Produrre, a stretto giro di posta, copia del nuovo statuto e del relativo verbale di approvazione registrati.
6	PS/PD0452	ASSOCIAZIONE FORMALIT	92270230284	VIA OGNISSANTI 1	35121	PADOVA	PADOVA	CULTURALE	Produrre, a stretto giro di posta, il modulo di iscrizione barrato in ogni sua casella e modificare lo statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica, entro un anno dalla data del presente provvedimento.
7	PS/PD0453	ASS. CULTURALE "CONSONANZA"	91027360287	VIA MURAGLIE 20	35043	MONSELICE	PADOVA	EDUCATIVA- RICREATIVA	
8	PS/PD0454	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SANTELENESE	91000050285	VIA ROMA 20 INT. 1	35040	SANT'ELENA	PADOVA	TURISTICA (PRO LOCO)	Nell'arco del triennio modificare lo statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica.
9	PS/PD0455	ASSOCIAZIONE FUTURISTIC RADIO CLUB	92164310283	VIA RIGATO7/A	35010	VIGONZA	PADOVA	CULTURALE	Produrre, a stretto giro di posta, la marca da bollo
10	PS/PD0456	ASSOCIAZIONE MILEGGI DIRITTI AD ALTA VOCE	92277260284	VIA CESALPINO 14	35121	PADOVA	PADOVA	CULTURALE	

Allegato A al Decreto n. 01 del 21/04/2017

pag. 2/3

11	PS/RO0073	ASSOCIAZIONE CORPO BANDISTICO CITTA' DI LENDINARA	91002210291	VIA MONTEGRAPPA 31	45026	LENDINARA	ROVIGO	CULTURALE	
12	PS/RO0074	ASSOCIAZIONE ACCADEMIA SOCIALE A.P.S.	1495310292	VIA BINDOLA 5	45011	ADRIA	ROVIGO	EDUCATIVA- RICREATIVA	
13	PS/RO0075	ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE I DRUIDI	90012050291	VIALE DELLA STAZIONE 16	45017	LOREO	ROVIGO	CULTURALE	
14	PS/RO0076	ASSOCIAZIONE OFFICINE SOCIALI APS	90018030297	VIA PIEMONTE 13	45012	ARIANO POLESINE	ROVIGO	CULTURALE	Entro un anno dalla data del presente provvedimento modificare lo statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica.
15	PS/RO0077	ASSOCIAZIONE PROPOSTA TEATRO COLLETTIVO	80010320291	VIA ZUCCHERIFICIO 419	45031	ARQUA' POLESINE	ROVIGO	CULTURALE	Nell'arco del triennio modificare lo statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica.
16	PS/TV0236	ASSOCIAZIONE SILOE	94151360263	VIA CONCORDIA 28	31040	SALGAREDA	TREVISO	CULTURALE	Produrre, a stretto giro di posta, copia dello statuto registrato, unitamente al verbale di approvazione.
17	PS/VE0269	ASSOCIAZIONE IL CIRCOLO VENETO	90084340273	PIAZZA 27 OTTOBRE 34/12	30175	VENEZIA-MESTRE	VENEZIA	CULTURALE	Nell'arco del triennio modificare lo statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica.
18	PS/VI0194	ASSOCIAZIONE SENZA FRONTIERE	95032670242	VIA S. LAZZARO, 112	36100	VICENZA	VICENZA	EDUCATIVA- RICREATIVA	
19	PS/VI0307	ASSOCIAZIONE SOGNIAMO INSIEME	95098080245	VIA DELL'ARTIGIANATO 15	36054	ARCUGNANO	VICENZA	CULTURALE	
20	PS/VI0308	ASSOCIAZIONE CULTURALE OMEGA	95125530246	VIA CAMALDOESI 30/A	36100	VICENZA	VICENZA	CULTURALE	Produrre, a stretto giro di posta, lo statuto registrato e la marca da bollo.
21	PS/VI0309	C.N.G.E.I SEZIONE DI VICENZA	95049250244	STRADELLA DELLE CAPPUCINE 16	36100	VICENZA	VICENZA	EDUCATIVA- RICREATIVA	
22	PS/VI0310	ASSOCIAZIONE CO.AS.I.	2330140241	STRADELLA DEL MUNICIPIO	36033	ISOLA VICENTINA	VICENZA	EDUCATIVA- RICREATIVA	Nell'arco del triennio modificare lo statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica.

Allegato A al Decreto n. 01 del 21/04/2017

pag. 3/3

23	PS/VR0263	ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO - RUMENA	93267360233	VIA DIETRO LISTONE 7	37121	VERONA	VERONA	DA ASSEGNARE	Produrre a stretto giro di posta la marca da bollo e modificare, entro un anno dalla data del presente provvedimento, lo statuto secondo le indicazioni contenute nella notifica.
24	PS/VR0264	ASSOCIAZIONE IL SOLE DEL GARDA	93197190239	VIA SAN GIOVANNI BOSCO 1	37060	MOZZECANE	VERONA	EDUCATIVA- RICREATIVA	Produrre, a stretto giro di posta, copia dello statuto modificato e registrato, unitamente al verbale di approvazione.
25	PS/VR0265	ASSOCIAZIONE LETTORI ABC	91017840231	VIA TOGLIATTI 61	37045	LEGNAGO	VERONA	CULTURALE	



Allegato B al Decreto n. 01 del 21/04/2017

pag. 1/1

Conferme di iscrizioni al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROVINCIA	MATERIA	CONDIZIONE/PRESCRIZIONE
1	PS/BL0097	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILE DEL FUOCO - SEZIONE DI BELLUNO	93039850255	VIA GREGORIO XVI, 3	32100	BELLUNO	BELLUNO	EDUCATIVA-RICREATIVA	
2	PS/PD0009	ASSOCIAZIONE CULTURALE LA BIOLCA	80027480286	VIA MARCONI, 13	35041	BATTAGLIA TERME	PADOVA	CULTURALE	
3	PS/PD0011	ORCHESTRA GIOVANILE DEL VENETO	92073610286	VIA G. PASCOLI, 11	35030	SELVAZZANO DENTRO	PADOVA	CULTURALE	
4	PS/PD0170	ASSOCIAZIONE GENS EUGANEA	92154590282	VIA LISBONA, 29/C	35010	VIGONZA	PADOVA	CULTURALE	
5	PS/PD0357	AISS - ASSOCIAZIONE ITALIANA SINDROME DI SHWACHMAN	92112250284	VIA PIOVEGHETTO, 15	35136	PADOVA	PADOVA	ASSISTENZIALE	
6	PS/TV0023	ASSOCIAZIONE IL MELOGRANO - CENTRO INFORMAZIONE MATERNITA' E NASCITA	94088100261	VIA DEI DALL'ORO	31100	TREVISO	TREVISO	ASSISTENZIALE	
7	PS/TV0111	COMITATO BORSA DI STUDIO PER LA CURA DEI TUMORI	90014180260	C/O CANONICA BORGO PIEVE, 97	31033	CASTELFRANCO VENETO	TREVISO	CULTURALE	Entro il triennio lo statuto dovrà essere modificato secondo le indicazioni contenute nella notifica.
8	PS/TV0155	ASSOCIAZIONE GENITORI I GIRASOLI	92025720266	VIA S. AMBROGIO DI FIERA, 60	31100	TREVISO	TREVISO	EDUCATIVA-RICREATIVA	
9	PS/VI0203	ARCIRAGAZZI - COMITATO PROVINCIALE DI VICENZA	95041920240	VIA NINO BIXIO, 41	36100	VICENZA	VICENZA	EDUCATIVA-RICREATIVA	
10	PS/VI0253	ASSOCIAZIONE AMICI DI VAL DEI MOLINI	95031810245	CASELLA POSTALE 294	36100	VICENZA	VICENZA	AMBIENTALE	
11	PS/VR0158	GRUPPO TEMPO LIBERO ANZIANI LUGAGNANO	93029240236	VIA CADUTI DEL LAVORO, 1	37060	SONA	VERONA	EDUCATIVA-RICREATIVA	
12	PS/VR0228/008	ASSOCIAZIONE ANTEAS LA RETE	93231300232	VIA LUNGADIGE GALTAROSSA, 22/D	37100	VERONA	VERONA	EDUCATIVA-RICREATIVA	

(Codice interno: 346293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE n. 2 del 05 maggio 2017

Parziale rettifica della DGR 1862 del 25 novembre 2016. Finanziamento empori della solidarietà.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla parziale rettifica della DGR 1862 del 25.11.2016 relativamente al beneficiario del finanziamento regionale in favore dell'Emporio di Cittadella.

Il Direttore

- preso atto che con DGR n. 1862 del 25 novembre 2016 sono state finanziate le attività in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari, anche attraverso l'attivazione di nuovi empori solidali;
- atteso che con il succitato provvedimento è stato disposto, tra l'altro, di assegnare all'Associazione Volontaria Amicizia e Solidarietà di Galliera Veneta - AVAS (C.F. 90001950287) un contributo di Euro 20.000,00 per la realizzazione dell'Emporio di Cittadella;
- tenuto conto che l'Associazione Avas, nella nota del 21.03.2017, ha manifestato i propri limiti a sostenere con la sua organizzazione e struttura un progetto che si sta sviluppando al di là delle iniziali previsioni, con il coinvolgimento di enti e organismi del territorio e necessita di un maggior utilizzo di risorse, mezzi e strutture ed ha deciso di rinunciare al ruolo di capofila a favore dell'Associazione Emporio Solidale Medio Brenta;
- preso atto della richiesta del 21.03.2017 a firma congiunta dei Presidenti dell'Associazione AVAS di Galliera Veneta e dell'Associazione Emporio Solidale Medio Brenta, con la quale viene chiesto il trasferimento del contributo stanziato dalla DGR 1862/2016 all'Associazione Emporio Solidale Medio Brenta con sede a Cittadella in via Padre Nicolini 16 (C.F. 90018530288);
- tenuto conto che l'Associazione Emporio Solidale Medio Brenta, da quanto comunicato, sarà in grado di rispondere, grazie a risorse umane e strutture logistiche proprie, con maggior efficacia alle problematiche di un territorio più ampio, coprendo una popolazione di circa 100.000 abitanti della provincia di Padova;
- vista la Legge regionale n. 11 del 13.04.2001, art. 133 lett. a);
- vista la DGR n. 1862 del 25 novembre 2016;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare quale beneficiario del contributo di Euro 20.000,00 della DGR 1862/2016, per la realizzazione dell'Emporio solidale di Cittadella, l'Associazione Emporio Solidale Medio Brenta di Cittadella (C.F. 90018530288);
2. di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Carla Midena

(Codice interno: 346294)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE n. 3 del 12 maggio 2017

Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001, n. 27.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla cancellazione automatica delle associazioni che in sede di scadenza triennale non hanno presentato istanza di rinnovo.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte al registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
 - ◆ devono essere costituite ed operanti da almeno un anno (art. 7);
 - ◆ devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati (art. 2);
 - ◆ per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati (art. 18 comma 1);
 - ◆ possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità (art. 18 comma 2);
 - ◆ hanno il divieto di distribuire proventi, avanzi di gestione e fondi di riserve, a soci o a terzi, con l'obbligo di reinvestirli per il conseguimento delle finalità statutarie;
- tenuto conto che la DGR n. 2652 del 10.10.2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni;
- ricordato che l'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta per i relativi livelli di organizzazione territoriale e per i circoli affiliati
 - ◆ il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo,
 - ◆ l'iscrizione al Registro regionale, per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale, con o senza garanzia del possesso dei requisiti, sulla base della documentazione prodotta;
- preso atto che:
 - ◆ la DGR n. 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
 - ◆ con DGR n. 803 del 27.05.2016 è stata istituita la nuova struttura organizzativa regionale, prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata e individuate le Unità Organizzative in cui si articolano le Direzioni;
 - ◆ con DGR n. 1084 del 29.06.2016, in attuazione delle Leggi regionali 54/2012 e 14/2016 la competenza in materia di Registro regionale delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Direttore della Direzione Servizi Sociali;
 - ◆ con DDR n. 36 del 05.04.2017 il Direttore della Direzione Servizi Sociali ha riconosciuto al Direttore dell'U.O. "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" il potere di sottoscrizione relativamente alle attività, funzioni e provvedimenti in capo alla U.O. medesima;

- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale hanno determinato:
 - ◆ l'iscrizione di n. 4 Associazioni, meglio evidenziate nell'**Allegato A**, con il codice di classificazione ed eventuali prescrizioni o condizioni indicate a fianco di ciascuna, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento;
 - ◆ la conferma dell'iscrizione, autonoma o per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale, di n. 26 associazioni, di cui all'**Allegato B**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni o alle condizioni nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato;
 - ◆ la cancellazione automatica dal Registro regionale di n. 58 Associazioni per non aver presentato istanza di rinnovo in sede di scadenza triennale, avvenuta nell'anno 2016;
- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- vista la DGR n. 803 del 27.05.2016;
- vista la DGR n. 1084 del 29.06.2016;
- visto il DDR n. 36 del 05.04.2017;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 4 Associazioni, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, evidenziate nell'**Allegato A**, con le condizioni o le prescrizioni ivi esplicitate;
2. la conferma al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, autonoma o per presa d'atto dell'iscrizione al Registro nazionale, di n. 26 Associazioni, di cui all'**Allegato B**, con le condizioni o le prescrizioni ivi indicate;
3. la cancellazione automatica dal Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 58 Associazioni per non aver presentato istanza di rinnovo in sede di scadenza triennale, avvenuta nell'anno 2016;
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
5. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Carla Midena


Allegato A al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 1/1

Iscrizioni al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)

N.	CODICE DI ISCRIZIONE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROVINCIA	MATERIA	PRESCRIZIONE
1	PS/PD0457	CIRCOLO SAN SEBASTIANO	92276390280	PIAZZA CASTELLO 36	35016	PIAZZOLA SUL BRENTA	PADOVA	CULTURALE	E' necessario, entro il triennio, stralciare dall'art. 2 dello statuto le lettere b) ed e).
2	PS/TV0031/041	PIANETA ARGENTO ASSOCIAZIONE COMUNALE 3° ETA' VOLPAGO DEL MONTELLO	92041630267	VIA DEL MEDICO 3	31040	VOLPAGO DEL MONTELLO	TREVISIO	EDUCATIVA- RICREATIVA	Produrre copia del verbale di approvazione del bilancio 2016 da parte dell'assemblea.
3	PS/VI0190	ASSOCIAZIONE PAPA LUCIANI	91016950247	VIA FIRENZE, 11	36065	MUSSOLENTI	VICENZA	CULTURALE	Produrre marca da bollo.
4	PS/VE0270	ASSOCIAZIONE A.M.A. OLTRE	93043850275	VIA DELL'ARTIGIANATO 63	30024	MUJSILE DI PIAVE	VENEZIA	ASSISTENZIALE	Produrre copia dello statuto registrato, unitamente al verbale di approvazione, modificato secondo le indicazioni già fornite con apposita nota.



Allegato B al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 1/2

Conferme di iscrizioni al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43)

N.	CODICE DI ISCRIZIONE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROVINCIA	MATERIA	PRESCRIZIONE/CONDIZIONE	SCADENZA
1	NZ/PD0011	ASSOCIAZIONE ARCI PADOVA - COMITATO PROVINCIALE	92043490280	VIALE IV NOVEMBRE, 19	35100	PADOVA	PADOVA	CULTURALE		14/03/2020
2	NZ/PD0019	ASSOCIAZIONE ARCI VENETO - COMITATO REGIONALE	90016710270	VIALE IV NOVEMBRE, 19	35100	PADOVA	PADOVA	CULTURALE		14/03/2020
3	NZ/TV0022/001	CIRCOLO AUSER ANZIANI SAN TROVASO	94016940267	VIA FRANCHETTI, 113	31022	PREGANZIOL	TREVISIO	EDUCATIVA-RICREATIVA		28/03/2020
4	NZ/TV0022/003	CIRCOLO AUSER ANZIANI SPRESIANO	94098040267	VIA GIUSEPPINI, 24/A	31027	SPRESIANO	TREVISIO	EDUCATIVA-RICREATIVA		28/03/2020
5	NZ/TV0022/004	CIRCOLO AUSER MUSEUM PROJECT	04227920263	V.LE CACCIANIGA, 77	31052	MASERADA SUL PIAVE	TREVISIO	CULTURALE		28/03/2020
6	PS/BL0087	A.N.D.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIMAGRIRE INSIEME E NON SOLO ONLUS-SEZIONE DI BELLUNO	93046720251	VIA SANT'ANDREA, 5/E	32014	PONTE NELLE ALPI	BELLUNO	ASSISTENZIALE		09/04/2020
7	PS/PD0131	CORO SERENISSIMA VIGONZA	92011570287	VIA S. MARGHERITA, 2	35010	VIGONZA	PADOVA	CULTURALE		27/09/2019
8	PS/PD0141	ASSOCIAZIONE CLUB CINQUE ARCHI	92158230281	VIA CINQUE ARCHI, 8	35010	VIGONZA	PADOVA	CULTURALE		28/02/2020
9	PS/PD0195	ASSOCIAZIONE THALIDOMIDICI ITALIANI ONLUS	92166240280	VIA CORTE CA' LANDO 7	35121	PADOVA	PADOVA	TUTELA DIGNITA' UMANA		09/04/2020
10	PS/PD0354	ASSOCIAZIONE I POLLI(CI)NI	92199980282	VIA BERTACCHI, 15	35100	PADOVA	PADOVA	CULTURALE		28/03/2020
11	PS/PD0358	ASSOCIAZIONE ANTICA STIRPE	92243990287	VIA FOSSARAGNA, 4	35020	CANDIANA	PADOVA	CULTURALE		21/02/2020
12	PS/PD0359	ASSOCIAZIONE DI REGOLA ARTE	91024830282	VIA ANTONIO, 22	35044	MONTAGNANA	PADOVA	CULTURALE		02/05/2020
13	PS/TV0037	CENTRO STUDI CLAVIERE	93011530263	VIA G. LIONI, 111	31029	VITTORIO VENETO	TREVISIO	CULTURALE		22/04/2019
14	PS/TV0113	ASSOCIAZIONE COMITATO ANTICA FIERA DI SANTA LUCIA	03383320268	VIA FORESTO, 1	31025	SANTA LUCIA DI PIAVE	TREVISIO	CULTURALE		28/03/2020

Allegato B al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 2/2

15	PS/TV0131	ASSOCIAZIONE ATHENA	94018790264	VIA GARIBALDI, 80	31046	ODERZO	TREVISO	CULTURALE		14/04/2018
16	PS/TV0154	CENTRO RICREATIVO ANZIANI	94000790264	VIA F. BARACCA, 2	31100	TREVISO	TREVISO	EDUCATIVA- RICREATIVA		28/01/2020
17	PS/TV0186	ATIS - ASSOCIAZIONE TREVIGIANA INCONTINENTI E STOMIZZATI	94137320266	VIA ABBA, 12	31021	MOGLIANO VENETO	TREVISO	ASSISTENZIALE		16/12/2019
18	PS/VE0147	ASSOCIAZIONE PRO SENECTUTE - SPINEA	90005450276	VIA DON L. GUISSANI, 5	30038	SPINEA	VENEZIA	EDUCATIVA- RICREATIVA		30/10/2019
19	PS/VE0157	ASSOCIAZIONE CITTADINANZATTIVA RIVIERA DEL BRENTA	90107190275	RIVIERA XXIX APRILE, 2 C/O OSPEDALE	30031	DOLO	VENEZIA	EDUCATIVA- RICREATIVA		28/03/2020
20	PS/VE0199	GRUPPO ANZIANI AUTOGESTITO CATENE - ANCESCO	94014690278	VIA CATENE, 65 - MARGHERA	30100	VENEZIA	VENEZIA	EDUCATIVA- RICREATIVA		22/06/2019
21	PS/VE0200	CENTRO SERVIZI ANZIANI - ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO, RICREATIVO E CULTURALE	90129460276	VILLA LINA - VIA ROMA 3	30037	SCORZE'	VENEZIA	EDUCATIVA- RICREATIVA		22/06/2019
22	PS/VE0207	ASSOCIAZIONE AMICI DEI MUSEI E MONUMENTI VENEZIANI	80010740274	SANTA CROCE, 1992	30135	VENEZIA	VENEZIA	CULTURALE		21/02/2020
23	PS/VI0032	PRO LOCO DI CREAZZO	00783330244	PIAZZA DEL COMUNE, 6	36051	CREAZZO	VICENZA	TURISTICA (PRO LOCO)		29/03/2020
24	PS/VI0201	ASSOCIAZIONE TAGLIATA DELLA SCALA	03388420246	VIA CAPOVILLA, 10/A - PRIMOLANO	36020	CISMON DEL GRAPPA	VICENZA	CULTURALE	E' necessario che i volontari aderiscano all'associazione (le associazioni di promozione sociale sono tali se operano per il tramite delle prestazioni personali e volontarie dei propri associati) e che il numero dei componenti del consiglio direttivo sia dispari al fine di facilitare la gestione delle deliberazioni.	09/03/2019
25	PS/VR0161	ASSOCIAZIONE CENTRO ANZIANI DON ATTILIO BENETTI	03616100230	VIA CHIESA	37030	VESTENANOVA	VERONA	EDUCATIVA- RICREATIVA		28/03/2020
26	PS/VR0193	ASSOCIAZIONE REALTA' FAMIGLIA	93113680230	VIA ARCDIACONO PACIFICO, 9	37121	VERONA	VERONA	EDUCATIVA- RICREATIVA	Comunicare il numero dei soci volontari.	26/04/2019



Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 1/9

Cancellazione automatica dal Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale (LR 27/2001 art. 43 – DGR 2652/2001)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROVINCIA	MOTIVAZIONE
1	NZ/BL0008	PRO LOCO DI CAORERA DI VAS	1016850255	PIAZZA DON ANTONIO PAVAN - CAORERA - QUERO VAS	32030	VAS	BELLUNO	Iscrizione scaduta il 13/01/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
2	NZ/BL0009	PRO LOCO ZUMELLESE	93000770250	VIA ROMA, 16	32026	MEL	BELLUNO	Iscrizione scaduta il 13/01/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
3	NZ/PD0016	CTG - CENTRO TURISTICO GIOVANILE - CONSIGLIO REGIONALE VENETO	93000680293	VIA A. ALEARDI, 30	35122	PADOVA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 22/04/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
4	NZ/PD0018	PRO LOCO ARQUA' PETRARCA	82008730283	VIA CASTELLO, 2	35032	ARQUA' PETRARCA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 31/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
5	NZ/RO0006/006	CIRCOLO ARCI CARAVAGGIO		VIA VALDENTRO, 2	45031	ARQUA' POLESINE	ROVIGO	Iscrizione scaduta il 25/10/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
6	NZ/RO0006/010	CIRCOLO ARCI AURORA	93026630298	VIA ROMA, 11	45030	GUARDA VENETA	ROVIGO	Iscrizione scaduta il 25/10/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 2/9

7	NZ/RO0006/ 011	CIRCOLO ARCI ARCOBALENO	93031820298	VIA CANAL BIANCO SUPERIORE, 2	45010	GAVELLO	ROVIGO	Iscrizione scaduta il 14/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
8	NZ/RO0007	UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - COMITATO PROVINCIALE UISP ROVIGO	93005380295	VIA C. GOLDONI, 8	45100	ROVIGO	ROVIGO	Iscrizione scaduta il 27/02/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
9	NZ/TV0011	PRO LOCO VALLONTO FONTANELLE	80013750265	VIA ALBINO LUCIANI, 7	31043	FONTANELLE	TREVISO	Iscrizione scaduta il 16/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
10	NZ/TV0012	PRO LOCO ALTIVOLE	871210266	PROLOCOALTIVOLE.191.IT	31030	ALTIVOLE	TREVISO	Iscrizione scaduta il 21/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
11	NZ/TV0014	PRO LOCO "VIVIMARENO"	91026110261	PIAZZA MUNICIPIO	31010	MARENO DI PIAVE	TREVISO	Iscrizione scaduta il 06/09/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
12	NZ/TV0023	PRO LOCO DI ASOLO	92000730264	VIA C. D'ANNUNZIO, 3	31011	ASOLO	TREVISO	Iscrizione scaduta il 06/07/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
13	NZ/VI0006	ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI DI VICENZA - AIAS SEZIONE SAN BORTOLO	95001710243	VIA DELLA ROTONDA, 58	36100	VICENZA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 17/02/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 3/9

14	PS/BL0093	ASSOCIAZIONE BELLUNO SENZA FRONTIERE	93045900250	VIA CAVOUR, 3	32100	BELLUNO	BELLUNO	Iscrizione scaduta il 16/04/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
15	PS/BL0094	PRO LOCO DI LAMON	675220255	VIA RESENTERRA, 19	32033	LAMON	BELLUNO	Iscrizione scaduta il 31/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
16	PS/PD0037	ASSOCIAZIONE FILARMONICA CITTADELLESE	90005260287	VIA MICO D'ALVISE, 1	35013	CITTADELLA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 09/07/2016. L'iscrizione è decaduta per il mancato avverarsi della condizione posta alla precedente conferma avvenuta con DDR n. 501 del 16.12.2013; in sede di scadenza triennale l'associazione non ha comunque presentato istanza di rinnovo. La DGR n. 2656/2001 ne prevede la cancellazione automatica.
17	PS/PD0109	ASSOCIAZIONE MAGYCOS	3725820280	VIA ROSSI, 1	35030	RUBANO	PADOVA	Iscrizione scaduta il 09/07/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
18	PS/PD0184	NUOVA ASSOCIAZIONE INTERNATO IGNOTO - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E STUDI DELL'INTERNAMENTO	92180980283	VIALE INTERNATO IGNOTO, 11	35100	PADOVA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 16/04/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
19	PS/PD0196	ASSOCIAZIONE SHERWOOD OPEN LIVE	92197080283	VICOLO PONTECORVO, 1/A	35121	PADOVA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 13/01/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
20	PS/PD0262	ASSOCIAZIONE CIRCOLO DI CAMPAGNA WIGWAM "IL PRESIDIO...SOTTO IL PORTICO..."	92173790285	VIA GRAMOGNE, 41 - CAMIN	35127	PADOVA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 27/02/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 4/9

21	PS/PD0263	ASSOCIAZIONE TESSITORI DI SPERANZE ONLUS	91018210285	VIA SALVO D'ACQUISTO, 6	35044	MONTAGNANA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 30/10/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
22	PS/PD0285	ASSOCIAZIONE MUTILATI INVALIDI CIVILIDI PADOVA - AMIC	92032990282	VIA G. CARDUCCI, 3/A	35123	PADOVA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 06/07/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
23	PS/PD0321	ASSOCIAZIONE CUKI	92211650285	VIA CHIUSA, 49	35020	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PADOVA	Iscrizione scaduta il 26/04/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
24	PS/PD0341	ASSOCIAZIONE L'ARCANGELO	4243570282	VIA CARRARESEM 36	35044	MONTAGNANA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 22/06/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
25	PS/PD0399	ASSOCIAZIONE OLTRE L'ORIZZONTE ONLUS	92203620288	PRATO DELLA VALLE, 29	35123	PADOVA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 31/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
26	PS/PD0402	ASSOCIAZIONE ELEMENTI CREATTIVI	92246060286	VIA CONSORTI, 36	35010	VIGONZA	PADOVA	Iscrizione scaduta il 09/03/2016. L'iscrizione è decaduta per il mancato avverarsi della condizione posta alla precedente conferma; in sede di scadenza triennale l'associazione non ha comunque presentato istanza di rinnovo. La DGR n. 2656/2001 ne prevede la cancellazione automatica.
27	PS/RO0051	ASSOCIAZIONE H-DEMIA	91009720292	VIA CIGNO, 113	45021	BADIA POLESINE	ROVIGO	Iscrizione scaduta il 09/09/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 5/9

28	PS/RO0061	ASSOCIAZIONE GRUPPO CANOE POLESINE ROVIGO A.S.D.	90000600297	C/O FEDERICO SIMONETTA VIA CAMPIELLO, 48	45100	ROVIGO	ROVIGO	Iscrizione scaduta il 16/04/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
29	PS/RO0062	ASSOCIAZIONE CULTURALE ASSALAM ONLUS	91006340292	VIA FRANCESCO PETRARCA, 1	45026	LENDINARA	ROVIGO	Iscrizione scaduta il 10/07/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
30	PS/TV0005	PRO LOCO DI CAVASO DEL TOMBA	92001930269	C/O MUNICIPIO VIA SAN PIO X, 4	31034	CAVASO DEL TOMBA	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 14/08/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
31	PS/TV0033	ASSOCIAZIONE UNITRE "UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' DI SANTA LUCIA DI PIAVE"	91015110264	VIA FORESTO, 1	31025	SANTA LUCIA DI PIAVE	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 09/07/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
32	PS/TV0035	ASSOCIAZIONE LUNA D'AGOSTO	3560610267	VIA DELLA CHIESA, 6 - ZERMAN	31021	MOGLIANO VENETO	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 13/01/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
33	PS/TV0083	COMUNITA' EMIGRANTI DI COMBAI	93010690266	EX FABBRICERIA PIAZZA SQUILLACE, 4 - COMBAI	31050	MIANE	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 21/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
34	PS/TV0091	ASSOCIAZIONE CULTURALE CORO VOCI DEL MONTELLO	92022840265	VIA MEUCCI, 17	31044	MONTEBELLUNA	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 06/09/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 6/9

35	PS/TV0146	CENTRO SOCIALE ANZIANI DI BIBANO	91011630265	VIA DEL MILLENNIO - BIBANO	31010	GODEGA DI SANT'URBANO	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 26/04/2016 La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
36	PS/TV0178	ASSOCIAZIONE QUINTO SUL SILE - GRUPPO ECOLOGICO TIVERON	94010340266	VIA 1° MAGGIO, 14	31055	QUINTO DI TREVISO	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 31/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
37	PS/TV0181	PRO LOCO DI CORNUDA	83001940267	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', 3	31041	CORNUDA	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 10/07/2016 La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
38	PS/TV0187	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI CASAMANCESI ALL'ESTERO - F.A.C.E.	93017460267	VIA CARSO, 19	31029	VITTORIO VENETO	TREVISIO	Iscrizione scaduta il 16/12/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
39	PS/VE0005	PRO LOCO QUARTO D'ALTINO	93001870273	VIA A. TOMMASO, 2	30020	QUARTO D'ALTINO	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 22/12/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
40	PS/VE0033/015	ASSOCIAZIONE ANTEAS RIVIERA	90110030278	VIA MONTE FUMO, 1	30034	MIRA	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 16/04/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
41	PS/VE0102	ASSOCIAZIONE LA GRANDE QUERCIA	92027350278	C/O FAMIGLIA TAGLIAPIETRA, VIA COLOMBO, 8	30026	PORTOGRUARO	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 27/02/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 7/9

42	PS/VE0189	ORGANIZZAZIONE PUBBLICA UCRAINA PER LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI UCRAINI IN ITALIA - OBERIG	94063770278	C/O ZHURAVEL YURIY VIA A. CAMPORESE	30170	VENEZIA-MESTRE	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 13/01/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
43	PS/VE0196	ASSOCIAZIONE FILATELICO NUMISMATICA MARCON	90060370278	VIALE DON STURZO, 16/C	30020	MARCON	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 26/04/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
44	PS/VE0239	GRUPPO VOLONTARIATO MUSILE	93006590272	VIA MARTIRI, 26	30024	MUSILE DI PIAVE	VENEZIA	Iscrizione scaduta il 10/07/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
45	PS/VI0084	ASSOCIAZIONE AMICI DI PAOLA MARCADELLA	3038710244	VIA VECCHIA, 10	36022	CASSOLA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 09/07/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
46	PS/VI0093	ASSOCIAZIONE IERI-OGGI-DOMANI I.O.D. "INSIEME PER IL FUTURO"	95071840243	VIA MARTIRI DELLE FOIBE	36040	BRENDOLA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 23/11/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
47	PS/VI0160	ASSOCIAZIONE ANNI D'ARGENTO DI DUEVILLE	95023980246	VIA G. ROSSI	36031	DUEVILLE	VICENZA	Iscrizione scaduta il 20/03/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
48	PS/VI0199	CENTRO CULTURALE NUR BANGLADESH	95096050240	PIAZZA GARIBALDI, 5	36045	LONIGO	VICENZA	Iscrizione scaduta il 13/01/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 8/9

49	PS/VI0202	ASSOCIAZIONE NORD SUD	91003700241	PIAZZALE CADORNA, 34/A	36061	BASSANO DEL GRAPPA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 09/03/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
50	PS/VI0207	GRUPPO ASTROFILI DI SCHIO	92000810249	VIA F.LLI PASINI, 46	36015	SCHIO	VICENZA	Iscrizione scaduta il 22/06/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
51	PS/VI0218	ASSOCIAZIONE MONDOIMMIGRAZIONE	95097510242	PIAZZALE GIUSTI, 23	36100	VICENZA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 02/12/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
52	PS/VI0251	GRUPPO MISSIONARIO SAN VITO - SOLIDARIETA' E AMBIENTE	92013150245	C/O GIOVANNI MANTESE VIA TRENTO TRIESTE, 15/B	36030	SAN VITO DI LEGUZZANO	VICENZA	Iscrizione scaduta il 09/03/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
53	PS/VI0252	ASSOCIAZIONE AREA OTTO	3677550240	VIA MANZONI, 16	36010	MONTICELLO CONTE OTTO	VICENZA	Iscrizione scaduta il 10/07/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
54	PS/VI0254	PRO LOCO DI CASSOLA	91002330248	VIA R. SANZIO, 14	36022	CASSOLA	VICENZA	Iscrizione scaduta il 09/10/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
55	PS/VI0259	ASSOCIAZIONE ANTEAS SUB VICUM	95018790246	VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO	36050	SOVIZZO	VICENZA	Iscrizione scaduta il 14/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

Allegato C al Decreto n. 03 del 12/05/2017

pag. 9/9

56	PS/VR0044	AS.LI.PE.VA ASSOCIAZIONE LIBERI PENSIONATI VALEGGIANI	93027030233	VIA MUTILATI ED INVALIDI, 6	37067	VALEGGIO SUL MINCIO	VERONA	Iscrizione scaduta il 31/05/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
57	PS/VR0219	GRUPPO CORALE FOLK I CAMPAGNOLI	93024210234	VIA PRINCIPE AMEDEO, 126 - ROSEGAFFERRO	37069	VILLAFRANCA DI VERONA	VERONA	Iscrizione scaduta il 27/02/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.
58	PS/VR0228/ 006	ASSOCIAZIONE ANTEAS INSIEME SI PUO'	93235010233	VIA L.GE GALTAROSSA, 22/A	37100	VERONA	VERONA	Iscrizione scaduta il 09/10/2016. La DGR n. 2656/2001 prevede la cancellazione automatica dal Registro per le associazioni che non presentano alla scadenza istanza di conferma.

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 347168)

DECRETO DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE n. 5 del 31 maggio 2017

Conferimento incarico Posizione Organizzativa nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale - Direzione Affari legislativi, incardinata nella UO Affari Legislativi 2.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce l'incarico di Posizione Organizzativa nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale - Direzione Affari legislativi, incardinata nella UO Affari Legislativi 2.

Il Segretario

Visti gli artt. 8, 9 e 10 del CCNL 31/03/1999 (e l'art. 10 CCNL 22/01/2004 per AP), che prevedono che gli Enti istituiscano posizioni di lavoro che richiedano assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato;

dato atto che con deliberazione n. 1354 del 1 settembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione della nota metodologica contenente i criteri per l'individuazione delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità e disciplinante requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale;

considerato che recentemente - con la deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017 - si è provveduto all'adeguamento del quadro organizzativo delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità alla luce delle esigenze successivamente manifestate dalle strutture;

dato atto che in data 21 aprile 2017 è stato pubblicato nel sito intranet regionale avviso di selezione per la presentazione delle candidature relative alle Posizioni organizzative e Alte Professionalità individuate dall'Allegato A della citata deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 2017, avviso scaduto in data 6 maggio 2017;

tenuto conto che, nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale è stata individuata, dalla su citata DGR n. 409 del 2017, una Posizione Organizzativa di fascia B denominata "Staff consulenza giuridica e supporto UO", incardinata nella UO Affari Legislativi 2 della Direzione Affari legislativi;

considerato che, in applicazione dei parametri di valutazione contenuti nella nota metodologica citata, spettava al Direttore della Direzione Affari legislativi afferente alla Segreteria della Giunta regionale - sulla base delle candidature pervenute per la predetta Posizione Organizzativa - effettuare le operazioni per la scelta del candidato da incaricare;

preso atto delle risultanze istruttorie trasmesse con nota prot. n. 199664 del 22 maggio 2017 dal Direttore della Direzione Affari legislativi compendiate nella tabella di sintesi dei punteggi conseguiti dai candidati;

dato atto che le schede tecniche analitiche recanti la valutazione delle singole proposte di candidatura, come redatte dal Direttore della Direzione Affari legislativi, sono conservate agli atti della citata Direzione;

tutto ciò premesso,

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente atto;
2. di conferire l'incarico di Posizione Organizzativa di fascia B "Staff consulenza giuridica e supporto UO", nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale - Direzione Affari Legislativi, incardinata nella UO Affari Legislativi 2, all'avv. Lorenza Bardin;
3. di dare atto che le schede tecniche analitiche redatte per la predetta Posizione Organizzativa sono conservate agli atti della Direzione Affari legislativi;

4. di dare atto che l'incarico di cui al punto 2 ha decorrenza dal 1 giugno 2017 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 9, commi 3, 4 e 5 del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 31/03/1999 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;
5. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mario Caramel

DECRETI DEL COORDINATORE DELLA AVVOCATURA

(Codice interno: 346730)

DECRETO DEL COORDINATORE DELLA AVVOCATURA n. 12 del 31 maggio 2017

Conferimento incarico di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Avvocatura regionale.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si attribuisce l'incarico di Posizione Organizzativa gestione risorse strumentali nell'ambito della Avvocatura regionale, a seguito delle risultanze istruttorie trasmesse dalle strutture.

Il Coordinatore

- visti gli artt. 8, 9 e 10 del CCNL 31/03/1999 (e l' art. 10 CCNL 22/01/2004 per AP), che prevede che gli Enti istituiscano posizioni di lavoro che richiedano assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato;
- dato atto che con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione della nota metodologica contenente i criteri per l'individuazione delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità e disciplinante requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale;
- considerato che recentemente - con la deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017 - si è provveduto all'adeguamento del quadro organizzativo delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità alla luce delle esigenze successivamente manifestate dalle strutture;
- dato atto che in data 21 aprile 2017 è stato pubblicato nel sito intranet regionale avviso di selezione per la presentazione delle candidature relative alle Posizioni organizzative e Alte Professionalità individuate dall'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017, avviso scaduto in data 6 maggio 2017;
- considerato che sono state effettuate sulla base delle candidature pervenute per ogni singola Posizione Organizzativa (e Alta Professionalità) - le operazioni per la scelta dei candidati da incaricare, in applicazione dei parametri di valutazione contenuti nella nota metodologica citata;
- preso atto delle risultanze istruttorie trasmesse sinteticamente dalla U.O. Risorse Strumentali di Avvocatura e Affari Legali e, in particolare della scheda tecnica riassuntiva derivanti dalla stesura delle schede tecniche analitiche redatte per la Posizione Organizzativa gestione risorse strumentali e conservate agli atti della Avvocatura regionale;

Tutto ciò premesso, viste le schede tecniche e le risultanze trasmesse dalle strutture

decreta

1. di conferire l'incarico della Posizione Organizzativa "C" gestione risorse strumentali nell'ambito dell' Avvocatura regionale alla Signora Paterno Annamaria;
2. di dare atto che le schede tecniche redatte per la Posizione Organizzativa suindicata sono conservate agli atti della Avvocatura regionale;
3. di dare atto che gli incarichi hanno decorrenza dal 1° giugno 2017 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 9, commi 3, 4 e 5 del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 31/03/1999 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;
4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Ezio Zanon

(Codice interno: 346731)

DECRETO DEL COORDINATORE DELLA AVVOCATURA n. 13 del 31 maggio 2017

Attribuzione funzioni vicarie presso l'Avvocatura regionale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 54/2012.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Il Coordinatore

Premesso che con deliberazione n. 803 in data 27 maggio 2016, nell'ambito della riorganizzazione amministrativa regionale, sono state istituite le Unità Organizzative e sono state descritte sinteticamente le relative competenze;

che, in Avvocatura regionale sono state individuate n. 4 Unità organizzative tra le quali, di nuova istituzione, l'Unità Organizzativa "Coordinamento di affari legali" quale Supporto al Coordinamento della Avvocatura ed agli Affari Legali";

che detta Unità è stata affidata all'avv. Antonella Cusin già in servizio quale dirigente presso l'Avvocatura regionale ;

che con D.R. n. 2/2017 di questa Avvocatura sono state specificate le relative attribuzioni e, in particolare, quelle di supporto al coordinatore;

che risulta, comunque, necessario individuare espressamente la figura con funzioni vicarie, cioè il Dirigente che sostituisce l'Avvocato Coordinatore, in caso di assenza o impedimento, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 54/2012;

Ritenuto di nominare, in funzione del ruolo ricoperto, l'Avv. Antonella Cusin quale vicario dell'Avvocato Coordinatore in caso di assenza o impedimento dello stesso ai sensi dell'art. 24 della L.R. 54/2017;

- Vista la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;
- Vista la DGR n. 803 del 27 maggio 2016;
- Visto il D.R. n. 2/2017 dell'Avvocato Coordinatore;

decreta

1. di affidare, per i motivi di cui in premessa, l'incarico di vicario presso l'Avvocatura Regionale al dirigente avv. Antonella Cusin, titolare della l'Unità Organizzativa "Coordinamento di Affari Legali;
2. di dare atto che il dirigente di cui sopra continua a percepire la retribuzione di posizione già in godimento;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ezio Zanon

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA SVILUPPO ECONOMICO

(Codice interno: 346742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA SVILUPPO ECONOMICO n. 13 del 31 maggio 2017

Conferimento di incarico della Posizione Organizzativa "Produzioni Vitivinicole" presso la Direzione Agroalimentare, nell'ambito dell'AREA SVILUPPO ECONOMICO. DGR n. 409 del 6.4.2017.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce l'incarico della Posizione Organizzativa "Produzioni Vitivinicole", risultante vacante nella Direzione Agroalimentare, a seguito di istruttoria delle domande pervenute.

Il Direttore

- visti gli artt. 8, 9 e 10 del CCNL 31/03/1999 per il personale del comparto Regioni ed Autonomie Locali, che prevedono che gli Enti istituiscano posizioni di lavoro che richiedono assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato;
- dato atto che con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione della nota metodologica contenente i criteri per l'individuazione delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità, disciplinante i requisiti ed i criteri per l'assegnazione delle stesse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., al fine di completare il quadro complessivo dell'organizzazione regionale;
- considerato che, con deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017, veniva autorizzata la copertura delle Posizioni Organizzative elencate nel corrispondente Allegato;
- rilevato che, per la scrivente Area, risulta da coprire la Posizione Organizzativa "A" denominata "Produzioni Vitivinicole", incardinata presso la Direzione Agroalimentare - Unità Organizzativa "Competitività imprese agricole";
- dato atto che in data 21 aprile 2017 è stato pubblicato nel sito intranet regionale l'avviso per la presentazione delle candidature relative alle Posizioni organizzative e Alte Professionalità individuate nell'Allegato A della citata deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017, i cui termini sono scaduti in data 6 maggio 2017;
- considerato che, per la posizione in oggetto, sono pervenute in termini undici candidature, corredate da curriculum, che sono state debitamente esaminate, applicando i parametri di valutazione contenuti nella nota metodologica citata, in ordine ai requisiti posseduti;
- sentito il Direttore della Direzione Agroalimentare in relazione all'istruttoria delle domande e preso atto delle dichiarazioni di anzianità di servizio nella categoria D e del possesso del titolo di studio fatte dai candidati, fatte salve le verifiche della Direzione Organizzazione e Personale;
- ritenuto di conferire la Posizione Organizzativa "A" denominata "Produzioni Vitivinicole" alla dott.ssa Alessandra Muffato;
- dato atto che le schede istruttorie analitiche di ciascun candidato sono conservate in atti dell'Area Sviluppo Economico;

decreta

1. di conferire alla dott.ssa Alessandra Muffato l'incarico di Posizione Organizzativa "A" denominata "Produzioni Vitivinicole", incardinata presso la Direzione Agroalimentare - Unità Organizzativa "Competitività imprese agricole";
2. di dare atto che l'incarico ha decorrenza dal 1° giugno 2017 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 9, commi 3, 4 e 5 del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 31/03/1999 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;
3. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza;
4. di comunicare il presente decreto all'interessata ed al Direttore della Direzione Agroalimentare;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, salve le competenze del Giudice Ordinario;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Trapani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 346348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE n. 15 del 07 aprile 2017

Impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore della "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" (C.F. 92281270287), per la realizzazione degli interventi autonomi della Regione del Veneto relativi al Progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale" di cui alle DD.G.R. n. 1440/2016 e n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Accertamento in entrata della quota di derivazione statale nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene impegnata e contestualmente liquidata la somma di Euro 356.444,44 a favore della "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" per la realizzazione degli interventi autonomi della Regione del Veneto relativi al Progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale". Si dispone, inoltre, l'accertamento in entrata della quota di derivazione statale pari ad Euro 320.800,00 nei confronti del MIBACT.

Il Direttore

PREMESSO CHE la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale;

PREMESSO CHE lo stesso articolo della legge prevedeva che la presentazione di tali progetti fosse preceduta dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra il Ministro per il Turismo e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che è avvenuta il 24 giugno 2010 e sul quale era stata acquisita l'intesa della Conferenza nella seduta del 29 aprile 2010;

PREMESSO CHE nella seduta del 5 maggio 2016 della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PPAA è stata sancita l'intesa relativa al Protocollo integrativo a quello del 24 giugno 2010;

PREMESSO CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n. 825 del 31 maggio 2016, la Regione del Veneto ha aderito, fra gli altri, al Progetto di eccellenza interregionale "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale" che vede direttamente coinvolte, oltre al Veneto, l'Emilia Romagna, in qualità di capofila, il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia ed il Piemonte;

PREMESSO CHE, a seguito della comunicazione del MIBACT del 10 agosto 2016 che invitava le Regioni a rimodulare i costi relativi ai singoli progetti a causa di una riduzione dello stanziamento originariamente previsto per gli stessi, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1440/2016, si provvedeva a ridefinire i piani esecutivi dei progetti ed a rideterminare le relative quote di finanziamento, previste nella misura del 90% a carico del MIBACT e 10% a carico della Regione del Veneto prevedendo per il Progetto "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale" la seguente ripartizione:

- quota MIBACT: Euro 370.800,00;
- quota Regione: Euro 41.200,00;

per un totale di Euro 412.000,00, di cui Euro 55.555,56 per azioni comuni con le altre Regioni e Euro 356.444,44 per interventi autonomi della Regione del Veneto;

PREMESSO CHE con la stessa Deliberazione n. 1440/2016 è stato previsto che la Giunta regionale proceda all'implementazione delle azioni previste nei Piani esecutivi, alla definizione degli aspetti operativi, finanziari, procedurali e di concessione di aiuti, con propri successivi atti, potendo altresì avvalersi di enti, aziende, agenzie e società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 19, comma 3 della legge regionale n. 11/2013 e successive modificazioni;

PREMESSO CHE in data 4 novembre 2016 è stato sottoscritto digitalmente tra la Regione Emilia Romagna, amministrazione capofila, ed il MIBACT l'Accordo di Programma disciplinante la realizzazione del sopra citato progetto d'eccellenza turistica;

PREMESSO CHE, con Deliberazione n. 1937 del 29 novembre 2016, la Giunta Regionale ha previsto per il Progetto in parola che almeno il 70% dell'importo a disposizione per la realizzazione delle iniziative autonome di competenza del Veneto venga assegnato tramite bando di selezione per l'attribuzione di contributi nella misura massima del 50% e sia rivolto a forme associative tra i sotto riportati gruppi di soggetti:

- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ed eventualmente anche Consorzi di promozione turistica locali,
- Strade del Vino e dei Prodotti Tipici riconosciute ai sensi della legge regionale 7 settembre 2000, n. 17, Consorzi di tutela della denominazione protetta (DOP), Consorzi delle indicazioni geografiche protette (IGP), Consorzi delle specialità tradizionali garantite (STG), Organizzazioni di Produttori riconosciute dalla Regione Veneto e loro forme associate;

PREMESSO CHE con la stessa D.G.R. n. 1937/2016 si demandava al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale", dando atto della possibilità anche di avvalersi, in tutto o in parte, dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, istituita con Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37;

PREMESSO CHE sempre con D.G.R. n. 1937/2016 veniva approvato lo schema di Accordo di collaborazione che disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto e la "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", la tempistica e i relativi adempimenti, anche in ordine alla liquidazione delle somme che saranno impegnate per la realizzazione delle iniziative previste dal progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale";

PREMESSO CHE l'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" prevede che sia il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare, della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a dare indicazioni all'Agenzia sulle modalità di realizzazione delle azioni previste dal Progetto ed a determinare l'importo per la realizzazione delle azioni stesse restando all'interno del limite massimo previsto per gli interventi autonomi della Regione di cui alla D.G.R. 1440/2016;

PREMESSO CHE il Programma Promozionale del Settore Primario 2017, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 68 del 27 gennaio 2017, ha previsto fra le varie iniziative finanziabili nel corso del 2017, la partecipazione alle sottoelencate manifestazioni a carattere locale e di forte richiamo per il pubblico finalizzate alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche:

- Gourmandia (S.Lucia di Piave, 13/15 maggio);
- Golosaria (Padova, 26/28 maggio);
- Gusto in Scena (Venezia, 23/24 aprile);
- Flormart (Padova 21/23 settembre);
- Tavola Italiana,

e lo sviluppo del Progetto "Bollettino Veneto dei Sapori" realizzato in collaborazione con l'Associazione Provinciale Pubblici Esercizi FIPE del Veneto;

CONSIDERATO CHE si ritiene opportuno, anche in considerazione delle tempistiche di liquidazione previste dal Ministero, assegnare alla "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" l'intero importo di Euro 356.444,44 (Euro 320.800,00 quota statale - Euro 35.644,44 quota regionale) previsto per gli interventi autonomi della Regione nell'ambito del progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale" come di seguito ripartito:

- Euro 250.000,00 da destinare al bando di selezione previsto dalla D.G.R. n. 1937 del 29 novembre 2016;
- Euro 106.444,44 da destinare alla partecipazione a manifestazioni e realizzazione di iniziative che saranno successivamente individuate nel Piano delle Attività che verrà presentato dalla "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" e scelte fra quelle sopraelencate riportate nel Programma Promozionale del settore primario 2017;

CONSIDERATO CHE all'art. 5, punto 2) dell'Accordo di collaborazione tra la Regione e la "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" è previsto che l'importo di Euro 356.444,44 assegnato a favore dell'Agenzia venga liquidato dalla Regione successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo stesso;

DATO ATTO CHE in data 30 marzo 2017 è stato sottoscritto digitalmente, tra la Regione del Veneto e la "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", l'Accordo di collaborazione disciplinante la gestione delle attività autonome di competenza del Veneto previste nell'ambito del citato progetto d'Eccellenza Turistica;

DATO ATTO che per quanto riguarda la quota di finanziamento statale di Euro 320.800,00, pari al 90% della quota prevista per gli interventi autonomi della Regione, il soggetto debitore è il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e che, essendo tali risorse soggette a rendicontazione, la scadenza del credito di natura vincolata di cui si dispone l'accertamento con il presente provvedimento è determinata, in base al principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.lgs 118/11 e smi, in corrispondenza della spesa di natura statale la cui esigibilità è prevista nel corso del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO pertanto che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi degli artt. 56 e 57 del D.lgs 118/11 e smi, all'impegno ed alla liquidazione della somma di Euro 356.444,44 a favore della "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" (C.F. 92281270287) e al contestuale accertamento, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/11 e smi, dell'entrata di derivazione statale, pari ad Euro 320.800,00, nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT);

CONSIDERATO CHE l'ammontare dell'obbligazione di natura non commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO l'Accordo di collaborazione sottoscritto digitalmente in data 30 marzo 2017 tra la Regione del Veneto e la "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare e contestualmente liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, a favore della "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" (C.F. 92281270287), con sede viale dell'Università 14 a Legnaro (PD), per la realizzazione degli interventi autonomi della Regione del Veneto relativi al Progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale", l'importo di Euro 356.444,44 che verrà utilizzato dall'Agenzia con la seguente ripartizione:
 - ◆ Euro 250.000,00 da destinare al bando di selezione previsto dalla D.G.R. n. 1937 del 29 novembre 2016;
 - ◆ Euro 106.444,44 da destinare alla partecipazione a manifestazioni che saranno successivamente individuate nel Piano delle Attività che sarà presentato dalla Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e scelte fra le seguenti iniziative:
 - ◇ Gourmandia (S.Lucia di Piave, 13/15 maggio);
 - ◇ Golosaria (Padova, 26/28 maggio);
 - ◇ Gusto in Scena (Venezia, 23/24 aprile);
 - ◇ Flormart (Padova 21/23 settembre);
 - ◇ Tavola Italiana,

e lo sviluppo del Progetto "Bollettino Veneto dei Sapori" realizzato in collaborazione con l'Associazione Provinciale Pubblici Esercizi FIPE del Veneto;

3. di imputare la spesa complessiva di Euro 356.444,44 di cui al precedente punto nei seguenti capitoli di bilancio dell'esercizio finanziario corrente che presentano sufficiente disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - ◆ Euro 35.644,44 (quota regionale) a valere sul capitolo 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico - fieristica del settore primario (L.r. 14/03/1980, n. 16)" (quota regionale) art. 002 V livello del P.d.C. U 1.04.01.02.017;

- ◆ Euro 320.800,00 (quota statale) a valere sul capitolo 103292 "Realizzazione del progetto "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e delle tipicità come turismo esperienziale" (Accordo di programma 04/11/16)" (quota statale) art. 002 V livello del P.d.C. U 1.04.01.02.017;
- 4. di accertare per competenza, ai sensi dell'art. 53, e allegato 4/2 punto 3.6 del D.lgs 118/11 e smi, sul bilancio di previsione 2016 - 2018 - gestione ordinaria, con scadenza all'esercizio 2017, l'entrata di derivazione statale pari ad Euro 320.800,00 da imputarsi al capitolo 101000 "Assegnazione statale per la realizzazione del progetto - Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità come turismo esperienziale-" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità - V livello del P.d.C. E.2.01.01.01.001;
- 5. di attestare che il soggetto debitore è il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e che, essendo tali risorse soggette a rendicontazione, la scadenza del credito di natura vincolata accertato al punto precedente è stata determinata, in base al principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.lgs 118/11 e smi, in corrispondenza della spesa di natura statale la cui esigibilità è prevista nel corso del corrente esercizio finanziario;
- 6. di attestare che il credito di cui si dispone l'accertamento in entrata risulta perfezionato in base all'Accordo di programma sottoscritto digitalmente in data 4 novembre 2016 tra la Regione Emilia Romagna, Amministrazione capofila del progetto, ed il MIBACT;
- 7. di attestare che, per quanto riguarda la ragione del credito, trattasi di risorse statali assegnate alla Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del progetto d'eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale", di cui alla D.G.R. n. 1440/2016;
- 8. di attestare, infine, che il credito nei confronti dello Stato non è garantito da polizza fideiussoria o da fidejussione bancaria;
- 9. di dare atto che l'importo di cui al punto 2) è una spesa di natura non commerciale;
- 10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
- 11. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, liquida ed immediatamente esigibile;
- 12. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- 13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 14. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario suindicato le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento alla "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" - Viale dell'Università n. 14 - Legnaro (PD) - Pec: avisp@pecveneto.it ;
- 15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 346729)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 48 del 30 maggio 2017

Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si attribuiscono gli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, a seguito delle risultanze istruttorie trasmesse dalle strutture.

Il Direttore

- visti gli artt. 8, 9 e 10 del CCNL 31/03/1999, che prevede che gli Enti istituiscano posizioni di lavoro che richiedano assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato;
- dato atto che con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione della nota metodologica contenente i criteri per l'individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità e disciplinante requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale;
- considerato che recentemente - con la deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017 - si è provveduto all'adeguamento del quadro organizzativo delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità alla luce delle esigenze successivamente manifestate dalle strutture;
- dato atto che in data 21 aprile 2017 è stato pubblicato nel sito intranet regionale avviso di selezione per la presentazione delle candidature relative alle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità individuate dall'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017, avviso scaduto in data 6 maggio 2017;
- considerato che sono state effettuate dai Direttori delle Direzioni afferenti all'Area - sulla base delle candidature pervenute per ogni singola Posizione Organizzativa - le operazioni per la scelta dei candidati da incaricare, in applicazione dei parametri di valutazione contenuti nella nota metodologica citata;
- preso atto delle risultanze istruttorie trasmesse sinteticamente dal Direttore delle Direzioni e, in particolare delle schede tecniche riassuntive che, riportate in un unico allegato, vengono a costituire parte integrante del presente provvedimento (Allegato A), e derivanti dalla stesura delle schede tecniche analitiche redatte per ogni Posizione Organizzativa e conservate agli atti della Direzione di Area;

Tutto ciò premesso, viste le schede tecniche e le risultanze trasmesse dalle strutture con le note:

- prot. n. 205629 del 25.05.2017 del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni;
- prot. n. 194844 del 18.05.2017 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo;
- prot. n. 196526 del 18.05.2017 del Direttore della Direzione Operativa;
- prot. n. 204521 del 25.05.2017 del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti Logistica;

decreta

1. di conferire gli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio nei termini di cui all'Allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le schede tecniche redatte per ogni Posizione Organizzativa sono conservate agli atti della Direzione di Area;

3. di dare atto che gli incarichi hanno decorrenza dal 1° giugno 2017 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale, fatti salvi gli eventuali esiti negativi dei controlli e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 9, commi 3, 4 e 5 del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 31/03/1999 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;
4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alessandro Benassi



Allegato A al Decreto n. 48 del 30.05.2017

pag. 1/1

ELENCO POSIZIONI ORGANIZZATIVE				TITOLARE
ORG. AREA	GRAD.	STRUTTURA		
DIR		TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO		
UO	B	INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA		
PO	A	Logistica e Ispettorati di Porto		
UO	A	Ispettorato di Porto di Venezia e Rovigo		RUFFO ALESSANDRO
PO	C	Lavori Pubblici		
DIR		Osservatorio regionale appalti e aggiornamento prezzari e capitolati		FURLANIS PAOLA NOEMI
UO	B	COMMISSIONI VALUTAZIONI		
PO	A	Commissioni VAS VINCA NUVV		
DIR		Segreteria Commissione Salvaguardia di Venezia		SCARPA ROBERTO
UO	B	DIFESA DEL SUOLO		
PO	B	Difesa idraulica		
DIR		Piani e programmi per la difesa delle coste		PIAZZA ROBERTO
UO	B	OPERATIVA		
PO	A	Genio civile Belluno		
UO	B	Sismica, sicurezza sedi e luoghi di lavoro, edilizia, opere di interesse regionale		MEZZOMO RIZIERI
PO	C	Forestale Est		
UO	B	Amministrativa		FIETTA GIUSEPPE ALBERTO
PO	C	Genio civile Litorale Veneto		
		Risorse idriche 2		MARIANI ROCCO

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 346412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 139 del 29 maggio 2017

Rinnovo di concessione per utilizzo specchio acqueo mq. 66,50 più n. 2 pontili mq. 10 circa in dx canale Cavetta loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto - Richiedente SONCIN REMIGIO (codice pratica C82_000311).
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dal Sig. SONCIN REMIGIO.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pec del 03 dicembre 2015; Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 294 del 21 dicembre 1982; Parere favorevole Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 38136 del 01 febbraio 2016; Parere favorevole Responsabile LL PP e Urbanistica - Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 80692 del 28 gennaio 2016; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 213 del 11 gennaio 2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 03 dicembre 2015 con la quale il Signor SONCIN REMIGIO (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare specchio acqueo mq. 66,50 più n. 2 pontili mq. 10 circa in dx canale Cavetta loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 294 del 21 dicembre 1982;

VISTO il parere favorevole del

Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 38136 del 01 febbraio 2016;

VISTO il parere favorevole del Responsabile LL PP e Urbanistica - Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 80692 del 28 gennaio 2016

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 213 del 11 gennaio 2016.;

CONSIDERATO che il Signore SONCIN REMIGIO a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 26 maggio 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore SONCIN REMIGIO (*omissis*) della concessione per occupazione occupare specchio acqueo mq. 66,50 più n. 2 pontili mq. 10 circa in dx canale Cavetta loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 298 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 26 maggio 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 285,45 (duecentottantacinque/45) per l'anno 2016 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 298 del 26 maggio 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 346588)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 143 del 31 maggio 2017

Rilascio concessione demaniale per occupare spazio acqueo mt 8.00 x 2.50 per ormeggio natante in dx del fiume Sile in Comune di Jesolo. per uso privato da diporto - Richiedente: Amadi Gianni (codice pratica n° C06_000672).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dal Sig. Amadi Gianni.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 515431 del 27 dicembre 2016; Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 167 del 19 giugno 2006; Parere favorevole Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 122656 del 27 marzo 2017; Parere favorevole Responsabile Settore Tecnico del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 12971 del 15 marzo 2017; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 4609 del 09 marzo 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 515431 del 27 dicembre 2016 con la quale il Sig. Amadi Gianni (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare spazio acqueo mt 8.00 x 2.50 per ormeggio natante in dx del fiume Sile in Comune di Jesolo. per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 167 del 19 giugno 2006;

VISTO il parere favorevole del

Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 122656 del 27 marzo 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Settore Tecnico del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 12971 del 15 marzo 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 4609 del 09 marzo 2017.;

CONSIDERATO che il Sig. Amadi Gianni a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 30 maggio 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Amadi Gianni (*omissis*) della concessione per occupare spazio acqueo mt 8.00 x 2.50 per ormeggio natante in dx del fiume Sile in Comune di Jesolo. per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 300 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 30 maggio 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,46 (duecentoundici/46) per l'anno 2016 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 300 del 30 maggio 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata previo aggiornamenti ISTAT;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 346589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 144 del 31 maggio 2017

Rilascio concessione demaniale per occupare specchio acqueo mq. 10 pontile mq. 3,75 in dx. fiume Sile loc. Jesolo per uso privato da diporto. - Richiedente: Fregonese Angelo (codice pratica n° C94_001707).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dal Sig. Fregonese Angelo.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 504930 del 22 dicembre 2016; Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 290 del 15 luglio 1996; Parere favorevole Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 122736 del 27 marzo 2017; Parere favorevole Responsabile Settore Tecnico del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 12967 del 15 marzo 2017; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 4610 del 09 marzo 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 504930 del 22 dicembre 2016 con la quale il Sig. Fregonese Angelo (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare specchio acqueo mq. 10 + pontile mq. 3,75 in dx. fiume Sile loc. Jesolo per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 290 del 15 luglio 1996;

VISTO il parere favorevole del

Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 122736 del 27 marzo 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Settore Tecnico del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 12967 del 15 marzo 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 4610 del 09 marzo 2017.;

CONSIDERATO che il Sig. Fregonese Angelo a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 30 maggio 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Fregonese Angelo (*omissis*) della concessione per occupare specchio acqueo mq. 10 + pontile mq. 3,75 in dx. fiume Sile loc. Jesolo per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 299 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 30 maggio 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,46 (duecentoundici/46) per l'anno 2016 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 299 del 30 maggio 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata previo aggiornamenti ISTAT;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 346630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 145 del 01 giugno 2017

Concessione idraulica per occupare specchio acqueo mq. 15 in sx canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo. Ditta Salamon Renato (omissis) (ns pratica C96_000053).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dal Sig. Salamon Renato.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza prot. reg. nr. 82997 del 01 marzo 2017;

Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 274 del 15 luglio 1996;

Parere favorevole Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 146411 del 12 aprile 2017;

Parere favorevole Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 17657 del 23 marzo 2017;

Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 6311 del 30 marzo 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 82997 del 01 marzo 2017 con la quale il Sig. Salamon Renato (omissis) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare occupare specchio acqueo mq. 15 in sx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo. per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 274 del 15 luglio 1996;

VISTO il parere favorevole del

Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 146411 del 12 aprile 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile U.O. Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 17657 del 23 marzo 2017

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 6311 del 30 marzo 2017..;

CONSIDERATO che il Sig. Salamon Renato a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 31 maggio 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Salamon Renato (*omissis*) della concessione per occupare specchio acqueo mq. 15 in sx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 302 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 31 maggio 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,07 (duecentoundici/07) per l'anno 2017 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 302 del 31 maggio 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata previo aggiornamenti ISTAT;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 346641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 146 del 01 giugno 2017

Rilascio concessione idraulica per occupare specchio acqueo mq. 15 in sx canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo. Dimensioni ml. 6,00 x ml. 2,50. Richiedente: Salatin Roberto (codice pratica C96_000054).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signor Salatin Roberto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza prot. reg. nr. 82968 del 01 marzo 2017;

Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 275 del 15 luglio 1996;

Parere favorevole Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 146479 del 12 aprile 2017;

Parere favorevole Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 17636 del 23 marzo 2017;

Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 6310 del 30 marzo 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 82968 del 01 marzo 2017 con la quale il Sig. Salatin Roberto (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare specchio acqueo mq. 15 in sx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo. per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 275 del 15 luglio 1996;

VISTO il parere favorevole del

Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 146479 del 12 aprile 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 17636 del 23 marzo 2017

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 6310 del 30 marzo 2017..;

CONSIDERATO che il Sig. Salatin Roberto a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 31 maggio 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Salatin Roberto (*omissis*) della concessione per occupare specchio acqueo mq. 15 in sx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 301 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 31 maggio 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,07 (duecentoundici/07) per l'anno 2017 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 301 del 31 maggio 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata previo aggiornamenti ISTAT;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 346714)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 10 del 01 giugno 2017

Consorzio di Bonifica Bacchiglione: Sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali nel nodo idraulico di Montegrotto Terme (bacino Colli Euganei)- Somme in diretta amministrazione II° Stralcio: apparecchiature elettromeccaniche - Comune di localizzazione: Montegrotto Terme (PD). Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016).

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto di sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali nel nodo idraulico di Montegrotto Terme, proposto dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza acquisita con prot. 48894 in data 07/02/2017; - verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 03/05/2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede legale in Via Del Vescovado, 11 - 35141 Padova, acquisita dagli Uffici dell'Unità Operativa V.I.A. con prot. n. 48894 del 07/02/2017, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale"*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015"*";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

VISTO il Decreto n. 51 del 31/03/2016 del Direttore della sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione sezione di Padova;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 22/03/2017;

VISTA la nota prot. n. 117584 del 23/03/2017 con la quale gli Uffici dell'U.O. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento;

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 20/04/2017;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto presentata prevede esclusivamente la fornitura e la posa di pompe fisse anziché carrellate, come previsto nel progetto originario, già approvato con Decreto n. 51 del 31/03/2016 del Direttore della sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione sezione di Padova, in modo da consentire una risposta più adeguata ed idraulicamente immediata a fenomeni metereologici acuti ed improvvisi;

CONSIDERATO che il Comitato Regionale V.I.A. ha ritenuto, stante le caratteristiche dimensionali dell'opera, con voto all'unanimità dei presenti di escludere l'intervento dalla procedura di V.I.A.;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 2299/2014, l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITO il Comitato Regionale V.I.A. il quale nella seduta del 20/04/2017, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ha ritenuto, stante le caratteristiche dimensionali dell'opera, con voto all'unanimità dei presenti di escludere dalla procedura di V.I.A.;

CONSIDERATO che il verbale della seduta del 20/04/2017 è stato approvato seduta stante;

PRESO ATTO che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13 Dicembre 2016 è stato istituito il Comitato Tecnico regionale VIA, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 4/2016;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del 20/04/2017 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede legale in Via Del Vescovado, 11 - 35141 Padova, alla Provincia di Padova, al Comune di Montegrotto Terme (PD), alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale Arpav di Padova, al Direttore della Direzione Difesa del Suolo, al Direttore della U.O. Genio Civile di Padova, al Direttore della Direzione Operativa;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 346565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 18 del 24 gennaio 2017

POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - "Protezione del Litorale a Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento". Codice azione 2A312 SMUPR 3762 - Codice Progetto FESR_R_11 - CUP H89B09000060009 - Importo di progetto: E.1.700.000,00 - Importo finanziato: E.1.700.000,00 - registrazione economia finale.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si provvede alla registrazione della economia finale POR CRO FESR (2007-2013).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n.2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento in oggetto per un investimento complessivo di Euro 2.000.000,00 di cui Euro 1.700.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013);
- il progetto preliminare avente data 01/12/2009 di euro 2.000.000,00 prevedeva la suddivisione circa il reperimento delle risorse : in euro 300.000,00 a valere sui fondi di cui alla legge regionale 7/1999 ed euro 1.700.000,00 contributo di cui alla dgr 3/11/2009 n. 3320. Nell'anno 2010 a seguito di eventi calamitosi è stato necessario procedere a lavori urgenti impegnando la somma di euro 300.000,00 a valere sul fondo di cui alla legge regionale 7/1999;
- con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 389 del 22/12/2009 si è preso atto del progetto preliminare dei lavori ed è stata impegnata la spesa di Euro 1.700.000,00 a valere sui fondi POR CRO FESR 2007-2013 necessaria per l'esecuzione dell'intervento;
- in data 26/09/2011 il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha redatto il progetto definitivo relativo all'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 1.700.000,00;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo del 28/05/2012 n. 163 con il quale è stato approvato il progetto "Protezione del Litorale a Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento" e si conferma il contributo nell'importo complessivo di Euro 1.700.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessario per la realizzazione del progetto in argomento;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 165 del 31/05/2016 con il quale sono stati determinati:

- la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) di euro 1.653.195,20
- il saldo finale da liquidare al Beneficiario in Euro 145.728,46 ;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **1.653.195,20** e che pertanto è già stata liquidata tutta la spesa finale ammessa a contributo;

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, si può procedere alla registrazione di un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **46.804,80** (impegno originario 1.700.000,00 - spesa finale ammessa a contributo 1.653.195,20) gli impegni sotto indicati in favore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale come di seguito indicato:

Cap.100916 Codice SIOPE 2 03 02 2324 impegno n. 2317/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
	2 03 01 02 999	00141115
Euro 46.804,80		

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;
VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;
VISTA la DGRV n. 1902/2010;
VISTO il DDR n. 44/2011;
VISTO il Dlgs 118/2011, come modificato ed integrato dal Dlgs 126/2014;
VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di registrare un'economia, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **46.804,80** (impegno originario 1.700.000,00 - spesa finale ammessa a contributo Euro 1.653.195,20) gli impegni sotto indicati in favore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 03 02 2324 impegno n. 2317/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
	2 03 01 02 999	00141115
Euro 46.804,80		

- di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, alla Direzione Programmazione Unitaria, alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 346566)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 19 del 24 gennaio 2017

POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambiente del Veneto - "RE.S.M.I.A. - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte A". Codice azione 2A312 SMUPR 3791 - Codice Progetto FESR_R_15/A - CUP J11J0000060006 - Importo di progetto: E.550.000,00 - Importo finanziato: E.450.000,00 - registrazione economia finale POR CRO FESR (2007-2013).

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si provvede alla registrazione della economia finale POR CRO FESR (2007-2013).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n.4288 del 29/12/2009, D.G.R. n.2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento avente ad oggetto "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente" per un investimento complessivo di Euro 1.100.000,00 di cui Euro 900.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013).
- In data 02/12/2009 Arpav ha trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto in cui il budget complessivo di Euro 1.100.000,00 viene distinto in due parti di importo totale uguale, rispettivamente di competenza dell'Arpav la prima e di CIVEN la seconda;
- in data 29/12/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 4288 ha preso atto che il progetto è diviso in due lotti "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte A" avente soggetto attuatore ARPAV e "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte B" avente soggetto attuatore CIVEN, ognuno di importo complessivo di Euro 550.000,00 e con contributo POR CRO parte FESR di Euro 450.000,00;
- Il presente provvedimento riguarda ARPAV;
- Con Decreto 423 del 30/12/2009 del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo si è preso atto del progetto esecutivo di Arpav dell'importo complessivo di Euro 550.000,00 ed è stata impegnata la spesa di Euro 450.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di euro 100.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;
- con Delibera del Direttore Generale Arpav n.169 del 28/04/2010 è stato approvato il progetto definitivo e con successiva DDG n. 111/2011 ha aggiornato il piano di spesa;
- Con Decreto 196 del 12/06/2015 la Regione del Veneto ha preso atto dell'approvazione del progetto di completamento e confermato il finanziamento dello stesso;
- che il Beneficiario dell'intervento in parola è Arpav;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 209 del 30/06/2016 con il quale sono stati determinati:

- la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) in Euro 374.108,57;
- il saldo finale da liquidare al Beneficiario in Euro euro 141.353,78;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti/e o sono state disposte liquidazioni per un totale di Euro 374.108,57 e che pertanto è già stata liquidata tutta la spesa complessiva finale ammessa a contributo;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 319 del 17/10/2014 con cui è stata già registrata un'economia di Euro 70.000,00 a valere sui fondi POR-CRO parte FESR 2007 - 2013 ;

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato si può procedere pertanto alla registrazione dell'economia finale sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **5.891,43** (impegno originario Euro 450.000,00 - Euro 70.000,00 di economia già registrata con decreto n. 319 del 17/10/2014 - spesa finale ammessa a contributo Euro 374.108,57) gli impegni sotto indicati in favore di ARPAV come di seguito indicato:

	Cap. 101268 Codice SIOPE 2.02.03 2246 impegno n.2304/2016	Cap. 101000 Codice SIOPE 2.02.03 2246 impegno n.2296/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
	Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	202 01 02 017	40419
	Euro 2.706,18	Euro 3.185,25	Euro 2.836,55	Euro 348,70		
Accertamenti corrispondenti ai capitoli di entrata	Cap. 100339 FESR n. 1759/2015		Cap. 100340 FDR n. 1756/2015			

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 118/2011, come modificato ed integrato dal Dlgs 126/2014;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di registrare un'economia, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, riducendo di un importo complessivo di Euro **5.891,43** (impegno originario 450.000,00 - spesa finale ammessa a contributo 374.108,57 con euro 70.000,00 di economia già registrata con decreto n. 319 del 17/10/2014) gli impegni sotto indicati in favore di ARPAV come di seguito indicato:

	Cap. 101268 Codice SIOPE 2.02.03 2246 impegno n. 2304/2016	Cap. 101000 Codice SIOPE 2.02.03 2246 impegno n. 2296/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
	Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	202 01 02 017	40419
	Euro 2.706,18	Euro 3.185,25	Euro 2.836,55	Euro 348,70		
Accertamenti corrispondenti ai capitoli di entrata	Cap. 100339 FESR n. 1759/2015		Cap. 100340 FDR n. 1756/2015			

- di trasmettere il presente provvedimento ad ARPAV, alla Direzione Programmazione Unitaria e alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 346567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 20 del 24 gennaio 2017

POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: CIVEN - Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie - "RE.S.M.I.A. - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte B". Codice azione 2A312 SMUPR 14224 - Codice Progetto FESR_R_15/B - CUP B71J09001630009 - Importo di progetto: E.550.000,00 - Importo finanziato: E.450.000,00 - registrazione economia finale POR CRO FESR (2007-2013).

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si provvede alla registrazione della economia finale POR CRO FESR (2007-2013).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n.4288 del 29/12/2009, D.G.R. n.2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento avente ad oggetto "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente" per un investimento complessivo di Euro 1.100.000,00 di cui Euro 900.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013).
- in data 02/12/2009 Arpav ha trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto in cui il budget complessivo di Euro 1.100.000,00 viene distinto in due parti di importo totale uguale, rispettivamente di competenza dell'Arpav la prima e di CIVEN la seconda;
- in data 29/12/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 4288 ha preso atto che il progetto è diviso in due lotti "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte A" avente soggetto attuatore ARPAV e "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte B" avente soggetto attuatore CIVEN, ognuno di importo complessivo di Euro 550.000,00 e con contributo POR CRO parte FESR di Euro 450.000,00;
- Il presente provvedimento riguarda il lotto B, relativo a CIVEN;
- che il Beneficiario dell'intervento "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte B" è Civen;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 424 in data 30/12/2009 con il quale si prende atto del progetto esecutivo " RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte B", si conferma il contributo complessivo di Euro 450.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessario per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 100.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 240 del 22/11/2016 con il quale sono stati determinati:

- la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) in Euro 258.652,02;
- la liquidazione del saldo finale in Euro 78.194,42;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **258.652,02** e che pertanto è già stata liquidata tutta la spesa complessiva finale ammessa a contributo;

VISTO il decreto n. 320 del 17/10/2014 con cui è stata già registrata un'economia di Euro 164.000,00 a valere sui fondi POR-CRO parte FESR 2007 - 2013;

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, si può procedere alla registrazione di un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **27.347,98** (impegno originario 450.000,00 - Euro 164.000,00 di economia già registrata con decreto n. 320 del 17/10/2014 - spesa finale ammessa a contributo 258.652,02) gli impegni sotto indicati in favore di CIVEN come di seguito indicato:

	Cap. 101268 Codice SIOPE 2.02.03 2240 impegno n.2294/2016	Cap. 101000 Codice SIOPE 2.02.03 2240 impegno n.2295/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
	Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	203 01 02 008	94635
	Euro 12.562,15	Euro 14.785,83	Euro 13.167,22	Euro 1.618,61		
Accertamenti corrispondenti ai capitoli di entrata	CAP. 100339 FESR n.1759/2015		CAP. 100340 FDR n. 1756/2015			

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 118/2011, come modificato ed integrato dal Dlgs 126/2014;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di registrare un'economia, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **27.347,98** (impegno originario 450.000,00 - Euro 164.000,00 di economia già registrata con decreto n. 320 del 17/10/2014 - spesa finale ammessa a contributo 258.652,02) gli impegni sotto indicati in favore della Associazione CIVEN come di seguito indicato:

	Cap. 101268 Codice SIOPE 2.02.03 2240 impegno n.2294/2016	Cap. 101000 Codice SIOPE 2.02.03 2240 impegno n.2295/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
	Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	203 01 02 008	94635
	Euro 12.562,15	Euro 14.785,83	Euro 13.167,22	Euro 1.618,61		
Accertamenti corrispondenti ai capitoli di entrata	CAP. 100339 FESR n.1759/2015		CAP. 100340 FDR n. 1756/2015			

- di trasmettere il presente provvedimento alla Associazione Civen, alla Direzione Programmazione Unitaria e alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 346568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 197 del 23 maggio 2017

Concessione mineraria di acqua termale denominata "SOJ " in comune di Abano Terme (PD) Ditta: Sig.ra "De Franceschi Letizia" Differimento della data di scadenza (L.R. 40/1989)*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Differimento della data di scadenza della concessione mineraria per dare continuità alla concessione nelle more dell'avvio della procedura di conferimento. DGR n.6587 del 15/11/1991, di ultimo rinnovo - Istanza in data 01/07/2016, prot. n.271465/C.101 del 13/07/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO l'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, il quale stabilisce che, alla scadenza del termine della concessione, il titolare che abbia presentato domanda almeno un anno prima della scadenza e abbia eseguito il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti, ha titolo al rinnovo della concessione;

CONSIDERATO che la stessa legge stabilisce che l'istanza di rinnovo deve essere presentata direttamente alla Giunta regionale senza necessità di dare attuazione alle procedure di deposito dell'istanza presso i Comuni interessati dall'attività mineraria e di pubblicità della domanda stessa;

CONSIDERATO che quanto stabilito dalla legge regionale e riportato al punto precedente non pare armonizzarsi con la necessità di attivare azioni di evidenza pubblica che assoggettino a procedure di selezione gli eventuali interessati all'istanza di sfruttamento della concessione mineraria in parola, al fine che l'Ente pubblico, i consumatori e le imprese possano trarre il massimo beneficio dall'utilizzo della risorsa;

CONSIDERATO che le previsioni di cui alla L.R. n.40 del 10/10/1989, unitamente alle disposizioni di cui alle DD.GG.RR. n.994 del 17/06/2014 e n.1827 del 06/10/2014, costituiscono idonea applicazione dei principi comunitari di concorrenza e libertà di stabilimento per il conferimento delle concessioni minerarie e l'uso delle acque minerali e termali;

VISTA l'istanza pervenuta per il tramite della Gestione Unica del B.I.O.C.E. in data data 01/07/2016, prot. n.271465 / C.101 del 13/07/2016, con cui la ditta Sig.ra "De Franceschi Letizia" nata a Carrara San Giorgio (PD) il 09/07/1930 - C.F. DFRLTZ30L49B833G, attuale titolare della concessione, ha chiesto ai sensi del comma 3 dell'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, ulteriore rinnovo della concessione in scadenza il 15/07/2017.

CONSIDERATO che l'istanza in argomento è stata presentata a termini di legge un anno prima della scadenza e che l'attuale concessionario, da quanto risulta dagli atti d'ufficio, ha eseguito regolarmente il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti;

CONSIDERATO che è necessario mantenere in esercizio i pozzi della concessione, al fine di prevenire danni che potrebbero portare ad alterazioni delle potenzialità dei pozzi oltre che della qualità delle acque termali emunte;

CONSIDERATO che le procedure, già per altro in fase di avvio, per il conferimento della concessione termale denominata "SOJ" non si concluderanno entro l'attuale scadenza della concessione medesima;

CONSIDERATO che, al fine di dare continuità all'esercizio dei pozzi nelle more dell'esito delle procedure di assegnazione, è opportuno differire la data di scadenza della concessione termale denominata "SOJ" al 31/12/2017;

decreta

1. di differire la data di scadenza del 15/07/2017, della concessione di acqua termale denominata "SOJ", in comune di Abano Terme (PD), intestata alla ditta Sig.ra "De Franceschi Letizia" nata a Carrara San Giorgio (PD) il 09/07/1930 (*omissis*), al 31/12/2017;
2. di stabilire che la ditta titolare della concessione in parola è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - ◆ sottostare agli obblighi imposti con gli atti citati nelle premesse;
 - ◆ corrispondere alla Regione del Veneto il diritto annuo anticipato;

- ◆ attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano le stesse;
 - ◆ assicurare ai funzionari della Regione e all'U.L.S.S. competente per territorio, la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sui pozzi e sulle pertinenze della concessione mineraria, comunicare i dati statistici, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
3. di ricordare alla ditta l'obbligo del rispetto delle norme di cui al D.P.R. 128/1959 ed al D.Lgs. 624/1996, nonché delle prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria, che devono ritenersi per il concessionario adempimenti, la cui inosservanza può anche comportare la decadenza della concessione;
4. di prescrivere a carico del titolare della concessione, ai sensi dell'Art.18 del R.D. n.1443/1927, l'obbligo di:
- ◆ corrispondere al competente ufficio della Regione del Veneto l'importo dell'imposta relativa alla registrazione a imposta fissa del presente atto nonché i relativi contrassegni telematici per il pagamento dell'imposta di bollo (ex marca da bollo),
 - ◆ trascrivere, ai sensi del comma 2 dell'Art.27 della L.R. 40/1989, il presente atto alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze,
 - ◆ far pervenire alla Regione del Veneto, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta sua trascrizione;
5. di stabilire altresì, che il differimento della data di scadenza della concessione, di cui al presente provvedimento, è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR).
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

(Codice interno: 346569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 198 del 23 maggio 2017

Concessione mineraria di acqua termo-minerale denominata "PRIMAVERA" in comune di Salzano (VE) Ditta "C.T.N. S.r.l." Differimento della data di scadenza (L.R. 40/1989)*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Differimento della data di scadenza della concessione mineraria per dare continuità alla concessione nelle more dell'avvio della procedura di conferimento.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n.6477 del 05/11/1992, di rilascio originario; DDR n.354 del 04/12/2003, di presa d'atto di variazione utilizzo acqua da minerale a termo-minerale - istanza di rinnovo in data 31/08/2015, prot. n.363977/C.101 del 11/09/2015.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO l'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, il quale stabilisce che, alla scadenza del termine della concessione, il titolare che abbia presentato domanda almeno un anno prima della scadenza e abbia eseguito il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti, ha titolo al rinnovo della concessione;

CONSIDERATO che la stessa legge stabilisce che l'istanza di rinnovo deve essere presentata direttamente alla Giunta regionale senza necessità di dare attuazione alle procedure di deposito dell'istanza presso i Comuni interessati dall'attività mineraria e di pubblicità della domanda stessa;

CONSIDERATO che quanto stabilito dalla legge regionale e riportato al punto precedente non pare armonizzarsi con la necessità di attivare azioni di evidenza pubblica che assoggettino a procedure di selezione gli eventuali interessati all'istanza di sfruttamento della concessione mineraria in parola, al fine che l'Ente pubblico, i consumatori e le imprese possano trarre il massimo beneficio dall'utilizzo della risorsa;

CONSIDERATO che le previsioni di cui alla L.R. n.40 del 10/10/1989, unitamente alle disposizioni di cui alle DD.GG.RR. n.994 del 17/06/2014 e n.1827 del 06/10/2014, costituiscono idonea applicazione dei principi comunitari di concorrenza e libertà di stabilimento per il conferimento delle concessioni minerarie e l'uso delle acque minerali e termali;

VISTA l'istanza pervenuta in data 31/08/2015, prot. n.363977 / C.101 del 11/09/2015, con cui la ditta "C.T.N. S.r.l." con sede legale in Bergamo (BG), via B.Ambiveri 25 e sede operativa in Salzano (VE), via Roma 222 - C.F. 01974360164, attuale titolare della concessione, ha chiesto ai sensi del comma 3 dell'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, ulteriore rinnovo della concessione in scadenza il 04/11/2017.

CONSIDERATO che l'istanza in argomento è stata presentata a termini di legge un anno prima della scadenza e che l'attuale concessionario, da quanto risulta dagli atti d'ufficio, ha eseguito regolarmente il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti;

CONSIDERATO che è necessario mantenere in esercizio i pozzi della concessione, al fine di prevenire danni che potrebbero portare ad alterazioni delle potenzialità dei pozzi oltre che della qualità delle acque termo-minerali emunte;

CONSIDERATO che le procedure, già per altro in fase di avvio, per il conferimento della concessione termo-minerale denominata "PRIMAVERA" non si concluderanno entro l'attuale scadenza della concessione medesima;

CONSIDERATO che, al fine di dare continuità all'esercizio dei pozzi nelle more dell'esito delle procedure di assegnazione, è opportuno differire la data di scadenza della concessione termale denominata "PRIMAVERA" al 31/12/2017;

decreta

1. di differire la data di scadenza del 04/11/2017, della concessione di acqua termale denominata "PRIMAVERA", in comune di Salzano (VE), intestata alla ditta "C.T.N. S.r.l." con sede legale in Bergamo (BG), via B.Ambiveri 25 e sede operativa in Salzano (VE), via Roma 222 - C.F. 01974360164, al 31/12/2017;

2. di stabilire che la ditta titolare della concessione in parola è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - ◆ sottostare agli obblighi imposti con gli atti citati nelle premesse;
 - ◆ corrispondere alla Regione del Veneto il diritto annuo anticipato;
 - ◆ attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano le stesse;
 - ◆ assicurare ai funzionari della Regione e all'U.L.S.S. competente per territorio, la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sui pozzi e sulle pertinenze della concessione mineraria, comunicare i dati statistici, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
3. di ricordare alla ditta l'obbligo del rispetto delle norme di cui al D.P.R. 128/1959 ed al D.Lgs. 624/1996, nonché delle prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria, che devono ritenersi per il concessionario adempimenti, la cui inosservanza può anche comportare la decadenza della concessione;
4. di prescrivere a carico del titolare della concessione, ai sensi dell'Art.18 del R.D. n.1443/1927, l'obbligo di:
 - ◆ corrispondere al competente ufficio della Regione del Veneto l'importo dell'imposta relativa alla registrazione a imposta fissa del presente atto nonché i relativi contrassegni telematici per il pagamento dell'imposta di bollo (ex marca da bollo),
 - ◆ trascrivere, ai sensi del comma 2 dell'Art.27 della L.R. 40/1989, il presente atto alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze,
 - ◆ far pervenire alla Regione del Veneto, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta sua trascrizione;
5. di stabilire altresì, che il differimento della data di scadenza della concessione, di cui al presente provvedimento, è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR).
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

(Codice interno: 346570)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 199 del 23 maggio 2017

Concessione mineraria di acqua termale denominata "GRAND HOTEL" in comune di Montegrotto Terme (PD).**Ditta: "Stemma 8 S.r.l." - Differimento della data di scadenza (L.R. 40/1989).***[Acque]*

Note per la trasparenza:

Differimento della data di scadenza della concessione mineraria per dare continuità alla concessione nelle more dell'avvio della procedura di conferimento.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n.3400 del 05/6/1992, di rilascio; istanza di rinnovo in data 27/04/2016, prot. n.184150/C.101 del 05/05/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO l'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, il quale stabilisce che, alla scadenza del termine della concessione, il titolare che abbia presentato domanda almeno un anno prima della scadenza e abbia eseguito il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti, ha titolo al rinnovo della concessione;

CONSIDERATO che la stessa legge stabilisce che l'istanza di rinnovo deve essere presentata direttamente alla Giunta regionale senza necessità di dare attuazione alle procedure di deposito dell'istanza presso i Comuni interessati dall'attività mineraria e di pubblicità della domanda stessa;

CONSIDERATO che quanto stabilito dalla legge regionale e riportato al punto precedente non pare armonizzarsi con la necessità di attivare azioni di evidenza pubblica che assoggettino a procedure di selezione gli eventuali interessati all'istanza di sfruttamento della concessione mineraria in parola, al fine che l'Ente pubblico, i consumatori e le imprese possano trarre il massimo beneficio dall'utilizzo della risorsa;

CONSIDERATO che le previsioni di cui alla L.R. n.40 del 10/10/1989, unitamente alle disposizioni di cui alle DD.GG.RR. n.994 del 17/06/2014 e n.1827 del 06/10/2014, costituiscono idonea applicazione dei principi comunitari di concorrenza e libertà di stabilimento per il conferimento delle concessioni minerarie e l'uso delle acque minerali e termali;

VISTA l'istanza pervenuta per il tramite della Gestione Unica del B.I.O.C.E. in data 27/04/2016, prot. n.184150 / C.101 del 05/05/2016, con cui la ditta "Stemma 8 S.r.l." con sede legale in Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - C.F. 02232850285, attuale titolare della concessione, ha chiesto ai sensi del comma 3 dell'Art.32 della L.R. n.40 del 10/10/1989, ulteriore rinnovo della concessione in scadenza il 04/06/2017.

CONSIDERATO che l'istanza in argomento è stata presentata a termini di legge un anno prima della scadenza e che l'attuale concessionario, da quanto risulta dagli atti d'ufficio, ha eseguito regolarmente il programma di coltivazione e ottemperato agli obblighi conseguenti;

CONSIDERATO che è necessario mantenere in esercizio i pozzi della concessione, al fine di prevenire danni che potrebbero portare ad alterazioni delle potenzialità dei pozzi oltre che della qualità delle acque termali emunte;

CONSIDERATO che le procedure, già per altro in fase di avvio, per il conferimento della concessione termale denominata "GRAND HOTEL" non si concluderanno entro l'attuale scadenza della concessione medesima;

CONSIDERATO che, al fine di dare continuità all'esercizio dei pozzi nelle more dell'esito delle procedure di assegnazione, è opportuno differire la data di scadenza della concessione termale denominata "GRAND HOTEL" al 31/12/2017;

decreta

1. di differire la data di scadenza del 04/06/2017, della concessione di acqua termale denominata "GRAND HOTEL", in comune di Montegrotto Terme (PD), intestata alla ditta "Stemma 8 S.r.l." con sede legale in Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - C.F. 02232850285, al 31/12/2017;
2. di stabilire che la ditta titolare della concessione in parola è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- ◆ sottostare agli obblighi imposti con gli atti citati nelle premesse;
 - ◆ corrispondere alla Regione del Veneto il diritto annuo anticipato;
 - ◆ attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano le stesse;
 - ◆ assicurare ai funzionari della Regione e all'U.L.S.S. competente per territorio, la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sui pozzi e sulle pertinenze della concessione mineraria, comunicare i dati statistici, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
3. di ricordare alla ditta l'obbligo del rispetto delle norme di cui al D.P.R. 128/1959 ed al D.Lgs. 624/1996, nonché delle prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria, che devono ritenersi per il concessionario adempimenti, la cui inosservanza può anche comportare la decadenza della concessione;
4. di prescrivere a carico del titolare della concessione, ai sensi dell'Art.18 del R.D. n.1443/1927, l'obbligo di:
- ◆ corrispondere al competente ufficio della Regione del Veneto l'importo dell'imposta relativa alla registrazione a imposta fissa del presente atto nonché i relativi contrassegni telematici per il pagamento dell'imposta di bollo (ex marca da bollo),
 - ◆ trascrivere, ai sensi del comma 2 dell'Art.27 della L.R. 40/1989, il presente atto alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze,
 - ◆ far pervenire alla Regione del Veneto, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta sua trascrizione;
5. di stabilire altresì, che il differimento della data di scadenza della concessione, di cui al presente provvedimento, è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR).
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 346263)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 83 del 26 maggio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del rio Siva con manufatto in calcestruzzo scatolare nell'ambito dei lavori di realizzazione del primo tratto Belluno-San Fermo del percorso ciclopedonale Belluno-Feltre in Comune di Belluno, loc. San Fermo su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Siva (pratica n. C/0840). Domanda della Provincia di Belluno in data 07.06.2011.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 07.06.2011 ; - parere in data 29.12.2016 della CTRD con voto n. 227 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3693 in data 19.05.2017 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 07.06.2011, con la quale la Provincia di Belluno ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 227, in data 29.12.2016;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 36136 in data 30.01.2017;

VISTO il disciplinare, in data 19.05.2017, iscritto al n. 3693 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la Provincia di Belluno ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, alla Provincia di Belluno (Cod. Fiscale 93005430256) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del rio Siva con manufatto in calcestruzzo scatolare nell'ambito dei lavori di realizzazione

del primo tratto Belluno-San Fermo del percorso ciclopedonale Belluno-Feltre in Comune di Belluno, loc. San Fermo **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Siva;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.05.2017 iscritto al n. di rep. 3693, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,08.- (duecentoundici/08.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 346264)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 84 del 26 maggio 2017

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in località Campo, nel Comune di Santa Giustina, mediante prelievo di materiale litoide per 2.979 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno autorizza le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza, compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza in data 13.3.2017;
- parere della CTRD, in data 21.3.2017 n. 60;
- trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 22.5.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 13.3.2017, prot. n. 102655 con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in località Campo, nel Comune di Santa Giustina, mediante prelievo di materiale litoide per 2.979 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004";

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole della C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 60, del 21.3.2017;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

- a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;
- b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;
- c. in relazione alla disciplina dei Siti della rete Natura 2000, ha dato atto della presenza della dichiarazione, redatta da tecnico competente, attestante che "si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000" a seguito dell'esecuzione dell'intervento;
- d. in relazione al vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004, ha dato atto che l'intervento rientra nella fattispecie della manutenzione idraulica di cui alla DGR n.4003/1994 e non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, e pertanto non è soggetto all'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al citato D.lgs.42/2004;
- e. in relazione all'interesse archeologico di cui al D.lgs.163/2006, ha dato atto che, non prevedendo scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti e prevedendo la rimozione dall'alveo di materiale di recente deposito, l'intervento non è soggetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del citato decreto legislativo;
- f. è stato espresso con le seguenti prescrizioni:
 - ◆ siano evitate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche e a cumuli;
 - ◆ sia evitata l'asportazione di eventuali massi di grossa pezzatura che andranno invece posizionati ai margini delle sponde;
 - ◆ a lavori ultimati dovrà esser ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori di ricalibratura.

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

RITENUTO, per le ragioni cui sopra, che l'intervento sia compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e produca effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, mediante bonifico, in data 10.3.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 7.387,92 (settemilatrecentottantasette/92) (mc. 2.979 x Euro/mc 2,48) giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 12.5.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 7.387,92 (settemilatrecentottantasette/92), a titolo di deposito cauzionale, ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo complessivo del canone, giusta polizza di assicurazione n. 911A3489, in data 8.5.2017, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 19.5.2017;

VISTA la nota pervenuta in data 12.5.2017, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D.lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251) è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in località Campo, nel Comune di Santa Giustina, mediante prelievo di materiale litoide per 2.979 mc, alle condizioni previste dalle disposizioni sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data marzo 2017, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - Per le motivazioni di cui in premessa, l'intervento di cui sopra, che interessa un sito della Rete Natura 2000, non necessita della procedura per la Valutazione di Incidenza;

3 - Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ed alla Regione Carabinieri Forestale Veneto - Gruppo di Belluno, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonché il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare;

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonché posizionato apposito cartello di cantiere;

- d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;
- e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;
- f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;
- g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;
- h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;
- i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;
- l) è vietata l'asportazione di eventuali massi grossa pezzatura che andranno posizionati ai margini delle sponde;
- m) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;
- n) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, anche in occasione di eventi di piena, compresi quelli eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale o artificiale o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;
- o) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione ovvero può imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;
- p) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;
- q) a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori;
- r) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;
- s) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A., entro 24 ore, ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

4 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. È fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

5 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

6 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

7 - Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

8 - Il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 346571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 85 del 31 maggio 2017

DECRETO A CONTRARRE. Affidamento incarico professionale, ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori. Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009). Progetto n. 50est. Realizzazione di una briglia selettiva sul torrente Fiorentina in loc. L'Aiva, comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti (BL)". CUP: H63B12000180002.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento ai sensi dell'art. 32, c. 2, del D. Lgs. 18.04.2016, n. 50, a soggetto esterno del servizio di manutenzione sistema antintrusione e videosorveglianza dell'impianto ubicato nella sede della U.O. Genio Civile Belluno.

Il Direttore

PREMESSO che

- con decreto n. 2 del 18.11.2014 il Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto (articolo 10 D.L. 24.06.2014, n. 91 convertito, con modificazioni, nella legge 11.08.2014, n. 116) ha approvato il progetto definitivo denominato "Realizzazione di una briglia selettiva sul t. Fiorentina in loc. L'Aiva, comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti", per l'importo complessivo di 2.5000.000,00 euro;
- con il medesimo decreto si è dato atto che alla spesa complessiva di Euro 2.500.000,00 si farà fronte con i fondi resi disponibili con Delibera CIPE n. 6 de 20.01.2012, come stabilito con decreto commissariale n. 25 del 04.06.2013, e, inoltre, è stata impegnata la suddetta somma con risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5596;
- con decreto n. 34 del 23.03.2016 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha aggiudicato definitivamente all'A.T.I. (Associazione Temporanea d'Impresa) S.E.V.I.S. Srl Società Escavazione Vendita Inerti Selezionati con sede a Moena (TN) (capogruppo mandataria) e ALTA QUOTA Srl con sede a Cavalse (TN) (Mandante) l'appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva, redazione del piano sicurezza e coordinamento in fase progettuale ed esecuzione dei lavori e forniture necessarie per la "Realizzazione di una briglia selettiva sul torrente Fiorentina, in loc. L'Aiva, comune di Selva di Cadore (BL), a difesa degli abitati sottostanti";

CONSIDERATO che

- è necessario dare avvio ai suddetti lavori;
- essendo l'appalto stato aggiudicato ad un'Associazione Temporanea d'Impresa, nel corso dei lavori potranno essere presenti più imprese nell'ambito del cantiere;

EVIDENZIATO che si rende ora necessario provvedere all'individuazione del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione al fine di adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008;

CONSIDERATO che l'importo stimato per l'incarico, determinato ai sensi del D.M. 17.06.2016, ammonta a presunti Euro 15.158,00 IVA e altri oneri dovuti esclusi;

CONSIDERATA la carenza nell'organico in servizio presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno di personale tecnico con le competenze necessarie per svolgere l'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione;

RITENUTO, pertanto, necessario individuare per lo svolgimento di tale incarico un professionista esterno all'Amministrazione regionale in possesso dei seguenti requisiti:

- esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere,
- iscrizione nell'elenco regionale dei professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 euro al netto di I.V.A.;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 11 dell'11.8.2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno - L.R. n. 54/2012, art. 18";

VISTI gli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016;

VISTE le Linee Guida n. 1 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", in merito agli affidamenti di incarichi di importo inferiore a 40.000,00 euro;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di provvedere all'affidamento dell'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, come meglio individuato in premesse, attraverso la procedura prevista dagli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di opere pubbliche.
3. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 346593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 224 del 31 maggio 2017

Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA ERICA S.R.L. in Comune di TAGLIO DI PO, al fg. 9 mapp. 108, per uso zootecnico - Pos.n. 539.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al fg. 9 mapp. 108 in Comune di TAGLIO DI PO, per uso zootecnico ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Polesine Acque n. 004 del 10/03/2017 Parere Autorità di Bacino n.075089 del 23.02.2017 Ordinanza visita locale n. 118114 del 23.03.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 29.11.2016 della ditta SOCIETÀ AGRICOLA AGRARIA ERICA S.R.L. , intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 9 mapp. 108 nel Comune di TAGLIO DI PO mod. 0.002 d'acqua pubblica ad uso zootecnico;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la SOCIETÀ AGRICOLA AGRARIA ERICA S.R.L. (P.I. 02624060402) con sede a ROCOFREDDO, VIA MATTEOTTI 285, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al fg. 9 mapp. 108 nel Comune di TAGLIO DI PO (RO), ad uso zootecnico.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Genio Civile di Rovigo;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 225 del 31 maggio 2017

Concessione a CECCHETTIN ORFEO di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato in loc. Palua del comune di S. Martino di Venezze (RO) Pos. P536/1. Regularizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato in loc. Palua del comune di S. Martino di Venezze (RO) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 10732/4-7 del 03/10/2016 Ordinanza visita locale n. 419639 del 28/10/2016 Disciplinare n. 4491 del 03/05/2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.06.2016 di CECCHETTIN ORFEO, intesa ad ottenere il rinnovo a sanatoria di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato in località Palua nel Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lgs n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che CECCHETTIN ORFEO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge (ad integrazione del deposito precedentemente costituito) e si procede alla regularizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 4491 sottoscritto in data 03/05/2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di revisione 2017-2019";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato a CECCHETTIN ORFEO (omissis), - Anagrafica n. 00130800- il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato in loc. Palua del comune di S. Martino di Venezze (RO), in misura non superiore alla portata media di moduli 0,0015, fermo restando la portata massima di moduli 0,05. L'acqua verrà utilizzata ad uso irriguo di prodotti in serra/orto per circa cinque mesi l'anno da maggio a settembre.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03/05/2017, n. 4491 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,78 (quarantotto/78) calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di accertare per cassa (ad integrazione del deposito precedentemente costituito) la somma di Euro 13,77 (tredici/77) versata in data 19/04/2017 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 226 del 31 maggio 2017

Concessione derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato al Fg. 2 mapp. 592 loc. Zampine del comune di Stienta (RO).- Pos.n. P606/1 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 2 mapp. 592 loc. Zampine del comune di Stienta (RO) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 10287/4-7 del 22/09/2016
Ordinanza visita locale n. 453668 del 22.11.2016 Disciplinare n. 4471 del 31.03.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.07.2016 presentata da GHIDONI FRANCO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato al Fg. 2 mapp. 592 loc. Zampine del comune di Stienta (RO);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lgs n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che GHIDONI FRANCO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge (ad integrazione del deposito precedentemente costituito) e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 4471 sottoscritto in data 31.03.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di revisione 2017-2019";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato a GHIDONI FRANCO (omissis), - Anagrafica n. 00051114 - il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato al Fg. 2 mapp. 592 loc. Zampine del comune di Stienta (RO) in misura non superiore alla portata media di moduli 0,001 fermo restando la portata massima di moduli 0,033. L'acqua verrà utilizzata per l'irrigazione di frutteto per una superficie di ha 03.00.00.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2017, n. 4471 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di accertare per cassa (ad integrazione del deposito precedentemente costituito) la somma di Euro 13,77 (tredici/77) versata in data 21/03/2017 con bollettino postale VCYL n.7 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 227 del 01 giugno 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per linea elettrica MT 20 Kv aerea in attraversamento del "Mandrachio Idrovora Rosolina" e traliccio (mapp. 165) in sinistra del fiume Po di Levante fra gli stanti 335-337 in comune di Rosolina (RO) e autorizzazione per la sostituzione di un traliccio esistente con sostegno in acciaio (mapp. 251) e conduttori nudi con cavo aereo cordato in fascia di rispetto in sinistra del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO). Pratica: PL_LE00014 (Rif. 931RO). Ditta: e-distribuzione S.p.A. - Rovigo.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 31.08.2015 ed integrazione in data 15.01.2017 dalla Società e-distribuzione S.p.A. nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.09.2015 Prot. n. 362057; Istanza d'integrazione pervenuta il 16.01.2017 Prot. n. 14605; Pareri: - C.T.R.D. del 27.01.2017 voto n. 10; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 27.02.2017; Disciplinare n. 4504 del 22.05.2017.

Il Direttore

VISTE le istanze in data 31.08.2015 e integrazione in data 15.01.2017 con le quali la Società e-distribuzione S.p.A. (C.F. e P.IVA 05779711000) con sede in Viale Porta Adige , 1/G - Rovigo ha chiesto la concessione demaniale per linea elettrica MT 20 Kv aerea in attraversamento del "Mandrachio Idrovora Rosolina" e traliccio (mapp. 165) in sinistra del fiume Po di Levante fra gli stanti 335-337 in comune di Rosolina (RO) e autorizzazione per la sostituzione di un traliccio esistente con sostegno in acciaio (mapp. 251) e conduttori nudi con cavo aereo cordato in fascia di rispetto in sinistra del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 10 nell'adunanza del 27.01.2017;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.02.2017;

CONSIDERATO che la Società ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 22.05.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Società dovrà attenersi;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Società e-distribuzione S.p.A. (C.F. e P.IVA 05779711000) con sede in Viale Porta Adige , 1/G - Rovigo la concessione demaniale per linea elettrica MT 20 Kv aerea in attraversamento del "Mandrachio Idrovora Rosolina" e traliccio (mapp. 165) in sinistra del fiume Po di Levante fra gli stanti 335-337 in comune di Rosolina (RO) e autorizzazione per la sostituzione di un traliccio esistente con sostegno in acciaio (mapp. 251) e conduttori nudi con cavo aereo cordato in fascia di rispetto in sinistra del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.05.2017 iscritto al n. 4504 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 340,52 (trecentoquaranta/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 340,52, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 00066021), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

6 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

8 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346663)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 228 del 01 giugno 2017

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 31.08.2015 ed integrazione in data 15.01.2017 dalla Società e-distribuzione S.p.A. nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.09.2015 Prot. n. 362057; Istanza d'integrazione pervenuta il 16.01.2017 Prot. n. 14605; Pareri: - C.T.R.D. del 27.01.2017 voto n. 10; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 27.02.2017; Disciplinare n. 4504 del 22.05.2017.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Gaffarelli Francesco della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 21.02.2017 Prot. n. 70803; Nulla-osta tecnico dell'A.i.po del 21.03.2017 Prot.n. 6750; Disciplinare n. 4502 del 22.05.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.02.2017 con la quale il Sig. Gaffarelli Francesco (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale ad uso agricolo privato, per l'accesso alla golena demaniale in concessione ad uso pioppicoltura, ubicata lato fiume in sx idraulica del fiume Po di Venezia fra gli stanti 461-462 in località Panarella in comune di Papozze (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 6750 del 21.03.2017;

VISTO che in data 22.05.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Gaffarelli Francesco (omissis) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale ad uso agricolo privato, per l'accesso alla golena demaniale in concessione ad uso pioppicoltura, ubicata lato fiume in sx idraulica del fiume Po di Venezia fra gli stanti 461-462 in località Panarella in comune di Papozze (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.05.2017 iscritto al n. 4502 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine

che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3- In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 346561)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 156 del 28 aprile 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Grezzana in via Padovani mediante un pozzo per il prelievo della risorsa idrica ad uso irriguo di soccorso. Concessionari: Bertani Maddalena, Bertani Raffaella Giovanna - Pratica D/12560.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 216629 del 25.5.2015; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 2120 del 31.7.2015; dichiarazione Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 9673 del 23.6.2015; decreto di ricerca acque sotterranee della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona n. 497 del 26.10.2015; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 144168 del 11.4.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 25/05/2015 (prot. n. 216629) da BERTANI Maddalena, (*omissis*), BERTANI Raffaella Giovanna, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo di soccorso, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Grezzana - via Padovani, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 59 mappale n. 826;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona n. 497 del 26/10/2015 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Grezzana sul foglio n 59 mappale 826;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 144168 del 11/04/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 70822 del 21/02/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Bertani Maddalena e Bertani Raffaella Giovanna, così come in premessa indicate, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Grezzana - via Padovani, nella misura di un volume annuo massimo di m3 27.994 da utilizzarsi da aprile a settembre, corrispondenti ad una portata di medi mod. 0,018 (l/s 1,8) e massimi mod. 0,08 (l/s 8), ad esclusivo uso irriguo di soccorso, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 59 mappale 826 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2027, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 144168 del 11/04/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 144168 del 11/04/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Bertani Maddalena e Bertani Raffaella Giovanna, come in precedenza indicate, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 346562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 188 del 24 maggio 2017

Concessione sul demanio idrico per il transito su sommità arginale in sinistra del fiume Adige tra il confine con il Comune di Zevio e Porto della Bova in Comune di Belfiore (VR). Ditta: Comune di Belfiore. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7559.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Provvedimento emesso al fine di consentire il transito su sommità arginale in sinistra del fiume Adige tra il confine con il Comune di Zevio e Porto della Bova in Comune di Belfiore (VR).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - decreto del Magistrato alle Acque - provv. Reg. alle OO.PP. Venezia n. 441/01 del 28.3.1961; - istanza n. 304267 del 4.6.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota pervenuta in data 04/06/2009 prot. n. 304267 e successiva del 01/03/2017, prot. n. 83190, il Comune di Belfiore ha chiesto la concessione idraulica per il transito su sommità arginale in sinistra del fiume Adige tra il confine con il Comune di Zevio e Porto della Bova nel Comune di Belfiore (VR);

RILEVATO che, con disciplinare n. 4150 di Rep. del 31/12/1960 e Decreto n. 4410/1 del 28/03/1961, il Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque - Provv. Reg. alle OO.PP. Venezia ha rilasciato la concessione per il transito sulla sommità arginale con scadenza in data 11/09/1990;

RILEVATO che le condizioni non sono state modificate e pertanto si conferma l'opportunità del rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale, in persona del Sindaco pro-tempore, ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere all'Amministrazione Comunale di Belfiore (P.Iva: 00935880237) , con sede in Piazza della Repubblica n. 10, in persona del Sindaco pro-tempore avv. Alessio Albertini (*omissis*), nato a Soave (VR) il 10/06/1983, il transito su sommità arginale in sinistra del fiume Adige tra il confine con il Comune di Zevio e Porto della Bova in Comune di Belfiore (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento.

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona, prot. n° 200397 del 23/05/2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di **Euro** 178,79 (euro centosettantotto/79), come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 346563)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 189 del 24 maggio 2017

Concessione sul demanio idrico per il transito sulla sommità dell'argine sinistro del fiume Adige ed il posizionamento di un dissuasore in Comune di Belfiore (VR). Ditta: Comune di Belfiore. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 10937.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Provvedimento emesso al fine di consentire il transito sulla sommità arginale ed il posizionamento di un dissuasore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - decreto del Magistrato alle Acque - provv. Reg. alle OO.PP. Venezia n. 16671 del 29.7.1959; - istanza n. 362478 del 27.9.2016 e prot. n. 83256 del 1.3.2017; - voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 135 del 6.10.2016 - disciplinare n. 200410 del 23.5.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota pervenuta il 27/09/2016 prot. n. 362478, il Comune di Belfiore ha chiesto il rilascio della concessione per il posizionamento di un dissuasore stradale lungo la pista ciclabile che attraversa la sommità arginale del fiume Adige;

PREMESSO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nell'adunanza del 06/10/2016, con voto n. 135, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

PREMESSO che con nota del 27/02/2017 pervenuta con prot. n. 83256 del 01/03/2017, il Comune di Belfiore ha chiesto la concessione per il transito sulla sommità dell'argine sinistro del fiume Adige tra le località Marangona e Torrior di Bionde, tra gli stanti 97 e 114;

RILEVATO che, con disciplinare n. 3757 di Rep del 03/07/1959 e decreto n. 16671 del 29/07/1959, il Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque - Provv. Reg. alle OO.PP. ha rilasciato la concessione per il transito sulla sommità arginale con scadenza in data 28/07/1989;

RILEVATO che le condizioni non sono state modificate e pertanto si conferma l'opportunità del rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale, in persona del Sindaco pro-tempore, ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere all'Amministrazione Comunale di Belfiore (P.Iva: 00935880237), con sede in Piazza della Repubblica n. 10, in persona del Sindaco pro- tempore avv. Albertini alessio (*omissis*), nato a Soave (VR) il 10/06/1983, il transito sulla sommità dell'argine sinistro del fiume Adige tra le località Marangona e Torriorion di Bionde , tra gli stanti 97 e 114, ed il posizionamento di un dissuasore lungo la strada denominata Via Porto in Comune di Belfiore (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 200410 del 23/05/2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di Euro 372,47 (euro trecentosettantadue/47), come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 346564)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 196 del 24 maggio 2017

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un cancello ad uso carraio ad uno stradello carrabile in prossimità del torrente Quinzano in località San Rocco nel Comune di Verona. Ditta Carli Maria Assunta e Carli Lorena. R.D. n. 523/1904 - L.R. 41/88 - Pratica n. 10968 cartella archivio n. 837.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. n. 88078 del 3.3.2017; - voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 32 del 16.3.2017; Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 N. 677 e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 03/03/2017, pervenuta con prot. regionale n. 88078 del 03/03/2017, la ditta Carli Maria Assunta e Carli Loreta ha chiesto l'autorizzazione per eseguire i lavori per la realizzazione di un cancello ad uso carraio ed uno stradello carrabile in prossimità del torrente Quinzano in località San Rocco nel Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/03/2017 con voto n. 32, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni fissate dalla Commissione stessa.

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n. 54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, per le motivazioni addotte in premessa, la Ditta Carli Maria Assunta e Carli Loreta, (*omissis*) ad eseguire i lavori per la realizzazione di un cancello ad uso carraio ed uno stradello carrabile in prossimità del torrente Quinzano in località San Rocco nel Comune di Verona, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici, che formano parte integrante del presente provvedimento, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona e disponendo il rispetto della seguente condizione e prescrizione:

- *"la Ditta dovrà fornire al Genio Civile una copia delle chiavi del cancello per consentire il transito dei mezzi operativi per la manutenzione idraulica del torrente Quinzano";*

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

L'autorizzazione ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

3 - Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle oggetto del presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni di cui al punto 2 verranno perseguite a termini di legge.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 346265)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 296 del 26 maggio 2017

Domanda pervenuta in data 10.4.2017 prot. n. 142301 per ottenere la concessione idraulica per intervento di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di mc. 16.345 di materiale litoide dal fiume Piave e movimentazione di mc. 8.477, in località "Fornaci Grigolin" in Comune di Susegana e Nervesa della Battaglia. Richiedente: Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi - C.R.I.F. Pratica P01137. L.R. 09.08.1988 n. 41; D. Lgs 31.03.1998 n. 112; L.R. 13.04.2001 n. 11; DGR 3163/2005.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Concessione idraulica con asporto e movimentazione di materiale litoide dal fiume Piave in Comune di Susegana e Nervesa della Battaglia.

Il Direttore

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

PRESO ATTO della nota di indirizzo e coordinamento del Distretto Idrografico dei Fiumi Piave, Sile e Livenza del 22.02.2008 prot. 100373 con la quale viene individuato il C.R.I.F. (Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi) per l'affidamento di interventi non rilevanti di estrazione di materiali inerti per la provincia di Treviso;

VISTA la domanda in data 10.4.2017 prot. n. 142301, con la quale la ditta C.R.I.F. (Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi), con sede in Cimadolmo (TV), Piazza C. Battisti n. 19 (cod. fisc. 00798190260), ha chiesto la concessione idraulica per intervento di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di mc. 16.345 di materiale litoide dal fiume Piave e movimentazione di mc. 8.477, in località "Fornaci Grigolin" in Comune di Susegana e Nervesa della Battaglia;

VISTO il progetto allegato a firma del geom. Attilio Brotto datato 1.4.2017;

VISTA la relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata al suddetto progetto a firma del Dott. Agr. Egidio Cadamuro datata 29.3.2017, in applicazione della DGR n.2299 del 09.12.2014 relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e al DPR 357/1997 "Rete Natura 2000";

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi rientra, ai sensi della DGR 30.8.1994 n. 4003, nella fattispecie di manutenzione dei corsi d'acqua, non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, non impegna le sponde o aree vegetate e pertanto non necessita dell'acquisizione dell'autorizzazione inerente la protezione dei beni paesaggistici di cui al D.Lgs 22.1.2004 n. 42 ;

CONSIDERATO che l'intervento prevede la rimozione di materiale di recente deposito e che non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, la concessione di cui trattasi non è da assoggettare alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. (Commissione Tecnica Regionale Decentrata) in materia di Lavori Pubblici, con voto n. 118 del 2.5.2017;

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

STABILITO in Euro 2,49 al m³ (anno 2017 - DGR 1260/2015) l'importo che il concessionario dovrà corrispondere all'Ufficio concedente per ogni m³ di materiale litoide asportato;

STABILITO che la ditta concessionaria dovrà corrispondere a questo Ufficio, per un quantitativo di m³ 16.345 di materiale litoide asportato, il canone pari a Euro 40.699,05, salvo conguaglio;

STABILITI i seguenti prezzi unitari relativamente al materiale litoide movimentato:

pala Euro 1,50 x 5.800 m³ = Euro 8.700,00;
camion Euro 2,50 x 2.677 m³ = Euro 6.692,50;
per un importo complessivo pari ad Euro 15.392,50 che andrà detratto dal canone dovuto per il materiale asportato;

STABILITO in Euro 25.306,55 (salvo conguaglio) il canone dovuto determinato dalla differenza tra il materiale asportato e quello movimentato;

VISTA la richiesta del concessionario C.R.I.F. pervenuta in data 18.5.2017 prot. n. 194568 di rateizzare l'importo dovuto in tre rate;

VISTA la nota dell'Ufficio del Genio Civile datata 22.5.2017 prot. 199382 con la quale è stata concessa la rateizzazione in tre rate;

STABILITO che il che il canone a conguaglio dovuto verrà comunicato con successiva nota dell'Ufficio scrivente in base al quantitativo di materiale litoide complessivamente asportato e movimentato;

PRESO ATTO che la ditta concessionaria ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica;

PRESO ATTO che la ditta concessionaria ha provveduto al pagamento della somma di Euro 8.400,00 relativa alla prima rata del canone dovuto;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.Lgs. del 12.7.1993 n. 275;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

decreta

1 - di approvare il progetto datato 1.4.2017 a firma del geom. Attilio Brotto e Valutazione di Incidenza Ambientale datata 29.3.2017 a firma del Dott. Agr. Egidio Cadamuro, che formano parte integrante del presente decreto, relativo all' intervento di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di mc. 16.345 di materiale litoide dal fiume Piave e movimentazione di mc. 8.477, in località "Fornaci Grigolin" in Comune di Susegana e Nervesa della Battaglia;

2 - di approvare la procedura di valutazione di incidenza connessa al suddetto progetto di cui alla DGR n. 2299 del 09.12.2014 relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000";

3 - di rilasciare, nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.F. (Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi), con sede in Cimadolmo (TV), Piazza C. Battisti n. 19 (cod. fisc. 00798190260), l'autorizzazione all'estrazione e all'asporto del materiale inerte per il quantitativo di 16.345 m³ e alla movimentazione di 8.477 m³ , alle condizioni previste dalle leggi di cui alle premesse ed agli obblighi stabiliti ai punti seguenti, in conformità al suddetto progetto;

3 bis - di stabilire in Euro 2,49 (anno 2017 - DGR 1260/2015) l'importo che il concessionario dovrà corrispondere all'Ufficio concedente per ogni m³ di materiale litoide asportato;

3 ter - di stabilire che la ditta concessionaria dovrà corrispondere a questo Ufficio il canone per un importo di Euro 40.699,05 (salvo conguaglio) relativo all'asporto di 16.345 m³ e che il canone a conguaglio dovuto verrà comunicato con successiva nota

dell'Ufficio scrivente in base al quantitativo di materiale litoide complessivamente asportato e movimentato;

3 quater - di stabilire i seguenti prezzi unitari per il materiale litoide movimentato:

pala Euro $1,50 \times 5.800 \text{ m}^3 = \text{Euro } 8.700,00$;

camion Euro $2,50 \times 2.677 \text{ m}^3 = \text{Euro } 6.692,50$;

per un importo complessivo pari ad Euro 15.392,50 che andrà detratto dal canone dovuto per il materiale asportato;

4 - di stabilire che i lavori dovranno iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data del presente decreto e dovranno concludersi entro 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi, salvo motivata proroga concessa da questo Ufficio regionale;

5 - di stabilire, in particolare, che dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) dovrà essere data comunicazione scritta all'Ufficio concedente del giorno di inizio dell'attività con relativa nota di accettazione;

b) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente in contraddittorio con l'Ufficio del Genio Civile di Treviso, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonché posizionato apposito cartello di cantiere;

c) l'estrazione dovrà essere effettuata dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 13,00 alle 17,00;

d) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

e) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

f) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

g) è fatto obbligo assoluto per la sicurezza idraulica, ad ogni sospensione dei lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Ufficio concedente dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

h) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

i) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D.L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza ai BB.AA. ed Architettonici del Veneto Orientale, entro 24 ore, ai sensi del D.L.vo n. 42 del 22.1.2004.

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in

conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunché, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati e le disposizioni dell'Ufficio concedente, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) l'Ufficio concedente verifica la quantità asportata e comunica al C.R.I.F. l'importo relativo al saldo del canone il quale dovrà essere versato con le modalità impartite dal medesimo Ufficio;

r) la verifica ed il controllo del quantitativo di materiale estratto ed asportato viene effettuato dal p.i. Francesco Fortin;

6 - di stabilire che, fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. È fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni;

7 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

8 - di stabilire che l'inosservanza di quanto stabilito con il presente provvedimento comporta la revoca della concessione;

9 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 346696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 196 del 01 giugno 2017

Affidamento diretto del servizio di connessione alla rete GNSS Veneto erogato dal CISAS Centro di Ateneo di Studi e Attività Spaziali "Giuseppe Colombo" dell'Università di Padova e liquidazione della spesa nell'ambito del Fondo Economale. L.R. 39/2001 art. 50 - D.lgs n. 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a).

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento affida il servizio di connessione alla rete GNSS Veneto erogato dal CISAS Centro di Ateneo di Studi e Attività Spaziali "Giuseppe Colombo" dell'Università di Padova e ne liquida le spese.

Il Direttore

PREMESSO che da numerosi anni questa Struttura si avvale del servizio di connessione alla rete GNSS Veneto erogato dall'Università di Padova al fine di effettuare rilievi di precisione con la strumentazione GPS in dotazione, ed è risultato un servizio molto efficiente;

VISTA la mail del 17 novembre 2016 con la quale l'Università di Padova comunicava che il servizio non sarebbe stato più gratuito ma avrebbe comportato il pagamento di un compenso pari a Euro 200,00 per ogni utente, ricomprendendo anche un pacchetto di servizi aggiuntivi:

- Elaborazione indipendente del rilievo in tempo differito
- Assistenza nella creazione di shapefiles, DXF e overlays per Google Earth (.kmz) e la Carta Tecnica Regionale in formato informatizzato
- Assistenza nella trasformazione di coordinate WGS84, Gauss Boaga, ETRF, Cassini Soldner
- Assistenza nel calcolo delle deformazioni di superficie e vettori spostamento in frana o similari
- Assistenza nella redazione di specifiche tecniche;

CONSIDERATO che il servizio erogato dal CISAS Centro di Ateneo di Studi e Attività Spaziali "Giuseppe Colombo" di Padova è il più confacente alle necessità di questo Ufficio e prevede un costo comunque contenuto rispetto ai costi del mercato;

CONSIDERATO che da una verifica effettuata il servizio oggetto del presente decreto non è oggetto di convenzione CONSIP e non è presente nel MEPA

CONSIDERATO che alle spesa necessaria per il servizio per due utenti si può far fronte con i fondi disponibili sul Fondo Economale della Struttura disposto con DGR n. 136 del 14/02/2017;

TENUTO CONTO che i motivi sopra esposti giustificano il ricorso alla procedura di affidamento diretto di cui all'art. 36 - comma 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016;

VISTO il D.lgs. 50/2016;

decreta

1. Di affidare ai sensi dell'art. 36 - comma 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016, sulla scorta dell'offerta inviata in data 17/11/2016, al CISAS Centro di Ateneo di Studi e Attività Spaziali "Giuseppe Colombo" dell'Università di Padova, il servizio di connessione alla rete GNSS Veneto descritto in premessa, per due utenti, per una spesa complessiva di euro 400,00 oltre all'IVA per Euro 88,00 per un totale di Euro 488,00;
2. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galeazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 346344)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 266 del 29 maggio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della valle del Negental con linea elettrica interrata BT 1000 V in comune di Crespadoro (BT 7995). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 16_19092*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento della valle del Negental con linea elettrica interrata BT 1000 V in comune di Crespadoro (BT 7995) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 28.09.2016 n° 366270 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 218 del 05.12.2016

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 23.09.2016, pervenuta il 28.09.2016 - prot. n° 366270, la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./P.IVA 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento della valle del Negental con linea elettrica interrata BT 1000 V in comune di Crespadoro (BT 7995);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 05.12.2016 con voto n° 218;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del

sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F. /P.IVA 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento della valle del Negental con linea elettrica interrata BT 1000 V in comune di Crespadoro (BT 7995).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 24.05.2017 Rep. n° 1027, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 211.08 (Euro duecentoundici/08) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 211.08, versata in data 27.04.2017 a mezzo bonifico bancario (bolletta 18248), sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346345)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 267 del 29 maggio 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di LONIGO per uso irriguo Ditta: SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE BOLLA DI VIGNATO DANIELA E C. Pratica n. 859/AG-GU.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO della ditta SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE BOLLA DI VIGNATO DANIELA E C. - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 111 in data 16.03.2010 con il quale venne concesso alla ditta Bolla Vitolina, con sede in via Strada Provinciale di Almisano in Comune di Lonigo di derivare da falda sotterranea in Comune di LONIGO per moduli medi 0.01624 (l/s 1,62) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza del 20/04/2017 (nostro prot. 167659 del 02/05/2017) della Ditta SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE BOLLA DI VIGNATO DANIELA E C.;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE BOLLA DI VIGNATO DANIELA E C. - P.I. IVA 03864190248/C.F. 03864190248 - con sede in VIA PEZZELUNGHE in Comune di POIANA MAGGIORE, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di LONIGO per moduli medi 0.01624 (l/s 1,62) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Bolla Vitolina con Decreto di concessione n.111 in data 16.03.2010 della durata di anni 7 (sette) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 15.03.2017;

2. Con il presente Decreto la ditta SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE BOLLA DI VIGNATO DANIELA E C. - P.I. IVA 03864190248/C.F. 03864190248 - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 19.02.2010 n. 37 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 268 del 29 maggio 2017

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00164 da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA (VI), per uso Irriguo. Richiedente: RONCOLATO MIRCO - ADRIANO E ZONIN MARIUCCIA S.S., C.F. n. 02745350245 Partita IVA n. 02745350245 con sede in Gambellara. Pratica n.391/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di GAMBELLARA a favore della ditta RONCOLATO MIRCO - ADRIANO E ZONIN MARIUCCIA S.S. Istanza di rinnovo della ditta del 19.04.2016 prot. n. 153246 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.04.2016 della ditta RONCOLATO MIRCO - ADRIANO E ZONIN MARIUCCIA S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione a derivare dalla falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA mod. medi 0.00164 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00164 pari a l/sec. 0.16;

VISTO il disciplinare n. 70 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 12.05.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta RONCOLATO MIRCO - ADRIANO E ZONIN MARIUCCIA S.S. (C.F. n. 02745350245 Partita IVA n. 02745350245) con sede a Gambellara, VIA SANI il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Gambellara di GAMBELLARA, mod. medi 0.00164 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 70 n 12.05.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.79 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 269 del 29 maggio 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BREGANZE Località Via dei Gelsi per uso Igienico e assimilato/ Irrigazione area verde. Pratica nVI1312/TE.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irrigazione area verde Assimilato a igienico, in comune di BREGANZE a favore della ditta ALMAR RESORT srl T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 12.07.2016 prot. n. 268594 del 12.07.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.07.2016 della ditta ALMAR RESORT srl, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via dei Gelsi nel Comune di BREGANZE (mod. 0.00079) d'acqua pubblica ad uso Irrigazione area verde Igienico e assimilato;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 240/B.5.11/2 in data 31.01.2017 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta ALMAR RESORT srl (*omissis*) con sede a ROSÀ, via Via Madonna Elisa è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via dei Gelsi nel Comune di BREGANZE, Fg. N. 12 mappale n. 218 mod. 0.00079 d'acqua ad uso Irrigazione area verde/Igienico e assimilato.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

- emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
 - la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 270 del 30 maggio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di un nuovo scarico e l'adeguamento di uno scarico esistente, a servizio di un nuovo impianto di sollevamento delle acque meteoriche di via O. Da Pordenone e del quartiere di Laghetto in destra idraulica del F. Astichello in comune di Vicenza. Ditta: COMUNE DI VICENZA Pratica n° 16_19056

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per realizzazione di un nuovo scarico e l'adeguamento di uno scarico esistente, a servizio di un nuovo impianto di sollevamento delle acque meteoriche di via O. Da Pordenone e del quartiere di Laghetto in destra idraulica del F. Astichello in comune di Vicenza a favore di COMUNE DI VICENZA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 01.07.2016 n° 254931 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 120 del 25.07.2016

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 29.06.2016 pervenuta il 01.07.2016 - prot. n° 254931, la ditta COMUNE DI VICENZA C.F./Partita Iva 00516890241 (Codice Anagrafica 0007284) ha chiesto la concessione idraulica per realizzazione di un nuovo scarico e l'adeguamento di uno scarico esistente, a servizio di un nuovo impianto di sollevamento delle acque meteoriche di via O. Da Pordenone e del quartiere di Laghetto in destra idraulica del F. Astichello in comune di Vicenza;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25.07.2016 con voto n° 120;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta COMUNE DI VICENZA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del

sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI VICENZA, con sede a VICENZA in Corso Palladio n. 98 - C.F./Partita Iva 00516890241 (Codice Anagrafica 0007284) è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione di un nuovo scarico e l'adeguamento di uno scarico esistente, a servizio di un nuovo impianto di sollevamento delle acque meteoriche di via O. Da Pordenone e del quartiere di Laghetto in destra idraulica del F. Astichello in comune di Vicenza.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 25.05.2017 Rep. n° 1028, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 2'363.20 (Euro duemilatrecentosessantatre/20) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 2'363.20, versata in data 19.05.2017 a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346591)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 271 del 30 maggio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo in dx e sx il T. Astico in loc. Lupia nel comune di Sandrigo. Ditta: GALLETTTO LUIGI Pratica n. 16_19024.*[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rettifica il decreto di concessione n. 255 del 18/05/2017 relativo alla concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo in dx e sx T. Astico in loc. Lupia nel comune di Sandrigo a favore di GALLETTTO LUIGI
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 15.04.2016 n° 184460 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO che, con decreto n. 255 del 18/05/2017 e relativo disciplinare n. 1022 di Rep. del 18/05/2017, è stata rilasciata alla ditta GALLETTTO LUIGI, nato a PADOVA il 13.10.1960 (*omissis*) la concessione idraulica n. 16_19024, relativa allo sfalcio prodotti erbosi lungo in dx e sx il T. Astico in loc. Lupia nel comune di Sandrigo;

VERIFICATO che l'indicazione delle particelle catastali elencate nella tabella così nominata: "Ex Prat. n° 07_17305 - Argine dx T. Astico - Comune censuario di Sandrigo" nel disciplinare n. 1022 di Rep. del 18/05/2017 è risultata non corretta;

RITENUTO necessario provvedere ad effettuare le dovute modifiche a detta tabella,

decreta

Art. 1 - che la seguente tabella riportata nell'oggetto alla pagina 1/4 del disciplinare n. 1022 di Rep del 18/05/2017:

Foglio di Mappa	Mappale n°	Superficie		
		ha	a	ca
24	20 porzione	00	30	40
24	82	00	00	08
24	44	00	45	60
Totali		00	76	08

viene così sostituita:

Foglio di Mappa	Mappale n°	Superficie		
		ha	a	ca
24	20 porzione	00	30	40
24	82 porzione	00	00	08
24	47 porzione	00	45	60
Totali		00	76	08

Art. 2 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 3 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346592)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 272 del 31 maggio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per utilizzo del sedime demaniale risultante dallo spostamento di un tratto della roggia Sinica inferiore in loc. "Ponte Paoletti" in comune di Rosà . Ditta: CSA SRL Pratica n° 17_19181

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per utilizzo del sedime demaniale risultante dallo spostamento di un tratto della roggia Sinica inferiore in loc. "Ponte Paoletti" in comune di Rosà a favore di CSA SRL

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 11.11.2016 n° 440634 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 38 del 20.02.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 08.11.2016, pervenuta il 11.11.2016 - prot. n° 440634, la ditta CSA SRL, con Sede a ROSÀ in Via A. Manzoni n. 26 D-E, C.F./Partita Iva 01869130243 (Codice Anagrafica 00166551) ha chiesto la concessione idraulica per utilizzo del sedime demaniale risultante dallo spostamento di un tratto della roggia Sinica inferiore in loc. "Ponte Paoletti" in comune di Rosà ;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.02.2017 con voto n° 38;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta CSA SRL ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta CSA SRL, con Sede a ROSÀ in Via A. Manzoni n. 26 D-E - C.F./Partita Iva 01869130243 (Codice Anagrafica 00166551) è rilasciata la concessione idraulica per utilizzo del sedime demaniale risultante dallo spostamento di un tratto della roggia Sinica inferiore in loc. "Ponte Paoletti" in comune di Rosà .

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 26.05.2017 Rep. n° 1029, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e comunque, fino al definitivo atto di acquisto del bene demaniale in uso se antecedente alla durata assegnata. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 364.15 (Euro trecentosessantaquattro/15) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 364.15, versata in data 23.05.2017 a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 273 del 01 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di ARZIGNANO per uso Industriale Ditta: FUTURA LEATHERS SPA. Pratica n. 333/CH.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di ARZIGNANO della ditta FUTURA LEATHERS SPA - T.U. 11/12/1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 214 in data 12/05/2010 con il quale venne concesso alla ditta Nardi Claudio srl, con sede in via Marche in Comune di Arzignano di derivare da falda sotterranea in Comune di ARZIGNANO per moduli medi 0.00340 (l/sec. 0.34) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTA l'istanza del 03/05/2017 (ns. prot. 174538 del 04/05/2017) della Ditta FUTURA LEATHERS SPA;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DLgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta FUTURA LEATHERS SPA - (P.I. IVA 01752730240 - C.F. 01752730240) con sede in VICOLO MARCONI in Comune di ARZIGNANO, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale, in Comune di ARZIGNANO per moduli medi 0.00340 (l/sec. 0.34) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Nardi Claudio srl con Decreto di concessione n. 214 in data 12/05/2010 della durata di anni 7 (sette) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 12/05/2017;

2. Con il presente Decreto la ditta FUTURA LEATHERS SPA (P.I. IVA 01752730240 - C.F. 01752730240) si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare del 19/04/2010 n. 96 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 2434,44 (euro duemilaquattrocentotrentaquattro/44) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346698)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 274 del 01 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di BRENDOLA per uso irriguo Ditta: AZIENDA AGRICOLA GONZATI EMANUELA. Pratica n. 1193/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BRENDOLA della ditta AZIENDA AGRICOLA GONZATI EMANUELA - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 560 in data 22.12.2010 con il quale venne concesso alla ditta Vicentini Assunta, con sede in via G. Maroni in Comune di Montecchio Maggiore di derivare da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA per moduli medi 0.00310 (l/s 0.31) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTO il Decreto di subentro n. 57 del 22/02/2013 con il quale venne accolta l'istanza di sub ingresso della ditta Cisco Catia, con sede in via Cantarella in Comune di Brendola;

VISTA l'istanza del 24/03/2017 (ns. prot. 184065 dell'11/05/2017) della Ditta AZIENDA AGRICOLA GONZATI EMANUELA;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DLgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta AZIENDA AGRICOLA GONZATI EMANUELA - P.I. IVA 03793480249/omissis con sede in VIA DANTE ALIGHIERI in Comune di BRENDOLA, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di BRENDOLA per moduli medi 0.00310 (l/s 0.31) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Vicentini Assunta con Decreto di concessione n. 560 in data 22.12.2010 della durata di anni 7 (sette) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 21.12.2017 e successivamente alla ditta Cisco Catia con Decreto di subentro n. 57 del 22/02/2013;
2. Con il presente Decreto la ditta AZIENDA AGRICOLA GONZATI EMANUELA -P.I. IVA 03793480249/C.F. GNZMNL65B55F464F - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 22.11.2010 n. 311 di registrazione;
3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 346699)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 275 del 01 giugno 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di LONIGO per uso irriguo Ditta: ALLEGRI ANGELA. Pratica n. 860/AG-GU.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO della ditta ALLEGRI ANGELA T.U. 11/12/1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n.112 in data 16.03.2010 con il quale venne concesso alla ditta Bolla Vittorio, con sede in via Dovaro in Comune di Lonigo di derivare da falda sotterranea in Comune di LONIGO per moduli medi 0.05870 (l/sec. 5.87) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza del 21/04/2017 (ns. prot. 183742 dell'11/05/2017) della Ditta ALLEGRI ANGELA;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DLgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta ALLEGRI ANGELA - (omissis), la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di LONIGO per moduli medi 0.05870 (l/sec. 5.87) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Bolla Vittorio con Decreto di concessione n.112 in data 16.03.2010;

2. Con il presente Decreto la ditta ALLEGRI ANGELA - C.F. LLGNGL43A59D897A - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 19.02.2010 n. 40 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 346700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 276 del 01 giugno 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.03 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. DECRETO DI RETTIFICA N. 262 DEL 24.05.2017. Pratica n.1126/BA.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rettifica il Decreto n. 262 del 24.05.2017 per la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di VICENZA a favore della ditta VALERI MARIO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1027 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta VALERI MARIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di VICENZA (mod. medi 0.03) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.03 pari a l/sec. 3.0;

VISTO il decreto n. 262 del 24.05.2017 con il quale è stato concesso alla Ditta VALERI Mario il diritto di derivare mod. medi 0,03 pari a l/sec 3,00 d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Vicenza;

PRESO ATTO che, per mero errore, al punto primo delle premesse del predetto decreto è stata indicata una portata di mod. 0,06010 anziché mod. medi 0,03;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VALERI MARIO (omissis) il diritto di derivare dalla in località Loc. Anconetta di VICENZA, mod. medi 0.03 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 9 n 17.01.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.77 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

ART. 4 - di rettificare il decreto n. 262 del 24.05.2017 al primo punto delle premesse sostituendo le parole e numeri mod. medi 0,06010 con le parole e numeri mod. medi 0,03; quindi a seguito delle rettifiche la quantità concessa alla ditta VALERI MARIO è di mod. medi 0,03 pari a l/sec. 3,0;

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 277 del 01 giugno 2017

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00310 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.859/CH.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta TIBALDO SILVANA Istanza della ditta in data 10.07.2015 prot. n. 285910 del 10.07.2015 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.07.2015 della ditta TIBALDO SILVANA, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.00310) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00310 pari a l/sec. 0.31;

VISTO il disciplinare n. 71 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 12/05/2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TIBALDO SILVANA (omissis- Partita IVA n. 02607000243) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Brusegala di MONTEBELLO VICENTINO, mod. medi 0.00310 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2017 n. 71 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.69 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 278 del 01 giugno 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0002 da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.975/AG.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di BRENDOLA a favore della ditta AL.CON.PRESS. SRL Istanza della ditta in data 03.08.2000 prot. n. 8140 del 11.08.2000 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.08.2000 della ditta AL.CON.PRESS. SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BRENDOLA (mod. medi 0.00020) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00020 pari a l/sec. 0,02;

VISTO il disciplinare n. 73 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 15.05.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AL.CON.PRESS. SRL (C.F. e P.I. n. 00864710249) con sede a BRENDOLA, VIA ORNA il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località ORNA BRENDOLA di BRENDOLA, mod. medi 0.00020 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 73 n 15.05.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 608.61 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 279 del 01 giugno 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00300 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.576/BA.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di VICENZA a favore della ditta S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili Spa Istanza della ditta in data 09.07.2006 prot. n. 6058 del 09.07.1996 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.07.2006 della ditta S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili Spa, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di VICENZA mod. medi 0.00300) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00300 pari a l/sec. 0,30;

VISTO il disciplinare n. 3 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 16.01.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili Spa (C.F. e Partita IVA n. 01319250245) con sede a LONIGO, Via Dovaro il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Zona Industriale di VICENZA, mod. medi 0.00300 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 3 n 16.01.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.02 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 280 del 01 giugno 2017

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00370 da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1868/AG.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTECCHIO MAGGIORE a favore della ditta BIASOLO MIRCO Istanza della ditta in data 22.12.2014 prot. n. 546766 del 22.12.2014 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.12.2014 della ditta BIASOLO MIRCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (mod. medi 0.00370) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00370 pari a l/sec. 0.370;

VISTO il disciplinare n. 76 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 15.05.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BIASOLO MIRCO (omissis), il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE, mod. medi 0.00370 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 76 n 15.05.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.69 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346705)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 281 del 01 giugno 2017

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.10000 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Potabile ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.775/CH.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Potabile in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO Istanza della ditta in data 31.10.2007 prot. n. 616997 del 05.11.2007 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 31.10.2007 della ditta COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (mod. medi 0.10000) d'acqua pubblica ad uso Potabile;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.10000 pari a l/sec. 10;

VISTO il disciplinare n. 75 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 15.05.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (C.F. n. 00288650245 Partita IVA n. 00288650245) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Piazza Italia il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Signolo - Cà Sordis di MONTEBELLO VICENTINO, mod. medi 0.10000 d'acqua per utilizzo Potabile.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 75 n 15.05.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 726.56 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346706)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 282 del 01 giugno 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00033 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1124/TE.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di VICENZA a favore della ditta ZOPPELLETTO S.P.A. Istanza della ditta in data 21.12.2005 prot. n. 3896 del 03.01.2006 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2005 della ditta ZOPPELLETTO S.P.A., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di VICENZA mod. medi 0.00033) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00033 pari a l/sec. 0.03;

VISTO il disciplinare n. 5 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 16.01.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZOPPELLETTO S.P.A. (C.F. n. 00152960241 Partita IVA n. 00152960241) con sede a TORRI DI QUARTESOLO, VIA CAMISANA - LOC. LERINO il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località VICENZA di VICENZA, mod. medi 0.00033 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 5 n 16.01.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 per l'anno 2016 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA RISORSE STRUMENTALI

(Codice interno: 346411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA AREA RISORSE STRUMENTALI n. 10 del 25 maggio 2017

Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa e Alta Professionalità nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuiscono gli incarichi di Posizione Organizzativa (PO) e Alta Professionalità (AP) nell'ambito della Area Risorse Strumentali, a seguito delle risultanze istruttorie trasmesse dalle Direzioni.

Il Direttore

PREMESSO:

gli artt. 8, 9 e 10, CCNL 31.03.1999 (e l'art. 10, CCNL 22.01.2004 per AP), prevedono, da parte degli Enti, l'istituzione di posizioni di lavoro che richiedano assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato;

la DGR 1354 del 01.09.2016, con l'Allegato A, ha provveduto all'approvazione della nota metodologica contenente i criteri per l'individuazione delle PO e AP ed ha disciplinato requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, L.R. 54/2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale;

la DGR 409/2017 ha provveduto all'adeguamento del quadro organizzativo delle PO e delle AP alla luce delle esigenze successivamente manifestate dalle strutture;

in data 21.04.2017 è stato pubblicato nel sito intranet regionale avviso di selezione per la presentazione delle candidature relative alle PO e AP individuate dall'Allegato A della DGR 409/2017, avviso scaduto in data 06.05.2017.

CONSIDERATO che sono state effettuate dalle Direzioni afferenti l'Area, sulla base delle candidature pervenute per ogni singola PO e AP, le operazioni per la scelta dei candidati da incaricare, in applicazione dei parametri di valutazione contenuti nella nota metodologica di cui alla DGR 1354/2016;

PRESO ATTO dell'Allegato A alla DGR 1354/2016 nella parte in cui specificatamente prevede che in caso di ex aequo tra due o più candidati al conferimento di una Posizione Organizzativa prevarrà colui che avrà conseguito il punteggio più alto nella categoria "Professionalità posseduta relativamente al posto da ricoprire";

PRESO ATTO delle risultanze istruttorie trasmesse sinteticamente dalle Direzioni derivanti dalla stesura delle schede tecniche analitiche redatte per ciascuna PO e AP e conservate agli atti della Direzione di Area;

PRESO ATTO della scheda riassuntiva che, riportata in Allegato A, costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la DGR 1354 del 01.09.2016 "Completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X^a legislatura. Individuazione delle PO e delle AP. Art. 20, L.R. 31.12.2012, n. 54 e s.m.i.. Artt. 8, 9, e 10 del CCNL 31.03.1999 e art. 10 CCNL 22.01.2004";

VISTA la DGR 409 del 06.04.2017 "Adeguamento del quadro organizzativo delle Posizioni organizzative ed Alte professionalità alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture ed autorizzazione alla pubblicazione di avviso di selezione per la copertura delle Posizioni Organizzative ed Alte professionalità risultanti vacanti"

Tutto ciò premesso, viste le schede tecniche e le risultanze trasmesse dalle Direzioni;

decreta

1. di dare atto che le premesse, unitamente all'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire gli incarichi di Posizione Organizzativa e Alta Professionalità nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali nei termini di cui all'**Allegato A** al presente Decreto;
3. di dare atto che ai sensi dell'Allegato A, DGR 1354/2016, sussiste un caso di ex aequo tra due candidati al conferimento di una PO, ma prevale colui che ha conseguito il punteggio più alto nella categoria "Professionalità posseduta relativamente al posto da ricoprire";
4. di dare atto che le schede tecniche redatte per ogni Posizione Organizzativa e Alta Professionalità sono conservate agli atti della Direzione di Area;
5. di dare atto che gli incarichi hanno decorrenza dal 1° giugno 2017 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 9, commi 3, 4 e 5 del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 31.03.1999 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;
6. di trasmettere copia del presente atto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianluigi Masullo



Allegato A al Decreto n. 10 del 25 maggio 2017

ASSETTO ORGANIZZATIVO POSIZIONI ORGANIZZATIVE ED ALTE PROFESSIONALITA'

ORG.	GRAD.	STRUTTURA	Candidato 1
AREA		RISORSE STRUMENTALI	
DIR		ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	
UO	B	Affari generali	
PO	AP	Facility Management delle Sedi	CAGNIN SILVIA
PO	A	Manutenzione Programmata e Interventi per la Sicurezza	TAGLIAPIETRA GIANCARLO
DIR		BILANCIO E RAGIONERIA	
UO	A	Ragioneria	
PO	B	Accertamento/impegno risorse vincolate	DE BORTOLI MANORITA

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

(Codice interno: 346728)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO n. 6 del 29 maggio 2017

DGR n. 409 del 6 aprile 2017. Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si attribuiscono gli incarichi di Posizione Organizzativa di cui alla DGR n. 409 del 6 aprile 2017, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, a seguito delle risultanze istruttorie trasmesse dalla Direzione Programmazione Unitaria. Le posizioni organizzative assegnate sono le seguenti: PO A "Coordinamento amministrativo e giuridico, PRA, AdS, deleghe a Organismi intermedi del POR FESR"; PO C "Coordinamento finanziario e verifiche di gestione del Programma"; PO C "Coordinamento amministrativo e supporto giuridico del Programma".

Il Direttore

- visti gli artt. 8, 9 e 10 del CCNL 31/03/1999 (e l'art. 10 CCNL 22/01/2004 per AP), che prevedono che gli Enti istituiscono posizioni di lavoro che richiedono assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato;
- dato atto che, con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione della nota metodologica contenente i criteri per l'individuazione delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità e disciplinante requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale;
- considerato che recentemente - con la deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017 - si è provveduto all'adeguamento del quadro organizzativo delle Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità alla luce delle esigenze successivamente manifestate dalle strutture;
- dato atto che in data 21 aprile 2017 è stato pubblicato, nel sito intranet regionale, avviso di selezione per la presentazione delle candidature relative alle Posizioni organizzative e Alte Professionalità individuate dall'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 6 aprile 2017, avviso scaduto in data 6 maggio 2017;
- considerato che sono state effettuate dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, Direzione alla quale afferisce la posizione organizzativa da ricoprire, sulla base delle candidature pervenute per ogni singola Posizione Organizzativa, le operazioni per la scelta dei candidati da incaricare, in applicazione dei parametri di valutazione contenuti nella nota metodologica citata;
- preso atto delle risultanze istruttorie trasmesse con nota prot. n. 206835 del 26 maggio 2017 dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e della relativa proposta di assegnazione, in particolare delle schede tecniche riassuntive derivanti dalla stesura delle schede tecniche analitiche redatte per ogni Posizione organizzativa, documentazione conservata agli atti dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;

Tutto ciò premesso, viste le schede tecniche e le risultanze trasmesse dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria con nota prot. n. 206835 del 26 maggio 2017 e la proposta seguente di assegnazione:

ORG.	GRAD.	STRUTTURA	TITOLARE
DIR		Direzione Programmazione Unitaria	
UO		Programmazione e gestione FESR	
PO	A	Coordinamento amministrativo e giuridico, PRA, AdS, deleghe a Organismi intermedi del POR FESR	Simon Lisanna
UO		AdG Italia-Croazia	
PO	C	Coordinamento finanziario e verifiche di gestione del Programma	Meneghello Francesca
PO	C	Coordinamento amministrativo e supporto giuridico del Programma	Schiavetto Lisa

decreta

1. di conferire gli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, come di seguito indicato:

ORG.	GRAD.	STRUTTURA	TITOLARE
DIR		Direzione Programmazione Unitaria	
UO		Programmazione e gestione FESR	
PO	A	Coordinamento amministrativo e giuridico, PRA, AdS, deleghe a Organismi intermedi del POR FESR	Simon Lisanna
UO		AdG Italia-Croazia	
PO	C	Coordinamento finanziario e verifiche di gestione del Programma	Meneghello Francesca
PO	C	Coordinamento amministrativo e supporto giuridico del Programma	Schiavetto Lisa

2. di dare atto che le schede tecniche redatte per ogni Posizione Organizzativa sono conservate agli atti dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;

3. di dare atto che gli incarichi hanno decorrenza dal 1° giugno 2017 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 9, commi 3, 4 e 5 del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 31/03/1999 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 346668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 24 del 12 aprile 2017

Adesione della Regione del Veneto alla Fondazione Italia Cina per l'anno 2017. Impegno di spesa e liquidazione della quota annuale di partecipazione. Legge Regionale 30 giugno 2006, n. 9.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:

La Regione del Veneto è socio fondatore della Fondazione Italia Cina, organismo a finalità di promozione dei rapporti con la Repubblica Popolare Cinese. Al fine di rinnovare la partecipazione della Regione alla Fondazione, si dispone quindi l'impegno della somma necessaria e la sua liquidazione per l'anno corrente.
--

Il Direttore

PREMESSO che con la legge regionale 30 giugno 2006, n. 9 "Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Italia Cina" la Regione del Veneto ha aderito alla Fondazione Italia Cina con sede in Milano, in qualità di socio fondatore;

VISTO l'articolo 1, comma 2, della citata legge regionale, che prevede che la Giunta Regionale compia gli atti necessari alla partecipazione della Regione alla Fondazione;

VISTA la DGR n. 1073 del 12.6.2012, con la quale la Giunta Regionale ha demandato al Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali di provvedere all'assunzione degli impegni di spesa per le quote di partecipazione alla Fondazione Italia Cina per le annualità successive al 2012;

VISTA la nota del 30 gennaio 2017 acquisita agli atti con protocollo n. 61112 del 14.02.2017, con la quale la Fondazione ha comunicato che la quota annuale della Regione del Veneto al Fondo di Gestione della Fondazione per l'anno 2017 ammonta ad Euro 30.000,00;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere il relativo impegno di spesa, al fine di provvedere al pagamento della quota di adesione per l'anno 2017 alla Fondazione Italia Cina, per la spesa complessiva di Euro 30.000,00 a carico del capitolo n. 100863 ad oggetto "Contributo regionale alla Fondazione Italia Cina - art. 4, comma 2, L.R. 30/06/2006, n. 9" del bilancio di previsione 2017-2019, esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

VISTA la DGR n. 802 del 27.05.2016 con la quale, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa regionale sono state istituite le Direzioni, all'interno delle cinque nuove Aree individuate;

VISTA la DGR n.803 del 27.05.2016 con la quale è stata istituita, all'interno dell'Area 3 "Programmazione e Sviluppo Strategico" "la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR", con al suo interno l'Unità Organizzativa "Cooperazione internazionale";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la legge regionale n. 39/2001 e s.m. e i.;

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTO il decreto legislativo n. 118/2011 e s.m. e i.;

VISTO il decreto legislativo n. 33/2013 e s.m. e i.;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR n. 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la DGR n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare quale quota di adesione 2017 la somma di Euro 30.000,00 a favore della Fondazione Italia Cina, codice fiscale e partita IVA 04132610967, a carico del capitolo n. 100863 ad oggetto "Contributo regionale alla Fondazione Italia Cina - art. 4, comma 2, L.R. 30/06/2006, n. 9" (Capitolo "Trasferimenti correnti", Art. 013 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private", P.d.C. U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private"); del Bilancio di Previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, che presenta la necessaria disponibilità, la cui registrazione contabile è individuata negli Allegati tecnici e contabili T1 e T2, che formano parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto *che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento non ha natura di debito commerciale*;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di attestare che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio
6. di liquidare la somma di cui al punto 2 a favore della Fondazione Italia Cina, ad esecutività del presente provvedimento;
7. di attestare che il pagamento in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente decreto è attuativo della DGR n. 1073 del 12.6.2012;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omessi Allegati tecnici e contabili T1 e T2.

Maria Elisa Munari

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 346669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 25 del 20 aprile 2017

Presa d'atto della modifica anagrafica del soggetto Voci e Volti onlus con sede in Verona, beneficiario del contributo regionale concesso per la realizzazione del progetto "Terra Viva a Melela Bustani - Morogoro, Tanzania". Liquidazione acconto del contributo regionale. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - capo III. DGR n. 1837 del 25.11.2016. DDR n. 74 del 29.12.2016.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto della modifica dei dati anagrafici del soggetto Voci e Volti onlus con sede in Verona, disponendo conseguentemente la modifica anagrafica del soggetto beneficiario del contributo regionale concesso per la realizzazione del progetto "Terra Viva a Melela Bustani - Morogoro, Tanzania" (L.R. n. 55/1999) e provvedendo alla liquidazione in suo favore dell'acconto del contributo.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1837 del 25.11.2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale;

VISTO il decreto n. 74 del 29.12.2016 del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale con il quale, in attuazione della citata DGR n. 1837/2016, sono state approvate le risultanze istruttorie di valutazione, la graduatoria dei progetti presentati da enti e organismi privati che hanno partecipato nel 2016 al Bando per interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo;

DATO ATTO che con il citato DDR n. 74/2016 sono stati concessi i contributi agli enti e organismi privati ammessi alla graduatoria di merito di cui al sopra richiamato Bando per una spesa complessiva di Euro 399.700,00 con imputazione a carico del capitolo 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio 2016-2018, in base all'esigibilità della spesa come sotto riportato:

- Euro 239.820,00, impegno n. 1959, esercizio finanziario 2017 per l'erogazione degli acconti;
- Euro 159.880,00, impegno n. 635, esercizio finanziario 2018 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO che, secondo quanto previsto dal citato DDR n. 74/2016 e dal Bando Allegato A alla DGR n. 1837/2016 punto 8.g) "Liquidazioni dei contributi e rendicontazione", si provvederà alla liquidazione dei contributi concessi con le modalità di seguito indicate:

1. 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
2. 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
 - a. relazione finale sull'attività svolta;
 - b. rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Unità Organizzativa regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento: per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo temporale di durata dell'iniziativa, ad eccezione di quanto previsto per i costi relativi allo studio di fattibilità (vedi punto V- 4);
 - c. dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR n.445/2000 - su modulistica fornita dalla Regione;
 - d. documentazione fotografica o video del progetto;
 - e. elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di corsi di formazione;
 - f. avvisi, manifesti o altro materiale informativo, relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale;

CONSIDERATO che con il DDR n. 74/2016 è stata assegnata la somma di Euro 40.000,00 a favore di Voci e Volti Onlus (C.F. 93153030239 - anagrafica n. 00127934), con sede a Verona (VR), impegni di spesa n. 1959/2017 (quota acconto Euro 24.000,00) e n. 635/2018 (quota saldo Euro 16.000,00), quale contributo per la realizzazione del progetto di cooperazione decentrata allo sviluppo "Terra Viva a Melela Bustani - Morogoro, Tanzania" ;

RILEVATO che il beneficiario ha inviato con nota del 14.02.2017, acquisita agli atti al prot. n. 61713/82.00.04.02.00 del 14.02.2017, la documentazione prevista per l'erogazione dell'acconto del contributo regionale per la realizzazione del progetto sopra citato, dalla quale si evince che nel corso del 2016 al medesimo è stata attribuita la titolarità di un numero di Partita IVA;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 132805 del 03.04.2017 è stato richiesto agli Uffici finanziari regionali di bloccare la predetta anagrafica n. 00127934 ai fini dell'aggiornamento dei corretti dati anagrafici, e successivamente creare la nuova anagrafica n. 00166272 corrispondente al soggetto Voci e Volti onlus (CF. 93153030239 - P.IVA 04389710239);

CONSIDERATO che, a seguito di quanto sopra esposto, si rende necessario, con il presente atto, provvedere alla modifica delle registrazioni contabili relative all'obbligazione sopra specificata;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.ms. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m. e i.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare l'associazione degli impegni di spesa assunti con DDR n. 74 del 29.12.2016 a carico del capitolo di spesa 70015 del Bilancio regionale di previsione 2016-2018, di seguito specificati:

- ◆ n. 1959 esercizio finanziario 2017 (quota acconto Euro 24.000,00)
- ◆ n. 635 esercizio finanziario 2018 (quota saldo Euro 16.000,00)

disponendoli a favore della nuova anagrafica n. 00166272, corrispondente al soggetto Voci e Volti onlus (CF. 93153030239 - P.IVA 04389710239);

3. di disporre, per le motivazioni di cui alle premesse, l'erogazione della somma di Euro 24.000,00 quale acconto del contributo regionale concesso a favore di Voci e Volti onlus con sede in Verona (VR) per la realizzazione del progetto di cui alle premesse, per l'obbligazione di cui alle premesse, a valere sull'impegno n. 1959 per l'esercizio finanziario corrente, assunto con DDR n. 74 del 29.12.2016 a carico del Capitolo 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio regionale di previsione 2016-2018;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

(Codice interno: 346664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 6 del 24 marzo 2017

Attuazione dell'art. 42, comma 5, L.R. n. 39/2001. Economia di spesa su impegno per pubblicazione di avvisi e bandi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispongono le registrazioni contabili da trasmettere alla Ragioneria a seguito dell'accertamento di debiti insussistenti per minori obbligazioni passive relative a inserzioni su quotidiani nazionali, regionali e locali.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DDR n. 31 del 8 giugno 2016 del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 31 del 8 giugno 2016 del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione, si è proceduto tra gli altri all'impegno della somma di Euro 24.400,00 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione", articolo 021, Imp. n. 5810/2016, CIG ZC21A2DB54, a favore di Piemme S.p.A. Concessionaria di Pubblicità, C.F. 08526500155 al fine di garantire con immediatezza alle singole Strutture regionali la pubblicazione di bandi e avvisi su "Il Gazzettino";

DATO ATTO che della somma impegnata a favore di Piemme S.p.A., con il suddetto decreto, pari ad Euro 24.400,00 sono già stati liquidati Euro 17.616,80= I.V.A. inclusa, mentre la differenza non liquidata pari ad Euro 6.783,20 corrisponde a inserzioni non disposte entro l'esercizio 2016;

CONSIDERATO che la somma non utilizzata, pari ad Euro 6.783,20 rappresenta un'obbligazione insussistente e occorre pertanto ridurre l'impegno n. 5810/2016 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" eliminando dalla contabilità l'importo suindicato di Euro 6.783,20;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si è proceduto alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione e a delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al Decreto stesso;

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", art. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 1/97;

VISTO il DDR n. 31 del 8 giugno 2016;

decreta

1. di prendere atto della minor spesa sostenuta nel corso del 2016, per la pubblicazione di bandi e avvisi legali su "Il Gazzettino" e di disporre l'invio in economia della somma di Euro 6.783,20 derivante dalla obbligazione insussistente espressa in premessa e per i motivi ivi specificati, con la conseguente riduzione dell'impegno n. 5810/2016 Art. 21 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" di cui le relative registrazioni contabili sono individuate nell'Allegato tecnico contabile T1 e nell' Allegato tecnico contabile T 2 che formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Francesca Del Favero

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 346665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 7 del 24 marzo 2017

Attuazione dell'art. 42, comma 5, L.R. n. 39/2001. Economia di spesa su impegno per pubblicità legale in Gazzetta Ufficiale.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispongono le registrazioni contabili da trasmettere alla Ragioneria a seguito dell'accertamento di debiti insussistenti per minori obbligazioni passive relative a inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DDR n. 4 del 20 settembre 2016 del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 4 del 20 settembre 2016 del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, si è proceduto all'impegno della somma di Euro 36.600,00 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione", articolo 021, Imp. n. 7755/2016, a favore dell' Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. con sede legale in Roma, C.F. 00399810589 al fine di garantire con immediatezza alle singole Strutture regionali la pubblicazione di bandi e avvisi in Gazzetta Ufficiale;

DATO ATTO che della somma impegnata con il suddetto decreto pari ad Euro 36.600,00 sono già stati liquidati all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. Euro 33.331,03= I.V.A. inclusa, mentre la differenza non liquidata pari ad Euro 3.268,97= corrisponde a inserzioni non disposte entro l'esercizio 2016;

CONSIDERATO che la somma non utilizzata, pari ad Euro 3.268,97= rappresenta un'obbligazione insussistente e occorre pertanto ridurre l'impegno n. 7755/2016 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" eliminando dalla contabilità l'importo suindicato di Euro 3.268,97;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si è proceduto alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione e a delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al Decreto stesso;

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", art. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 1/97;

VISTO il DDR n. 4 del 20 settembre 2016;

decreta

1. di prendere atto della minor spesa sostenuta nel corso del 2016, per la pubblicazione di bandi e avvisi legali sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e di disporre l' invio in economia della somma di Euro 3.268,97= derivante dalla obbligazione insussistente espressa in premessa e per i motivi ivi specificati, con la conseguente riduzione dell'impegno n. 7755/2016 Art. 21 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" di cui le relative registrazioni contabili sono individuate nell'Allegato tecnico contabile T1 e nell' Allegato tecnico contabile T 2 che formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Francesca Del Favero

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 346666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 8 del 24 marzo 2017

Attuazione dell'art. 42, comma 5, L.R. n. 39/2001. Economia di spesa su impegno per pubblicazione di avvisi e bandi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispongono le registrazioni contabili da trasmettere alla Ragioneria a seguito dell'accertamento di debiti insussistenti per minori obbligazioni passive relative a inserzioni su quotidiani nazionali, regionali e locali.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DDR n. 22 del 15 novembre 2016 del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 22 del 15 novembre 2016 del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, si è proceduto all'impegno della somma complessiva di Euro 31.720,00 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione", articolo 021, Imp. n. 8625/2016, a favore di: Il Sole 24 Ore S.p.A. CIG ZBC1BFF255, C.F. 00777910159, per l'importo di Euro 12.200,00 I.V.A. inclusa; A. Manzoni & C. S.p.A. CIG ZB41BFF31E, C.F. 04705810150, per l'importo di Euro 9.760,00 I.V.A. inclusa; RCS MediaGroup S.p.A. CIG ZF71BFF678, C.F. 12086540155, per l'importo di Euro 9.760,00 I.V.A. inclusa, al fine di garantire con immediatezza alle singole Strutture regionali la pubblicazione di bandi e avvisi su quotidiani nazionali, regionali e locali;

DATO ATTO che della somma totale impegnata con il suddetto decreto, pari ad Euro 31.720,00 sono già stati liquidati complessivamente Euro 8.298,44:= così suddivisi:

Il Sole 24 Ore S.p.A. Euro 3.294,00= I.V.A. inclusa;

A. Manzoni & C. S.p.A. Euro 2.271,64= I.V.A. inclusa;

RCS MediaGroup S.p.A. Euro 2.732,80= I.V.A. inclusa.

CONSIDERATO che la somma complessiva di Euro 23.421,56= non liquidata rispettivamente a:

Il Sole 24 Ore S.p.A. Euro 8.906,00=

A. Manzoni & C. S.p.A. Euro 7.488,36=

RCS MediaGroup S.p.A. Euro 7.027,20=

rappresenta un'obbligazione insussistente relativa ad inserzioni non disposte nel corso dell'esercizio 2016 e occorre pertanto ridurre l'impegno n. 8625/2016 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" eliminando dalla contabilità l'importo suindicato di Euro 23.421,56;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si è proceduto alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione e a delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al Decreto stesso;

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", art. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 1/97;

VISTO il DDR n. 22 del 15 novembre 2016;

decreta

1. di prendere atto della minor spesa sostenuta nel corso del 2016, per la pubblicazione di bandi e avvisi legali su quotidiani nazionali, regionali e locali e di disporre l' invio in economia della somma di Euro 23.421,56 derivante dalla obbligazione insussistente espressa in premessa e per i motivi ivi specificati, con la conseguente riduzione dell'impegno n. 8625/2016 Art. 21 sul Cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" di cui le relative registrazioni contabili sono individuate nell'**Allegato tecnico contabile T1** e nell' **Allegato tecnico contabile T 2** che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Francesca Del Favero

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 346667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 12 del 20 aprile 2017

Impegno di spesa per pubblicità legale sulla Gazzetta Ufficiale.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si dispone l'impegno della spesa per inserzioni obbligatorie di bandi e avvisi legali sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana GURI, per corrispondere alle esigenze delle diverse Strutture regionali.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 dicembre 2003. Parere ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione prot. n. 0174053 del 22/12/2015. Determinazione di AVCP - Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 4 del 7 luglio 2011.

Il Direttore

PREMESSO che l'Amministrazione regionale adempie agli obblighi di pubblicazione di avvisi legali e bandi in conformità alla vigente normativa statale, finalizzata a garantire in particolare la trasparenza delle procedure di appalto di opere pubbliche, forniture e servizi;

CONSIDERATO che il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016 "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del D.lgs.

n. 50 del 2016" ha disciplinato le modalità di pubblicazione a livello nazionale di avvisi e bandi di gara di cui agli articoli 70, 71, 98, 122, 127 e 129 dello stesso Decreto legislativo n. 50/2016;

RAVVISATA la necessità di garantire alle singole Strutture regionali che ne facessero richiesta, anche per l'anno in corso la continuità delle pubblicazioni di avvisi e bandi afferenti gli appalti di lavori pubblici e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture sulla Gazzetta Ufficiale previste dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

RILEVATO che la previsione normativa dell'obbligo di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale determina, nei soli casi e per i soli atti per i quali tale obbligo è sancito dalla legge, un diritto esclusivo a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che dal 1929 è affidatario della gestione, amministrazione, stampa e vendita della Gazzetta Ufficiale (art. 3 R.D. 20 giugno 1929 n. 1058);

CONSIDERATO che con nota di ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione prot. n. 0174053 del 22/12/2015 e conformemente alla determinazione della AVCP - Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 4 del 7 luglio 2011 - l'affidamento diretto del servizio in parola all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., limitatamente ai casi di pubblicazione obbligatoria, rientra nella previsione di cui all'art. 19, comma 2 del Decreto legislativo n. 163/2006 ed è pertanto sottratto dagli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari come indicato nella determinazione stessa;

CONSIDERATO che l'art. 9 "Contratti di servizi aggiudicati in base ad un diritto esclusivo" del Decreto legislativo n. 50/2016 ribadisce le disposizioni di cui all'art. 19, comma 2 del Decreto legislativo n. 163/2006;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar n. 25 del 9 settembre 2016, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si è proceduto alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione e a delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al Decreto stesso;

DATO ATTO altresì che le pubblicazioni previste dall'art. 73 comma 4 del Decreto legislativo n. 50/2016 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - GURI avvengono attraverso la modalità operativa messa a disposizione dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. che prevede l'invio di avvisi e bandi per via telematica on-line attraverso un'apposita piattaforma informatica;

PRESO ATTO che il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi on line nella Gazzetta Ufficiale, reso dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., è gratuito e che le somme dovute costituiscono il corrispettivo del mero acquisto spazi (secondo il numero di caratteri) nella medesima Gazzetta Ufficiale e che il costo per l'acquisto dei suddetti spazi è regolato da apposito

tariffario pubblicato nel sito istituzionale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato;

DATO ATTO dell'indisponibilità di convenzione CONSIP utile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge n. 191/2004 per tale tipologia di servizio, nonché dell'assenza di altri strumenti di acquisto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

ATTESTATO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
- la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara" art. 21;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

RITENUTO pertanto di affidare direttamente all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. di Roma il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi nella Gazzetta Ufficiale, impegnando a favore dello stesso Istituto (C.F. 00399810589) la somma di Euro 40.000,00= oltre IVA al 22% pari Euro 8.800,00 per un totale di Euro 48.800,00, che costituisce debito commerciale, sul cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" di cui all'art. 21 del bilancio di previsione 2017;

DATO ATTO che la liquidazione dell'importo spettante al Soggetto beneficiario avverrà entro l'esercizio 2017, su presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della correttezza e puntualità del servizio svolto;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

CONSIDERATO che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto legislativo n. 118/2011;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

VISTO il Decreto legislativo n. 118/2011 e s.m. e i.;

VISTI gli artt. 42, 43, 44 della L.R. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016;

decreta

1. di approvare le premesse del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che: l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata; la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al Codice U "1.03.02.16.001" Pubblicazione bandi di gara, art.21; il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
3. di impegnare in favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. di Roma (C.F. 00399810589) la spesa complessiva di Euro 48.800,00= IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, sul capitolo 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" imputando la somma al bilancio di previsione 2017 le cui registrazioni contabili sono individuate nell'**Allegato tecnico contabile T1** e nell'**Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente Decreto;
4. di comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
5. di attestare che la liquidazione dell'importo spettante al Soggetto beneficiario avverrà nell'esercizio 2017, su presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della correttezza e puntualità del servizio svolto;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2.

Francesca Del Favero

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 346438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 15 del 14 febbraio 2017

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, Asse 5 "Assistenza Tecnica".
Accertamento di entrata e impegno di spesa con contestuale liquidazione a favore dei collaboratori del Segretariato
Congiunto del Programma, assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per il rimborso delle
spese sostenute nel corso delle missioni per i mesi di novembre, dicembre 2016 e gennaio 2017. CUP H79G16000120007.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si dispone l'accertamento di entrata e l'impegno di spesa con contestuale liquidazione delle spese per trasferta sostenute dai collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma, Ivan Curzolo (Capo del Segretariato congiunto del Programma), Davide Frulla (Legal Expert) e Daniela Casale (Project Manager), assunti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, nel corso delle missioni effettuate a Bruxelles (Belgio) nei giorni 23 e 24 novembre 2016, Rostock (Germania) nei giorni 16 e 17 novembre 2016, Pisino il giorno 16 dicembre 2016 e Praga (Repubblica Ceca) nei giorni 25 e 26 gennaio 2017, a valere sulle risorse stanziati sui capitoli dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016, con la quale la Giunta regionale ha adottato disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, tra cui la costituzione del Segretariato Congiunto attraverso procedure di selezione del personale da assegnare in posizione di vertice (Capo del Segretariato congiunto) e di staff (personale senior e junior), in coerenza con gli accordi intercorsi tra le Autorità nazionali italiane e croate e le decisioni adottate dalla Task force di Programma;
- Contratti stipulati fra la Regione del Veneto, U.O. AdG Italia - Croazia, e i componenti del Segretariato Congiunto, conservati agli atti presso la U.O. AdG Italia - Croazia;
- Richiesta di rimborso del dott. Davide Frulla, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 27 dicembre 2016 (prot. n. 27348 del 24/01/2017).
- Richiesta di rimborso del dott. Ivan Curzolo, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 1 febbraio 2017 (prot. n. 41402 del 01/02/2017).
- Richiesta di rimborso della dott.ssa Daniela Casale, corredata dai documenti giustificativi della spesa, datata 6 febbraio 2017 (prot. n. 47078 del 06/02/2017).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere con il rimborso delle spese viaggio per missioni svolte dai collaboratori del Segretariato Congiunto del Programma nei mesi di novembre, dicembre 2016 e gennaio 2017, per la somma complessiva di Euro 787,02, a valere sulle risorse dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, mediante le operazioni contabili di cui ai punti successivi;
3. di accertare per competenza, ai sensi del paragrafo 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, l'importo di Euro 787,02 a valere sulle risorse stanziati nei capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299), sull'annualità 2017 del bilancio di previsione 2017-2019, come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica	Articolo e V livello P.d.c.	Anno	Importo accertamento	Totale
----------	------------	-----------------------------	------	----------------------	--------

101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	2017	Euro 668,97	Euro 787,02
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	2017	Euro 118,05	

4. di stabilire che l'obbligazione di spesa sarà imputata a carico dei fondi stanziati sui capitoli dedicati all'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia,

5. di impegnare e contestualmente liquidare, per quanto in premessa: a favore del dott. Ivan Curzolo (*omissis*, anagrafica regionale n. 00164017) la somma di Euro 387,63;

- a favore del dott. Davide Frulla (*omissis*, anagrafica regionale n. 00164629) la somma di Euro 242,32;
- a favore della dott.ssa Daniela Casale (*omissis*, anagrafica regionale n. 00144389) la somma di Euro 157,07;

a carico dei seguenti capitoli di spesa, che presentano sufficiente disponibilità: n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)", n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299), del bilancio di previsione 2017-2019, per l'esercizio finanziario 2017, come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica	Articolo e V livello P.d.c.	Importi	Totale
102664/U	00164017 dott. Ivan Curzolo	Art. 026 U. 1.03.02.02.001	Euro 329,49	Euro 668,97
	00164629 dott. Davide Frulla		Euro 205,97	
	00144389 dott.ssa Daniela Casale		Euro 133,51	
102665/U	00164017 dott. Ivan Curzolo	Art. 026 U. 1.03.02.02.001	Euro 58,14	Euro 118,05
	00164629 dott. Davide Frulla		Euro 36,35	
	00144389 dott.ssa Daniela Casale		Euro 23,56	
				Euro 787,02

6. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, che non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V° livello del piano dei conti;

7. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 346546)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 187 del 19 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di SORDATO s.r.l. per la concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Progno di Illasi per la produzione di energia da fonte rinnovabile (impianto idroelettrico con potenza nominale di 494,47 KW sul salto di 150,65 m) nel Comune di Selva di Progno (VR) loc. Selva di Progno. - pratica D/12829.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla derivazione d'acqua.
Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione del 23/12/2016 prot. 507086. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul Bur n.21 del 24.02.2017 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 23/12/2016 (prot. 507086) di SORDATO s.r.l. presentata allo scrivente Ufficio per l'ottenimento della concessione di derivazione d'acqua dal Progno di Illasi di medi moduli 3,3458 (l/s 334,58 - m³ /s 0,33) e massimi moduli 10,00 (l/s 1.000 - m³ /s 1) per la produzione, sul salto di 150,65 m, di forza motrice da impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 494,47 kW con presa e restituzione dell'acqua nel Progno di Illasi nel comune di Selva di Progno (VR) (rif. D/12829);

VISTO che ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è stato pubblicato sul BUR Veneto n. 21 del 24.02.2017 l'avviso di deposito della sopracitata domanda SORDATO s.r.l. per l'acquisizione di eventuali domande in concorrenza e che nei termini ivi stabiliti non risultano essere state presentate altre domande concorrenti;

VISTO il parere favorevole con condizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige prot.n. 729 del 12.04.2017;

VISTO il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

VISTO il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale.

VISTE le D.G.R. nn. 1609/2009, 3493/2010 e 1628/2015;

RITENUTO altresì, ai sensi del combinato disposto degli artt. 8 R.D. 1775/1933 e 13 R.D. 1285/1920, di disporre nell'ambito della procedura per il rilascio della concessione la visita locale di istruttoria,

decreta

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Operativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 08.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Selva di Progno (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Selva di Progno (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Di stabilire che la visita locale di istruttoria, prevista dal comma 1 dell'art. 8 del T.U. 1775/1933, abbia luogo il GIORNO 22/06/2017 con ritrovo alle ORE 10.30 presso il Selva di Progno (VR), Piazza Prof. B. G. Cappelletti. Alla visita potrà partecipare chiunque vi abbia interesse.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 345643)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 674 del 16 maggio 2017

Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2017.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si forniscono alle Strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della normativa vigente in materia di contenimento dei costi, aggiornando quelli già forniti con l'informativa della Giunta regionale n. 12 del 21 giugno 2011 e con le deliberazioni della Giunta regionale n. 742 del 7 giugno 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014, n. 1058 dell'11 agosto 2015 e n. 1166 del 19 luglio 2016.

Il Vicepresidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 'Trattamento indennitario dei consiglieri regionali' e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*", la Regione del Veneto ha dato attuazione alla disciplina statale in materia di contenimento della spesa pubblica di cui al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", rinviando a provvedimenti della Giunta regionale la disciplina puntuale con riferimento a particolari tipologie di spese.

Con informativa n. 12 del 21 giugno 2011 e con deliberazioni n. 742 del 7 giugno 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014 e n. 1058 dell'11 agosto 2015, la Giunta regionale ha quindi dettato una disciplina puntuale in ordine alle seguenti spese, prevedendone altresì la loro riduzione rispetto alla spesa impegnata negli anni precedenti:

1. compensi, gettoni retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo;
2. spese relative a studi ed incarichi di consulenza;
3. spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
4. spese per sponsorizzazioni;
5. spese per missioni, anche all'estero;
6. spese per attività di formazione;
7. spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi;
8. spese per mobili e arredi.

Oltre a tali provvedimenti, la Giunta regionale ha, altresì, approvato le Direttive annuali per la gestione del Bilancio, fissando il limite di impegnabilità per alcune di dette tipologie di spese nonché i relativi criteri di monitoraggio.

Le più recenti modifiche normative intervenute in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, rendono necessario un aggiornamento delle direttive già emanate, anche al fine di informare le strutture regionali sulle norme vigenti ed i relativi effetti per l'amministrazione regionale.

In particolare, ci si riferisce:

- all'art. 10, comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 25 febbraio 2016, n. 21, che ha esteso all'anno 2016 l'applicazione del tetto di spesa per mobili e arredi già previsto, per gli anni 2013, 2014 e 2015, dall'art. 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228; tale disposizione non trova più applicazione non essendo stato esteso all'anno 2017 l'obbligo di riduzione;
- all'art. 1, comma 636, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), che ha esteso al 31 dicembre 2016 il divieto di acquisto di autovetture e stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture, per effetto della novella all'art. 1, comma 1, primo periodo, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101; tale disposizione non è stata ulteriormente prorogata per l'anno 2017, rimanendo confermato il termine del 31 dicembre

2016 per l'efficacia della norma;

- all'art. 14, commi 1 e 2, del D.L. 66/2014, che pone il limite dell'1,4 per cento per consulenza, studio, ricerca, e dell'1,1 per cento per le collaborazioni, della spesa sostenuta nel 2012 per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico; tale disposizione non trova più applicazione in quanto efficace sino al 31 dicembre 2016. In proposito si richiama la sentenza n. 43 del 10 febbraio 2016 della Corte Costituzionale;
- all'art. 13, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 "Proroga e definizione di termini" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 27 febbraio 2017, n. 19, che ha esteso al 31 dicembre 2017 il limite di cui all'art. 6, comma 3 del D.L. n. 78/2010 che ha previsto l'automatica riduzione del 10 per cento, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, che vengono corrisposti ai componenti di organi comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Ciò premesso, si rende pertanto necessario aggiornare le direttive di contenimento dei costi di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014, n. 1058 dell'11 agosto 2015 e n. 1166 del 19 luglio 2016, di cui si confermano i contenuti, per quanto compatibili, con le seguenti previsioni, che mantengono efficacia fino a diverso e nuovo avviso e che trovano immediata applicazione per quanto riguarda l'amministrazione regionale, come segue:

1) MOBILI E ARREDI:

L'art. 10, comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 25 febbraio 2016, n. 21, che ha esteso all'anno 2016 l'applicazione del tetto di spesa per mobili e arredi già previsto, per gli anni 2013, 2014 e 2015, dall'art. 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228; tale disposizione non trova più applicazione non essendo stato esteso all'anno 2017 l'obbligo di riduzione.

2) Autovetture:

La disciplina relativa alle autovetture delle pubbliche amministrazioni prevede un limite relativo ad "acquisto di autovetture e stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture" ed un distinto limite relativo a "manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi" (art. 5, c. 2, D.L. n. 95/2012 e ss.mm.ii.).

Per quanto concerne il divieto di acquisto di autovetture e stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture, previsto dall'art. 1, c. 143, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 636, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), che lo ha esteso al 31 dicembre 2016, a decorrere dall'1/1/2017 non trova più applicazione, rimanendo confermato il termine del 31 dicembre 2016 per l'efficacia della norma.

Al riguardo si rammenta che, ai sensi del comma 4-bis dell'articolo 1 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 30 ottobre 2013, n. 125, nel caso di acquisto di nuove autovetture, le amministrazioni pubbliche ricorrono a modelli a basso impatto ambientale e a minor costo d'esercizio, salvo motivate e specifiche eccezioni.

Con riferimento, invece, all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi, è tutt'ora vigente la disciplina di cui all'art. 6, comma 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 che dispone che la relativa spesa non può superare l'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

3) INCARICHI PER STUDI E CONSULENZE:

Con riferimento alla tipologia di spesa in oggetto, trova applicazione il limite di spesa introdotto dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", ai cui sensi, al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Non trovano, invece, più applicazione i vincoli di cui all'art. 14, commi 1 e 2, del D.L. 66/2014, che pongono il limite dell'1,4 per cento per consulenza, studio, ricerca, e dell'1,1 per cento per le collaborazioni, della spesa sostenuta nel 2012 per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, in quanto operanti sino al 31 dicembre 2016. In proposito si richiama la sentenza n. 43 del 10 febbraio 2016 della Corte Costituzionale.

Al fine di una maggior completezza del quadro normativo di riferimento in materia, è necessario richiamare ulteriori disposizioni che il Legislatore statale ha dettato con riferimento ai presupposti per il conferimento di particolari incarichi di consulenza, sia in considerazione dell'oggetto dello stesso sia del soggetto a cui viene affidato.

Gli incarichi di consulenza in materia informatica, ai sensi della L. 228/2012, art. 1, comma 146, si possono conferire solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

È confermato, inoltre, il divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, di cui all'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012, come modificato dall'art. 17, comma 3, della L. 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "legge Madia"). Per effetto di tale novella, gli incarichi, le cariche e le collaborazioni in parola sono comunque consentiti purché a titolo gratuito; inoltre, per i soli incarichi dirigenziali e direttivi in organi di governo delle amministrazioni e degli enti e società da esse controllati, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del n. 101/2013 (ossia "gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa").

Si richiamano, infine, gli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza, per l'osservanza dei quali si rinvia a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come da ultimo modificati dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" nonché, per quanto riguarda le società a partecipazione pubblica, al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Per quanto riguarda le indicazioni operative da applicare alla spesa per studi e consulenze, si conferma quanto segue:

1. per l'esercizio 2017 l'importo massimo di impegnabilità per incarichi per "Studi e consulenze", non può essere superiore al 20 per cento della spesa sostenuta (impegnata) nell'anno 2009.
2. gli incarichi per "Studi e consulenze" potranno essere affidati solo con Delibera di Giunta regionale completa di tutti gli elementi essenziali previsti dalla vigente normativa e costituenti requisiti di legittimità dell'atto, incaricando il Direttore della competente struttura regionale dell'adozione del successivo atto di impegno.

L'impegno di spesa, per gli incarichi finanziati con risorse regionali, potrà essere assunto esclusivamente sul capitolo cogestito 7010. Permane l'obbligo in capo alle Strutture regionali proponenti, di acquisire il visto di monitoraggio del Segretario Generale della Programmazione sulla proposta di deliberazione.

4) SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E DI RAPPRESENTANZA (D.L. 78/2010, ARTICOLO 6, COMMA 8)

L'art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010 dispone che le spese per le attività in oggetto devono essere contenute entro il 20 per cento della spesa sostenuta nel 2009.

Per quanto riguarda le disposizioni di contenimento da applicare alla spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza e relative indicazioni operative, la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR, già individuata con DGR n. 1166 del 19 luglio 2016 quale struttura competente ad effettuare il monitoraggio della spesa in questione, sulla base del limite massimo di impegnabilità di cui alla tabella sottostante, provvederà alla suddivisione ed assegnazione del relativo budget a ciascun Componente della Giunta regionale, budget che rimane inalterato nel suo ammontare complessivo, con riferimento agli impegni assunti nel 2009 e come a suo tempo determinato dalla Sezione Comunicazione e Informazione.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione del medesimo, rimane confermato quanto stabilito con DGR n. 1058 dell'11 agosto 2015 e DGR n. 1166 del 19 luglio 2016, mantenendo inalterata la quota già assegnata al Presidente e suddividendo la somma residua in quote di pari importo per ciascun Assessore, in considerazione della riduzione, in riferimento all'attuale legislatura, del numero degli Assessori sia rispetto all'anno 2009 sia comunque rispetto alla precedente legislatura (2010-2015) e comunque della conseguente diversificazione e/o accorpamento delle relative competenze.

4.1) SPESE DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

In riferimento alle spese di rappresentanza istituzionale del Vicepresidente e degli Assessori regionali, la Giunta regionale adotta annualmente apposito provvedimento per l'attribuzione ai medesimi delle relative risorse finanziarie.

Per quanto riguarda, invece, il Presidente della Giunta regionale, le relative risorse sono attribuite in sede di approvazione del bilancio finanziario gestionale, approvato con decreto del Segretario Generale della Programmazione.

5) SPESE PER MISSIONI (D.L. 78/2010, ARTICOLO 6, COMMA 12) E PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE (D.L. 78/2010, ARTICOLO 6, COMMA 13)

L'art. 6, comma 12, del D.L. 78/2010 dispone che la spesa per missioni deve essere contenuta entro il 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009; il successivo comma 13 pone il medesimo limite alle spese per attività di formazione.

6) SPESE PER INDENNITÀ, COMPENSI, GETTONI, RETRIBUZIONI

L'art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010 ha previsto che indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, che vengono corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

Tale limitazione, per effetto della modifica apportata al citato articolo dall'art. 13, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2017, n. 19, risulta estesa sino al 31 dicembre 2017.

Si richiamano sul punto le direttive di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 742 del 7 giugno 2011 e n. 987 del 5 giugno 2012.

7) LIMITI DI IMPEGNABILITÀ

Infine, per quanto riguarda i limiti di impegnabilità già disposti con le precedenti deliberazioni n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014, n. 1058 dell'11 agosto 2015 e n. 1166 del 19 luglio 2016, si ritiene necessario il loro adeguamento alla normativa sopravvenuta, con la sostituzione degli stessi con le previsioni riportate nella tabella sottostante, operanti già a decorrere dall'1/1/2017.

Tipologia di spesa	Disposizioni di contenimento	Limite di impegnabilità
Studi e consulenze (D.L. 78/2010, art. 6, comma 7)	non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009	639.000,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (D.L. 78/2010, art. 6, comma 8)	non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009	438.700,35
Spese di sponsorizzazione (D.L. 78/2010, art. 6, comma 9)	non si possono effettuare	-----
Spese per missioni (D.L. 78/2010, art.6, comma 12)	non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009	942.317,77
Spese per formazione (D.L. 78/2010, art. 6, comma 13)	non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009	331.420,11
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (D.L. 78/2010, art. 6, comma 14)	non superiore all'80% della spesa sostenuta nel 2009	1.438.590,40

8) DIVIETO DI VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA SPESE

Rimane confermato, infine, che ai sensi di quanto previsto dall'articolo 50 del decreto legge n. 66/2014 che ha abrogato il comma 10 dell'articolo 6, del decreto legge n. 78/2010, non sono più consentite variazioni compensative tra spese per studi e consulenze con spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

9) STRUTTURE INCARICATE DEL MONITORAGGIO

Si riepilogano di seguito i centri di monitoraggio delle spese elencate ai punti precedenti, già individuati con DGR n. 1166 del 19 luglio 2016:

TIPOLOGIA DI SPESA/ADEMPIMENTI	STRUTTURA INCARICATA DEL MONITORAGGIO
A) Spese per compensi, gettoni, retribuzioni (art. 6, commi da 1 a 3)	Direzione Enti Locali e Strumentali o Unità Organizzativa delegata
B) Spese relative a studi e incarichi di consulenza (art. 6, comma 7)	Segreteria Generale della Programmazione
C) Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8)	Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR o Unità Organizzativa delegata
E) Spese per missioni (art. 6, comma 12)	Direzione Organizzazione e Personale
F) Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13)	Direzione Organizzazione e Personale
G) Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi (art. 6, comma 14)	Direzione Acquisti, Affari Generali e Patrimonio o Unità Organizzativa delegata

10) ALTRI ADEMPIMENTI

In riferimento agli adempimenti ai sensi dell'art. 1 comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, riguardanti l'invio alla Corte dei Conti degli atti di spesa di importo superiore ai 5.000,00 euro riferiti a spese di cui ai commi 9, 10, 56 e 57 dell'art. 1 della predetta legge, ovvero:

- studi e consulenze,
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza,
- indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza,

provvederà la Direzione Bilancio e Ragioneria, o Unità Organizzativa delegata, con cadenza mensile, mediante l'invio del relativo decreto di impegno unitamente alla deliberazione della Giunta regionale che ne costituisce il presupposto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA la Legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO il D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito in legge 30/07/2010, n. 122;

VISTO il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013);

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014);

VISTO il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";

VISTO il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2016);

VISTO il decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 25 febbraio 2016, n. 21;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 43 del 10 febbraio 2016;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTO il decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 "Proroga e definizione di termini" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 27 febbraio 2017, n. 19;

VISTA la L.R. 7/01/2011, n. 1;

VISTA la L.R. 21/12/2012, n. 47;

VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. 31/12/2012, n. 54;

VISTA la DGR n. 634 del 17/05/2011;

VISTA la DGR n. 742 del 07/06/2011;

VISTA l'informativa della Giunta regionale n. 12 del 21/06/2011;

VISTA la DGR n. 710 del 02/05/2012;

VISTA la DGR n. 987 del 05/06/2012;

VISTA la DGR n. 2790 del 24/12/2012;

VISTA la DGR n. 631 del 07/05/2013;

VISTA la DGR n. 677 del 14/05/2013;

VISTA la DGR n. 1521 del 12/08/2013;

VISTA la DGR n. 1531 del 12/08/2014;

VISTA la DGR n. 1058 dell'11/08/2015;

VISTA la DGR n. 1166 del 19 luglio 2016.

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione di procedere alla comunicazione del presente provvedimento alle Strutture regionali nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, come previsto dall'articolo 2, comma 3, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 346485)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 677 del 16 maggio 2017

Individuazione posti letto accordo contrattuale ex art. 8 quinquies d.lgs. 502/92: modifica DGR n. 1313 del 16 agosto 2016.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Si individua il numero massimo di posti letto oggetto dell'accordo contrattuale ex art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92 collegato al rilascio dell'accreditamento istituzionale ex DGR n. 1313 del 16 agosto 2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1313 del 16 agosto 2016 l'Unità Riabilitativa Territoriale (U.R.T.) denominata "San Gregorio" dell'Ipab Istituti di Soggiorno San Gregorio, sita nel territorio della soppressa Azienda Ulss 8 di Asolo, in Via Roma n. 38 Valdobbiadene, è stata accreditata, ex l.r. n. 22 del 16 agosto 2002, per 25 posti letto. Con il medesimo provvedimento giuntale, preso atto del parere espresso nella seduta del 3 agosto 2016 dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) ex DGR n. 2353 del 29 dicembre 2011, è stato limitato a 15 il numero massimo di posti letto oggetto di accordo contrattuale ex art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92.

Successivamente con nota prot. 30992 del 17 febbraio 2017 - acquisita al protocollo regionale n. 67564 del 17 febbraio 2017 - il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana istituita ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 19 del 25 ottobre 2016 per effetto dell'incorporazione nell'Azienda Ulss 9 di Treviso delle soppresses Azienda Ulss 8 di Asolo e Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, in ragione del mutato bacino aziendale dell'U.R.T. "San Gregorio", esteso all'intera circoscrizione della provincia di Treviso, ha chiesto l'autorizzazione ad ampliare l'accordo contrattuale, sottoscritto ex art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92 fra l'Ipab e l'Azienda Ulss 8 di Asolo - a cui è subentrato in forza dell'art. 32 della l.r. n. 30 del 30 dicembre 2016 - da 15 a 25 posti letto.

La richiesta così formulata, corredata dall'evidenza della copertura economico-finanziaria dei nuovi costi sorgenti con pari costi cessanti, ha ricevuto parere favorevole dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 21 marzo 2017, *giusta* nota prot. 120935 del 24 marzo 2017, indirizzata all'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana.

Ciò premesso, in esito all'iter procedimentale esposto, ritenendo ottemperate tutte le condizioni previste dalla normativa vigente, con particolare riferimento al rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale al cui perseguimento deve essere orientata l'azione della Regione del Veneto, con il presente provvedimento, si propone di individuare in 25, il limite massimo di posti letto oggetto di accordo contrattuale ex art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, correlato all'accreditamento istituzionale ex l.r. n. 22/02 rilasciato con DGR n.1313 del 16 agosto 2016 all'Unità Riabilitativa Territoriale "San Gregorio" dell'Ipab Istituti di Soggiorno San Gregorio.

Si dà atto che l'accreditamento istituzionale rilasciato con la citata delibera giuntale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il d.lgs. n. 30 dicembre 1992 n. 502;

VISTA la legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002;

VISTA la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;

VISTA la DGR n. 1313 del 16 agosto 2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto del parere positivo espresso dalla CRITE, *giusta* nota prot. 120935 del 24 marzo 2017, indirizzata all'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana;
2. di individuare in 25 il numero massimo di posti letto oggetto di accordo contrattuale ex art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92 correlato all'accreditamento istituzionale rilasciato con DGR n. 1313 del 16 agosto 2016 all'Unità Riabilitativa Territoriale denominata "San Gregorio" dell'Ipab Istituti di Soggiorno San Gregorio;
3. di dare atto che il provvedimento di accreditamento istituzionale rilasciato con DGR n. 1313 del 16 agosto 2016 non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del d.lgs. n. 502/92;
4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare l'Unità Organizzativa Strutture Intermedie e socio-sanitarie territoriali, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345723)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 703 del 16 maggio 2017

Adesione alla proposta Climate 04 Sea Level Rise - Progetto d'arte pubblica e di divulgazione scientifica sulle conseguenze dei cambiamenti climatici, dell'artista Andreco (Andrea Conte) in collaborazione con Università Ca' Foscari e IUAV.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aderisce alla proposta Climate 04 Sea Level Rise - Progetto d'arte pubblica e di divulgazione scientifica sulle conseguenze dei cambiamenti climatici, dell'artista Andrea Conte, in arte Andreco, in collaborazione con Università Ca' Foscari e IUAV e si autorizza l'utilizzo della parete esterna dell'edificio regionale, un ex magazzino ferroviario, nei pressi del Palazzo della Regione a Venezia Santa Lucia, per la realizzazione del murale previsto dal medesimo progetto.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Numerosi studi scientifici provano che la concentrazione di anidride carbonica in atmosfera è strettamente legata all'innalzamento delle temperature. Da questi studi appaiono evidenti sia le responsabilità dovute all'attività antropica sui cambiamenti climatici che le ripercussioni che quest'ultimi hanno sugli esseri umani e i sistemi naturali. Ai fini di mitigare gli effetti antropici sono stati sottoscritti accordi internazionali quali quelli di Kyoto e a seguito della Conferenza sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (Cop 21) che si è svolta a Parigi a nel novembre 2015.

Un ruolo significativo sta avendo anche l'arte nel dibattito internazionale sui cambiamenti climatici, con un numero crescente di opere sulle tematiche ambientali. In tal senso, l'artista Andreco, in collaborazione con Università Ca' Foscari e IUAV - Laboratorio di Management delle Arti e della Cultura - M.A.C.Lab e Dipartimento di Culture del Progetto, sta proponendo alcune opere che fanno parte di "Climate" il progetto d'arte sulle cause e le conseguenze dei cambiamenti climatici.

Tale progetto è stato inaugurato a Parigi per la conferenza Cop21 ed è proseguito itinerante: dopo Parigi (Climate 01 - Climate01- intallation) si è spostato a Bologna (Climate 02 Emission) e poi in Puglia (Climate 03 - Desertification). La quarta tappa del progetto Climate vuole essere Venezia, dove sarà trattato il tema dell'innalzamento del livello del mare (Climate 04 - Sea Level Rise).

Il Progetto Climate ha come obiettivo quello di realizzare, installazioni, mostre e opere d'arte pubblica di grande impatto visivo e risonanza mediatica sulle tematiche ambientali e sociali legate ai cambiamenti climatici. Il fine è quello di sollevare interrogativi in chi osserva e creare dibattito sui temi ambientali. Oltre alla produzione di opere, il progetto prevede la realizzazione di workshop e seminari, vuole attivare processi partecipativi e collaborazioni, momenti di ricerca e approfondimento oltre che di divulgazione scientifica e artistica. Per ogni progetto viene organizzata una conferenza con esperti e un artist talk.

Il processo partecipativo con cui avvengono i progetti e la divulgazione dei concetti che hanno mosso e ispirato la realizzazione delle opere sono di fondamentale importanza per "attivare" e rendere partecipi le realtà o le comunità che accolgono gli interventi.

Le opere realizzate all'interno del progetto Climate sono molteplici: vengono usati diversi mezzi espressivi che vanno dal disegno al *wall drawing*, all'installazione al video. Nei *wall drawing* spesso vengono accostate alla simbologia scientifica legata ai cambiamenti climatici, alcune forme minimali e iconiche.

In particolare, Climate 04 "Sea Level Rise" trae ispirazione dalla problematica legata ai cambiamenti climatici dell'innalzamento del livello del mare. La città di Venezia è stata scelta come luogo simbolo, essendo una delle città maggiormente esposte a questo rischio.

La consapevolezza del problema è forte in chi abita in laguna, alle prese con l'acqua alta, ma non è così per chi vive altrove. Alla base del progetto c'è la consapevolezza che i linguaggi propri alle arti, della letteratura, del cinema, della musica e anche alle arti visive possano giocare un ruolo importante in questo dibattito. In modo particolare l'arte pubblica per il suo forte impatto visivo, riesce a stimolare corde del sensibile e delle emozioni che altri linguaggi non sempre toccano. Un'opera sul tema dell'innalzamento del livello del mare in combinazione con le presentazioni scientifiche, permetterebbe di risvegliare la consapevolezza di molti sui temi ambientali. L'obiettivo è quello di emozionare, incuriosire, informare e soprattutto far partecipare sempre più individui, gruppi e organizzazioni sui temi ambientali.

Climate 04 prevede di:

- Realizzare un murale sul problema dell'innalzamento del livello del mare a causa dei cambiamenti climatici ed i rispettivi rischi per Venezia.
- Realizzare un'installazione che metta in luce l'importanza di alcune piante autoctone, scelte sulla base di studi scientifici, per l'ecosistema lagunare e la salvaguardia del territorio.
- Organizzare una conferenza accademica coinvolgendo esperti del mondo della ricerca scientifica sugli effetti dei cambiamenti climatici e dell'arte contemporanea.
- Organizzare un workshop con gli studenti.
- Organizzare un processo partecipativo coinvolgendo le associazioni locali già attive in laguna e nel territorio su pratiche di sostenibilità per la realizzazione dell'installazione.
- Organizzare anche incontri e workshop legati ai cambiamenti climatici e al verde urbano coinvolgendo anche i più piccoli.
- Realizzare documentazione fotografica, un video di documentazione di tutto il processo (narrativo) e un *brave* video d'arte per il circuito festival, musei e gallerie.
- Realizzare una pubblicazione cartacea.

Il Dipinto murale rappresenta l'innalzamento del livello del mare a causa dei cambiamenti climatici e i casi di onde dovute a fenomeni di clima estremo. Il design prevede la raffigurazione di linee celesti a diverse quote d'altezza del palazzo. Le quote verranno decise con l'aiuto dei ricercatori dell'ISMAR-CNR, tenendo conto dell'innalzamento del livello del mare dovuto allo scioglimento dei ghiacciai, all'aumento della temperatura dell'acqua, ai fenomeni di subsidenza di cui soffre la città di Venezia. Inoltre con un'altra tonalità di azzurro si raffigureranno le onde, stimate da altre ricerche, causate da condizioni climatiche estreme. Il disegno veicolerebbe un forte messaggio di divulgazione scientifica legata al territorio e un motivo in più per prendersi cura di Venezia.

Per realizzare questo murale è stato individuato l'edificio regionale, un ex magazzino ferroviario, nei pressi del Palazzo della Regione a Venezia Santa Lucia. Il muro dell'edificio, fronte canale, si presta molto bene per una rappresentazione simbolica dei livelli dell'acqua nel tempo.

Il muro porta evidenti segni del tempo, con parti dell'intonaco mancanti. Realizzare il murale sarebbe anche l'occasione per ripristinare l'intonaco e la pittura su tutta la facciata. L'intervento quindi oltre ad apportare un miglioramento importante in un punto di accesso alla città e avere un ruolo di comunicazione dei temi ambientali, sarebbe anche un intervento di risanamento esterno dell'immobile, senza pregiudicare eventuali scelte future dell'Amministrazione regionale sull'utilizzo dell'edificio perché la realizzazione del murale sarebbe di carattere temporaneo.

Si ritiene, pertanto, di aderire alla proposta di progetto e, conseguentemente, di autorizzare l'utilizzo della parete esterna del citato ex magazzino per la realizzazione del murale e di dare mandato alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a porre in essere le attività necessarie a consentire la realizzazione dell'opera, ivi compreso il rilascio delle prescritte autorizzazioni paesaggistiche previste per legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 54, L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1, "Statuto del Veneto";

VISTA l'art. 2, comma 2 della L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto".

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire, per quanto riportato nelle premesse, alla proposta Climate 04 Sea Level Rise - Progetto d'arte pubblica e di divulgazione scientifica sulle conseguenze dei cambiamenti climatici, dell'artista Andreco in collaborazione con Università Ca' Foscari e IUAV;

3. di autorizzare l'utilizzo della parete esterna dell'edificio regionale, un ex magazzino ferroviario, nei pressi del Palazzo della Regione a Venezia Santa Lucia, per la realizzazione del murale previsto dal suddetto progetto Climate 04;
4. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a porre in essere le attività necessarie a consentire la realizzazione dell'opera, ivi compreso il rilascio delle prescritte autorizzazioni paesaggistiche previste per legge;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346488)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 710 del 29 maggio 2017

Autorizzazione al rinnovo delle adesioni della Regione del Veneto ad Enti ed Associazioni per il settore statistico per l'anno 2017.*[Statistica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si autorizza il rinnovo per l'anno 2017 dell'adesione della Regione del Veneto a "Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche" e alla "Società Italiana di Statistica", al fine di partecipare alle attività da esse promosse per lo studio e l'implementazione delle analisi economiche e per lo sviluppo delle scienze statistiche.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, per i propri fini istituzionali, aderisce ad alcuni primari enti e associazioni operanti in materia scientifica e statistica, allo scopo di promuovere lo sviluppo delle scienze statistiche e delle loro applicazioni nonché di acquisire adeguati elementi conoscitivi utili all'attività di analisi e di programmazione sociale ed economica.

In specie, nel corrente anno risultano in scadenza le adesioni a "Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche" (di seguito "Prometeia") e alla "Società Italiana di Statistica" (SIS).

L'adesione della Regione del Veneto è conforme alle previsioni della legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002, la quale attribuisce alla struttura regionale di statistica - attualmente Unità Organizzativa Sistema Statistico Regionale (SISTAR) - le competenze di Ufficio di statistica della Regione del Veneto ai sensi del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989.

Con il presente provvedimento si propone di procedere al rinnovo delle citate adesioni per l'anno 2017, per le motivazioni di seguito riportate.

Prometeia è un'associazione riconosciuta senza fini di lucro istituita più di quarant'anni fa allo scopo di promuovere lo sviluppo di ricerche e studi di carattere previsionale sull'economia italiana, sui settori industriali e sui mercati monetari e finanziari, nel contesto dello sviluppo dell'economia mondiale.

L'Amministrazione regionale fruisce sin dal 2004 dei servizi offerti da Prometeia, giudicandoli di particolare interesse al fine di arricchire le basi dei dati economici dell'Ufficio regionale di statistica; tra i servizi connessi all'adesione, si segnalano in particolare la partecipazione a quattro incontri annuali sulla situazione economica interna e internazionale, l'acquisizione di quattro Rapporti di previsione economica comprensivi di altrettanti aggiornamenti e l'accesso alla banca dati e ai lavori di ricerca di Prometeia.

Attesa quindi l'elevata professionalità dei soggetti coinvolti e l'alta qualità delle prestazioni garantite, confermata dal prestigio che essa gode in ambito nazionale e internazionale, si ritiene opportuno proporre l'adesione della Regione del Veneto a Prometeia anche per l'anno 2017 per l'importo di euro 4.000,00, rimasto invariato rispetto alla quota per l'anno 2016.

SIS è una società scientifica senza fine di lucro eretta in ente morale con Regio Decreto del 13 luglio 1939 ed affiliata all'*International Statistical Institute*, il cui scopo principale, come risulta dal relativo statuto, è quello di promuovere l'attività scientifica per lo sviluppo delle scienze statistiche attraverso l'organizzazione di riunioni e convegni scientifici, la realizzazione di pubblicazioni e la collaborazione con organismi affini sul piano nazionale e internazionale.

La Regione del Veneto aderisce ininterrottamente a SIS sin dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1762 del 23 aprile 1996 e, con successive delibere giuntali, ha proceduto al suo rinnovo fino al 2016, per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 653 del 17 maggio 2016.

Con l'adesione a SIS la Regione del Veneto, in qualità di socio, partecipa alle assemblee con diritto di voto e all'attività scientifica della società tramite un proprio rappresentante, individuato nel Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR).

Ritenendo l'iscrizione a SIS funzionale all'esercizio dei compiti istituzionali dell'Ufficio regionale di statistica, si propone di confermare l'adesione per l'anno 2017 per l'importo della quota annuale, pari a euro 380,00.

Per quanto sopra esposto, si propone di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema Statistico Regionale (SISTAR) del compito di adottare tutti gli atti conseguenti o connessi all'adesione a Prometeia e a SIS per l'anno 2017, ivi compresa l'adozione con propri decreti dei relativi impegni di spesa per un importo massimo complessivo di euro 4.380,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 del bilancio regionale di previsione 2017-2019 "Spese per adesione ad associazioni" con imputazione all'esercizio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989;

VISTA la legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002;

VISTA la legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTO il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTA la legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre per l'anno 2017 l'adesione della Regione del Veneto a "Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche" e alla "Società Italiana di Statistica" (SIS), per una quota annua rispettivamente di euro 4.000,00 ed euro 380,00;
3. di determinare in euro 4.380,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 del bilancio di previsione 2017-2019 "Spese per adesione ad associazioni" con imputazione all'esercizio 2017;
4. di dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento è sottoposta a monitoraggio da parte della Segreteria Generale della Programmazione;
5. di dare atto che le obbligazioni di spesa previste con il presente atto non costituiscono debiti commerciali e non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare l'Unità Organizzativa Sistema Statistico Regionale (SISTAR) dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346489)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 711 del 29 maggio 2017

Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. n. 7/2011, art. 16. DGR/CR 25 del 28.03.2017.*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, preso atto dell'intervenuto parere favorevole della competente Commissione del Consiglio regionale del Veneto n. 184 espresso in data 03.05.2017, con riferimento alla DGR n. 25/CR del 28.03.2017, viene approvato in via definitiva l'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 16, L.R. 7/2011 relativo a cespiti di proprietà regionale e degli enti strumentali e dipendenti, per i quali è venuta meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha dato nuovo impulso all'attuazione del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. n. 7/2011.

Con DGR n. 565/2012 sono state approvate le linee guida della proposta di Piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione.

Con le successive deliberazioni n. 2607/2013, n. 2348/2014, n. 1848/2014, n. 340/2016 la Giunta regionale ha incluso nel Piano ulteriori cespiti, anche di proprietà di enti strumentali o dipendenti, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali, autorizzandone la classificazione nel patrimonio disponibile. Al tavolo tecnico-politico di coordinamento, istituito con DGR n. 1298/2015 in ragione del pregresso assetto organizzativo, era stato affidato il compito di dare attuazione al Piano, sviluppando gli indirizzi formulati dalla Giunta, la quale, con DGR n. 957/2012, aveva individuato i beni immediatamente alienabili e approvato lo schema di avviso di vendita mediante asta pubblica.

Pare opportuno richiamare al riguardo anche le precedenti DGR n. 1486/2012, n. 2118/2012 e n. 810/2013 con le quali sono stati definiti gli adempimenti gestionali e procedurali per l'avvio della seconda fase del processo di alienazione. Con DGR n. 1754/2015, venivano quindi approvate le procedure semplificate per l'alienazione di immobili di valore stimato non superiore a Euro 150.000,00, e infine con DGR n. 339/2016 è stata approvata una dettagliata disciplina operativa di carattere generale, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Per le attività di stima degli immobili, a seguito DGR n. 955/2012, era stato peraltro stipulato apposito accordo di collaborazione con l'Agenzia del Territorio, Direzione regionale Veneto e più recentemente, con DGR n. 2279/2016, erano state adottate nuove disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da porre a base d'asta nelle procedure di alienazione, incaricando a tale scopo, anche alla luce del nuovo assetto organizzativo degli uffici, la Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio, competente in materia.

Al fine di dare ulteriore impulso al processo attuativo del Piano, l'assetto normativo così sinteticamente delineato è stato tuttavia ulteriormente innovato dalla L.R. n. 30/2016, (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), che, all'art. 26, ha introdotto alcune significative modifiche alla L.R. 7/2011.

La legge autorizza la Giunta, previo parere della competente Commissione consiliare, ad aggiornare il Piano di valorizzazione e/o alienazione dei beni di proprietà regionale e degli enti strumentali o dipendenti i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati, e quindi passibili di alienazione e/o valorizzazione.

Va precisato a tale riguardo che i beni delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale devono essere invece oggetto di uno specifico, distinto, Piano straordinario, ai sensi dell'art. 39, L.R. 30/2016.

Con la parziale modifica all'art. 16, L.R. 7/2011, sono stati ridefiniti tempi e modalità per il rilascio del predetto parere della Commissione consiliare previsto dall'art. 7, comma 2, L.R. 18/2006 e sono stati individuati gli strumenti a cui l'Amministrazione può ricorrere per la dismissione dei beni compresi nel Piano, nell'ipotesi in cui le procedure di asta pubblica

non abbiano avuto esito positivo. L'art. 16, comma 3 quater, dispone infine che le perizie di stima degli immobili oggetto di valorizzazione e/o alienazione e i loro aggiornamenti possono essere affidati non solo all'Agenzia del Territorio o all'Agenzia del Demanio ma anche a tecnico abilitato dipendente o a professionista esterno.

La legge conferma peraltro le finalità a cui il Piano deve corrispondere in settori strategici della politica regionale, per concorrere al finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare regionale e dare supporto in particolare ai settori del trasporto pubblico locale, del sociale e del lavoro.

Alla luce del sopra descritto mutato quadro normativo, della prospettata ulteriore razionalizzazione e riordino delle sedi istituzionali disciplinata dall'art. 25, L.R. 30/2016, nonché delle recenti acquisizioni di nuovi cespiti immobiliari, la Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio ha effettuato una puntuale ricognizione sullo stato di consistenza del patrimonio alienabile e/o valorizzabile, finalizzata ad un aggiornamento dei contenuti del Piano.

Occorre infatti considerare in questo contesto che è stata completata l'acquisizione di cespiti nel patrimonio immobiliare regionale appartenuti alla società partecipata SVEC s.p.a. (complesso termale di Recoaro Terme, Palazzo Gussoni e Ca' Nova in Venezia) ed a quelli dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

La ricognizione tiene conto anche di alcuni beni isolati di modesta entità, relitti stradali o case cantoniere, passibili di alienazione o valorizzazione, afferiti solo recentemente al demanio o patrimonio regionale, e che insistono in particolare nel territorio delle Province di Verona e Belluno.

Appare quindi opportuno provvedere ad un generale aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione che tenga conto non solo delle rinnovate politiche regionali ma anche della necessità di realizzare strategie di valorizzazione del patrimonio attraverso progetti che uniscano alla fruizione pubblica altri servizi ricettivi, socio culturali, ricreativi, promozionali e turistici.

In esito all'analisi ed all'aggiornamento della consistenza dello stato patrimoniale, la Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio ha pertanto proceduto a predisporre la proposta del nuovo Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione e degli enti e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti, con esclusione dei beni, delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, che è stato adottato con DGR n. 25/CR/2017.

Il Piano è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione e aggiornamento delle linee guida alla luce del nuovo quadro normativo, **Allegato A**;
- Elenco dei beni da alienare e/o valorizzare, contenente la ricognizione dei beni già inseriti da riconfermare e con inclusione di nuovi cespiti, **Allegato B**.

Con comunicazione datata 29.03.2017 prot. 127401, a firma del Segretario della Giunta Regionale, la deliberazione 25/CR è stata trasmessa alla prima Commissione Consiliare del Consiglio Regionale veneto, competente per materia, al fine del suo esame e dell'espressione del parere di spettanza.

In data 03.05.2017 la Prima Commissione ha espresso, a maggioranza dei votanti, parere favorevole n. 184 al piano così presentato, senza prescrizioni.

Secondo quanto disposto dall'art. 26, comma 2, L.R. n. 30/2016, l'inserimento degli immobili nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, di cui all'art. 16, L.R. n. 7/2011 ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica, nel rispetto della disciplina procedimentale dell'art. 35, comma 3, L.R. 11/2010 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 54 della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 16, L.R. 18.03.2011, n. 7 "Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare";

visti gli artt. 25 e 26 della L.R. 30.12.2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la DGR 565 del 03.04.2012 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare - DGR 108/CR del 18.10.2011. presa atto parere Prima commissione Consiglio regionale del Veneto n. 170 del 27.03.2012. Adempimenti conseguenti" e le successive deliberazioni n. 2607 del 30.12.2013, n. 2348 del 16.12.2014, n. 1848 del 14.10.2014, n. 3490 del 24.03.2016;

VISTA la DGR n. 1486 del 31.03.2012 "Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare. Adempimenti gestionali conseguenti in esecuzione DGR n. 957 del 5.6.2012. Individuazione beni suscettibili di successiva alienazione. 2^a stralcio funzionale (L.R. n. 7/2011, art. 16)";

VISTA la DGR n. 955 del 05.06.2012 "Approvazione e autorizzazione alla stipula dell'accordo di collaborazione per le attività di valutazione immobiliare tra Regione del Veneto e Agenzia del territorio - Direzione regionale Veneto (LR n. 6/1980 art. 25)";

VISTA la DGR n. 2118 del 23.10.2012 "Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare. Approvazione indirizzi strategici formulati dalla Cabina di regia, di cui alla DGR n. 2545/2011. Adempimenti gestionali conseguenti integrativi alla DGR n. 957 del 05.06.2012 (L.R. n. 7/2011, art. 16)";

VISTA la DGR n. 810 del 4.06.2013 "L.R. 18.03.2011 n. 7, art.16. Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare. Approvazione adempimenti gestionali conseguenti in parziale modifica della DGR n. 2118 del 23.10.2012, a seguito della consegna delle perizie di congruità da parte dell'Agenzia del territorio - Direzione regionale Veneto";

VISTA la DGR n. 1298 del 28.09.2015 "L.R. 18 marzo 2011, n. 7 - art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare - Adempimenti gestionali conseguenti. Individuazione nuova articolazione operativa a parziale modifica di quanto previsto con DGR n.2545/2011 e DGR n.1847/2014";

VISTA la DGR n. 1754 del 01.12.2015 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione schema di avviso pubblico per procedure di alienazione semplificate di cui alle DGR 125/CR/2013 e 2607/2013 e adempimenti conseguenti";

VISTA la DGR n. 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16 piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della regione del Veneto";

VISTA la DGR n. 2279 del 31.12.2016 "Disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione";

VISTA la DGR 25/CR del 28.03.2017 "L.R. 18.03.2011, n. 7, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Richiesta parere alla Commissione Consiliare, art. 16, comma 3, L.R. 7/2011";

VISTO il parere della competente Commissione del Consiglio regionale del Veneto n. 184 del 03.05.2017;

Vista la documentazione agli atti.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli Allegati A e B, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiornamento del Piano delle Valorizzazioni e/o Alienazioni di proprietà della Regione Veneto e degli enti ed organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati, con esclusione dei beni delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, composto dei seguenti elaborati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: a) Relazione e aggiornamento delle linee guida alla luce del nuovo quadro normativo, Allegato A; b) Elenco dei beni da alienare e/o valorizzare, contenente la ricognizione dei beni già inseriti da riconfermare e con inclusione di nuovi cespiti, Allegato B;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 2, L.R. 30/2016, l'inserimento degli immobili compresi nell'allegato di cui al punto 3 nel piano di valorizzazione e/o alienazione di cui all'art. 16, L.R. 7/2011 ne determina la conseguente classificazione

come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica, nel rispetto della disciplina procedimentale dell'art. 35, comma 3, L.R. 11/2010;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 711 del 29 maggio 2017****pag. 1 di 16****REGIONE DEL VENETO**

**DIREZIONE ACQUISTI AAGG E PATRIMONIO
UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO, SEDI E DEMANIO**

L.R. 18 marzo 2011, n. 7

**PIANO
VALORIZZAZIONE E/O
ALIENAZIONE**

**PATRIMONIO IMMOBILIARE
REGIONALE**

AGGIORNAMENTO

2017



57660de2



ALLEGATO A DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 2 di 16



RELAZIONE E LINEE GUIDA

Sommario

1. <i>IL QUADRO NORMATIVO</i>	pag. 3
2. <i>IL PIANO VIGENTE</i>	pag. 10
3. <i>LA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO</i>	pag. 10
4. <i>LE LINEE GUIDA E IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI RIFERIMENTO</i>	pag. 11
5. <i>GLI ASPETTI PROCEDURALI</i>	pag. 14



1. IL QUADRO NORMATIVO

L'art. 26 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 ha introdotto alcune significative modifiche alla legge regionale 18 marzo 2011, n.7, che consentono di aggiornare le modalità attuative del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, di proprietà della Regione del Veneto e degli enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti e dare quindi nuovo impulso alle attività di razionalizzazione complessiva del patrimonio immobiliare. Va precisato che i beni delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale devono essere oggetto di specifico, distinto, Piano straordinario, ai sensi dell'art. 39 della citata L.R. n. 30/2016.

Con la parziale modifica all'articolo 16 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 si è inteso ovviare ad alcune criticità emerse nel corso della prima fase attuativa del Piano, elencando espressamente i possibili strumenti a cui l'Amministrazione può ricorrere per la dismissione dei beni compresi nel Piano, nell'ipotesi in cui le procedure di asta pubblica non abbiano avuto esito positivo.

In questi casi la Giunta regionale, all'esito dell'istruttoria da parte della struttura regionale competente per materia, potrà quindi autorizzare il ricorso a procedure di trattativa diretta al prezzo di pronto realizzo, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 25% della più recente stima, in analogia alle disposizioni della del D.L. n. 83/2015, convertito nella legge n. 132/2015, che ha modificato l'art. 572 del Codice di procedura civile.

Viene infine ribadito, che, come prevede l'articolo 58 del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008 e alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 340 del 30 dicembre 2009, che l'inserimento degli immobili nel Piano di valorizzazione e/o dismissione ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica, nel rispetto della disciplina procedimentale dell'art. 35, comma 3, della L. R. 16 febbraio 2011, n.10.

Per semplificare e accelerare i procedimenti finalizzati alla dismissione/valorizzazione, il parere da parte della competente Commissione consiliare, ex articolo 7 legge regionale 18/2006, dovrà essere espresso entro il termine perentorio di giorni trenta dalla trasmissione alla Commissione deliberazione di Giunta regionale di adozione o aggiornamento del Piano. Decorso tale termine si potrà prescindere dal predetto parere.

§

L'art.16 della legge regionale 18 marzo 2011 n.7, così come modificato e integrato, prevede quindi che:



Art. 16 - Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare.

1. Al fine di far fronte alle esigenze finanziarie nei settori strategici della politica regionale, la Giunta regionale è autorizzata a predisporre un piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto e degli enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati.

2. Tutte le operazioni di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà degli enti, aziende e/o organismi, comunque denominati, strumentali o dipendenti, non possono essere attivate se non previa acquisizione di parere favorevole da parte della Giunta regionale.

3. Entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, la Giunta regionale presenta le linee del piano di cui al comma 1 alla competente commissione consiliare che esprime un parere entro trenta giorni. Il parere previsto dall'articolo 7, comma 2 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 18 deve essere espresso entro il termine perentorio di giorni trenta dalla trasmissione alla competente Commissione consiliare della deliberazione di Giunta regionale di adozione o aggiornamento del Piano. Decorso tale termine si prescinde dal parere.

3 bis. La Giunta regionale è autorizzata, in ipotesi di conclusione negativa dei procedimenti d'asta pubblica, a procedere alla dismissione dei beni inseriti nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, mediante il ricorso alternativo a:

- a) conferimento del bene a fondi immobiliari, nel rispetto della normativa di settore;*
- b) trasferimento del bene a titolo di parziale corrispettivo del prezzo dovuto, ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante tra l'altro, disposizioni in materia di partenariato pubblico privato.*

3 ter. Laddove il ricorso agli strumenti di cui al comma 3 bis non sia possibile, la Giunta regionale, all'esito dell'istruttoria da parte della struttura regionale competente per materia, potrà autorizzare il ricorso a procedure di trattativa diretta al miglior prezzo di pronto realizzo. In tal caso il valore da porre a base del conferimento nel caso di trattativa diretta non potrà essere inferiore oltre il 25 per cento del valore attribuito allo stesso, tramite perizia di stima.

3 quater. Le perizie di stima degli immobili oggetto di valorizzazione e/o alienazione e i loro aggiornamenti possono essere affidati all'Agenzia del territorio o all'Agenzia del demanio o a tecnico abilitato dipendente o a professionista esterno.

4. Per quanto non disposto dal presente articolo, si rinvia a quanto previsto dall'articolo 7 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 18.



5. *Le risorse derivanti dall'attuazione del presente articolo sono destinate al finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare regionale e alla costituzione di un fondo regionale finalizzato al finanziamento dei settori strategici della politica regionale ed in particolare del trasporto pubblico locale del sociale e del lavoro.*

6. *La Giunta regionale è autorizzata a predisporre uno studio di fattibilità propedeutico alla redazione del piano di valorizzazione e/o alienazione di cui al comma 1.*

7. *Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6, quantificati in euro 50.000,00 per il 2011, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0029 "Attività di supporto al ciclo della programmazione" del bilancio di previsione 2011.*

§

Il disposto normativo sopra richiamato rimane quindi strettamente correlato all'art. 7 della legge regionale 10 Agosto 2006 n.18 che così recita:

Art. 7 - Procedure per l'alienazione di immobili di proprietà della Regione.

1. *Gli immobili di proprietà della Regione per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo possono essere alienati secondo le modalità dell'articolo 39 della legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali".*

2. *Per poter essere alienati, i beni di cui al comma 1, vengono declassificati e passano al patrimonio disponibile della Regione. La cancellazione dei beni dal patrimonio indisponibile e la conseguente iscrizione nel patrimonio disponibile è disposta con decreto del dirigente regionale della struttura competente, su autorizzazione della Giunta regionale e previo parere vincolante della competente commissione consiliare. Il decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.*

3. *Per le finalità di cui al comma 2, il dirigente regionale della struttura competente trasmette alla Giunta regionale apposita richiesta di autorizzazione con l'indicazione:*

- a) dei motivi per i quali si intende procedere alla cancellazione;*
- b) dei fini perseguiti con la cancellazione stessa;*
- c) del valore di stima del bene.*

4. *I beni immobili della Regione, declassificati ai sensi del presente articolo, prima della loro alienazione, possono essere oggetto di cambio di destinazione d'uso; qualora gli strumenti urbanistici prevedano una destinazione non compatibile, le aree su cui insistono gli immobili sono soggette a variazione degli strumenti urbanistici secondo le modalità di cui al comma 5.*



ALLEGATO A DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 6 di 16

5. Ai fini della variante di cui al comma 4, il dirigente regionale della struttura competente convoca una conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni, alla quale prendono parte i soggetti interessati. Il verbale della decisione della conferenza costituisce adozione di variante qualora ratificato dal Consiglio comunale nel termine perentorio di novanta giorni.

Pare utile richiamare anche l'Art. 39 della L.R. n. 6/80 - (Alienazione di beni immobili), che così recita:

1. All'alienazione dei beni immobili si provvede, con deliberazione della Giunta regionale, in conformità alle norme previste per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

2. Alla vendita di qualsiasi bene allo Stato, alle Province, ai Comuni ed agli altri enti pubblici non economici si provvede a trattativa privata.

§

Va inoltre considerato che, ai sensi del secondo comma del citato art. 26 della L.R. n. 30/2016 l'inserimento degli immobili nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, di cui all'articolo 16 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica, nel rispetto della disciplina procedimentale dell'articolo 35, comma 3, della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010", che dispone quanto segue:

Art. 35 - Disposizioni relative al piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione, province e comuni.

1. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare del comune, di cui all'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito in legge con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133, qualora determini una nuova destinazione urbanistica dei beni ivi inseriti e sia approvato dal consiglio comunale, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico generale; la variante è approvata con le procedure di cui all'articolo 18, commi 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e, nel caso in cui comporti una modifica al PAT, con le procedure di cui all'articolo 14, commi da 2 a 8 della medesima legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.



2. Per i comuni che non sono dotati di PAT, in deroga al comma 1, dell'articolo 48, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, le varianti allo strumento urbanistico generale di cui al comma 1, sono approvate dal comune con la procedura di cui ai commi da 4 a 8 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" ovvero con la procedura di cui ai commi da 9 a 14 del medesimo articolo 50 nel caso di varianti relative ai terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente o che comportino variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.

3. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni, qualora riguardi il patrimonio immobiliare di Regione, province ed enti locali e comporti variante allo strumento urbanistico generale, è trasmesso al comune che può adottare la variante allo strumento urbanistico generale. In tal caso si applicano le procedure di cui al comma 1 o 2.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo quantificati in euro 50.000,00 per ciascuno degli esercizi 2010, 2011 e 2012, si fa fronte con le risorse allocate all'upb U0087 "Interventi per l'assetto territoriale" del bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012.

§

Può essere utile, a tale proposito, richiamare le richiamate disposizioni regionali della L.R. n. 11/2004, vigenti in materia urbanistica, e applicabili nel caso di varianti:

Art. 14 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano di assetto del territorio.

Omissis

2. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

3. Nei trenta giorni successivi allo scadere del termine per proporre osservazioni, il piano adottato è trasmesso alla provincia, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni formulate dal consiglio comunale.



ALLEGATO A DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 8 di 16

4. La giunta provinciale approva il piano entro duecentoquaranta giorni dal suo ricevimento, trascorsi i quali il piano si intende approvato.

5. Con provvedimento motivato del responsabile del procedimento il termine di cui al comma 4 può essere sospeso, per una sola volta e per non più di novanta giorni, in relazione alla complessità della istruttoria o al fine di acquisire integrazioni documentali. Il termine riprende a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa o, comunque, trascorsi novanta giorni dalla sospensione.

6. La giunta provinciale approva il piano decidendo sulle osservazioni presentate e introducendo d'ufficio le modifiche necessarie ad assicurare:

- a) la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP;
- b) la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- c) la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica.

6. Qualora la giunta provinciale rilevi l'incompletezza del quadro conoscitivo, non integrabile ai sensi del comma 5, oppure che il piano necessiti del coordinamento territoriale di cui all'articolo 16 in conformità alle previsioni del PTRC o del PTCP, lo restituisce al comune indicando le necessarie integrazioni al quadro conoscitivo, o l'ambito cui riferire il piano di assetto del territorio intercomunale (PATI).

7. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione del provvedimento di approvazione nel BUR da effettuarsi a cura della provincia ovvero del comune nel caso in cui lo stesso risulti approvato per decorso del termine ai sensi del comma 4.

omissis

Art. 18 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi.

omissis

3. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

4. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo



ALLEGATO A DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 9 di 16

pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

5. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.

6. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

7. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

omissis

Art. 28 – Intese.

1. I comuni, successivamente al deposito del piano di assetto del territorio (PAT) e del piano degli interventi (PI) adottati, relativamente ad ambiti ed immobili demaniali o di proprietà di enti regionali, devono acquisire, in sede di conferenza dei servizi, l'assenso alle modifiche delle vigenti previsioni ovvero delle destinazioni d'uso proposte con lo strumento urbanistico adottato.

2. Il comune convoca la conferenza dei servizi individuando i soggetti pubblici da invitare alla conferenza in relazione alle competenze istituzionali e alle materie oggetto di valutazione e determina le modalità di svolgimento della conferenza indicando il termine entro il quale la decisione finale è assunta.

Per i comuni privi di PAT, continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 50 della previgente L.R. 61/1985.



2. IL PIANO VIGENTE

Con provvedimento n. 108/CR del 18.10.2011 sono state approvate le linee guida della proposta di Piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione.

Con le successive deliberazioni n. 125/CR del 24.09.2013, n. 174/CR del 30.12.2013, n. 58/CR del 10.06.2014, n. 102/CR del 01.12.2015 la Giunta Regionale ha incluso nel Piano ulteriori cespiti, anche di proprietà di enti strumentali o dipendenti, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali, autorizzandone la classificazione nel patrimonio disponibile.

La Regione del Veneto sta quindi dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011.

Attualmente i beni immobili regionali classificati nel patrimonio disponibile per i quali sono state esperite le procedure d'asta pubblica per la loro alienazione sono 28.

Altri cespiti, tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e quindi appartenenti al demanio culturale, sono in attesa di sdemanializzazione da parte del MIBACT.

Con DGR n. 832/2016 è stata peraltro avviata una ricognizione complessiva dello stato di attuazione del Piano.

3. LA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO

Alle luce del nuovo quadro normativo appare opportuno un più generale aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione che tenga conto delle rinnovate politiche regionali e dei più generali indirizzi contenuti nel bilancio di previsione 2017-2019.

Al fine di dare nuovo impulso al processo di attuazione del Piano e di individuare soluzioni ad alcune criticità rilevate, con DGR 2279/2016, la Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio è stata peraltro incaricata di aggiornare, rivedere e armonizzare le valutazioni dei beni immobili compresi nel patrimonio disponibile oggetto di valorizzazione e/o alienazione, con l'obiettivo di stabilirne il valore da porre a base d'asta, adeguato ai prezzi di mercato.

Al tempo stesso si è proceduto ad un più complessivo aggiornamento della consistenza quantitativa e qualitativa del patrimonio della Regione e degli Enti strumentali, che motiva una revisione del Piano ed una rivalutazione dei contenuti,



in modo coerente e compatibile con la programmazione finanziaria, ferme restando le finalità contenute nell'art.16 della L.R. 7/2011.

La ricognizione analitica effettuata consente infatti di operare una disamina aggiornata e attualizzata del portafogli immobiliare, selezionando gli immobili tuttora idonei alla cessione, individuandone di nuovi, nel breve e medio periodo, o escludendone altri tuttora funzionali a esigenze istituzionali, a seguito di una ulteriore verifica comparata tra i diversi scenari di valorizzazione o dismissione, anche ai sensi dei principi di cui al D. Lgs. 118/2011.

La disposizione normativa definisce peraltro chiaramente le finalità a cui il Piano dovrà corrispondere: le esigenze finanziarie nei settori strategici della politica regionale, le esigenze di finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare regionale e la costituzione di un fondo regionale per dare supporto in particolare ai settori del trasporto pubblico locale, del sociale e del lavoro.

Pur non essendo previste specifiche varianti urbanistiche, la proposta così aggiornata potrà essere quindi trasmessa agli enti territoriali di riferimento, per le conseguenti iniziative in materia di pianificazione strategica e per valutare possibili intese.

Nel caso di beni appartenenti al demanio culturale l'inserimento del Piano consente l'avvio del procedimento di autorizzazione alla alienazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 42/2004, di competenza della Segreteria Regionale del MIBACT.

Il Piano non comprende gli immobili rientranti nel patrimonio disponibile delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale, i quali ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 30/2017 saranno oggetto di uno specifico Piano straordinario.

4.LE LINEE GUIDA E IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI RIFERIMENTO

Il Piano prende in **considerazione i beni non più funzionali a esigenze istituzionali (nel breve e nel medio periodo)** e, distintamente, ne prevede la alienazione ovvero ne propone scenari di valorizzazione.

Sono stati quindi predisposti specifici elenchi che accompagnano la presente relazione e che prefigurano, distintamente per il patrimonio disponibile, indisponibile e per il demanio culturale:

- elenco dei beni da alienare e/o valorizzare, contenente la ricognizione dei beni già inseriti da riconfermare e con inclusione di nuovi cespiti (**Allegato B**);
- Vengono segnalati, con apposita breve annotazione, le diverse categorie e tipologie di appartenenza, i beni di modesta entità, relitti stradali o case cantoniere, in ragione di possibili dismissioni o ipotesi di valorizzazione.



ALLEGATO A DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 12 di 16

Nell'inserire i beni immobili nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, così come aggiornato, si è tenuto conto dei criteri e delle linee guida preliminari alla stesura del Piano vigente, e in particolare:

1. La insussistenza di un interesse pubblico alla conservazione del bene in proprietà regionale

Tale fattore, che la legge indica con riferimento alla non necessità del bene per finalità istituzionali o nel suo sottoutilizzo, va inteso come insussistenza di un interesse attuale e prevalente al mantenimento in capo alla proprietà pubblica del bene, interesse da ravvisarsi nell'essere il bene un mezzo per realizzare le finalità proprie della Amministrazione, di carattere strategico anche di governo e presidio del territorio. Va peraltro considerato che l'art. 29 della citata L.R. n. 30/2016, in considerazione della normativa nazionale di settore in materia di razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi utilizzati ad uso ufficio dalle Pubbliche Amministrazioni, recepita a livello regionale con la legge regionale 47/2012, si propone di proseguire in modo sempre più efficace ed efficiente il processo di contenimento delle spese di gestione e locazione passiva sostenute dalla Regione, mediante la cessazione dei relativi contratti, con ulteriore riordino e delle sedi istituzionali, di quelle utilizzate ad uso ufficio, prevedendone l'accorpamento in complessi immobiliari di proprietà.

In tal senso si propone di valorizzare l'asse che origina dal complesso immobiliare denominato "Grandi Stazioni", ubicato in prossimità della stazione ferroviaria di Venezia Santa Lucia e che comprende le altre proprietà regionali collocate nelle immediate vicinanze.

Queste rinnovate politiche individuate per legge determinano la necessità di una rivisitazione delle scelte in materia di dismissioni, a partire da Palazzo Balbi che – nel medio periodo – potrà essere oggetto di alienazione, alla stregua della adiacente Ca' Nova, in fase di acquisizione dalla Società SVEC, in liquidazione, e dal cui patrimonio vengono acquisiti i compendi delle Terme di Recoaro e di palazzo Gussoni.

Analogamente vengono presi in considerazione, con il presente aggiornamento, altri cespiti entrati a far parte del patrimonio regionale a seguito della liquidazione di Veneto Agricoltura, di altre società o enti strumentali e considerati in ragione della loro compatibilità con le più generali strategie di razionalizzazione e riordino delle sedi.

Per quanto attiene alle sedi di Roma e di Bruxelles, se ne prefigura la graduale dismissione, coerentemente alle prospettate iniziative di riorganizzazione e accorpamento degli spazi.

In particolare, con riferimento ad alcuni immobili isolati, difficilmente alienabili e potenzialmente utilizzabili per finalità connesse alla rete viaria, emerge la opportunità di promuoverne la riqualificazione in una logica di rete. Si pensi ad esempio alle case cantoniere presenti nel territorio regionale, per le quali si assiste ad un rilevante interesse alla loro valorizzazione, attraverso progetti che uniscono



alla fruizione pubblica altri servizi ricettivi, socio culturali, ricreativi, promozionali e turistici.

2. Lo stato di conservazione e manutenzione del bene e gli strumenti di conoscenza

Tra gli elementi rilevanti da considerare in sede di aggiornamento sono gli oneri fiscali e i costi che l'amministrazione ha sostenuto e sostiene per la conservazione e manutenzione dei beni.

Nell'ambito del Piano sono stati inseriti, infatti, alcuni beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile regionale e pervenuti in proprietà, a seguito di successione e/o trasferimento *ex lege* all'Amministrazione regionale, da parte dell'Amministrazione centrale o di Enti soppressi.

Tali beni non altrimenti valorizzabili, non riconosciuti essenziali ai fini del conseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale, presentano bassa redditività, necessità di interventi di recupero particolarmente onerosi, l'insistenza di diritti reali di godimento a favore di terzi o comunque di vincoli che limitano la piena disponibilità del bene da parte dell'Amministrazione. Non solo, in alcuni casi, stante la condizione di particolare degrado, gli immobili risultano non recuperabili né trasformabili e pertanto passibili esclusivamente di alienazione.

Vengono utilizzati strumenti di conoscenza informatizzati (la piattaforma patrimonio web) e la documentazione utilizzata per la stesura del primo stato patrimoniale.

3. La disponibilità di soggetti pubblici o privati a gestire il bene per iniziative di interesse comune

Trova conferma anche in sede di aggiornamento il criterio già valorizzato nella prima stesura del Piano, che si propone di promuovere iniziative e accordi interistituzionali che prevedano motivate concessioni in uso dei beni a favore di soggetti pubblici o di interesse pubblico, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, contemperando i criteri di redditività e di convenienza economica con l'utilità sociale conseguita.

4. L'appartenenza al demanio culturale

Particolare attenzione viene dedicata ai beni appartenenti al demanio culturale o per i quali sussistano vincoli alla loro alienabilità, per i quali la eventuale alienazione è subordinata alle procedure di cui all'art. 55 del D.Lgs. n. 42/2004.

Per alcuni specifici beni di rilevanza strategica sono ipotizzate forme di gestione indiretta e di valorizzazione compatibili con la tutela, previa elaborazione di specifici programmi, da assoggettare a valutazione comparativa.



ALLEGATO A DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 14 di 16

In ragione della specificità e delle caratteristiche del bene, in particolare nel caso di appartenenza al demanio culturale, alcuni compendi vengono in rilievo alternativamente quali oggetto di alienazione e/o valorizzazione, in relazione alle disposizioni del Codice ed in particolare del citato art. 55.

5. GLI ASPETTI PROCEDURALI

I procedimenti conseguenti all'inserimento dei beni nel Piano sono disciplinati:

- dalle norme previste per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, sopra richiamate e più precisamente dalla L. 24.12.1908, n. 783, dal R.D. 17.06.19909, n. 454, dal R.D. 23.05.1924, n. 827;
- dalla L.R. n. 6/1980;
- dal D. L. n. 351/2001, convertito nella L. 410/2001 (art. 3-ter);
- dal D. Lgs. n. 42/2004 (per i beni culturali)
- DL n. 203/2005, convertito nella L. n. 248/2005 (art. 11-quinques);
- dalla L.R. n. 18/2006;
- dal D. L. n. 112/2008, convertito nella L. 133/2008 (art. 58);
- dal D. Lgs. n. 85/2010 (art. 9, comma 5);
- dalla L.R. n. 7/2011, come modificata dalla L.R. n. 30/2016;
- dal DL n. 98/2011 convertito nella L. n. 111/2011 in materia di "fondi di investimento immobiliare" (art. 33 e 33- bis);
- dal D.Lgs. n. 50/2016 (per le concessioni, in particolare in cambio di opere) ;
- dalla DGR n. 339/2016;
- dalla DGR n. 2279/2016.

§

Le linee guida contenute nel Piano vigente hanno trovato attuazione nelle deliberazioni della Giunta Regionale n. 957 del 5 giugno 2012 (individuazione di beni immediatamente alienabili e approvazione dello schema di avviso di gara mediante asta pubblica), n. 1486 del 31 luglio 2012, n. 2118 del 23 ottobre 2012, n. 810 del 4 giugno 2013, n. 1848 del 14.10.2014, n. 2348 del 16.12.2014, n. 1754 del 1.12.2015 (procedure semplificate per l'alienazione di immobili il cui valore stimato non sia superiore a € 150.000,00), n. 339 del 24.03.2016 (disciplina generale sulle procedure per le alienazioni), n. 340 del 24.03.2016, provvedimenti che hanno indirizzato le procedure di alienazione sin qui attivate.

A seguito nella DGR n. 955/2012 è stato peraltro stipulato apposito accordo di collaborazione per l'attività di stima immobiliare con l'Agenzia del Territorio, Direzione regionale Veneto, e infine, più recentemente, con DGR n. 2279 del 30.12.2016 sono state adottate nuove disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da porre a base d'asta nelle procedure di alienazione, incaricando a tale scopo la Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio.

Come già ampiamente illustrato l'assetto normativo è stato tuttavia notevolmente innovato dalla L.R. 30.12.2016, n. 30, (Collegato alla legge di stabilità regionale



2017), che all'art. 26 ha introdotto alcune significative modifiche alla L.R. 18.03.2011 n. 7.

Ne consegue che sono da considerare tuttora applicabili le sole disposizioni compatibili con la nuova norma, tra cui, in particolare, le procedure semplificate e le disposizioni in materia di vendita a trattativa privata agli enti pubblici non economici.

In ogni caso, ai sensi del comma 3ter dell'art. 3 della L.R. n.7/2011, l'aggiornamento delle perizie potrà essere - motivatamente - effettuato dai soggetti indicati dalla legge anche indipendentemente dall'esito negativo di preventiva asta pubblica.

Pare utile precisare che, nel caso in cui la perizia aggiornata determini un prezzo (da porre a base d'asta) inferiore rispetto a quello messo in gara in precedenti esperimenti ad evidenza pubblica ovvero a trattativa privata, non si potrà procedere direttamente ad alienazione tramite trattativa diretta senza prima aver esperito una ulteriore procedura ordinaria (nel rispetto delle disposizioni generali sopra richiamate).

Nel caso inverso, in cui la perizia aggiornata determini, in ragione delle specificità del cespite e di motivate rinnovate valutazioni, un prezzo (da porre a base d'asta) superiore rispetto a quello messo in gara in precedenti esperimenti ad evidenza pubblica ovvero a trattativa privata, si potrà esperire una ulteriore procedura ordinaria a partire dal prezzo dell'ultima gara o trattativa andata deserta (fermo restando rispetto delle disposizioni generali sopra richiamate). Solo all'esito negativo di tale ulteriore procedimento, la Giunta regionale potrà quindi autorizzare il ricorso a procedure di trattativa diretta al prezzo di pronto realizzo, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 25% della più recente stima.

Attesa la competenza in materia di valutazioni stabilita per legge, la verifica di congruità a conclusione delle procedure di alienazione da parte della commissione istituita presso l'Agenzia del Demanio, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 479, della Legge n. 266/2005, sarà quindi limitata ai soli casi di acquisti.

§

In sede di aggiornamento, per ogni singolo cespite sono state indicate, nelle relative schede, eventuali specifiche prescrizioni o puntuali modalità di utilizzo.

Sarà possibile far precedere gli esperimenti di asta pubblica da preventivi avvisi di manifestazione di interesse, anche al fine di valutare e analizzare possibili percorsi alternativi di valorizzazione, in particolare per quanto attiene i beni appartenenti al demanio culturale, raccogliendo eventuali proposte e contributi di idee che prevedano una destinazione del bene qualificante e/o un utilizzo diverso da quello attuale

Taluni immobili, pur singolarmente considerati, potranno in ogni caso esse prese in considerazione alienazioni e/o valorizzazioni per lotti unitari, in ragione di esigenze di mercato o di manifestazioni di interesse, previa specifica perizia, ovvero cessioni



ALLEGATO A DGR nr. 711 del 29 maggio 2017**pag. 16 di 16**

a titolo di permuta, quando concorrano speciali circostanze di convenienza e di pubblico interesse, previo almeno una asta esperita con esito negativo.

Per quanto attiene ai cespiti già nella disponibilità di Veneto Agricoltura – descritti in un separato elenco - le residue procedure di alienazione, già peraltro autorizzate con precedenti provvedimenti, saranno esperite direttamente dalla Regione e precedute dai necessari adempimenti ipotecari e catastali.



*Unità Organizzativa
Patrimonio, Sedi e Demanio*





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

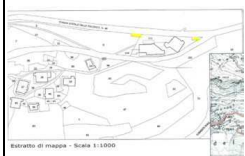
pag. 1 di 29

REGIONE DEL VENETO ALLEGATO B - ELENCO BENI DA ALIENARE E/O VALORIZZARE										
	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
1	BL 1	COMPLESSO IMMOBILIARE "EX STABILIMENTO TROTCOLTURA"	BELLUNO / FISTERRE	VIA CAPPELLARI 20	FABBRICATI PRODUTTIVI E/O DISMESSI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 260.800,00	Residenza e altre destinazioni compatibili	DGR CR 108/2011	
2	BL2	TERRENO - MQ 52 NOMINALI - CT FG. 30 mapp. 648	LAMON	S.R. 50 LAMON (BL)	RELIQUATO STRADALE	DEMANIO STRADALE	€ 700,00	Infrastrutture tecnologiche - Cabina elettrica	NUOVO INSERIM.	
3	BL3	TERRENO - MQ 350 NOMINALI - CT FG. 74 MAPP 128	AURONZO DI CADORE	SR 48 DELLE DOLOMITI	RELIQUATO STRADALE	DEMANIO STRADALE	€ 4.500,00	Area di pertinenza residenziale (parcheggio)	NUOVO INSERIM.	
4	BL4	EX HOTEL SAN MARCO	TAMBRE	PIANA DEL CANSIGLIO	IMMOBILI COMMERCIALI - TURISTICI - ALBERGHIERI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 815.000,00	Albergo e destinazioni compatibili con il sistema turistico ricettivo - offerte economicamente più vantaggiose	DGR CR 174/2013	
5	BL5	TERRENO - MQ 1050 NOMINALI - CT FG. 74 MAPP 281-324-325	AURONZO DI CADORE	SR 48 DELLE DOLOMITI KM 154	RELIQUATO STRADALE	DEMANIO STRADALE	€ 13.000,00	Area di pertinenza zona residenziale - Parcheggio	NUOVO INSERIM.	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 2 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
6	BL 6	TERRENO - MQ 30 NOMINALI - CT FG 67 MAPP 303	AURONZO DI CADORE	SR 48 DELLE DOLOMITI KM 154+750	RELIQUATO STRADALE	DEMANIO STRADALE	€ 500,00	Fascia di rispetto stradale - Parcheggio	NUOVO INSERIM.	
7	BL 7	TERRENI - NOMINALI MQ 40 LOC PEZZEI	LIVINALLONGO	SR 48 DELLE DOLOMITI KM 89+200 E KM 89 + 240	RELIQUATI STRADALI	DEMANIO STRADALE	€ 500,00	Fascia di rispetto stradale. Area agricola	NUOVO INSERIM.	
8	BL 8	EX CFP	FONZASO	VIA MESTA 7	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 556.000,00	Possibilità di alienazione e/o Valorizzazione - Concessione temporanea/accordo di valorizzazione con il Comune per finalità di interesse sociale	DGR CR 108/2011	
9	BL 9	INCOMPIUTA DIGA DI CAPRILE	ROCCA PIETORE - COLLE SANTA LUCIA - LIVINALLONGO DEL COL DI LANA -	-	TERRENI	PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 112.000,00	Possibile affidamento temporaneo in concessione per usi agricoli e/o forestali	NUOVO INSERIM.	
10	BRU 1	COMPLESSO IMMOBILIARE (ora sede di rappresentanza)	BRUXELLES	CORSO DE Tervuren 67	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 2.864.385,95	Residenza, uffici e destinazioni compatibili (sedi rappresentanza)	NUOVO INSERIM.	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 3 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
11	PD 1	TERRENI EX ONC	GALZIGNANO TERME	LOCALITA' VILLA EGIZI	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 16.800,00	Uso agricolo	DGR CR 108/2011	
12	PD 2	VILLA NANI LOREDAN	SANT'URBANO	VIA PRIULA 1	VILLE VENETE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 1.355.000,00	Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (sedi rappresentanza, turismo, accoglienza diffusa)	DGR CR 108/2011	
13	PD 3	COMPLESSO IMMOBILIARE	PADOVA	VIA PRATI 19	IMMOBILI RESIDENZIALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 400.853,04	Residenza	DGR CR 174/2013	
14	PD 4	COMPLESSO IMMOBILIARE	PADOVA	VIA TARTAGLIA 9	IMMOBILI RESIDENZIALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 1.441.636,35	Residenza	DGR CR 174/2013	
15	PD 5	EX SCUOLE DI CASTELNUOVO - ENTE PARCO COLLI EUGANEI	TEOLO - CASTELNUOVO	VIA RONCO 10	IMMOBILI DIREZIONALI	BENI DI ENTI STRUMENTALI	€ 230.000,00	Residenza e destinazioni compatibili	DGR CR 174/2013	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 4 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
16	PD 6	TERRENO - MQ 1600 NOMINALI - CT FG. 83 (ex mapp. 73)	PADOVA	SR n. 47 (corso Australia)	TERRENI	DEMANIO STRADALE	€ 15.000,00	Zona residenziale in attuazione PAT	NUOVO INSERIM.	
17	PD 7	TERRENI - MQ 1300 NOMINALI - CT FG. 23 MAPP. 456-459-451	CAMPOSAMPIERO	SS 308 KM 14+900 LATO SX	RELIQUATI STRADALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 14.000,00	Uso agricolo	NUOVO INSERIM.	
18	PD 8	TERRENO - MQ 300 NOMINALI - CT FG. 18 MAPP 865	CAMPOSAMPIERO	SR 308 DEL SANTO	RELIQUATI STRADALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 3.000,00	Uso agricolo	NUOVO INSERIM.	
19	PD 9	TERRENI EX ONC	ARQUA' PETRARCA	ARQUA' PETRARCA	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 28.100,00	Possibile alienazione e/o valorizzazione. Concessione temporanea al Comune di Arquà Petrarca - Iniziative di valorizzazione dei luoghi di guerra e del preesistente aeroporto militare	DGR CR 108/2011	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 5 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
20	PD 10	COMPLESSO TERMALE DI BATTAGLIA TERME	BATTAGLIA TERME	VIA GALZIGNANA E VIA SELVATICHE	IMPIANTI TERMALI	DEMANIO CULTURALE	€ 14.200.000,00	Previa verifica dell'interesse culturale e della sostenibilità economico finanziaria delle proposte , concessione e accordi di valorizzazione, rigenerazione e riqualificazione paesaggistica in accordo con il Comune di Battaglia Terme , per finalità connesse al termalismo, al turismo, al benessere, anche con possibile conferimento a fondi.	DGR CR 108/2011	
21	PD 11	CORTE BENEDETTINA	LEGNARO	VIA ROMA 34	IMMOBILI DIREZIONALI - COMMERCIALI - TURISTICI - ALBERGHIERI	DEMANIO CULTURALE	€ 4.400.000,00	Possibile alienazione e/o affidamento in concessione di valorizzazione, compatibilmente con il programma di sviluppo culturale del bene e previa verifica di interesse culturale	DGR CR 108/2011	



5b92b516



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 6 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
22	PD 12	FERROVIA ADRIA MESTRE - CASELLO DOPPIO - CASELLO 1 - CASELLO 2 - TETTOIA	PIOVE DI SACCO	KM 0+155 - KM 0+ 206 (Via Ramei) - KM 0+660	CASELLI FERROVIARI	DEMANIO FERROVIARIO	€ 165.000,00	Beni da riqualificare, previo verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili concessioni per destinazioni e attività compatibili con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	
23	PD 13	EDIFICIO RESIDENZIALE FACCIOLATI - ESU	PADOVA	VIA FACCIOLATI 96	IMMOBILI RESIDENZIALI	BENI DI ENTI STRUMENTALI	€ 1.285.000,00	Residenza	DGR CR 174/2013	
24	PD 14	UNITA' IMMOBILIARE AD USO COMMERCIALE - ESU	PADOVA	VIA BELZONI 178	IMMOBILI COMMERCIALI - TURISTICI - ALBERGHIERI	BENI DI ENTI STRUMENTALI	€ 292.323,00	Commercio	DGR CR 174/2013	
25	RM 1	COMPLESSO IMMOBILIARE (ora sede di rappresentanza)	ROMA	VIA TRITONE 46	IMMOBILI DIREZIONALI	DEMANIO CULTURALE	€ 9.135.000,00	Residenza uffici e destinazioni compatibili (sedi rappresentanza)	DGR CR 102/2015	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 7 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
26	RO 1	CASA CANTONIERA AL KM 21+394 SU SR 443	ADRIA	VIA E. FILIBERTO 5	CASE CANTONIERE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 122.000,00	Residenza	DGR CR 125/2013	
27	RO 2	CASA CANTONIERA AL KM 17+164 SU SR 443	ADRIA	VIA STRADA POLESANA 154	CASE CANTONIERE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 17.000,00	Residenza	DGR CR 125/2013	
28	RO 3	TERRENO EX CASA CANTONIERA - AL KM 12+399 SU SR 443	VILLADOSE	VIA DESTRA VALDENTRO 162/C	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 3.500,00	Uso agricolo	DGR CR 125/2013	
29	RO 4	CASA CANTONIERA - AL KM 6+605 SU SR 443	VILLADOSE	VIA SINISTRA ADIGETTO SUPERIORE 196	CASE CANTONIERE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 15.000,00	Residenza	DGR CR 125/2013	
30	RO 5	CASA CANTONIERA - AL KM 35+176 SU SR 482	MELARA	VIA OBERDAN 17	CASE CANTONIERE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 68.000,00	Residenza	DGR CR 125/2013	



5b92b516



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 8 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
31	RO 6	EX GENIO CIVILE DI ROVIGO (PORZIONE)	ROVIGO	CORSO DEL POPOLO 127	IMMOBILI DIREZIONALI	DEMANIO CULTURALE	€ 1.500.000,00	Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (commercio uffici)	DGR CR 58/2014	
32	RO7	TERRENO - MQ.1130 NOMINALI (reliquato idrovvia Fissero - Tartaro - Canabianco) fg.45 mapp. 907	ADRIA	Tra via Amolaretta e la S.R. 45	TERRENI	PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 31.400,00	Uso agricolo (verde privato residenziale)	NUOVO INSERIM.	
33	RO8	TERRENI EX VENETO AGRICOLTURA DI CIRCA 6.000 mq CT FG. 18 MAPP. 24 E FG. 18 MAPP. 409 (porzione)(con fabbricato collabente)	CEREGNANO RO	ALL'INTERNO DELL'AZIENDA "SASSE RAMI"	TERRENO	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 50.000,00	Uso agricolo. Terreni già di proprietà di Veneto Agricoltura	NUOVO INSERIM.	
34	RO 9	TERRENI DI CIRCA MQ.600 - CT FG. 12 MAPPALI 338-340	CORBOLA	SR 495 INCROCIO CON VIA LINEA	TERRENI PERTINENZA STRADALE	PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 3.000,00	Uso agricolo	NUOVO INSERIM.	
35	RO 10	VILLA PEPOLI	TRECENTA	VIA CA' NOVA	VILLA VENETA	DEMANIO CULTURALE	€ 1.000.000,00	Possibile concessione di gestione di valorizzazione compatibile con la destinazione culturale vincolata. Eventuale accordo con il comune di Trecenta	DGR CR 108/2011	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 9 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
36	RO 11	INTERPORTO DI ROVIGO	ROVIGO BORSEA	VIALE DELLE INDUSTRIE 55	COMPLESSI PRODUTTIVI	PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 2.156.570,00	Conferma delle iniziative di valorizzazione in atto. Il complesso è già in gran parte concesso in uso a titolo oneroso alla Società Interporto di Rovigo Spa che a sua volta ha subconcesso il porticciolo turistico al Comune di Rovigo.	DGR CR 108/2011	
37	TV 1	COMPLESSO IMMOBILIARE CASE COSTA - ALLOGGI EX ASFD E TERRENO	VITTORIO VENETO	VIA DALMAZIA 11-13-15	IMMOBILI RESIDENZIALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 950.000,00	Residenza	DGR CR 108/2011	
38	TV 2	CASA CANTONIERA - AL KM 83+900 SU SR 53 POSTUMIA	ODERZO	VIA POSTUMIA 25	CASE CANTONIERE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 118.000,00	Residenza	DGR CR 125/2013	
39	TV 3	CASA CANTONIERA - AL KM 63+760 SU SR 53 POSTUMIA	SILEA	VIA POSTUMIA 7	CASE CANTONIERE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 110.000,00	Residenza	DGR CR 125/2013	
40	TV 4	CASA CANTONIERA - AL KM 41+349 SU SR 53 POSTUMIA	VEDELAGO	VIA ROMA 138	CASE CANTONIERE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 440.000,00	Residenza	DGR CR 125/2013	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 10 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
41	TV 5	TERRENI DI MQ 5120 NOMINALI fg. 14, mapp. 104 , 148 , 149	ODERZO	S.R. 53 VARIANTE ODERZO	RELIQUATO STRADALE	DEMANIO STRADALE	€ 50.000,00	Uso agricolo (verde privato residenziale)	NUOVO INSERIM.	
42	TV 6	TERRENO DI MQ 117 NOMINALI FG 23 mapp. 648	ODERZO	SR 53 POSTUMIA	RELIQUATO STRADALE	DEMANIO STRADALE	€ 1.500,00	Uso agricolo (verde privato residenziale)	NUOVO INSERIM.	
43	TV 7	TERRENO DI MQ 190 NOMINALI NCT fg. 4 mapp. 673- 192	SILEA	S.R. 53 POSTUMIA	RELIQUATO STRADALE	DEMANIO STRADALE	€ 2.000,00	Uso agricolo (verde privato residenziale)	NUOVO INSERIM.	
44	TV 8	TERRENO DI MQ 1050 NOMINALI FG. 50 mapp. 135, 159	CASTELFRANCO V.	S.R. 53 POSTUMIA	RELIQUATO STRADALE	DEMANIO STRADALE	€ 12.500,00	Uso agricolo (verde privato residenziale)	NUOVO INSERIM.	
45	TV 9	TERRENO DI MQ. NOMINALI fg. 23 mapp. 632	ODERZO	S.R. 53 VARIANTE ODERZO	RELIQUATO STRADALE	PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 5.760,00	Uso agricolo (verde privato residenziale)	NUOVO INSERIM.	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 11 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
46	TV 10	TERRENO DI MQ 204 NOMINALI FG 17 MAPP 240	SILEA	SR 89 TREVISO MARE	RELIQUATO STRADALE	PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 2.000,00	Uso agricolo (verde privato residenziale)	NUOVO INSERIM.	
47	TV 11	TERRENO EX MAGAZZINO DI MQ. 142 NOMINALI - AL KM 49+600 SU SS 248 FG 11 MAPP 1065	ASOLO	VIA SCHIAVONESCA MAROSTICANA	TERRENO	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 2.000,00	Residenza (verde privato)	DGR CR 125/2013	
48	TV 12	VILLA RIETTI ROTA	MOTTA DI LIVENZA	VIA ZAMPAGNON 2	VILLE VENETE	DEMANIO CULTURALE	€ 5.650.000,00	Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (sedi rappresentanza, turismo, accoglienza diffusa, formazione)	DGR CR 174/2013	
49	TV 13	EX CASELLO TREVISO OSTIGLIA - ENTE PARCO SILE	QUINTO DI TREVISO	VIA D'ANNUNZIO	CASELLO FERROVIARIO	BENI DI ENTI STRUMENTALI	€ 186.465,00	Residenza e destinazioni compatibili con l'adiacente percorso green tour - Autorizzazione alla cessione da Parte dell'Ente parco Sile	NUOVO INSERIM.	
50	TV 14	EX STABILIMENTO BACHICOLTURA	VITTORIO VENETO	VIA ISONZO - SAN GIACOMO DI VEGLIA	FABBRICATI PRODUTTIVI E/O DISMESSI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 2.207.000,00	Residenza e destinazioni compatibili	DGR CR 108/2011	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 12 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
51	TV 15	EX CONSORZIO AGRARIO	TREVISO	VIA BIXIO / ALZAIA	FABBRICATI PRODUTTIVI E/O DISMESSI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 8.554.000,00	Residenza, commercio, uffici, parcheggi	DGR CR 108/2011	
52	TV 16	EX MAF - DISTILLERIA CANTINE SOCIALI VENETE	PONTE DI PIAVE	VIA DELLE INDUSTRIE 2	FABBRICATI PRODUTTIVI E/O DISMESSI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 6.490.000,00	Attività produttive	DGR CR 108/2011	
53	TV 17	EX MAF - PRODUZIONE DI LATTE IN POLVERE	TREVISO	VIA FELISSENT 2	FABBRICATI PRODUTTIVI E/O DISMESSI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 1.172.000,00	Residenza e destinazioni compatibili	DGR CR 108/2011	
54	TV 18	CASA CANTONIERA - AL KM 38+100 SU SR 53 POSTUMIA	CASTELFRANCO VENETO	VIA SILE 82	CASE CANTONIERE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 136.000,00	Residenza	DGR CR 125/2013	
55	VE 1	COMPLESSO IMMOBILIARE	VENEZIA	SANT'ELENA - CALLE BUCCARI 5	IMMOBILI RESIDENZIALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 3.448.550,00	Residenza	DGR CR 108/2011	



5b92b516



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 13 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
56	VE 2	LOCANDA CA' FOSCARI	VENEZIA	DORSODURO - CALLE MARCONA 3887/B	IMMOBILI COMMERCIALI - TURISTICI - ALBERGHIERI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 322.000,00	Residenza, turismo	DGR CR 108/2011	
57	VE 3	TERRENO EX ENLRP	VENEZIA MARGHERA	VIA PENZO	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 138.700,00	Residenza, commercio, uffici, magazzini	DGR CR 108/2011	
58	VE 4	TERRENO EX ENALC	VENEZIA	VIA RINASCITA	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 1.800.000,00	Residenza, commercio, uffici, magazzini - Possibile alienazione ai sensi art. 191 D.Lgs. n. 50/2016	DGR CR 108/2011	
59	VE 5	EX UFFICI GIUDICE DI PACE	VENEZIA	SANTA CROCE - CALLE DEL PISTOR 1206/B	IMMOBILI RESIDENZIALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 380.000,00	Residenza, uffici	DGR CR 108/2011	
60	VE 6	EX TRATTORIA LA VIDA	VENEZIA	SANTA CROCE - CAMPO SAN GIACOMO DELL'ORIO 1506-1507	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 1.100.000,00	Residenza, commercio, turismo	DGR CR 108/2011	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 14 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
61	VE 7	HOTEL BELLA VENEZIA	VENEZIA	SAN MARCO - CALLE DEI FABBRI 470	IMMOBILI COMMERCIALI - TURISTICI - ALBERGHIERI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 9.181.000,00	Albergo, destinazioni compatibili con il sistema turistico e con autorizzazione MIBACT	DGR CR 108/2011	
62	VE 8	TERRENI EX UIAI	ANNONE VENETO / PRAMAGGIORE	VIA POSTUMIA	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 268.000,00	Agricolo e produttivo	DGR CR 108/2011	
63	VE 9	TERRENI EX ONC	CHIOGGIA - SOTTOMARINA	VIA BARBARIGO	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 17.500,00	Residenza	DGR CR 108/2011	
64	VE 10	TERRENO INCOLTO (adiacenza SFMR)	SPINEA	VIA FORNASE	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 11.500,00	Uso agricolo, deposito materiali	DGR CR 108/2011	
65	VE 11	PORZIONE BIFAMILIARE (adiacenza SFMR)	SPINEA	VIA FORTE SIRTORI	IMMOBILI RESIDENZIALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 85.400,00	Residenza	DGR CR 108/2011	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 15 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
66	VE 12	COMPLESSO CERERI BRIATI - EX GIL	VENEZIA	DORSODURO - FONDAMENTA CERERI BRIATI 2427 A -B, 2530, 2531	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 4.595.000,00	Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (formazione, sedi rappresentanza, turismo)	DGR 957/2012	
67	VE 13	EX CFP	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VIALE VENEZIA 13	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 728.000,00	Residenza e destinazioni compatibili, formazione - Possibile alienazione ai sensi art. 191 D.Lgs. n. 50/2016	DGR 957/2012	
68	VE 14	MAGAZZINO E OFFICINA DI PRECISIONE	STRA	VIA NAZIONALE 27	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 257.000,00	Residenza e destinazioni compatibili, terziario magazzini	DGR CR 174/2013	
69	VE 15	PALAZZETTO BALBI EX GENIO CIVILE (PORZIONE)	VENEZIA	SAN MARCO - PISCINA SAN ZULIAN 238	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 5.570.000,00	Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (formazione, sedi rappresentanza, turismo)	DGR CR 102/2015	
70	VE 16	PALAZZO BALBI (ora sede Giunta Regionale)	VENEZIA	DORSODURO 3901	IMMOBILI DIREZIONALI	DEMANIO CULTURALE	€ 30.000.000,00	Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (sedi rappresentanza, uffici, turismo, accoglienza)	NUOVO INSERIM.	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 16 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
71	VE 17	PALAZZO CA' NOVA	VENEZIA	DORSODURO 3905/A	IMMOBILI DIREZIONALI	DEMANIO CULTURALE	€ 4.921.000,00	In corso acquisizione da SVEC Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (sedi rappresentanza, uffici, turismo, accoglienza)	NUOVO INSERIM.	
72	VE 18	PALAZZO GUSSONI (ora sede TAR)	VENEZIA	CANNAREGIO 2277	IMMOBILI DIREZIONALI	DEMANIO CULTURALE	€ 13.500.000,00	In corso acquisizione da SVEC Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (sedi rappresentanza, uffici, turismo, accoglienza)	NUOVO INSERIM.	
73	VE 19	TERRENI EX GIL	VENEZIA LIDO	VIA CIPRO / VIA MOREA	TERRENI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 400.000,00	Alienazione e/o affidamento in concessione per iniziative di riqualificazione, nell'ambito di accordi di pianificazione di interesse locale	DGR CR 108/2011	
74	VE 20	FERROVIA ADRIA MESTRE - CASELLO 3 FERMATA CAMPOLONGO - CASELLO 5 FERMATA BOJON - CASELLO 6 LOCALITA' VASI	CAMPOLONGO MAGGIORE	KM 2+848 - KM 5+819 - KM 6+903	CASELLI FERROVIARI	DEMANIO FERROVIARIO	€ 163.500,00	Beni da riqualificare, previe verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	DGR CR 125/2013	



5b92b516



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 17 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
75	VE 21	FERROVIA ADRIA MESTRE - STAZIONE DI CAMPOGARA - con casello 9, casello 11, casello 12, ex magazzino (demolito), alloggi di servizio -	CAMPOGARA	LOCALITA' CALCROCI, VIA CASINO ROSSO KM 12+458 e altre	CASELLI FERROVIARI	DEMANIO FERROVIARIO	€ 373.000,00	Beni da riqualificare, prelieve verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	DGR CR 125/2013	
76	VE 22	FERROVIA ADRIA MESTRE - CASELLO 8	CAMPAGNA LUPA	KM 8+197	CASELLI FERROVIARI	DEMANIO FERROVIARIO	€ 22.800,00	Beni da riqualificare, prelieve verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	DGR CR 125/2013	



5b92b516



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 18 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
77	VE 23	FERROVIA ADRIA MESTRE - CASELLO 15 -	DOLO	KM 15+485	CASELLI FERROVIARI	DEMANIO FERROVIARIO	€ 36.500,00	Beni da riqualificare, prelieve verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	DGR CR 125/2013	
78	VE 24	FERROVIA ADRIA MESTRE - CASELLO 16 - CASELLO 17 - CASELLO 18 - CASELLO 20 - CASELLO 20 bis - CASELLO 22 (adiacenze)	MIRA	KM 16+810 - KM 17+260 - ADIACENZE EX P.L. - KM 18+254 - KM 20+210 (Via Monte sommo) - KM 20+870 - KM 22+299	CASELLI FERROVIARI	DEMANIO FERROVIARIO	€ 284.000,00	Beni da riqualificare, prelieve verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili concessioni per destinazioni e attività compatibili con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	DGR CR 125/2013	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 19 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
79	VE 24	FERROVIA ADRIA MESTRE - CASELLO 23 CHIRIGNAGO - KM 23+783	VENEZIA	LOCALITA' CHIRIGNAGO	CASELLI FERROVIARI	DEMANIO FERROVIARIO	€ 63.500,00	Beni da riqualificare, prelievi verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	DGR CR 125/2013	
80	VE 25	CASA CANTONIERA SSR	FIESSO D'ARTICO	KM 421+300 SU SR 11 PADANA SUPERIORE	CASE CANTONIERE	DEMANIO STRADALE	€ 30.000,00	Beni da riqualificare, prelievi verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	



5b92b516



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 20 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
81	VE 26	CASA CANTONIERA SSR	ANNONE VENETO	KM 103+490 SU SR 53 POSTUMIA	CASE CANTONIERE	DEMANIO STRADALE	€ 30.000,00	Beni da riqualificare, previe verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sostacici. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	
82	VE 27	VILLA VENIER	MIRA	Via Capitello Albrizzi 3	VILLE VENETE	DEMANIO CULTURALE	€ 3.500.000,00	Possibile alienazione e/o affidamento in concessione di valorizzazione. Gestione indiretta di servizi aggiuntivi - Temporenea sede operativa IRVV	NUOVO INSERIM.	
83	VI 1	EX MAF - PRODUZIONE DI LATTE IN POLVERE	VICENZA - LOCALITA' SETTECA'	SS 11 PADANA SUPERIORE	FABBRICATI PRODUTTIVI E/O DISMESSI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 1.520.000,00	Attività commerciali-produttive	DGR CR 108/2011	
84	VI 2	VILLA DEL VERME	AGUGLIARO	AGUGLIARO	VILLE VENETE	DEMANIO CULTURALE	€ 900.000,00	Bene tutelato: possibile alienazione e/o affidamento in concessione di valorizzazione. Residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (sedi rappresentanza, turismo, accoglienza diffusa)	DGR CR 108/2011	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 21 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
85	VI 3	VILLA CAPRA BARBARAN	CAMISANO VICENTINO	VIA NEGRIN	VILLE VENETE	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 2.155.000,00	Bene tutelato: residenza e destinazioni compatibili con autorizzazione MIBACT (sedi rappresentanza, turismo, accoglienza diffusa) Possibile alienazione ai sensi art. 191 D.Lgs. n. 50/2016	DGR CR 108/2011	
86	VI 4	EX CFP	BASSANO DEL GRAPPA	VIA SCALABRINI 84	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 2.515.000,00	Formazione, associazionismo - Offerte economicamente più vantaggiose	DGR CR 102/2015	
87	VI 5	EX GIL	VICENZA	CONTRA' BARCHE 59	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 3.270.000,00	Possibili Iniziative di valorizzazione. Concessione con Università di Padova per finalità culturali e formative.	DGR CR 108/2011	
88	VI 6	VILLA DA PORTO BARBARAN	MONTORSO VICENTINO	VIA LUIGI DA PORTO	VILLE VENETE	DEMANIO CULTURALE	€ 500.000,00	Conferma iniziative di valorizzazione in atto, in accordo con il Comune di Montorso Vicentino, proprietario pro quota di 4/7. Possibili accordi strategici estesi al contesto figurativo, che prevedano cessione di quota di comproprietà	DGR CR 108/2011	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 22 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
89	VI 7	ALLOGGI ESU - EX CASERMA DURANDO - EX CONVENTO SAN SILVESTRO	VICENZA	CONTRA' SAN SILVESTRO 5	IMMOBILI RESIDENZIALI	DEMANIO CULTURALE	€ 1.750.000,00	Concessione all'ESU di Padova - Attività culturali - Dormitorio studentesco	DGR CR 108/2011	
90	VI 8	TERME DI RECOARO	RECOARO	VIA FONTI CENTRALI 1	IMPIANTI TERMALI	DEMANIO CULTURALE	€ 5.039.900,00	Previa verifica dell'interesse culturale e della sostenibilità economico finanziaria delle proposte, possibile affidamento in concessione e con eventuali accordi di valorizzazione, rigenerazione e riqualificazione paesaggistica per finalità connesse al termalismo, al turismo e al benessere, anche con possibile conferimento a fondi.	NUOVO INSERIM.	
91	VR 1	EX ASILO	GARDA	VIA ABRILE 5	IMMOBILI DIREZIONALI	DEMANIO CULTURALE	€ 1.470.000,00	Residenza, uffici e destinazioni compatibili. Possibile concessione temporanea per attività compatibili con il sistema turistico	DGR CR 108/2011	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 23 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
92	VR 2	EX CFP (escluso magazzini)	VERONA	VIA BELGIO 6	IMMOBILI DIREZIONALI	PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 2.040.000,00	Residenza, uffici, formazione, turismo	DGR CR 58/2014	
93	VR 3	TERRENO DI MQ 530 FG. 19 MAPP 150	BARDOLINO	VR	TERRENO	DEMANIO STRADALE	€ 6.500,00	Fascia di rispetto stradale. Uso agricolo	NUOVO INSERIM.	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 24 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
94	VR 4	CASA CANTONIERA SSR 11	VERONA	KM 297+675 SU SR 11 PADANA SUPERIORE	CASE CANTONIERE	DEMANIO STRADALE	€ 30.000,00	Beni da riqualificare, preve verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	
95	VR 5	CASA CANTONIERA SSR 10	CEREA	KM 324+285 SU SR 10 PADANA INFERIORE	CASE CANTONIERE	DEMANIO STRADALE	€ 30.000,00	Beni da riqualificare, preve verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 25 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
96	VR 6	CASA CANTONIERA SSR 249	LAZISE	KM 3+100 SU SR 249 GARDESANA ORIENTALE	CASE CANTONIERE	DEMANIO STRADALE	€ 30.000,00	Beni da riqualificare, previe verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	
97	VR 7	CASA CANTONIERA SSR 11	SONA	KM 288+464 SU SR 11 PADANA SUPERIORE	CASE CANTONIERE	DEMANIO STRADALE	€ 30.000,00	Beni da riqualificare, previe verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 26 di 29

	N.	IMMOBILE	COMUNE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	CLASSIF.	STIMA SINTETICA	LINEE GUIDA - DESTINAZIONE	INS. PIANO	FOTO
98	VR 8	CASA CANTONIERA SSR 62	VILLAFRANCA DI VERONA	KM 209+900 SU SR 62	CASE CANTONIERE	DEMANIO STRADALE	€ 30.000,00	Beni da riqualificare, prelieve verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	
99	VR 9	CASA CANTONIERA SSR 249	CAVAION VERONESE	KM 11+650 SU SR 249 GARDESANA ORIENTALE	CASE CANTONIERE	DEMANIO STRADALE	€ 30.000,00	Beni da riqualificare, prelieve verifiche catastali e conseguenti frazionamenti. Possibili alienazioni e/o concessioni per destinazioni e attività compatibili con l'infrastruttura e con il contesto, punti vendita, ristoro o promozionali, sosta cicli. I terreni di pertinenza possono essere concessi in uso anche per depositi temporanei, orti urbani e attività similari.	NUOVO INSERIM.	
100	VR 10	EX CASERMA RIVA DI VILLASANTA	VERONA	VIA TOMASO DA VICO 2	IMMOBILI DIIREZIONALI	DEMANIO CULTURALE	€ 4.021.000,00	Possibile cessione e/o affidamento in concessione per servizi connessi al sistema sanitario regionale, servizi logistici e parcheggi	NUOVO INSERIM.	
TOTALE							€ 175.259.143,34			



5b92b516



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017
IMMOBILI EX VENETO AGRICOLTURA (Beni già inseriti nei precedenti Piani)

pag. 27 di 29

COMUNE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI			ATTIVITA' SVOLTA IN ESECUZIONE ALLA D.G.R.V. N. 153/2015			
COMUNE DI CHIOGGIA	* n. 5 lotti agricoli (Orti di Chioggia)	C.T.	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE			
			72	281	0.12.41	Proposta cessione ai Sig.ri Bolato Enzo, nato a Chioggia il 14/07/1949 e Valterino, nato a Chioggia il 18/10/1946, attuali detentori, al prezzo di € 10,891,00, non accettata. Attualmente pagano un canone di occupazione pari a € 260,98/annuo.		
			72	282	0.19.54	Proposta di cessione al Sig. Bolato Urbano, nato a Chioggia il 29/11/1950, attuale detentore, al prezzo di € 17.149,00 non accettata. Attualmente paga un canone di occupazione pari a € 355,96/annuo.		
			67	570	0.07.00	*	* Segnalati come inseribili all'interno della banca della terra ed attualmente interessati dall'istruttoria da parte del Dipartimento regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale	
			72	283	0.51.57	*		
			72	278	0.33.26	*		
SAN DONA' DI PIAVE	* Relitto in prossimità ex macello	C.T.	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE			
			34	488	0.03.41	CEDUTO: L'immobile è stato ceduto, a seguito avviso di alienazione, con atto in data 28/07/2015, giusta comunicazione inviata in data 20/11/2015 prot. n. 26362, priva di riscontro		
		C.F.	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CL.	RENDITA
	34	488	-	F/01	-	-		
PORTO TOLLE	* Capezzagna/scolo	C.T.	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE	CEDUTO: L'immobile è stato ceduto, a seguito avviso di alienazione, con atto in data 13/10/2015, giusta comunicazione inviata in data 29/12/2015 prot. n. 29292, priva di riscontro		
			54	750	0.06.39			
PORTO TOLLE	* Terreno agricolo sotto argine	C.T.	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE			
			41	227	0.03.00	A seguito autorizzazione regionale, è stata richiesta valutazione all'Agenzia delle Entrate, pervenuta in data 19/02/2016 per € 7.500,00.		
			41	260	0.07.40			
			41	261	0.10.60			
			41	262	0.00.20			
PORTO TOLLE	* Terreno agricolo	C.T.	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE			
			41	284	0.08.82			
			41	178	0.01.42			
PORTO TOLLE	* Terreno edificabile	C.T.	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE			
			34	374	0.00.40			
			41	312	0.02.20			
			41	319	0.00.25			
PORTO TOLLE	* Fabbricato fatiscente e terreno	C.T.	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE			
			42	1	0.05.40			
			42	292	0.16.63			
		C.F.	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CL.	RENDITA
			42	1	-	A/05	3	€ 193,67



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 28 di 29

COMUNE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI			ATTIVITA' SVOLTA IN ESECUZIONE ALLA D.G.R.V. N. 153/2015				
PORTO TOLLE	* Terreno agricolo	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			39	378	0.28.13				
			39	382	0.37.24				
PORTO TOLLE	* Terreno agricolo	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			54	752	0.07.16				
PORTO TOLLE	* Fabbricato fatiscente e terreno	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			34	516	0.18.10				
		C.F.	FOGLIO	MAPPAL	SUB.	CAT.	CL.	RENDITA	
			34	516	-	C/03	2	€ 412,13	
A seguito autorizzazione regionale, è stata richiesta valutazione all'Agenzia delle Entrate, pervenuta in data 11/02/2016 per € 49.000,00.									
PORTO TOLLE	* Terreni edificabili	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			38	79	0.01.14				
			38	266	0.00.01				
PORTO TOLLE	* n. 2 lotti terreno agricolo promessi in assegnazione	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			37	53	1.79.93				
			37	151	0.05.52				
PORTO TOLLE	* Terreni edificabili	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			39	21	0.00.98				
			39	28	0.04.24				
			39	29	0.11.15				
			39	334	0.02.22				
PORTO TOLLE	* Terreni edificabili	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			39	229	0.01.75				
			39	390	0.00.34				
			39	391	0.01.24				
			39	392	0.01.27				
PORTO TOLLE - Cà Venier	* Terreni edificabili	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			7	259	0.04.69				
PORTO TOLLE - Cà Venier	* Terreno sotto argine	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			3	248	0.05.86				
TAGLIO DI PO'-Valle Oca	* Terreno agricolo - Corte comune	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			8	97	0.09.50				
			8	181	0.00.60				

* Trattasi di situazione particolare, con terreno promesso in assegnazione dall'ESAV nel 1979, sul quale l'assegnatario ha costruito fabbricati sconfinanti sulla corte comune. Con stima in data 22/02/2016

Pagina 2



5b92b516



ALLEGATO B DGR nr. 711 del 29 maggio 2017

pag. 29 di 29

COMUNE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI					ATTIVITA' SVOLTA IN ESECUZIONE ALLA D.G.R.V. N. 153/2015		
		8	182	0.01.00			l'Agenzia delle Entrate ha valutato in € 36.000,00 il valore della proprietà indivisa dell'Azienda. Gli eredi dell'assegnatario non hanno accettato la valutazione. L'area non è vendibile a terzi.		
		8	191	0.08.60	*				
		8	446	0.22.00					
TAGLIO DI PO'-Valle Oca	* Fabbricato fatisciente	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE		CEDUTO: E' stata perfezionata la permuta e rinuncia abdicativa con il Sig. Toso Ferruccio, giusto atto del 13/10/2015 rep. n. 2828 Notaio GianEnrico Cocito , senza conguagli economici.		
			2	632	0.02.50				
			2	270	0.16.71	*			
			2	271	0.00.10	*			
			2	462	0.26.12	*			
			2	464	0.00.50	*			
		C.F.	FOGLIO	MAPPAL	SUB.	CAT.		CL.	RENDITA
			2	632	-	F/02		-	-
TAGLIO DI PO'-Valle Oca	* Fabbricato fatisciente	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE			(ex mapp. 22)	
			8	521	0.08.31				
		C.F.	FOGLIO	MAPPAL	SUB.	CAT.	CL.		RENDITA
			8	521	-	F/02	-	-	
ARIANO NEL POLESINE	* Terreni edificabili	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			16	108	0.18.53				
			16	459	0.09.49				
			16	474	0.00.88				
ARIANO NEL POLESINE	* Terreni AGRICOLO	C.T.	FOGLIO	MAPPAL	SUPERFICIE				
			16	865	0.09.90		A seguito autorizzazione regionale, è stata richiesta valutazione all'Agenzia delle Entrate, pervenuta data 08/10/2015 per € 3.600,00.		
				868	0.06.30				



(Codice interno: 346654)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 712 del 29 maggio 2017

Nomina dei Collegi sindacali dell'Azienda Zero e delle Aziende Ulss del Veneto, ai sensi dell'art.3-ter del D.Lgs 502/1992 e dell'art. 6 della Legge regionale 19/2016. Disposizioni urgenti.*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Attesa l'urgenza della nomina dei Collegi sindacali dell'Azienda Zero e delle Aziende Ulss, il presente provvedimento autorizza il Commissario e i Direttori generali di tali Aziende a rimborsare le spese di trasferta dei dipendenti dei Ministeri al fine di consentire ai Ministeri la designazione del proprio componente, ai sensi dell'art. 3-ter del D.Lgs 502/1992 e dell'art. 6 della legge regionale n. 19/2016.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 ha istituito, tra l'altro, l'ente di *governance* della sanità regionale Veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" finalizzando l'attività della stessa alla razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del SSR.

L'art. 6 della succitata legge regionale prevede che il Collegio sindacale dell'Azienda sia composto da tre membri nominati dal Direttore generale e designati uno dal Presidente della Giunta regionale, uno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e uno dal Ministero della Salute.

Con nota prot. 42964 del 2 febbraio 2017, la Regione del Veneto ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze la designazione del componente del collegio sindacale dell'Azienda Zero di propria competenza per il triennio 2017-2019.

Con nota prot. 70733 del 14 aprile 2017, ad oggetto "Designazione componente del Collegio Sindacale dell'Azienda Zero della Regione del Veneto per il triennio 2017-2019", agli atti dei competenti uffici regionali con il prot. 163756 del 27/4/2017, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha dato riscontro a tale richiesta, rappresentando che la designazione di cui trattasi è subordinata alla definizione dell'ambito di applicazione dell'art. 40 della legge regionale n. 55/1994 così come modificato dall'articolo 31 della Legge regionale n. 30/2016 recante "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017.

In effetti tale disposizione regionale - che esclude i rimborsi per spese di vitto, alloggio e di viaggio per il trasferimento tra la residenza o domicilio del componente e la sede legale dell'Azienda sanitaria - è stata impugnata con deliberazione del 23 febbraio 2017 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso le competenti strutture della Giunta regionale sono in corso degli approfondimenti per poter sollecitamente intervenire per l'adeguamento di detto articolo 31 della Legge regionale n. 30/2016.

Con la citata nota prot. 70733/2017 la Ragioneria Generale dello Stato, pur condividendo la *ratio* della norma regionale tesa alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi e al contenimento delle spese, rileva come i rappresentanti del Ministero non debbano ricadere nell'ambito di applicazione della predetta disposizione, precisando che diverse soluzioni andrebbero a compromettere l'autonomia delle attività di vigilanza del Dicastero, con riferimento alla designazione dei propri rappresentanti in seno ai collegi, con particolare riguardo ai componenti fuori sede non assicurandosi pienamente l'assolvimento della primaria funzione di controllo della spesa pubblica.

Pur non essendoci state interlocuzioni in tal senso, pare che gli stessi rilievi siano riferibili anche ai componenti designati dal Ministero della Salute ove questi siano dipendenti di tale Ministero.

Allo stato attuale, attesa la scadenza dei Collegi sindacali e la conseguente urgente necessità che l'Azienda Zero e le Aziende Ulss procedano alla loro nomina, così come previsto dall'articolo 3-ter del Decreto legislativo n. 502/92 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale n. 19/2016, si ritiene necessario fornire al Commissario e ai Direttori generali delle Aziende coinvolte, le indicazioni che consentano la designazione dei componenti da parte dei citati Ministeri.

A questo fine e nelle more della formalizzazione delle modifiche normative di cui sopra, attesa l'obbligatorietà della costituzione dei nuovi collegi sindacali delle Aziende e degli Enti del SSR, al fine di garantire l'operatività degli stessi, si propone di autorizzare il Commissario dell'Azienda Zero e i Direttori Generali a rimborsare le spese di trasferta dei dipendenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii;

Vista la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

Vista la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

Vista la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze agli atti con prot. 163756 del 27 aprile 2017;

delibera

1. di dare atto che quanto argomentato in premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che, attesa l'urgenza di procedere alla nomina dei Collegi sindacali delle Aziende e degli Enti del SSR, onde garantirne la funzionalità, il Commissario e i Direttori generali di tali Aziende ed Enti sono autorizzati a rimborsare le spese di trasferta dei dipendenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute che svolgano il mandato conferito in costanza di servizio;
3. di incaricare la Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR dell'Area Sanita e Sociale, dell'attuazione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346492)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 713 del 29 maggio 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 2017 n. 6, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del 24 febbraio 2017 n. 21.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare la costituzione della Regione del Veneto nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 2017 n. 6.

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

In data 2 maggio 2017 è stato notificato alla Regione del Veneto il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 2017 n. 6, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del 24 febbraio 2017 n. 21, nella parte in cui modifica l'art. 8, comma 4, della legge regionale 23 aprile 1990 n. 32 introducendovi la lettera b).

In particolare, l'art. 8 della legge regionale n. 32/1990, dedicata alla "disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi", nel testo originario prevedeva all'art. 8: " Art. 8 - (Ammissione frequenza al servizio).

1. Sono ammessi all'asilo nido i bambini di età non inferiore a tre mesi e non superiore a tre anni.
2. Al fine di proseguire il pieno utilizzo delle risorse attivate nel servizio, il regolamento di cui all'art. 7, può prevedere, anche in relazione alla presenza media dei bambini, un numero di ammissione superiore ai posti effettivamente attivati, in misura non superiore al 20%.
3. In caso di gravi necessità possono essere ammessi all'asilo nido bambini di età inferiore a tre mesi o può essere consentita la loro permanenza nell'asilo nido fino all'inserimento nella scuola materna.
4. Hanno titolo di precedenza all'ammissione i bambini menomati, disabili o in situazioni di rischio e di svantaggio sociale."

La legge regionale n. 6/2017 all'art. 1, comma 1, ha modificato il comma 4 dell'art. 8 della legge regionale n. 32/1990 sopra riportato, così disponendo:

"1. Il comma 4 dell'articolo 8 della legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 è costituito dal seguente:

4. Hanno titolo di precedenza per l'ammissione all'asilo nido nel seguente ordine di priorità:

- a) i bambini portatori di disabilità;
- b) i figli di genitori residenti in Veneto anche in modo non continuativo da almeno quindici anni o che prestino attività lavorativa in Veneto ininterrottamente da almeno quindici anni, compresi eventuali periodi intermedi di cassa integrazione, o di mobilità o di disoccupazione."

Tali disposizioni a detta della Presidenza del Consiglio dei Ministri violerebbero l'art. 3, commi 1 e 2, l'art. 31, comma 2. 16 comma 1 e 121 comma 1, 117 comma 1, della Costituzione. Invero le norme impugnate dalla legge regionale 21 febbraio 2017 n. 6, impugnato risulta rispettoso del dettato costituzionale, ragion per cui si ritiene necessario costituirsi in giudizio avanti la Corte Costituzionale per farne valere la legittimità.

Il patrocinio legale è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon e Francesco Zanlucchi dell'Avvocatura regionale e Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5.

Mod. A - originale pag. 3 Dgr n. del

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la L.R. n. 24 16.8.2001;
- vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2472 del 23.12.2014;
- viste le disposizioni di legge sui ricorsi avanti la Corte Costituzionale;

delibera

1. di autorizzare l'Amministrazione regionale a costituirsi avanti la Corte Costituzionale nel giudizio promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 2017 n. 6, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del 24 febbraio 2017 n. 21, nella parte in cui modifica l'art. 8, comma 4, della legge regionale 23 aprile 1990 n. 32 introducendovi la lettera b); affidando il patrocinio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 24 del 16.08.2001, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon e Francesco Zanolucchi dell'Avvocatura regionale e Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5;
2. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;
3. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di pubblicare la presente deliberazione della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346493)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 714 del 29 maggio 2017

Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale di alcune disposizioni del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40, avente ad oggetto "l'istituzione e la disciplina del servizio civile universale, a norma dell'art. 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106", pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale, 3 aprile 2016, n. 78.

*[Affari legali e contenzioso]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si autorizza l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di alcune disposizioni di legge dello Stato lesive di competenze regionali costituzionalmente garantite.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'art. 8 della l. 6 giugno 2016, n. 106, ha delegato il Governo a provvedere alla revisione della disciplina del servizio civile nazionale. La delega è stata esercitata con il d. lgs. 6 marzo 2017, n. 40 apparso sulla Gazzetta ufficiale, serie generale, il 3 aprile 2017, n. 78.

L'art. 4 del decreto n. 40/2017, prevede che "1. La programmazione del servizio civile universale è realizzata con un Piano triennale, modulato per Piani annuali ed attuato mediante programmi di intervento, proposti dagli enti di servizio civile universale nell'ambito di uno o più settori di cui all'articolo 3.

2. Il Piano triennale e i Piani annuali tengono conto del contesto nazionale e internazionale e delle specifiche aree geografiche, ivi comprese quelle estere, nonché delle risorse del bilancio dello Stato, di quelle comunitarie e di altre risorse destinate al servizio civile universale, rese disponibili da soggetti pubblici o privati.

3. Il Piano triennale e i Piani annuali, in relazione a ciascun anno, contengono:

a) la definizione degli obiettivi e degli indirizzi generali in materia di servizio civile universale, anche al fine di favorire la partecipazione dei giovani con minori opportunità;

b) la programmazione degli interventi in materia di servizio civile universale, per l'Italia e per l'estero, anche a carattere sperimentale, e l'individuazione di quelli ritenuti prioritari;

c) l'individuazione degli standard qualitativi degli interventi.

4. Il Piano triennale ed i Piani annuali sono predisposti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri sentite le amministrazioni competenti per i settori previsti dall'articolo 3 e le regioni e sono approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo parere della Consulta nazionale per il servizio civile universale e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

Il comma quarto dell'articolo 4 sopra riportato, ove prevede per l'approvazione dei piani triennali e annuali relativi al servizio civile, solo i pareri non vincolanti delle regioni e delle provincie autonome e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le provincie autonome, si risolve in una limitazione della capacità di agire delle Regioni e in una illegittima compressione della competenza costituzionalmente loro riconosciuta. In particolare va ricordato che alcuni dei settori di intervento entro i quali si realizzano le finalità del servizio civile ai sensi dell'art. 3 del decreto (quali assistenza, protezione civile, riqualificazione urbana, patrimonio storico artistico e culturale, educazione promozione culturale o dello sport, agricoltura in zona di montagna agricoltura sociale e biodiversità, cooperazione dello sviluppo) rientrano tra le materie per le quali le regioni hanno competenza legislativa esclusiva o concorrente.

Risultano, dunque, violati l'art. 117, commi III e a IV della Costituzione nella misura in cui in materie in cui vi è la potestà legislativa delle regioni limita la possibilità di queste di determinarsi circa l'esercizio dei poteri loro attribuiti. Inoltre risulta violato l'art. 120 della Costituzione che impone la leale collaborazione tra Stato e regioni.

L'art. 5 del decreto di cui sopra disciplina i programmi di intervento nel servizio civile. Tuttavia il comma 5 di questo articolo prevede che "I programmi di intervento sono presentati da soggetti iscritti all'albo degli enti di servizio civile universale,

previa pubblicazione di un avviso pubblico, e sono valutati ed approvati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, con il coinvolgimento delle regioni interessate e nei limiti della programmazione finanziaria prevista all'articolo 24". Il legislatore statale dunque ha disposto in tale ipotesi solo il "coinvolgimento" delle regioni, senza prevedere un'intesa con esse. In particolare la previsione di un mero coinvolgimento degli enti regionali nella sua genericità non è in grado di assicurare l'effettiva partecipazione alla approvazione dei programmi di intervento, i quali, anche quando non sono circoscritti ad aree territoriali comprese entro una singola regione o più regioni confinanti, possono incidere nelle materie di competenza regionale, quali sono molte di quelle indicate dal citato art. 3 del decreto sopra richiamato .

Tale disposizione viola gli l'art. 117, commi III e a IV della Costituzione nella misura in cui in materie in cui vi è la potestà legislativa delle regioni esse non possono determinarsi circa l'esercizio dei propri poteri. Inoltre risulta violato l'art. 120 della Costituzione che impone la leale collaborazione tra Stato e regioni.

L'art. 7, comma 1, lettera d) del d.lgs n. 40/2017, prevede che le regioni "attuano programmi di servizio civile universale con risorse proprie presso i soggetti accreditati all'albo degli enti di servizio civile universale, previa approvazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, consistente nella verifica del rispetto dei principi e delle finalità del servizio civile universale di cui al presente decreto".

Tale disposizione, là dove subordina l'attuazione di programmi di servizio civile universale finanziati dalle regioni alla previa approvazione della Presidenza del Consiglio, è lesiva dell'autonomia finanziaria di spesa riconosciuta alle regioni stesse dall'art. 119, primo comma, Costituzione.

Con la presente deliberazione si propone di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte Costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 4, dell'art. 5 comma 5 e dell'art. 7, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, avente ad oggetto "l'istituzione e la disciplina del servizio civile universale, a norma dell'art. 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106", pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale, 3 aprile 2016, n. 78 per violazione degli articoli 117, III e IV comma 2 oltreché del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost., affidando il patrocinio, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon e Francesco Zanlucchi dell'Avvocatura regionale e all'avv. Andrea Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la L.R. n. 24 del 16.8.2001;
- visti l' art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art.6 L.R. 10.12.1973 n. 27;
- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 4 comma 4, dell'art. 5 comma 5 e dell'art. 7, comma 1, lett. d) del Decreto Legislativo 6 marzo 2017, n. 40, avente ad oggetto "l'istituzione e la disciplina del servizio civile universale, a norma dell'art. 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106", pubblicato nella Gazz. Uff., Serie generale, 3 aprile 2016, n. 78 per violazione degli articoli 117, III e IV comma 2 della Costituzione, del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Costituzione, oltreché dell'art. 119 della Costituzione, affidando il patrocinio, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon e Francesco Zanlucchi dell'Avvocatura regionale e all'avv. Andrea Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;

2. di dare atto che le spese di patrocinio e di domiciliamento previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile ed in riferimento al D.M. 10 marzo 2014 n. 55 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore.

3. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 716 del 29 maggio 2017

Definizione dei criteri e delle modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2017 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. (Artt. 1 e 6 L.R. n. 30 del 30/2016).*[Enti locali]*

Note per la trasparenza:
Si approvano i criteri e le modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia dei finanziamenti anno 2017 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. (Artt. 1 e 6 della L.R. n. 30/2016).

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali"*, ha previsto all'art. 2 che le Province del Veneto e la Città metropolitana di Venezia, quali Enti di area vasta, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione.

Di recente, è intervenuta la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 *"Collegato alla legge di stabilità regionale 2017"*, la quale, agli articoli 1-6, delinea un ampio progetto di riordino normativo delle funzioni non fondamentali, in attuazione a quanto previsto dalla LR n. 19/2015; in particolare, la suddetta legge regionale prevede la riallocazione in capo alla Regione di alcune funzioni non fondamentali individuate nell'Allegato A del Collegato, confermando in capo alle Province e alla Città metropolitana di Venezia le altre funzioni non fondamentali.

Con riguardo all'anno 2017, è stata avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016.

Durante il predetto regime transitorio, e ciò fino al compimento del processo in atto di riassetto normativo e organizzativo (ipotizzando il 1° gennaio 2018 come data di effettivo avvio dell'esercizio da parte della Regione delle funzioni riallocate in capo alla stessa), le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. n. 30/2016.

Ciò premesso, si precisa che per l'anno 2016, con DGR n. 923 del 22 giugno 2016 e DGR n. 1345 del 29 agosto 2016, sono stati determinati i criteri e le modalità di riparto delle risorse finanziarie stanziare a favore delle Province e della Città metropolitana di Venezia, per l'importo complessivo di Euro 36.300.000,00 (di cui Euro. 1.300.000,00 allocate con Legge regionale 11 novembre 2016, n. 21), destinate nello specifico alla copertura dei seguenti oneri finanziari:

- a. degli oneri relativi al personale dei Centri per l'impiego e alle relative spese di funzionamento, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. 19/2015 (Euro 5.800.000,00). Il riparto del finanziamento è stato disposto con provvedimenti del Direttore della Direzione Lavoro n. 226/2016 e n. 274/2016;
- b. degli oneri relativi al personale delle Province e della Città metropolitana di Venezia di cui all'art. 9, commi 5 e 6 della L.R. 19/2015, (Euro 16.322.528,66), che, con apposite variazioni di bilancio sono stati allocati nella Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - Programma 10 "Risorse Umane" con l'istituzione di appositi capitoli di spesa assegnati al Direttore della Direzione Organizzazione e Personale e impegnati con decreto n. 114/2016, ai sensi dell'art. 42 c. 2 della L.R. n. 39/2001;
- c. degli oneri relativi al personale addetto alle funzioni di Polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali di cui all'art. 9, comma 7, della L.R. 19/2015 (Euro 6.834.471,17). Il riparto del finanziamento è stato disposto con provvedimento del Direttore della Direzione Ambiente, Caccia e Pesca n. 44/2016;
- d. degli "altri oneri correnti" in applicazione dell'art. 9, comma 3 della L.R. 19/2015 (Euro 7.343.000,17). Il riparto del finanziamento è stato disposto con provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali n. 103/2016.

Con riferimento all'anno 2017, va evidenziato che, per la copertura degli oneri relativi alla spesa del personale, vale a dire sia della spesa del personale già inquadrato nella dotazione organica regionale e distaccato presso le Province e la Città metropolitana di Venezia (art. 9, comma 5, L.R. n. 19/2015), sia della spesa del personale di Polizia provinciale, ad oggi ancora inserito negli organici provinciali nelle more dell'inquadramento nei ruoli regionali (art. 6 L.R. n. 30/2016), si opererà nell'ambito dello stanziamento di cui al Bilancio di previsione 2017-2019 (L.R. n. 32/2016) pari ad Euro 22.691.911,15, di cui alle Missioni 05 - Programma 02, Missione 06 - Programma 01, Missione 07 - Programma 01, Missione 09 - Programma 01,

Missione 11 - Programma 01, Missione 12 - Programma 01, Missione 14 - Programma 01, Missione 15 - Programma 02, Missione 16 - Programmi 01 e 02, Missione 17 - Programma 01.

Con il presente provvedimento si provvede a determinare, per l'anno 2017, i criteri e le modalità di riparto delle risorse finanziarie stanziata a favore delle Province e della Città metropolitana per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, diverse da quelle relative alla spesa del personale distaccato e del personale di polizia provinciale.

In particolare, si procede nell'ambito dello stanziamento di cui al Bilancio di previsione 2017-2019 (L.R. 32/2016) pari ad Euro 17.308.088,85 alla Missione 18 - Programma 01 - Titolo 1 - Capitolo n. 102454 denominato *"Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - trasferimenti correnti (art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17 - art. 1, L.R. 30/12/2016, n.30)"*, ai sensi degli artt. 1 e 5 della L.R. 30/2016, destinato alla copertura dei seguenti oneri finanziari:

- a. oneri del personale dei Centri per l'Impiego e relative spese di funzionamento, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 19/2015 e dell'art. 5 della L.R. n. 30/2016; il riparto dei relativi finanziamenti sarà disposto con provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro;
- b. *"altri oneri correnti"* ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. n. 19/2015 e dell'art. 5 della L.R. n. 30/2016; il riparto dei finanziamenti sarà disposto con provvedimento del Direttore della Direzione Enti locali e strumentali.

Al riguardo, si propone che le risorse del Fondo complessivo stanziato al capitolo di spesa n. 102454 per l'esercizio 2017 del Bilancio di Previsione 2017-2019 siano ripartite secondo i seguenti criteri e modalità:

- a. Oneri di personale e di funzionamento dei Centri per l'Impiego

Il riparto della quota destinata a garantire il finanziamento per l'anno 2017 dei costi del personale dei Centri per l'Impiego sarà effettuato con apposito provvedimento del Direttore della Struttura competente in materia di lavoro, nel limite di Euro. 5.500.000,00, secondo quanto previsto nella Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto, in corso di revisione nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto tra Stato e Regioni in materia di politiche attive per il lavoro in data 22 dicembre 2016, di rinnovo dell'Accordo quadro siglato in data 30 luglio 2015.

- b. *"altri oneri correnti"* in applicazione dell'art. 9, c. 3 della L.R. 19/2015

Il riparto alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota residua di risorse sarà effettuato con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali nel limite di Euro.11.808.088,85, in coerenza con le priorità che hanno determinato le linee di spesa del 2016, ossia con assegnazione prioritaria delle risorse a copertura delle funzioni relative ai servizi sociali e nello specifico per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità sensoriale.

In analogia al riparto effettuato nel 2016, si propone di adottare il criterio già adottato negli anni scorsi, per il riparto del Fondo di cui all'art. 6, comma 1, della L.R. 2/2002 per il finanziamento delle funzioni conferite dalla Regione alle Province ai sensi della L.R. 11/2001; siffatto criterio si basa sull'attribuzione differenziata delle risorse, ossia per il 50% in relazione al dato demografico (popolazione Istat riferita al penultimo anno rispetto a quello di riferimento) e per il 50% sulla base del dato relativo alla superficie territoriale (kmq).

Per quanto riguarda, inoltre, la liquidazione, si propone di prevedere l'erogazione, in unica soluzione, delle risorse nell'esercizio 2017, con provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, sulla base del conto consuntivo dell'attività svolta nell'anno 2016 dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, nell'ambito delle funzioni non fondamentali, nonché di apposita dichiarazione, a firma congiunta dei Direttori generali delle Province e della Città metropolitana di Venezia e del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, che certifichi le spese riferite al primo semestre dell'anno 2017 e le previsioni di spesa riferite al secondo semestre del medesimo anno, da trasmettere entro il 15 luglio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012 e, s.m.i.;

VISTA la Legge 56/2014;

VISTA la L.R. 19/2015;

VISTA la L.R. n. 30/2015;

VISTA la L.R. n. 31 del 30/12/2016;

VISTA la L.R. n. 32 del 30/12/2016;

VISTA la DGR n. 1 del 10/01/2017 di Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DDR n. 1 del 13/01/2017 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale;

VISTA la DGR n. 108 del 7/02/2017 (Direttive Bilancio 2017-2019);

VISTO il parere espresso dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali e dell'Osservatorio Regionale di cui alla Legge 56/2014 in seduta congiunta in data 16 maggio 2017;

delibera

1. di determinare in Euro 17.308.088,85 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederanno con propri atti i Direttori delle strutture competenti, come specificato in premessa, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 102454 denominato *"Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - Trasferimenti Correnti (Art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17 - art. 1, L.R. 30/12/2016, n. 30)"* per l'esercizio 2017 del Bilancio di previsione 2017-2019;
2. di dare atto che la Direzione Enti Locali e Strumentali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
3. di dare atto che, per quanto riguarda il finanziamento della funzione relativa ai servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro pari ad Euro. 5.500.000,00, il riparto sarà effettuato ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2015 e s.m.i., con apposito provvedimento del Direttore della struttura competente in materia di lavoro;
4. di approvare i criteri, come specificato in premessa, per il riparto a favore delle Province e della Città metropolitana di Venezia per l'anno 2017 per il finanziamento degli oneri correnti residui connessi all'esercizio delle funzioni non fondamentali;
5. di dare atto che, per quanto riguarda il finanziamento degli oneri correnti residui (Euro.11.808.088,85) di cui all'art. 9, comma 3 della L.R. 19/2015 e s.m.i., il riparto sarà effettuato con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, in coerenza con le priorità che hanno determinato le linee di spesa del 2016, ossia con assegnazione prioritaria delle risorse a copertura delle funzioni relative ai servizi sociali e nello specifico per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità sensoriale;
6. di dare atto che con provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali si procederà all'erogazione nell'esercizio corrente, in unica soluzione, delle risorse, sulla base del conto consuntivo dell'attività svolta nell'anno 2016 dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, nell'ambito delle funzioni non fondamentali, nonché di apposita dichiarazione, a firma congiunta dei Direttori generali delle Province e della Città metropolitana di Venezia e del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, che certifichi le spese riferite al primo semestre dell'anno 2017 e le previsioni di spesa riferite al secondo semestre del medesimo anno, da trasmettere entro il 15 luglio 2017;
7. di demandare ai Direttori delle strutture regionali competenti, secondo quanto specificato in premessa, l'assunzione degli atti di impegno e liquidazione;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346603)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 717 del 29 maggio 2017

Approvazione dello schema di atto di cessione a titolo gratuito alla Comunità Montana della Lessinia di beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT) implementati nell'ambito degli interventi codice VENSJI1A7P019 e codice VENSWI1A7P023A.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende approvare lo schema di atto di cessione a titolo gratuito di beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT) tra Regione del Veneto e Comunità Montana della Lessinia, acquisiti nell'ambito dell'intervento Codice VENSJI1A7P019 "Sviluppo del Sistema informativo territoriale della Lessinia" di cui alla Convenzione del 06/11/2006 tra Regione del Veneto e Comunità Montana della Lessinia e dell'intervento Codice VENSWI1A7P023A "Ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo", di cui alla Convenzione del 07/09/2009 tra Regione del Veneto, Comunità Montana della Lessinia e Comunità Montana del Baldo, con relativa autorizzazione alla sottoscrizione.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sottoscriveva con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per l'innovazione tecnologica in data 28/09/2004 l'Accordo di Programma Quadro nel settore della Società dell'Informazione e, in data 27/07/2005, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione.

Con deliberazione n. 871 del 18/03/2005, la Giunta regionale individuava il programma generale degli interventi da finanziare con le risorse stanziare dalle delibere CIPE n. 19/2004 e n. 20/2004 per il settore "Società dell'informazione", riguardante "Infrastrutturazione a supporto degli operatori per la diffusione dell'accesso alla banda larga nel Veneto" e con deliberazione n. 3174 del 20/11/2007 approvava il testo del terzo Atto Integrativo all'APQ 7 Società dell'Informazione, "Intesa Istituzionale (IIP) tra Regione e Governo Approvazione testo del terzo Atto Integrativo all'APQ 7 Società dell'Informazione Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006. Legge 23/12/1966 n. 662".

Nell'allegato 2 del Terzo Atto integrativo all'Accordo di Programma quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione della Regione del Veneto sono stati individuati, per i progetti ivi contemplati, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico-amministrative necessarie per l'attuazione dell'intervento. In tale atto la Comunità Montana della Lessinia è individuata quale soggetto proponente e soggetto attuatore; Regione del Veneto è stata individuata quale soggetto percettore.

Con D.D.R. n. 138 del 23/10/2006 del Dirigente della Direzione Sistema Informatico, oggi Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, è stato approvato il testo della convenzione tra la Regione del Veneto e la Comunità Montana della Lessinia per lo sviluppo del Sistema Territoriale della stessa, per la quale è stato previsto un finanziamento di Euro 1.500.000,00=.

In data 06/11/2006 Regione del Veneto ha sottoscritto con la Comunità Montana della Lessinia la convenzione per la realizzazione del progetto LessiniaNet; quest'ultima si impegnava, tra l'altro, ad appaltare gli interventi nel rispetto delle vigenti normative ed in conformità al piano preliminare di progetto, assicurando la copertura finanziaria necessaria all'esecuzione dell'intero progetto.

Nella convenzione si precisava che le infrastrutture di rete che sarebbero state realizzate e le tecnologie ICT che sarebbero state acquisite nell'ambito della convenzione, sarebbero state di proprietà della Regione del Veneto che, all'esito del collaudo, le avrebbe consegnate alla Comunità Montana della Lessinia per una durata quindicennale.

Con deliberazione di Giunta Comunitaria della Lessinia n. 50 del 07/05/2007 è stato approvato il bando di gara relativo all'affidamento dell'appalto per la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale integrato della Comunità Montana della Lessinia - progetto LessiniaNet, per un importo a base d'appalto di Euro 1.170.000,00 (Iva esclusa), comprensivo della progettazione esecutiva della rete di telecomunicazioni a banda larga - codice intervento VENSJI1A7P019, la cui aggiudicazione è intervenuta con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica della Comunità Montana della Lessinia n. 139 del 31/08/2007, per un importo di Euro 1.160.000,00.=iva esclusa, cui è seguito il contratto rep. 795 del 19/05/2008 sottoscritto con la Società Infracom Italia S.p.a., mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese con A.G.S.M. di

Verona S.p.a. e C.S.P. S.p.a.

Con nota congiunta della Comunità Montana della Lessinia e della Comunità Montana del Baldo prot. n. 2357 del 28/05/2008 è stata proposta alla Regione del Veneto l'estensione e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Rete a favore del Baldo.

A tal fine, in sede di monitoraggio al 31/12/2008 del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione, approvato con deliberazione n. 3714 del 20/11/2007 della Giunta regionale del Veneto, ove era previsto un intervento denominato "estensione della Banda Larga nel territorio della Provincia di Verona" per un costo di Euro 800.000,00, è stata approvata una modifica che consiste nell'aver destinato parte del finanziamento, e precisamente Euro 300.000,00, all'ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo.

Con decreto n. 32 del 30/04/2009 del Commissario Straordinario, la Comunità Montana della Lessinia ha accettato le funzioni di soggetto attuatore in nome e nell'interesse della Comunità Montana del Baldo a beneficio della quale era rivolto l'ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet.

In data 07/07/2009 tra Regione del Veneto e Commissari Straordinari della Comunità Montana della Lessinia e Comunità Montana del Baldo è stata sottoscritta la convenzione per l'ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a Beneficio della Comunità Montana del Baldo.

Con determinazione n. 157 del 14/12/2009 dell'Area Tecnica della Comunità Montana della Lessinia sono stati affidati, ai sensi dell'articolo 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006, al raggruppamento temporaneo di imprese con mandataria la società Infracom Italia S.p.a. di Verona, i servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori relativi all'intervento denominato "ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo" per un totale di Euro 230.000,00 + Iva 20%, nel rispetto delle condizioni di cui al contratto originario stipulato con Infracom Italia S.p.a. rep. 795 del 19/05/2008 ed alle prescrizioni dedotte e derivanti dalla convenzione sottoscritta in data 07/07/2009 dalla Regione del Veneto e dai Commissari della Comunità Montana del Baldo e della Comunità Montana della Lessinia.

Con deliberazioni di Giunta Comunitaria della Lessinia n. 49 del 25/10/2010 e n. 1 del 14/01/2013 sono stati approvati, rispettivamente, i certificati di collaudo dell'intervento "Sistema Territoriale della Lessinia - progetto LessiniaNet" e dell'intervento "Ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo".

Sul presupposto che tali beni rivestono un asset tecnologico importante per il territorio sul quale insistono, ai fini di un loro miglior utilizzo, la Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale, con nota prot. n. 0540602 del 10/12/2013, ha chiesto alla Comunità Montana della Lessinia la disponibilità ad acquisire a titolo gratuito la proprietà delle apparecchiature di rete e delle tecnologie ICT componenti l'infrastruttura di telecomunicazioni per l'erogazione del servizio di Banda Larga nel territorio della Comunità Montana ricomprese nel progetto "Sistema Territoriale della Lessinia - progetto LessiniaNet".

Con nota prot. n. 0540592 del 10/12/2013, la Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale, ha chiesto alla Comunità Montana del Baldo la disponibilità ad acquisire a titolo gratuito la proprietà delle apparecchiature di rete e delle tecnologie ICT componenti l'infrastruttura di telecomunicazioni per l'erogazione del servizio di Banda Larga nel territorio della Comunità Montana ricomprese nel progetto "Ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo".

Con deliberazione n. 25 del 23/03/2016 del Commissario Straordinario, la Comunità Montana della Lessinia ha formalmente accettato la proposta di cessione a titolo gratuito dell'infrastruttura di rete denominata LessiniaNet, di cui alla nota regionale prot. n. 0540602 del 10/12/2013, facendo presente che tale infrastruttura poteva funzionare solo unitariamente a quella della Comunità del Baldo di cui all'intervento "Ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo".

Con nota prot. n. 1057 del 23/11/2016 l'Unione Montana del Baldo-Garda, subentrata alla Comunità Montana del Baldo per effetto della L.R. n. 40 del 2012, facendo seguito alla nota regionale prot. n. 0540592 del 10/12/2013, ha comunicato alla Regione del Veneto la rinuncia, a favore della Comunità Montana della Lessinia, al trasferimento in proprietà delle apparecchiature di rete e delle tecnologie ICT componenti l'infrastruttura di telecomunicazione per l'erogazione di servizi a banda larga nel territorio dell'Unione Montana, al fine del miglior funzionamento unitario della rete denominata LessiniaNet, rinuncia formalizzata con deliberazione n. 25 del 20/09/2016 della Giunta dell'Unione Montana del Baldo-Garda, nella quale si è dato atto che la gestione della rete e degli impianti tecnologici relativi al territorio dell'Unione Montana sarebbe stata oggetto di successivo apposito accordo con la Comunità Montana della Lessinia, cui il provvedimento è stato trasmesso per i successivi provvedimenti di competenza.

Regione del Veneto, vista la suindicata comunicazione dell'Unione Montana del Baldo-Garda, intende ora cedere a titolo gratuito alla Comunità Montana della Lessinia i succitati beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT), implementati nell'ambito degli interventi codice VENSJI1A7P019 e codice VENSWI1A7P023A, tenuto conto che tali beni (apparecchiature di rete e tecnologie ICT) non rivestono un interesse diretto per l'Amministrazione regionale, ma sono tuttavia in grado di soddisfare le esigenze delle comunità appartenenti alle succitate Comunità e Unione Montana. In particolare la Comunità montana della Lessinia, trovandosi nell'immediata disponibilità e controllo dei beni mobili, potrà svolgere le attività di gestione e di manutenzione, non gravando in alcun modo sul bilancio regionale.

Per realizzare concretamente quanto appena detto, risulta necessario che Regione del Veneto e Comunità Montana della Lessinia regolino i reciproci rapporti mediante la stipulazione di un atto (**allegato A**), parte integrante del presente provvedimento, che andrà a disciplinare i rapporti tra Regione del Veneto e Comunità Montana della Lessinia, in tema di cessione a titolo gratuito alla Comunità Montana stessa dei beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT), così come descritti nell'**allegato B**, autorizzando il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale a provvedere alla relativa sottoscrizione e incaricando lo stesso all'emanazione di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari all'attuazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge Regionale 1/2011;
- VISTA Legge Regionale n. 54/2012;
- VISTA la Legge Regionale n. 40 del 2012;
- VISTA la DGR n. 871 del 18/03/2005;
- VISTA la DGR n. 3174 del 20/11/2007;
- VISTO il D.D.R. n. 138 del 23/10/2006 del Dirigente della Direzione Sistema Informatico;
- VISTA la Convenzione per la realizzazione del progetto LessiniaNet sottoscritta in data 06/11/2006 tra Regione del Veneto e Comunità Montana della Lessinia;
- VISTA la convenzione per l'ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a Beneficio della Comunità Montana del Baldo sottoscritta in data 07/07/2009 tra Regione del Veneto e Commissari Straordinari della Comunità Montana della Lessinia e Comunità montana del Baldo;
- VISTA la deliberazione n. 25 del 23/03/2016 del Commissario Straordinario della Comunità Montana della Lessinia;
- VISTA la deliberazione n. 25 del 20/09/2016 della Giunta dell'Unione Montana del Baldo-Garda;

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto.
2. Di autorizzare la cessione a titolo gratuito alla Comunità Montana della Lessinia, secondo lo schema (**allegato A**) che contestualmente si approva, dei beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT), così come descritti nell'**allegato B**, acquisiti nell'ambito della Convenzione per la realizzazione del progetto LessiniaNet sottoscritta in data 06/11/2006 tra Regione del Veneto e Comunità Montana della Lessinia, codice intervento VENSJI1A7P019 e della convenzione per l'ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo, oggi Unione Montana del Baldo-Garda, sottoscritta in data 07/07/2009 tra Regione del Veneto e Commissari Straordinari della Comunità Montana della Lessinia e Comunità montana del Baldo.
3. Di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale della sottoscrizione dell'atto di cessione a titolo gratuito approvato al punto 2 del presente dispositivo, nonché all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari all'attuazione del presente provvedimento.
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. Di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 717 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 7

SCHEMA DI CESSIONE A TITOLO GRATUITO DI BENI MOBILI

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciasette, oggi xxxxxxxx del mese di xxxxx

xx.xx.2017

In Venezia presso Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901

Avanti a me xxxxxxxxxxxxxxxx, Ufficiale Rogante della Regione del Veneto - Giunta Regionale con sede in Venezia, alla presenza dei testimoni idonei ed a me noti:

- xxxxxxxx nato/a a xxxxxxxx il xxxxxxxx e residente a xxxxxxxx

- xxxxxxxx nato/a a xxxxxxxx il xxxxxxxx e residente a xxxxxxxx

sono personalmente comparsi i Signori:

- xxxxxxxxxxxx nato a xxxxxxxx (prov) il xxxxxxxx, domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale: 80007580279, nella sua qualità di xxxxxxxxxxxx della Regione del Veneto, in forza di quanto disposto dalla D.G.R. n. xxxxxx in data xxxxxxxx,;

- xxxxxxxxxxxx nato a xxxxxxxx (prov) il xxxxxxxx, domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto della Comunità Montana della Lessinia con sede in Bosco Chiesanuova (VR) Piazza Borgo, 52, codice fiscale xxxxxxxx e partita Iva xxxxxxxxxxxx, nella sua qualità di xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx ai sensi di quanto disposto da xxxxxxxxxxxx.

Delle persone intervenute e della loro identità personale e qualifica io Ufficiale Rogante sono certo e faccio personalmente fede.

A mezzo del presente atto, la cui integrale compilazione viene da me Ufficiale Rogante personalmente diretta, i suddetti Componenti

p r e m e t t o n o



571a6015



ALLEGATO A DGR nr. 717 del 29 maggio 2017**pag. 2 di 7**

- la Regione del Veneto, Giunta Regionale sottoscriveva con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per l'innovazione tecnologica in data 28/09/2004 l'Accordo di Programma Quadro nel settore della Società dell'Informazione e, in data 27/07/2005, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione;
- Con deliberazione n. 871 del 18/03/2005, la Giunta regionale individuava il programma generale degli interventi da finanziare con le risorse stanziare dalle delibere CIPE n. 19/2004 e n. 20/2004 per il settore "Società dell'informazione", riguardante "Infrastrutturazione a supporto degli operatori per la diffusione dell'accesso alla banda larga nel Veneto" e con deliberazione n. 3174 del 20/11/2007 approvava il testo del terzo Atto Integrativo all'APQ 7 Società dell'Informazione, "Intesa Istituzionale (IIP) tra Regione e Governo Approvazione testo del terzo Atto Integrativo all'APQ 7 Società dell'Informazione Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006. Legge 23/12/1966 n. 662".
- Nell'allegato 2 del terzo atto integrativo all'accordo di programma quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione della Regione del Veneto Giunta Regionale sono individuati, per i progetti ivi contemplati, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico-amministrative necessarie per l'attuazione dell'intervento.
- In tale atto la Comunità Montana della Lessinia è individuata quale soggetto proponente e soggetto attuatore; Regione del Veneto viene individuata quale soggetto percettore.
- Con decreto n. 138 del 23 ottobre 2006 del Dirigente Regionale della Direzione Sistema Informatico, ora Direzione ICT e Agenda Digitale, è stato approvato il testo della convenzione tra la Regione del Veneto e la Comunità Montana della Lessinia per lo sviluppo del Sistema informativo territoriale della Lessinia, per la quale è stato previsto un finanziamento di Euro 1.500.000,00=.



ALLEGATO A DGR nr. 717 del 29 maggio 2017**pag. 3 di 7**

- Con lo stesso decreto si è proceduto all'impegno della quota di finanziamento sul capitolo n. 100803 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma 09/05/2001 – APQ 7 Società dell'Informazione (Stazione appaltante) (del. CIPE 09/05/2003, n. 17 – del. CIPE 29/09/2004, n. 20)", III Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro, del bilancio di previsione relativo all'anno 2006.

- In data 6 novembre 2006 Regione del Veneto ha sottoscritto con la Comunità Montana della Lessinia la convenzione per lo sviluppo del Sistema informativo territoriale della Lessinia, a seguito della quale quest'ultima si impegnava, tra l'altro, ad appaltare gli interventi nel rispetto delle vigenti normative ed in conformità al piano preliminare di progetto, assicurando la copertura finanziaria necessaria all'esecuzione dell'intero progetto. Nella Convenzione di precisava che le infrastrutture di rete che sarebbero state realizzate e le tecnologie ICT che sarebbero state acquisite nell'ambito della convenzione, sarebbero state di proprietà della Regione che, all'esito del collaudo, le avrebbe consegnate in concessione alla Comunità Montana della Lessinia.

- In tale convenzione la Comunità Montana della Lessinia precisava di liberare Regione del Veneto da ogni e qualsiasi onere e rischio assumendosi ogni responsabilità in ordine a danni diretti o indiretti che fossero derivati dall'esecuzione degli interventi previsti e dalla convenzione in genere, per azioni od omissioni della stessa, e/o dei loro dipendenti e/o di terzi.

- Con deliberazione di Giunta della Comunità Montana della Lessinia n. 50 del 07/05/2007 è stato approvato il bando di gara relativo all'appalto per la realizzazione del Sistema informativo territoriale integrato della Comunità Montana della Lessinia – progetto LessiniaNet, per un importo a base d'appalto di Euro 1.170.000,00 (Iva esclusa), la cui aggiudicazione è intervenuta con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 139/2007 per un importo di Euro 1.160.000,00= iva esclusa.



ALLEGATO A DGR nr. 717 del 29 maggio 2017**pag. 4 di 7**

- Con nota congiunta della Comunità Montana della Lessinia e della Comunità Montana del Baldo prot. n. 2357 del 28/05/2008 è stata proposta alla Regione del Veneto l'estensione e riuso del progetto LessiniaNET a beneficio della Rete a favore del Baldo.

- A tal fine, in sede di monitoraggio al 31/12/2008 del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione, approvato con deliberazione n. 3714 del 20/11/2007 della Giunta regionale del Veneto, ove era previsto un intervento denominato "estensione della Banda Larga nel territorio della Provincia di Verona" per un costo di € 800.000,00, è stata approvata una modifica che consiste nell'aver destinato parte del finanziamento e, precisamente € 300.000,00, all'ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo.

- Con decreto n. 32 del 30/04/2009 del Commissario Straordinario, la Comunità Montana della Lessinia ha accettato le funzioni di soggetto attuatore in nome e nell'interesse della Comunità Montana del Baldo a beneficio della quale era rivolto l'ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet.

- In data 07/07/2009 tra Regione del Veneto e Commissari Straordinari della Comunità Montana della Lessinia e Comunità Montana del Baldo è stata sottoscritta la convenzione per l'ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a Beneficio della Comunità Montana del Baldo.

- Con determinazione n. 157 del 14/12/2009 dell'Area Tecnica della Comunità Montana della Lessinia sono stati affidati, ai sensi dell'articolo 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006, al raggruppamento temporaneo di imprese con mandataria la società Infracom Italia S.p.a. di Verona, i servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori relativi all'intervento denominato "ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo" per un totale di € 230.000,00 + Iva 20%, nel rispetto delle condizioni di cui al contratto originario stipulato con Infracom Italia S.p.a. rep. 795 del 19/05/2008 ed alle prescrizioni dedotte e derivanti dalla convenzione sottoscritta in data



ALLEGATO A DGR nr. 717 del 29 maggio 2017**pag. 5 di 7**

07/07/2009 dalla Regione del Veneto e dai Commissari della Comunità Montana del Baldo e della Comunità Montana della Lessinia.

- Con nota prot. n. 0540602 del 10/12/2013 la Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale, ha chiesto alla Comunità Montana della Lessinia la disponibilità ad acquisire a titolo gratuito la proprietà delle apparecchiature di rete e delle tecnologie ICT componenti l'infrastruttura di telecomunicazioni per l'erogazione del servizio di Banda Larga nel territorio della Comunità Montana ricomprese nel progetto "Sistema Territoriale della Lessinia – progetto LessiniaNet".

Con nota prot. n. 0540592 del 10/12/2013, la Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale ha chiesto alla Comunità Montana del Baldo la disponibilità ad acquisire a titolo gratuito la proprietà delle apparecchiature di rete e delle tecnologie ICT componenti l'infrastruttura di telecomunicazioni per l'erogazione del servizio di Banda Larga nel territorio della Comunità Montana ricomprese nel progetto "Ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità Montana del Baldo".

- Con deliberazione n. 25 del 23 marzo 2016 del Commissario Straordinario, la Comunità Montana della Lessinia ha formalmente accettato la proposta di cessione a titolo gratuito delle apparecchiature di rete e delle tecnologie ICT costituenti l'infrastruttura di telecomunicazioni realizzata a seguito della sottoscrizione della sopra citata convenzione, trasmettendone il relativo elenco e facendo presente che tale infrastruttura può funzionare solo unitariamente a quella della Comunità Montana del Baldo di cui all'intervento "Ampliamento e riuso del progetto LessiniaNet a beneficio della Comunità del Baldo".

- Con nota prot. n. 1057 del 23/11/2016 l'Unione Montana del Baldo-Garda, subentrata alla Comunità Montana del Baldo per effetto della L.R. n. 40 del 2012, ha comunicato alla Regione del Veneto la rinuncia al trasferimento in proprietà delle apparecchiature di rete e delle tecnologie ICT componenti l'infrastruttura di telecomunicazione per i servizi a banda larga a favore della Comunità Montana della



ALLEGATO A DGR nr. 717 del 29 maggio 2017**pag. 6 di 7**

Lessinia al fine del miglior funzionamento unitario delle stesse, formalizzata con deliberazione n. 25 del 20/09/2016 della Giunta dell'Unione Montana del Baldo-Garda.

- che la Regione del Veneto – Giunta Regionale, superando i contenuti delle convenzioni stipulate il 6 novembre 2006 con la Comunità Montana della Lessinia ed il 7 luglio 2009 con la Comunità Montana della Lessinia e con la Comunità Montana del Baldo, intende ora cedere a titolo gratuito alla Comunità Montana della Lessinia i succitati beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT), così come descritti nella nota agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale al protocollo n.prot. 122683 del 27/03/2017.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, ora i comparenti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 – La Comunità Montana della Lessinia, come sopra rappresentata, accetta e riceve a titolo gratuito dalla Regione del Veneto, anch'essa come sopra rappresentata, i beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT) descritti nella nota agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale al protocollo n. 122683 del 27/03/2017, siti nel territorio della Comunità Montana della Lessinia e dell'Unione Montana del Baldo-Garda, che si allega al presente atto sotto la lettera "A".

ART. 2 La cessione segue nello stato di fatto e di diritto in cui i beni mobili (apparecchiature di rete e tecnologie ICT) attualmente si trovano con ogni accessione, pertinenza, dipendenza, servitù attive e passive, che la Comunità Montana della Lessinia dichiara di conoscere avendone conseguito il possesso a seguito dei collaudi dell'infrastruttura approvati con deliberazione della Giunta Comunitaria della Lessinia n. 49 del 25/10/2010 e n. 1 del 14/01/2013.

Nella gestione della rete la Comunità Montana della Lessinia dovrà garantire libertà di accesso alle infrastrutture gestite da parte di altri operatori economici, nel rispetto della trasparenza, del principio di parità di trattamento e di tutela della concorrenza, con il limite della capacità tecnica della struttura stessa.



ALLEGATO A DGR nr. 717 del 29 maggio 2017**pag. 7 di 7**

ART. 3 - La proprietà delle apparecchiature, come descritte, passa da oggi alla Comunità Montana della Lessinia, mentre, le Parti fanno presente che il trasferimento delle attrezzature è già stato effettuato così come precedentemente indicato in premessa.

ART. 4 - La Regione del Veneto garantisce la piena proprietà di quanto donato, la sua disponibilità, la sua libertà da pesi, vincoli, oneri reali, iscrizioni, trascrizioni pregiudizievoli od ostative, litispendenze, diritti di terzi, privilegi di natura anche fiscali, volendo in contrario, rispondere dei casi di molestia e di evizione come per legge.

ART. 5 - Ai fini puramente fiscali la parte cedente dichiara che il valore dei cespiti ceduti ammonta ad Euro 21.200,00.= così come indicato nell'elenco dei beni di cui alla PEC della Comunità Montana della Lessinia, al protocollo n. 122683 del 27/03/2017. La cessione è avvenuta senza alcuno scambio di denaro e per la conclusione del presente contratto non sono intervenuti intermediari.

ART. 6 – Spese e tasse di quest'atto inerenti e conseguenti faranno capo alla Comunità Montana della Lessinia. Al riguardo le Parti chiedono l'esenzione totale da imposte ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 commi 1 e 2 del D.lgs. 31 ottobre 1990 n. 346, dichiarando le parti medesime che l'atto di liberalità è effettuato per finalità di pubblica utilità.

ART. 7 - Ogni eventuale contestazione e/o controversia che dovesse insorgere fra le Parti in relazione all'interpretazione e/o all'esecuzione del presente atto, che non venisse risolta bonariamente fra le Parti, sarà deferita in via esclusiva al Foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Del che ho redatto il presente atto scritto interamente con mezzi elettronici da persona di mia fiducia su numero due (n. 2) fogli occupati per pagine scritte intere sette (n. 7) e fino a qui della ottava del quale ho dato lettura, presenti i testi, alle Parti comparse che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà ed in prova di ciò con me ed i testi lo sottoscrivono.





ALLEGATO B DGR nr. 717 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 1

Foglio1

Codice	Nome – Luogo	Descrizione	Elenco apparati	Infrastruttura	Tipologia apparati	Valore di presunto realizzo
VR2085C	Ferrara di Monte Baldo – Municipio	Connessione con cpe al Municipio	Nessuno	nessuna		€ 0,00
VR2087C	Rifugio Chierego	Pop di Interconnessione – distribuzione	Punto punto Monte Pastello Punto punto S. Zeno Campo Sportivo Settori 90° Armadio con accessori	Parete rifugio Chierego con staffe	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90°, Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 200,00
VR2089C	San Zeno di Montagna Campo Sportivo	Pop di Interconnessione – distribuzione	Punto punto Chierego Punto punto Municipio Settore 90° Armadio con accessori	Palo illuminazione campo Sportivo	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90° Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 200,00
VR2090C	San Zeno di Montagna Municipio	Connessione al Municipio	Punto punto S. Zeno Campo Sportivo	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm	€ 50,00
VR964C	Municipio Dolcè	Connessione al Municipio – Distribuzione	Punto punto Monte Pastello Settore 90° Armadio con accessori	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90° Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 100,00
VR965C	Municipio Erbezzo	Connessione al Municipio – Distribuzione	Punto punto con Cisterna Erbezzo Settori 90° Armadio con accessori	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90° Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 100,00
VR971C	Municipio Fumane	Connessione al Municipio – Distribuzione	Punto Punto con Cisterna Mazzurega	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm	€ 100,00
VR970C	Cisterna Mazzurega	Pop di Interconnessione – distribuzione	Punto punto Municipio Fumane Punto Punto Monte Pastello Armadio con accessori	Palo	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90° Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 3.000,00
VR959I	Monte Pastello	Pop di Interconnessione	PDH Monte Pastello – Ferlina PDH Cisterna Erbezzo PTP Mazzurega PTP Chierego Armadio con accessori	Su traliccio in affitto	Nera Metro radio con Parabole da 60cm Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 3.000,00
VR959I	Monte Pastello	Pop di Interconnessione – secondo traliccio	Ptp Dolcè Armadio con accessori	Su secondo traliccio in affitto	Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 200,00
VR962I	Erbezzo Cisterna	Pop di Interconnessione	PDH Monte Pastello Ptp Municipio Erbezzo Ptp Sant’Anna Ptp Fosse Ptp Comunità Montana Bosco Armadio con accessori	Palo	Nera Metro radio con Parabole da 60cm Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 2.000,00
VR981C	Municipio Sant’Anna d’Alfaedo	Connessione al Municipio	Ptp Erbezzo cisterna Armadio con accessori	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 200,00
VR966C	Comunità Montana Bosco	Connessione e rimando	Ptp Erbezzo cisterna Settore 90° Armadio con accessori	Tetto Comunità – paletto	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90° Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 200,00
VR969C	Municipio Velo Veronese	Connessione al Municipio	CPE tralicci Velo Veronese	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Nanostation M5	€ 200,00
VR980C	Fosse Acquedotto Agsm	Pop di Interconnessione	PTP Erbezzo Cisterna Ptp Fosse palo Brentino Belluno Armadio con accessori	Palo	Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 2.000,00
VR2092C	Palo Brentino Belluno	Pop di Interconnessione	Ptp Fosse Ptp Peri scuole Armadio con accessori	Palo	Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 1.500,00
VR2091C	Peri – scuole elementari dismesse	Pop di Interconnessione	Ptp palo Brentino Ptp Municipio Brentino Belluno – Rivalta Armadio con Accessori	Tetto scuola – paletto	Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 200,00
VR2094C	Municipio – Brentino Belluno	Connessione al Municipio	Ptp scuole Peri	Tetto Municipio – paletto	Cpe Repeat IT	€ 50,00
VR972C	Acquedotto Bosco – Corbiolo	Pop di Interconnessione	Ptp Tralicci Velo Veronese Settore verso Roverè Veronese Armadio con accessori	Palo	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90° Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 2.000,00
VR973C	Municipio – Roverè Veronese	Connessione al Municipio	Cpe con paletto sul tetto	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Nanostation M5	€ 50,00
VR953I	Velo Veronese – Traliccio	Pop di Interconnessione	PDH SMBA – Holiday Inn PDH Acquedotto Venchi Settore verso Velo Veronese Ptp San Mauro Saline Armadio con accessori	Su traliccio in affitto	Nera Metro radio con Parabole da 60cm Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 3.000,00
VR955C	Scuola San Mauro di Saline	Pop di Interconnessione	PTP Velo Veronese Settore Verso Municipio San Mauro Armadio con accessori	Tetto scuola – paletto	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90° Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 200,00
VR956C	Municipio – San Mauro di Saline	Connessione al Municipio	Cpe con paletto sul tetto	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Nanostation M5	€ 50,00
VR982C	Acquedotto Venchi ex Monte Pecora	Pop di Interconnessione	PDH Velo Veronese Ptp Cementificio Vestenanuova Ptp Traliccio rai Badia Armadio con accessori	Palo su Acquedotto	Nera Metro radio con Parabole da 60cm Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 1.500,00
VR984C	Vestenanuova Cementificio	Pop di Interconnessione	PTP Venchi Settore Armadio con accessori	Palo	Ubiquiti Rocket M5 con Antenne Settoriali 90° Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm Armadio in metallo 19U Stazione di energia con batterie	€ 700,00
VR987C	Municipio – Vestenanuova	Connessione al Municipio	Cpe con paletto sul tetto	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Nanostation M5	€ 50,00
VR989C	Traliccio Rai Badia	Pop di Interconnessione	PTP Venchi PTP Municipio Badia Calavena PTP Municipio Selva di progno	Su traliccio in affitto	Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm	€ 200,00
VR985C	Palo comune Selva di Progno	Pop di Interconnessione	PTP traliccio Rai Omni	Su palo campo sportivo	Ubiquiti Rocket M5 con Antenna Omni Ubiquiti Rocket M5 con Parabole 60cm	€ 50,00
VR988C	Municipio – Selva di Progno	Connessione al Municipio	Cpe con paletto sul tetto	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Nanostation M5	€ 50,00
VR986C	Municipio – Badia Calavena	Connessione al Municipio	Cpe con paletto sul tetto	Tetto Municipio – paletto	Ubiquiti Nanostation M5	€ 50,00

Totale Valore

€ 21.200,00

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 122683 data 27/03/2017, pagina 1 di 1



(Codice interno: 346612)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 718 del 29 maggio 2017

Approvazione Convenzione sperimentale per l'assistenza in materia pensionistica e previdenziale del personale dell'ente regionale Parco Colli Euganei iscritto alla gestione pubblica dell'INPS, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, legge regionale del Veneto 10 ottobre 1989, n. 38.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva il testo di una Convenzione sperimentale per la disciplina delle attività di assistenza tecnico-amministrativa espletata dagli uffici regionali della Direzione Organizzazione e Personale a favore dell'ente regionale Parco Colli Euganei in materia pensionistica e previdenziale.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'ente regionale Parco Colli Euganei ha rappresentato alla Regione del Veneto la necessità, espressa con nota del 07/11/2016, protocollo dell'ente parco n. 10926 a firma del Commissario Straordinario, di avvalersi dell'assistenza tecnico-amministrativa degli Uffici regionali preposti alla gestione delle pratiche pensionistiche e previdenziali dei propri dipendenti.

La precedente Convenzione con la Provincia di Padova è scaduta a decorrere dal 01/01/2017 e l'Ente Provincia ha comunicato, con nota del 3/11/2016, prot. n. 146167, di non poter dar corso al rinnovo data la difficile ed articolata vicenda riorganizzativa che lo riguarda.

L'art. 16, comma 5, della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 prevede che l'ente parco per l'adempimento dei propri compiti possa avvalersi, previa intesa con gli organi competenti, della consulenza e dell'opera delle strutture regionali.

L'ente regionale Parco Colli Euganei ha attualmente in servizio 27 dipendenti, di cui 2 dirigenti, iscritti a INPS Gestione dipendenti pubblici, pertanto si ritiene che l'aggravio di lavoro per gli uffici regionali preposti sarebbe di modesta entità e non pregiudicherebbe il regolare funzionamento a favore dell'Amministrazione regionale.

Si ritiene inoltre che la richiesta sia meritevole di approvazione in considerazione delle finalità dell'ente in materia ambientale, di tutela e promozione del territorio.

Trattandosi di un ente che si avvale, per il proprio funzionamento, di risorse finanziarie derivanti principalmente da trasferimenti regionali e considerata la durata limitata e a titolo sperimentale della Convenzione nonché l'organico dell'ente, si ritiene che il servizio di cui trattasi possa essere erogato senza alcun corrispettivo.

Per quanto sopra, si propone l'approvazione della Convenzione ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 di cui all'**Allegato A**, al presente provvedimento, quale parte integrante del medesimo, che verrà stipulata dalla Regione del Veneto e dall'Ente regionale Parco Colli Euganei.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- l'articolo 16, comma 5, della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38;
- l'articolo 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la Convenzione sperimentale di cui all'**allegato A** al presente provvedimento per l'assistenza in materia pensionistica e previdenziale del personale dell'ente regionale Parco Colli Euganei iscritto alla gestione pubblica dell'INPS, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, legge regionale del Veneto 10 ottobre 1989, n. 38;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di autorizzare il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto precedente;
4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 718 del 29 maggio 2017**

pag. 1/3

ATTO DI CONVENZIONE SPERIMENTALE PER L'ASSISTENZA
IN MATERIA PENSIONISTICA E PREVIDENZIALE DEL
PERSONALE DELL'ENTE PARCO REGIONALE COLLI EUGANEI
ISCRITTO ALLA GESTIONE PUBBLICA DELL'INPS.

Venezia, lì
n. di prot.

Tra

La Regione del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901,
nella persona del Dirigente della Direzione Organizzazione e
Personale _____
autorizzato con Deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del

e

l'Ente Parco regionale Colli Euganei nella persona
di _____
autorizzato con deliberazione dell'Ente n. _____ del

PREMESSO

- Che l'art. 16, comma 5, della legge regionale del Veneto 10 ottobre 1989, n. 38 prevede la possibilità che l'ente parco per l'adempimento dei propri compiti possa avvalersi, previa intesa con gli organi competenti, della consulenza e dell'opera delle strutture regionali;
- Che l'Ente Parco regionale Colli Euganei con nota del 07/11/2016, prot. n. 10926, ha chiesto alla Regione l'assistenza tecnico-amministrativa nella predisposizione delle pratiche pensionistiche e previdenziali;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – OGGETTO DELL'INCARICO.

L'ente regionale Parco Colli Euganei affida alla Regione del Veneto la predisposizione della documentazione, da sottoporre alla sottoscrizione del competente organo dell'ente parco, relativamente alle seguenti attività, limitatamente al personale dipendente iscritto all'INPS Gestione dipendenti pubblici ex Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali:

ALLEGATO A alla Dgr n. 718 del 29 maggio 2017

pag. 2/3

Pratiche di pensione:

- a) Predisposizione documentazione di comunicazione a INPS dei dati di cui alle circolari/messaggi dell'istituto previdenziale relativi agli adempimenti a carico degli enti datori di lavoro all'atto della cessazione per pensione;
- b) Interventi di modifica e/o integrazione della banca dati Gestione dipendenti pubblici mediante lo strumento denominato "Nuova Passweb". Quest'ultimo adempimento è effettuato da un operatore dell'ente parco munito di apposite credenziali di accesso per la lavorazione e la validazione della posizione assicurativa oggetto di modifiche e/o integrazioni. L'attività è effettuata sotto la supervisione e l'assistenza di un operatore esperto della Regione.

pratiche di liquidazione fine servizio:

- a) predisposizione modello 350/P entro i termini richiesti dall'INPS. L'invio ai competenti uffici dell'istituto previdenziale avverrà a cura dell'ufficio preposto presso l'Ente Parco.

pratiche di liquidazione TFR:

- a) predisposizione modello TFR/1 e/o modello TFR/2 entro i termini richiesti dall'INPS. L'invio ai competenti uffici dell'istituto previdenziale avverrà a cura dell'ufficio preposto presso l'Ente Parco.

altre pratiche di carattere previdenziale:

- a) consulenze e pareri anche telefonici o via e-mail in ordine alle richieste e ai quesiti posti dall'Ente Parco regionale Colli Euganei in materia pensionistica e previdenziale, anche complementare;

ART. 2 – DURATA DELL'INCARICO.

L'incarico ha la durata di anni 1 (uno), è a titolo sperimentale, scade il 31/12/2017 e non può essere oggetto di rinnovo se non per espressa richiesta delle parti.

ART. 3 – COMPENSO.

Trattandosi di convenzione a titolo sperimentale, per l'espletamento dell'incarico non viene richiesto alcun compenso, nello spirito di fattiva collaborazione tra l'ente Regione e l'ente parco, in considerazione della strumentalità dell'ente e dell'organico dello stesso.

ALLEGATO A alla Dgr n. 718 del 29 maggio 2017

pag. 3/3

**ART. 4 – OBBLIGHI DELL'ENTE REGIONALE PARCO
COLLI EUGANEI E DELLA REGIONE**

L'Ente Parco regionale Colli Euganei assume l'obbligo di fornire tempestivamente i dati richiesti dalla Regione del Veneto per la redazione delle pratiche.

Resta in capo all'Ente convenzionato la responsabilità per la veridicità e la completezza dei dati comunicati.

La Regione del Veneto si impegna ad eseguire quanto previsto all'art. 1 nel rispetto delle disposizioni operative dell'INPS (circolari, messaggi).

ART. 5 – ALTRE PRESTAZIONI

Qualsiasi prestazione non espressamente prevista dalla presente convenzione sarà oggetto di apposito accordo scritto.

ART. 6 – CONTROVERSIE

Tutte le controversie che insorgessero relativamente alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente convenzione, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del TAR Veneto, a' sensi dell'art. 133 del Decreto Legislativo n. 104 del 02.07.2010.

ART. 7 – NORMA FINALE

La presente convenzione è stipulata a titolo sperimentale per tutti i suoi elementi.

Per la REGIONE DEL VENETO

Per l'ENTE CONVENZIONATO

(Codice interno: 346611)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 719 del 29 maggio 2017

Conferimento incarico delle funzioni vicarie del Segretario Generale della Programmazione (art. 24 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.).*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Si tratta con il presente provvedimento di procedere, ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., al conferimento al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, dell'incarico a svolgere le funzioni vicarie del Segretario Generale della Programmazione, in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 881 del 9 giugno 2016 la Giunta regionale ha conferito alla dott.ssa Ilaria Bramezza l'incarico di Segretario Generale della Programmazione.

Al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, l'art. 24 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dispone che, ove il Segretario Generale della Programmazione sia assente o temporaneamente impedito ad esercitare l'incarico, le relative funzioni sono svolte da un Direttore di Area nominato dalla Giunta regionale su proposta del Segretario medesimo.

Con deliberazione n. 1300 del 16 agosto 2016 era stato conferito l'incarico allo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario Generale della Programmazione al Direttore dell'Area Risorse Strumentali.

Con nota prot. n. 176493 del 5 maggio 2017 il Segretario Generale della Programmazione - al fine di porre in essere la rotazione dell'incarico delle proprie funzioni sostitutive - ha proposto che in caso di sua assenza o impedimento temporaneo le proprie funzioni siano svolte dal Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico allo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario Generale della Programmazione, in caso di sua assenza o temporaneo impedimento, come previsto dalla normativa regionale sopra citata, al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, dott. Maurizio Gasparin, con decorrenza dalla data di adozione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 24 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 16 agosto 2016;

VISTA la nota prot. n. 176493 del 5 maggio 2017 del Segretario Generale della Programmazione

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di conferire - ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i. - l'incarico allo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario Generale della Programmazione, in caso di sua assenza o temporaneo impedimento, al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, dott. Maurizio Gasparin, con decorrenza dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta un differente trattamento retributivo del Direttore di Area che svolge funzioni vicarie, né alcun onere a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346610)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 720 del 29 maggio 2017

Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Proroga di contratto a tempo determinato stipulato ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, presso la Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale con il presente provvedimento dispone la proroga del contratto di lavoro a tempo determinato del Sig. Fabio Pedron, stipulato ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, a supporto delle attività della Segreteria dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 8 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, prevede che:

- il Presidente, il Vicepresidente, i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente, per lo svolgimento delle attività di segreteria, si avvalgano di una specifica unità organizzativa, denominata Segreteria;
- presso ciascuna Segreteria, cui è preposto un responsabile, può essere impiegato personale - individuato con provvedimento della Giunta regionale su proposta rispettivamente del Presidente, del Vicepresidente o degli altri componenti della Giunta - già dipendente della Regione o comandato da altre amministrazioni oppure, nei limiti del cinquanta per cento dell'organico previsto, arrotondato all'unità, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato.

L'attuale dotazione organica delle segreterie in argomento è quella stabilita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 859 del 13/07/15.

Attualmente risulta assegnato alla Segreteria particolare dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia il Sig. Fabio Pedron, con contratto di lavoro a tempo determinato avente decorrenza dal 01/12/2016 al 31/05/2017.

Premesso ciò, con nota prot. n. 187410 del 12/05/2017 l'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia ha chiesto la proroga del contratto di lavoro del Sig. Fabio Pedron fino al termine del suo mandato.

Verificata la disponibilità nella dotazione della citata Segreteria, è possibile procedere con la proroga del contratto di lavoro.

La Direzione Organizzazione e Personale provvederà alla stipula del contratto di proroga con l'interessato.

Si ritiene opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e che il contratto individuale stabilisce altresì che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, in particolare l'art. 8;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 859 del 13/07/15 relativa alla determinazione della dotazione organica delle Segreterie dei componenti della Giunta Regionale;

VISTA la richiesta di proroga del contratto trasmessa dall'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia con nota prot. n. 187410 del 12/05/2017;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, la proroga del contratto di lavoro a tempo determinato a decorrere dal 01/06/2017 fino al termine del mandato dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia, ai sensi dell'art. 8, comma 4, L.R. n. 54/2012, del Sig. Fabio Pedron, precedentemente assunto dal 01/12/2016 al 31/05/2017, con inquadramento nella categoria B, posizione economica B3, per la prosecuzione del rapporto di lavoro presso la Segreteria dell'Assessore proponente;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il contratto individuale stabilisce che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione;
4. di dare incarico alla Direzione Organizzazione e Personale di formalizzare il contratto di proroga con il dipendente interessato;
5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto, per la quota di scadenza dell'esercizio in corso, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della legge regionale n. 39/2001, sul bilancio di previsione dell'esercizio in corso e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011*;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 346484)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 721 del 29 maggio 2017

Conclusione e approvazione dell'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017 (art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 e DPCM n. 21/2017).*[Enti locali]*

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Intesa regionale per la realizzazione di investimenti nel territorio regionale, in attuazione dell'art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 e del DPCM n. 21/2017.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

La presente proposta costituisce la conclusione ed approvazione, in attuazione dell'art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 e del DPCM n. 21/2017, dell'Intesa regionale finalizzata alla realizzazione di investimenti da parte degli enti territoriali del Veneto, da finanziare con l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti o con il ricorso all'indebitamento.

La DGR 262/2017 ha dato avvio alla procedura dell'Intesa regionale, prevedendo le modalità di attuazione dell'Intesa ed i criteri di ripartizione e restituzione degli spazi finanziari ceduti o acquisiti dagli Enti. L'avviso di avvio della procedura, pubblicato sul sito istituzionale della Regione, riportava le modalità di presentazione delle domande di cessione e di acquisizione degli spazi finanziari, nonché le informazioni utili al rispetto dei vincoli e dei criteri di priorità fissati. Il termine fissato dal richiamato DPCM per la presentazione delle domande di cessione e acquisizione, e recepito dalla DGR 262/2017, è il 30.04.2017. Dal momento che tale termine cadeva in giorno festivo, si ritiene di considerare valide le domande pervenute entro il 02.05.2017, primo giorno utile successivo non festivo.

Ai sensi del combinato disposto dei commi 6 e 15 dell'art. 2 del DPCM citato, la Regione, tenendo conto delle domande pervenute, conclude con Delibera di Giunta, entro il termine del 31.05.2017, previo parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, dei rappresentanti regionali delle autonomie locali, l'Intesa per l'attribuzione degli spazi finanziari disponibili.

La DGR 262/2017 ha previsto che gli enti che cedono o acquisiscono spazi finanziari nel 2017 devono, per compensazione, rispettivamente acquisire (recuperare) e cedere (restituire) spazi finanziari nella misura del 50% in ciascuno degli anni 2018 e 2019.

Secondo quanto stabilito dalla DGR citata, ANCI Veneto ha verificato le domande/attestazioni pervenute entro il termine previsto ed ha provveduto alla trasmissione alla Direzione Enti Locali e Strumentali dell'elenco delle domande pervenute e ritenute ammissibili. Quest'ultima ha attestato la correttezza della trasmissione delle domande da parte di ANCI Veneto e la ammissibilità definitiva delle stesse, provvedendo ad inoltrarle all'Area Risorse Strumentali, con nota 08.05.2017 prot. 178472, per i successivi adempimenti nel merito di competenza.

La Conferenza permanente Regione-autonomie locali, all'unanimità nella seduta del 16.05.2017, ha espresso parere favorevole sulla proposta di DGR "Conclusione e approvazione dell'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017 (art. 10, commi 3 e 5, della L. 243/2012 e DPCM n. 21/2017)" (**Allegato A**);

le domande di cessione di spazi finanziari dichiarate ammissibili hanno interessato n. 12 enti (di cui 11 comuni e 1 provincia), per un totale di spazi finanziari ceduti pari ad euro 15.500.000,00 (di cui euro 5.500.000,00 da comuni ed euro 10.000.000,00 dalla provincia).

Le domande di acquisizione di spazi finanziari dichiarate ammissibili hanno interessato n. 11 enti (tutti comuni), per un totale di spazi finanziari richiesti pari ad euro 3.564.770,00; si propone di arrotondare gli spazi finanziari delle singole domande di acquisizione alle migliaia di euro superiori per permettere il caricamento degli obiettivi rimodulati nel sito *pareggiobilancio.mef.gov.it*, che ordinariamente richiede gli importi in tale formato: pertanto gli spazi finanziari richiesti ammontano, per effetto degli arrotondamenti, ad euro 3.566.000,00.

Dal momento che gli spazi finanziari ceduti sono superiori agli spazi finanziari richiesti per un importo di euro 11.934.000,00, si propone la completa attribuzione degli spazi finanziari richiesti dagli Enti.

Inoltre, al fine di assicurare la maggiore efficacia del processo di rilancio degli investimenti ed il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili ceduti dagli Enti locali, sulla base della richiesta da parte dei rappresentanti degli Enti locali, la Regione, nella seduta della Conferenza Regione-autonomie locali citata del 16.05.2017, ha accettato di acquisire gli spazi disponibili residui per l'importo di euro 11.934.000,00.

Tanto premesso, si propone di:

- concludere e approvare l'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017, ai sensi dell'art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 e dell'art. 2, comma 6, DPCM 21/2017;
- approvare conseguentemente la tabella di cui all'**Allegato B**, contenente per ogni Ente la ripartizione degli spazi finanziari ceduti e acquisiti per l'anno 2017 e, ai sensi della DGR 262/2017, le conseguenti restituzioni dei medesimi, nella misura del 50% per ciascuno degli anni 2018 e 2019;
- approvare lo schema di modello 4/OB/17 riportato nella bozza di DM MEF sul monitoraggio degli adempimenti relativi al pareggio di bilancio per l'anno 2017, discussa nel coordinamento tecnico Affari finanziari del 10.05.2017, di cui all'**Allegato C**, contenente le variazioni degli obiettivi della Regione e degli Enti locali interessati per gli anni 2017, 2018, 2019, da comunicare al M.E.F ai fini del rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, L. 243/2012.

L'Area Programmazione e Sviluppo Strategico/Direzione Enti Locali e Strumentali provvederà a comunicare entro il 31.05.2017 ai singoli Enti locali interessati, nonché all'Anci e all'Upi Veneto, gli esiti dell'Intesa di cui alla presente Deliberazione.

L'Area Risorse Strumentali/U.O. Processi innovativi di Bilancio comunicherà entro il 31.05.2017 al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, L. 243/2012, attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 24.12.2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione";

VISTA la L. 11.12.2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTO il DPCM 21.02.2017, n. 21 "Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la DGR 262 del 07.03.2017 "Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017: avvio della procedura (art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012)";

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza Permanente Regione - autonomie locali nella seduta del 16.05.2017;

VISTO l'avviso pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativo al "Patto di solidarietà nazionale verticale", di cui all'art. 1, commi da 495 a 501, L. 232/2016;

VISTA la bozza di DM MEF sul monitoraggio degli adempimenti relativi al pareggio di bilancio per l'anno 2017, discussa nel coordinamento tecnico Affari finanziari del 10.05.2017;

VISTA la nota dell'8.05.2017 prot. n. 178472 della Direzione Enti locali e strumentali inviata all'Area Risorse Strumentali;

delibera

1. di dare atto che le premesse, unitamente agli **Allegati A, B e C**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concludere e approvare l'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017, ai sensi dell'art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 e dell'art. 2, comma 6, DPCM n. 21/2017, nei termini di seguito specificati;
3. di prendere atto del parere favorevole della Conferenza permanente Regione-autonomie locali sulla proposta di DGR "Conclusione e approvazione dell'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017 (art. 10, commi 3 e 5, della L. 243/2012 e DPCM 21.02.2017, n. 21)", espresso all'unanimità nella seduta del 16.05.2017, di cui all'**Allegato A**;
4. di prendere atto che le domande di cessione di spazi finanziari dichiarate ammissibili hanno interessato n. 12 enti (di cui 11 comuni e 1 provincia), per un totale di spazi finanziari ceduti pari ad euro 15.500.000,00 (di cui euro 5.500.000,00 da comuni ed euro 10.000.000,00 dalla provincia);
5. di prendere atto che le domande di acquisizione di spazi finanziari dichiarate ammissibili hanno interessato n. 11 enti (tutti comuni), per un totale di spazi finanziari richiesti, pari ad euro 3.564.770,00;
6. di arrotondare gli spazi finanziari delle singole domande di acquisizione alle migliaia di euro superiori, per permettere il caricamento degli obiettivi rimodulati nel sito *pareggiobilancio.mef.gov.it*, che ordinariamente richiede gli importi in tale formato: pertanto gli spazi finanziari richiesti ammontano, per effetto degli arrotondamenti, ad euro 3.566.000,00;
7. di prendere atto che gli spazi finanziari ceduti sono superiori agli spazi finanziari richiesti per un importo di euro 11.934.000,00 e quindi di procedere alla completa attribuzione degli spazi finanziari richiesti dagli Enti;
8. di attribuire alla Regione, al fine di assicurare la maggiore efficacia del processo di rilancio degli investimenti ed il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili ceduti dagli Enti locali, sulla base della richiesta da parte dei rappresentanti degli Enti locali e per effetto della decisione assunta nella seduta della Conferenza Regione-autonomie locali del 16.05.2017, gli spazi finanziari residui disponibili di euro 11.934.000,00;
9. di approvare conseguentemente la tabella di cui all'**Allegato B**, contenente per ogni Ente la ripartizione degli spazi finanziari ceduti e acquisiti per l'anno 2017 e, ai sensi della DGR 262/2017, le conseguenti compensazioni dei medesimi, nella misura del 50% per ciascuno degli anni 2018 e 2019;
10. di approvare lo schema di modello 4/OB/17 riportato nella bozza di DM MEF sul monitoraggio degli adempimenti relativi al pareggio di bilancio per l'anno 2017, discussa nel coordinamento tecnico Affari finanziari del 10.05.2017, di cui all'**Allegato C**, contenente le variazioni degli obiettivi della Regione e degli Enti locali interessati per gli anni 2017, 2018, 2019, da comunicare al M.E.F ai fini del rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, L. 243/2012;
11. di incaricare l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico/Direzione Enti locali e Strumentali, di comunicare ai singoli Enti locali interessati, nonché all'Anci e all'Upi del Veneto, entro il 31.05.2017, gli esiti dell'Intesa di cui alla presente deliberazione;
12. di incaricare l'Area Risorse Strumentali/UO Processi innovativi di bilancio di comunicare al M.E.F., entro il 31.05.2017, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica, attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 721 del 29 maggio 2017**

pag. 1/1

CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTONOMIE LOCALI

(L.R. n. 20/1997 e s.m.i.)

PARERE DELLA SEDUTA DEL 16 MAGGIO 2017 (n. 8/2017)

LA CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTONOMIE LOCALI, nella seduta tenutasi in data 16 maggio 2017;

- richiamate le disposizioni di cui alla Legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni;
- premesso che la Conferenza è stata convocata, in seduta congiunta con l'Osservatorio regionale di cui alla Legge n. 56/2014, con nota prot. n. 185950 del 12 maggio 2017 per esprimere, tra gli altri, parere sulla proposta di DGR avente ad oggetto: *"Conclusione e approvazione dell'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017 (art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 e DPCM n. 21/2017"*, richiesta con comunicazione dell'Area Risorse Strumentali datata 10 maggio 2017;
- sentita l'illustrazione della proposta di DGR in questione da parte del Direttore della Unità Organizzativa Processi Innovativi di Bilancio dell'Area Risorse Strumentali ANTONIO STRUSI;
- sentiti gli interventi dei presenti;

con il **VOTO FAVOREVOLE** del Presidente GIANLUCA FORCOLIN, del Presidente della Provincia di Belluno DANIELA LARESE FILON su delega del rappresentante UPI Veneto ENOCH SORANZO, del rappresentante UNCEM Veneto ENNIO VIGNE;

esprime, all'unanimità

PARERE FAVOREVOLE

- sulla proposta di DGR avente ad oggetto: *"Conclusione e approvazione dell'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017 (art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 e DPCM n. 21/2017"*.

Il verbalizzante
FRANCO BOLDRIN

D'ordine del
Presidente della Conferenza
Vicepresidente GIANLUCA FORCOLIN

Il Direttore
Direzione Enti Locali e Strumentali
Avv. ENRICO SPECCHIO


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 721 del 29 maggio 2017

pag. 1/1

Intesa regionale per gli investimenti 2017: spazi finanziari ceduti e acquisiti nel 2017 e relative compensazioni negli anni 2018 e 2019
(importi in euro)

ENTE		2017		COMPENSAZIONE 2018		COMPENSAZIONE 2019	
DENOMINAZIONE	TIPO ENTE	SPAZI FINANZIARI CEDUTI	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	SPAZI FINANZIARI CEDUTI	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	SPAZI FINANZIARI CEDUTI	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI
ENTE CHE CEDE NEL 2017							
BELFIORE (VR)	COMUNE	500.000			250.000		250.000
MUSSOLENTE (VI)	COMUNE	250.000			125.000		125.000
PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)	COMUNE	420.000			210.000		210.000
ROCCA PIETORE (BL)	COMUNE	130.000			65.000		65.000
S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)	COMUNE	800.000			400.000		400.000
S. MARTINO DI LUPARI (PD)	COMUNE	700.000			350.000		350.000
S. PIETRO DI FELETTO (TV)	COMUNE	100.000			50.000		50.000
SCHIO (VI)	COMUNE	500.000			250.000		250.000
THIENE (VI)	COMUNE	1.450.000			725.000		725.000
VALEGGIO SUL MINCIO (VR)	COMUNE	500.000			250.000		250.000
VILLA BARTOLOMEA (RO)	COMUNE	150.000			75.000		75.000
PROVINCIA DI VICENZA (VI)	PROVINCIA	10.000.000			5.000.000		5.000.000
ENTE CHE ACQUISISCE NEL 2017							
CAPPELLA MAGGIORE (TV)	COMUNE		20.000	10.000		10.000	
CARTIGLIANO (VI)	COMUNE		150.000	75.000		75.000	
CASSOLA (VI)	COMUNE		1.000.000	500.000		500.000	
CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)	COMUNE		234.000	117.000		117.000	
MIRA (VE)	COMUNE		600.000	300.000		300.000	
MONTAGNANA (PD)	COMUNE		300.000	150.000		150.000	
POLESILLA (RO)	COMUNE		114.000	57.000		57.000	
RONCA' (VR)	COMUNE		48.000	24.000		24.000	
TOMBOLO (PD)	COMUNE		450.000	225.000		225.000	
TORRE DI MOSTO (VE)	COMUNE		200.000	100.000		100.000	
VIGODARZERE (PD)	COMUNE		450.000	225.000		225.000	
REGIONE VENETO	REGIONE		11.934.000	5.967.000		5.967.000	
TOTALE		15.500.000,00	15.500.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 721 del 29 maggio 2017

pag. 1/1

Modello 4/OB/17							
INTESA REGIONALE ORIZZONTALE 2017							
ai sensi dell'articolo 2 del DPCM 21 febbraio 2017, n. 21, di cui all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 da compilare a cura delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano entro il 31 maggio 2017							
REGIONE VENETO							
RIEPILOGO GENERALE INTESA REGIONALE ORIZZONTALE per REGIONE, PROVINCIA AUTONOMA, CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE e COMUNI (1)							
Importi in migliaia di euro							
REGIONE o PROVINCIA AUTONOMA, CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE e COMUNI	SPAZI FINANZIARI CEDUTI (variazione positiva)	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (variazione negativa)	RECUPERO QUINQUENNIO SUCCESSIVO (2)				
	2017	2017	2018	2019	2020	2021	2022
REGIONE o PROVINCIA AUTONOMA	€ 0	-€ 11.934	€ 5.967	€ 5.967	€ 0	€ 0	€ 0
CITTA' METROPOLITANE/ PROVINCE	€ 10.000	€ 0	-€ 5.000	-€ 5.000	€ 0	€ 0	€ 0
COMUNI	€ 5.500	-€ 3.566	-€ 967	-€ 967	€ 0	€ 0	€ 0
TOTALE	€ 15.500	-€ 15.500	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA							
Importi in migliaia di euro							
REGIONE o PROVINCIA AUTONOMA	SPAZI FINANZIARI CEDUTI (variazione positiva)	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (variazione negativa)	RECUPERO QUINQUENNIO SUCCESSIVO (2)				
	2017	2017	2018	2019	2020	2021	2022
REGIONE VENETO	€ 0	-€ 11.934	€ 5.967	€ 5.967	€ 0	€ 0	€ 0
CITTA' METROPOLITANE E PROVINCE							
Importi in migliaia di euro							
CITTA' METROPOLITANE E PROVINCE	SPAZI FINANZIARI CEDUTI (variazione positiva)	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (variazione negativa)	RECUPERO QUINQUENNIO SUCCESSIVO (2)				
	2017	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PROVINCIA DI VICENZA	€ 10.000	€ 0	-€ 5.000	-€ 5.000	€ 0	€ 0	€ 0
TOTALE	€ 10.000	€ 0	-€ 5.000	-€ 5.000	€ 0	€ 0	€ 0
COMUNI							
Importi in migliaia di euro							
COMUNI	SPAZI FINANZIARI CEDUTI (variazione positiva)	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (variazione negativa)	RECUPERO QUINQUENNIO SUCCESSIVO (2)				
	2017	2017	2018	2019	2020	2021	2022
BELFIORE (VR)	€ 500		-€ 250	-€ 250			
MUSSOLENTE (VI)	€ 250		-€ 125	-€ 125			
PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)	€ 420		-€ 210	-€ 210			
ROCCA PIETORE (BL)	€ 130		-€ 65	-€ 65			
S. GIORGIO DELLE PERTICHE	€ 800		-€ 400	-€ 400			
S. MARTINO DI LUPARI (PD)	€ 700		-€ 350	-€ 350			
S. PIETRO DI FELETTO (TV)	€ 100		-€ 50	-€ 50			
SCHIO (VI)	€ 500		-€ 250	-€ 250			
THIENE (VI)	€ 1.450		-€ 725	-€ 725			
VALEGGIO SUL MINCIO (VR)	€ 500		-€ 250	-€ 250			
VILLA BAROLOMEA (RO)	€ 150		-€ 75	-€ 75			
CAPPELLA MAGGIORE (TV)		-€ 20	€ 10	€ 10			
CARTIGLIANO (VI)		-€ 150	€ 75	€ 75			
CASSOLA (VI)		-€ 1.000	€ 500	€ 500			
CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)		-€ 234	€ 117	€ 117			
MIRA (VE)		-€ 600	€ 300	€ 300			
MONTAGNANA (PD)		-€ 300	€ 150	€ 150			
POLESELLA (RO)		-€ 114	€ 57	€ 57			
RONCA' (VR)		-€ 48	€ 24	€ 24			
TOMBOLO (PD)		-€ 450	€ 225	€ 225			
TORRE DI MOSTO (VE)		-€ 200	€ 100	€ 100			
VIGODARZERE (PD)		-€ 450	€ 225	€ 225			
TOTALE	€ 5.500	-€ 3.566	-€ 967	-€ 967	€ 0	€ 0	€ 0

(1) Compensazione di spazi finanziari fra Regione o Provincia autonoma e enti locali del proprio territorio (valorizzato nel 2017 con segno "+" se spazi ceduti e segno "-" se spazi acquisiti). Resta fermo il rispetto del saldo di finanza pubblica complessivo a livello regionale o provinciale. A ciascun ente che nel 2017 cede spazi finanziari, nel quinquennio successivo è riconosciuta una variazione con effetti positivi (maggiore capacità di spesa) sul proprio saldo di finanza pubblica commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti. A ciascun ente che nel 2017 acquisisce spazi finanziari, nel quinquennio successivo è determinata una variazione con effetti negativi (minore capacità di spesa) sul proprio saldo di finanza pubblica commisurata al valore degli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari ceduti e acquisiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

(2) Ai sensi dell'articolo 2, commi 11 e 12 del DPCM 21 febbraio 2017, n. 21, gli enti che cedono spazi finanziari indicano i tempi e le modalità di miglioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può superare il 50 per cento. Gli enti che acquisiscono spazi finanziari indicano i tempi e le modalità di peggioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può essere inferiore al 50 per cento. Inoltre, ai sensi del successivo comma 13 del citato articolo 2, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano definiscono i tempi e le modalità di peggioramento del saldo negli esercizi successivi degli enti che acquisiscono spazi finanziari, tenendo conto delle richieste di cui al comma 11 e, se compatibili, delle richieste di cui al comma 12, garantendo, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

(Codice interno: 346615)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 722 del 29 maggio 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL028) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 03.05.2017 prot. 171199, della Direzione Servizi Sociali, riguardante le assegnazioni di risorse relative al FAMI 2014-2020 - progetto "*SIVI - Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi*", per complessivi Euro 156.000,00 (di cui Euro 78.000,00 a valere sul FAMI ed Euro 78.000,00 a valere sul FDR) per il biennio 2017-2018;
- nota 03.05.2017 prot. 171102, della Direzione Servizi Sociali, riguardante le assegnazioni di risorse relative al FAMI 2014-2020 - progetto "*ASIS - Accompagnamento Scolastico all'Integrazione Sociale*", per complessivi Euro 1.315.000,00 (di cui Euro 657.500,00 a valere sul FAMI ed Euro 657.500,00 a valere sul FDR) per il biennio 2017-2018;
- nota 03.05.2017 prot. 171220, della Direzione Servizi Sociali, riguardante le assegnazioni di risorse relative al FAMI 2014-2020 - progetto "*ImProVe - Immigrati protagonisti in Veneto*", per complessivi Euro 174.000,00 (di cui Euro 87.000,00 a valere sul FAMI ed Euro 87.000,00 a valere sul FDR) per il biennio 2017-2018;
- nota 10.05.2017 prot. 183121, della Direzione Ambiente, riguardante le assegnazioni di risorse relative al programma LIFE 2014-2020 - progetto "*PREPAIR - Po Regions Engaged TO Policies*", per Euro 141.363,80 per l'anno 2017;
- nota 08.05.2017 prot. 178364, dell'Area Sanità e Sociale e nota 07.04.2017 prot. 11257 del Ministero della Salute, riguardante l'assegnazione di risorse statali da destinare al rimborso delle spese sostenute dall'Azienda Ospedaliera di Padova per prestazioni di diagnosi e cura erogate a cittadini stranieri, ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e s.m.i, per Euro 4.531,87;
- nota 09.05.2017 prot. 181438, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione di risorse statali per l'attivazione e implementazione della proposta progettuale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità - quota saldo anno 2014 di cui al D.M. Lavoro e Politiche Sociali 21.01.2015 n. 365, per Euro 198.040,00;
- nota 09.05.2017 prot. 180940, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, si provvede a ridurre lo stanziamento di competenza previsto a Bilancio di previsione per l'anno 2018 per complessivi Euro 4.454.152,38, riallocando tale importo nell'anno 2017, in considerazione del nuovo cronoprogramma di spesa soggetto a

rendicontazione, come risulta dalla tabella relativa al riparto (Allegato A alla D.G.R. 14.04.2017 n. 510), risorse destinate al rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale regionale e interregionale ai sensi del Decreto Interministeriale 28.10.2016 n. 345;

- nota 10.05.2017 prot. n. 183169, della Direzione Difesa del Suolo e alla bolletta 13.02.2017 n. 6751 Unicredit Banca, riguardante l'assegnazione di risorse provenienti dal Commissario delegato per il superamento degli avvenimenti alluvionali che hanno colpito il Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, per Euro 3.552,64;
- nota 10.05.2017 prot. n. 183177, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione di risorse provenienti dal Commissario delegato per il superamento degli avvenimenti alluvionali che hanno colpito il Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, per Euro 8.953,71;
- nota 12.05.2017 prot. 186468, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., delle risorse per la copertura degli oneri di gestione del fondo regionale di garanzia per lo sviluppo delle PMI ai sensi della L.R. 19/2004, per Euro 694.107,92;
- nota 12.05.2017 prot. 186421, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., delle risorse per la copertura degli oneri di gestione del fondo per la partecipazione temporanea e minoritaria al capitale di rischio delle PMI cooperative ai sensi della L.R. 17/2005, per Euro 79.164,40;
- nota 18.05.2017 prot. 195121, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione dal Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto per prestazioni professionali di cui alla nota 17.05.2017 prot. 193134, per Euro 3.634,93=;

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Vista la richiesta pervenuta con:

- nota 28.04.2017 prot. 165966, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2017 per Euro 426.000,00 e per ciascuno degli anni 2018 e 2019 per Euro 852.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento di pari importo del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 04 "*Istruzione e diritto allo studio*" Programma 02 "*Altri ordini di istruzione non universitaria*" e della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*";
- nota 10.05.2017 prot. 183383, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2017 per Euro 61.000,00 e per l'anno 2018 per Euro 122.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento di pari importo del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*".

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A e B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C e D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E e F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario.*"

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui all'art. 1, comma 466, L. 232/2016, previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "*Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica*", **Allegato G**, alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto';

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A e B**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C e D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E e F**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui all'art. 1, comma 466, L. 232/2016, previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "*Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica*", come risulta dall'**Allegato G**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO A DGR n.

del

pag. 1 / 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		+0,00			
<i>TITOLO 2:</i>	<i>TRASFERIMENTI CORRENTI</i>				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+684.901,95	+684.901,95	+497.675,00	+0,00
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+324.825,00	+324.825,00	+497.675,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		+1.009.726,95	+1.009.726,95	+995.350,00	+0,00
<i>TITOLO 4:</i>	<i>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE		+5.227.424,70	+5.227.424,70	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		+6.237.151,65	+6.237.151,65	+995.350,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		+6.237.151,65	+6.237.151,65	+995.350,00	+0,00

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - 10 ^a legislatura	
ALLEGATO B DGR n.	del	pag. 1 / 2

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
<i>MISSIONE 04</i>	<i>ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</i>				
0402 PROGRAMMA 02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+63.900,00	+63.900,00	+127.800,00	+127.800,00
TOTALE PROGRAMMA 02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	+63.900,00	+63.900,00	+127.800,00	+127.800,00
TOTALE MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	+63.900,00	+63.900,00	+127.800,00	+127.800,00
<i>MISSIONE 09</i>	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>				
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+157.505,08	+157.505,08	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	+157.505,08	+157.505,08	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	+157.505,08	+157.505,08	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				
1002 PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 12</i>	<i>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>				
1202 PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+198.040,00	+198.040,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	+198.040,00	+198.040,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
1204 PROGRAMMA 04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+649.650,00	+649.650,00	+995.350,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	+649.650,00	+649.650,00	+995.350,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	+847.690,00	+847.690,00	+995.350,00	+0,00
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>				
1307 PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.531,87	+4.531,87	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	+4.531,87	+4.531,87	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	+4.531,87	+4.531,87	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 14</i>	<i>SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ</i>				
1401 PROGRAMMA 01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 15</i>	<i>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>				
1502 PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-63.900,00	-63.900,00	-127.800,00	-127.800,00
TOTALE PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	-63.900,00	-63.900,00	-127.800,00	-127.800,00
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	-63.900,00	-63.900,00	-127.800,00	-127.800,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+6.237.151,65	+6.237.151,65	+995.350,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+6.237.151,65	+6.237.151,65	+995.350,00	+0,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO C DGR n.
del

pag. 1 / 2

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+684.901,95	+680.370,08	+497.675,00	+497.675,00	+0,00	+0,00
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+527.396,87	+522.865,00	+497.675,00	+497.675,00	+0,00	+0,00
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+141.363,80	+141.363,80	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI INTERNI E/O UNITA' LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+16.141,28	+16.141,28	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
2010500	TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+324.825,00	+324.825,00	+497.675,00	+497.675,00	+0,00	+0,00
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	+324.825,00	+324.825,00	+497.675,00	+497.675,00	+0,00	+0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	+1.009.726,95	+1.005.195,08	+995.350,00	+995.350,00	+0,00	+0,00
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
4030000	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	TIPOLOGIA: 300 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4031200	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA IMPRESE	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	+5.227.424,70	+5.227.424,70	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+6.237.151,65	+6.232.619,78	+995.350,00	+995.350,00	+0,00	+0,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO D DGR n.
del

pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+426.000,00	+0,00	+852.000,00	+0,00	+852.000,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-362.100,00	+0,00	-724.200,00	+0,00	-724.200,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+63.900,00	+0,00	+127.800,00	+0,00	+127.800,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+63.900,00	+0,00	+127.800,00	+0,00	+127.800,00	+0,00
04	TOTALE MISSIONE 04	+63.900,00	+0,00	+127.800,00	+0,00	+127.800,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 2 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+141.363,80	+141.363,80	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+16.141,28	+16.141,28	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+157.505,08	+157.505,08	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+157.505,08	+157.505,08	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
09	TOTALE MISSIONE 09	+157.505,08	+157.505,08	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
10	TOTALE MISSIONE 10	+4.454.152,38	+4.454.152,38	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 3 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+198.040,00	+198.040,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+198.040,00	+198.040,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+198.040,00	+198.040,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+10.279,50	+10.279,50	+40.979,50	+40.979,50	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+639.370,50	+639.370,50	+954.370,50	+954.370,50	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+649.650,00	+649.650,00	+995.350,00	+995.350,00	+0,00	+0,00
04	TOTALE PROGRAMMA 04	+649.650,00	+649.650,00	+995.350,00	+995.350,00	+0,00	+0,00
12	TOTALE MISSIONE 12	+847.690,00	+847.690,00	+995.350,00	+995.350,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+4.531,87	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+4.531,87	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
07	TOTALE PROGRAMMA 07	+4.531,87	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO D DGR n.

del

pag. 4 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
13	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE TOTALE MISSIONE 13	+4.531,87	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
14	TOTALE MISSIONE 14	+773.272,32	+773.272,32	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+61.000,00	+0,00	+122.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-124.900,00	+0,00	-249.800,00	+0,00	-127.800,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-63.900,00	+0,00	-127.800,00	+0,00	-127.800,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	-63.900,00	+0,00	-127.800,00	+0,00	-127.800,00	+0,00
15	TOTALE MISSIONE 15	-63.900,00	+0,00	-127.800,00	+0,00	-127.800,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+6.237.151,65	+6.232.619,78	+995.350,00	+995.350,00	+0,00	+0,00



del

pag. 1 / 2

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI						
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE						
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente						
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni						
FONDO DI CASSA						
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+684.901,95		
		previsione di cassa		+684.901,95		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza		+324.825,00		
		previsione di cassa		+324.825,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.009.726,95		
		previsione di cassa		+1.009.726,95		
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE						

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.454.152,38		
		previsione di cassa		+4.454.152,38		
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+773.272,32		
		previsione di cassa		+773.272,32		
40000 TOTALE TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.227.424,70		
		previsione di cassa		+5.227.424,70		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti				
		previsione di competenza		+6.237.151,65		
		previsione di cassa		+6.237.151,65		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+6.237.151,65		
		previsione di cassa		+6.237.151,65		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



pag. 1 / 4

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016 RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA						
MISSIONE 04ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
0402 PROGRAMMA 02ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI		residui presunti			
			previsione di competenza	+426.000,00	-362.100,00	
			previsione di cassa	+426.000,00	-362.100,00	
TOTALE PROGRAMMA 02ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA			residui presunti			
			previsione di competenza	+426.000,00	-362.100,00	
			previsione di cassa	+426.000,00	-362.100,00	
TOTALE MISSIONE 04ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			residui presunti			
			previsione di competenza	+426.000,00	-362.100,00	
			previsione di cassa	+426.000,00	-362.100,00	
MISSIONE 09SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+157.505,08		
		previsione di cassa		+157.505,08		
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	residui presunti				
		previsione di competenza		+157.505,08		
		previsione di cassa		+157.505,08		
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+157.505,08		
		previsione di cassa		+157.505,08		
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>					
1002 PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.454.152,38		
		previsione di cassa		+4.454.152,38		
TOTALE PROGRAMMA 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.454.152,38		
		previsione di cassa		+4.454.152,38		
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.454.152,38		
		previsione di cassa		+4.454.152,38		
<i>MISSIONE 12</i>	<i>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>					
1202 PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+198.040,00		
		previsione di cassa		+198.040,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+198.040,00		
		previsione di cassa		+198.040,00		

ALLEGATO F DGR n.		del		pag. 3 / 4		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1204 PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+649.650,00		
		previsione di cassa		+649.650,00		
TOTALE PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		residui presunti				
		previsione di competenza		+649.650,00		
		previsione di cassa		+649.650,00		
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+847.690,00		
		previsione di cassa		+847.690,00		
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE						
1307 PROGRAMMA 07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.531,87		
		previsione di cassa		+4.531,87		
TOTALE PROGRAMMA 07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA		residui presunti				
		previsione di competenza		+4.531,87		
		previsione di cassa		+4.531,87		
TOTALE MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE						
		residui presunti				
		previsione di competenza		+4.531,87		
		previsione di cassa		+4.531,87		
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
1401 PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+773.272,32		
		previsione di cassa		+773.272,32		
TOTALE PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		residui presunti				
		previsione di competenza		+773.272,32		
		previsione di cassa		+773.272,32		

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+773.272,32		
		previsione di cassa		+773.272,32		
MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
1502 PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE					
		TITOLO 1	SPESE CORRENTI			
		residui presunti				
		previsione di competenza		+61.000,00	-124.900,00	
		previsione di cassa		+61.000,00	-124.900,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+61.000,00	-124.900,00	
		previsione di cassa		+61.000,00	-124.900,00	
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+61.000,00	-124.900,00	
		previsione di cassa		+61.000,00	-124.900,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+6.724.151,65	-487.000,00	
		previsione di cassa		+6.724.151,65	-487.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+6.724.151,65	-487.000,00	
		previsione di cassa		+6.724.151,65	-487.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO G DGR n.
del

pag. 1 / 1

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	110.338.506,11	26.576.741,01	2.743.331,69
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	213.967.078,86	22.237.300,71	5.251.057,61
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	324.305.584,97	48.814.041,72	7.994.389,30
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.454.705.300,00	9.657.205.300,00	9.437.205.300,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	815.079.007,45	663.313.443,33	645.266.170,85
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	393.160.291,06	385.325.248,31	388.720.761,05
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	400.223.574,93	169.337.973,76	165.310.265,41
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	220.527.873,30	220.985.317,83	221.045.179,92
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.464.338.000,56	10.233.195.039,76	10.193.047.661,52
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	26.576.741,01	2.743.331,69	998.894,75
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	20.364.020,96	14.552.000,00	15.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	3.854.239,82	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.628.941,69	6.086.707,80	6.229.273,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	10.462.067.539,10	10.211.229.663,65	10.168.743.282,66
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	902.676.908,38	675.792.676,87	331.148.572,53
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	22.237.300,71	5.251.057,61	125.466,44
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	6.505.378,70	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.046.060,24	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	914.362.770,15	676.544.734,48	327.106.038,97
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	215.690.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	215.690.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		15.880.827,02	56.456.926,82	168.942.744,90

- 1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
- 2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
- 3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
- 4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 346614)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 723 del 29 maggio 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL030) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1, D.Lgs. 118/2011 (art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2001)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 20 bis, L.R. 39/2001, prevede che, in applicazione dell'art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" ed il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3, prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4, attribuisce alla Giunta regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 08.05.2017 prot. 178496, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 200.000,00, del capitolo 103403/U, appartenenti alla Missione 13 "Tutela della salute" Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria", mediante prelievo dal capitolo 102220/U "Fondo rischi spese legali - parte c/corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)" appartenente alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi";
- nota 16.05.2017 prot. 191586, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 473.699,80, del capitolo 102611/U, appartenente alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" Programma 01 "Trasporto ferroviario", mediante prelievo dal capitolo 102220/U "Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)" appartenente alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi";
- nota 16.05.2017 prot. 191600, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 76.917,76, dei capitoli 102438/U e 102611/U, appartenenti alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" Programma 01 "Trasporto ferroviario", mediante prelievo dal capitolo 102220/U "Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)" e dal capitolo 102223/U "Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)" appartenente alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi";

- nota 16.05.2017 prot. 191593, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 401.247,29, del capitolo 102599/U, appartenente alla Missione 10 *"Trasporti e diritto alla mobilità"* Programma 05 *"Viabilità e infrastrutture stradali"*, mediante prelievo dal capitolo 102220/U *"Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)"* appartenente alla Missione 20 *"Fondi e accantonamenti"* Programma 03 *"Altri fondi"*;
- nota 16.05.2017 prot. 191580, dell'Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 238.633,47, dei capitoli 103407/U e 103408/U, appartenente alla Missione 16 *"Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"* Programma 01 *"Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"*, mediante prelievo dal capitolo 102220/U *"Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)"* e dal capitolo 102223/U *"Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)"* appartenenti alla Missione 20 *"Fondi e accantonamenti"* Programma 03 *"Altri fondi"*;
- nota 17.05.2017 prot. 192764, dell'Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 85.371,66, dei capitoli 045907/U e 102599/U, appartenenti rispettivamente alla Missione 10 *"Trasporti e diritto alla mobilità"* Programma 01 *"Trasporto ferroviario"* e Missione 10 *"Trasporti e diritto alla mobilità"* Programma 05 *"Viabilità e infrastrutture stradali"*, mediante prelievo dal capitolo 102220/U *"Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)"* e dal capitolo 102223/U *"Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)"* appartenenti alla Missione 20 *"Fondi e accantonamenti"* Programma 03 *"Altri fondi"*;

si da seguito alle variazioni compensative richieste.

In conseguenza di tali richieste, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione;

L'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42"*;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 *"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"*;

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 *"Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica"*;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'"*;

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 *"Bilancio di previsione 2017-2019"*;

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, B e C**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO A DGR n.
del

pag. 1 / 2

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				
1001 PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+479.950,00	+479.950,00	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+70.667,56	+70.667,56	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO	+550.617,56	+550.617,56	+0,00	+0,00
1005 PROGRAMMA 05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+415.187,29	+415.187,29	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+71.431,66	+71.431,66	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	+486.618,95	+486.618,95	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	+1.037.236,51	+1.037.236,51	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>				
1307 PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>				
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+142.737,75	+142.737,75	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+95.895,72	+95.895,72	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	+238.633,47	+238.633,47	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	+238.633,47	+238.633,47	+0,00	+0,00

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
<i>MISSIONE 20</i>	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>				
2003 PROGRAMMA 03	ALTRI FONDI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.237.875,04	-1.237.875,04	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-237.994,94	-237.994,94	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	ALTRI FONDI	-1.475.869,98	-1.475.869,98	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	-1.475.869,98	-1.475.869,98	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO B DGR n.
del

pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+479.950,00	+479.950,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+479.950,00	+479.950,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+70.667,56	+70.667,56	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+70.667,56	+70.667,56	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+550.617,56	+550.617,56	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 2 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+415.187,29	+415.187,29	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+415.187,29	+415.187,29	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+71.431,66	+71.431,66	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+71.431,66	+71.431,66	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
05	TOTALE PROGRAMMA 05	+486.618,95	+486.618,95	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
10	TOTALE MISSIONE 10	+1.037.236,51	+1.037.236,51	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
07	TOTALE PROGRAMMA 07	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
13	TOTALE MISSIONE 13	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 3 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+142.737,75	+142.737,75	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+142.737,75	+142.737,75	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	+95.895,72	+95.895,72	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+95.895,72	+95.895,72	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+238.633,47	+238.633,47	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
16	TOTALE MISSIONE 16	+238.633,47	+238.633,47	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-1.237.875,04	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	-1.237.875,04	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-237.994,94	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	-237.994,94	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	-1.475.869,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
20	TOTALE MISSIONE 20	-1.475.869,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO B DGR n.

del

pag. 4 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	<i>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</i>	+0,00	+1.475.869,98	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO C DGR n.
del

pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016 RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA						
MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ					
1001 PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+479.950,00		
		previsione di cassa		+479.950,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+70.667,56		
		previsione di cassa		+70.667,56		
TOTALE PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO		residui presunti				
		previsione di competenza		+550.617,56		
		previsione di cassa		+550.617,56		

ALLEGATO C DGR n.

del

pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
1005 PROGRAMMA 05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+415.187,29		
		previsione di cassa		+415.187,29		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+71.431,66		
		previsione di cassa		+71.431,66		
TOTALE PROGRAMMA 05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	residui presunti				
		previsione di competenza		+486.618,95		
		previsione di cassa		+486.618,95		
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.037.236,51		
		previsione di cassa		+1.037.236,51		
<i>MISSIONE 13</i>	<i>TUTELA DELLA SALUTE</i>					
1307 PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+200.000,00		
		previsione di cassa		+200.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	residui presunti				
		previsione di competenza		+200.000,00		
		previsione di cassa		+200.000,00		
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti				
		previsione di competenza		+200.000,00		
		previsione di cassa		+200.000,00		
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>					

ALLEGATO C DGR n.	del	pag. 3 / 4
--------------------------	------------	------------

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+142.737,75		
		previsione di cassa		+142.737,75		
TITOLO 2		residui presunti				
		previsione di competenza		+95.895,72		
		previsione di cassa		+95.895,72		
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	residui presunti				
		previsione di competenza		+238.633,47		
		previsione di cassa		+238.633,47		
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	residui presunti				
		previsione di competenza		+238.633,47		
		previsione di cassa		+238.633,47		
<i>MISSIONE 20</i>	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>					
2003 PROGRAMMA 03	ALTRI FONDI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.237.875,04	
		previsione di cassa			-1.237.875,04	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-237.994,94	
		previsione di cassa			-237.994,94	
TOTALE PROGRAMMA 03	ALTRI FONDI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.475.869,98	
		previsione di cassa			-1.475.869,98	
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.475.869,98	
		previsione di cassa			-1.475.869,98	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+1.475.869,98	-1.475.869,98	
		previsione di cassa		+1.475.869,98	-1.475.869,98	

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+ 1.475.869,98	-1.475.869,98	
		previsione di cassa		+ 1.475.869,98	-1.475.869,98	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 346609)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 724 del 29 maggio 2017

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL031).*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011;

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Vista la richiesta pervenuta con:

- nota 11.05.2017 prot. 185490, della Direzione Enti Locali e Strumentali, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 1.500.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" Programma 07 "*Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile*";
- nota 12.05.2017 prot. 186808, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 10.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 06 "*Politiche giovanili, sport e tempo libero*" Programma 01 "*Sport e tempo libero*";

si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



pag. 1 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.500.000,00	+1.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-1.500.000,00	-1.500.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
07	TOTALE PROGRAMMA 07	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE MISSIONE 01	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti	TOTALE	di cui spese non ricorrenti
	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO						
	PROGRAMMA 01 - SPORT E TEMPO LIBERO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-10.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+10.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
06	TOTALE MISSIONE 06	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

(Codice interno: 346607)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 725 del 29 maggio 2017

Convenzione tra Regione Veneto e Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF - anni 2017, 2018, 2019 miglioramento della gestione tributaria, potenziamento della lotta all'evasione e sviluppo banche dati.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento autorizza la stipula, per gli anni 2017, 2018 e 2019 della Convenzione tra Regione Veneto e Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive e dell'addizionale regionale IRPEF con l'espletamento di attività finalizzate al miglioramento della gestione tributaria, al potenziamento della lotta all'evasione e allo sviluppo banche dati.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue:

L'articolo 10 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 prevede che *"le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF devono essere svolte dall'Agenzia delle Entrate"* e che le modalità di gestione di tali imposte, nonché il relativo rimborso spese, *"sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra l'Agenzia delle Entrate e le regioni."*

Già in precedenza l'art. 5 della legge regionale 26 novembre 2004, n. 29 aveva autorizzato la Giunta regionale a stipulare convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze o con le Agenzie fiscali disciplinate dal titolo V, capo II, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per l'espletamento delle attività di gestione tributaria.

La Regione del Veneto dall'anno 2005 affida all'Agenzia delle Entrate, tramite apposita convenzione, la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF.

Negli ultimi anni la Direzione Finanza e Tributi già Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, ha svolto, nell'ambito della predetta convenzione, una proficua attività di indirizzo, di condivisione delle basi informative e di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate del Veneto per il miglioramento della gestione dei tributi oggetto di convenzione.

La medesima Direzione, attraverso l'analisi delle banche dati a propria disposizione, ha fornito un efficace supporto per le azioni di controllo effettuate dall'Agenzia delle Entrate ed il recupero del gettito evaso, approfondendo anche altri aspetti riguardanti la gestione tributaria, tra cui il contenzioso tributario e l'assistenza al contribuente, e fornendo le opportune indicazioni all'Agenzia delle Entrate.

Con nota del 20 Aprile 2017 l'Agenzia delle Entrate ha recentemente proposto lo schema di convenzione per gli anni 2017, 2018 e 2019 che recepisce i principi del federalismo fiscale, dell'autonomia tributaria e della territorialità del gettito delle imposte, stabilendo che, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 e dell'articolo 3 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, i proventi derivanti dalle attività di controllo, liquidazione delle dichiarazioni e accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale e contenzioso tributario concernenti l'IRAP e l'addizionale regionale IRPEF siano riversati direttamente nei conti di tesoreria regionale.

Si propone ora di approvare lo schema di convenzione per il triennio 2017, 2018 e 2019 per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF di cui all'**Allegato A**.

Si propone, quindi, di demandare al Direttore dell'Area Risorse Strumentali la sottoscrizione della convenzione. Si propone, inoltre, di demandare al Direttore della Direzione Finanza e Tributi le attività connesse all'attuazione della convenzione ed ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa, al miglioramento della gestione tributaria, al potenziamento della lotta all'evasione e al proseguimento delle attività di sviluppo delle banche dati utili all'attuazione delle politiche fiscali regionali, nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa, valutati prudenzialmente nell'importo onnicomprensivo annuo di euro 3.900.000,00 eventualmente rideterminabile in relazione ai livelli di servizio effettivamente prestati dall'Agenzia delle Entrate, disponendo la copertura finanziaria dello stanziamento sul capitolo di spesa n. 101221 del bilancio 2017, 2018, 2019 *"Oneri connessi alla gestione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF e all'attuazione degli artt. 9 e 10 del D.Lgs. 68-2011"*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

VISTO il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300;

VISTA la L. 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTO il D.L. 30 dicembre 2008, n. 207;

VISTA la L. 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 26 novembre 2004, n. 29;

VISTA la L.R. 17 dicembre 2007, n. 36;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7.

VISTA la L.R. 30 Dicembre 2016, n. 30;

VISTA la L.R. 30 Dicembre 2016, n. 31;

VISTA la L.R. 30 Dicembre 2016, n. 32.

delibera

1. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, all'Agenzia delle Entrate le attività di gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (assistenza al contribuente, liquidazione, accertamento, riscossione, contenzioso, autotutela e rimborso) per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019;
2. di approvare, allo scopo, lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia delle Entrate di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di demandare al Direttore dell'Area Risorse Strumentali la sottoscrizione della predetta convenzione in presenza dei necessari stanziamenti e coperture finanziarie, sul capitolo di spesa n. 101221 del bilancio 2017, 2018, 2019 "*Oneri connessi alla gestione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF e all'attuazione degli artt. 9 e 10 del D.Lgs. 68-2011*";
4. di demandare, al Direttore della Direzione Finanza e Tributi le attività connesse all'attuazione della convenzione ed ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa, al miglioramento della gestione tributaria, al potenziamento della lotta all'evasione e allo sviluppo delle banche dati utili all'attuazione delle politiche fiscali regionali;
5. di demandare al Direttore della Direzione Finanza e Tributi l'assunzione dei relativi impegni di spesa in presenza dei necessari stanziamenti e coperture finanziarie, a valere sul capitolo di spesa n. 101221 del bilancio 2017, 2018, 2019 "*Oneri connessi alla gestione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF e all'attuazione degli artt. 9 e 10 del D.Lgs. 68-2011*".
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10 ^a legislatura		
ALLEGATO A	Dgr n.	del	pag. 1/19
 			

**CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO
DELLE PERSONE FISICHE**

La Regione Veneto, con sede in _____, Via _____ n. _____, codice fiscale _____ (di seguito denominata "Regione" o, congiuntamente all'Agenzia delle Entrate, "le Parti"), rappresentata dal _____, nella sua qualità di _____ della _____

E

L'Agenzia delle Entrate, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 426 c/d, codice fiscale 06363391001 (di seguito denominata "Agenzia"), rappresentata dal dott. Pierluigi Merletti, nella sua qualità di Direttore della Direzione Regionale del Veneto, giusta delega del Direttore dell'Agenzia, dott.ssa Rossella Orlandi, conferita con atto prot. n. 102747 del 1° agosto 2014

PREMESSO

- a) il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, reca "L'istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali";
- b) l'articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 dispone che le Regioni e gli Enti Locali possono attribuire alle Agenzie fiscali, sulla base di un rapporto convenzionale, la gestione delle funzioni ad essi spettanti;
- c) l'articolo 62, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 attribuisce all'Agenzia la competenza a svolgere i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze o affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori o con gli enti creditori;
- d) il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 reca "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario";
- e) l'art. 10, comma 4, del predetto decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 prevede che le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF devono essere svolte dall'Agenzia. Le

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 2/19



modalità di gestione delle imposte predette, nonché il relativo rimborso spese, sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra la stessa Agenzia e le Regioni;

- f) la legge regionale 26 novembre 2004 detta la disciplina in materia di IRAP;
- g) con delibera n. _____ del _____, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF;
- h) l'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, dispone che la comunicazione di dati da parte di un soggetto pubblico ad altri soggetti pubblici è ammessa, tra l'altro, quando prevista da una norma di legge o di regolamento;
- i) l'articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede l'istituzione di un sistema di comunicazione tra le Amministrazioni centrali e le Regioni ed Enti locali, al fine di consentire a questi ultimi di disporre delle informazioni utili alla gestione della propria autonomia tributaria;
- j) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, concerne norme in materia di "Codice dell'amministrazione digitale";
- k) la legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 detta, a decorrere dal periodo di imposta 2008, le norme per il riversamento dei proventi IRAP da attività di controllo in uno specifico conto acceso presso la tesoreria regionale;
- l) la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 ha previsto, a decorrere dal periodo di imposta 2011, che "i proventi derivanti dalle attività di controllo, liquidazione delle dichiarazioni e accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale e contenzioso tributario concernenti l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 46 siano riversati direttamente in uno specifico conto corrente acceso presso la tesoreria regionale;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

Definizioni

- 1. Ai fini della presente convenzione, si intende per:
 - a) "IRAP", l'imposta regionale sulle attività produttive, di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
 - b) "addizionale", l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997;
 - c) "imposte", l'IRAP e l'addizionale;

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 3/19



- d) "modello F24", il modello di pagamento da utilizzare per effettuare i versamenti unitari con eventuale compensazione disciplinati dal capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;
- e) "Codice", il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali;
- f) "CAD", il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, concerne norme in materia di "Codice dell'amministrazione digitale";
- g) "ruoli", i ruoli di cui all'art. 12 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e i carichi relativi alle somme affidate agli Agenti della riscossione ai sensi dell'art. 29, comma 1, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

ART. 2**Oggetto**

1. La presente convenzione regola i rapporti tra le Parti in attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 e della legge regionale 26 novembre 2004, n. 29. In particolare, le attività di cui al successivo comma 2 sono svolte secondo le modalità e i termini previsti con legge nazionale e regionale.
2. L'Agenzia assicura con i propri uffici istituiti sull'intero territorio nazionale:
 - a) l'assistenza ai contribuenti per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi alle attività indicate nel presente comma;
 - b) la liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate;
 - c) l'accertamento dell'imponibile non dichiarato e delle relative imposte dovute;
 - d) la tutela avanti agli organi del contenzioso per le eventuali controversie relative alle imposte;
 - e) l'esercizio delle attività di autotutela;
 - f) la riscossione spontanea e coattiva;
 - g) l'esecuzione dei rimborsi spettanti ai contribuenti.
3. I funzionari della Regione partecipano ai corsi di formazione sulle imposte, organizzati dall'Agenzia per i propri dipendenti, previo accordo tra le Parti che, di volta in volta, concordano le modalità di partecipazione ed i relativi oneri economici.

ART. 3**Criteri generali per la gestione delle imposte**

1. La Regione esercita i poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte.
2. La Regione definisce, con apposito atto, le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 4/19



con domicilio fiscale nell'ambito della Regione. Con il medesimo atto sono, altresì, indicati i criteri generali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, nonché i criteri informativi da assumere ai fini della decisione di agire o resistere in giudizio, ovvero rinunciare al proseguimento del contenzioso, anche al fine di evitare inutili controversie con i contribuenti.

ART. 4***Commissione paritetica***

1. Presso la Regione è istituita una commissione paritetica per il coordinamento, nel rispetto degli obblighi istituzionali delle Parti, delle attività previste dalla presente convenzione, tenuto conto delle peculiarità della realtà economica territoriale, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate:
 - a) livelli di assistenza ai contribuenti;
 - b) individuazione delle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione;
 - c) coordinamento della programmazione dell'attività di controllo sostanziale prevista dall'articolo 7 della presente convenzione e relativo monitoraggio;
 - d) coordinamento e monitoraggio della gestione del contenzioso, eventualmente attraverso la formulazione di atti di indirizzo sulla decisione di agire o resistere in giudizio;
 - e) coordinamento e monitoraggio delle attività di consulenza giuridica di interpello;
 - f) coordinamento e monitoraggio della gestione dei rimborsi;
 - g) monitoraggio dell'esercizio dell'autotutela;
 - h) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, della gestione dei versamenti;
 - i) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, dell'attività di riscossione relativa alle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione.
2. La commissione paritetica è composta da 3 rappresentanti della Regione e da 3 rappresentanti dell'Agenzia.
3. La commissione paritetica è costituita con provvedimento del Direttore ----- della Regione di concerto con il Direttore Regionale per il Veneto. Con analogo provvedimento sono adottate le norme di funzionamento della commissione. La presidenza della commissione è attribuita ad un dirigente rappresentante della Regione.

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 5/19

**ART. 5****Assistenza ai contribuenti**

1. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti sull'intero territorio nazionale per gli adempimenti connessi alla dichiarazione e al pagamento delle imposte.
2. Sarà, inoltre, assicurata l'assistenza ai contribuenti che provvedono agli adempimenti dichiarativi e di pagamento mediante sistemi informatici e telematici, compresa la possibilità di utilizzare i programmi eventualmente predisposti dall'Agenzia.
3. L'Agenzia assicura, inoltre, la distribuzione ai contribuenti presso i propri uffici di moduli, stampati e materiale informativo predisposto dalla Regione.
4. L'Agenzia assicura la gestione delle attività di consulenza giuridica e di interpello, di cui all'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente.
5. L'Agenzia provvede alla verifica della corretta applicazione della normativa nazionale e regionale in sede di controllo delle dichiarazioni, secondo le disposizioni previste in materia di imposte sui redditi.

ART. 6**Liquidazione delle imposte**

1. La liquidazione delle imposte è eseguita, contestualmente a quella relativa ai tributi erariali, dall'Agenzia mediante procedure automatizzate.
2. L'esito delle attività di liquidazione delle imposte è comunicato al contribuente, entro i termini di presentazione della dichiarazione per il periodo d'imposta successivo, per evitare la reiterazione degli errori ed assicurare la tempestività del pagamento degli importi ancora dovuti.
3. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti per fornire i chiarimenti e le eventuali correzioni derivanti dall'attività prevista dal presente articolo.

ART. 7**Controlli sostanziali**

1. Le attività di controllo dirette a contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale, nonché quelle previste dall'art. 4, comma 1, lett. b), sono effettuate dagli uffici dell'Agenzia, avvalendosi dei poteri previsti in materia di imposte sui redditi.
2. Gli uffici dell'Agenzia, territorialmente competenti in relazione al domicilio fiscale del contribuente, provvedono agli accertamenti in rettifica delle dichiarazioni presentate e agli accertamenti d'ufficio nei confronti dei soggetti che hanno omesso la dichiarazione, nonché all'irrogazione delle sanzioni amministrative relative alle violazioni constatate.

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 6/19



3. Gli accertamenti notificati ai contribuenti appartenenti alle tipologie di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), già impugnati oppure non più impugnabili, e quelli eventualmente specificamente richiesti, devono essere inviati, preferibilmente mediante sistemi telematici, agli uffici tributari della Regione.
4. Gli uffici dell'Agenzia, indicati al comma 2, procedono all'accertamento con adesione del contribuente, previsto dal decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare un proprio funzionario a presenziare al procedimento. Gli uffici dell'Agenzia provvedono, altresì, alla definizione degli inviti a comparire, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 218/1997, nei confronti dei soggetti che possono avvalersi della procedura di collaborazione volontaria, di cui all'art. 5-*quater* del decreto legge 28 giugno 1990, n. 167.

ART. 8

Contenzioso

1. L'Agenzia ed i suoi uffici sono parte nei giudizi avanti agli organi giurisdizionali per le controversie inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione.
2. Alle controversie di valore non superiore a 20.000 euro, inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione, si applica l'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, concernente la mediazione tributaria. L'istanza di mediazione è presentata all'ufficio dell'Agenzia che può accoglierla, anche parzialmente, respingerla o concludere la mediazione. In caso di costituzione in giudizio del ricorrente, si applicano i commi 3, 4 e 5 del presente articolo.
3. La Regione può trasmettere memorie aggiuntive all'ufficio dell'Agenzia parte nel processo.
4. I funzionari dell'Agenzia sottoscrivono gli atti di conciliazione fuori udienza e di conciliazione in udienza, di cui, rispettivamente, agli articoli 48 e 48-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, secondo le modalità previste dall'articolo 37 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare un proprio funzionario a partecipare al procedimento.
5. Le spese di giudizio previste dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 546 del 1992 possono essere a carico della Regione se la controversia concerne unicamente le imposte oggetto della presente convenzione; se, invece, la controversia riguarda anche tributi erariali le stesse possono essere ripartite tra le Parti in proporzione all'importo dei tributi in contestazione.

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 7/19



ART. 9
Riscossione

1. Per l'acquisizione delle somme versate dai contribuenti in autoliquidazione, la Regione si avvale della Struttura di Gestione, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, che opera con le modalità previste dal capo III dello stesso decreto legislativo n. 241 del 1997 e dai relativi decreti di attuazione, salvo quanto previsto dall'articolo 10 della presente convenzione.
2. Le somme indicate all'art. 3 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 e quelle di cui all'articolo 3 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 rimosse attraverso il sistema dei versamenti unitari e individuate sulla base dei codici tributo descritti nell'allegato A, sono rimosse con le modalità previste al comma 1 e riversate direttamente nel conto di tesoreria intestato alla Regione Veneto UNICREDIT S.p.A. – Via delle Mercerie dell'Orologio 191, 30124 Venezia - IBAN IT41V0200802017000100537110 (IBAN da indicare a cura della Regione). L'eventuale variazione del predetto conto deve essere comunicata, con le modalità di cui all'articolo 47 del CAD, all'Agenzia, Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Controllo – Ufficio Struttura di Gestione, agenziaentratepec@pce.agenziaentrate.it, almeno 30 giorni prima della modifica stessa.
3. Gli uffici dell'Agenzia effettuano il recupero delle somme dovute e non versate mediante ruoli affidati agli Agenti della Riscossione, che provvedono al relativo riversamento; i predetti uffici sono delegati a formare e sottoscrivere i ruoli e a consegnarli agli Agenti della Riscossione nonché ad esercitare su tali ruoli tutti i poteri attribuiti all'ente creditore dalle disposizioni riguardanti la riscossione coattiva.
4. Per importi rilevanti, definiti in sede di commissione paritetica, è attribuita alla Regione la facoltà di richiedere con quali modalità l'Agenzia provvede all'esame delle comunicazioni di inesigibilità.

ART. 10
Rimborsi

1. Gli uffici dell'Agenzia, competenti in ragione del domicilio fiscale del contribuente, liquidano, d'ufficio o su richiesta del contribuente stesso, i rimborsi delle imposte versate in eccesso o non dovute.
2. Ove non diversamente stabilito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia continua a erogare i rimborsi delle imposte secondo i criteri seguiti negli esercizi precedenti, ponendo il relativo onere a carico del bilancio dello Stato.
3. Qualora il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato comunichi che l'onere dei rimborsi di cui al comma 1 non possa più essere posto a carico del bilancio dello Stato, ai fini del recupero, da parte dell'Agenzia, degli importi anticipati ai sensi del comma 2, la

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 8/19



Struttura di Gestione trattiene tali importi dalle somme da versare alla Regione in relazione ai pagamenti delle imposte effettuati dai contribuenti.

4. In deroga al punto n. 7 dell'allegato n. 2 al decreto dirigenziale 15 ottobre 1998, le disposizioni del comma 3 si applicano anche al recupero delle somme anticipate dall'Agenzia per ripianare i saldi negativi afferenti alla Regione, derivanti da compensazioni operate dai contribuenti in sede di versamento unitario, utilizzando crediti relativi alle imposte vantati nei confronti della Regione stessa.

ART. 11

Servizi informativi

1. La Regione s'impegna ad informare tempestivamente l'Agenzia degli atti normativi e amministrativi adottati in materia di imposte.
2. L'Agenzia adotta le iniziative necessarie per dare la massima diffusione agli atti di cui al comma 1, assicurando la puntuale osservanza delle prescrizioni ivi previste.
3. L'Agenzia fornisce periodicamente alla Regione, mediante collegamento telematico, gli strumenti e le informazioni indicati nell'allegato 1.
4. La Regione ha facoltà di chiedere specifiche informazioni che sono fornite, previa individuazione dei relativi costi, tenuto conto delle complessive esigenze dell'Agenzia.
5. L'Agenzia fornisce alla Regione, tramite il flusso informativo di rendicontazione delle operazioni di riscossione, i flussi informativi relativi ai versamenti annullati, successivamente alla presentazione del modello F24, su richiesta dei contribuenti ovvero degli intermediari della riscossione, nonché quelli relativi alle conseguenti regolazioni contabili.

ART. 12

Rimborso spese

1. Per i servizi resi ai sensi dell'art. 9, comma 1, spetta all'Agenzia un rimborso spese pari al compenso dalla stessa dovuto, attualmente nella misura di seguito indicata, agli intermediari della riscossione, compenso cui devono aggiungersi € 0,10 per ciascuna delega di versamento, a titolo di rimborso delle spese generali amministrative e in particolare:
 - a) per le deleghe conferite telematicamente all'Agenzia:
 - non è dovuto alcun compenso e rimborso spese per il modello I24 con saldo finale pari a zero;
 - € 0,50 per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero con addebito su conto corrente bancario;
 - € 0,60, per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero con addebito su conto corrente postale;

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 9/19



- b) per le deleghe conferite a Poste Italiane S.p.A.:
- € 1,35, per il modello F24 “conferito con modalità telematiche”;
 - € 1,55, per il modello F24 “cartaceo”;
- c) per le deleghe conferite agli altri intermediari della riscossione (banche, altri prestatori di servizi di pagamento ed Agenti della riscossione):
- € 0,85, per il modello F24 “conferito con modalità telematiche”;
 - € 1,20, per il modello F24 “cartaceo”.
2. Nel caso in cui uno stesso modello F24 sia utilizzato, contestualmente, per il versamento degli importi spettanti alla Regione e di altri tributi o entrate dovuti ad altri soggetti creditori, è a carico della Regione una percentuale del rimborso spese, come individuato al comma precedente; tale percentuale corrisponde al rapporto tra il numero delle righe dei modelli F24 compilati relativamente agli importi di pertinenza della Regione ed il numero totale delle righe redatte in tali modelli.
3. Le eventuali variazioni degli importi indicati al comma 1 sono comunicate a cura dell'Agenzia.
4. Per i servizi resi ai sensi degli artt. 5, 6, 8, 9, comma 3, e 10, comma 1, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 4,00 annui per ciascun soggetto passivo ai fini IRAP.
5. Relativamente alle attività di cui all'art. 7, la Regione corrisponde all'Agenzia un importo pari al 5% del riscosso relativo a ciascun procedimento di accertamento effettuato. Per le attività riguardanti gli accertamenti effettuati sulle categorie economiche e tipologie di contribuenti, di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), oltre all'importo indicato nel precedente periodo, spetta all'Agenzia un compenso pari a euro 125,00 per ciascun controllo sostanziale eseguito ai fini IRAP.
6. Per ogni parere reso ai sensi dell'art. 5, comma 4, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 250,00.
7. Gli importi di cui ai commi precedenti sono relativi ad operazioni fuori del campo di applicazione dell'IVA.

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 10/19



ART. 13

Modalità e termini di corresponsione del rimborso spese

1. L'Agenzia trasmette con le modalità di fatturazione elettronica previste dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244, nonché dal decreto ministeriale 3 aprile 2013 n. 55 e successive modifiche e integrazioni, alla Regione, Codice Univoco ufficio – UNIRH5 (*da comunicare a cura della Regione*), le fatture ai sensi dell'art.12, trasmettendo, altresì, ove necessario, i dati in base ai quali tale ammontare è stato determinato entro:
 - 1) i mesi di maggio e ottobre, con l'indicazione del rimborso spese determinato a titolo di acconto nella misura del 75% di quanto complessivamente dovuto per l'annualità precedente per le attività di cui all'articolo 12, commi 1, 2 e 4, in due rate di pari importo;
 - 2) il mese di febbraio, con l'indicazione del saldo del rimborso spese dovuto per le complessive attività di cui all'articolo 12, commi da 1 a 6 svolte nell'anno precedente.
2. I rimborsi spese di cui al comma 1, unitamente a quelli, preventivamente comunicati dall'Agenzia, eventualmente dovuti a titolo di congruaggio per le attività svolte nelle annualità pregresse, sono trattenuti dalla Struttura di Gestione dal gettito dell'IRAP di spettanza della Regione, decorsi 90 giorni dall'emissione delle fatture indicate al medesimo comma 1.
3. Gli importi trattenuti ai sensi del comma 2 sono riversati sul conto di tesoreria dell'Agenzia dalla Struttura di Gestione. Quest'ultima provvede ad informare dell'avvenuto trattenimento i Dipartimenti delle Finanze e della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e, tramite il flusso informativo di rendicontazione delle operazioni di riscossione, la Regione.
4. Gli importi delle note di credito eventualmente emesse con riferimento alle annualità pregresse sono sottratti dalla prima fattura utile e, in caso di incapienza, la somma residua è detratta dalle fatture successive.
5. La Regione si impegna a comunicare all'Agenzia, Direzione Centrale Amministrazione Pianificazione e Controllo – Settore Contabilità e Bilancio, agenziaentratepec@pce.agenziaentrate.it, con almeno un mese di anticipo, le eventuali variazioni inerenti al Codice Univoco ufficio di cui al comma 1.

ART. 14

Inadempienze contrattuali

1. L'Agenzia è responsabile per danni che costituiscano conseguenza immediata dei propri comportamenti e dell'inesatto adempimento delle prestazioni oggetto della presente convenzione, ai sensi dell'art. 1218 del Codice Civile.
2. Qualora la Regione riscontri inadempienze nella conduzione dei servizi convenzionati, provvederà, sulla base di rapporti circostanziati, a chiedere all'Agenzia, con le modalità di cui all'articolo 47 del CAD, l'immediato ripristino delle condizioni contrattuali.

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 11/19



3. Qualora l'Agenzia non ottemperi alla richiesta, o non giustifichi l'inadempimento, la Regione, previa messa in mora, chiede la sospensione della procedura di trattenimento di cui all'articolo 13, comma 2, per la quota parte dei corrispettivi relativi ai servizi in contestazione, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità contrattualmente prevista. Qualora ciò non avvenga, la Regione potrà risolvere la convenzione senza alcun onere aggiuntivo.
4. La violazione da parte della Regione dei divieti e degli impegni in materia di trattamento dei dati personali previsti dal Codice e richiamati nel presente accordo comporta la possibilità per l'Agenzia di revocare l'autorizzazione al collegamento al sistema informativo e il diritto di esercitare nelle sedi opportune ogni conseguente azione di tutela.

ART. 15***Archivi e trattamento dei dati personali***

1. La Regione, quale ente titolare delle imposte, è proprietaria dei dati e delle informazioni ad esse relativi.
2. Tali informazioni sono rese disponibili dall'Agenzia tramite l'Amministrazione finanziaria centrale, con le modalità e le cautele previste dal Codice da definire tra le Parti con separato accordo di cooperazione informatica.
3. L'Agenzia fornisce alla Regione le informazioni contenute **nell'allegato/i** alla presente convenzione nelle scadenze temporali e secondo le modalità negli stessi indicate.

ART. 16***Modifiche della convenzione***

1. Qualora, nel corso dell'anno, mutino in modo rilevante e per motivi imprevisti le condizioni nelle quali l'Agenzia esercita le proprie funzioni e, in particolare, nel caso di modifiche normative che incidano fortemente sulla qualità o quantità dei servizi dovuti, si provvede, su richiesta di una delle Parti, a concordare le modifiche e integrazioni necessarie. Gli atti integrativi o aggiuntivi, stipulati con le medesime modalità della presente convenzione, devono prevedere la quantificazione dei relativi costi.
2. Gli ulteriori servizi o attività garantiti alle altre Regioni o Province Autonome, in virtù della stipula da parte delle stesse della convenzione con l'Agenzia, in data successiva alla sottoscrizione della presente convenzione, sono assicurati alla Regione alle medesime condizioni delle altre Regioni e Province Autonome.
3. Le Parti si riservano, altresì, la facoltà di definire con successivo accordo le eventuali integrazioni ai servizi previsti nella presente convenzione all'esito delle verifiche, svolte dalle competenti strutture dell'Agenzia, circa opportunità, fattibilità e assenza di possibili oneri.

ART. 17***Foro competente***

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 12/19



1. Per ogni controversia inerente all'esecuzione, interpretazione e risoluzione della presente convenzione, ove la Regione sia parte attrice o convenuta, è competente il Foro di Venezia con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

ART. 18**Durata della convenzione**

1. La presente convenzione ha effetto dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

ART. 19**Allegati**

1. La narrativa in premessa e l'**allegato/i** alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Lì, _____

per la Regione

per l'Agenzia

Il Direttore Regionale del Veneto

Pierluigi Merletti

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 13/19

**ALLEGATO 1**

Si riportano di seguito i contenuti informativi delle forniture, con la periodicità e la modalità d'invio delle stesse. Ciascuna fornitura è accompagnata da uno specifico allegato tecnico, che può contenere anche l'indicazione della sede legale, del codice attività ISTAT primario (laddove disponibili) e della natura giuridica.

Contenuto informativo delle forniture	Periodicità	Modalità d'invio
DICHIARAZIONI PRESENTATE DAI CONTRIBUENTI Dati delle dichiarazioni relativi ai modelli 730, Unico PF, Unico SC, Unico SP, Unico ENC, IVA, 770/S, IRAP, presentate dai contribuenti. I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione.	Periodica (aprile e ottobre)	FTP e o Siatel- PuntoFisco
DATI RELATIVI AGLI ESITI DELLA LIQUIDAZIONE DELLE DICHIARAZIONI I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa, le cui dichiarazioni sono state variate ai sensi dell'articolo 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e riguardano in particolare: a) i dati identificativi del contribuente; b) le componenti di base imponibile variate; c) l'imponibile rideterminato; d) l'imposta rideterminata a seguito dei controlli e delle correzioni effettuati dagli uffici.	Annuale (giugno)	FTP e o Siatel- PuntoFisco

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 14/19



Contenuto informativo delle forniture	Periodicità	Modalità d'invio
ACCERTAMENTO I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) sottoposti a controllo sostanziale con esito di definizione, anche a seguito di verifica fiscale, e riguardano in particolare: a) i dati identificativi del contribuente (codice fiscale e domicilio fiscale); b) lo stato della pratica di accertamento (definito in assenza di ricorso/definitivo con presenza di ricorso); c) l'imponibile definito; d) l'imposta definita.	Semestrale	Siatel-PuntoFisco
CONTENZIOSO I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) che hanno instaurato una controversia in materia tributaria e riguardano in particolare: a) dati identificativi dell'ultimo grado del giudizio non definitivo; b) informazioni di dettaglio sullo stato del processo (data deposito, numero ed esito); c) dati contabili dell'atto impugnato o dell'istanza di restituzione di tributi (importo contestato e deciso).	Trimestrale	Siatel-PuntoFisco
Contenuto informativo delle forniture	Periodicità	Modalità d'invio

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 15/19

**VERSAMENTI MODELLO F24/F24EP**

Dati relativi alle imposte esposte nei modelli di versamento F24 e F24EP di spettanza della Regione e riguardano in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) codice attività;
- c) natura giuridica;
- d) codice tributo;
- e) periodo di riferimento;
- f) importo a debito;
- g) importo a credito.

Mensile

Siatel-
PuntoFisco**VERSAMENTI IN AUTOTASSAZIONE MEDIANTE BOLLETTINO DI C/C POSTALE**

Dati relativi ai pagamenti delle imposte versate tramite c/c postale inviati da Poste e riguardano in particolare:

- a) dati identificativi del contribuente;
- b) conto corrente di accredito;
- c) periodo di riferimento;
- d) importo.

Mensile
(subordinato
all'invio di
Poste)Siatel-
PuntoFisco**RUOLI**

Dati relativi alle iscrizioni ai carichi affidati e alle relative rettifiche contabili, delle imposte di spettanza regionale e riguardano in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente (codice fiscale e domicilio fiscale);
- b) i dati identificativi del ruolo e/o dell'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 e i riferimenti degli atti cui esso si riferisce;
- c) i dati identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e/o l'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 e dell'agente della riscossione incaricato;
- d) gli importi del ruolo e/o dell'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 suddivisi per imposta, sanzioni e interessi;
- e) lo stato e l'esito.

Mensile

Siatel-
PuntoFisco

ALLEGATO A**Dgr n.****del**

pag. 16/19



Contenuto informativo delle forniture	Periodicità	Modalità d'invio
RIMBORSI Dati relativi ai rimborsi riguardano in particolare: a) i dati identificativi del contribuente; b) l'anno di riferimento; c) le modalità e la data di corresponsione; d) gli importi del rimborso suddivisi per imposta e interessi; e) lo stato e l'esito; f) la data di presentazione dell'istanza.	Semestrale	Siatel-PuntoFisco
CENT Strumento di monitoraggio delle entrate tributarie regionali per categoria e tipologia di contribuenti.	Gli aggiornamenti delle informazioni avvengono entro il trimestre successivo alla fornitura delle dichiarazioni presentate dai contribuenti.	Siatel-PuntoFisco



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 17/19

Codice tributo	Descrizione	Tipo imposta	ATTIVITA'
7454	ADDITIONALE REGIONALE IRPEF E RELATIVI INTERESSI - RECUPERO CREDITO INDEBITAMENTE UTILIZZATO IN COMPENSAZIONE - CONTROLLO SOSTANZIALE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
7455	ADDITIONALE REGIONALE IRPEF - RECUPERO CREDITO INDEBITAMENTE UTILIZZATO IN COMPENSAZIONE - SANZIONE - CONTROLLO SOSTANZIALE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9403	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI ACCERTAMENTO CON ADESIONE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9404	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF ACCERTAMENTO CON ADESIONE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9453	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI OMESSA IMPUGNAZIONE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9454	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF OMESSA IMPUGNAZIONE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9503	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI CONCILIAZIONE GIUDIZIALE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9504	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF CONCILIAZIONE GIUDIZIALE	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9603	SANZIONE PECUNIARIA RELATIVA ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF DEFINIZIONE DELLE SOLE SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9906	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI - ADESIONE AL VERBALE DI COSTATAZIONE - ART. 5 BIS, DLGS N. 218/1997 - RISOLUZIONE N. 426 DEL 6/11/2008	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9907	SANZIONE ED ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - ADESIONE AL VERBALE DI COSTATAZIONE - ART. 5 BIS, DLGS N. 218/1997 - RISOLUZIONE N. 426 DEL 6/11/2008	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9918	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI - ADESIONE ALL'INVITO A COMPARIRE - ART. 5, COMMA 1 BIS, DLGS N. 218/1997	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9919	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE A ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - ADESIONE ALL'INVITO A COMPARIRE - ART. 5, C. 1 BIS, DLGS N. 218/1997	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9140	ART. 36 BIS - ADDIZ. REG. ALL'IRPEF SOSTITUITO D'IMPOSTA TRATTENUTA IMPORTO MINIM	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9141	ART. 36 BIS - ADDIZ. REG. ALL'IRPEF SOSTITUITO D'IMPOSTA TRATTENUTA IMPORTO MINIM	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9170	ART. 36 BIS - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO PERS. FIS. - CAPIT.	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9171	ART. 36 BIS - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO PERS. FIS. - INTER.	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9172	ART. 36 BIS - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO PERS. FIS. - SANZ.	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9185	ART. 36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF TRATT. SOST. IMPOSTA - ASSIST. FISC. (INTERESSI)	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9186	ART. 36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF TRATT. SOST. IMPOSTA - ASSIST. FISC. (INTERESSI)	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9187	ART. 36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF TRATT. SOST. IMPOSTA - ASSIST. FISC. (INTERESSI)	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9286	ART. 36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF SOST. IMP. SOST. IMP. TRATT. IMP. MIN. - SANZIONE	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9287	ART. 36 BIS - ADDIZ. REG. IRPEF SOST. IMP. SOST. IMP. TRATT. IMP. MIN. - SANZIONE	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9425	36 BIS - ADD. REG. IRPEF TRATT. SOST. D'IMP. SOSP. EV. ECC. OP. DAL 1603/02 - SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9498	36 BIS - ADD. REG. IRPEF SOSPESA PER EVENTI ECCEZ. OPERAT. DAL 1603/02 - CAPITALE	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9499	36 BIS - ADD. REG. IRPEF SOSPESA PER EVENTI ECCEZ. OPERAT. DAL 1603/02 - SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9500	36 BIS - ADD. REG. IRPEF SOSPESA PER EVENTI ECCEZ. OPERAT. DAL 1603/02 - CAPITALE	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9579	36 BIS - ADD. REG. IRPEF TRATT. SOST. D'IMP. SOSP. EV. ECC. OP. DAL 1603/02 - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9580	36 BIS - ADD. REG. IRPEF TRATT. SOST. D'IMP. SOSP. EV. ECC. OP. DAL 1603/02 - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9635	ART. 36 BIS - ADEG. ADD. REG. IRPEF RIC. COMP. PAR. SET. A. 33, C. 31, D. 269/03	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9636	ART. 36 BIS - ADEG. ADD. REG. IRPEF RIC. COMP. PAR. SET. A. 33, C. 31, D. 269/03 - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9637	ART. 36 BIS - ADEG. ADD. REG. IRPEF RIC. COMP. PAR. SET. A. 33, C. 31, D. 269/03 - SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9641	ART. 36 BIS - IRPEF - ADDIZ. REGION ADEGUAM. STUDI SETTORE	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9642	ART. 36 BIS - IRPEF - ADDIZ. REGION ADEGUAM. STUDI SETTORE - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9643	ART. 36 BIS - IRPEF - ADDIZ. REGION ADEGUAM. STUDI SETTORE - SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF 36 BIS	
9176	ART. 36 TER - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - IMPOSTA	Addizionale Regionale IRPEF 36 TER	



pag. 18/19

ALLEGATO A Dgr n. del

9177	ART.36 TER - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	36 TER
9178	ART.36 TER - ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	36 TER
A33T	Interessi da rateazione 36 ter Addizionale Regionale IRPEF	Addizionale Regionale IRPEF	36 TER
9942	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - contenzioso e adempimenti da accertamento art. 29 DL 78/2010 - IMPOSTA	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9943	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - contenzioso e adempimenti da accertamento art. 29 DL 78/2010 - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
7418	ART.36BIS DPR 600/73 IRAP-UTILIZZ IN COMPENS. CRED.D IMP. ART.10C2 DL.185/08-INTERESSI	IRAP	36 BIS
7419	ART.36BIS DPR 600/73 IRAP-UTILIZZ IN COMPENS. CRED.D IMP. ART.10C2 DL.185/08-SANZIONI	IRAP	36 BIS
7452	IRAP-INTERESSI-RECUP CREDITO INDEBIT UTILIZZ IN COMPENSAZIONE-CONTROLLO SOSTANZ	IRAP	ACCERTAMENTO
7453	IRAP-RECUP CREDITO INDEBIT UTILIZZ IN COMPENS.- SANZIONE-CONTROLLO SOSTANZIAL	IRAP	ACCERTAMENTO
9144	ART. 36 BIS DPR 600/73-ADD.REG.IRPEF RID.PLUS NO REIN.PART.QUALIF-ART. 68 COMMA 6 BIS TUIR - IMPOSTA	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
915A	ART. 36 BIS DPR 600/73-ADD.REG.IRPEF RID.PLUS NO REIN.PART.QUALIF-ART. 68 COMMA 6 BIS TUIR - INTERESSI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
916A	ART. 36 BIS DPR 600/73-ADD.REG.IRPEF RID.PLUS NO REIN.PART.QUALIF-ART. 68 COMMA 6 BIS TUIR - SANZIONI	Addizionale Regionale IRPEF	36 BIS
9180	ART.36 BIS - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SALDO - CAPITALE	IRAP	36 BIS
9181	ART.36 BIS - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SALDO - INTERESSI	IRAP	36 BIS
9182	ART.36 BIS - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SALDO - SANZIONI	IRAP	36 BIS
9183	ART.36 BIS - IRAP ACCONTO - PRIMA E SECONDA RATA - INTERESSI	IRAP	36 BIS
9184	ART.36 BIS - IRAP ACCONTO - PRIMA E SECONDA RATA - SANZIONI	IRAP	36 BIS
9415	IRAP E RELATIVI INTERESSI ACCERTAMENTO CON ADESIONE	IRAP	ACCERTAMENTO
9416	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'IRAP ACCERTAMENTO CON ADESIONE	IRAP	ACCERTAMENTO
9465	IRAP E RELATIVI INTERESSI OMESSA IMPUGNAZIONE	IRAP	ACCERTAMENTO
9467	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'IRAP OMESSA IMPUGNAZIONE	IRAP	ACCERTAMENTO
9512	IRAP E RELATIVI INTERESSI CONCILIAZIONE GIUDIZIALE	IRAP	ACCERTAMENTO
9513	SANZIONE E ALTRE SOMME DOVUTE RELATIVE ALL'IRAP CONCILIAZIONE GIUDIZIALE	IRAP	ACCERTAMENTO
9607	SANZIONE PECUNIARIA RELATIVA ALL'IRAP DEFINIZIONE DELLE SOLE SANZIONI	IRAP	ACCERTAMENTO
9632	ART. 36 BIS-IRAP ADEGUAMENTO STUDI DI SETTORE (RIS. 104 DEL 19-9-2006)	IRAP	36 BIS
9633	ART. 36 BIS-IRAP ADEGUAMENTO STUDI DI SETTORE (RIS. 104 DEL 19-9-2006)-INTERESSI	IRAP	36 BIS
9634	ART. 36 BIS-IRAP ADEGUAMENTO STUDI DI SETTORE (RIS. 104 DEL 19-9-2006)-SANZIONI	IRAP	36 BIS
9644	ART.36BIS-IRAP OGGETTO SOSPENS.CAUSA EVENTI ECCEZIONALI RIS.135 DEL 25/02	IRAP	36 BIS
9645	ART.36BIS-IRAP OGGETTO SOSP.CAUSA EVENTI ECCEZIONALI RIS.135 DEL 25/02-INTERESSI	IRAP	36 BIS
9646	ART.36BIS-IRAP OGGETTO SOSP.CAUSA EVENTI ECCEZIONALI RIS.135 DEL 25/02-SANZIONI	IRAP	36 BIS
9703	ART.36BIS DPR 600/73-IRAP-VERS.MENS. ART.10BIS C.1 D.LGS 446/97 IMPOSTA	IRAP	36 BIS
9704	ART.36BIS DPR 600/73-IRAP-VERS.MENS. ART.10BIS C.1 D.LGS 446/97 INTERESSI	IRAP	36 BIS
9705	ART.36BIS DPR 600/73-IRAP-VERS.MENS. ART.10BIS C.1 D.LGS 446/97 SANZIONI	IRAP	36 BIS
9908	IRAP E RELATIVI INTERESSI- ADESIONE AL VERR. CONSTATAZIONE ART. 5BIS DLGS 218/99	IRAP	ACCERTAMENTO
9909	SANZIONI ALTR. SOMM. REL. AL VERR. CONSTATAZIONE AL VERR. CONSTAT-ART. 5BIS DLGS 218/99	IRAP	ACCERTAMENTO
9920	IRAP E REL. INTERES- ADESIONE ALL'INVITO A COMPARE-ART. 5 C.1 BIS-DLGS 218/99	IRAP	ACCERTAMENTO
9921	SANZ. E ALT. SOMM. REL. A IRAP- ADES. A INVITO COMPAR-ART. 5 C.1 BIS-DLGS 218/99	IRAP	ACCERTAMENTO
9934	IRAP- CONTENZIOSO E ADEMPIMENTI DA ACCERTAMENTO ART. 29 DL. 78/2010 - IMPOSTA	IRAP	ACCERTAMENTO
9935	IRAP- CONTENZIOSO E ADEMPIMENTI DA ACCERTAMENTO ART. 29 DL. 78/2010 - INTERESSI	IRAP	ACCERTAMENTO
R36B	INTERESSI DA RATEAZIONE 36 BIS PER TRIBUTI REGIONALI	IRAP	36 BIS
9945	IRAP E RELATIVI INTERESSI - RECLAMO E MEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 17-BIS D.LGS. 546/1992	IRAP	RECLAMO/MEDIAZIONE
9956	SANZIONI DOVUTE RELATIVE ALL'IRAP - RECLAMO E MEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 17-BIS D.LGS. 546/1992	IRAP	RECLAMO/MEDIAZIONE



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del

pag. 19/19

9957	ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF E RELATIVI INTERESSI - RECLAMO E MEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 17-BIS D.LGS. 546/1992	Addizionale Regionale IRPEF	RECLAMO/MEDIAZIONE
9958	SANZIONI DOVUTE RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - RECLAMO E MEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 17-BIS D.LGS. 546/1992	Addizionale Regionale IRPEF	RECLAMO/MEDIAZIONE
9971	SANZIONI RELATIVE ALL'IRAP - CONTENZIOSO E ADEMPIMENTI DA ACCERTAMENTO ART. 29, DL 78/2010	IRAP	ACCERTAMENTO
9973	SANZIONI RELATIVE ALL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - CONTENZIOSO E ADEMPIMENTI DA ACCERTAMENTO ART. 29, DL 78/2010	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
1986	Ravvedimento su importi rateizzati relativi all'addizionale regionale all'IRPEF a seguito di definizione dell'accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, mediazione - interessi - art. 13 d.lgs. 472/1997	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
1987	Ravvedimento su importi rateizzati relativi all'IRAP a seguito di definizione dell'accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, mediazione - interessi - art. 13 d.lgs. 472/1997	IRAP	ACCERTAMENTO
9477	Sanzione per decadenza da rateazione relativa all'addizionale regionale all'IRPEF - art. 29, c.1, lett. a), d.l. n. 78/2010	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9478	Sanzione per decadenza da rateazione relativa all'IRAP - art. 29, c.1, lett. a), d.l. n. 78/2010	IRAP	ACCERTAMENTO
9948	Ravvedimento su importi rateizzati relativi all'addizionale regionale all'IRPEF a seguito di definizione dell'accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, mediazione - sanzioni - art. 13 d.lgs. 472/1997	Addizionale Regionale IRPEF	ACCERTAMENTO
9949	Ravvedimento su importi rateizzati relativi all'IRAP a seguito di definizione dell'accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, mediazione - sanzioni - art. 13 d.lgs. 472/1997	IRAP	ACCERTAMENTO

(Codice interno: 346649)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 726 del 29 maggio 2017

Autorizzazione a proporre ricorso al Tar Lazio per l'annullamento del decreto ministeriale 7 dicembre 2016 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato in G.U. n. 78 del 3 aprile 2017 con il quale è stato assunto il "Disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale".

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 346602)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 727 del 29 maggio 2017

Autorizzazione all'accettazione della rinuncia al giudizio avanti la Corte di Appello di Venezia RG 2242/2015.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 346601)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 728 del 29 maggio 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 346600)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 729 del 29 maggio 2017

N. 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 346599)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 730 del 29 maggio 2017

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 346487)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 731 del 29 maggio 2017

Assemblea ordinaria della Veneto Nanotech S.c.p.A. del 30 maggio 2017 alle ore 10.30.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea ordinaria della Veneto Nanotech S.c.p.A. che si terrà in seconda convocazione in data 30 maggio 2017 alle ore 10.30 e avente all'ordine del giorno l'approvazione del verbale dell'assemblea del 22/2/2016, l'approvazione del bilancio al 31/12/2015, la relazione del Liquidatore in merito all'affitto e alla vendita dei due rami d'azienda ECSIN e LANN, la ricostituzione del Collegio Sindacale della Società e la variazione della forma societaria.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Società Veneto Nanotech S.c.p.A. ha comunicato, con nota del 9 maggio 2017, la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci da tenersi, in prima convocazione, il giorno 29 maggio 2017 alle ore 7.00, presso la sede legale della Società, in Piazza Salvemini, 13 piano 8, Padova e, occorrendo, in seconda convocazione, presso la stessa sede, il 30 maggio 2017 alle ore 10.30, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente del 22/02/2016;
2. Approvazione bilancio 2015;
3. Relazione del Liquidatore in merito all'affitto e alla vendita dei due rami d'azienda ECSIN e LANN e sullo stato della procedura;
4. Integrazione e nomina membri dimissionari del Collegio Sindacale;
5. Variazione forma societaria;
6. Varie ed eventuali.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, si fa presente che la Società ha trasmesso ai soci, il verbale dell'assemblea ordinaria tenutasi in data 22/02/2016, agli atti degli Uffici regionali.

Sul punto, si propone, pertanto, di approvare detto verbale, in quanto riporta in maniera fedele lo svolgimento dell'assemblea e risulta in accordo con le previsioni della DGR n. 156/2016.

Al punto 2) dell'ordine del giorno, l'assemblea è chiamata ad approvare il bilancio al 31/12/2015.

In proposito occorre ricordare che la Società è in liquidazione ed è stata ammessa al concordato. Infatti in data 21/11/2016 il Tribunale di Padova licenziava il decreto di omologa del concordato a seguito del parere positivo del Commissario Giudiziale con relazione ex art. 172 L.F. e preso atto delle raggiunte maggioranze per l'approvazione del concordato all'adunanza dei creditori del 13/7/2016.

In tale occasione la Società aveva presentato al Tribunale la situazione patrimoniale, economica e finanziaria aggiornata al 31/10/2015 che, tenuto conto comunque della non coincidenza della scadenza temporale col bilancio portato all'esame dell'assemblea, quanto riportato in detto documento non si discosta in modo significativo dalla rappresentazione del bilancio al 31/12/2015.

Pertanto, è in tale prospettiva che occorre esaminare il bilancio al 31/12/2015.

Passando alla trattazione dei documenti di bilancio al 31/12/2015, dalla documentazione trasmessa dalla Società, composta dai prospetti di bilancio al 31/12/2015 e relativa nota integrativa, dalla relazione del Liquidatore sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di revisione, nonché da una nota esplicativa del Liquidatore alla Società di Revisione (**Allegato A**), si evince che Veneto Nanotech S.c.p.A. in liquidazione ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita di Euro 1.650.782, un risultato comunque migliore rispetto a quello registrato nel 2014 che era stato pari a - Euro 4.736.270,00.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio della Società si evince che il "Valore della produzione" nel 2015 è stato pari ad Euro 1.640.700,00 mentre nel 2014 era stato di Euro 5.375.473,00; in particolare, si riscontra un decremento dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" che sono passati da Euro 1.121.611,00 nel 2014 ad Euro 164.145 nel

2015. La posta contabile "Altri ricavi e proventi" presenta un importo di Euro 1.476.555,00 mentre nel 2014 era stata pari ad Euro 4.253.862,00. I "Contributi in c/esercizio" sono ammontati ad Euro 1.094.737,00.

Alla riduzione dei Ricavi corrisponde una ancor più accentuata riduzione dei "Costi della produzione" che passano da Euro 9.321.999,00 nel 2014 ad Euro 4.368.062,00 nel 2015 e dopo l'utilizzo del fondo costi e oneri di liquidazione per Euro 987.259,00, arrivano ad Euro 3.380.803,00.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra pertanto un saldo negativo di Euro 1.740.103,00, era pari a - Euro 3.946.526,00 nel 2014.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo di Euro 173.940,00 (- Euro 269.482,00 nel 2014), determinato in particolare da "Interessi e oneri finanziari" per Euro 174.047,00.

Anche il totale delle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" è negativo e pari a - Euro 35.179,00 (- Euro 253.300,00 nel 2014).

Per quanto concerne i "Proventi e oneri straordinari" nel 2015 il saldo è positivo e pari a Euro 298.440,00 (- Euro 72.878,00 nel 2014).

Il "Risultato prima delle imposte" è stato pertanto pari a - Euro 1.650.782,00 (era pari ad Euro -4.542.186,00 nel 2014) e coincide con la perdita di esercizio essendo le imposte pari a 0,00 (nel 2014 ammontavano ad Euro 194.084,00.)

Con riferimento all'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un netto decremento delle "Immobilizzazioni" che passano da Euro 1.081.250,00 nel 2014 ad Euro 648.902 nel 2015, in particolare le Immobilizzazioni materiali passano da Euro 1.040.571,00 nel 2014 ad Euro 643.402,00 nel 2015.

L'"Attivo circolante" quasi si dimezza passando da Euro 6.778.752,00 nel 2014 ad Euro 3.466.925,00 nel 2015; tale diminuzione è attribuibile principalmente ad una variazione dei "Crediti" che sono passati da Euro 6.589.082,00 nel 2014 ad Euro 3.407.010,00 nel 2015.

Il "Patrimonio netto" registra nel 2015 un valore negativo di Euro 6.960.065,00 (era - Euro 4.016.163,00 nel 2014), determinato in particolare dall'incidenza della perdita generata nell'esercizio e dalle perdite portate a nuovo.

I Fondi per rischi e oneri sono aumentati passando da Euro 591.596,00 nel 2014 ad Euro 2.064.045,00 nel 2015.

Infine, i "Debiti" sono passati da Euro 8.568.501,00 nel 2014 ad Euro 8.738.990,00 nel 2015, generati per lo più da "Debiti verso banche" per Euro 2.267.348,00, da "Debiti verso fornitori" per Euro 3.133.945,00 e da "Altri debiti" per Euro 1.424.254,00, e da "Debiti verso soci per finanziamenti" per Euro 1.220.587,00.

Di seguito si ricordano alcuni degli accadimenti intervenuti nel 2015.

Nel mese di gennaio 2015 la società ha incassato il milione di euro approvato dalla Regione a fine dicembre che ha consentito la prosecuzione dei progetti europei e nazionali.

Sempre ad inizio 2015 la Società ha acquisito 5 nuovi progetti europei per un valore di contributo di 1,5 milioni di euro.

Considerato che l'aumento di capitale deliberato in febbraio per il ripiano delle perdite non è andato a buon fine, nel mese di luglio la Società è stata posta in liquidazione.

A seguito di ciò i nuovi progetti europei e anche alcuni precedenti sono stati abbandonati.

Nel contempo venivano posti in essere gli atti che hanno portato a dicembre del 2015 a depositare presso il tribunale il piano e la proposta di concordato.

A seguito della procedura competitiva disposta dal Tribunale di Padova, la società Ecamricert s.r.l. si è aggiudicata l'affitto di LaNN e di ECSIN.

Successivamente al 2015, si ricorda che in data 21/11/2016 il Tribunale di Padova ha emesso il decreto di omologa del concordato a seguito del parere positivo del Commissario Giudiziale con relazione ex art. 172 L.F. e preso atto delle maggioranze per l'approvazione del concordato all'adunanza dei creditori del 13/7/2016.

Per quanto concerne la Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31/12/2015, si fa presente che lo stesso ha espresso un parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2015, sia pure premettendo che *"esistono in ogni caso obiettive incertezze in relazione alla realizzazione dell'attivo, all'insorgenza di eventuali oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze"*.

La Società di Revisione nella sua relazione dichiara invece di essere impossibilitata a esprimere un giudizio sul bilancio al 31/12/2015 in quanto *"non ci sono stati messi a disposizione gli elementi probativi in merito all'iscrizione dei contributi in conto esercizio per euro 944.737 iscritti alla voce A 5) di Conto Economico nonché elementi probativi in merito alla recuperabilità di crediti da progetti per Euro 260.394"*.

Quale significativa incertezza richiamiamo l'attenzione sulla recuperabilità del credito per Euro 673.352 che la società vanta al 31 dicembre 2015 nei confronti dell'associazione Civen in liquidazione, a causa dell'incertezza derivante dall'esito della controversia legale tra la Regione Veneto e l'Associazione Civen in liquidazione. Qualora la controversia legale si concludesse a sfavore dell'Associazione Civen in liquidazione, il credito vantato da Veneto Nanotech Scpa in liquidazione nei confronti di quest'ultima non sarebbe più incassabile."

Sempre nell'**Allegato A** viene riportata una comunicazione del liquidatore alla società di revisione in cui vengono precisate le informazioni fornite da Veneto Nanotech S.c.p.A. al fine di mettere la Società di Revisione in condizione di esprimere un parere.

La nota si conclude con la dichiarazione che la *"completezza, attendibilità ed autenticità di quanto in essa specificatamente attestato costituiscono, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 1227 e 2049 Cod. Civ., presupposto per una corretta possibilità di svolgimento dell'attività di revisione e per l'espressione del giudizio professionale da parte della Società medesima, mediante emissione della relazione sul bilancio"*.

Per quanto fino ad ora rappresentato e considerato in particolar modo che il bilancio al 31/12/2015, come già premesso, non si discosta in modo significativo da quello presentato per l'ammissione al concordato e che sul medesimo il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole, si propone di approvare il bilancio al 31/12/2015 come rappresentato nell'**Allegato A**, compresa la proposta del Liquidatore di riportare la perdita di Euro 1.650.782,00 a nuovo, richiedendo nel contempo al medesimo di tenere monitorate le poste dell'attivo su cui la società di revisione ha ritenuto di non potersi esprimere, considerato che sono parte dei presupposti che hanno portato all'ammissione al Concordato, informando inoltre i Soci tempestivamente nell'eventualità di un loro venir meno.

Si propone, inoltre, di dare indicazione al Liquidatore, stante la situazione della Società, di attenersi nella predisposizione del bilancio al 31/12/2016, al criterio di massima prudenza nell'individuazione delle poste dell'attivo e del passivo.

Per quanto concerne il terzo punto all'ordine del giorno, relativo ai due rami d'azienda ECSIN e LANN, si propone di prendere atto di quanto riferirà in assemblea il liquidatore in merito alle procedure di affitto e di vendita degli stessi.

Con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, si fa presente che attualmente tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno dato le dimissioni, fatta eccezione per il dott. Fabio Gallo, ed è pertanto necessario integrare l'organo dei componenti mancanti.

A tal riguardo il Consiglio regionale con deliberazione n. 21 del 7 marzo 2017 ha designato in qualità di componente effettivo del Collegio Sindacale il sig. Mirco Gomiero, nato a Padova il 29 ottobre 1974 e quale componente supplente il sig. Antonio Astolfi, nato ad Adria (RO) il 30 settembre 1964.

Attualmente la composizione dell'organo, essendo scaduti i patti parasociali, è regolata dall'articolo 29 statutario che prevede che *"Il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) sindaci effettivi, di cui uno con funzione di Presidente, e 2 (due) sindaci supplenti nominati dall'Assemblea. Almeno un membro effettivo ed un supplente devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche."*

Si propone, pertanto, di nominare in assemblea i due componenti designati dal Consiglio regionale e gli eventuali altri due componenti (un effettivo ed un supplente) che vorrà designare la maggioranza degli altri Soci, purché in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico e in ottemperanza a quanto stabilito dal DPR n. 251 del 30/11/2012 e di votare in assemblea il dott. Fabio Gallo, attuale unico componente, per la carica di Presidente dell'organo.

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, in merito alla trasformazione della forma societaria, si propone di prendere atto della proposta che formulerà il Liquidatore, stabilendo comunque che la soluzione individuata, che potrà comunque diventare effettiva solo a seguito dell'approvazione di una successiva assemblea straordinaria, dovrà mirare al contenimento dei

costi di funzionamento e non dovrà pregiudicare in alcun modo il normale svolgimento del Concordato da parte della Società.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2003, n. 32;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA la nota di convocazione dell'assemblea ordinaria di Veneto Nanotech S.c.p.A.;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società, composta dai prospetti di bilancio al 31/12/2015 e relativa nota integrativa, dalla relazione del Liquidatore sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di revisione, nonché da una nota esplicativa del Liquidatore alla Società di Revisione (**Allegato A**);

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 21 del 7 marzo 2017;

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di approvare il verbale dell'assemblea ordinaria di Veneto Nanotech S.c.p.A. tenutasi in data 22/02/2016;
2. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il bilancio al 31/12/2015 come rappresentato nell'**Allegato A**, compresa la proposta del Liquidatore di riportare la perdita di Euro 1.650.782,00 a nuovo, richiedendo nel contempo al medesimo di tenere monitorate le poste dell'attivo su cui la società di revisione ha ritenuto di non potersi esprimere, considerato che sono parte dei presupposti che hanno portato all'ammissione al Concordato, informando inoltre i Soci tempestivamente nell'eventualità di un loro venir meno;
3. di dare indicazione al Liquidatore, stante la situazione della Società, di attenersi nella predisposizione del bilancio al 31/12/2016, al criterio di massima prudenza nell'individuazione delle poste dell'attivo e del passivo;
4. in merito al terzo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto riferirà in assemblea il liquidatore in merito alle procedure di affitto e di vendita dei due rami d'azienda ECSIN e LANN;
5. con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, di nominare in assemblea:
 - quale componente effettivo del Collegio Sindacale il sig. Mirco Gomiero, nato a Padova il 29 ottobre 1974,
 - quale componente supplente il sig. Antonio Astolfi, nato ad Adria (RO) il 30 settembre 1964;
6. ancora con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, di nominare in assemblea gli eventuali altri due componenti (un effettivo ed un supplente) che vorrà designare la maggioranza degli altri Soci, purché in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico e in ottemperanza a quanto stabilito dal DPR n. 251 del 30/11/2012;
7. ancora in relazione al quarto punto all'ordine del giorno, di votare in assemblea il dott. Fabio Gallo, attuale unico componente, per la carica di Presidente dell'organo;
8. in merito al quinto punto all'ordine del giorno, relativo alla trasformazione della forma societaria, di prendere atto della proposta che formulerà il Liquidatore, stabilendo comunque che la soluzione individuata, che potrà comunque diventare effettiva solo a seguito dell'approvazione di una successiva assemblea straordinaria, dovrà mirare al contenimento dei costi di funzionamento e non dovrà pregiudicare in alcun modo il normale svolgimento del Concordato da parte della Società;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare la presente deliberazione ad esclusione dell'allegato nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 346575)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 732 del 29 maggio 2017

Costituzione Tavolo Tecnico Regionale delle Professioni Veterinarie.*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si vuole istituire il Tavolo Tecnico Regionale delle Professioni Veterinarie al fine di consentire un confronto efficace sulle criticità ed emergenze in materia veterinaria.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

I recenti focolai di blue tongue e di influenza aviaria che hanno interessato il territorio regionale, rispettivamente a fine 2016 e a inizio 2017, se da una parte hanno evidenziato ancora una volta l'importanza della zootecnia veneta in ambito nazionale, hanno soprattutto evidenziato, il ruolo strategico e tempestivo svolto dai professionisti competenti.

La Giunta Regionale, nel suo ruolo di programmazione e governo delle Sanità Animale e Sicurezza Alimentare, ha da sempre ritenuto prioritaria la collaborazione di tutte le componenti della veterinaria, pubbliche e private, nella gestione delle problematiche della categoria, con l'obiettivo della tutela dei consumatori, del patrimonio zootecnico, del benessere animale e della prevenzione del randagismo sin dal 2002 ad oggi.

Nei momenti critici (BSE, influenza aviaria) e ordinari (Anagrafe degli animali d'affezione e malattia di Aujeszky) sono stati affrontati in modo propositivo le varie sfide dando al contempo soluzioni concrete alle esigenze dei consumatori, degli allevatori e a tutti gli stakeholder.

Per contrastare le nuove criticità e le problematiche odierne, sia per quanto riguarda gli aspetti della sanità pubblica che della libera professione, si ritiene opportuno istituire un Tavolo della Medicina Veterinaria a livello regionale quale organo propositivo per tutte le tematiche che riguardano i diversi aspetti della professione veterinaria, anche in ottica di One Health.

La attività di competenza del Tavolo Tecnico che si intende costituire sono:

- Condivisione delle azioni strategiche regionali per fronteggiare le malattie infettive degli animali e le emergenze sanitarie e per contribuire alla sicurezza alimentare,
- Stesura di protocolli per la comunicazione delle attività svolte dal settore veterinario e rivolta alla popolazione,
- Sviluppare procedure operative per l'utilizzo corretto dei farmaci veterinari,
- Valutazione delle attività intersettoriali relative al rapporto uomo - animale - ambiente.

Per consentire a tutte le professionalità presenti in ambito veterinario di dare il proprio apporto e un confronto sulle criticità e sulle emergenze future si ritiene che la composizione del tavolo debba essere la seguente in modo da abbracciarne tutte le componenti:

- Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto;
- Il Direttore Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria,
- Il Direttore Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
- Il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
- Il Direttore del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS), Università degli Studi di Padova;
- Il Segretario regionale del SIVEMP;
- Il Segretario regionale del SIVELP;
- Il Presidente regionale ANMVI;
- 5 Rappresentanti della Federazione regionale Veneta dell'Ordine Veterinari.

In caso di assenza i Componenti del Tavolo potranno designare un sostituto, inoltre in base agli argomenti trattati potranno essere invitati, di volta in volta, altre persone con competenze specifiche.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

delibera

1. di costituire, per le motivazioni espresse in premessa, il Tavolo Tecnico Regionale della Professione Veterinaria al fine di consentire un rapido ed efficace confronto dinanzi alla nuove e future criticità ed emergenze in materia veterinaria;
2. di stabilire che la composizione del Tavolo di cui al precedente punto 1 è la seguente:
 - ◆ Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto;
 - ◆ Il Direttore Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria,
 - ◆ Il Direttore Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
 - ◆ Il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
 - ◆ Il Direttore del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS), Università degli Studi di Padova;
 - ◆ Il Segretario regionale del SIVEMP;
 - ◆ Il Segretario regionale del SIVELP;
 - ◆ Il Presidente regionale ANMVI;
 - ◆ 5 Rappresentanti della Federazione regionale Veneta dell'Ordine Veterinari.
3. di stabilire che le attività di competenza del Tavolo Tecnico di cui al punto 2) saranno le seguenti:
 - ◆ Condivisione delle azioni strategiche regionali per fronteggiare le malattie infettive degli animali e le emergenze sanitarie e per contribuire alla sicurezza alimentare.
 - ◆ Stesura di protocolli per la comunicazione delle attività svolte dal settore veterinario e rivolta alla popolazione.
 - ◆ Sviluppare procedure operative per l'utilizzo corretto dei farmaci veterinari.
 - ◆ Valutazione delle attività intersettoriali relative al rapporto uomo - animale - ambiente.
4. di stabilire che in caso di assenza i Componenti sopra nominati potranno designare un sostituto;
5. di dare atto che in base agli argomenti trattati, di volta in volta, potranno essere invitati altre persone con competenze specifiche;
6. di demandare alla Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria l'attuazione del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 346465)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 735 del 29 maggio 2017

Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura", articolo 5 "Consulta regionale per l'apicoltura" - Designazione nuovo rappresentante dell'Associazione Provinciale Apicoltori Veronesi nella Consulta regionale per l'apicoltura 10^a legislatura.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene sostituito un componente della Consulta regionale per l'apicoltura in carica per la 10 ^a legislatura.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'articolo 5 della legge regionale 18 aprile 1994 n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura" prevede l'istituzione, presso la Giunta regionale, della Consulta regionale per l'apicoltura la cui composizione risulta così determinata:

- a) il dirigente del dipartimento per l'agricoltura e i rapporti con la CEE che la presiede;
- b) il dirigente del dipartimento per i servizi veterinari;
- c) il direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
- d) il responsabile del Centro Regionale per l'Apicoltura - CRA;
- e) quattro rappresentanti delle forme associate di cui all'articolo 2 bis, più rappresentative a livello regionale.

La Consulta, su richiesta della Giunta regionale, è chiamata ad esprimere pareri sui programmi di attività del Centro regionale per l'apicoltura, di cui all'art. 4 della LR n. 23/1994, nonché sull'applicazione delle normative di settore.

Come previsto dal procedimento delineato dalla DGR n. 3003 del 21 ottobre 2008, con DGR n. 1929 del 23 dicembre 2015 sono stati nominati i componenti della Consulta regionale per l'apicoltura in carica per la 10^a legislatura regionale.

A seguito delle dimissioni dalle cariche ricoperte presso l'Associazione Provinciale Apicoltori Veronesi da parte del sig. Del Fabbro Osvualdo, comunicate dalla medesima associazione con nota prot n. 142804 del 10 aprile 2017, sulla base di quanto previsto dalla DGR n. 3003 del 21 ottobre 2008 così come modificata dalla DGR n. 3537 del 30 dicembre 2010, la medesima Associazione ha inviato le dimissioni del succitato membro della Consulta regionale per l'apicoltura e contestualmente la candidatura del nuovo rappresentante nella persona del sig. Damiani Bruno.

Con la presente si condivide la proposta proponendo alla Giunta l'adozione del provvedimento di nomina del nuovo rappresentante in sostituzione al dimissionario.

Si precisa che, in considerazione del ruolo svolto dai componenti di cui alla lettera e) dell'art. 5 LR n. 23/1994, ai sensi di quanto previsto dalla legge finanziaria nazionale n. 122/2010, volta al contenimento della spesa pubblica, l'attività della Consulta regionale per l'apicoltura non comporterà per l'Amministrazione regionale alcun onere aggiuntivo e che i componenti esterni all'Amministrazione regionale parteciperanno ai lavori a titolo gratuito.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura";

VISTI gli art. n. 5 e n. 12, della legge regionale sopra citata, con cui vengono rispettivamente istituita la Consulta regionale per l'apicoltura e demandata alla Giunta regionale l'emanazione delle disposizioni esecutive e di attuazione;

VISTA la DGR n. 4840 del 20 settembre 1995 recante le disposizioni per l'istituzione della Consulta regionale per l'apicoltura;

VISTA la DGR n. 3003 del 21 ottobre 2008 relativa all'aggiornamento delle disposizioni per l'istituzione e il funzionamento della Consulta regionale per l'apicoltura;

VISTA la DGR n. 3537 del 30/12/2010 "Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura", articolo 5 "Consulta regionale per l'apicoltura" - Nomina componenti Consulta regionale per l'apicoltura 9^a legislatura";

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la DGR n. 1929 del 23/12/2015 con cui sono stati nominati i componenti della Consulta regionale per l'apicoltura in carico per la 10 legislatura regionale;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle dimissioni dalla carica individuata con DGR n. 1929 del 23/12/2015 del sig. Del Fabbro Osvualdo;
3. di nominare quale componente della Consulta regionale per l'apicoltura il sig. Damiani Bruno, rappresentante proposto dall'Associazione Provinciale Apicoltori Veronesi, in sostituzione del sig. Del Fabbro Osvualdo ;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346468)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 736 del 29 maggio 2017

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 art. 4. Programma per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel veronese - prosecuzione per il periodo 2017- 2020 del progetto avviato con DGR 23 dicembre 2014, n. 2577.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Viene definito il Programma per la prosecuzione del progetto, avviato con deliberazione della Giunta regionale 2577/14, per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" del Veronese. Le fasi progettuali e la loro esecuzione, da svilupparsi nel periodo 2017-2020, sono affidate all'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario -AVISP- mediante sottoscrizione di apposita convenzione. Il Programma prevede una articolazione quadriennale delle attività, con moduli operativi annuali che saranno finanziati sulla base delle disponibilità degli esercizi finanziari di competenza.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La "moria del kiwi" è una sindrome che ha iniziato a manifestarsi in modo grave, nel territorio veronese, solamente nelle ultime stagioni produttive. La zona colpita è quella dell'ovest veronese (Sommacampagna, Sona, Pescantina, Valeggio sul Mincio, Villafranca, Castelnuovo del Garda, Bussolengo, Lazise, Pastrengo e Mozzecane) che è una delle aree più vocate alla produzione di questo frutto. Si manifesta con sintomi che possono riassumersi con un più o meno rapido appassimento delle foglie, asfissia dell'apparato radicale e conseguente disseccamento delle piante fino alla loro morte.

La Giunta regionale con deliberazione 23 dicembre 2014, n. 2577, al fine di poter indicare ai produttori delle indicazioni tecniche ed agronomiche che potessero essere in grado di contrastare efficacemente il fenomeno della moria, ha approvato un progetto sperimentale, di durata biennale, da svolgere in convenzione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

L'attività progettuale ha visto anche il coinvolgimento del "Consorzio di tutela del kiwi di Verona", e Agrea s.r.l. azienda specializzata nella ricerca e sperimentazione agricola di campo, e si è sviluppata con la realizzazione di un frutteto sperimentale posto in un appezzamento di terreno in cui precedentemente si era manifestata la moria delle piante. Sul frutteto suddiviso in quattro tesi su cui sono state applicate pratiche agronomiche classiche a confronto con tecniche innovative ed i monitoraggi periodici hanno permesso una prima raccolta di dati che sono confluiti in una relazione finale dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

Gli elementi raccolti evidenziano un effetto sicuramente positivo delle tecniche agronomiche innovative introdotte con la dimostrazione, seppur ancora limitata, che l'utilizzo e la messa a punto di specifiche pratiche agronomiche quali: la baulatura accentuata, la concimazione organica, la gestione accurata dell'irrigazione, possono qualificarsi come efficaci rimedi di contrasto della moria e consentire la continuazione della coltivazione in un territorio ad alta vocazione e la conseguente salvaguardia economica di un primario settore agricolo.

Per tali motivazioni risulta evidente che i primi incoraggianti risultati debbano necessariamente essere confermati nel medio periodo mediante la prosecuzione della sperimentazione già svolta con un nuovo Programma, con articolazione quadriennale, di cui all'**allegato A**.

A tal fine, per l'attuazione del Programma individuato nell'**allegato A**, da sviluppare attraverso moduli annuali, si propone una previsione di spesa di euro 50.000,00, così ripartita:

1° anno: euro 20.000,00;

2°-4° anno: euro 10.000,00 per anno.

Sulla base del disposto dall'art. 56 del D.lgs 118/2011, comma 3, secondo cui "gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili", l'articolazione quadriennale delle attività programmate dovrà trovare attuazione con singoli moduli annuali finanziabili in presenza delle necessarie risorse negli esercizi di competenza del bilancio regionale.

Le risorse presenti sul capitolo 12600 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 consentono la copertura delle spese, nel limite massimo di 20.000,00 euro, programmate per l'attività.

In considerazione dei risultati positivi raggiunti con la prima parte del progetto mediante l'attività svolta dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione, ora divenuta Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario -AVISIP-, che mantiene tra le sue funzioni istituzionali la ricerca applicata e la sperimentazione finalizzata a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere agroalimentari nel comparto agricolo e agroalimentare (art. 2 della L.r. n. 37 del 28/11/2014), si propone la prosecuzione del programma, di cui al presente provvedimento, con affidamento ad AVISP.

Le modalità di attuazione del "Programma per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla moria del kiwi nel veronese - prosecuzione per il periodo 2017- 2020 del progetto avviato con DGR 23 dicembre 2014 n. 2577 "(primo Modulo operativo 2017) sono regolate nello schema di convenzione, **allegato B** del presente provvedimento, alla cui sottoscrizione risultano incaricati, il Direttore Direzione agroalimentare della Regione del Veneto e il Direttore di AVISP.

Le spese sostenute da AVISP, inerenti il primo modulo 2017, saranno riconosciute previa presentazione di idonea relazione con evidenza dei costi e sulla base dei risultati conformemente al Programma approvato. I Moduli operativi successivi, dal 2° al 4° anno, potranno essere attivati e sostenuti previa disponibilità di risorse nel bilancio regionale, nel qual caso la convenzione di cui lo schema all'Allegato B, sarà oggetto di specifico rinnovo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura".

VISTA la L.R. 30/12/2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019".

VISTO l'articolo 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7/02/2017, n. 108 inerente le direttive per la gestione del bilancio previsionale 2017-2019 ai sensi del nuovo ordinamento in materia di armonizzazione e sistemi contabili.

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario" che è subentrata all'Azienda regionale Veneto Agricoltura, quale ente strumentale della Regione del Veneto che svolge attività di supporto alla giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23/12/2014 n. 2577 "Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 art. 4". Individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel Veronese.

VISTA la relazione di Veneto Agricoltura in liquidazione sui risultati delle sperimentazioni eseguite per il biennio 2015-2016 per il contrasto alla "moria del kiwi" nel Veronese" (Prosecuzione per il periodo 2017-2020 del progetto avviato con DGR 23 dicembre 2014, n. 2577).

VISTA la deliberazione DGR 7/02/2017, n. 108, inerente direttive per la gestione del bilancio previsionale 2017-2019.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'attività di "Individuazione di idonee strategie di contrasto alla moria del kiwi nel Veronese" (Prosecuzione per il periodo 2017-2020 del progetto avviato con DGR 23 dicembre 2014, n. 2577)"come descritta nel Programma di durata quadriennale, di cui all'**allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare all'Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario -AVISIP- la realizzazione del Programma di cui al punto 1, determinando che il finanziamento dello stesso avverrà su base annuale, in relazione alle disponibilità finanziarie del bilancio regionale ai sensi dell'art. 56 comma 3 del Dlgs. n. 118/2011;
3. di incaricare il direttore della Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto alla sottoscrizione della convenzione relativa alla prima annualità, di cui allo schema **allegato B**, previa approvazione del Modulo operativo 2017;

4. di determinare in euro 20.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attività di AVISP inerente l'anno 2017, alla cui assunzione di impegno e liquidazione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo n. 12600 avente come titolo "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, L.R. 09/08/1999, n. 32)";
5. di stabilire che compete alla Direzione agroalimentare la gestione tecnico-amministrativa del programma di cui al punto 1., nonché eventuali modifiche non sostanziali della convenzione relativa al Modulo operativo 2017, ivi compreso il rinnovo della convenzione previa presentazione dei relativi moduli annuali da parte di AVISP e a fronte delle disponibilità finanziarie per gli anni successivi;
6. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle fattispecie oggetto di monitoraggio di cui alla DGR 911/2013, ai sensi della L.R. 47/2012;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 736 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 4

Programma quadriennale per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel veronese .(Prosecuzione per periodo 2017-2020 del progetto avviato con DGR 2577/2014)**Premessa**

La sindrome della moria del kiwi, nel veronese, è un fenomeno abbastanza recente che però, a causa della gravità dei sintomi e al suo rapido espandersi, è divenuta la principale preoccupazione dei coltivatori di actinidia e di tutto l'indotto in una delle aree regionali particolarmente vocate per questa coltura.

In risposta alle istanze delle principali associazioni di coltivatori dell'area interessata dal fenomeno, la Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2014, n. 2577, ha finanziato il progetto di individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel Veronese che ha coinvolto: Veneto Agricoltura, i produttori di actinidia (attraverso il Consorzio di tutela del kiwi locale) e l'azienda Agrea srl, azienda specializzata nella ricerca e sperimentazione agricola "di campo" che si è occupata della sindrome fin dalle prime manifestazioni.

Il progetto, conclusosi nel corso dell'ottobre del 2016, ha visto la costituzione di appezzamenti sperimentali situati nell'area maggiormente interessata, mettendo a confronto una serie di strategie agronomiche, di impianto e di cura delle piante allo scopo di individuare pratiche opportune di prevenzione della sindrome.

Il campo sperimentale è stato allestito su un terreno ospitante, fino all'anno precedente all'impianto, un frutteto di actinidia completamente e pesantemente interessato dalla sindrome, allo scopo di impostare la prova con stimoli che fossero in grado di evidenziare pregi e difetti delle scelte tecniche messe a confronto.

Le osservazioni dei produttori locali e di Agrea srl, fin dai primi anni di comparsa della sindrome, evidenziano che, nella quasi totalità, i reimpianti realizzati in sostituzione di actinidieti, fortemente compromessi dalla moria sono stati soggetti a rapido deperimento delle giovani piante o, comunque, sviluppo estremamente stentato delle stesse. Sembra che il fenomeno sia da considerarsi una fisiopatia legata soprattutto ad avverse condizioni pedoclimatiche verificatesi negli ultimi anni con l'insorgere di una serie di patologie ad eziologia crittogamica a carico dell'apparato radicale.

Il campo sperimentale è stato sviluppato con la costituzione di diversi appezzamenti nei quali sono state messe a confronto tesi comprensive del "controllo" costituito dall'applicazione delle pratiche agronomiche di impianto e gestione irrigua normalmente applicate nella zona.

Le tesi sono state ottenute dalla combinazione dei seguenti fattori individuati in ragione delle indicazioni emerse dalle osservazioni effettuate e disponibili fino a quel momento:

- sistemazione del terreno:
 - in piano;
 - fortemente baulato con la sommità sulla fila;
 - baulatura dinamica¹;
- utilizzo di ammendante organico:
 - applicazione di compost di esclusiva origine vegetale;
 - nessuna applicazione di compost o altro ammendante organico;
- profondità e accuratezza della lavorazione del terreno:
 - lavorazione superficiale²;
 - lavorazione profonda;
- irrigazione:
 - a scorrimento (tecnica normalmente applicata nella zona)³;
 - localizzata-di precisione⁴.

¹ Baulatura non permanente e di ridotta altezza (25-30 cm) alla cui sommità è stato effettuata la piantumazione delle talee radicate di actinidia

² Secondo le pratiche comunemente applicate nella zona

³ La pratica irrigua prevalente è sicuramente uno dei fattori di rischio maggiori a causa dei grandi volumi d'acqua impiegati che favoriscono l'instaurarsi di situazioni di anossia dell'apparato radicale più o meno prolungata.



2ba4f181



----- OOO -----

Le prime informazioni ottenute nel corso del biennio 2015-2016 sono da ritenersi molto positive in quanto portano a suggerire che la strada intrapresa risulta essere quella corretta. Le osservazioni e i dati raccolti, purché ancora parziali e incompleti, indicano l'opportunità di proseguire con le osservazioni e i rilievi direttamente sul campo sperimentale e nel territorio interessato. Particolarmente importanti saranno gli esiti dei riscontri futuri al momento in cui le piante giungeranno a produzione ed in tale fase, di particolare stress, sarà possibile validare le strategie messe in atto per contrastare il fenomeno della moria del kiwi.

Grazie al particolare approccio sperimentale adottato le osservazioni di campo, attraverso le conseguenti analisi statistiche sulla massa di dati raccolti, potranno fornire indicazioni precise sull'efficacia comparata delle diverse tecniche colturali poste a confronto e permetteranno, come nel corso del periodo 2015-2016, di avvalorare i risultati per l'individuazione delle cause e possibili strategie di soluzione della problematica della "moria del kiwi".

Un risultato, sicuramente positivo, ottenuto nella prima fase progettuale, è stato quello di aver coinvolto diversi soggetti appartenenti alla filiera produttiva del kiwi veronese, costituendo un gruppo di lavoro allargato che potrebbe continuare nella sua essenza per amplificare la ricaduta positiva del progetto. Alla fine del 2016, nell'ambito di un confronto condotto con altre realtà tecnico-scientifiche nazionali, sono stati segnalati, in Piemonte e Friuli Venezia Giulia, fenomeni simili a quelli verificatisi nel veronese. In Piemonte, sono circa 150 gli ettari colpiti ubicati nelle province di Cuneo, Torino e Vercelli ed il fenomeno appare in espansione. Sarà pertanto indispensabile coinvolgere maggiormente anche le realtà produttive, e di ricerca di queste aree per assicurare la più ampia efficacia delle azioni di contrasto e veicolazione delle informazioni.

Di estremo interesse sarà condurre verifiche verso nuove tipologie di portainnesti che sembrano in grado di resistere a situazioni di asfissia radicale o sommersione. Le ricerche bibliografiche condotte fino ad ora individuano portainnesti di possibile acquisizione per la sperimentazione che, con il coinvolgimento del settore vivaistico, possono aumentare il materiale vegetale resistente disponibile.

La sperimentazione, considerando che il principale metodo di irrigazione utilizzato nell'area del basso veronese è quello "per scorrimento", dovrà approfondire un criterio legato alla corretta gestione della risorsa idrica nel frutteto di actinidia per mettere a punto un equilibrato utilizzo dell'acqua per migliorare le condizioni pedologiche e le "performances" produttive dell'actinidia.

A) Individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel Veronese- periodo 2017-2020 -

Sulla base di quanto premesso il progetto dovrà articolarsi secondo il seguente programma:

- 1) prosecuzione, avvalendosi del medesimo gruppo di lavoro, della conduzione gestione del frutteto di kiwi sorto nel campo sperimentale in ragione della deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2014, n. 2577;
- 2) prosecuzione dei rilievi sperimentali da eseguirsi nel corso delle diverse fasi fenologiche e tesi per evidenziare l'efficacia comparata delle tecniche di gestione poste a confronto per contrastare il fenomeno della "moria del kiwi";
- 3) studi per la messa a punto di una corretta tecnica di utilizzazione della risorsa idrica grazie alla rilevazione dello stato idrico del terreno con idonea strumentazione di rilievo utilizzabile nel campo sperimentale;
- 4) acquisizione e impianto di alcuni portainnesti (direttamente nel campo sperimentale e/o nelle aree più colpite dalla sindrome con il coinvolgimento del settore vivaistico) con obiettivo di verificare la tolleranza di tale materiale genetico, alle condizioni di stress che generalmente portano le piante di kiwi franche di piede, ad un rapido decadimento;
- 5) costituzione di un gruppo di lavoro allargato anche con produttori e tecnici delle altre aree italiane interessate dal fenomeno della "moria del kiwi" con organizzazione di periodici incontri per un proficuo scambio di informazioni ed esperienze con ottimizzazione delle risorse disponibili (tecnico-scientifiche e finanziarie).

⁴ Si sono utilizzate sonde di rilevazione per l'individuazione del momento ottimale di irrigazione.



2ba4f181



ALLEGATO A DGR nr. 736 del 29 maggio 2017

pag. 3 di 4

Competenze e soggetti coinvolti nel progetto:**Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario (AVISP).**

- presenta un Programma operativo di dettaglio per la prosecuzione delle “Sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del Kiwi”, da sviluppare nel periodo 2017-2020 con specifici progetti annuali;
- opera il coordinamento tecnico anche di altri soggetti da coinvolgere nelle fasi di sviluppo del programma che potrà interessare anche altre realtà extraregionali con la presenza della sindrome per un fattivo scambio di esperienze e, ottimizzazione delle risorse (tecnico-scientifiche e finanziarie) messe in campo;
- è responsabile della corretta esecuzione del progetto e del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle strutture competenti della Regione del Veneto.

B) Calendario di massima delle macroazioni progettuali di “Individuazione di idonee strategie di contrasto alla “moria del kiwi” nel Veronese - periodo 2017-2020”

		2017				2018				2019				2020			
		Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic	Gen-Feb	Mar-Apr	Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic	Gen-Feb	Mar-Apr	Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic
1	Programma operativo e dettaglio di revisione annuale																
2	Gestione campo, impianto porta innesti, effettuazione rilievi, analisi terreno/piante																
3	Coinvolgimento altre realtà regionali ed extraregionali																
4	Divulgazione risultati nell'ambito dei produttori locali																

Per le attività di cui ai punti da 1 a 4, considerate nel diagramma sopra evidenziato, la spesa complessiva preventivata viene individuata in euro 50.000,00 (IVA compresa) con una suddivisione temporale così ripartita:

- 1° anno: euro 20.000,00 pari al 40% della spesa preventivata complessiva
- 2°-4° anno: euro 10.000,00 per anno per un totale di euro 30.000,00 pari al 60% della spesa preventivata complessiva.



2ba4f181



ALLEGATO A DGR nr. 736 del 29 maggio 2017**pag. 4 di 4**

Il primo anno prevede una spesa iniziale maggiore da imputare alla predisposizione/attivazione della strumentazione necessaria nella esecuzione dei rilievi che dovranno essere particolarmente frequenti e approfonditi, e che successivamente andranno a ridursi in frequenza aumentando in efficacia ed efficienza. Nel corso del primo anno, inoltre, maggiori saranno gli sforzi per coordinare i soggetti da coinvolgere ed il funzionamento del gruppo di lavoro interregionale e interprofessionale fra le aree nazionali interessate dalla “Moria del kiwi”. Analogamente, nel corso del periodo quadriennale si affineranno gli interventi colturali di maggior rilievo da effettuarsi nel campo per contrastare il verificarsi della sindrome.



2ba4f181



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO B DGR nr. 736 del 29 maggio 2017****pag. 1 di 5**

Schema di Convenzione

Modulo operativo 2017

TRA

Regione del Veneto, di seguito denominata Regione, rappresentata dal Direttore della
Direzione agroalimentare dott. _____

che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in
Venezia – Dorsoduro 3901- (C. F. 80007580270) a ciò autorizzato con Deliberazione
della Giunta regionale del veneto n _____ del _____;

E

Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario, di seguito denominata: AVISP e
rappresentata da _____, con sede
legale Viale dell’Università n. 14 35020, Legnaro (PD) (C.F. 92281270287 P. Iva
05026970284).



76f5b53c



ALLEGATO B DGR nr. 736 del 29 maggio 2017

pag. 2 di 5

PREMESSO CHE

- l'art. 2 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", stabilisce che l'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- con deliberazione 23 dicembre 2014 n. 2577, è stato approvato un progetto di sperimentazione di durata biennale -fino al 31/12/2016- con incarico all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione;
- l'attività progettuale svolta anche attraverso il "Consorzio di tutela del kiwi di Verona", e Agrea s.r.l., ha visto la realizzazione di un frutteto sperimentale, dislocato in un sito con precedente manifestazione di moria, suddiviso in quattro tesi su cui sono state applicate pratiche agronomiche classiche a confronto con tecniche innovative;
- la relazione di Veneto Agricoltura evidenzia un effetto sostanzialmente positivo circa l'efficacia degli interventi agronomici. Infatti i primi risultati, ancorché parziali, attestano che l'implementazione di specifiche pratiche agronomiche quali: baulatura accentuata, concimazione organica, gestione accurata dell'irrigazione, possono concorrere a contrastare il fenomeno consentendo la permanenza della coltivazione in territori ad alta vocazione con la salvaguardia di un prioritario settore economico agricolo;
- la deliberazione della Giunta regionale, n. _____ del _____, ha approvato il nuovo Programma con articolazione quadriennale per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel veronese - prosecuzione per il periodo 2017-2020 del progetto avviato con DGR 23 dicembre 2014, n. 2577, determinando nell'Allegato A), con incarico di attuazione mediante singoli moduli annuali ad AVISP quale Ente strumentale della Regione del Veneto, che svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- che il Programma approvato dalla Giunta regionale prevede la spesa complessiva di euro 50.000,00 modulata su quattro anni;



76f5b53c



ALLEGATO B DGR nr. 736 del 29 maggio 2017

pag. 3 di 5

- che il Programma approvato è da sviluppare mediante singoli moduli operativi annuali finanziabili in presenza delle risorse nel limite di spesa fino a 20.000, 00 euro per l'anno 2017 e fino a 10.000,00 euro per ciascun anno dal 2018 al 2020 compreso.

Per quanto sopra espresso le parti concordano e convengono quanto segue:

Articolo 1 Oggetto della convenzione

La presente convenzione, in attuazione del punto 2. della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____, disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare e Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario - AVISP - per l'attuazione del primo modulo annuale (2017) nell'ambito del Programma per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" nel veronese - prosecuzione per il periodo 2017-2020 del progetto avviato con DGR 23 dicembre 2014, n. 2577- di seguito chiamato Programma.

Articolo 2 Spesa prevista del Programma

La spesa prevista per la realizzazione dei moduli operativi viene fissata in euro 50.000,00 da destinare per l'importo di 20.000,00 euro al primo modulo operativo (anno 2017) e 10.000,00 euro per ciascun modulo del periodo 2018-2020 compreso.

Articolo 3 Finanziamento prima annualità

La Regione si impegna a finanziare le spese per le attività di AVISP, da svolgersi entro il corrente anno 2017, per un importo complessivo di euro 20.000,00 disponendo la copertura finanziaria sul cap. 12600 del bilancio regionale avente come titolo "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, L. R. 09/08/1999, n. 32).

Il finanziamento delle spese per le attività previste per il periodo 2018-2020 potrà essere avviato in presenza di adeguata disponibilità finanziaria.

Articolo 4 Competenze di AVISP

AVISP, si impegna ad attuare il modulo operativo 2017 del Programma (Allegato...) per la prosecuzione delle "Sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del Kiwi".



ALLEGATO B DGR nr. 736 del 29 maggio 2017

pag. 4 di 5

AVISIP si impegna, inoltre nel caso di presentazione dei risultati conseguiti in maniera pubblica nonché in caso di redazione di pubblicazioni -previo accordo- a citare gli estremi del Programma e a riportare il logo ed i riferimenti della Giunta Regionale -in quanto ente finanziatore.

Articolo 5 Liquidazione delle spese per l'anno 2017

La liquidazione di euro 20.000,00 di cui al precedente articolo 3, è compiuta in una unica soluzione, da effettuarsi entro il 31/12/2017, a fronte di relazione dei risultati con evidenza delle spese sostenute.

Articolo 6 Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia dall' approvazione del Programma quadriennale del progetto di cui alla DGR n. _____ del _____ fino alla conclusione della prima annualità, ovvero fino al 31.12.2017. La presente convenzione è rinnovabile, previa presentazione dei moduli operativi annuali successivi (2018-2020) da parte di AVISP e a fronte di disponibilità finanziarie.

Articolo 7 Altre clausole contrattuali e controversie

La Regione mantiene il controllo sull'affidamento dell'incarico in modo costante e continuativo per tutta la sua durata relativamente all'andamento della prestazione e agli stati di avanzamento delle attività.

AVISIP esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Le parti, per gravi e comprovati motivi, possono recedere dal contratto con un preavviso di almeno 30 giorni.

La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante lo svolgimento dell'incarico.

Nel caso di inadempienze, la Regione intimerà AVISP di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle clausole contrattuali.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____.



76f5b53c



ALLEGATO B DGR nr. 736 del 29 maggio 2017**pag. 5 di 5****Articolo 8 Sottoscrizione**

La presente convenzione composta da n. 5 pagine e da n. 8 articoli viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del Decreto L.gs 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012.

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i..

L'imposta di bollo dovrà essere assolta da AVISP come previsto dal DPR 642/72.

Letto, confermato e sottoscritto a _____ in data _____

Per la Regione del Veneto

Per AVISP



76f5b53c



(Codice interno: 346473)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 739 del 29 maggio 2017

Ratifica del DPGR n. 73 del 23 maggio 2017 relativo alla partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 23 maggio 2017. DGR 290/2010.*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene ratificato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2017 avente ad oggetto "Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 23 maggio 2017. DGR 290/2010"

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 16 febbraio 2010 la Regione del Veneto aderiva al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (di seguito CERVIM) con sede in Aymavilles (AO) istituito ai sensi della Legge regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 17 del 11.08.2004.

L'articolo 9 dello statuto del CERVIM prevede che l'assemblea sia costituita da tutti i soci del CERVIM i quali vi prendono parte a mezzo di un proprio rappresentante.

Con nota 4 maggio 2017, prot. n. P/016, pervenuta in data 17 maggio 2017, il CERVIM ha convocato l'Assemblea Ordinaria dei Soci per martedì 23 maggio 2017 alle ore 10.30, in seconda convocazione, presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia in Via Galvani/via Melchiorre Gioia - Milano, cui era chiamato a partecipare il rappresentante della Regione del Veneto.

Appurata la mancanza di una seduta di Giunta utile prima della data di convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci (23/05/2017), il Presidente della Giunta Regionale, ricorrendo i presupposti di necessità e urgenza, ha disposto con proprio Decreto n. 73 del 23 maggio 2017 la partecipazione alla suddetta assemblea, delegando allo scopo, in rappresentanza della Regione del Veneto, il direttore della Direzione agroalimentare, dott. Alberto Zannol, fornendo altresì le specifiche direttive di voto.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del CERVIM, cui ha partecipato il dott. Alberto Zannol si è regolarmente tenuta in data 23 maggio 2017.

Per quanto sopra rappresentato, con la presente Deliberazione si propone di ratificare, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 290 del 16 febbraio 2010;

VISTO l'articolo 9 dello statuto del CERVIM;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2017;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2017 avente ad oggetto "Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 23 maggio 2017. DGR 290/2010";
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346474)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 741 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "AUTO E MOTO D'EPOCA - Mostra dell'auto e della moto d'epoca e della ricambistica originale" 35^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "AUTO E MOTO D'EPOCA - Mostra dell'auto e della moto d'epoca e della ricambistica originale" 35 ^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "AUTO E MOTO D'EPOCA - Mostra dell'auto e della moto d'epoca e della ricambistica originale" 35^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018, relativamente all'istanza presentata da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO S.p.A.:

"AUTO E MOTO D'EPOCA - Mostra dell'auto e della moto d'epoca e della ricambistica originale" 35^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346475)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 742 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "CACCIA, PESCA E NATURA" 18^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "CACCIA, PESCA E NATURA" 18^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "CACCIA, PESCA E NATURA" 18^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018, relativamente all'istanza presentata da Longarone Fiere S.r.l. in data 18 aprile 2017, integrata con nota del 02 maggio 2017.

La manifestazione ha come finalità di offrire una panoramica completa delle novità per quanto riguarda le attrezzature, prodotti e servizi del settore (es. abbigliamento da caccia e da pesca sportiva e relativi accessori; prodotti, attrezzature e accessori per la cinofilia; opportunità e servizi per il turismo venatorio, etc).

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136

dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentata da Longarone Fiere S.r.l. in data 18 aprile 2017, integrata in data 2 maggio 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Longarone Fiere S.r.l.:

"CACCIA, PESCA E NATURA" 18^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346476)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 743 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA" 99^a edizione - anno 2018 Padova (PD) 12 maggio 2018 - 20 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA" 99^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 12 maggio 2018 - 20 maggio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA" 99^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 12 maggio 2018 - 20 maggio 2018, relativamente all'istanza presentata da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO S.p.A.:

"FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA" 99^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 12 maggio 2018 - 20 maggio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346477)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 744 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FIERA NAZIONALE DI S. MARTINO E ARCOLE DOC" - 9^a edizione - anno 2018 - Arcole (VR) 10 novembre 2018 - 11 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA NAZIONALE DI S. MARTINO E ARCOLE DOC" - 9^a edizione - anno 2018 - Arcole (VR) 10 novembre 2018 - 11 novembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA NAZIONALE DI S. MARTINO E ARCOLE DOC" - 9^a edizione - anno 2018 - Arcole (VR) 10 novembre 2018 - 11 novembre 2018, relativamente alla istanza presentata dal Comune di Arcole (VR) in data 20 febbraio 2017, integrata con nota del 28 aprile 2017.

La manifestazione ha come finalità la promozione e valorizzazione dei prodotti tipici ed agricoli provenienti dalle diverse regioni italiane rappresentate dai vari espositori presenti in fiera.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentata dal Comune di Arcole (VR) in data 20 febbraio 2017, integrata in data 28 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dal Comune di Arcole (VR):

"FIERA NAZIONALE DI S. MARTINO E ARCOLE DOC" - 9^a edizione - anno 2018 - Arcole (VR) 10 novembre 2018 - 11 novembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346478)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 745 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FLORMART - Salone del florovivaismo, architettura del paesaggio ed infrastrutture verdi" 69^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 20 settembre 2018 - 22 settembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FLORMART - Salone del florovivaismo, architettura del paesaggio ed infrastrutture verdi" 69 ^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 20 settembre 2018 - 22 settembre 2018.
--

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FLORMART - Salone del florovivaismo, architettura del paesaggio ed infrastrutture verdi" 69^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 20 settembre 2018 - 22 settembre 2018, relativamente all'istanza presentata da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO S.p.A.:

"FLORMART - Salone del florovivaismo, architettura del paesaggio ed infrastrutture verdi" 69^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 20 settembre 2018 - 22 settembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346479)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 746 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FRUIT & VEG INNOVATION" 1^a edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 maggio 2018 - 11 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "FRUIT & VEG INNOVATION" 1^a edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 maggio 2018 - 11 maggio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "FRUIT & VEG INNOVATION" 1^a edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 maggio 2018 - 11 maggio 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiore S.p.A. in data 30 marzo 2017, integrata con nota del 20 aprile 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentata da Veronafiore S.p.A. in data 30 marzo 2017, integrata in data 20 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiore S.p.A.:

"FRUIT & VEG INNOVATION" 1^a edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 maggio 2018 - 11 maggio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346480)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 747 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" 1^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 7 marzo 2018 - 9 marzo 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" 1^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 7 marzo 2018 - 9 marzo 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" 1^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 7 marzo 2018 - 9 marzo 2018, relativamente all'istanza presentata da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati";

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO S.p.A.:

"GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" 1^a edizione - anno 2018
Padova (PD) 7 marzo 2018 - 9 marzo 2018;

1. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346481)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 748 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "ITINERANDO - Il salone del turismo in movimento" 2^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 16 febbraio 2018 - 18 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ITINERANDO - Il salone del turismo in movimento" 2^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 16 febbraio 2018 - 18 febbraio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ITINERANDO - Il salone del turismo in movimento" 2^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 16 febbraio 2018 - 18 febbraio 2018, relativamente all'istanza presentata da GEO S.p.A. in data 14 aprile 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO S.p.A. in data 14 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO S.p.A.:

"ITINERANDO - Il salone del turismo in movimento" 2^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 16 febbraio 2018 - 18 febbraio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346482)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 749 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" 59^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 2 dicembre 2018 - 5 dicembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" 59^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 2 dicembre 2018 - 5 dicembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" 59^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 2 dicembre 2018 - 5 dicembre 2018, relativamente all'istanza presentata da Longarone Fiere S.r.l. in data 18 aprile 2017, integrata con nota del 2 maggio 2017.

La manifestazione ha come finalità di sviluppare scambi commerciali a livello internazionale di macchinari, attrezzature e prodotti di interesse per i gelatieri artigiani che operano in Italia e all'estero.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentata da Longarone Fiere S.r.l. in data 18 aprile 2017, integrata in data 2 maggio 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Longarone Fiere S.r.l.:

"MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" 59^a edizione - anno 2018 - Longarone (BL) 2 dicembre 2018 - 5 dicembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346483)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 750 del 29 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "TUTTINFIERA - Fiera mercato dell'hobby e del tempo libero" 35^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 3 novembre 2018 - 4 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "TUTTINFIERA - Fiera mercato dell'hobby e del tempo libero" 35^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 3 novembre 2018 - 4 novembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "TUTTINFIERA - Fiera mercato dell'hobby e del tempo libero" 35^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 3 novembre 2018 - 4 novembre 2018, relativamente all'istanza presentata da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati";

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO S.p.A. in data 13 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO S.p.A.:

"TUTTINFIERA - Fiera mercato dell'hobby e del tempo libero" 35^a edizione - anno 2018 - Padova (PD) 3 novembre 2018 - 4 novembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346556)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 751 del 29 maggio 2017

Riconoscimento del "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" quale soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in distretto industriale "Ittico di Rovigo e Chioggia". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce il soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con provvedimento di Giunta n. 2415 del 16 dicembre 2014 *"Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014"*, la Regione del Veneto ha individuato all'interno del territorio regionale diciassette distretti industriali, definendone il relativo ambito territoriale e settoriale.

Il distretto industriale rappresenta uno strumento di politica per lo sviluppo produttivo locale atto a favorire la ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno all'innovazione per i settori produttivi, materia a legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

A tal proposito, con legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"*, la Regione del Veneto ha determinato la politica di sviluppo dei settori produttivi regionali definendo, tra l'altro, il distretto industriale quale «*sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale*» (articolo 2).

Un ruolo di primo piano viene affidato al "soggetto giuridico" (articolo 6), che è oggetto di proposta alla Regione per il suo riconoscimento formale ad unico interlocutore con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche ai fini della definizione delle traiettorie dello sviluppo distrettuale, tenuto anche conto dei documenti strategici regionali quali la *"Strategia di Specializzazione Intelligente"* RIS3 Veneto e il vigente *"Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"*. Presupposto indispensabile per la formulazione della proposta è l'attuazione di un processo preliminare di coinvolgimento delle imprese e degli altri *stakeholder* del territorio interessato che ne attesti la legittimazione della candidatura.

La norma citata affida alla Giunta regionale del Veneto il compito di riconoscere il soggetto giuridico rappresentante con proprio provvedimento, previa presentazione di una specifica istanza di riconoscimento da inoltrare secondo le modalità operative disciplinate con deliberazione della Giunta regionale n. 582 del 21 aprile 2015 recante ad oggetto *"Distretti industriali. Approvazione "Disposizioni operative in merito al procedimento istruttorio per l'ammissibilità del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"*.

Con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 106 dell'8 maggio 2015 è stata approvata la modulistica ai fini della formulazione dell'istanza di riconoscimento da inviare a mezzo PEC alla competente struttura regionale ai fini dell'avvio del procedimento di riconoscimento.

L'*iter* prevede la verifica dell'istanza presentata, che è composta della domanda di riconoscimento a soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale, l'esame della relazione descrittiva riguardante il processo svolto sul territorio del distretto ai fini dell'identificazione del soggetto giuridico idoneo alla rappresentanza e l'analisi del programma di massima per lo sviluppo del distretto industriale. Qualora il soggetto proponente risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste con DGR n. 582/2015, all'istanza deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza del distretto industriale. Infine, è facoltà dell'istante richiedere un'eventuale modifica della denominazione già attribuita al distretto industriale con DGR n. 2415/2014.

In data 1° aprile 2016, il Dott. Massimo Barbin, in qualità di legale rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico, ha presentato un'istanza, registrata al protocollo regionale al n. 127153, volta al riconoscimento del soggetto

giuridico rappresentante il distretto industriale "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano" nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, provvedendo a compilare l'Allegato D al decreto n. 106/2015 con il quale ha formalizzato l'impegno alla costituzione del soggetto giuridico rappresentante che comprenderà le associazioni di categoria e alcune imprese del settore.

Con nota regionale registrata al protocollo n. 250536 il 28 giugno 2016 si è preso atto della volontà, comunicata per le vie brevi, di costituire in un ragionevole lasso di tempo il soggetto giuridico che rappresenterà il distretto in oggetto, e, pertanto, è stata comunicata al rappresentante designato per la costituzione la sospensione dei termini del procedimento di riconoscimento.

Nelle more del procedimento istruttorio, in data 9 settembre 2016, con comunicazione registrata al protocollo regionale al n. 339111 e al n. 339114, è pervenuta copia dell'atto costitutivo e dello Statuto del "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia", sottoscritto il 28 luglio 2016, n. di repertorio 1880, innanzi al notaio Santoro Amerigo, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile del distretto di Rovigo. Il consorzio è costituito da:

- Società Servizi Territoriali S.p.a.;
- Confagricoltura Rovigo;
- Assindustria Servizi S.r.l.;
- Associazione degli Industriali della Città Metropolitana di Venezia e del Territorio di Rovigo o Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo;
- Associazione Polesana Coldiretti Rovigo;
- Confcooperative Rovigo;
- Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca.

Con comunicazione registrata al protocollo regionale al n. 343266 il 13 settembre 2016, il "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" ha motivato la diversa composizione del consorzio rispetto a quella descritta in sede di istanza di candidatura precisando che *"per semplicità si è convenuto che all'atto costitutivo partecipassero le rappresentanze di categoria che già annoverano al loro interno le singole imprese ittiche, lasciando comunque spazio per tutte quelle realtà che in futuro avranno la volontà o necessità di entrare a far parte della compagine consorziale"*, *"...il neo costituito Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia gode dell'unanime consenso dei territori interessati dal settore e può essere considerato il soggetto di rappresentanza della filiera ittica in virtù anche della presenza dell'intero sistema associativo delle imprese del settore specifico"*.

Inoltre, con comunicazione registrata al protocollo regionale al n. 132794 il 3 aprile 2017, il "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" ha comunicato la modifica dei patti sociali relativamente all'articolo 16 dello statuto del consorzio, effettuata con scrittura privata certificata dal notaio Domenico De Carlo in data 10 gennaio 2017, repertorio n. 5263, con la quale ha eliminato la precedente clausola concernente l'ingresso di nuove imprese nel Consorzio *"Il consiglio di amministrazione sottoporrà la domanda di ammissione all'Assemblea, la quale, successivamente verificati i requisiti potrà decidere se accogliere o rifiutare la richiesta a suo insindacabile giudizio. La delibera che respinge la domanda di ammissione non è soggetta ad impugnativa e l'aspirante potrà ripresentare la domanda non prima di dodici mesi"*, sostituendola con *"Il Consiglio di Amministrazione sottoporrà la domanda di ammissione all'Assemblea, la quale, successivamente verificati i requisiti delibera sull'ammissione del consorziato"*, che viene così valutata compatibile alle finalità della norma regionale.

Ad integrazione dell'istanza di candidatura e per ragioni strettamente correlate alla completezza della filiera produttiva del Distretto, al fine anche di ampliare l'efficacia dell'azione del distretto stesso, il "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" ha, altresì, trasmesso, con nota registrata al protocollo regionale n. 357546 il 22 settembre 2016, una richiesta finalizzata all'integrazione degli ambiti settoriali oggetto dell'individuazione effettuata con DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014 *"Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014"* (Allegato B).

Di tale istanza integrativa è stata informata anche la Direzione Agroalimentare, in quanto due codici ATECO, dei quali è stato richiesto l'inserimento, ineriscono direttamente il comparto agricolo. Con nota n. 462485 del 25 novembre 2016 è stata, pertanto, inoltrata alla suddetta Direzione regionale una richiesta di parere circa l'opportunità di acconsentire tale integrazione in considerazione della strumentazione regionale di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 descrittiva dei distretti rurali e agroalimentari di qualità e i relativi criteri per la loro individuazione e riconoscimento. Non essendo pervenute osservazioni dalla competente struttura regionale, si ritiene non vi siano impedimenti all'accoglimento della richiesta di integrazione dei codici delle attività economiche - ATECO - per quanto concerne le attività riferite al comparto agricolo.

Come comunicato al soggetto istante con nota regionale n. 144755 dell'11 aprile 2017, con la quale è stata notificata la riapertura del procedimento sospeso con precedente comunicazione n. 250536 il 28 giugno 2016, la richiesta di integrazione dei codici delle attività economiche - ATECO - è stata accolta limitatamente ai seguenti codici: A 03.11.00, A 03.21.00, G 46.38.10 e G 46.38.20, mentre è da ritenersi non ammissibile per i codici H 49.41.00, H 52.29.22, H 52.10 in quanto riferiti al trasporto delle merci e alle attività di magazzinaggio che corrispondono ad attività generiche, perciò comuni a tutti i settori produttivi e non peculiari della filiera distrettuale.

Pertanto, per le ragioni sopra esposte con il presente provvedimento si procede, altresì, alla modifica dell'Allegato B alla DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014 mediante la sostituzione della tabella n. 12, relativa ai codici delle attività economiche - ATECO - che definiscono gli ambiti settoriali del distretto industriale dell'"Ittico del Polesine e del Basso Veneziano", con la tabella di cui all'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione e comprensiva dei nuovi ambiti.

Ai fini di una compiuta valutazione dell'istanza e preso atto che il soggetto candidato ha, quindi, provveduto a costituirsi in una delle forme giuridiche previste dal provvedimento giuntale n. 582/2015, i competenti uffici hanno provveduto a valutare le allegazioni dell'istanza dalle quali è emerso che il distretto "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano" rappresenta la continuazione naturale dell'omonimo preesistente distretto, sorto nel 2003. Da allora l'attività di valorizzazione e promozione del Distretto è stata intensa e si è svolta soprattutto attraverso la partecipazione a fiere internazionali e a progetti di ricerca. Al fine di coinvolgere il maggior numero di imprese ed enti, all'interno del distretto è stato attuato un percorso articolato in tre fasi: una conoscitiva per permettere agli operatori del settore di comprendere come si è sviluppata la filiera e quali sono state le modifiche intervenute nel tempo nelle relazioni tra i diversi soggetti, una concernente la redazione di una bozza di programma e una terza fase dove sono stati coinvolti gli operatori economici e le istituzioni attraverso l'organizzazione di incontri mirati.

I contenuti programmatici proposti per lo sviluppo del Distretto risultano, pertanto, coerenti con le finalità della normativa regionale sopra richiamata e individuano cinque linee progettuali specifiche che il soggetto istante intende intraprendere, volte a intervenire su determinati ambiti ben definiti.

In materia di incremento dell'export dei prodotti conservati, il soggetto istante si propone di fare ingresso in mercati nuovi e in forte sviluppo quali la Cina e il Nord America, attraverso la realizzazione di iniziative che permettano di condividere i costi di approccio a tali mercati. L'obiettivo consiste nell'attuare un programma efficace, attraverso la realizzazione di accordi con le autorità, gli enti e la GDO locali (grande distribuzione organizzata) per mettere a disposizione delle imprese le informazioni necessarie e per lanciare sui mercati un prodotto locale di alta gamma, superando le difficoltà che finora non lo hanno consentito, in particolare la scarsità del pescato in loco che ha reso necessario il ricorso a prodotti importati.

Per quanto concerne il secondo ambito di intervento, si ritiene opportuno intervenire sulla tutela della qualità dei prodotti, attraverso l'adozione di un sistema di tracciabilità degli stessi a garanzia della loro origine. La funzione antifrode del sistema di certificazione è tale per cui il consumatore percepirà un livello di qualità del prodotto nettamente superiore contribuendo a migliorare la reputazione anche sui mercati esteri.

Il soggetto istante intende, inoltre, attivarsi per introdurre profili innovativi in tutto il settore e, contestualmente, ridurre l'impatto ambientale attraverso un maggior risparmio energetico e una diminuzione delle emissioni di CO₂.

Con riguardo, infine, all'ultima linea progettuale individuata dall'istante e inerente la creazione di lobby di sistema, queste devono farsi carico delle istanze normative da indirizzare alle istituzioni regionali, nazionali ed europee a differenza del distretto, il quale si farà esclusivamente portatore, presso le istituzioni, degli interessi e dei valori del comparto.

In considerazione di quanto esposto, in sede di valutazione sono stati ravvisati i presupposti sufficienti all'idoneità della candidatura presentata dal "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia", la quale risulta coerente con le finalità previste dalla legge regionale n. 13/2014 e soddisfa i criteri di cui alla citata deliberazione.

Per le motivazioni sopra esposte non si ravvisa inoltre la necessità di ulteriori verifiche in merito alla sussistenza di soggetti maggiormente rappresentativi, evidenziando, al riguardo, che nell'ampio periodo temporale trascorso non sono pervenute ulteriori candidature concorrenti da parte di altri soggetti.

Infine, si ritiene ammissibile la richiesta formulata dall'istante volta alla modifica della denominazione del distretto industriale "Distretto Ittico del Polesine e del Basso Veneziano", attribuita dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2415/2014, dapprima con la nuova indicata nell'apposito allegato E "Ittico del Delta del Po e del Veneziano" e poi con quella ulteriore comunicata con nota registrata al protocollo regionale al n. 343266 il 13 settembre 2016 "Ittico di Rovigo e Chioggia", motivata dalla volontà di voler evidenziare la storicità dell'importanza del settore ittico nel comune di Chioggia, unico comune annoverato nel territorio distrettuale non facente parte della provincia di Rovigo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014, n. 582 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016 e n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTO il decreto n. 106 dell'8 maggio 2015 del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca e Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento per la rappresentanza del Distretto industriale "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano" trasmessa dal rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico Dott. Massimo Barbin tramite posta elettronica certificata alla Sezione Ricerca e Innovazione in data 1 aprile 2016, registrazione al protocollo regionale al n. 127153 con cui si richiede, altresì, la modifica di denominazione del Distretto industriale in "Ittico del Delta del Po e del Veneziano";

VISTA la comunicazione di sospensione dei termini del procedimento istruttorio comunicata al rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico Dott. Massimo Barbin con nota n. 250536 del 28 giugno 2016;

VISTO l'atto costitutivo del "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia", costituitosi nelle more del procedimento istruttorio, trasmesso con nota n. 339111 e n. 339114 del 9 settembre 2016;

VISTA la nota registrata al protocollo regionale al n. 343266 del 13 settembre 2016 con la quale il "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" ha fornito integrazioni e chiarimenti in merito alla diversa composizione del consorzio rispetto a quella indicata nell'originaria istanza e richiesto un'ulteriore modifica della denominazione del distretto industriale "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano" con "Ittico di Rovigo e Chioggia";

VISTA la richiesta di integrazione degli ambiti settoriali che identificano la filiera del distretto industriale "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano", registrata al protocollo regionale al n. 357546 il 22 settembre 2016;

VISTA la nota registrata al protocollo regionale al n. 132794 il 3 aprile 2017 con la quale il "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" ha comunicato la modifica dei patti sociali relativamente all'articolo 16 dello statuto del consorzio;

VISTA la comunicazione protocollo n. 144755 dell'11 aprile 2017 di riapertura del procedimento di riconoscimento del "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale;

VISTA la visura camerale del "Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia" estratta dal Registro delle imprese in data 27 aprile 2017 e acquisita agli atti;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di modificare la denominazione del distretto industriale "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano", attribuita con DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014, nella nuova denominazione di distretto industriale "Ittico di Rovigo e Chioggia";
3. di approvare l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, contenente la tabella identificativa degli ambiti settoriali del distretto industriale "Ittico di Rovigo e Chioggia", la quale sostituisce la tabella n. 12 "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano" di cui all'Allegato B alla DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014;
4. di riconoscere, per le finalità di cui alla Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", il soggetto costituito nella forma di consorzio e denominato "Consorzio distretto ittico di Rovigo e Chioggia", quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale "Ittico di Rovigo e Chioggia", come da istanza presentata il 1° aprile 2016 e registrata al numero di protocollo regionale 127153, successivamente integrata con note del 9 settembre 2016 numero di protocollo 339111 e 339114 e del 3 aprile 2017

registrata al protocollo regionale numero 132794, agli atti presso gli uffici;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
7. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 751 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 1

Modifica degli ambiti settoriali definiti all'Allegato B alla DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014 per il distretto industriale "Ittico di Rovigo e Chioggia".

La tabella n. 12 riferita agli ambiti settoriali identificati per il distretto industriale "Ittico del Polesine e del Basso Veneziano", ora distretto industriale "Ittico di Rovigo e Chioggia", è sostituita con la seguente tabella:

12. Ittico di Rovigo e Chioggia

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
10.2	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI
03.11	PESCA IN ACQUE MARINE E LAGUNARI E SERVIZI CONNESSI
03.21	ACQUACOLTURA IN ACQUA DI MARE, SALMASTRA O LAGUNARE E SERVIZI CONNESSI
46.38.10	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI
46.38.20	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI DELLA PESCA CONGELATI, SURGELATI, CONSERVATI, SECCHI



25b3fd42



(Codice interno: 346555)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 752 del 29 maggio 2017

"Società agricola Canessi Giuseppe & C. s.s.". Decadenza autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Bagnolo di Po (RO) - DGR n. 2228 del 6 novembre 2012. D. Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si formalizza la decadenza dell'autorizzazione unica rilasciata alla "Società agricola Canessi Giuseppe & C. s.s.", ai sensi del D. Lgs n. 387/2003 - art. 12, con DGR n. 2228 del 6 novembre 2012 - <<"Società agricola Canessi G. e E. s.s.". Variante sostanziale all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Bagnolo di Po (RO) e contestuale revoca della DGR n. 906 del 6 maggio 2008. "Enel - Divisione Infrastrutture e Reti". Autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.>>.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Avviso scadenza garanzia fideiussoria n. 96.81605346 del 30 agosto 2012 emessa dalla Compagnia di assicurazioni "Unipol Assicurazioni S.p.A.", ora "UnipolSai Assicurazioni S.p.A." (protocollo regionale n. 2673 del 3 gennaio 2017);

Avvio procedimento e contestuale proposta di revoca dell'autorizzazione unica ai sensi della DGR n. 253/2012 (protocollo regionale n. 103294 del 13 marzo 2017);

Verbale proposta di revoca del titolo abilitativo del 28 marzo 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

La deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 453/2010 ha, peraltro, approvato le prime disposizioni amministrative per dare esecuzione all'obbligo di ripristino dei luoghi, una volta cessata l'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Successivamente con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012, sono state dettagliate le procedure per acquisire le garanzie del ripristino dei luoghi, coerentemente con quanto approvato dal D. MiSE 10 settembre 2010 - Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione unica, di cui al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. In particolare, l'allegato "A" alla citata DGR n. 253/2012 ha stabilito che "sono causa di decadenza del titolo abilitativo la mancata presentazione all'Ente autorizzante [...] del rinnovo del contratto in essere o di nuovo contratto, nel caso di garanzia originaria di durata inferiore alla vita dell'impianto, da produrre entro il termine di 180 giorni antecedente la scadenza del precedente contratto."

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2228 del 6 novembre 2012 la "Società agricola Canessi G. e E. s.s." (CUAA 00117820290), con sede legale in via Arioste, n. 1611 - 45022 Comune di Bagnolo di Po (RO) e sede operativa (sede impianto) in Stradone Runzi - Comune di Bagnolo di Po (RO), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio in Comune di Bagnolo di Po (RO) di un

impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico suino, 6.000 tonnellate all'anno tal quali, pari al 56 % della biomassa totale), di sottoprodotti della lavorazione della barbabietola da zucchero (melasso, 320 t/a t.q.) nonché di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate, 4.348 t/a t.q., pari a 41 %).

In precedenza la medesima Società agricola aveva ottenuto il rilascio di un'altra autorizzazione unica, per lo stesso impianto (DGR n. 906 del 6 maggio 2008), revocata a favore, appunto, del titolo rilasciato con DGR n. 2228/2012.

Nel frattempo, in data 15 maggio 2009 l'impianto in argomento è anche entrato formalmente in esercizio.

Con l'iter di rilascio della nuova autorizzazione unica - DGR n. 2228/2012, la "Società agricola Canessi G. e E. s.s." ha trasmesso, in data 6 settembre 2012, una polizza fideiussoria emessa dalla Compagnia di assicurazioni "Unipol Assicurazioni S.p.A.", ora "UnipolSai Assicurazioni S.p.A.", identificata con il progressivo n. 96.81605346 del 30 agosto 2012 e valevole sino al 30 agosto 2017, a garanzia della messa in pristino dei luoghi una volta cessata l'attività di produzione di energia elettrica.

In proposito va ricordato che con il rilascio della nuova autorizzazione unica - DGR n. 2228 del 6 novembre 2012 - è stato puntualmente prescritto (punto 49., allegato "A") di "[...] adempiere alle disposizioni regionali inerenti la costituzione del deposito cauzionale garantito con il deposito della polizza assicurativa n. 81605346 del 30/08/2012 stipulata con la società "Unipol Assicurazione S.p.A." ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto, e il cui importo ammonta a Euro 207.893,40 (duecentosettemilaottocentonovantatre/40).".

E' utile ricordare che, a seguito di segnalazione del competente Dipartimento Provinciale di Rovigo di ARPA Veneto, in data 28 agosto 2015 il responsabile del procedimento regionale ha convocato un incontro presso gli Uffici regionali dell'allora Sezione Agroambiente (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) finalizzato a illustrare gli esiti di un sopralluogo effettuato dal personale ARPA Veneto presso l'impianto di produzione di energia assentito con DGR n. 2228/2012. Durante l'incontro si è preso atto della necessità di un sopralluogo congiunto con personale regionale, personale delle autorità preposte al controllo ambientale nonché con il rappresentante della "Società agricola Canessi G. e E. s.s." (Verbale di sopralluogo n. 424 del Servizio Controllo Ambientale del competente Dipartimento Provinciale di ARPA Veneto del 14 settembre 2015). Nell'occasione, i presenti hanno constatato che l'esercizio del medesimo era venuto meno sino a partire dall'ottobre 2014. Fatto confermato dalla successiva nota trasmessa dalla "Società agricola Canessi G. e E. s.s." (protocollo regionale n. 365002 del 14 settembre 2015), con la quale si comunicava, peraltro, agli Uffici regionali competenti l'imminente trasferimento della proprietà dell'impianto ad altro soggetto giuridico. Tale fatto giustificava l'omessa comunicazione di ferma tecnica impianto a seguito di programmata dismissione del medesimo (prescrizione n. 47. di cui all'allegato "A" alla DGR n. 2228/2012).

In assenza di subentro all'autorizzazione unica da parte di soggetto diverso da quello autorizzato con DGR n. 2228/2012, in prossimità della scadenza quinquennale della polizza fideiussoria in argomento, con nota protocollo n. 2673 del 3 gennaio 2017, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ha avvisato la "Società agricola Canessi G. e E. s.s.", nonché la Compagnia di assicurazioni "UnipolSai Assicurazioni S.p.A.", dell'imminente scadenza termini (3 marzo 2017) per il rinnovo della citata polizza fideiussoria, la cui efficacia si esaurirà il 30 agosto 2017, fatto salvo quanto prevede il citato articolo 5 dell'Appendice generica che rimanda all'articolo 1957 del Codice Civile (estinzione della fideiussione), ossia che il fideiussore rimanga obbligato anche dopo la scadenza dell'obbligazione principale, purché il creditore abbia, nei sei mesi successivi alla predetta scadenza, proposto le sue istanze contro il debitore e le abbia con diligenza continuate.

In data 13 marzo 2017, in assenza della documentazione fideiussoria richiesta, è stato dato avvio alle procedure previste nell'allegato "A" alla DGR n. 253 del 22 febbraio 2012, ossia alla dichiarazione di decadenza del titolo abilitativo (protocollo regionale n. 103294/2017). Con tale nota è stato fissato, come dispone il citato allegato, un termine di dieci giorni per la "[...] presentazione di eventuali controdeduzioni" da parte del soggetto interessato.

Alla data del 22 marzo 2017 l'Amministrazione regionale non aveva ancora acquisito la documentazione richiesta e, pertanto, il responsabile del procedimento regionale ha proposto di formalizzare con atto espresso la dichiarazione di decadenza del titolo abilitativo - DGR n. 2228 del 6 novembre 2012, onde permettere all'Amministrazione regionale l'eventuale escussione dell'importo garantito al più tardi entro il 26 febbraio 2018, esauriti gli iter procedurali previsti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D. MiSE 10.09.2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fidejussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2228 del 6 novembre 2012 con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla "Società agricola Canessi G. e E. s.s.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s. m. i.";

PRESO ATTO che alla data del 30 agosto 2017 scadrà il termine per il rinnovo - ovvero trasmissione di nuovo contratto fideiussorio - della garanzia fideiussoria prevista per il pristino ex-ante delle superfici interessate dall'impianto di produzione di energia alimentato da fonti rinnovabili assentito, in Comune Bagnolo di Po (RO), alla "Società agricola Canessi G. e E. s.s.";

CONSIDERATO che, per gli effetti dell'articolo 4 delle "Integrazioni e/o modifiche ai contenuti di polizza" alla polizza fideiussoria n. 96.81605346 del 30 agosto 2012 emessa da "Unipol Assicurazioni S.p.A.", ora "UnipolSai Assicurazioni S.p.A.", su richiesta della "Società agricola Canessi G. e E. s.s.", l'efficacia della medesima non si esaurisce prima del 26 febbraio 2018, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1957 del Codice Civile;

PRESO ATTO, altresì, che il 22 marzo 2017 è scaduto, peraltro, il termine massimo per la presentazione di eventuali controdeduzioni alla trasmissione delle dichiarazioni di decadenza trasmessa dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca (protocollo n. 103294 del 13 marzo 2017) alla "Società agricola Canessi G. e E. s.s.";

VISTO il verbale del 28 marzo 2017 (protocollo regionale n. 129754 del 30 marzo 2017) con il quale il responsabile del procedimento ha proposto la decadenza dell'autorizzazione unica rilasciata alla "Società agricola Canessi G. e E. s.s.";

CONFERMATO che:

- con atto di compravendita, registrato a Castelmasse (RO) il 27/10/1977 al n. 460, Mod. T, Vol. 79, e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Rovigo in data 04/11/1977 al Registro generale n. 5975 e Registro particolare n. 4662, come da atto notarile del 20/10/1977 a firma del dott. Aldo Dalla Rovere, notaio in Rovigo (Rep. 1895, Racc. 779), la "Società agricola Canessi G. e E. s.s." ha la disponibilità delle superfici accatastate in Comune di Bagnolo di Po (RO) foglio 13, mappali nn. 2 e 206 (ex n. 200 a seguito di frazionamento catastale);

CONFERMATO, peraltro, che:

- con atto di compravendita, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Badia Polesine il 05/08/2010 al n. 1865, serie 1T, e trascritto a Rovigo in data 06/09/2010 al Registro generale n. 7406 e Registro particolare n. 1622, come da atto notarile del 29/07/2010 a firma del dott. Mauro Coppola, notaio in Occhiobello (Rep. 73.951, Racc. 13.500), la medesima "Società agricola Canessi G. e E. s.s." ha la disponibilità delle superfici accatastate in Comune di Bagnolo di Po (RO), foglio 13, mappale nn. 212;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di pronunciare la decadenza dell'autorizzazione unica - DGR n. 2228 del 6 novembre 2012, per le motivazioni indicate in premessa, rilasciata alla "Società agricola Canessi G. e E. s.s." (CUAA 00117820290), con sede legale in via Arioste, n. 1611 - 45022 Comune di Bagnolo di Po (RO) e sede operativa (sede impianto) in Stradone Runzi - Comune di Bagnolo di Po (RO);
3. di confermare, ai sensi del paragrafo 7, allegato "A" alla DGR n. 253/2012, il termine di sessanta (60) giorni dalla notifica del presente provvedimento entro il quale la "Società agricola Canessi G. e E. s.s.", è tenuta a presentare il Piano esecutivo di ripristino della superficie agricola identificata in Comune di Bagnolo Po, foglio 7, mappali n. 2, 206 e 212, conformemente ai lavori e alle attività previste nel documento peritale asseverato dal dott. agr. Walther Simonini e giurato presso l'Ufficio del Giudice di pace di Bologna il 20 ottobre 2011;
4. di incaricare il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ad avviare le procedure di escussione dell'importo garantito dalla polizza fidejussoria n. 96.81605346 del 30 agosto 2012, emessa dalla Compagnia di assicurazioni "Unipol Assicurazioni S.p.A.", ora "UnipolSai Assicurazioni S.p.A.", con sede in via Stalingrado, n. 45, Comune di Bologna e valida dal 30 agosto 2012 al 30 agosto 2017, salvo quanto previsto all'articolo 4 delle Integrazioni e/o modifiche ai contenuti di polizza, nell'ipotesi che allo scadere della medesima la "Società agricola Canessi G. e E. s.s." non abbia completato le opere e i lavori previsti dal Piano esecutivo di ripristino, conforme al decreto del dirigente della Segreteria regionale Ambiente [ora Area Ambiente] n. 2 del 27 febbraio 2013, così formalizzato alla medesima Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca nei termini previsti al precedente punto 3.;
5. di comunicare alla "Società agricola Canessi G. e E. s.s.", alle Amministrazioni e Enti pubblici, ai concessionari e/o gestori di servizi pubblici interessati, nonché alla Compagnia di assicurazione garante degli importi utili alla dismissione e ripristino ex-ante delle superfici meglio identificate al precedente punto 3. l'avvenuta decadenza del titolo abilitativo di cui al precedente dispositivo n. 2.;
6. di comunicare, altresì, il presente provvedimento di decadenza dell'autorizzazione unica - DGR n. 121 del 31 gennaio 2012 e successiva rettifica intervenuta - al Gestore dei Servizi Elettrici (GSE), ai sensi dell'articolo 42 del D. Lgs n. 28/2011;
7. di comunicare, altresì, alla "Società agricola Canessi G. e E. s.s." che, ai sensi del DPR 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi), avverso al presente provvedimento potrà, alternativamente, impugnare il medesimo attraverso;
 - ricorso giurisdizionale al TAR nel termine perentorio di 60 giorni dalla comunicazione prevista al precedente punto 5.;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla comunicazione prevista al precedente punto 5;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346554)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 753 del 29 maggio 2017

Azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter". Decadenza autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Camisano Vicentino (VI), DGR n. 121 del 31 gennaio 2012 e relativa rettifica (DGR n. 1573 del 31 luglio 2012). D. Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si formalizza la decadenza dell'autorizzazione unica rilasciata all'azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter", ai sensi del D. Lgs n. 387/2003 - art. 12, con DGR n. 121 del 31 gennaio 2012 - <<"Azienda agricola La Colombara di Tosetto Walter". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Camisano Vicentino (VI). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.>>.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Avviso scadenza garanzia fideiussoria n. 40071591000739 del 16 marzo 2012 emessa dalla Compagnia di assicurazioni "TUA Assicurazioni S.p.A." (protocollo regionale n. 315602 del 17 agosto 2016);

Sollecito trasmissione rinnovo garanzia fideiussoria n. 40071591000739 del 16 marzo 2012 ovvero nuovo contratto fideiussorio (protocollo regionale n. 413382 del 25 ottobre 2016);

Avviso aggiornamento nuovi importi stimati (protocollo regionale n. 3638 del 4 gennaio 2017);

Avvio procedimento di revoca dell'autorizzazione unica ai sensi della DGR n. 253/2012 (protocollo regionale n. 65941 del 16 febbraio 2017);

Proposta di decadenza dell'autorizzazione unica (protocollo regionale n. 65951 del 16 febbraio 2017);

Verbale proposta di decadenza del titolo abilitativo del 16 marzo 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

La deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 453/2010 ha, peraltro, approvato le prime disposizioni amministrative per dare esecuzione all'obbligo di ripristino dei luoghi, una volta cessata l'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Successivamente con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012, sono state dettagliate le procedure per acquisire le garanzie del ripristino dei luoghi, coerentemente con quanto approvato dal decreto MiSE 10 settembre 2010 - Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione unica, di cui al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. In particolare, l'allegato "A" alla citata DGR n. 253/2012 ha stabilito che "sono causa di decadenza del titolo abilitativo la mancata presentazione all'Ente autorizzante [...] del rinnovo del contratto in essere o di nuovo contratto, nel caso di garanzia originaria di durata inferiore alla vita dell'impianto, da produrre entro il termine di 180 giorni antecedente la scadenza del precedente contratto."

Con deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 31 gennaio 2012 e relativa rettifica (DGR n. 1573 del 31 luglio 2012), l'azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter" (CUAA TSTWTR57D16B564P), con sede legale in via Provinciale n. 12 - Comune di Campo San Martino (PD) e operativa (sede impianto) in via Malspinoso, n. 17 - Comune di Camisano Vicentino (VI), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio, in Comune di Camisano Vicentino (VI), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- biomassa di origine zootecnica (effluente palabile e non palabile bovino) di origine aziendale, 11.490 tonnellate all'anno tal quali, pari al 40% del totale;
- sottoprodotti di origine animale (S.O.A.) classificati, ai sensi del Reg. Ce 1069/2009, di categoria 2 (contenuto ruminale) e di categoria 3 (sangue liquido, grasso di macellazione e da disossamento, grasso alimentare, fegato, reni, mammelle, ossa) - 4.061 t/a t.q. (16%);
- siero di latte di provenienza aziendale (1.095 t/a t.q., pari al 4%);
- prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate), 11.220 t/a t.q. (40%).

Successivamente al rilascio dell'autorizzazione unica, l'azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter" ha trasmesso, in data 6 aprile 2012 e in concomitanza con la comunicazione di inizio dei lavori assentiti con DGR n. 121/2012, una polizza fidejussoria emessa dalla Compagnia di assicurazioni "TUA Assicurazioni S.p.A." (n. 40071591000739 del 16 marzo 2012 e valevole sino al 16 marzo 2019), a garanzia della messa in pristino dei luoghi, una volta cessata l'attività di produzione di energia elettrica.

In proposito va ricordato che con il rilascio dell'autorizzazione unica - DGR n. 121 del 31 gennaio 2012 è stato puntualmente prescritto (punto 43., allegato "A" DGR n. 121/2012) di "[...] depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella DGR n. 453 del 2 marzo 2010, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi."

Comunicata dagli Uffici regionali competenti la non conformità della citata polizza, soltanto in data 18 novembre 2013 (protocollo regionale n. 500846), la medesima Azienda agricola ha completato la trasmissione del testo della polizza conforme alle disposizioni regionali (DGR n. 253/2012). Nel frattempo, la durata della polizza è stata ridotta di due anni, attestando la validità della medesima, fatto salvo quanto previsto all'articolo 5 dell'Appendice generica dell'11 novembre 2013, sino al 16 marzo 2017.

In data 18 dicembre 2012 l'impianto in argomento è anche entrato formalmente in esercizio.

In prossimità della scadenza quinquennale della polizza fidejussoria in argomento, con nota protocollo n. 315602 del 17 agosto 2016, l'allora Direzione Parchi, Foreste ed Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ha avvisato l'azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter" dell'imminente scadenza termini (17 settembre 2016) per il rinnovo della citata polizza fideiussoria, la cui efficacia si è esaurita il 16 marzo 2017, fatto salvo quanto prevede il citato articolo 5 dell'Appendice generica che rimanda all'articolo 1957 del Codice Civile (estinzione della fideiussione), ossia che il fideiussore rimanga obbligato anche dopo la scadenza dell'obbligazione principale, purché il creditore abbia, nei sei mesi successivi alla predetta scadenza, proposto le sue istanze contro il debitore e le abbia con diligenza continuate.

In data 25 ottobre 2016, protocollo n. 413382, la Direzione Parchi, Foreste ed Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ha sollecitato la medesima Azienda agricola a trasmettere quanto richiesto e dovuto allo scopo di adempiere agli obblighi amministrativi previsti dalla DGR n. 453/2010 e s. m. e i. (DGR n. 253/2012).

In data 16 febbraio 2017, in assenza della documentazione fideiussoria richiesta, è stato dato avvio alle procedure previste nell'allegato "A" alla DGR n. 253 del 22 febbraio 2012, ossia alla dichiarazione di decadenza del titolo abilitativo (protocollo regionale n. 65951/2017). Con tale nota è stato fissato, come dispone il citato allegato, un termine di dieci giorni per la "[...] presentazione di eventuali controdeduzioni" da parte del soggetto interessato.

Alla data del 27 febbraio 2017, primo giorno feriale utile, l'Amministrazione regionale non aveva ancora acquisito la documentazione richiesta e, pertanto, il responsabile del procedimento regionale ha proposto di formalizzare con atto espresso la dichiarazione di decadenza del titolo abilitativo - DGR n. 121 del 31 gennaio 2012 e relativa rettifica (DGR n. 1573 del 31 luglio 2012), onde permettere all'Amministrazione regionale l'escussione dell'importo garantito al più tardi entro il 12 settembre 2017, esauriti gli iter procedurali previsti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla L.R. n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D. MiSE 10.09.2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fidejussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 121 del 31 gennaio 2012 e relativa rettifica (DGR n. 1573 del 31 luglio 2012) con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione unica - sua rettifica - all'azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s. m. i.";

PRESO ATTO che alla data del 17 settembre 2016 è scaduto il termine per il rinnovo - ovvero trasmissione di nuovo contratto fideiussorio - della garanzia fideiussoria prevista per il pristino ex-ante delle superfici interessate dall'impianto di produzione di energia alimentato da fonti rinnovabili assentito, in Comune di Camisano Vicentino (VI), all'azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter";

PRESO ATTO, altresì, che il 27 febbraio 2017 è scaduto, peraltro, il termine massimo per la presentazione di eventuali controdeduzioni alla trasmissione delle dichiarazioni di decadenza trasmessa dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca (protocollo n. 65951 del 16 febbraio 2017) all'azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter";

VISTO il verbale del 16 marzo 2017 (protocollo regionale n. 108937 del 16 marzo 2017) con il quale il responsabile del procedimento ha proposto la decadenza dell'autorizzazione unica rilasciata all'azienda agricola "La Colombara di Tosetto Walter";

CONFERMATO che:

- con il contratto di proprietà registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Vicenza il 06/03/1980 al n. 1589, serie atti pubblici, e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Vicenza in data 22/02/1980, al Registro generale n. 2.545 e Registro particolare n. 2.087, come da atto notarile del 19/02/1980 a firma del dott. Mario Velo, notaio in Vicenza (Rep. n. 47.249 e Racc. n. 13.882), l'azienda agricola "La Colombara di Toso Walter" ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia in Comune di Camisano Vicentino (VI), foglio 9, mappale n. 259 (ex nn. 4, 13, 14, 17);

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di pronunciare la decadenza dell'autorizzazione unica - DGR n. 121 del 31 gennaio 2012 e relativa rettifica intervenuta, per le motivazioni indicate in premessa, rilasciata all'azienda agricola "La Colombara di Toso Walter" (CUAA TSTWTR57D16B564P), con sede legale in via Provinciale n. 12 - Comune Campo San Martino (PD) e operativa (sede impianto) in via Malpinoso, n. 17 - Comune di Camisano Vicentino (VI);
3. di confermare, ai sensi del paragrafo 7, allegato "A" alla DGR n. 253/2012, che entro sessanta (60) giorni dalla notifica del presente provvedimento la medesima azienda agricola "La Colombara di Toso Walter", è tenuta a presentare il Piano esecutivo di ripristino della superficie agricola identificata in Comune di Camisano Vicentino (VI), catasto terreni, foglio 9, mappale n. 259, conformemente ai lavori e alle attività previste nel documento peritale asseverato dal geom. Cristiano Schiavon e giurato presso il Tribunale di Padova il 9 agosto 2011;
4. di incaricare il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ad avviare le procedure di escussione dell'importo garantito dalla polizza fidejussoria n. 40071591000739 del 16 marzo 2012 e successiva Appendice generica del 18 novembre 2013, emessa dalla Compagnia di assicurazioni "TUA Assicurazioni S.p.A." con sede in Largo Tazio Nuvolari, n. 1, Comune di Milano e valida dal 16 marzo 2012 al 16 marzo 2017, salvo quanto previsto all'articolo 5 della citata Appendice, nell'ipotesi che allo scadere del sessantesimo giorno utile a trasmettere la documentazione prevista al precedente dispositivo, l'azienda agricola "La Colombara di Toso Walter" non abbia completato le opere e i lavori previsti dal Piano esecutivo di ripristino, conforme al decreto del dirigente della Segreteria regionale Ambiente [ora Area Ambiente] n. 2 del 27 febbraio 2013, così formalizzato alla medesima Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca nei termini previsti al precedente punto 3;
5. di comunicare all'azienda agricola "La Colombara di Toso Walter", alle Amministrazioni e Enti pubblici, ai concessionari e/o gestori di servizi pubblici interessati, nonché alla Compagnia di assicurazione garante degli importi utili alla dismissione e ripristino ex-ante delle superfici meglio identificate al precedente punto 3. l'avvenuta decadenza del titolo abilitativo di cui al precedente punto n. 2.;
6. di comunicare, altresì, il presente provvedimento di decadenza dell'autorizzazione unica - DGR n. 121 del 31 gennaio 2012 e successiva rettifica intervenuta - al Gestore dei Servizi Elettrici (GSE), ai sensi dell'articolo 42 del D. Lgs n. 28/2011;
7. di comunicare, altresì, all'azienda agricola "La Colombara di Toso Walter", che, ai sensi del DPR 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi), avverso al presente provvedimento potrà, alternativamente, impugnare il medesimo attraverso;
 - ricorso giurisdizionale al TAR nel termine perentorio di 60 giorni dalla comunicazione prevista al precedente punto 5.;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla comunicazione prevista al precedente punto 5;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346553)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 755 del 29 maggio 2017

Programma Europeo per l'azione e il clima LIFE 2014 - 2020 -Proposta di partecipazione della Direzione Ambiente alla prossima apertura del bando "Call for proposals 2017" finalizzata alla presentazione di una proposta progettuale volta alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario nell'ambito delle attività di competenza regionale per la tutela e salvaguardia di Venezia e della sua Laguna.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Nell'ambito del Programma Europeo per l'azione e il clima LIFE 2014 - 2020, la Regione del Veneto, tramite la Direzione Ambiente, intende partecipare alla prossima apertura del bando, prevista per il 2017, proponendo una proposta progettuale da attuare nell'ambito territoriale lagunare delle Casse di Colmata B e D/E, finalizzata alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Con il presente provvedimento si autorizza il Direttore della Direzione Ambiente ad avviare le attività per la predisposizione delle proposta progettuale.

L'Assessore Roberto Marcato di concerto con Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

La Commissione Europea, con Regolamento UE n. 1293/2013 dell'11 dicembre 2013 ha istituito il "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima" (LIFE) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, abrogando il precedente Regolamento CE n. 614/2007 che istituiva lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+ 2007-2013).

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a Euro 3.456.655.000,00, così ripartita: Euro 2.592.491.250,00 per il Sottoprogramma "Ambiente" ed Euro 864.163.750,00 per il Sottoprogramma "Azione per il clima".

Il Sottoprogramma "Ambiente" prevede tre settori di azione prioritari: "Ambiente ed uso efficiente delle risorse", "Natura e biodiversità", "Governance ambientale e informazione in materia ambientale".

In tale contesto la Regione del Veneto promuove la propria partecipazione al processo di integrazione europea, partecipando a bandi comunitari tramite la candidatura di proposte progettuali specifiche per le quali è prevista l'assegnazione di quote di cofinanziamento a valere sui fondi comunitari a questo scopo destinati.

Nello specifico, si ritiene necessario promuovere e sostenere le proposte progettuali volte a cogliere al meglio le opportunità derivanti dalle politiche europee, contribuendo a raggiungere gli obiettivi posti dalla Programmazione LIFE 2014-2020, Sottoprogramma Ambiente - Settore Natura e Biodiversità, quali la protezione e il miglioramento dell'ambiente, l'interruzione e l'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

Allo scopo, la Direzione Ambiente della Regione del Veneto, nell'ambito delle finalità previste dal Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, intende partecipare per l'annualità 2017 alla prevista "Call for proposals", attraverso l'elaborazione di una proposta progettuale da attuarsi nell'ambito territoriale delle Casse di Colmata B e D/E in Laguna di Venezia.

Le Casse di Colmata B e D/E costituiscono infatti habitat di grande interesse per la fauna e gli habitat presenti, conseguentemente la proposta progettuale dovrà essere volta all'attuazione di interventi finalizzati al restauro ambientale, alla gestione attiva degli habitat, alla tutela della risorsa idrica e delle numerose specie di avifauna di interesse conservazionistico, nonché alla divulgazione delle tematiche naturalistiche.

La Regione del Veneto - Direzione Ambiente rappresenterà l'organismo proponente che, nell'ambito delle sue specifiche competenze nel campo della tutela e della salvaguardia della Laguna di Venezia, promuove e valorizza le attività e le iniziative progettuali compatibili con la conservazione della natura.

Si precisa infatti, che la Direzione Ambiente, a seguito della ridefinizione dell'organizzazione amministrativa della Giunta Regionale approvata con le DGR n. 802/2016, n. 803/2016, n. 1155/2016 e da ultimo con la n. 1507/2016, ha acquisito le specifiche competenze in materia di Legge Speciale per Venezia.

Tra le principali finalità della Legge Speciale per Venezia rientrano la salvaguardia ambientale, storico-artistica e culturale della Laguna di Venezia: sono inoltre definiti gli obiettivi strategici, le procedure per realizzarli e le specifiche attribuzioni di

competenza ai diversi soggetti istituzionali: lo Stato, la Regione Veneto e gli Enti Locali.

In particolare, alla Regione Veneto sono demandati compiti relativi al disinquinamento delle acque, al risanamento ambientale ed alla gestione del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Le attività di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante devono peraltro tenere in considerazione i profondi cambiamenti intervenuti nel contesto normativo e di pianificazione vigente.

In particolare, l'entrata in vigore della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (e della normativa nazionale di recepimento) ha istituito un nuovo quadro di riferimento in materia di acque, ai fini della tutela e gestione delle risorse idriche.

In tale contesto, gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE mirano a proteggere, migliorare e impedire un deterioramento dello stato ambientale degli ecosistemi acquatici, a favorire un utilizzo idrico sostenibile, ad assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento, a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La specificità territoriale, ambientale, normativa e strategica del territorio della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante è stata considerata nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs. 152/06 che impegna gli Stati Membri al raggiungimento del cosiddetto stato "buono" delle acque, sia sotto il profilo ecologico, sia sotto quello chimico.

La Regione del Veneto è chiamata inoltre a perseguire le finalità della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE, ovvero contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso l'istituzione di una rete di siti denominata Natura 2000, individuati nell'ambito di regioni biogeografiche di appartenenza.

La Laguna di Venezia rientra nella "regione biogeografica continentale", pertanto il grado di conservazione di habitat e specie di cui alle suddette Direttive va verificato in relazione a tale area biogeografia.

La Regione del Veneto è competente per l'attuazione ed il monitoraggio della Rete Natura 2000 e, in tale contesto, attraverso le proprie Strutture, esamina ed esprime il proprio parere obbligatorio e vincolante sugli studi per la valutazione di incidenza e relativi al contenzioso sulla compatibilità di piani, progetti e interventi con le disposizioni di cui alle Direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., coordina le attività di monitoraggio in relazione alle misure di mitigazione e compensazioni di piani progetti e interventi nel rispetto delle deroghe previste dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Il contributo alla realizzazione della Rete Natura 2000 dato dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti, diventa quindi determinante per avviare l'inversione delle tendenze di perdita di biodiversità legate alla gestione delle acque.

L'obiettivo della Direttiva 2000/60/CE è quello di evitare l'ulteriore deterioramento delle acque degli ecosistemi acquatici e delle acque sotterranee, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, attraverso l'individuazione di strategie, obiettivi, azioni comuni che si traducono in un approccio "combinato" alla riduzione dell'inquinamento, con controlli alla fonte e la definizione di standard di qualità ambientale.

La direttiva quadro sulle acque non punta, di per sé, a proteggere specie, comunità, biotopi o habitat specifici, né menziona specie particolari in termini di necessità di conservarle o proteggerle. La biodiversità, tuttavia, è l'indicatore principale impiegato nell'ambito della direttiva per definire lo stato ecologico elevato e buono. L'impegno a garantire il buono stato delle acque e ad impedire il deterioramento dello stato, compreso quello elevato, a partire dall'entrata in vigore della direttiva, comporterà necessariamente un incentivo alla tutela della biodiversità acquatica.

Il quadro normativo sopradescritto permette di inquadrare l'iniziativa della Direzione Ambiente, volta alla partecipazione per l'annualità 2017 alla prevista "Call for proposals" del Programma LIFE, attraverso l'elaborazione di una proposta progettuale nell'ambito territoriale delle Casse di Colmata B e D/E in Laguna di Venezia, le cui finalità rispondono contestualmente agli obiettivi di salvaguardia dettati dalla normativa speciale per Venezia, nonché alle finalità delle Direttive comunitarie in materia di gestione e tutela delle risorse idriche e degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

In considerazione delle tempistiche molto ristrette tra la pubblicazione dei bandi ed i termini di scadenza entro cui presentare i progetti, è necessario avviare sin da ora tutte le attività necessarie a permettere alla Struttura competente di presentare la proposta progettuale all'apertura della "Call for proposals 2017", dall'individuazione dei soggetti qualificati cui affidare i servizi di redazione della domanda di candidatura della proposta progettuale, alla formazione del gruppo di lavoro, alla predisposizione del progetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Leggi n. 171 del 16 aprile 1973, n. 798 del 29 novembre 1984, n. 360 dell'8 novembre 1991 e n. 139 del 5 febbraio 1992;

VISTE le Direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE;

VISTO il Regolamento UE n. 1293/2013 dell'11 dicembre 2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Le premesse costituiscono parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto della opportunità di partecipare, tramite la Direzione Ambiente, al "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020)", attraverso l'elaborazione di una proposta progettuale nell'ambito territoriale delle Casse di Colmata B e D/E in Laguna di Venezia, da presentarsi all'apertura della prossima "Call for proposals" per l'annualità 2017.
3. Di individuare la Direzione Ambiente quale struttura responsabile della stesura e della definizione della proposta progettuale nell'ambito territoriale delle Casse di Colmata B e D/E in Laguna di Venezia, alla "Call for proposal 2017" del Progetto LIFE "Natura e biodiversità", oltre che della divulgazione del medesimo anche attraverso il sito internet della Regione del Veneto.
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
5. Di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto.
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346551)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 757 del 29 maggio 2017

Designazione dei componenti regionali nelle Commissioni Tecniche Provinciali per l'Ambiente (C.T.P.A.). Art.14 L.R. 33/85, e successive modifiche.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

A seguito della riorganizzazione degli uffici regionali si tratta di individuare i componenti designati dalla Giunta regionale per le Commissioni Tecniche Provinciali per l'Ambiente (C.T.P.A.) e i relativi sostituti.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 16 aprile 1985 n. 33 le Commissioni Tecniche Provinciali per l'Ambiente sono composte tra gli altri da un "un funzionario regionale del Dipartimento per l'ecologia e la tutela dell'ambiente, designato dalla Giunta regionale".

A seguito della riorganizzazione delle strutture regionali avvenuta con le DGR n. 435/2016, 802/2016, 803/2016 in attuazione della legge regionale 54/2012, così come modificata dalla l.r. 14/2016, si tratta, quindi, con il presente provvedimento di individuare i componenti designati dalla Giunta regionale per le Commissioni Tecniche Provinciali per l'Ambiente in sostituzione di quelli designati con la DGR 1406/2006.

Si evidenzia che a seguito della riorganizzazione regionale anzidetta le competenze in materia ambientale si trovano allocate all'interno di più strutture appartenenti all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio; al fine di consentire la massima espressione di tutte le componenti ambientali, tenendo conto dell'accezione ormai multidisciplinare assunta dalla materia "tutela dell'ambiente", si ritiene opportuno quindi che i soggetti designati nelle Commissioni Tecniche Provinciali per l'Ambiente e i loro sostituti siano individuati tra le strutture incardinate nell'intera Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Si ritiene pertanto di designare i seguenti componenti titolari nelle Commissioni Tecniche Provinciali per l'Ambiente e i relativi sostituti, in caso di assenza o impedimento:

CTPA	Titolare	Sostituto
Belluno	Dott. Pierantonio Zanchetta (Direzione Difesa del Suolo)	Franco Benvegnù (Direzione Difesa del Suolo)
Padova	Ing. Luigi Fortunato (Direzione Ambiente)	Dott. Paolo Campaci (Direzione Ambiente)
Rovigo	Ing. Gianni Carlo Silvestrin (Direzione Commissioni Valutazioni)	Ing. Diego De Caprio (Direzione Ambiente)
Treviso	Dott. Paolo Campaci (Direzione Ambiente)	Dott. Corrado Soccorso (Direzione Commissioni Valutazioni)
Venezia	Dott. Tarcisio Sanavia (Direzione Ambiente)	Ing. Roberto Morandi (Direzione Ambiente)
Verona	Dott. Luigi Masia (Direzione Commissioni Valutazioni)	Dott.ssa Valentina Bassan (Direzione Difesa del Suolo)
Vicenza	Dott. Massimo Ingrosso (Direzione Ambiente)	Ing. Andrea Penzo (Direzione Difesa del Suolo)

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la l.r. 54/2012;

VISTO l'art. 14 della l.r. 33/1985;

VISTE le DGR n. 435/2016, 802/2016 e 803/2016;

VISTA la DGRV 1406/2006;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di designare i seguenti componenti titolari nelle Commissioni Tecniche Provinciali per l'Ambiente e i relativi sostituti in caso di assenza o impedimento:

CTPA	Titolare	Sostituto
Belluno	Dott. Pierantonio Zanchetta (<i>Direzione Difesa del Suolo</i>)	Franco Benvegnù (<i>Direzione Difesa del Suolo</i>)
Padova	Ing. Luigi Fortunato (<i>Direzione Ambiente</i>)	Dott. Paolo Campaci (<i>Direzione Ambiente</i>)
Rovigo	Ing. Gianni Carlo Silvestrin (<i>Direzione Commissioni Valutazioni</i>)	Ing. Diego De Caprio (<i>Direzione Ambiente</i>)
Treviso	Dott. Paolo Campaci (<i>Direzione Ambiente</i>)	Dott. Corrado Soccorso (<i>Direzione Commissioni Valutazioni</i>)
Venezia	Dott. Tarcisio Sanavia (<i>Direzione Ambiente</i>)	Ing. Roberto Morandi (<i>Direzione Ambiente</i>)
Verona	Dott. Luigi Masia (<i>Direzione Commissioni Valutazioni</i>)	Dott.ssa Valentina Bassan (<i>Direzione Difesa del Suolo</i>)
Vicenza	Dott. Massimo Ingrosso (<i>Direzione Ambiente</i>)	Ing. Andrea Penzo (<i>Direzione Difesa del Suolo</i>)

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346550)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 758 del 29 maggio 2017

L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Art. 6 delle Norme di Attuazione. Proposta di aggiornamento dell'area 0240017200 localizzata nella Valle dei Taulotti in Comune di Recoaro Terme (VI). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi dell'Art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, denominato PAI 4 bacini, la Giunta Regionale è tenuta ad esprimere parere all'Autorità di Bacino sulle istanze presentate per l'aggiornamento della pericolosità geologica e idraulica.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Come è noto in materia di difesa del suolo e in particolare di pianificazione di bacino, il Fiume Piave e il territorio appartenente al rispettivo bacino idrografico sono compresi nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione predisposto dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico.

Il PAI si configura come uno strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme consente una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e che, proprio in quanto "piano stralcio", si inserisce in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino di cui alla D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con delibera n. 3 del 09/11/2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", denominato PAI 4 bacini, e le corrispondenti misure di salvaguardia. Il provvedimento di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012 e dunque il piano è divenuto vigente dal 1° dicembre 2012. Il Piano è stato approvato con DPCM 21 novembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.97 del 28 aprile 2014.

Il quadro conoscitivo del PAI può comunque essere aggiornato ed integrato in conseguenza degli esiti di appositi studi e indagini di dettaglio, alla realizzazione degli interventi di eliminazione o mitigazione dei rischi e dei pericoli esistenti al momento dell'adozione del Piano previsti dal Piano stesso, ovvero di altri interventi.

A tale riguardo la Giunta Regionale, già con delibera n. 2803 del 4.10.2005, aveva stabilito che il parere regionale previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico per il loro aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio o di analisi e studi di dettaglio fosse espresso con proprio provvedimento, incaricando della relativa istruttoria la Direzione regionale competente in materia di Difesa del Suolo tenuta ad operare sentite le strutture periferiche di Difesa del Suolo competenti per territorio e le ulteriori strutture regionali eventualmente interessate.

Con nota n. 9399 del 04/10/2016 il Comune di Recoaro Terme ha inviato una richiesta di eliminazione dell'area PAI P3 cod. 0240017200 localizzata lungo l'asta della Valle dei Taulotti.

Con nota n. 454182 del 22/11/2016 la Direzione Difesa del Suolo, valutata la documentazione prodotta e vista la tipologia di fenomeno franoso ha ritenuto di non poter procedere nella richiesta di eliminazione così come presentata, archiviando l'istanza.

Successivamente è stato richiesto dal Comune un sopralluogo finalizzato alla valutazione di una nuova richiesta di aggiornamento della pericolosità dell'area in oggetto. In occasione del sopralluogo effettuato in data 12/01/2017 a cui erano presenti un tecnico del Comune, il professionista incaricato e il tecnico della Regione, si è convenuto sulla possibilità di aggiornare l'area in oggetto nella sua porzione di valle a seguito dell'invio di una nuova istanza corredata dagli elementi emersi in sede di sopralluogo.

Con nota 1839 del 27/02/2017 il Comune di Recoaro ha inviato una nuova istanza contenente una proposta di riduzione del perimetro 0240017200 individuato nella cartografia del PAI dei fiumi Brenta e Bacchiglione con pericolosità P3.

Nella stessa istanza viene evidenziata l'opportunità, peraltro discussa anche in occasione del sopralluogo, di rivedere anche la parte finale dell'area 0240017100.

La Direzione Difesa del Suolo, che cura l'istruttoria regionale, ha valutato la non applicabilità della DGR n. 691 del 24.5.2011, che consente l'espressione del parere regionale con decreto del dirigente della Direzione medesima in alternativa alla deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R. n. 2803 del 4.10.2005), in quanto modifica di non limitata entità.

Sulla base della documentazione pervenuta e delle analisi effettuate, si ritiene di esprimere il parere regionale sull'istanza in oggetto, riportato nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 284/2006 e il D.Lgs. n. 4/2008;

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione (PAI 4 bacini), approvato con DPCM 21 novembre 2013;

VISTE la DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005, la DGR n. 3475 del 30 dicembre 2010 e la DGR n. 691 del 24 maggio 2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R.54/2012.

delibera

1. di esprimere parere, così come riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento, sulla richiesta presentata dal Comune di Recoaro Terme (VI) per l'aggiornamento dell'area 0240017200 localizzata nella Valle dei Taulotti e della vicina area 0240017100, ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", descritta in premessa;
2. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere all'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico nonché al Comune di Recoaro Terme (VI) e alla Provincia di Vicenza per gli adempimenti di competenza di cui al suddetto art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 758 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 9

PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DELL'AREA 0240017200 LOCALIZZATA NELLA VALLE DEI TAULOTTI IN COMUNE DI RECOARO TERME (VI).**1. PREMESSA**

Con nota n. 9399 del 04/10/2016 il Comune di Recoaro Terme ha inviato una richiesta di eliminazione dell'area PAI P3 cod. 0240017200 localizzata lungo l'asta della Valle dei Taulotti. La relazione tecnica di accompagnamento della richiesta si basa principalmente sulla presenza di interventi di mitigazione realizzati negli anni novanta.

Con nota n. 454182 del 22/11/2016 la Direzione Difesa del Suolo, valutata la documentazione prodotta e vista la tipologia di fenomeno franoso ha ritenuto di non poter procedere nella richiesta di eliminazione così come presentata, archiviando temporaneamente la pratica.

Successivamente è stato richiesto dal Comune un sopralluogo finalizzato alla valutazione di una nuova richiesta di aggiornamento della pericolosità dell'area in oggetto. In occasione del sopralluogo effettuato in data 12/01/2017 a cui erano presenti un tecnico del Comune, il professionista incaricato e il tecnico della Regione, si è convenuto sulla possibilità di aggiornare l'area in oggetto nella sua porzione di valle a seguito dell'invio di una nuova istanza corredata dagli elementi emersi in sede di sopralluogo.

Con nota 1839 del 27/02/2017 il Comune di Recoaro ha inviato una nuova istanza precisando che gli allegati inviati in precedenza rimangono invariati e ne fanno parte integrante. Tale istanza propone la riduzione del perimetro 0240017200 individuato nella cartografia del PAI dei fiumi Brenta e Bacchiglione con pericolosità P3.

Nella stessa istanza viene evidenziata l'opportunità, peraltro discussa anche in occasione del sopralluogo, di rivedere anche la parte finale dell'area 0240017100 il cui perimetro si estende oltre la sponda sinistra del torrente Agno.

Sulla base delle fonti a disposizione e della documentazione tecnica presentata nonché di quanto osservato in occasione del sopralluogo, è stato istruito il presente parere regionale relativo alla proposta di aggiornamento dell'area 0240017200 localizzata nella Valle dei Taulotti in Comune di Recoaro Terme (VI).

2. DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione tecnica presentata analizza gli aspetti utili a determinare i parametri necessari per l'aggiornamento della pericolosità geologica delle aree menzionate. Si riportano di seguito le principali conclusioni a cui perviene lo studio. Per un maggior dettaglio si rimanda alla documentazione originale disponibile presso gli uffici della Direzione Difesa del Suolo.

Vengono quindi riportati, sinteticamente, i passaggi ritenuti più rilevanti.

Studi effettuati

A seguito dell'evento calamitoso del 27/09/89 sono stati eseguiti due studi geologici dell'area.

Un primo studio è stato commissionato dall'Amministrazione comunale di Recoaro Terme al geol. Renato Bartolomei e riporta il seguente titolo: "Studio geologico sul movimento franoso che ha interessato la strada comunale fra le frazioni Taulotti e Parente sviluppatasi in conseguenza del nubifragio del 27 giugno 1989". L'indagine ha previsto l'esecuzione di n. 3 sondaggi meccanici a carotaggio continuo e n. 3 prelievi di campioni di terreno dal corpo di frana per la determinazione in laboratorio dei parametri geotecnici caratteristici.

Un secondo studio, a cura della Regione Veneto – Dipartimento per la Geologia e le attività estrattive, ha previsto l'installazione di apposita strumentazione geotecnica costituita da un tubo inclinometrico ed un piezometro a doppio tubo di misura ed ha consentito l'esatta valutazione degli spessori in movimento e la ricostruzione di alcune caratteristiche della circolazione idrica sotterranea. In particolare è stato rilevato che



8a522f63



ALLEGATO A DGR nr. 758 del 29 maggio 2017

pag. 2 di 9

lo spessore di terreno interessato dal movimento franoso è di 6 m (nel punti di misura) e che si attiva solo dopo periodi intensi di pioggia.

Interventi realizzati

Gli interventi di messa in sicurezza sono stati eseguiti dal Genio Civile di Vicenza negli anni 1996 come pronto intervento (progetti 19/94 e 20/94). I lavori hanno previsto quanto consigliato negli studi precedenti ed hanno previsto:

1. la realizzazione di dreni su-orizzontali a valle della strada;
2. il rinforzo della scarpata di valle della strada tramite costruzione di terre armate e conseguente arretramento del ciglio stradale al fine di creare un appoggio più sicuro della sede viaria;
3. scavo di arretramento del ciglio a monte della strada con realizzazione di dreni sub-orizzontali e consolidamento della scarpata con posa di rete elettrosaldata e tiranti (tecnica denominata nella relazione tecnica come "RIVE 1");
4. sistemazione e conguagliamento delle scarpate di valle e paramento delle terre rinforzate con elementi denominati nella relazione "RIVE VERDE".

Si è provveduto anche alla sistemazione dell'alveo della valle dei Taulotti con la costruzione di un cunettone in calcestruzzo avente sezione rettangolare di 1.50 m di larghezza e 1.30 m di altezza che raccoglie tutte le acque provenienti dai drenaggi, dalla strada e dalla contrada Parente. Non sono stati reperiti progetti relativi a quest'ultimo intervento che risulta sempre eseguito a cura del Genio Civile di Vicenza.

Situazione attuale

A seguito delle sistemazioni effettuate non si sono più registrati fenomeni di distacco di materiale e trasporto solido e/o liquido lungo il bacino della valle dei Taulotti.

Si allega comunicazione da parte del comune di Recoaro nella quale si dichiara che nella Valle dei Taulotti, dopo gli interventi di messa in sicurezza del 1996 non si sono più registrati episodi di esondazione d'acqua e/o frane. Neppure nel corso degli eventi calamitosi del 31 ottobre – 2 novembre 2010, che hanno colpito duramente l'intero territorio comunale, e del 2014, sono pervenute in comune segnalazioni da parte dei residenti relative alla Valle dei Taulotti e al tratto di strada sovrastante (via Taulotti).

Richiesta di eliminazione del vincolo

Con la presente istanza si chiede di ridurre l'attuale vincolo P3 in corrispondenza di una fascia di fondovalle situata sotto la sede stradale che risulta topograficamente più elevata di circa **5 metri** rispetto al fondovalle circostante. Tale area, anche in considerazione della sua posizione sopraelevata, non è mai stata interessata da alcun fenomeno di dissesto, neppure nel caso dell'evento calamitoso del 27 giugno 1989.

Questo tratto rialzato potrebbe essere spiegato con la presenza di un vecchissimo riporto di terreno di cui però non si hanno informazioni, ma potrebbe essere correlato alla realizzazione della strada Valdagno – Recoaro (1800 circa). Si tratta quindi di un deposito stabile, che ha raggiunto un suo equilibrio da anni e che si raccorda con il fondovalle mediante una scarpatina naturale di 45° di pendenza.

Pur non rientrando nella presente istanza si fa presente che sia il vincolo PAI P3 cod. 0240017200 localizzato lungo l'asta della Valle dei Taulotti sia il vincolo P3 cod. 0240017100 della vicina valletta si estendono fino oltre l'alveo del torrente Agno risalendo sul versante opposto della valle situato a quote più elevate rispetto al fondovalle. Si ritiene che ciò sia dovuto ad un errore cartografico e si propone quindi una rettifica e l'eliminazione del vincolo P3 presente nel tratto di versante opposto della valle.





Fig.1. - Cartografia della proposta di aggiornamento della pericolosità geologica allegata allo studio. In tratteggio le aree di cui viene chiesta l'eliminazione.

3. ISTRUTTORIA REGIONALE E CONCLUSIONI

Con l'invio della relazione tecnica "Richiesta di eliminazione dell'area PAI P3 cod. 0240017200 localizzata lungo l'asta della Valle dei Taulotti", l'Amministrazione comunale ha richiesto l'aggiornamento del Piano definendo una proposta di aggiornamento della pericolosità geologica dell'area in oggetto e della vicina area cod. 0240017100.

Vengono quindi di seguito analizzati gli elementi tecnici utili per l'aggiornamento dei livelli di pericolosità e ne viene presentata la proposta regionale.

Analisi degli elementi conoscitivi.

Gli elementi conoscitivi che l'istanza contiene e che riguardano la descrizione dell'evento accaduto, le valutazioni tecniche e gli interventi ipotizzati e realizzati, sono ricondotti a documentazione di archivio reperita e allegata all'istanza stessa e consistente in:

- Relazione di sopralluogo a firma del dr.geol. L.Scaramuzza del Dipartimento della Geologia e delle attività estrattive della Regione Veneto, data 27/06/1989;
- Relazione geologica a firma del dr.geol. Renato Bartolomei, 01/08/1990;



ALLEGATO A DGR nr. 758 del 29 maggio 2017

pag. 4 di 9

- Relazione a firma del dr.geol. G.P.Bozzo del Dipartimento della Geologia e delle attività estrattive della Regione Veneto, data 21/07/1995;
- Progetto di pronto intervento 19/94 e 20/94 del Servizio Forestale di Vicenza, 03/10/1996;
- Documentazione fotografica relativa agli interventi 19/94 e 20/94 del Servizio Forestale di Vicenza, 03/10/1996.

Visto che la richiesta di aggiornamento dell'area di pericolosità si basa su approfondimenti di dettaglio che riguardano le zone di deposito dei fenomeni censiti e allo stesso tempo confermano l'attuale pericolosità per le altre zone, nell'istruttoria vengono valutati soprattutto gli elementi a disposizione che descrivono gli eventi accaduti mentre la trattazione degli interventi realizzati viene ripresa solo a scopo conoscitivo e non per la valutazione dell'aggiornamento richiesto.

Il fenomeno franoso 0240017200 catalogato nel database regionale IFFI come movimento di tipo complesso, riporta come evento di maggiore entità quello del 27/06/1989. Le caratteristiche dell'evento sono descritte all'interno della relazione di sopralluogo del Dipartimento della Geologia e delle attività estrattive inviata alla Prefettura ed al Comune. Come precedentemente indicato tale documento è stato allegato all'istanza, mancano però gli allegati cartografici e fotografici che sono stati recuperati in archivio ai fini della presente istruttoria. Si riportano quindi alcuni passaggi della relazione che si ritengono utili a comprendere le caratteristiche dell'evento ed i relativi estratti di cartografia e documentazione fotografica.

Descrizione dell'evento in località Fonte Abelina e strada comunale di collegamento fra le frazioni Taulotti e Parente (p. 3-5)

... Le violente precipitazioni hanno innescato un movimento franoso, del tipo scorrimento traslativo, in una zona di compluvio con sorgenti, situata poco a valle della strada sterrata che collega la frazione Taulotti a quella di Parente; la superficie della zona di distacco è stata di circa 3000 mq. Il materiale mobilizzato, costituito da terreni di copertura del cappellaccio di alterazione delle sottostanti filladi, per lo più argillosi, insieme a qualche pianta, è sceso velocemente sottoforma di colata lungo l'incisione fino alla sottostante frazione di Fonte Abelina, ostruendo il tombotto di sottopasso alla strada statale n.246 e riversandosi, quindi, sulla carreggiata e contro un'abitazione, prima di defluire verso il torrente Agno.

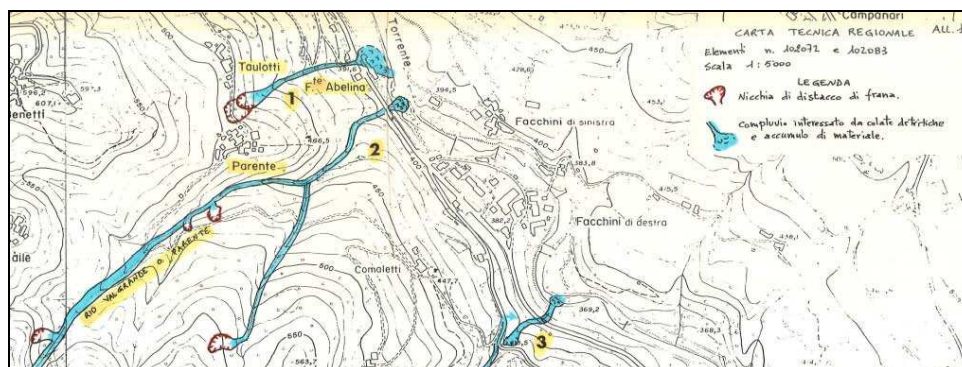


Fig.2. - Estratto della cartografia allegata alla relazione.

In seguito al distacco della frana si sono formate alcune crepe sulla strada Taulotti - Parente, delle lesioni al muro di controripa ed una lunga fenditura sul pendio a monte dello stesso muro. Nei giorni successivi la situazione ha continuato ad aggravarsi, anche a causa delle avverse condizioni atmosferiche, per cui si stava evidenziando un arretramento del movimento franoso che coinvolgeva una massa di qualche migliaio di metri cubi.



ALLEGATO A DGR nr. 758 del 29 maggio 2017

pag. 5 di 9

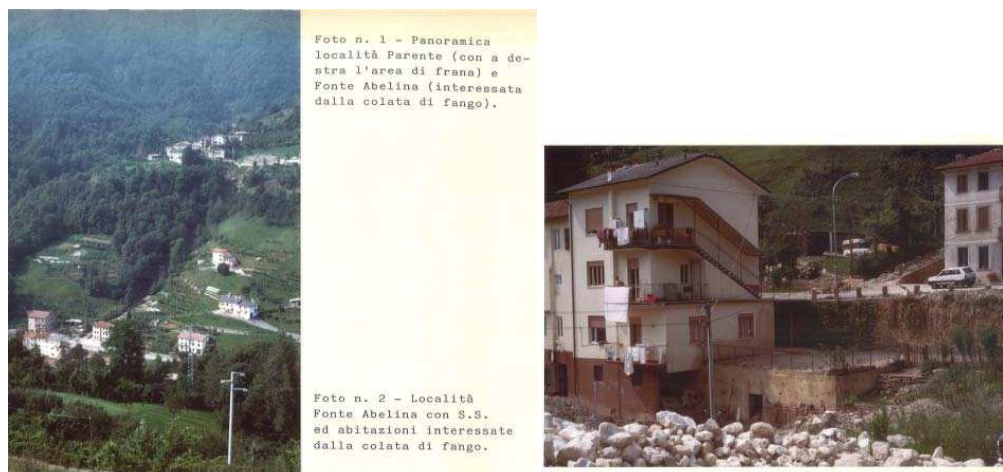


Fig.3. - Immagini della situazione dei luoghi a seguito dell'evento. Particolare della strada e delle abitazioni coinvolte.



Fig.4. - Immagini della situazione dei luoghi alla data del sopralluogo.



8a522f63



ALLEGATO A DGR nr. 758 del 29 maggio 2017**pag. 6 di 9**

Con il miglioramento della situazione meteorologica è stato avviato, da parte del Genio Civile, un pronto intervento che è consistito nell'alleggerimento e risagomatura del pendio mediante l'asporto di massa instabile, costituita per lo più da materiale di riporto, e la demolizione di parte di un muro di controripa, ormai gravemente lesionato, che ha consentito di arrestare il movimento e concludere la fase di allertamento.

...

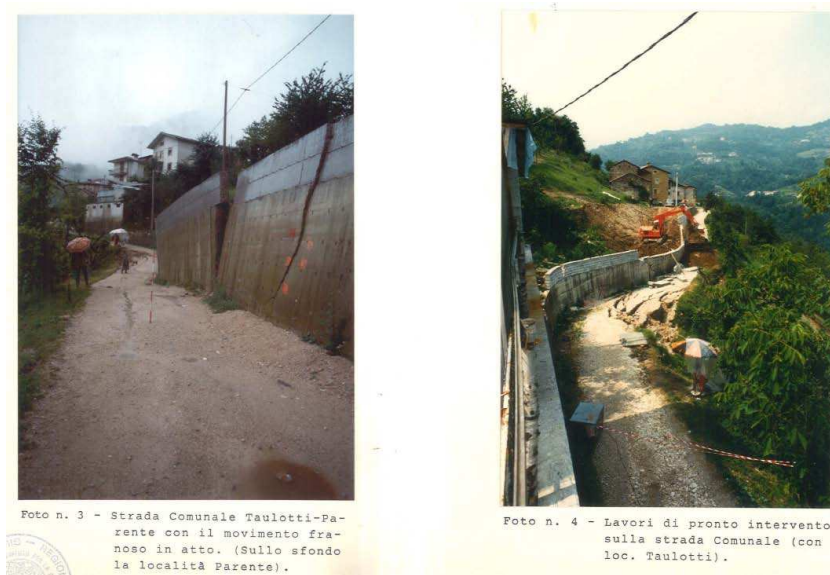


Fig.5. - Immagini della situazione dei luoghi a seguito dell'evento. Particolare dell'area di coronamento e dei primi interventi.

Successivamente, come riportato dalla relazione tecnica, sono stati effettuati ulteriori approfondimenti e realizzati alcuni importanti interventi tra cui la sistemazione dell'alveo con la costruzione di un cunettone.

Durante il sopralluogo, oltre alle valutazioni sull'area di deposito interessata dalla richiesta di aggiornamento, è stato possibile visionare le aree interessate dall'evoluzione del fenomeno a partire dalla zona di distacco.



8a522f63





Fig.6. - Immagini della situazione dei luoghi alla data del sopralluogo.

La situazione rilevata ha confermato la presenza degli interventi indicati e finalizzati alla regolarizzazione del versante. Per quanto è stato possibile osservare l'area appare al momento priva di elementi di dissesto incombenti, tuttavia visto l'assetto morfologico e la natura dei terreni presenti, in assenza di una specifica valutazione sullo stato di manutenzione delle opere e di una apposita verifica di stabilità, si ritiene corretto mantenere il livello di pericolosità attuale per quanto riguarda le aree di interessamento di un possibile fenomeno di colata anche se i recenti eventi alluvionali, come riportato dal professionista, non hanno evidenziato problematiche.

Per quel che riguarda l'area su cui viene chiesto l'aggiornamento, in sede di sopralluogo è stato possibile verificare la presenza del rilevato posto ad una quota di almeno 5 m. sopra il fondovalle dell'Agno e, sulla base della morfologia dell'area, valutarne la sua esclusione dall'area di pericolosità. Come attestato dal professionista tale zona non è stata interessata dall'evento del 1989 e si ritiene ragionevole prevedere che anche nel caso di un eventuale nuovo fenomeno di frana, una volta attraversata la strada esso defluirebbe verso il torrente seguendo il percorso tracciato dal terrazzamento adiacente l'edificio e dalla stradina di accesso all'area sottostante non coinvolgendo il ripiano in oggetto. Si riportano di seguito alcune immagini con il dettaglio di quote estratto dal DTM su base LiDAR disponibile dell'area e alcune foto scattate durante il sopralluogo che chiariscono il ragionamento su riportato.



Fig.7. - Particolare dell'area oggetto dell'istanza con dettaglio delle isoipse ad 1 m. estratto da DTM.



ALLEGATO A DGR nr. 758 del 29 maggio 2017

pag. 8 di 9



Fig.8. - Particolare del ripiano oggetto della richiesta di aggiornamento, del terrazzamento sottostrada e della stradina di accesso.



8a522f63



Considerazioni e conclusioni.

Vista la relazione tecnica di accompagnamento all'istanza avanzata dal Comune, gli elementi emersi durante il sopralluogo e quelli contenuti nella documentazione di archivio disponibile, si esprime la seguente proposta di aggiornamento della pericolosità geologica.

L'area individuata con codice 0240017200 viene rivista nella sua estensione limitando la zona di deposito alle aree che, a seguito della presente istruttoria, risultano coinvolgibili dal fenomeno descritto. Viene inoltre proposta una ridefinizione della zona di coronamento che nel dettaglio degli approfondimenti svolti risulta essere poco più ampia di quella definita dall'attuale perimetrazione.

Per quanto riguarda la richiesta di ridefinizione dell'area 0240017100, si ritiene corretto limitare l'estensione della zona di deposito utilizzando il maggior dettaglio topografico dato dall'utilizzo del DTM e confermando l'area di pericolosità sino al corso d'acqua dell'Agno.

Si propone inoltre di eliminare le zone di attenzione puntuali 0240017200 e 0240017100 in quanto riconducibili ai dissesti già evidenziati nelle aree di pari codice.

In figura 9 la proposta di aggiornamento della cartografia del PAI.

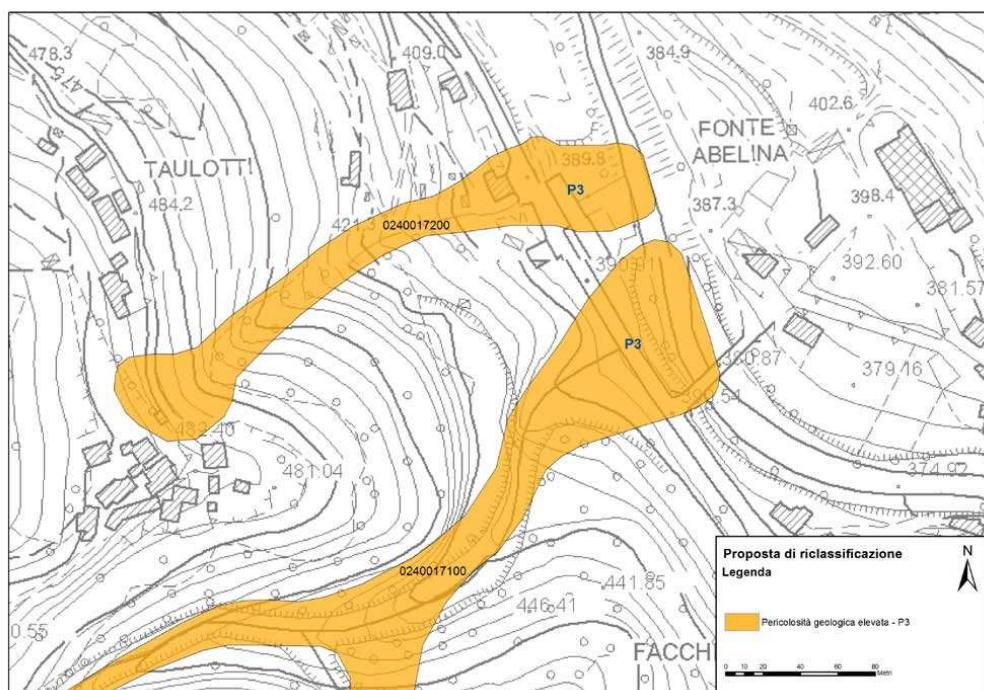


Fig.9. - Nuova proposta di pericolosità geologica per le aree 0240017200 e 0240017100.



(Codice interno: 346580)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 761 del 29 maggio 2017

Approvazione articolazione organizzativa delle strutture di sostegno alle donne vittime di violenza, operanti nel territorio della Regione del Veneto. L.R. n. 5 del 23.04.2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", articolo 7, comma 1.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata l'articolazione organizzativa delle strutture di sostegno alle donne vittime di violenza, in conformità a quanto disposto dall'articolo 7, comma 1 della L.R. n. 5/2013 e il conseguente aggiornamento degli elenchi delle citate strutture operanti nel territorio della Regione del Veneto per la successiva pubblicazione.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5 promuove interventi di sostegno a favore di donne vittime di violenza attraverso l'attivazione di strutture di accoglienza individuate nei Centri antiviolenza, nelle Case rifugio e nelle Case di secondo livello, volte ad ospitare donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori. Gli articoli 3, 4 e 5 della Legge provvedono a definire le singole strutture di sostegno, disciplinandone altresì l'operatività e le funzioni. L'articolo 7, comma 1 della stessa Legge prevede, inoltre, che le strutture citate comunichino la loro articolazione organizzativa alla Giunta Regionale, che la approva.

Con DGR n. 1254 del 16.07.2013 è stata approvata e avviata la procedura di rilevazione delle strutture di sostegno e accoglienza di cui ai citati articoli 3, 4 e 5 della L.R. n. 5/2013 presenti nel Veneto, prevedendo la approvazione di appositi elenchi distinti per tipologia.

Con successive Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2546 e n. 2547 del 20.12.2013, n. 932 e n. 933 del 10.06.2014, n. 1355 del 28.07.2014, n. 147 del 16.02.2016 e n. 674 del 17.05.2016, sono state approvate le articolazioni organizzative di, complessivamente, n. 21 Centri antiviolenza, n. 9 Case rifugio e n. 12 Case di secondo livello.

Le disposizioni operative per la rilevazione della articolazione organizzativa delle strutture di sostegno alle donne vittime di violenza (allegato D alla sopracitata DGR n. 1254/2013), prevedono al punto 3 che "in caso di nuova attivazione, successivamente alla ricognizione iniziale, il responsabile della struttura provvede a comunicare i dati relativi alla Regione per l'approvazione prevista dall'articolo 7, comma 1, della L.R. n. 5/2013", mentre al punto 4 "compilazione e trasmissione entro il 28 febbraio di ogni anno, da parte delle Strutture di accoglienza e sostegno, delle schede di rilevazione. Il mancato aggiornamento dei dati da parte delle strutture di accoglienza comporta la cancellazione della struttura dall'elenco".

Secondo quanto previsto ai punti 3 e 4 dell'Allegato D alla DGR n. 1254/2013, sono state rilevate le seguenti variazioni:

- con nota a mezzo pec del 22.03.2017 (acquisita al protocollo n. 115801 del 22.03.2017) la Fondazione Ferrioli Bonlus ha comunicato che la Casa di secondo livello Angolo di Paradiso, con sede nella provincia di Venezia, ha chiuso l'operatività della citata struttura al 1 dicembre 2016;
- con nota a mezzo pec del 31.03.2017 (acquisita al protocollo n. 133497 del 03.04.2017) l'Associazione Casa SicheM ha chiesto per la struttura Casa Tabità, con sede nella provincia di Vicenza, la cancellazione dall'elenco delle Case di secondo livello e il contestuale inserimento della struttura nell'elenco regionale delle Case rifugio. Lo Statuto dell'Associazione Casa SicheM, l'attività svolta da Casa Tabità, nonché i requisiti strutturali e organizzativi e i servizi garantiti corrispondono a quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale per la tipologia della Casa rifugio, elementi verificati dagli Uffici regionali;
- con nota a mezzo pec dell'08.05.2017 (acquisita al protocollo n. 178682 dell'08.05.2017) il Comune di Rovigo ha comunicato che, pur nella momentanea sospensione del Centro antiviolenza del Polesine e della collegata Casa Rifugio, i servizi sono comunque garantiti dai Servizi Sociali del Comune e dal Consultorio familiare dell'Azienda ULSS 5 Polesana;
- la mancata comunicazione di aggiornamento da parte dell'Associazione Welcome per la Casa di secondo livello "Casa La Farfalla", con sede nella provincia di Padova, anche dopo specifica comunicazione degli Uffici regionali con nota prot. n. 115448 del 21.03.2017.

Secondo quanto ulteriormente previsto al punto 4 dell'Allegato D alla DGR n. 1254/2013 "aggiornamento elenco" e viste sia le schede di rilevazione trasmesse dalle strutture, sia le variazioni sopra riportate, la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR ha provveduto, a seguito delle necessarie

verifiche, ad elaborare l'aggiornamento dei relativi elenchi "Elenco dei centri antiviolenza operanti del territorio della Regione del Veneto" di cui all'**Allegato A**, "Elenco delle case rifugio operanti nel territorio della Regione del Veneto" di cui all'**Allegato B** e "Elenco delle case di secondo livello operanti nel territorio della Regione del Veneto" di cui all'**Allegato C**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 aprile 2013, n.5;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss. mm. e ii.;

VISTA la DGR n. 1254 del 16 luglio 2013;

VISTI gli atti d'ufficio;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A, B e C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di provvedere alla cancellazione dall'elenco delle case di secondo livello operanti nel territorio della Regione del Veneto delle strutture: Angolo di Paradiso con sede nella provincia di Venezia, Casa Tabità con sede nella provincia di Vicenza e Casa La Farfalla con sede nella provincia di Padova;
3. di approvare l'articolazione organizzativa della struttura Casa Tabità, con sede nella provincia di Vicenza, e di inserirla nell'elenco delle case rifugio operanti nel territorio della Regione del Veneto;
4. di aggiornare gli elenchi delle strutture di sostegno alle donne vittime di violenza, operanti nel territorio del Veneto, come riportati nell'**Allegato A** "Elenco dei centri antiviolenza operanti del territorio della Regione del Veneto", **Allegato B** "Elenco delle case rifugio operanti nel territorio della Regione del Veneto" e **Allegato C** "Elenco delle case di secondo livello operanti nel territorio della Regione del Veneto";
5. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale di pubblicare gli elenchi aggiornati delle strutture indicate negli Allegati sul sito internet istituzionale come previsto dalle disposizioni operative approvate con DGR n. 1254/2013;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 761 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 5

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

n.	Denominazione	Comune	Provincia	Ente promotore	Ente gestore	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Sede centrale	Orari di apertura al pubblico della sede centrale	Altri sportelli
1	CENTRO ANTIVIOLENZA Belluno DONNA	Ponte nelle Alpi	BL	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	Viale Roma, 64 Ponte nelle Alpi (Belluno)	martedì dalle 9.00 alle 13.00 mercoledì dalle 13.00 alle 19.00 giovedì dalle 9.00 alle 13.00 venerdì dalle 9.00 alle 13.00	Feltre Piazzetta delle Biade, 1 telefono 0439 885118 e-mail: bellunodonna@libero.it giorni e orari di apertura: lunedì dalle 13.00 alle 19.00
2	CENTRO ANTIVIOLENZA ALTA PADOVANA	Cittadella	PD	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	Via Nicoletti, Località Facca Cittadella (Padova)	lunedì dalle 10.00 alle 13.00	Camposampiero Villa Campello, Via Tiso, 12 telefono 800 864186 e-mail: info@centrodonnapadova.it giorni e orari di apertura: mercoledì dalle 13.30 alle 16.30 e giovedì dalle 10.00 alle 13.00
3	SPORTELLO DONNE DESTE	Este	PD	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	donnedeste@centrodonnapadova.it	Via Vallesina, 15 Este (Padova)	lunedì su appuntamento martedì dalle 14.00 alle 17.00 mercoledì dalle 10.00 alle 13.00 giovedì su appuntamento venerdì dalle 10.00 alle 13.00	
4	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	Padova	PD	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	Via Tripoli, 3 Padova	lunedì dalle 9.30 alle 15.30 martedì dalle 9.30 alle 15.30 mercoledì dalle 9.30 alle 15.30 giovedì dalle 9.30 alle 15.30 venerdì dalle 9.30 alle 15.30	
5	CENTRO ANTIVIOLENZA SACCISICA	Pieve di Sacco	PD	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	Via Co' del Panico, 2 Pieve di Sacco (Padova)	lunedì dalle 10.30 alle 13.00 martedì dalle 13.30 alle 16.30 mercoledì su appuntamento giovedì su appuntamento venerdì dalle 10.00 alle 13.00	
6	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	Rovigo	RO	Comune di Rovigo	Comune di Rovigo	0425 206556	serviziosociale@comune.rovigo.it	Viale Trieste, 18 Rovigo	lunedì dalle 8.00 alle 13.30 martedì dalle 8.00 alle 13.30 dalle 14.30 alle 17.00 mercoledì dalle 8.00 alle 13.30 giovedì dalle 8.00 alle 13.30 dalle 14.30 alle 17.00 venerdì dalle 8.00 alle 13.30	



c65bf6c0



ALLEGATO A DGR nr. 761 del 29 maggio 2017**pag. 2 di 5**

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

n.	Denominazione	Comune	Provincia	Ente promotore	Ente gestore	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Sede centrale	Orari di apertura al pubblico della sede centrale	Altri sportelli
7	CENTRO ANTIVIOLENZA N.I.L.D.E.	Castelfranco Veneto	TV	Comune di Castelfranco Veneto	Cooperativa sociale Iside	347 5575717	nildeantiviolenza@isidecoop.com ; attivitassociali@comune.castelfranco-veneto.tv.it	Via Verdi, 3 Castelfranco Veneto (Treviso)	lunedì dalle 9.30 alle 13.00 martedì dalle 10.00 alle 13.00 mercoledì dalle 9.30 alle 13.00 giovedì dalle 11.00 alle 12.00 venerdì dalle 10.00 alle 13.00	
8	CENTRO ANTIVIOLENZA STELLA ANTARES	Montebelluna	TV	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa sociale	389 9134831	centro.stella.antares@gmail.com	Via Piastro, 5 Montebelluna (Treviso)	dal lunedì al venerdì su appuntamento	Vedelago Villa Cappelletto telefono 389 9134831 e-mail: centro.stella.antares@gmail.com giorni e orari di apertura: su appuntamento Asolo Via Jacopo da Ponte telefono 389 9134831 e-mail: centro.stella.antares@gmail.com giorni e orari di apertura: su appuntamento Valdobbiadene Via Piva, 53 telefono 389 9134831 e-mail: centro.stella.antares@gmail.com giorni e orari di apertura: su appuntamento
9	CENTRO ANTIVIOLENZA TELEFONO ROSA DI TREVISO ONLUS	Treviso	TV	Telefono Rosa di Treviso - onlus	Telefono Rosa di Treviso - onlus	0422/583022	telefonorosatreviso@libero.it	Via Roma, 20 Treviso	lunedì dalle 9.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 18.00 martedì dalle 9.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 18.00 mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 18.00 giovedì dalle 9.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 18.00 venerdì dalle 9.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 18.00	
10	CENTRO ANTIVIOLENZA VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto	TV	Comune di Vittorio Veneto	Comune di Vittorio Veneto	0438 569450-451	centroantiviolenza@comune.vittorio-veneto.it	Piazza del Popolo, 15 Vittorio Veneto (Treviso)	lunedì dalle 9.00 alle 12.00 martedì dalle 16.00 alle 18.00 mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 giovedì dalle 17.00 alle 19.00 venerdì dalle 9.30 alle 12.30	
11	CIVICO DONNA	Chioggia	VE	Comune di Chioggia	Gruppo R SCS	334 3912856 800195359	centroantiviolenza.chioggia@gmail.com	Via A. Vespucci Chioggia (Venezia)	lunedì dalle 10.00 alle 12.00 martedì dalle 14.00 alle 16.00 mercoledì su appuntamento giovedì su appuntamento venerdì dalle 15.00 alle 17.00	



c65bf6c0



ALLEGATO A DGR nr. 761 del 29 maggio 2017**pag. 3 di 5**

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

n.	Denominazione	Comune	Provincia	Ente promotore	Ente gestore	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Sede centrale	Orari di apertura al pubblico della sede centrale	Altri sportelli
12	CENTRO ANTIVIOLENZA SONIA	Noale	VE	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	349 2420066	soniantiviolenza@isidecoop.com	Largo San Giorgio, 3 Noale (Venezia)	lunedì dalle 10.00 alle 14.00 martedì dalle 10.00 alle 14.00 mercoledì dalle 13.00 alle 17.00 giovedì dalle 14.00 alle 18.00 venerdì dalle 10.00 alle 14.00	
13	CENTRO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA DI GENERE "CITTA' GENTILI"	Portogruaro	VE	L'Arco Società Cooperativa Sociale	L'Arco Società Cooperativa Sociale	0421 72819	info@larco.org	Via Giacomo Leopardi, 19 Portogruaro (Venezia)	lunedì dalle 9.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 18.00 martedì dalle 9.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 18.00 mercoledì dalle 9.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 18.00 giovedì dalle 9.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 18.00 venerdì dalle 9.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 18.00	
14	CENTRO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	San Donà di Piave	VE	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bonlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bonlus	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	Via Cà Boldù, 120 San Donà di Piave (Venezia)	lunedì dalle 8.30 alle 17.00 martedì dalle 8.30 alle 17.00 mercoledì dalle 8.30 alle 17.00 giovedì dalle 8.30 alle 17.00 venerdì dalle 8.30 alle 17.00 sabato solo reperibilità telefonica domenica solo reperibilità telefonica	San Stino di Livenza Piazza Aldo Moro, 1 c/o Ufficio servizi sociali telefono 0421 596104 e-mail: segreteria@fondazioneferriolibo.it giorni e orari di apertura: mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 Meolo Piazza donatori di sangue, 1 c/o Ufficio servizi sociali telefono 0421 596104 e-mail: segreteria@fondazioneferriolibo.it giorni e orari di apertura: martedì dalle 9.00 alle 12.00 Jesolo Via Martin Luther King, 5 c/o Istituto Comaro telefono 0421 596104 fax 0421 596104 e-mail: segreteria@fondazioneferriolibo.it giorni e orari di apertura: mercoledì dalle 9.00 alle 12.00
15	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	Venezia	VE	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 5349215 041 2690610/612/614	centro.antiviolenza@comune.venezia.it cittadinanza.donne@comune.venezia.it	Viale Garibaldi, 155/A Venezia	lunedì dalle 9.00 alle 15.00 martedì dalle 9.00 alle 15.00 mercoledì dalle 9.00 alle 15.00 giovedì dalle 9.00 alle 15.00 venerdì dalle 9.00 alle 15.00	
16	CENTRO ANTIVIOLENZA ESTIA	Venezia	VE	Cooperativa sociale Iside	Cooperativa sociale Iside	342 9757092	estiantiviolenza@isidecoop.com	Via Bissagola, 14 Venezia	lunedì dalle 10.00 alle 13.00 martedì dalle 10.00 alle 12.00 giovedì dalle 10.00 alle 19.30 venerdì dalle 10.00 alle 12.00	Venezia ex G.B. Giustinian, Dorsoduro 1454 telefono 342 9757092 giorni e orari di apertura: mercoledì dalle 10.00 alle 12.00



c65bf6c0



ALLEGATO A DGR nr. 761 del 29 maggio 2017**pag. 4 di 5**

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

n.	Denominazione	Comune	Provincia	Ente promotore	Ente gestore	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Sede centrale	Orari di apertura al pubblico della sede centrale	Altri sportelli
17	SPAZIO DONNA	Bassano del Grappa	VI	QUESTACITTA' - Associazione di cittadini volontari	QUESTACITTA' - Associazione di cittadini volontari	0424 521483	spaziodonna@hotmail.it	Via Schiavonetti, 8 Bassano del Grappa (Vicenza)	Belvedere di Tezze sul Brenta Via Nazionale, 92/A telefono 366 1537585 e-mail: spaziodonna@hotmail.it giorni e orari di apertura: primo e terzo martedì del mese dalle 15.00 alle 17.00 Marostica Via Natale dalle Laste, 2 telefono 366 1537585 e-mail: spaziodonna@hotmail.it giorni e orari di apertura: secondo e quarto lunedì del mese dalle 16.30 alle 18.30 Asiago Viale della Stazione, 1 telefono 3661537585 e-mail: spaziodonna@hotmail.it giorni e orari di apertura: solo su appuntamento San Nazario Via IV Novembre, 15p telefono 3661537585 e-mail: spaziodonna@hotmail.it giorni e orari di apertura: solo su appuntamento	lunedì dalle 9.00 alle 11.00 martedì dalle 18.00 alle 20.00 mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 giovedì dalle 9.00 alle 11.00 venerdì dalle 9.00 alle 12.00 sabato solo per emergenze su appuntamento domenica solo per emergenze su appuntamento
18	CeAV - CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VICENZA	Vicenza	VI	Comune di Vicenza	Associazione Donna chiama Donna onlus	0444 230402	ceav@comune.vicenza.it	Via Torino, 11 Vicenza	lunedì dalle 8.30 alle 14.00 martedì dalle 8.30 alle 14.00 mercoledì dalle 8.30 alle 14.00 giovedì dalle 9.00 alle 17.00 venerdì dalle 8.30 alle 14.00 sabato segreteria telefonica attiva domenica segreteria telefonica attiva	
19	CENTRO ANTIVIOLENZA SPORTELLO DONNA "MARIA GRAZIA CUTULI"	Schio	VI	Comune di Schio	Comune di Schio	0445 691391	sportello.donna@comune.schio.vi.it	Via Pasini, 33 Schio (Vicenza)	lunedì su appuntamento martedì dalle 9.30 alle 12.00 mercoledì dalle 9.30 alle 12.00 e pomeriggio su appuntamento giovedì su appuntamento venerdì dalle 9.30 alle 12.00	



ALLEGATO A DGR nr. 761 del 29 maggio 2017**pag. 5 di 5**

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

n.	Denominazione	Comune	Provincia	Ente promotore	Ente gestore	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Sede centrale	Orari di apertura al pubblico della sede centrale	Altri sportelli
20	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	Verona	VR	Comune di Verona	Comune di Verona	800392722 045 8077701	petra.antiviolenza@comune.verona.it	Piazza Mura Gallineno, 3 Verona	lunedì dalle 9.00 alle 13.00 martedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00 mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00 venerdì dalle 9.00 alle 13.00 sabato segreteria telefonica domenica segreteria telefonica	
21	TELEFONO ROSA VERONA	Verona	VR	Telefono Rosa di Verona	Telefono Rosa di Verona	045 8015831	trverona@gmail.com	Via Santa Toscana, 9 Verona	lunedì dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17.30 martedì dalle 09.30 alle 11.30 mercoledì dalle 13.30 alle 15.30 e dalle 18.30 alle 20.30 giovedì dalle 18.30 alle 20.30 venerdì dalle 09.30 alle 11.30	Caprino Veronese Piazza Roma, 6 telefono 045 6209927 e-mail: m.sandri@comune.caprinoveronese.vr.it giorni e orari di apertura: giovedì dalle 16.00 alle 18.00 Bussolengo Piazza Nuova, 14 telefono 045 679908 e-mail: marconi@comune.bussolengo.vr.it giorni e orari di apertura: martedì dalle 14.30 alle 18.00 Negrar Piazza Vittorio Emanuele II, 37 c/o biblioteca civica telefono 045 6011788 e-mail: biblioteca@comunenegrar.it giorni e orari di apertura: lunedì dalle 9.30 alle 13.00, martedì dalle 14.30 alle 18.00, mercoledì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00, giovedì dalle 14.30 alle 18.00, venerdì dalle 9.30 alle 13.00, sabato dalle 9.30 alle 12.00 Salizole Piazza Castello telefono 045 7100013 e-mail: segreteria@comune.salizole.vr.it giorni e orari di apertura: su appuntamento Zevio Via Ponte Perez, 2 telefono 045 6068411 e-mail: comunedizevio@comune.zevio.vr.it giorni e orari di apertura: martedì dalle 8.30 alle 13.00, giovedì dalle 8.30 alle 13.00 Cavaion Veronese Piazza Fracastoro, 8 telefono 045 6265739 e-mail: segreteria@pec.comunecavaion.it giorni e orari di apertura: su appuntamento





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 761 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 2

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Provincia</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Camere</i>	<i>Donne</i>	<i>Figli/e minori</i>
1	CASA RIFUGIO ESPERAS	PD	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	donnedeste@centrodonnapadova.it	1	2	2
2	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	PD	Comune di Padova	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	049 8205210	info@centrodonnapadova.it gabinetto.sindaco@comune.padova.it	4	4/8	5
3	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	RO	Comune di Rovigo	Comune di Rovigo	0425 206556	serviziosociale@comune.rovigo.it	3	3	6
4	CASA RIFUGIO ANGOLO DI PARADISO	VE	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bonlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bonlus	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	2	2	4/6
5	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	VE	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 5349215	centro.antiviolenza@comune.venezia.it cittadinanza.donne@comune.venezia.it	3	7	1/7



ALLEGATO B DGR nr. 761 del 29 maggio 2017**pag. 2 di 2****L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO**

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Provincia</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Camere</i>	<i>Donne</i>	<i>Figli/e minori</i>
6	CASA G.MENEGHINI	VI	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 5873194	segreteria@villasavardo.it	1	2	3
7	CASA RIFUGIO VILLAGGIO SOS	VI	Villaggio Sos di Vicenza Onlus	Villaggio Sos di Vicenza Onlus	0444 513585 0444 303790 340 8773997	info@villaggiososvicenza.it mamma.bambino@villaggiososvicenza.it mammabambino@gmail.com	3	3	6
8	CASA RIFUGIO SCHIO	VI	Comune di Schio	Comune di Schio	0445 691391	sportello.donna@comune.schio.vi.it	2	1/4	1/3
9	CASA TABITÀ	VI	Associazione Casa di Pronta accoglienza Sichem onlus	Associazione Casa di Pronta accoglienza Sichem onlus	366 7036364	casasichem@libero.it tabità@casasichem.org	3	3	5
10	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A.	VR	Comune di Verona	Comune di Verona	800392722 045 8077701	petra.antiviolenza@comune.verona.it parioportunita@pec.comune.verona.it	3	4/6	4/6





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 761 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 2

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE DI SECONDO LIVELLO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

n.	Denominazione	Provincia	Ente promotore	Ente gestore	Telefono di contatto	E-mail di contatto	Camere	Donne	Figli/e minori
1	CASA DI SECONDO LIVELLO Belluno DONNA	BL	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	2	2	5
2	CASE DI SECONDA ACCOGLIENZA MIRABAL	PD	Centro Veneto Progetti Donna - AUSER	Centro Veneto Progetti Donna - AUSER	800 814681	donnedeste@centrodonnapadova.it	2	4	2/4
3	DONNE AL CENTRO	PD	Comune di Padova	Croce Rossa Italiana Comitato di Padova	393 8897292	donnealcentro@cripadova.it	4	4	5/7
4	CASA VIOLA	PD	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	3	3	3
5	CASA AURORA	TV	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa sociale	0423 615252	casa.aurora@unacasaperluomo.it	3	3	6
6	CASA DI SECONDO LIVELLO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	VE	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2690632	cittadinanza.donne@comune.venezia.it	2	3	1/4
7	CASA DI SECONDO LIVELLO CASA DELLA SOLIDARIETÀ	VI	Comune di Thiene	Comune di Thiene	0445 804732	servsociali@comune.thiene.vi.it	5	4	3



e4f2619b



ALLEGATO C DGR nr. 761 del 29 maggio 2017

pag. 2 di 2

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE DI SECONDO LIVELLO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Provincia</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Camere</i>	<i>Donne</i>	<i>Figli/e minori</i>
8	VILLA SAVARDO	VI	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	2	4	3
9	CASA DI SECONDO LIVELLO VILLAGGIO SOS DI VICENZA	VI	Villaggio Sos di Vicenza Onlus	Villaggio Sos di Vicenza Onlus	0444 513585	info@villaggiososvicenza.it mamma.bambino@villaggiososvicenza.it	3	3	6



e4f2619b



(Codice interno: 346647)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 762 del 29 maggio 2017

D.G.R.V. n. 665 del 9/03/2010 riparto per l'esercizio 2010 del contributo ex art. 36 L.R. n. 1/2004. Settore: anziani non autosufficienti. Fondazione Scuola Materna Casa di Riposo "Don Antonio Bruzzo" di Gambellara (VI). Determinazioni.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione al riavvio del procedimento per la conferma del contributo regionale concesso con DGR n. 665/2010 alla Fondazione Scuola Materna Casa di Riposo "Don Antonio Bruzzo" di Gambellara (VI) per l'intervento di adeguamento normativo della Casa di Riposo in conformità alle DDGR n. 877/2016 e n. 2003/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

L'art. 36 della L.R. n. 1/2004 (finanziaria 2004) ha autorizzato, per ciascuno degli esercizi finanziari del triennio 2004-2006, la spesa di Euro 20.000.000,00 annui per il finanziamento degli interventi di adeguamento tecnico-normativo agli standard definiti dalla LR n. 22/2002 delle strutture socio-sanitarie dedicate agli anziani non autosufficienti, ai disabili ed ai minori.

La Legge Regionale Finanziaria per l'esercizio 2010 ha disposto il rifinanziamento dell'art. 36 della L.R. n. 1/04 nella misura di Euro 19.000.000,00 per gli interventi da finanziarsi in conto capitale e di Euro 20.500.000,00 per gli interventi da finanziarsi attraverso il conto capitale a rimborso in quote annuali senza interessi.

Con delibera n. 665 del 9/03/2010 la Giunta Regionale approvava, per l'esercizio 2010, il piano relativo all'articolo di legge sopramenzionato, assegnando, in tale ambito, un contributo di Euro 300.000,00 in conto capitale (cod. int. 102/142/10) alla Fondazione Scuola Materna Casa di Riposo "Don Antonio Bruzzo" di Gambellara (VI) per l'intervento di adeguamento normativo della Casa di Riposo "Don Antonio Bruzzo" in Comune di Gambellara (VI) dell'importo complessivo di Euro 1.250.000,00=.

Con la sopracitata deliberazione venivano disposte le procedure per l'attuazione del programma e dei relativi impegni in bilancio regionale in conformità all'atto di coordinamento, semplificazione e organizzazione dei procedimenti del settore sociale in materia di disabilità di cui alla DGRV n. 3839 del 9/12/2009 e dette procedure venivano esplicitate, nello specifico, con la nota regionale prot. n. 467297 del 6/09/2010 con la quale si provvedeva ad indicare al soggetto beneficiario le disposizioni che avrebbe dovuto attuare per l'ottenimento dell'erogazione del contributo assegnatogli.

In particolare nella nota regionale della Direzione Edilizia a Finalità Collettive prot. n. 467297 del 6/09/2010 al punto I lettera b) Vincoli del programma, veniva evidenziato che *"gli elaborati progettuali relativi agli interventi ammessi a finanziamento avrebbero dovuto essere presentati entro il 30.09.2011 alla Direzione Edilizia a finalità Collettive pena la decadenza del contributo; l'eventuale proroga potrà essere concessa su richiesta motivata del soggetto beneficiario, da presentarsi comunque entro la scadenza fissata per la presentazione del progetto"*.

Nel frattempo è stato approvato l'art. 8 della L.R. n. 7/2011 (legge di approvazione del bilancio 2011) che, tra l'altro, ha disposto l'abrogazione dell'art. 36 della L.R. n. 1/2004.

L'entrata in vigore della norma sopracitata ha bloccato lo stanziamento nel bilancio 2011 e seguenti per garantire la liquidazione dei contributi assegnati dalla Regione nei precedenti esercizi, in attuazione dei relativi programmi finanziari (art. 63 della LR n. 3/2003, art. 25 della LR n. 9/2005, art. 36 della LR n. 1/2004);

Con delibera n. 142 del 31/01/2012 la Giunta Regionale, al fine di coordinare le procedure di attuazione dei contributi assegnati garantendo il rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità, approvava la metodologia operativa per i procedimenti relativi ai finanziamenti concessi ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 1/2004 e dell'art. 25 della L.R. n. 9/2005.

In attuazione della citata delibera con nota in data 27/09/2012 la Fondazione Casa di Riposo "Don Bruzzo" inviava il progetto di 3° stralcio dei lavori di adeguamento igienico sanitario dell'importo aggiornato di Euro 715.418,94, chiedeva la proroga dei termini fissati per la presentazione dello stesso e la conferma del contributo regionale assegnato con DGRV n. 665/2010 di finanziamento dell'opera.

La Fondazione motivava la richiesta di proroga con l'allungamento dei tempi per dare attuazione ai lavori di 2° stralcio che risultavano interconnessi con i lavori di 3° stralcio, oggetto del presente finanziamento, evidenziando in particolare che, alla data per la presentazione del progetto (30/09/2011), non si aveva certezza del finanziamento regionale assegnato con DGRV n. 1078/2009 per i lavori di 2° stralcio;

La Casa di riposo Don Bruzzo, stante la mancanza di disponibilità di cassa, avviò quindi l'intervento di 2° stralcio dei lavori di adeguamento normativo della Casa di Riposo di Gambellara con risorse proprie, in attesa della liquidazione del contributo assegnato con DGRV n. 1078/2009 che avvenne con Decreto regionale n. 46 del 10/05/2013.

Con deliberazione n. 877 del 9/06/2016, successivamente aggiornata con deliberazione n. 2003 del 6/12/2016, in attuazione a quanto disposto dall'art. 28 della L.R. n. 11/2014, la Giunta Regionale ha disposto il riavvio dei procedimenti relativi all'approvazione e alla conferma dei contributi assegnati ex art. 36 della L.R. 1/2004 e art. 25 della L.R. 9/2005.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2003 del 6/12/2016, di aggiornamento della deliberazione di Giunta Regionale n. 877 del 9/06/2016, a seguito dell'avvenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale di cui alla L.R. n. 54/2012, modificata con L.R. n. 14/20016, autorizzava l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera all'attuazione di quanto disposto con la precedente DGRV n. 877/2016.

Con nota prot. n.70430 del 31/02/2017 l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera considerato che quanto sopra rappresentato non rientrava nelle fattispecie previste dalla Giunta Regionale per la conferma del finanziamento in argomento, comunicava alla Fondazione che doveva, entro 10 giorni dal ricevimento della nota, formulare alla Giunta Regionale motivata richiesta di conferma del finanziamento per la realizzazione del progetto presentato ed eventuale richiesta di aggiornamento dello stesso entro i termini indicati nella DGRV n. 2003/2016.

Con nota del 28/02/2017 (assunta in carico con prot. n. 81616 pari data) la Fondazione "Don Bruzzo" di Gambellara (VI) richiedeva la conferma del contributo regionale per la realizzazione dei lavori di adeguamento normativo della Casa di Riposo confermando le motivazioni illustrate nella nota in data 27/09/2012, e chiedeva la possibilità di aggiornare il progetto a suo tempo presentato, viste le mutate necessità degli utenti della struttura e i bisogni del territorio, unitamente all'evolversi della situazione finanziaria dichiarandosi inoltre disponibile a partecipare nella spesa laddove l'aggiornamento comportasse maggiori costi, al fine di realizzare uno stralcio funzionale.

In sintesi, in prima istanza la Fondazione Don Bruzzo doveva presentare il progetto di 3° stralcio entro il termine indicato dalla specifica nota regionale di attuazione della DGRV n.665/2010 di finanziamento, ma lo svolgimento dei lavori di 2° stralcio nonché il procedimento sopra illustrato hanno reso incerto tale adempimento e, in secondo luogo la stessa Fondazione ha comunque inviato il progetto di 3° stralcio entro i termini (30/09/2012) indicati nella DGRV n.142/2012.

Ritenuto che non vi siano elementi ostativi per accogliere l'istanza della Fondazione Don Bruzzo di Gambellara (VI) e, vista la particolarità della pratica in argomento, anche relativamente alla natura dei lavori previsti nel 3° stralcio (adeguamento normativo) che risultano coerenti con la finalità del finanziamento, per poter procedere con la conferma del contributo assegnato con DGRV n. 665/2010 si rende necessario autorizzare l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera al riavvio del procedimento in conformità alle disposizioni dettate dalle DDGRV n. 877/2016 e n. 2003/2016.

Preso atto che il contributo regionale in argomento, assegnato con DGRV 665/2010, è stato impegnato nel bilancio regionale esercizio 2010 al n. 2946 del capitolo 100669; lo stesso è stato mantenuto a Bilancio in sede di riaccertamento ordinario dei residui passivi 2016, giusto decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 48 del 26/04/2017;

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 22/2002;

VISTA la D.G.R. n. 665/2010 (assegnazione contributi ex art. 36 L.R. n. 1/2004);

VISTA la D.G.R. n. 142 del 31/1/2012;

VISTA le DDGRV n. 877 del 9/06/2016 e n. 2003 del 6/12/2016;

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta avanzata dalla Fondazione Don Antonio Bruzzo di Gambellara (VI) con nota del 28/02/2017 e per l'effetto autorizzare l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera al riavvio del procedimento per la conferma del contributo di Euro300.000,00 assegnato con DGRV n. 665/2010 per l'intervento di adeguamento normativo della Casa di Riposo "Don Antonio Bruzzo", in conformità alle disposizioni dettate dalle DDGRV n. 877/2016 e n. 2003/2016;
2. di incaricare l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera all'attuazione del presente atto comunicando all'Ente il riavvio del procedimento, trasmettendo il fac-simile di cui all'Allegato A alle DDGRV n. 877/2016 e n. 2003/2016;
3. di stabilire la data del 31/10/2017, come termine per la trasmissione degli eventuali aggiornamenti progettuali da parte del Legale Rappresentante della Fondazione Don Bruzzo beneficiaria del contributo regionale in oggetto;
4. di dare atto che il contributo regionale di cui al punto 1) assegnato con DGRV 665/2010 è stato impegnato nel bilancio regionale esercizio 2010 n. 2946 del cap. 100669;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346574)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 763 del 29 maggio 2017

Approvazione del programma per la celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo per l'anno 2017. L.R. n. 8 del 25 luglio 2008. CR n. 43 del 14 aprile 2017.*[Emigrazione ed immigrazione]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione viene approvato il programma per la celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo che si terrà nella Piana del Cansiglio il 30 luglio 2017.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

CR n. 43 del 14 aprile 2017;

PAGR n. 199 del 3 maggio 2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con legge regionale n. 8 del 25 luglio 2008 è stata istituita la Giornata dei veneti nel mondo, dedicata agli emigrati veneti che con il loro lavoro e la loro opera quotidiana hanno fatto conoscere il Veneto nel mondo (articolo 1, comma 1).

Tale normativa prevede che la Giunta regionale stabilisca annualmente la data e il programma per la celebrazione di detta Giornata e senta sulla proposta il parere della Commissione consiliare competente.

La Giornata dei veneti nel mondo rappresenta un evento voluto dal legislatore per onorare e ricordare la grande epopea dell'emigrazione che costituisce, come si sa, un momento estremamente rilevante del passato della nostra Regione, che ha visto spopolarsi, a partire dagli ultimi anni dell'800, interi paesi.

Moltissimi veneti hanno dovuto riscattarsi dalla povertà lasciando la loro terra d'origine della quale però hanno conservato la cultura e le tradizioni. Non solo, ma questi veneti hanno saputo portare nel mondo i valori del lavoro e dell'onestà, e, attraverso questi, hanno onorato il nome della nostra Regione. E' per questo che un evento come la Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo rappresenta un momento così importante per la nostra Regione. Ed oggi più che mai, alla luce del fatto che la nostra Regione, come altre regioni d'Italia sta vivendo una nuova era di migrazione, soprattutto giovanile.

Ogni anno quindi è stato scelto dalla Giunta regionale un luogo diverso e la costante prassi di questi anni ha visto il mondo associativo esprimere l'indicazione della località ove celebrare l'evento.

Sulla base di tale indicazione, pertanto, negli anni precedenti la Giornata si è tenuta rispettivamente, a Pedavena e Feltre nel 2008, ad Asiago nel 2009, a Motta di Livenza nel 2010, a Porto Viro nel 2011, a Verona nel 2012, a Cittadella nel 2013 e nella Piana del Cansiglio nel 2014. Nell'anno 2015 non è stato possibile organizzare tale evento, stante la mancanza di risorse negli appositi capitoli regionali, mentre nel 2016 la programmazione annuale è ripresa a Belluno, in concomitanza con il cinquantenario dell'Associazione Bellunesi nel mondo.

Le Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte al registro regionale, durante la riunione programmatica del 22 febbraio 2017 hanno accolto all'unanimità la proposta di realizzare tale manifestazione nella Piana del Cansiglio, visto il successo dell'iniziativa nel 2014. Le stesse hanno inoltre ritenuto opportuno di convocare sia la Consulta dei veneti nel mondo che il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e giovani oriundi veneti nei giorni immediatamente precedenti la Giornata dei veneti nel mondo, per permettere anche ai consultori e ai giovani partecipanti provenienti dall'estero di poter intervenire alle celebrazioni della Giornata dei veneti nel mondo.

Tali eventi si realizzeranno quindi in concomitanza con il 25° raduno internazionale che l'Associazione Internazionale Trevisani nel mondo organizza annualmente nell'ultima domenica di luglio nella citata Piana del Cansiglio. Si tratta di un'assise internazionale, che da venticinque anni si realizza nel parco naturale della veneticità, e che ha sempre goduto di una grande partecipazione oltre ad aver beneficiato del patrocinio della Regione del Veneto e degli Enti locali coinvolti.

Condividendo le motivazioni addotte dalle associazioni venete di emigrazione in ordine alla unione dei tre eventi, unione che consente una grandissima partecipazione congiungendo tutto il mondo dell'emigrazione veneta e che non inibisce bensì esalta la solennità della celebrazione, la Giunta regionale nell'atto di convocazione della Consulta dei veneti del mondo e del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e giovani oriundi veneti, come già evidenziato, ha disposto di organizzare la Giornata dei

veneti nel mondo contestualmente a tale raduno che per l'anno 2017 verrà realizzato il 30 luglio p.v.

Si tratta quindi ora di definire il programma della manifestazione, dandone altresì il maggior rilievo possibile al fine di consentire la più ampia partecipazione popolare.

Per favorire la più ampia partecipazione all'evento, si ritiene di darne la massima diffusione e di estendere l'invito ad intervenire alle celebrazioni al mondo dell'associazionismo di emigrazione, ai rappresentanti delle Istituzioni ivi compresi i Sindaci dei Comuni della Regione, in particolare di quelli più interessati dal fenomeno migratorio.

Il programma dell'evento, condiviso con la predetta Associazione Internazionale Trevisani nel mondo, riportato nell'Allegato A al presente provvedimento, è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della L.R. n. 8 del 25 luglio 2008, con CR n. 43 del 14 aprile 2017, all'esame della competente Commissione consiliare, la quale ha espresso parere favorevole in data 3 maggio 2017.

Atteso che l'Associazione Internazionale Trevisani nel mondo sta provvedendo all'organizzazione del 25° raduno internazionale cui si è fatto cenno e che l'organizzazione della Giornata, in buona sostanza va a fondersi con l'organizzazione dello stesso, con una presumibile ancora più ampia partecipazione di pubblico, si ritiene di compartecipare a tale organizzazione e, sulla base del preventivo dei costi predisposto dalla medesima Associazione, di contribuire alle spese che l'Associazione sosterrà relativamente agli aspetti strettamente organizzativi per la realizzazione dell'evento. Tale compartecipazione avverrà tramite il rimborso di una quota parte, pari al 70%, delle spese stesse fissando nella somma di Euro 10.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa.

La Regione, inoltre, auspicando un'ampia partecipazione alla Celebrazione della Giornata da parte dei rappresentanti delle Istituzioni ivi comprese quelle regionali, delle Associazioni, dei Circoli e dei Comitati e delle Federazioni dei circoli veneti all'estero, nonché dei Consultori e dei partecipanti al Meeting dei giovani che con la loro presenza porteranno la voce dell'intero mondo dell'emigrazione, ritiene di tenere a proprio carico le spese di ospitalità delle persone citate, quali invitati della Regione, e di demandare al direttore della struttura regionale competente l'affidamento dei servizi necessari fino all'importo massimo di Euro 5.000,00.

I costi per i finanziamenti dell'iniziativa saranno imputati ai capitoli 101946 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Trasferimenti correnti" e 101184 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo -Acquisto di beni e di servizi".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2, comma 1, della legge regionale del 25 luglio 2008, n. 8;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 6 marzo 2012;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2016-2018, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 148 dell'8 novembre 2016;

VISTA la DGR n. 253 del 7 marzo 2017;

VISTA la D.G.R. n. 450 del 6 aprile 2017;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.D.R. n. 82 del 29 settembre 2016 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

VISTA la Legge n. 241/1990;

VISTA la CR n. 43 del 14 aprile 2017;

VISTO il parere favorevole acquisito dalla competente Commissione consiliare n. 199 in data 3 maggio 2017.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il programma per la Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo per l'anno 2017 ai sensi della L.R. n. 8/2008 nei modi descritti in premessa e di cui all'**Allegato A** che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
3. di sostenere per la realizzazione della Giornata dei veneti nel mondo a titolo di compartecipazione ai costi organizzativi sostenuti dall'Associazione Internazionale Trevisani nel mondo, tramite rimborso di una quota parte pari al 70% degli stessi, la spesa massima di Euro 10.000,00;
4. di demandare al Direttore della struttura regionale competente l'affidamento del servizio per l'ospitalità fino all'importo massimo di Euro 5.000,00 dei rappresentanti delle Istituzioni, delle Associazioni, dei Circoli e dei Comitati e Federazioni dei Circoli veneti all'estero, nonché dei componenti la Consulta dei veneti nel mondo e dei giovani partecipanti al Meeting del Coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti, partecipanti all'evento quali ospiti della Regione del Veneto;
5. di determinare in Euro 15.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione dell'evento "Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo", a titolo di compartecipazione ai costi organizzativi sostenuti dall'Associazione Internazionale Trevisani nel mondo anche per la realizzazione della Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo, nonché per i costi di ospitalità degli invitati della Regione Veneto disponendo che all'assunzione dei relativi impegni provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati:
 - ◆ sul capitolo n. 101946 del bilancio 2017 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Trasferimenti correnti" fino ad un massimo di Euro 10.000,00 che non costituisce debito commerciale;
 - ◆ sul capitolo n. 101184 del bilancio 2017 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Acquisto di beni e servizi" fino ad un massimo di Euro 5.000,00 che costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che l'Unità Organizzativa Flussi Migratori, a cui è stata delegata la gestione dei capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 763 del 29 maggio 2017**

pag. 1

GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO **30 Luglio 2017**

in concomitanza con

25° RADUNO INTERNAZIONALE IN CANSIGLIO

Si tratta di un'assise internazionale aperta al Triveneto e al mondo, festa ormai consolidata, che si tiene annualmente nella grande Piana del Cansiglio e che ormai è entrata nel calendario associativo come momento di ricordo, celebrazione ed aggregazione.

Programma:

- | | |
|---|--|
| Ore
10,00 | <i>Arrivo convenuti in località S. Osvaldo e sfilata di benvenuto di Comuni, Province e Associazioni di Emigrazione accompagnata dalla Banda di Cappella Maggiore</i> |
| Ore
11,00 | <i>S. Messa all'aperto celebrata da un prete missionario e concelebrata da sacerdoti associativi e missionari, animata musicalmente dai canti del Gruppo Corale "Agogica" diretto dal soprano Elisabetta Battaglia;
Esibizione Banda di Cappella Maggiore e Gruppo Corale "Agogica" che eseguiranno congiuntamente alcuni brani significativi per l'evento</i> |
| Ore
12,00 | <i>Saluto del Presidente della Giunta regionale del Veneto, Dott. Luca Zaia;
Saluto dell'Assessore ai Servizi Sociali della Giunta Regionale, On. Manuela Lanzarin
Saluto del Presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo, Prof. Guido Campagnolo
Saluto del Vicepresidente della Consulta dei veneti nel mondo, Cav. Uff. Luciano Alban
Saluto altre autorità presenti</i> |
| Ore
12,30 | <i>Premio eccellenze venete: consegna onorificenze a emigrati che hanno onorato il Veneto all'estero</i> |
| Ore
13,00 | <i>Pranzo comunitario in apposita tensostruttura appositamente allestita</i> |
| Ore
15,30 | <i>Esibizione Coro "Vittorio Veneto" che eseguirà canti tipici dell'emigrazione veneta</i> |
| Dalle
10,00
alle
18,00 | <i>Per tutta la Giornata sarà possibile visitare la Mostra fotografica "L'emigrazione veneta e trevisana nel mondo" presso il MUC: Museo Etnografico e di cultura cimbra di Pian Osteria (Foresta del Cansiglio)</i> |

(Codice interno: 346573)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 764 del 29 maggio 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale ad Anni Sereni S.r.l., C.so Vittorio Emanuele II, 87 - Roma (C.F. e P. Iva 09493021001), per il centro di servizi "Santa Maria del Rosario", Vicolo Pineta, 32 - Mestre Venezia e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale. (L.R. n. 22/2002).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 263676 del 7/07/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 12, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 482166 del 9/12/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- fino al 31/12/2013 - Fondazione di religione Opera Santa Maria della Carità di Venezia
- dall'1/01/2014 Anni Sereni S.r.l. - C.so Vittorio Emanuele II, 87 - Roma
C.F. e P. Iva 09493021001

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA per persone anziane non autosufficienti

- centro di servizi "Santa Maria del Rosario"
Vicolo Pineta, 32 - Mestre Venezia

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 108 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 36 posti letto di primo livello assistenziale

rilasciata con:

- DDR n. 422 del 26/11/2010....(scad. 26/11/2015)
- DDR n. 48 del 26/02/2014....(scad. 1/01/2019)
- DDR n. 323 del 20/11/2015....(scad. 20/11/2020)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 108 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 36 posti letto di primo livello assistenziale

rilasciata con:

- DGR n. 409 del 25/03/2013....(scad.19/11/2015)
- DGR n. 867 del 10/06/2014....(scad.19/11/2018) e con richiesta verifica miglioramento in sede di rinnovo del requisito PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*.
- DGR n. 602 del 05/05/2016....(scad. 5/05/2019).

Relativamente al procedimento di rinnovo di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale:

- richiesta di rinnovo accREDITAMENTO acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 263676 del 7/07/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 12, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima: prot. n. 291627 del 28/07/2016;
- sopralluogo effettuato il 6/12/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 482166 del 9/12/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, confermando, per quanto riguarda il requisito PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*, la necessità di miglioramento;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 12, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 60 del 21/02/2012 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 90 del 15/03/2013, n. 496 del 11/12/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 187 dell'11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, in conformità con la programmazione, nel ravvisare l'opportunità di unificare le scadenze dell'accREDITAMENTO ad un termine unitario definito da un unico provvedimento di accREDITAMENTO, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accREDITAMENTO per il centro di servizi "Santa Maria del Rosario", Vicolo Pineta, 32 - Mestre Venezia rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale per l'intera capacità ricettiva e per tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento:

- n. 108 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 36 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accREDITAMENTO dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accREDITAMENTO è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 409 del 25/03/2013;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 867 del 10/06/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 602 del 5/05/2016;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 422 del 26/11/2010;

Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 48 del 26/02/2014;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 323 del 20/11/2015;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dalla data di approvazione del presente provvedimento, ad Anni Sereni S.r.l., C.so Vittorio Emanuele II, 87 - Roma, per il centro di servizi "Santa Maria del Rosario", Vicolo Pineta, 32 - Mestre Venezia e rivolto a persone anziane non autosufficienti per l'intera capacità ricettiva:
 - ◆ n. 108 posti letto di primo livello assistenziale,
 - ◆ n. 36 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al requisito PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*;
4. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, al Comune di Venezia e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346572)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 765 del 29 maggio 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla cooperativa sociale Fenderl - Onlus, via della Seta n. 23/4 - Vittorio Veneto TV (C.F. e P. Iva 03138510262), per il centro diurno "Ceod Cozzuolo", via Col di Lana n. 1 - Vittorio Veneto TV. (L.R. n. 22/2002).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti del Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 227228 del 10/06/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 7, ora Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 353308 del 20/09/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- cooperativa sociale Fenderl - Onlus
via della Seta n. 23/4 - Vittorio Veneto TV
C.F. e P. Iva 03138510262

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- centro diurno "Ceod Cozzuolo"
via Col di Lana n. 1 - Vittorio Veneto TV

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 21 posti

rilasciata con:

DGR n. 4061 dell'11/12/2007 e con DDR n. 428 del 3/12/2012 (scad. 11/12/2017)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 21 posti

rilasciata con:

DDGR n. 4061 dell'11/12/2007, n. 459 del 20/03/2012 e n. 386 del 25/03/2014 (scad.12/12/2016)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale:

- richiesta di rinnovo accREDITAMENTO acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 227228 del 10/06/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 7, ora Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana: prot. n. 304162 del 5/08/2016;
- sopralluogo effettuato il 15/09/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 353308 del 20/09/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 7, dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 108 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 243 del 10/10/2011, n. 372 del 06/11/2012 e n. 318 del 09/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accREDITAMENTO alla cooperativa sociale Fenderl - Onlus, via della Seta n. 23/4 - Vittorio Veneto TV, per il centro diurno "Ceod Cozzuolo", via Col di Lana n. 1 - Vittorio Veneto TV e per la capacità ricettiva di n. 21 posti, fino alla data del 12/12/2019.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accREDITAMENTO dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accREDITAMENTO è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 4061 del 11/12/2007;

Vista la DGR n. 459 del 20/03/2012;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 386 del 25/03/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 128 del 3/12/2012;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 12/12/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 386 del 25/03/2014 - fino al 12/12/2019, per garantire la necessaria continuità, al centro diurno "Ceod Cozzuolo", via Col di Lana n. 1 - Vittorio Veneto TV - cooperativa sociale Fenderl - Onlus, via della Seta n. 23/4 - Vittorio Veneto TV, per la capacità ricettiva di n. 21 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, al Comune di Vittorio Veneto TV e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346579)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 766 del 29 maggio 2017

Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (P.C.R. n. 55 del 10.07.2013). Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Belluno. Intervento finanziato di n. 5 alloggi e.r.p. in Comune di Ponte nelle Alpi, frazione di Quantin - ex scuole elementari (DD.G.R. nn. 2385/2013 e 15/2015). Deroga massimali di costo.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si concede all'ATER di Belluno la deroga ai massimali di costo previsti dalla Giunta Regionale con precedente deliberazione 12 aprile 2002, n. 897 e s. m. i., per la realizzazione dell'intervento finanziato di n. 5 alloggi e.r.p. in Comune di Ponte nelle Alpi, frazione di Quantin - ex scuole elementari per le motivazioni esposte nel provvedimento medesimo.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Provvedimento del 10 luglio 2013, n. 55, il Consiglio Regionale ha approvato il "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto", strumento di programmazione rivolto ad avviare una serie di iniziative innovative nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, tali da dare nuovo impulso alle attività da realizzare nel periodo 2013 - 2020.

Nel particolare, il suddetto Piano prevede che le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. del Veneto, provvedano alla manutenzione straordinaria, al recupero edilizio, alla nuova realizzazione ed all'acquisizione di unità abitative di edilizia residenziale pubblica.

In attuazione di tale Piano, con deliberazione 16.12.2013, n. 2385, la Giunta regionale ha approvato le proposte finanziabili presentate dalle ATER per interventi di nuova costruzione, acquisto e recupero di nuovi alloggi, concedendo, tra l'altro, all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Belluno, un contributo di Euro 300.000,00 per la realizzazione di n. 5 alloggi in Comune di Ponte nelle Alpi frazione di Quantin - ex scuole elementari.

Con successiva deliberazione 9.01.2015, n. 15, revocando un altro finanziamento già attribuito all' ATER di Belluno, destinato ad edilizia a canone calmierato, la Giunta regionale assegnava all'ATER stessa un ulteriore contributo pari ad euro 100.000,00 per il sopra citato intervento in Comune di Ponte nelle Alpi.

Nello specifico, l'opera finanziata consiste nella demolizione delle ex scuole elementari di Quantin, in Comune di Ponte nelle Alpi, per realizzarvi un edificio in legno di n. 5 alloggi di edilizia residenziale pubblica ad elevata prestazione energetica, della superficie complessiva di mq. 486,06.

Per quanto attiene il costo totale dell'intervento, è da precisare che, nel corso dell'anno 2015, lo stesso era stato quantificato dall'Azienda in euro 940.000,00; il relativo progetto definitivo è stato approvato dal C.d.A. ATER con delibera n. 66 del 19.10.2015 e ha ricevuto parere favorevole del Comitato Tecnico n. 03 del 02.02.2016.

Con nota prot. n. 597 in data 3.02.2017, l'ATER di Belluno ha rappresentato che, in sede di redazione del progetto esecutivo dell'opera, approvato con Decreto del Commissario Straordinario n. 5 del 03.02.2017 su parere favorevole del Comitato Tecnico n. 01 del 30.01.2017, il costo totale dell'intervento è stato quantificato nell'importo maggiorato di Euro 1.010.000,00.

Il costo unitario a metro quadrato di superficie complessiva delle relative unità abitative risulta pertanto di Euro/mq 2.077,93 (Euro 1.010.000,00 : mq 486,06), superiore del 1,13% rispetto al massimale di Euro/mq. 2054,54 (Euro 998.630,56: mq 486,06) determinato ai sensi di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione 12 aprile 2002, n. 897, modificata ed integrata con successiva D.G.R. 19 dicembre 2006, n. 4078, concernente "Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata";

Tale incremento, sul quale si è peraltro espresso favorevolmente anche il Comitato Tecnico, è da attribuirsi, secondo quanto rappresentato dall'ATER di Belluno, alla peculiarità dell'intervento riguardante una costruzione in legno ad alta prestazione energetica (A4), nonché in ragione della piccola dimensione dell'edificio che comporta una maggiore incidenza delle opere di copertura e fondazione e dei maggiori oneri conseguenti al rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza sismica in zone a rischio medio.

Tenuto quindi conto delle motivazioni esposte, della limitatezza dell'aumento rispetto al massimale di costo previsto e che, come evidenziato nella richiamata nota aziendale, il contributo regionale è in ogni caso contenuto entro tale limite, essendo il maggior onere coperto con fondi disponibili di bilancio dell'ATER, si ritiene che la richiesta avanzata dall'ATER di Belluno sia meritevole di accoglimento.

Per quanto riguarda infine i termini di realizzazione dell'intervento si evidenzia che, con precedente deliberazione della Giunta regionale 14.04.2017, n.506, nel disporre l'avvio della ricognizione delle effettive esigenze delle ATER del Veneto in relazione ai programmi di intervento ricompresi nel Piano Strategico, il termine per l'avvio degli interventi attualmente finanziati è stato prorogato al 31.12.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il provvedimento del Consiglio Regionale n. 55 del 10.07.2013;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 897 del 12 aprile 2002 e n. 4078 del 19 dicembre 2006;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale n. 2385 del 16.12.2013, n. 15 del 9.01.2015 e n. 506 del 14.04.2017;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera g) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di concedere all'ATER di Belluno, per le motivazioni di cui alle premesse, la deroga al massimale di costo di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 12 aprile 2002, n. 897 e successive modificazioni ed integrazioni, per la realizzazione dell'intervento costruttivo di n. 5 alloggi in Comune di Ponte nelle Alpi, frazione di Quantin - ex scuole elementari, finanziato con le precedenti deliberazioni di Giunta Regionale n. 2385 del 16.12.2013 e n. 15 del 9.01.2015;
2. di fissare il massimale di costo, per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1., da euro 2054,54 al metro quadrato di superficie complessiva, iva inclusa (totale Euro 998.630,56) ad euro 2077,93 al metro quadrato di superficie complessiva, iva inclusa (totale Euro 1.010.000,00);
3. di dare atto che alla copertura del maggiore onere finanziario farà fronte l'ATER di Belluno mediante fondi disponibili del proprio Bilancio;
4. di dare atto che, secondo quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 506 del 14.04.2017, il termine per l'avvio dell'intervento è fissato al 31.12.2017.
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica-Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346578)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 767 del 29 maggio 2017

Interventi di edilizia universitaria. Legge 14 novembre 2000, n. 338. Indicazione del grado di coerenza ai sensi del comma 4, art. 5 del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 29 novembre 2016 n. 937.
[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, nell'ambito del IV bando per l'erogazione di finanziamenti statali relativi ad interventi per strutture residenziali universitarie di cui alla L. 338/2000, in esecuzione di quanto previsto dal comma 4, art. 5 del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 937/2016, viene indicato il grado di coerenza con la programmazione regionale degli interventi localizzati nella Regione Veneto per i quali è stata proposta richiesta di cofinanziamento.

L'Assessore Manuela Lanzarin di concerto con l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Il sistema universitario rappresenta uno dei fattori di crescita della collettività veneta sia sotto il profilo culturale che socio-economico e un obiettivo strategico nel programma di sviluppo della Regione del Veneto.

Nella classifica diffusa dall'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) stilata confrontando tra loro gli atenei italiani nel quadriennio 2011-2014, le istituzioni universitarie venete sono risultate ai primi posti in molte categorie. Tali risultati confermano la bontà del sistema e costituiscono garanzia di una futura capacità attrattiva.

I fattori che guidano la scelta degli studenti sono molteplici, alcuni che derivano dalla varietà e la qualità dell'offerta formativa ed il prestigio dell'ateneo; altri legati al contesto in cui è insediato l'ateneo: le condizioni del mercato del lavoro, la rete di trasporti, i servizi offerti agli studenti. Assicurare dei servizi agli studenti, auspicabilmente di qualità, costituisce un elemento in grado di indirizzare lo studente nella scelta dell'ateneo e di garantire la migliore fruibilità del percorso di studi.

Nel sistema del sostegno agli studenti le residenze universitarie rivestono un ruolo cruciale; le ricerche svolte sui costi di mantenimento individuano nell'alloggio la voce di spesa più cospicua per gli studenti fuori sede, quindi l'offerta abitativa ad un prezzo calmierato rappresenta un importante elemento di leva nella scelta della sede di studio.

La legge 14 novembre 2000 n. 338 *"Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari"* prevede la costruzione o la realizzazione di interventi su immobili destinati ad ospitare gli studenti universitari con il cofinanziamento da parte dello Stato, individuando i potenziali beneficiari non solo tra gli enti che hanno il compito istituzionale di offrire servizi agli studenti universitari, ma anche nelle istituzioni di istruzione superiore, nei collegi universitari legalmente riconosciuti e negli altri enti no profit impegnati nel settore di sostegno agli studenti.

Il D.M. n. 936 del 28 novembre 2016, pubblicato nella G.U. Serie generale 9 febbraio 2017, stabilisce gli standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338.

Il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 937 del 29 novembre 2016, prevede le procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie di cui alla legge n. 338/2000 (cd. IV bando MIUR).

La legge n. 338/2000 e l'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 937/2016 individuano i soggetti che possono presentare richiesta di cofinanziamento tra i seguenti:

le regioni, gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, gli organismi e le aziende regionali per l'edilizia residenziale pubblica, le università statali e non statali, le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale statali e legalmente riconosciute e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica, i collegi universitari legalmente riconosciuti, le cooperative di studenti, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale provviste di riconoscimento giuridico, le fondazioni e le istituzioni senza scopo di lucro con personalità giuridica.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto del MIUR n. 937/2016, le richieste di cofinanziamento dovevano essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del medesimo decreto.

Entro lo stesso termine, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del citato decreto, i soggetti proponenti hanno presentato alle regioni competenti per territorio in ragione della localizzazione degli interventi, copia della documentazione a corredo della richiesta di cofinanziamento necessaria ai fini della valutazione da parte della Commissione ministeriale prevista e disciplinata dalla normativa di riferimento. Il comma richiamato prevede che ciascuna regione, entro trenta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, fornisca alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., via Goito n.4, 00185 - Roma l'indicazione del grado di coerenza degli interventi presentati con la propria programmazione regionale esprimendo una valutazione *"sulla base di tre possibili livelli: non coerente, coerente, particolarmente coerente."* Sulla base di tale valutazione la Commissione assegna ai progetti di intervento sino ad un massimo di 10 punti nell'ambito del giudizio complessivo espresso in centesimi.

Nei termini fissati per la presentazione dei progetti sono pervenute alla Direzione regionale Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia le seguenti domande di ammissione a cofinanziamento, per interventi di recupero e ristrutturazione di alloggi e residenze per studenti universitari:

Soggetti di cui all'art. 2 del decreto MIUR 937/2017	Intervento proposto	Codice intervento
Università degli Studi di Padova	Recupero e riqualificazione del complesso "Casa dello Studente Fusinato" sito in Via Marzolo 6, Padova	E7UBXTL/01
ARDSU - ESU Venezia Azienda regionale per il diritto allo Studio	Recupero ed ampliamento della residenza universitaria ADRIATIC sita in Viale Fratelli Bandiera, 74 - Marghera - Venezia	E7SHE8K/01
Fondazione Gregorianum, con sede in Padova, Via Marcel Proust n. 10	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale del Collegio universitario Gregorianum, Padova	E7SN4WL/01
Centro di Pastorale Universitaria Santa Fosca	Lavori di adeguamento ai blocchi est e ovest della "Casa Studentesca Santa Fosca" sita a Cannaregio 2373, Venezia	E7UEHWH/01

Sulla base delle considerazioni innanzi esposte con riferimento all'importanza dell'ampliamento ed alla riqualificazione dell'offerta di alloggi e residenze a favore del sistema universitario, la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia in collaborazione con la Direzione Formazione e Istruzione - Unità Organizzativa Istruzione e Università, esaminata la documentazione trasmessa, ha provveduto alla determinazione del *"grado di coerenza"* degli interventi proposti con la programmazione regionale in materia - come previsto dall'art. 5, comma 4, del citato D.M. 937/2017 - attribuendo agli stessi i tre possibili livelli:

1. non coerente (nel caso di progetto di intervento che non realizza nuovi posti alloggio e non produce miglioramento delle strutture residenziali universitarie esistenti anche in termini di efficienza energetica);
2. coerente (nel caso di progetto di intervento che risponde ad almeno uno dei seguenti criteri:
 - ◆ incremento dei posti alloggio;
 - ◆ riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio residenziale universitario esistente anche in termini di efficienza energetica)
3. particolarmente coerente. (nel caso di progetto di intervento che risponda a più di uno dei criteri sopra esposti e sia conforme agli indirizzi contenuti nel Piano regionale annuale degli Interventi di attuazione del diritto allo studio universitario Anno Accademico 2017-2018 assunto ai sensi della L.R. 8/1998, art. 37, comma 1)

In esito all'esame della documentazione dei progetti degli interventi proposti, l'indicazione del grado di coerenza con la programmazione regionale risulta essere la seguente:

Soggetti di cui all'art. 2 del decreto MIUR 937/2017	Intervento proposto	Codice intervento	Grado di coerenza
Università degli Studi di Padova	Recupero e riqualificazione del complesso "Casa dello Studente Fusinato" sito in Via Marzolo 6, Padova	E7UBXTL/01	particolarmente coerente
ARDSU - ESU Venezia Azienda regionale per il diritto allo Studio	Recupero ed ampliamento della residenza universitaria ADRIATIC sita in Viale Fratelli Bandiera, 74 - Marghera - Venezia	E7SHE8K/01	particolarmente coerente
Fondazione Gregorianum, con sede in Padova, Via Marcel Proust n. 10	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale del Collegio universitario Gregorianum	E7SN4WL/01	particolarmente coerente
Centro di Pastorale Universitaria Santa Fosca	Lavori di adeguamento ai blocchi est e ovest della "Casa Studentesca Santa Fosca" sita a Cannaregio 2373, Venezia	E7UEHWH/01	particolarmente coerente

Si propone alla Giunta di approvare l'indicazione del grado di coerenza dei progetti degli interventi oggetto di esame da parte delle strutture regionali e di autorizzarne la trasmissione alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., via Goito n. 4, 00185 - Roma, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del decreto MIUR 937/2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista legge 14 novembre 2000 n. 338;

Visti i decreti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 936 e n. 937 del 29 novembre 2016;

Vista la L.R. 07/04/1998, n. 8;

Visto il Piano regionale annuale degli interventi di attuazione del diritto allo studio universitario Anno Accademico 2017-2018 approvato nell'odierna seduta della Giunta regionale ai sensi dell'art. 37, comma 1, della L.R. 8/1998;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera g) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di indicare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 937 del 29 novembre 2016, per i sottoelencati progetti degli interventi il "grado di coerenza" con la programmazione regionale come segue:

Soggetti di cui all'art. 2 el decreto MIUR 937/2017	Intervento proposto	Codice intervento	Grado di coerenza
Università degli Studi di Padova	Recupero e riqualificazione del complesso "Casa dello Studente Fusinato" sito in Via Marzolo 6, Padova	E7UBXTL/01	particolarmente coerente
ARDSU - ESU Venezia Azienda regionale per il diritto allo Studio	Recupero ed ampliamento della residenza universitaria ADRIATIC sita in Viale Fratelli Bandiera, 74 - Marghera - Venezia	E7SHE8K/01	particolarmente coerente
Fondazione Gregorianum, con sede in Padova, Via Marcel Proust n. 10	Ristrutturazione ed adeguamento funzionale del Collegio universitario Gregorianum	E7SN4WL/01	particolarmente coerente
Centro di Pastorale Universitaria Santa Fosca	Lavori di adeguamento ai blocchi est e ovest della "Casa Studentesca Santa Fosca" sita a Cannaregio 2373, Venezia	E7UEHWH/01	particolarmente coerente

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica-Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346549)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 768 del 29 maggio 2017

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020. Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Individuazione delle Autorità Urbane (AU) di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Montebelluna quali Organismi Intermedi (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si individuano le Autorità Urbane di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Montebelluna quali Organismi Intermedi (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR 2014-2020, e si approva il relativo schema di convenzione di delega dei compiti connessi alla selezione delle operazioni.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il 17/12/2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo programmatorio 2014-2020. In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

L'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 stabilisce che il FESR "sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali" e che lo Sviluppo Urbano può essere intrapreso, tra l'altro, per mezzo di un Asse specifico.

Lo stesso art. 7 definisce le Autorità urbane come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

In data 29/10/2014 è avvenuta l'approvazione definitiva dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020, che in conformità a quanto previsto dall'art. 7, ha definito i principi relativi alla selezione delle Aree urbane.

Il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR 2014-2020) della Regione del Veneto è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

Il POR FESR 2014-2020 ha disciplinato la realizzazione dello Sviluppo Urbano Sostenibile attraverso la Sezione 4 del POR e l'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e ha previsto che l'Autorità di Gestione designi le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi responsabili della selezione delle operazioni.

Con DGR n. 258 del 08/03/2016 si è proceduto all'approvazione del "Bando per la selezione delle Aree urbane e per l'individuazione delle Autorità urbane - Comuni capoluogo". Alla selezione hanno partecipato le Aree urbane candidate di Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Con Decreto n. 29 del 30/06/2016 la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ha approvato le Aree urbane selezionate e individuato le seguenti Autorità urbane:

- Comune di Padova, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Padova (Comuni di Padova, Maserà di Padova e Albignasego);
- Comune di Treviso, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Treviso (Comuni di Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol);
- Comune di Vicenza, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Vicenza (Comuni di Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo);
- Comune di Verona, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Verona (Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra);
- Comune di Venezia, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Venezia (Comuni di Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea).

Con DGR n. 259 del 08/03/2016 si è, inoltre, proceduto all'approvazione dell' "Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane e delle Autorità urbane - Comuni polo". Sono pervenute le seguenti manifestazioni di interesse: Area "Federazione dei Comuni del Camposampierese", Area "Alto Vicentino", Area "Asolano-Castellana-Montebellunese".

Con Decreto n. 19 del 15/06/2016 la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ha individuato le seguenti Autorità urbane e relative aree:

- Unione dei Comuni "Federazione dei Comuni del Camposampierese", quale Autorità urbana dell'Area della "Federazione dei Comuni del Camposampierese" costituita dai Comuni di: Camposampiero, Borgoricco, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero;
- Comune di Schio, quale Autorità urbana dell'Area "Alto Vicentino" costituita dai Comuni di: Schio, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, San Vito di Leguzzano, Thiene, Villaverla, Zanè;
- Comune di Montebelluna, quale Autorità urbana dell'Area "Asolano-Castellana-Montebellunese" costituita dai Comuni di: Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Trevignano, Veduggio.

Con DGR n.1218 e n.1219 del 26/07/2016 la Giunta regionale ha avviato le procedure per la selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) aperte alle Aree urbane, rispettivamente, di cui ai Decreti n. 19 del 15/06/2016 e n. 29 del 30/06/2016 e relative Autorità.

Le Autorità urbane che hanno aderito alle procedure di selezione delle strategie sono le seguenti:

- Autorità urbana di Venezia;
- Autorità urbana di Padova;
- Autorità urbana di Treviso;
- Autorità urbana di Vicenza;
- Autorità urbana di Verona;
- Autorità urbana di Montebelluna.

Con Decreti n. 22 del 11/04/2017 e n. 30 del 05/05/2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria sono state approvate le SISUS, rispettivamente, delle Autorità urbane - Comuni Capoluogo e Comuni Polo.

Secondo quanto previsto dall'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n.1303/2013 "Lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto".

Le linee guida dell'IGRUE "Programmazione 2014-2020 - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione" chiariscono che "l'Amministrazione titolare del Programma Operativo, può, inoltre, individuare e delegare uno o più Organismi Intermedi, che assumano determinati compiti dell'Autorità di Gestione e/o dell'Autorità di Certificazione [...] tali adempimenti sono assunti sotto la responsabilità delle predette Autorità e le deleghe di funzioni formalizzate mediante accordi redatti per iscritto".

Alla luce di quanto previsto dai Regolamenti europei e dalla normativa nazionale, si ritiene di individuare le Autorità urbane di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Montebelluna quali Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare i compiti relativi alla selezione delle operazioni per le finalità dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020.

Le attività delegate alle Autorità urbane sono meglio specificate nello schema di convenzione di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale.

Con DGR n. 2289 del 30/12/2016, la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e ha approvato il manuale "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" e il piano d'azione contenente il cronoprogramma per l'aggiornamento delle procedure e dei documenti attinenti il SI.GE.CO.

Con DGR n. 226 del 28/02/2017, la Giunta regionale, al fine di garantire una efficiente gestione ed attuazione del POR FESR 2014-2020, ha individuato AVEPA, in qualità di Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quale soggetto a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto. Con il medesimo provvedimento è stato approvato il relativo schema di convenzione di delega, il quale all'art. 2 prevede che per l'Asse 6 SUS "l'istruttoria e l'ammissibilità al finanziamento delle domande di sostegno dei potenziali beneficiari verrà

effettuata da AVEPA e dalle Autorità urbane (AU) sulla base della ripartizione dei compiti che sarà definita con le modifiche al SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020, conformemente a quanto previsto dall'art.7 del Regolamento (UE) n.1301/2013".

Si precisa che il SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020 dovrà essere aggiornato e adeguato in conseguenza alla designazione delle Autorità urbane di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Montebelluna come Organismi Intermedi.

Secondo quanto disposto dalle predette linee guida IGRUE, "l'Autorità di Gestione, prima dell'affidamento delle funzioni, effettua un controllo preventivo sull'Organismo Intermedio al fine di appurarne la capacità ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega. Il controllo viene effettuato verificando la capacità e le competenze degli OI a svolgere le attività delegate. Una volta conclusa tale attività, qualora venga accertata da parte dell'Autorità delegante la sussistenza in capo all'Organismo Intermedio delle competenze richieste viene redatto in forma scritta un atto di delega, nel quale vengono definite le funzioni delegate nonché gli obblighi e le responsabilità in capo alle parti sulla base dell'accordo sottoscritto". Pertanto, si demanda all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 il controllo preventivo atto a verificare la capacità e la competenza delle Autorità urbane ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega. Conseguentemente, si ritiene di demandare la sottoscrizione della convenzione di delega all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 una volta esperiti i suddetti controlli.

L'Autorità di Gestione, in quanto responsabile dell'attuazione del POR FESR 2014-2020, assicura la supervisione e il controllo della corretta attuazione dei compiti delegati alle AU e la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere agli stessi. Nello svolgimento delle attività di vigilanza, l'Autorità di Gestione potrà avvalersi del supporto delle Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA) individuate con DGR n. 1871 del 25/11/2016, di seguito elencate:

- Direzione ICT e Agenda Digitale;
- Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- Direzione Servizi Sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) 1303/2013;
VISTO il Reg. (UE) 1301/2013;
VISTA la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;
VISTA la DGR n. 1148 del 01/09/2015;
VISTA la DGR n. 258 dell'08/03/2016;
VISTA la DGR n. 259 dell'08/03/2016;
VISTA la DGR n.1218 del 26/07/2016;
VISTA la DGR n.1219 del 26/07/2016;
VISTA la DGR n. 1871 del 25/11/2016;
VISTA la DGR n. 2289 del 30/12/2016;
VISTO il Decreto n. 19 del 15/06/2016;
VISTO il Decreto n. 29 del 30/06/2016;
VISTO il Decreto n. 22 del 11/04/2017;
VISTO il Decreto n. 30 del 05/05/2017;
VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare le Autorità urbane di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Montebelluna quali Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare i compiti relativi alla selezione delle operazioni relativamente all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto così come definiti nello schema di convenzione **Allegato A** alla presente deliberazione;
3. di approvare l'**Allegato A** contenente lo schema di convenzione di delega di cui al punto 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di demandare la sottoscrizione della convenzione di delega al Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, una volta esperito il controllo preventivo atto a verificare la capacità e la competenza delle Autorità urbane ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega;

5. di dare atto che l'Autorità di Gestione, in quanto responsabile dell'attuazione del POR FESR 2014-2020, assicurerà adeguate procedure di vigilanza dei compiti delegati alle AU e la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le stesse avvalendosi, se del caso, del supporto delle Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA), elencate in premessa;
6. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria dell'esecuzione del presente atto;
7. di trasmettere il presente provvedimento a ciascuna Struttura Responsabile dell'Attuazione, di cui al punto 5, e alle Autorità urbane di cui al punto 2 del dispositivo;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 10

SCHEMA DI CONVENZIONE

DELEGA ALL'AUTORITÀ URBANA DI DELLE FUNZIONI/COMPITI DI ORGANISMO INTERMEDIO PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DELL'ASSE 6 – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DEL POR FESR 2014-2020 DELLA REGIONE DEL VENETO.

tra

la Regione del Veneto, di seguito denominata Regione, con sede in 30123 Venezia – Dorsoduro 3494/A, codice fiscale 80007580279, che interviene al presente atto in persona di, nato a il, nella sua qualità di Direttore pro-tempore della Direzione Programmazione Unitaria e quale responsabile dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;

e

il Comune di, nel suo ruolo di Autorità urbana (AU) – Organismo Intermedio dell'Area urbana di codice fiscale, con sede legale in, che interviene al presente atto nella persona del suo legale rappresentante, nato a il, nella sua qualità di

Premesso che

- in attuazione della strategia "Europa 2020", in data 20/12/2013 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i Regolamenti Comunitari volti a governare il ciclo di investimenti della politica di coesione per il periodo 2014-2020;
- il Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo (FSE), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP);
- il Reg. (UE) n. 1301/2013 stabilisce i compiti del FESR e l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Regione del Veneto, con DGR/CR n. 77 del 17/06/2014, ha approvato la proposta di POR FESR 2014-2020 e successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con DGR n. 42 del 10/07/2014;
- successivamente, il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 5903 del 17/08/2015 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015;
- inoltre, la Giunta regionale, con DGR n. 839 del 29/06/2015, ha adottato il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che sostiene la programmazione e l'attuazione degli interventi dei Programmi



73f3c6ce



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017**pag. 2 di 10**

Operativi per quanto attiene alla gestione dei Fondi strutturali nel periodo di programmazione 2014-2020.

- con DGR n. 2289 del 30/12/2016 la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e ha approvato il manuale "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" e il piano d'azione contenente il cronoprogramma per l'aggiornamento delle procedure e dei documenti attinenti il SI.GE.CO.;
- con DGR n. 2290 del 30/12/2016 sono stati forniti gli indirizzi operativi alle Strutture regionali per l'affidamento all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) delle funzioni di gestione e di controllo in ambiti diversi dall'agricoltura;
- con DGR n. 226 del 28/02/2017, la Giunta regionale, al fine di garantire una efficiente gestione ed attuazione del POR FESR 2014-2020, ha individuato AVEPA, in qualità di Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quale soggetto a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, approvando il relativo schema di convenzione di delega;
- la Commissione Europea ha emanato le "Linee guida per gli Stati Membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Art. 7 regolamento FESR)" con pubblicazione EGESIF 15-0010-01 del 18/05/2015;
- con riferimento all'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)" del POR FESR 2014-2020, con DGR n. 258 e n. 259 del 08/03/2016 e n. 1218 e n. 1219 del 26/07/2016, sono state avviate le procedure per l'individuazione delle Autorità urbane (AU) da designare quali Organismi Intermedi (OI) per la selezione delle operazioni;
- con decreti n. del e n. del sono state individuate le Autorità urbane e le relative aree, tra cui l'Autorità urbana di dell'Area urbana di.....;
- nella riunione del 03/02/2016 il Comitato di sorveglianza ha approvato la metodologia e i Criteri di selezione delle aree e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS);
- nella riunione del 15/12/2016 il Comitato di sorveglianza ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS);
- con Decreto n. del è stata approvata la SISUS dell'AU didell'Area urbana di; con il medesimo provvedimento è stato stabilito che il periodo di ammissibilità delle spese per l'Asse 6 SUS decorre a partire dal 22 aprile 2016;
- con nota protocollo regionale n..... delsono stati chiesti all'AU di i documenti necessari al fine di valutare l' adeguatezza allo svolgimento dei compiti delegati;
- con notaprot. n.....del.....l'AU diha trasmesso la documentazione di cui al punto precedente;
- l'Autorità di Gestione ha effettuato il controllo preventivo atto a verificare la capacità e le competenze dell'OI a svolgere l'attività delegata e tale controllo ha avuto esito positivo;



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017**pag. 3 di 10**

- con nota del è stato comunicato all'AU l'esito della verifica effettuata da parte dell'AdG della capacità dell'AU in qualità di OI di svolgere i compiti delegati, anche con riferimento al manuale delle procedure predisposto dall'AU ai sensi del SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020;
- con DGR n. del è stato adottato lo schema della presente convenzione da sottoscrivere con le Autorità urbane per la delega dei compiti di Organismo Intermedio;
- ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, gli accordi tra l'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto.

Tutto quanto sopra premesso, le parti convengono quanto segue.

Articolo 1 – Condizioni generali

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione di delega.

Articolo 2 – Oggetto della delega

La presente convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Regione del Veneto, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014 – 2020 (di seguito AdG) e il Comune di - Autorità Urbana (di seguito AU) in qualità di Organismo Intermedio per lo svolgimento delle attività che quest'ultimo dovrà condurre ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 e del par. 6 dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per l'Asse 6 SUS del POR FESR 2014 - 2020.

L'AdG delega all'AU le attività attinenti alla selezione delle operazioni così come descritte nell'art. 5 della presente convenzione, per l'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

L'AdG mantiene in ogni caso la responsabilità dei compiti delegati conformemente all'art.123 par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Art. 3 - Obblighi e responsabilità connesse alla delega

1. Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento dei compiti delegati sono dettagliati nella presente Convenzione.
2. Una volta conferita la delega all'AU, attraverso la stipula della presente Convenzione, l'AdG, in quanto responsabile dell'attuazione del Programma Operativo, assicura la supervisione e la quality review dei



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017

pag. 4 di 10

compiti delegati e verifica la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere i compiti delegati.

3. L'AU si impegna a trasmettere all'AdG, su sua richiesta, ogni informazione e documento utile a verificare l'attuazione dei compiti delegati.

4. L'AU è responsabile dell'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) approvata con decreto dirigenziale n. del

Art. 4 Compiti dell'Autorità di gestione

1. L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione dell'Asse 6 del POR FESR 2014 – 2020 conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

2. Per quanto concerne la gestione dell'Asse 6, l'AdG:

- a) assiste il Comitato di sorveglianza e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi dell'Asse 6 nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e quelli relativi a indicatori e target intermedi e finali;
- b) elabora le informazioni fornite da ciascun OI ai fini della presentazione alla Commissione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 e all'articolo 111 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- c) rende disponibili agli Organismi Intermedi informazioni pertinenti per l'esecuzione dei loro compiti;
- d) istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;
- e) attua, per quanto di propria competenza, la strategia di comunicazione e adempie, per quanto di propria competenza, agli obblighi di informazione e comunicazione, di cui all'articolo 115 e all'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013;

3. Per quanto concerne la selezione delle operazioni, l'AdG:

- a) condivide con l'AU l'elaborazione di procedure e criteri di selezione adeguati, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- b) si accerta che l'AU applichi le procedure e i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 110, paragrafo 2, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- c) si accerta che gli avvisi/inviti con cui vengono avviate le procedure di selezione delle operazioni siano coerenti con il POR FESR e con i criteri di selezione approvati;
- d) si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di sostegno, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017**pag. 5 di 10**

- e) si riserva la possibilità di intraprendere anche attraverso un Organismo Intermedio appositamente delegato una verifica dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione da parte dell'AU, in conformità con quanto previsto dall'art. 7, par. 5, del Reg.(UE) n. 1301/2013;
- f) garantisce l'accesso al software gestionale "SIU", per lo svolgimento delle attività delegate;

4. Per quanto concerne la gestione finanziaria ed il controllo dell'Asse 6, l'AdG:

- a) garantisce alle AU l'accesso ai dati di monitoraggio sull'avanzamento delle pertinenti operazioni in modo da garantire gli strumenti necessari alle stesse per sorvegliare l'attuazione della SISUS di propria competenza;
- b) informa l'AU in merito alle irregolarità, le frodi o le frodi sospette, riscontrate nel corso dell'attuazione dell'Asse 6 che possano avere ripercussioni sugli ambiti gestiti dall'AU;
- c) informa l'AU in merito ad ogni altra criticità riscontrata nel corso dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 che possa avere ripercussioni sugli ambiti gestiti dalla stessa;
- d) si impegna ad informare tempestivamente l'AU su ogni variazione del piano finanziario dell'Asse 6 derivante dalla ripartizione della riserva di performance, dall'eventuale disimpegno o da rettifiche finanziarie;
- e) adotta gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa del Programma Operativo al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
- f) fornisce la documentazione e le informazioni pertinenti all'esecuzione della delega;
- g) assolve ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della AdG, dalla normativa comunitaria in vigore per tutta la durata della presente Convenzione.

Per quanto non espressamente normato dal presente articolo, si rinvia al SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020.

Art. 5 - Compiti dell'Autorità urbana delegata

1. L'AU è responsabile dei compiti relativi alla selezione delle operazioni nell'ambito dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR 2014-2020, sulla base della metodologia e dei Criteri di Selezione approvati dal Comitato di sorveglianza. A tal fine, organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, conformemente agli indirizzi metodologici e procedurali stabiliti dalle linee guida fornite. L'AU, pertanto, agisce conformemente all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013 e all'art. 123, par. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, come OI dell'AdG per la selezione delle operazioni.

2. Per quanto concerne la gestione degli ambiti di propria competenza, l'AU:

- a) partecipa alle riunioni del Comitato di sorveglianza del POR FESR;
- b) contribuisce all'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 e all'articolo 111 del Reg. (UE) n. 1303/2013, inviando all'AdG le parti di propria competenza entro il 15 aprile di ogni anno fino al 2023 compreso, salvo diverse indicazioni dell'AdG;



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017

pag. 6 di 10

- c) assicura che la procedura e i risultati della selezione delle operazioni siano documentati e tutti i documenti siano conservati in conformità alle modalità e ai tempi previsti per le operazioni finanziate dal FESR. L'AdG, l'Autorità di Audit (AdA), la Commissione europea e la Corte dei Conti europea hanno il diritto di effettuare un audit relativo allo svolgimento dei compiti delegati di cui alla presente convenzione;
 - d) contribuisce, per quanto di propria competenza, all'attuazione della strategia di comunicazione del Programma operativo e della SISUS, garantendo il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'articolo 115 e dal relativo allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013.
3. Per quanto concerne la selezione delle operazioni, l'AU:
- a) condivide con l'AdG l'elaborazione di procedure e criteri di selezione adeguati, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - b) è responsabile della selezione delle operazioni, applicando le metodologie e le procedure concordate con l'AdG e i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 110, paragrafo 2, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché assicurando che tale selezione sia coerente con quanto previsto dall'Asse 6 e con la SISUS approvata;
 - c) garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del FESR, siano coerenti con i criteri di selezione approvati e possano essere attribuite alle categorie di operazioni previste nell'Asse 6;
 - d) contribuisce, nel quadro di riferimento di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, all'organizzazione delle attività di confronto pubblico e consultazione con il partenariato istituzionale e socio-economico e ambientale a livello territoriale nel rispetto del Reg. delegato (UE) n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei;
 - e) svolge il compito delegato in conformità alle disposizioni di cui al SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020, al proprio Manuale delle procedure tenuto conto altresì delle funzioni delegate all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in qualità di Organismo Intermedio;
 - f) *lettera applicabile alla sola AU di Venezia* L'AU si impegna a comunicare tempestivamente all'AdG eventuali variazioni in corso di attuazione della pertinente strategia attivata nell'ambito del PON Metro ove queste inficino la complementarietà e la non sovrapposizione degli interventi dei due programmi.
4. Per quanto concerne lo stato di attuazione della SISUS, l'AU inoltra semestralmente, entro il 30 aprile e il 31 ottobre di ogni anno, salvo diverse indicazioni dell'AdG, una relazione sull'avanzamento della SISUS e dei relativi indicatori, in cui vengano esplicitati almeno cronoprogramma di attuazione delle operazioni, previsione di spesa pluriennale, raggiungimento dei target.
5. L'AU nello svolgimento delle funzioni che le vengono affidate:
- a) garantisce il rispetto degli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali;



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017**pag. 7 di 10**

- b) è tenuta alla comunicazione immediata alle autorità competenti dei casi in cui abbia notizia di fattispecie causative di danno erariale;
 - c) garantisce l'esecuzione delle funzioni a essa affidate tenendo conto dei vincoli temporali secondo le disposizioni vigenti in materia di procedimenti amministrativi;
 - d) garantisce che sia sempre assicurata l'insussistenza di conflitti d'interesse tra i potenziali beneficiari e il personale che opera nelle proprie strutture incaricate dello svolgimento delle attività affidate;
 - e) garantisce il rispetto di tutti gli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della L. n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii, nonché degli obblighi in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.
6. Per quanto concerne organizzazione e funzionamento interni, l'AU:
- a) garantisce un'adeguata separazione delle funzioni per prevenire potenziali conflitti d'interesse laddove il medesimo ente sia contemporaneamente organismo intermedio e beneficiario di un'operazione inserita nella SISUS in relazione a quanto previsto nel Documento della Commissione Europea ESEGIF 15-0010-01 del 18/05/2015;
 - b) comunica tempestivamente all'AdG eventuali modifiche significative al proprio modello organizzativo e di funzionamento, fornendo tutti gli elementi utili a dimostrare l'adeguatezza e la conformità della nuova struttura organizzativa al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;
 - c) garantisce, per tutta la durata della convenzione, l'operatività di piani e regolamenti atti a evitare i conflitti di interesse, prevenire la corruzione e garantire un'adeguata etica professionale del personale coinvolto nell'attuazione della delega.
7. Per quanto concerne gli aspetti finanziari e l'attuazione della SISUS, l'AU:
- a) adotta gli atti e ogni adempimento necessari a garantire il perseguimento dei target fisici e finanziari assegnati nell'ambito del POR FESR 2014-2020, al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
 - b) con riferimento ai target fisici e finanziari intermedi, si impegna al raggiungimento degli obiettivi fissati al 2018 al fine di conseguire l'assegnazione della riserva di efficacia, ai sensi dell'art.20 del REg. UE n.1303/2013 e con riferimento all'allegato A2 alla DGR n..... del..... par.5.1, tenuto conto altresì delle penalità previste nel caso in cui non venissero raggiunti gli obiettivi assegnati;
 - c) garantisce procedure adeguate per il monitoraggio della SISUS in termini di contributo al POR FESR 2014-2020;
 - d) assolve ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico dell'AU, dalla normativa comunitaria in vigore per tutta la durata della presente Convenzione.
8. In generale, l'AU:
- a) fornisce la necessaria collaborazione a tutti i soggetti incaricati delle verifiche per lo svolgimento dei compiti a questi assegnati dai Regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020;



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017

pag. 8 di 10

- b) informa tempestivamente l'AdG/AVEPA, l'AdA, e l'AdC in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal POR FESR – Asse 6, e collabora alla tutela degli interessi dell'Amministrazione regionale;
- c) si impegna a trasmettere all'AdG, su sua richiesta, ogni informazione e documento utile a verificare l'attuazione delle funzioni delegate.

9. Per quanto non normato dal presente articolo si rimanda al SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020.

Art. 6 – Attività di vigilanza e di indirizzo

L'Autorità di Gestione assume il ruolo di vigilanza sull'AU, come previsto dall'art. 123 comma 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, allo scopo di monitorare la corretta attuazione del sistema di gestione e controllo e delle procedure adottate dalla stessa, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere i compiti delegati nonché il rispetto delle disposizioni contenute nella presente convenzione. La definizione delle procedure per la supervisione dell'attuazione e della realizzazione delle attività delegate all'AU e dei sistemi di reporting e di sorveglianza saranno oggetto di una apposita integrazione del documento SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020, approvato con DGR n. 2289/2016.

Nello svolgimento delle attività di vigilanza, l'Autorità di Gestione può avvalersi del supporto delle Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA) competenti (Direzione ICT e Agenda Digitale; Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Direzione Servizi Sociali). Nel caso in cui l'AdG abbia le prove di una non corretta applicazione dei criteri di selezione, in attuazione di quanto previsto dal documento della Commissione Europea ESEGI 15-0010-01 del 18/05/2015, la delega della selezione delle operazioni sarà sospesa fino al raggiungimento di una risoluzione del problema.

Art. 7 - Quadro finanziario generale della Strategia

L'AdG e l'Autorità urbana di hanno concordato un bilancio indicativo a sostegno della Strategia, come da quadro finanziario generale della Strategia approvato con decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. del Con il medesimo provvedimento si è proceduto all'approvazione della quota di cofinanziamento POR FESR 2014-2020 indicata per gli interventi proposti.

L'ammissibilità al cofinanziamento POR FESR 2014-2020 degli interventi avviene in sede di selezione delle operazioni, nel rispetto del quadro finanziario generale, delle pertinenti disposizioni normative, tenuto conto delle disponibilità finanziarie di bilancio.



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017

pag. 9 di 10

Art. 8– Durata

La presente convenzione produrrà effetti per il periodo decorrente dalla data di sottoscrizione della medesima e fino al 31/12/2024. È prevista la conservazione presso l'AU, secondo le modalità stabilite dalla normativa comunitaria, di tutta la documentazione riferita ai compiti esercitati in attuazione della delega oggetto della presente convenzione.

Art. 9– Riservatezza

L'AU è tenuta ad assicurare la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza durante l'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione.

A tal fine, l'AU si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti ogni cautela necessaria e utile a tutelare la riservatezza di tali informazioni, documenti e atti amministrativi.

Art. 10– Divieto di cessione della delega

E' fatto salvo il divieto di cedere, a qualsiasi titolo, le funzioni oggetto della presente delega, a pena di nullità della cessione medesima.

Art. 11 – Inadempimento e risoluzione

In caso di gravi inadempienze dell'AU o per sopravvenute, gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, la Regione si riserva la facoltà di revocare tutte le attività delegate mediante risoluzione immediata del rapporto come previsto dall'art. 1456 c.c. senza che l'AU nulla possa vantare.

E' compito della Regione definire, con i provvedimenti di risoluzione e revoca del presente rapporto, le modalità per assicurare nei confronti dei soggetti terzi (beneficiari) il regolare svolgimento del procedimento ove la pendenza dei termini lo consenta.

Le cause di forza maggiore solleveranno l'AU da qualsiasi responsabilità, purché l'autorità ne dia tempestiva notizia alla Regione mediante posta elettronica certificata.

Art. 12– Spese di bollo e registrazione

Il presente atto è esente da spese di bollo ai sensi dell'art.16 Tabella Allegato B del DPR n.642/1972 ed è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del DPR n. 131/1986. Le spese di registrazione in caso d'uso sono a carico della parte richiedente.



73f3c6ce



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 29 maggio 2017**pag. 10 di 10****Art. 13 – Foro competente**

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere nell'esecuzione o nell'interpretazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Venezia.

La presente convenzione, composta da n. articoli, è dattiloscritta in n. di pagine.

La presente convenzione, pena nullità, viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2 bis dell'art.15 L. 241/1990 e ss.mm.ii..

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale

Regione del Veneto
Direzione Programmazione Unitaria
Il Direttore pro tempore

Comune di
Autorità Urbana – Organismo Intermedio
Il responsabile pro tempore



73f3c6ce



(Codice interno: 346582)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 769 del 29 maggio 2017

Iniziativa di promozione "Velo Bici Tour 2017" in compartecipazione con il Politecnico di Milano. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2017. D.G.R. n. 70 del 27/01/2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prevede, in collaborazione con il Politecnico di Milano, la realizzazione di eventi promozionali nel litorale veneto all'interno della manifestazione "Velo Bici Tour 2017", lungo il tracciato veneto della ciclovvia "VENTO". Importo previsto di spesa: euro 12.200,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 70 del 27 gennaio 2017, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art.7 della, Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", ha approvato il Piano Esecutivo Annuale di promozione turistica per l'anno 2017, che prevede nell'ambito delle azioni la linea di spesa n. 7 "Iniziative di promozione integrata del territorio".

Attraverso tale linea di spesa, il Piano esecutivo del PTA prevede la possibilità di sostenere una serie articolata di eventi promozionali e di iniziative destinate a valorizzare e a comunicare, ai potenziali visitatori e turisti, le opportunità e le eccellenze turistiche del territorio regionale.

Il Politecnico di Milano con sede a Milano in Via Bonari, 3 (C.F. 80057930150), ha inviato una nota di presentazione dell'iniziativa "Velo Bici Tour 2017" chiedendo alla Regione un riconoscimento di un corrispettivo di Euro 10.000,00 (IVA esclusa) su un costo complessivo preventivato di euro 48.000,00. La manifestazione è realizzata dal gruppo di ricerca DASTU - Politecnico di Milano - ed è frutto di un progetto più ampio denominato "VENTO", incentrato sul cicloturismo tra Venezia e Torino lungo il fiume Po, dorsale cicloturistica del Nord Italia. Il progetto nel 2016 è stato indicato come uno dei quattro percorsi prioritari per la realizzazione di un Sistema Nazionale di Ciclovie Turistiche istituito dai Ministeri di Infrastrutture (MIT) e Turismo (MIBACT).

A questo ha fatto seguito la stipula di un Protocollo di Intesa tra Ministero delle Infrastrutture, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Piemonte, Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto, che ha permesso di dare avvio alla progettazione. Il Protocollo (rep. 27/07/2016 n. 20) riconosce nel DASTU - Politecnico di Milano il soggetto incaricato di fornire supporto tecnico per lo sviluppo del Progetto.

Un accordo di collaborazione, approvato con D.G.R. n. 1666 del 21/10/2016, e stipulato successivamente tra le quattro Regioni e il DASTU - Politecnico di Milano, dà seguito agli impegni previsti dal Protocollo. Per la presentazione del Progetto, il Politecnico si è impegnato a realizzare alcuni eventi di presentazione in ogni Regione attraversata dal "Velo Bici Tour 2017" lungo la "Ciclovvia Vento". Nel Veneto sono stati proposti 4 eventi nel litorale veneto, per la realizzazione dei quali viene chiesto alla Regione il corrispettivo di cui sopra, stesso importo che le altre regioni coinvolte metteranno a disposizione per le attività previste nei propri territori.

Con nota prot. n. 195766 del 18/05/2017 il Politecnico, in qualità di organizzatore dell'iniziativa di promozione della ciclovvia "VENTO" denominata "Velo Bici Tour 2017" ha presentato un preventivo di euro 10.000,00 (IVA esclusa) per la realizzazione dei momenti di presentazione della "Ciclovvia Vento" nel territorio del Veneto a Lido di Venezia, Pellestrina, Rosolina e Papozze. Il preventivo comprende l'inserimento del logo turistico "Veneto tra la terra e il cielo" nel materiale promozionale della "Ciclovvia Vento".

La manifestazione avrà inizio il 2 giugno con partenza da Venezia e arrivo a Torino il 11 giugno. Si ritiene che l'iniziativa sia di interesse per la promozione del cicloturismo veneto e in linea con i contenuti del PTA, e pertanto la Giunta regionale intende aderire assegnando un contributo all'Istituto Politecnico di Milano per la realizzazione delle attività di cui al paragrafo precedente per un importo massimo di euro 10.000,00 (IVA esclusa) da erogare a seguito di presentazione di rendiconto delle attività realizzate e delle spese sostenute.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in euro 12.200,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2017-2019 sul capitolo 101892

"Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici".

Si propone infine di incaricare la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 70 del 27 gennaio 2017 di proposta del Piano Turistico Annuale di promozione turistica per l'anno 2017;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 32/2016 regionale con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di approvare - per le motivazioni esplicitate nelle premesse, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - la compartecipazione finanziaria di euro 12.200,00 per la realizzazione dell'evento "Velo Bici Tour 2017" lungo il tratto veneto del percorso "VENTO", itinerario cicloturistico tra Venezia e Torino;
2. di stabilire che i servizi necessari per la realizzazione dell'attività di cui al punto 1, verranno realizzati dall'Istituto Politecnico di Milano, gestore del progetto e organizzatore degli eventi, su concessione di contributo da erogare successivamente alla rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute;
3. di determinare in euro 12.200,00 (IVA inclusa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2017-2019 sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici";
4. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
5. di incaricare la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346581)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 772 del 29 maggio 2017

Legge 29 novembre 1990, n. 380 - Aggiornamento della seconda fase del programma degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella 1) della legge 27.12.2003 n. 350, originariamente approvata con DGR n. 775 del 15.05.2015.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la rimodulazione della seconda parte del programma di potenziamento della navigabilità del sistema idroviario padano - veneto. Tale modifica prende atto dell'assegnazione di ulteriori contributi al programma delle opere di matrice comunitaria e delle variazioni concernenti gli importi definitivi a seguito delle risultanze dei collaudi.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Nella logica di promuovere il riequilibrio fra le varie modalità di trasporto, da perseguire anche attraverso la valorizzazione della navigazione interna, la legge n. 380/1990 ha istituito il sistema idroviario padano - veneto quale asse di preminente interesse nazionale. Con D.M. n. 729 del 25 giugno 1992 è stato successivamente approvato il primo piano pluriennale per lo sviluppo della navigazione commerciale lungo il sistema fluviale del Po con la previsione del quadro di interventi la cui attuazione è stata demandata alle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. In particolare per la Regione del Veneto tale programma si riassume in tre fasi di seguito dettagliate:

Provvedimento di assegnazione	Importo	Provvedimenti di Giunta
D.M. in data 14/06/2000	Euro 15.380.086,45	n. 1710 del 29.12.2001; n. 1945 dell'19.07.2002; n. 3910 del 30.12.2002; n. 1272 del 07.05.2004; n. 2245 del 25.07.2003; n. 2523 del 06.08.2004; n. 3296 del 22.10.2004; n. 3517 del 22.11.2005; n. 2530 del 07.08.2006; n. 2402 del 04.08.2009.
L. 413/98 D.M. 20/12/2002 n. 240/D1 D.M. 30/12/2002 n. 239/D1	Euro 55.955.240,85	n. 4362 del 29.12.2004; n. 775 del 15.05.2015
L. 350/03 D.M. 11/02/2005 n. DEM/1-8 D.M. 25/05/2005 n. DEM/1-62	Euro 71.949.537,75	n. 2527 del 07.08.2006; n. 3845 del 04.12.2007; n. 1371 del 06.06.2008; n. 3578 del 25.11.2008; n. 460 del 02.03.2010; n. 2316 del 29.12.2011; n. 1476 del 12.08.2013; n. 1590 del 09.09.2014; n. 774 del 14.05.2015; n. 1541 del 03.11.2015; n. 434 del 07.04.2016; n. 1890 del 25/11/2016; n. 2097 del 13/12/2016.
Totale	Euro 143.284.865,05	

Allo stato attuale, mentre la prima fase di interventi è finita, il programma previsto dalla seconda fase - oggetto del presente provvedimento - è in avanzata realizzazione, mentre la terza fase risulta completata per circa il 40 per cento del programma di spesa.

Alla realizzazione degli interventi in parola ha provveduto fino al 2005 la Direzione Mobilità avvalendosi dell'Unità periferica regionale C.O.V.N.I. (Centro Operativo Veneto per la Navigazione Interna Interregionale di Rovigo). Successivamente, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 2 febbraio 1999, n. 7 è stata delegata al servizio la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. (ex Idrovie S.p.A.) che agisce per conto della Regione del Veneto in forza della D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005, successivamente integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 663 dell'14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013.

Gli interventi realizzati sulle linee navigabili da parte di Sistemi Territoriali S.p.A. sono riconducibili, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lett. d) della L.R. 27/03, alle opere di interesse regionale la cui programmazione, approvazione ed affidamento spetta alla società stessa.

Con DGR n. 775 del 15.05.2015 è stato definito l'ultimo programma di rimodulazione delle risorse finanziate dal Ministero per lo sviluppo della navigazione interna, recante le seguenti destinazioni:

OGGETTO		IMPORTO
A. Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standard della V classe CEMT.	Euro	17.999.999,70
B. Realizzazione delle conche di navigazione di Cavanella d'Adige Sinistra e Cavanella d'Adige Destra	Euro	26.849.875,05
C. Interventi per il mantenimento dei fondali nelle uscite a mare di porto Levante	Euro	1.000.000,00
D. Rifacimento di gruppi d'ormeggio danneggiati o ammalorati nei mandracchi delle conche di navigazione ed in prossimità di ponti lungo le linee navigabili	Euro	249.803,15
E. Progettazione preliminare e definitiva del prolungamento dei moli di Porto Levante	Euro	122.522,40
F. Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti	Euro	1.400.000,00
G. Progettazione dell'innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti	Euro	137.799,70
H. Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta	Euro	4.695.240,85
I. Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po - Brondolo nel comune di Loreo (RO).	Euro	3.500.000,00
Totale	Euro	55.955.240,85

Nel corso dell'attività di progettazione e realizzazione degli interventi programmati, Sistemi Territoriali S.p.A. ha sviluppato alcuni progetti per integrare i fondi statali con risorse comunitarie disponibili a seguito della partecipazione ad alcuni bandi comunitari dedicati allo sviluppo delle infrastrutture strategiche europee.

In questo ambito di iniziative, con Decisione della Commissione Europea n. DEC2009-IT-00033-E del 18 dicembre 2009 è stato ammesso a finanziamento il progetto titolato "Miglioramento infrastrutturale del sistema idroviario dell'Italia del Nord", sviluppato nell'ambito dell'attività dell'Intesa interregionale per la navigazione del fiume Po sul bando europeo per l'attuazione del programma delle grandi reti di trasporto (Ten - T). Tra le opere specificamente ammesse a finanziamento dalla Commissione Europea rientrano la Conca di Brondolo (Venezia), le Conche di Cavanella d'Adige (Rovigo) e la realizzazione di un sistema di controllo ed apertura a distanza delle conche lungo le linee navigabili.

A seguito della conclusione di alcuni interventi finanziati ai sensi della DGR n. 775 del 15.05.2015, risulta necessario provvedere all'aggiornamento del riparto delle risorse che tenga conto dei finanziamenti erogati dalla Commissione Europea a favore di Sistemi Territoriali S.p.A.. L'atto di riprogrammazione tiene inoltre conto delle maggiori spese intervenute nei lavori di realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova e comunicate da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot.n. 1135 del 19 gennaio 2017. Tali modifiche sono in particolare relative a un accordo bonario concluso da Sistemi Territoriali S.p.A. ai sensi dell'art. 31 bis della L. 11 febbraio 1994, n.109 in vigore all'epoca del contatto d'appalto, che ha comportato una maggior spesa di Euro 958.427,54 IVA compresa a composizione delle riserve iscritte dall'appaltatore.

Il contributo comunitario ha permesso di rivedere il quadro dei finanziamenti delle opere consentendo il ricavo di economie che potranno essere impiegate in altri interventi infrastrutturali.

Negli scorsi mesi, l'U.O. Logistica e Ispettorati di porto ha manifestato la necessità di modificare il quadro dei finanziamenti previsto al punto 2) lettera f) della DGR n. 775 del 15.05.2015, al fine di ristabilire la piena coerenza tra le entrate derivanti dai contributi europei e gli interventi oggetto di finanziamento da parte dell'Unione Europea.

Infatti, la DGR n. 775 del 15 maggio 2015, approvativa del precedente programma di spesa, prevedeva l'imputazione dei contributi comunitari in parola per l'intervento di innalzamento del ponte Canozio sul Canalbianco, opera dell'importo complessivo di Euro 2.913.800,00. In ragione di questa riarticolazione, la voce di spesa relativa all'intervento viene a modificarsi prevedendo un maggiore importo di Euro 1.374.158,11 rispetto a quanto originariamente previsto al punto 2 lettera f) della DGR n. 775 del 15 maggio 2015, laddove si prevedeva la copertura di tale importo con i contributi europei.

La programmazione dei fondi tiene inoltre conto della ridefinizione dei costi dell'intervento di ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po - Brondolo nel Comune di Loreo (RO), comunicata con nota prot.n. 3370 del 21 febbraio 2017 da parte di Sistemi Territoriali S.p.A.. Infatti, a seguito di una più rigorosa computazione delle quantità dei materiali e lavorazioni, l'importo di progetto ha subito un incremento di Euro 500.000,00.

Viene poi prevista nella ridefinizione delle risorse l'attuazione di una serie di interventi per garantire la sicurezza della navigazione in corrispondenza della foce del Po di Levante ed esplicitata da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 3407 in data 21 febbraio 2017. Tali lavori sono necessari al fine del mantenimento dell'efficienza della rete navigabile. Per tale attività Sistemi Territoriali S.p.A. ha redatto un apposito progetto che prevede lo scavo della foce del Po di Levante e dell'ansa in corrispondenza della laguna Marinetta. Tale progetto ha una validità triennale al fine di garantire, per un adeguato arco temporale, il livello di pescaggio previsto da specifiche ordinanze della Capitaneria di Porto. L'importo del progetto ammonta a Euro 1.800.000,00, dei quali Euro 604.977,79 possono essere finanziati nel corrente esercizio con le economie derivanti dalla rimodulazione della DGR n. 775 del 15.05.2015.

Si riporta di seguito il dettaglio del quadro economico riassuntivo relativo alla riprogrammazione degli interventi:

OGGETTO		Importo a carico Regione Veneto		Importo fondi comunitari	Euro	Importo Totale
A. Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standards della V classe CEMT. (Interventi conclusi)	Euro	18.018.356,71	Euro	1.144.091,74	Euro	19.162.448,45
B. Realizzazione delle conche di navigazione di Cavanella d'Adige Sinistra e Cavanella d'Adige Destra (Interventi conclusi)	Euro	24.475.483,88	Euro	2.048.484,33	Euro	26.523.968,21
C. Interventi per il mantenimento dei fondali nelle uscite a mare di porto Levante (Interventi conclusi)	Euro	876.898,26		//	Euro	876.898,26
D. Rifacimento di gruppi d'ormeggio danneggiati o ammalorati nei mandracchi delle conche di navigazione ed in prossimità di ponti lungo le linee navigabili. (Interventi conclusi)	Euro	249.803,15		//	Euro	249.803,15
E. Progettazione preliminare e definitiva del prolungamento dei moli di Porto Levante (Interventi conclusi)	Euro	122.522,40		//	Euro	122.522,40
F. Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti (Interventi in corso di realizzazione)	Euro	2.774.158,11		//	Euro	2.774.158,11
G. Progettazione dell'innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti (Interventi in corso di realizzazione)	Euro	137.799,70		//	Euro	137.799,70
H. Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta (Interventi conclusi)	Euro	4.695.240,85		//	Euro	4.695.240,85
I. Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po Brondolo nel comune di Loreo (RO). (Interventi in corso di progettazione)	Euro	4.000.000,00		//	Euro	4.000.000,00
J. Scavo del canale navigabile della laguna Marinetta e dello sbocco a mare del Po di Levante nei Comuni di Porto Viro e Rosolina. (Interventi in corso di progettazione. Voce interventi inserita con il presente provvedimento)	Euro	604.977,79		//	Euro	604.977,79
Totale	Euro	55.955.240,85	Euro	3.192.576,07	Euro	59.147.816,92

Si evidenzia che la riprogrammazione degli interventi di cui sopra, non incide sull'importo complessivo delle somme stanziare sul capitolo del bilancio regionale n. 100324 denominato "Interventi per la realizzazione del "sistema idroviario padano - veneto" (art. 11, L. 30/11/1998, n. 413), come esplicitato dal seguente quadro economico di raffronto:

OGGETTO		Importo originario		Importo aggiornato		Differenza positiva o negativa
Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standards della V classe CEMT. (Interventi conclusi)	Euro	17.999.999,70	Euro	18.018.356,71	Euro	18.357,01
Realizzazione delle conche di navigazione di Cavanella d'Adige Sinistra e Cavanella d'Adige Destra (Interventi conclusi)	Euro	26.849.875,05	Euro	24.475.483,88	Euro	Euro-2.374.391,17
Interventi per il mantenimento dei fondali nelle uscite a mare di porto Levante (Interventi conclusi)	Euro	1.000.000,00	Euro	876.898,26	Euro	Euro-123.101,74
Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti (Interventi in corso di realizzazione)	Euro	1.400.000,00	Euro	2.774.158,11	Euro	1.374.158,11
Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po Brondolo nel comune di Loreo (RO). (Interventi in corso di progettazione)	Euro	3.500.000,00	Euro	4.000.000,00	Euro	500.000,00
Scavo del canale navigabile della laguna Marinetta e dello sbocco a mare del Po di Levante nei Comuni di Porto Viro e Rosolina. (Interventi in corso di progettazione. Voce interventi inserita con il presente provvedimento)	Euro	0,00	Euro	604.977,79	Euro	604.977,79
				Totale	Euro	0,00

Nel contempo si fa presente che le risorse finanziarie di cui sopra sono derivanti da assegnazioni statali vincolate, il cui impegno contabile risulta in parte oggetto di riaccertamento ordinario dei residui passivi formatosi nel 2016 e in parte, sarà successivamente oggetto di una specifica variazione di bilancio al fine della riassegnazione delle economie conseguite nella realizzazione degli interventi già conclusi, come di seguito specificato nel seguente prospetto riassuntivo:

Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standard della V classe CEMT.	Euro	18.357,01
Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti (importo diminuito a compensazione di Euro 235.170,48 tenuto conto dei finanziamenti erogati dalla Commissione Europea a favore di Sistemi Territoriali S.p.A.).	Euro	1.138.987,63
Sommano interventi il cui finanziamento risulta soggetto a riaccertamento ordinario	Euro	1.157.344,64
Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po Brondolo nel comune di Loreo (RO).	Euro	4.000.000,00
Scavo del canale navigabile della laguna Marinetta e dello sbocco a mare del Po di Levante nei comuni di Porto Viro e Rosolina.	Euro	604.977,79
Sommano interventi il cui finanziamento risulta soggetto a variazione di bilancio al fine della riassegnazione delle economie conseguite nella realizzazione degli interventi già conclusi	Euro	4.604.977,79

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le note di Sistemi Territoriali S.p.A. protocollo n. 1135 del 19 gennaio 2017, prot.n. 3370 del 21 febbraio 2017, prot. n. 3407 del 21 febbraio 2017;

VISTA la DGR n. 775 del 15 maggio 2015;

VISTO l'art. 69 della L.R. 2 febbraio 1999, n. 7;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il seguente aggiornamento della programmazione degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella 1 della legge 27 dicembre 2003, n. 350, originariamente approvata con DGR n. 775 dell'15.05.2015:

OGGETTO		Importo a carico Regione Veneto		Importo fondi comunitari		Importo Totale
A. Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standards della V classe CEMT. (Interventi conclusi)	Euro	18.018.356,71	Euro	1.144.091,74	Euro	19.162.448,45
B. Realizzazione delle conche di navigazione di Cavanella d'Adige Sinistra e Cavanella d'Adige Destra (Interventi conclusi)	Euro	24.475.483,88	Euro	2.048.484,33	Euro	26.523.968,21
C. Interventi per il mantenimento dei fondali nelle uscite a mare di porto Levante (Interventi conclusi)	Euro	876.898,26		//	Euro	876.898,26
D. Rifacimento di gruppi d'ormeggio danneggiati o ammalorati nei mandracchi delle conche di navigazione ed in prossimità di ponti lungo le linee navigabili. (Interventi conclusi)	Euro	249.803,15		//	Euro	249.803,15
E. Progettazione preliminare e definitiva del prolungamento dei moli di Porto Levante (Interventi conclusi)	Euro	122.522,40		//	Euro	122.522,40
F. Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti (Interventi in corso di realizzazione)	Euro	2.774.158,11		//	Euro	2.774.158,11
G. Progettazione dell'innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti (Interventi in corso di realizzazione)	Euro	137.799,70		//	Euro	137.799,70
H. Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta (Interventi conclusi)	Euro	4.695.240,85		//	Euro	4.695.240,85
I. Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po Brondolo nel comune di Loreo (RO). (Interventi in corso di progettazione)	Euro	4.000.000,00		//	Euro	4.000.000,00
J. Scavo del canale navigabile della laguna Marinetta e dello sbocco a mare del Po di Levante nei Comuni di Porto Viro e Rosolina. (Interventi in corso di progettazione. Voce interventi inserita con il presente provvedimento)		604.977,79		//	Euro	604.977,79
Totale	Euro	55.955.240,85	Euro	3.192.576,07	Euro	59.147.816,92

3. di dare atto che alla realizzazione degli interventi in parola provvede la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. (ex Idrovie S.p.A.) che agisce per conto della Regione del Veneto, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 2 febbraio 1999, n. 7;
4. di dare atto che contabilmente l'impegno finanziario necessario alla copertura finanziaria degli interventi oggetto della riprogrammazione di cui al punto 2), risulta in parte oggetto di riaccertamento ordinario dei residui passivi formati nel 2016, ed in parte sarà oggetto di una specifica variazione di bilancio a valere sul capitolo del bilancio regionale n. 100324 denominato "Interventi per la realizzazione del "sistema idroviario padano - veneto" (art. 11, L. 30/11/1998, n. 413), secondo il seguente prospetto economico riassuntivo:

- Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standard della V classe CEMT.	Euro	18.357,01
- Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti (importo diminuito a compensazione di Euro 235.170,48 tenuto conto dei finanziamenti erogati dalla Commissione Europea a favore di Sistemi Territoriali S.p.A.).	Euro	1.138.987,63
Sommano interventi il cui finanziamento risulta soggetto di riaccertamento ordinario	Euro	1.157.344,64
- Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po Brondolo nel comune di Loreo (RO).	Euro	4.000.000,00
- Scavo del canale navigabile della laguna Marinetta e dello sbocco a mare del Po di Levante nei comuni di Porto Viro e Rosolina.	Euro	604.977,79
Sommano interventi il cui finanziamento risulta soggetto ad una successiva variazione di bilancio al fine della riassegnazione delle economie conseguite nella realizzazione degli interventi già conclusi.	Euro	4.604.977,79

5. di dare atto che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, provvederà con propri atti ai nuovi impegni contabili;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 346455)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 775 del 29 maggio 2017

Partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni: previsione dell'impegno della spesa concernente il contributo di gestione per l'esercizio finanziario 2017. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto è socio fondatore dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. Con la presente deliberazione si prevede l'impegno della spesa relativa al contributo di gestione per l'esercizio finanziario 2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 9 del 24.01.1992 ha definito la partecipazione della Regione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni unitamente ai Comuni di Padova e Venezia.

Con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163" il Teatro Stabile è stato riconosciuto come Teatro Nazionale.

Il nuovo Decreto prevede l'impegno degli enti territoriali o di altri enti pubblici della Regione a concedere contributi per una somma complessivamente pari al cento per cento del contributo statale, e tali da garantire la copertura delle spese di gestione delle sale.

La Legge regionale di bilancio n. 32 del 30.12.2016 ha quantificato per l'anno 2017 in Euro 900.000,00 il contributo di gestione a favore dell'Associazione.

Nella seduta dell'8 maggio 2017 l'Assemblea dei Soci dell'Associazione, organo a cui spetta l'approvazione del bilancio consuntivo e di previsione, ha approvato il bilancio consuntivo 2016 che si chiude in pareggio.

Nella seduta del 27 gennaio 2017 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio preventivo 2017.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di prevedere, a favore dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, l'impegno della spesa relativa al contributo di gestione per l'anno 2017 pari ad Euro 900.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 9 del 24.01.1992;

VISTO il Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il bilancio consuntivo per l'anno 2016 e preventivo per l'anno 2017 presentati dall'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni acquisiti al protocollo regionale rispettivamente il 27/04/2017 al numero 164192 e il 12.01.2017 al numero 12846;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni la somma di Euro 900.000,00 quale contributo di gestione per l'anno 2017 ai sensi della Legge regionale n. 9 del 24.01.1992;
3. di determinare in Euro 900.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70036 "Contributo annuale di gestione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto - Carlo Goldoni" del bilancio di previsione 2017 - 2019 con imputazione all'esercizio 2017;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
6. di incaricare Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346458)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 776 del 29 maggio 2017

Partecipazione alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza: previsione dell'impegno della spesa concernente la quota partecipativa per l'esercizio finanziario 2017. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19.*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto è socio fondatore della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza. Con la presente deliberazione si prevede l'impegno della spesa relativa alla partecipazione regionale per l'esercizio finanziario 2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge Regionale 19.02.2007, n. 2 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza (di seguito Fondazione) promossa dal Comune di Vicenza per la gestione del Teatro cittadino. La Legge prevede che la Fondazione persegua la finalità di promuovere e valorizzare la produzione di attività multidisciplinari nell'ambito dello spettacolo dal vivo nelle sue varie forme, quali il teatro, la musica e la danza e di sostenere attività artistiche e culturali finalizzate a salvaguardare l'identità e le tradizioni del territorio.

La Fondazione, ente partecipato dalla Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

La Legge Regionale di bilancio n. 32 del 30.12.2016 ha quantificato in Euro 140.000,00 la quota di partecipazione a favore della Fondazione.

L'Assemblea dei soci della Fondazione ha approvato nella seduta del 30 novembre 2016 il bilancio preventivo 2017. Il Collegio dei Revisori dei conti nella relazione allegata al bilancio, rileva che il conto economico preventivo 2017 conteggia tra i versamenti in conto gestione lo stesso importo versato dai Soci per l'esercizio 2016, di conseguenza la situazione economica nel corso del 2017 dovrà essere monitorata attentamente ed eventualmente dovranno essere ridotte le spese previste per il secondo semestre 2017 adeguandole all'eventuale minor versamento da parte dei Soci rispetto a quanto preventivato.

L'Assemblea dei soci della Fondazione nella seduta del 27 aprile 2017 ha approvato il bilancio consuntivo 2016, che evidenzia un utile di esercizio di Euro 854,28.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di prevedere, a favore della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, l'impegno della spesa relativa alla quota di partecipazione per l'anno 2017 pari ad Euro 140.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 19 della Legge regionale n. 2 del 19.02.2007;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il bilancio consuntivo per l'anno 2016 e preventivo per l'anno 2017 presentati dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza acquisiti al protocollo regionale rispettivamente il 13.04.2017 al n. 148878 e il 24.10.2016 al n. 411775;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza la somma di Euro 140.000,00 quale quota di partecipazione per l'anno 2017 ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 2 del 19.02.2007;
3. di determinare in Euro 140.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100925 "Partecipazione alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza" del bilancio di previsione 2017 - 2019 con imputazione all'esercizio 2017;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 346457)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 778 del 29 maggio 2017

Osservatorio regionale per il paesaggio - L.R. 11/2004 art. 45 septies. Attività di formazione sul paesaggio 2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, Allegato A alla DGR n. 352/2017.*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Tra le attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio è prevista la formazione e l'aggiornamento in materia paesaggistica. Il corso regionale di formazione sul paesaggio, rivolto ai professionisti iscritti agli ordini professionali e ai tecnici della pubblica amministrazione, rappresenta da quattro anni una iniziativa particolarmente apprezzata. Si prevede di affiancare al corso 2017 un percorso formativo per insegnanti, necessario per avviare delle attività con le scuole. Il presente provvedimento autorizza la sottoscrizione di un accordo per l'organizzazione del corso e del percorso formativo per insegnanti, tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con l'art. 45 septies della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 la Regione ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio, al fine di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto; la disciplina più recente dell'Osservatorio è contenuta nella DGR n. 352 del 22 marzo 2017, che individua tra le attività principali la formazione e l'aggiornamento in materia paesaggistica. Tale attività contribuisce in modo determinante a diffondere e ad approfondire la conoscenza e le capacità tecniche necessarie per governare il paesaggio e le sue trasformazioni.

Il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale ha individuato tra le attività formative da avviare nel 2017, la 4^a Edizione del Corso regionale di formazione sul paesaggio (Attività n. 1) e un Percorso formativo per insegnanti della scuola (Attività n. 2).

L'Osservatorio regionale ha già organizzato tre edizioni del corso di formazione sul paesaggio: la prima edizione si è tenuta nel 2014 con il supporto organizzativo della Provincia di Padova, la seconda edizione si è svolta nel 2015 a Venezia con la collaborazione scientifica ed organizzativa dell'Università IUAV, la terza si è svolta nel 2016 a Verona con la collaborazione scientifica ed organizzativa dell'Università degli studi di Verona.

Il Corso è rivolto agli iscritti degli Ordini professionali del Veneto (ingegneri, architetti/urbanisti, dottori agronomi/forestali e geologi) e ai tecnici delle pubbliche amministrazioni del Veneto che svolgono attività lavorativa inerente alle tematiche del paesaggio.

L'iniziativa formativa ha riscontrato un notevole interesse nelle precedenti edizioni; i partecipanti hanno apprezzato in particolare l'interdisciplinarietà dell'approccio allo studio delle tematiche del paesaggio grazie alla presenza delle diverse categorie professionali che hanno collaborato anche alla formulazione del progetto didattico. E' stata giudicata positivamente la struttura del corso (articolato in lezioni frontali, seminari ed esercitazioni), la competenza dei relatori e la capacità del corso di rispondere non solo ad una esigenza di accrescimento culturale ma anche di miglioramento delle competenze professionali, considerando che sono stati affrontati temi e questioni aventi una diretta influenza sulla prassi lavorativa delle diverse professioni.

Per l'organizzazione del corso 2017, sono state coinvolte, come negli anni precedenti, tutte e quattro le Università del Veneto, gli osservatori locali per il paesaggio, nonché le federazioni regionali degli ordini professionali degli architetti/urbanisti, degli agronomi/forestali, degli ingegneri e dei geologi.

Considerato che, come ambito di studio del corso, è stato individuato il territorio del Delta del Po, l'Osservatorio locale per il paesaggio del Delta del Po si è offerto per collaborare all'iniziativa.

L'Osservatorio ha altresì previsto, sempre per l'anno 2017, l'attivazione di uno specifico percorso formativo per insegnanti, da mettere in atto in collaborazione con gli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale e con le scuole dei territori di pertinenza.

L'Università degli Studi di Padova ha dichiarato la propria disponibilità all'organizzazione del corso 2017 e del percorso formativo per gli insegnanti, previa sottoscrizione di un apposito accordo di collaborazione con la Regione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi di

collaborazione in attività d'interesse comune.

Il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale, nella seduta del 20 aprile 2017, preso atto della disponibilità manifestata dall'Università di Padova per l'organizzazione di entrambe le attività, si è espresso favorevolmente in merito alla proposta. Inoltre, il Comitato si è espresso favorevolmente anche sul programma e le modalità di svolgimento del corso 2017, nonché sulle modalità di svolgimento del percorso formativo per insegnanti. Il Comitato scientifico ha preso atto anche della disponibilità dell'Osservatorio locale del paesaggio del Delta del Po a collaborare con l'Università di Padova per l'organizzazione del corso 2017.

Riconosciuto il qualificato supporto tecnico, scientifico e culturale che l'Università può dare all'iniziativa dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, si ritiene utile attivare una collaborazione per dare attuazione alle attività previste.

A tal fine si incarica il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale alla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova, così come definito nell'**Allegato A**, nonché alla verifica delle attività e dell'attuazione del presente provvedimento.

Gli importi massimi delle obbligazioni di spesa sono determinati, ogni onere incluso, in euro 25.000,00 per l'Attività n. 1 (Corso regionale di formazione sul paesaggio - 4^a Edizione) e in euro 14.000,00 per l'Attività n. 2 (Percorso formativo per insegnanti), per un totale complessivo pari ad euro 39.000,00; la copertura finanziaria è disposta a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100196 del bilancio 2017 "Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistico-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3)".

Si dà atto che la Direzione Pianificazione territoriale, a cui è assegnato il suddetto capitolo di spesa, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Al fine dell'assunzione dell'obbligazione, si autorizza il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale di procedere alla richiesta della necessaria variazione di bilancio compensativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*, in particolare l'art. 15;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, in particolare l'art. 23, comma 1, lett. d);
- la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 *"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"*;
- la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 *"Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*;
- la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto'"*;
- la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31 *"Legge di stabilità regionale 2017"*;
- la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 *"Bilancio di Previsione 2017-2019"*;
- la DGR 10 gennaio 2017, n. 1 *"Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al 'Bilancio di previsione 2017-2019'"*;
- la DGR 7 febbraio 2017, n. 108 *"Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"*;
- la DGR 22 marzo 2017, n. 352 *"Osservatorio regionale per il paesaggio (art. 133 del D.lgs. 42/2004 e art. 45 septies della L.R. 10/2011). Aggiornamento della disciplina per la composizione e il funzionamento"*;
- il decreto del Segretario Generale della Programmazione 13 gennaio 2017, n. 1 *"Bilancio Finanziario Gestionale 2017 - 2019"*.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare le attività formative 2017 dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, così come descritte nelle premesse;
3. di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione per lo svolgimento del Corso regionale di formazione sul paesaggio - 4^a Edizione 2017 (**Allegato A**) per la definizione dei reciproci impegni tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova;
4. di determinare in euro 25.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'organizzazione del Corso regionale di formazione sul paesaggio - 4^a Edizione (Attività n. 1), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100196 del bilancio 2017 "Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistico-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3)";
5. di determinare in euro 14.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'organizzazione del Percorso formativo per insegnanti 2017 (Attività n. 2), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100196 del bilancio 2017 "Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistico-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3)";
6. di dare atto che la Direzione Pianificazione territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui ai precedenti punti 4 e 5, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di autorizzare, al fine dell'assunzione dell'obbligazione, il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale di procedere alla richiesta della necessaria variazione di bilancio compensativa;
8. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale alla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione di al precedente punto 3;
10. di dar mandato alla Direzione Pianificazione territoriale della verifica dei risultati prodotti e dell'attuazione del presente provvedimento;
11. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 33/2013;
13. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 1 di 25

**CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUL PAESAGGIO
L. 241/1990 – Art. 15**

TRA

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, con sede in Padova, via VIII Febbraio 1848 n. 2, codice fiscale 80006480281, rappresentata dal Rettore pro-tempore _____, nato a _____ il _____, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____;

E

LA REGIONE DEL VENETO – OSSERVATORIO REGIONALE PER IL PAESAGGIO, codice fiscale 8007580279, qui rappresentata da _____, domiciliato per la carica in Venezia - Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto in qualità di Direttore della Direzione Pianificazione territoriale e di Direttore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, giusta delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____

PREMESSO CHE

- Con Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art 45-septies e s.m.i. la Regione del Veneto ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio, al fine di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto.
- La composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio, attualmente disciplinati con DGR n. 352 del 22 marzo 2017 (Allegato A), individua, tra le attività principali dell'Osservatorio (art. 2), la formazione e l'aggiornamento in materia paesaggistica in quanto attività che contribuisce in modo determinante a diffondere e ad approfondire la conoscenza e le capacità tecniche necessarie per governare il paesaggio e le sue trasformazioni.
- Ai sensi dell'art. 3 del suddetto allegato A, al fine della realizzazione delle proprie attività, l'Osservatorio promuove accordi tra Enti Pubblici, Associazioni e Privati.
- Le attività dell'Osservatorio regionale, in relazione alla loro rilevanza, sono approvate con deliberazione di Giunta Regionale, qualora rientrino nella fattispecie della promozione di attività di formazione e aggiornamento in materia paesaggistica, di cui all'art.45-ter della L.R. 23 aprile 2004, n.11.

1



5a38dfce



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017**pag. 2 di 25****CONSIDERATO CHE**

- L'Osservatorio regionale per il paesaggio ha individuato le seguenti attività da avviare nell'anno in corso:
 - 1) Corso regionale di formazione sul paesaggio – 4^a Edizione (Attività n. 1);
 - 2) Percorsi formativi per insegnanti (Attività n. 2).
- Tali attività formative rientrano tra quelle previste dalla D.G.R. n. 1320/2014 successivamente confermate dalla D.G.R. n. 352/2017.
- Per avviare l'attività istruttoria preliminare alla realizzazione del Corso regionale di formazione sul paesaggio (Attività n. 1), la Regione ha costituito un gruppo di lavoro formato dal Direttore, dal Coordinatore e dal Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio regionale, dai rappresentanti delle Università del Veneto e dai rappresentanti degli ordini professionali interessati all'iniziativa regionale (Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto, Federazione Regionale degli Ordini Ingegneri del Veneto, Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Regione del Veneto, Ordine dei Geologi della Regione del Veneto).
- L'Osservatorio ha altresì previsto, per l'anno 2017, l'attivazione di percorsi formativi per insegnanti, da mettere in atto in collaborazione con gli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale e con le scuole dei relativi territori di pertinenza (Attività n. 2).
- L'Osservatorio regionale ha predisposto un progetto formativo rivolto alle scuole ed in particolare, per l'anno in corso, ha previsto la formazione degli insegnanti.
- L'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, ha manifestato la disponibilità ad organizzare entrambe le attività previste per il 2017 (Attività n. 1 e n. 2).
- L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi di collaborazione in attività d'interesse comune.
- Nella seduta del 20 aprile 2017 il Comitato scientifico dell'Osservatorio ha preso atto dei lavori del gruppo e si è espresso favorevolmente in merito alla sopra citata offerta dell'Università degli Studi di Padova, alla proposta formulata dal gruppo di lavoro sul corso di formazione (Attività n. 1) e a quella sulla formazione degli insegnanti (Attività n. 2). In particolare il Comitato scientifico si è espresso sul programma (Allegato B) e le modalità di svolgimento del corso (Allegato C), nonché sulle modalità di svolgimento dei percorsi formativi per insegnanti (Allegato D), documenti che fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
- L'Osservatorio regionale per il paesaggio, con Prot. n. 161821 del 26 aprile 2017, prendendo atto del suddetto parere favorevole espresso dal Comitato scientifico, postula la necessità della sottoscrizione della presente convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, impegnandosi a inoltrare la proposta di deliberazione in Giunta a breve.
- Nel suddetto protocollo l'Osservatorio enuncia la disponibilità a bilancio delle somme pari a euro 25.000,00 per il corso di Alta Formazione (attività n. 1) ed euro 14.000,00 per l'attività formativa degli insegnanti (attività n. 2), condizionando la sottoscrizione del protocollo all'approvazione delle attività da parte della Giunta regionale.
- Le parti si danno reciprocamente atto che l'efficacia del presente accordo è sospensivamente condizionata alla venuta in essere della delibera della Giunta Regionale di autorizzazione alla



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 3 di 25

sottoscrizione del suddetto accordo e che la delibera costituirà parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

- La Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova riconoscono il comune interesse ad attivare forme di collaborazione, aderenti alle proprie finalità istituzionali, al fine di dare supporto tecnico, scientifico e culturale alle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio.

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**Art. 1 Oggetto della convenzione**

Il presente accordo è finalizzato a disciplinare la collaborazione tra Regione del Veneto – Osservatorio regionale per il paesaggio e l'Università degli Studi di Padova per le seguenti due attività:

Attività n. 1: realizzazione di un corso regionale di formazione sul paesaggio.

Il corso si svolgerà a Padova nei locali messi a disposizione dall'Università e i contenuti saranno relativi ai temi della lettura e valorizzazione del paesaggio, dei riferimenti normativi in materia, delle attività di pianificazione e amministrazione.

Il corso sarà organizzato attraverso lezioni frontali, uscite sul territorio, seminari ed esercitazioni.

Attività n. 2: realizzazione di percorsi formativi per insegnanti, in accordo con gli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale, rivolto ai docenti delle scuole dei territori di riferimento degli Osservatori stessi. Tali percorsi saranno articolati in maniera seminariale e laboratoriale, sui temi del paesaggio e dell'educazione al paesaggio, al fine di avviare progettazioni didattiche sulle tematiche inerenti il paesaggio, da condividere all'interno della Rete.

Per questi percorsi l'Università degli Studi di Padova individua quale proprio rappresentante il Prof. Gianluigi Baldo, Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità che contestualmente delega al compimento di tutte le attività inerenti e conseguenti alla realizzazione dei medesimi.

Art. 2 Impegni dei soggetti promotori

La Regione del Veneto si impegna a mettere a disposizione dell'Università degli Studi di Padova la documentazione e le informazioni in suo possesso sulla materia oggetto della presente convenzione e a fornire tutte le indicazioni necessarie durante lo svolgimento delle attività.

In particolare, per quanto riguarda l'**Attività n. 1**, la Regione assicurerà il necessario supporto al Responsabile scientifico del corso, la partecipazione all'attività didattica dei propri esperti, nonché la



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 4 di 25

partecipazione alla Commissione di valutazione delle domande di iscrizione e alla Commissione di esame finale.

L'Università degli Studi di Padova si impegna alla definizione del programma e alla realizzazione del corso di formazione secondo le indicazioni e le modalità definite dall'Osservatorio regionale di cui agli Allegati B e C.

Tra gli impegni dell'Università degli Studi di Padova rientrano pertanto: la scelta dei relatori e la definizione dei contenuti del bando, in accordo con l'Osservatorio regionale per il paesaggio, il conferimento degli incarichi di insegnamento, l'individuazione del Responsabile scientifico del corso e del rappresentante dell'Università nelle Commissioni previste dall'Allegato C, la nomina di eventuali tutor per le esercitazioni, la gestione della segreteria organizzativa, l'individuazione della sede del corso e delle attrezzature necessarie, l'organizzazione e la gestione delle singole giornate formative ivi comprese le esercitazioni/seminari e le uscite, il pagamento dei relatori, la messa a disposizione di materiale didattico, la definizione e il rilascio degli attestati di partecipazione, la trasmissione agli ordini professionali dei dati necessari per l'accreditamento dei crediti formativi.

L'Università degli Studi di Padova si impegna inoltre a concordare con le Federazioni regionali degli ordini professionali eventuali contributi didattici e la partecipazione degli ordini stessi ai lavori delle commissioni di valutazione e di esame finale.

L'Università degli Studi di Padova si impegna altresì a definire la formulazione dei questionari di valutazione complessiva del corso e di ogni singola lezione/seminario/esercitazione; al termine dello svolgimento del corso l'Università dovrà far pervenire alla Direzione Pianificazione territoriale – Osservatorio regionale per il paesaggio, una relazione sull'attività svolta che evidenzi i risultati raggiunti, nonché l'elaborazione dei dati contenuti nei questionari somministrati ai partecipanti.

L'Università degli Studi di Padova dovrà mettere a disposizione ogni documentazione ed elaborato prodotto per eventuali controlli della Regione.

Per quando riguarda l'**Attività n. 2**, la Regione si impegna a favorire il contatto tra l'Università degli Studi di Padova, rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità giusta delega all'art. 1 della presente convenzione, e gli Osservatori locali.

Art. 3 Oneri economici

La Regione del Veneto, come stabilito dalla delibera di Giunta regionale, si impegna a contribuire alle attività formative oggetto del presente accordo fino ad un importo massimo complessivo di euro 25.000,00 per l'Attività n. 1, e di euro 14.000,00 per l'Attività n. 2, a titolo di rimborso delle spese sostenute dall'Università degli Studi di Padova per le attività di formazione.

La richiesta di liquidazione dovrà essere presentata:

- dall'Università a conclusione delle attività e dovrà essere supportata da tutta la documentazione contabile a comprova delle spese effettivamente sostenute per le attività formative per l'attività n. 1;



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 5 di 25

- dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità a conclusione delle attività e dovrà essere supportata da tutta la documentazione contabile a comprova delle spese effettivamente sostenute per le attività formative per l'attività n. 2.

Il finanziamento regionale verrà erogato secondo le modalità e i tempi indicati dalla Delibera della Giunta Regionale, che costituirà parte integrante e sostanziale del presente accordo.

I versamenti di entrambi in finanziamenti regionali verranno effettuati mediante accredito nella contabilità speciale di Tesoreria Unica sul conto IBAN: IT43E0622512186100000046583 in essere presso la Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

Art. 4 Decorrenza e durata

L'efficacia della presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e ha una durata corrispondente al tempo necessario per lo svolgimento delle attività, comunque non oltre il 30 novembre 2017.

Art. 5 Proprietà e riservatezza dei dati

La Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova si impegnano ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi relativi alle attività oggetto della presente convenzione.

Gli elaborati realizzati nel corso dello svolgimento della convenzione rimangono di proprietà di entrambi i soggetti sottoscrittori e potranno essere utilizzati dagli stessi previo accordo e con la citazione della fonte del dato.

Art. 6 Rappresentanti delle parti

La Regione designa quale proprio rappresentante il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale.

L'Università degli Studi di Padova designa quale proprio rappresentante il Responsabile scientifico del corso.

Ai rappresentanti di cui sopra è demandato lo svolgimento delle attività necessarie per il perseguimento degli scopi descritti nella presente convenzione per tutto ciò che riguarda l'attività n.1.

Art. 7 Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Le parti danno atto che le somme previste dalla presente convenzione costituiscono erogazione di un contributo a titolo di rimborso spese.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 6 di 25

Art. 8 Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Art. 9 Pubblicazione

Le parti si impegnano a rispettare gli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, art. 23 lett. d).

Art. 10 Sottoscrizione

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
IL RETTORE

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL DIRETTORE



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 7 di 25

Bur n. 35 del 07/04/2017

(Codice interno: 342395)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 352 del 22 marzo 2017

**Osservatorio regionale per il paesaggio (art. 133 del D.lgs. 42/2004 e art. 45 septies della L.R. 11/2004).
Aggiornamento della disciplina per la composizione e il funzionamento.***[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento aggiorna la disciplina relativa alla composizione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, per adeguarla alla nuova organizzazione regionale e a quella del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT).

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 45 septies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio che ha il compito di predisporre studi, raccogliere dati e formulare proposte per la determinazione degli obiettivi di qualità del paesaggio.

L'attività dell'Osservatorio regionale è rivolta alla tutela e valorizzazione del paesaggio veneto, in collaborazione con gli enti locali e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), nel rispetto dei disposti di cui all'art. 133 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Inoltre l'art. 45 septies della L.R. 11/2004 e s.m.i. riconosce gli Osservatori locali per il paesaggio, coordinati dall'Osservatorio regionale, come forme organizzative costituite da soggetti pubblici e privati, finalizzate a rilevare e monitorare lo stato delle pressioni sul territorio nonché a favorire la partecipazione delle popolazioni alle politiche e alle azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio veneto.

L'Osservatorio regionale e gli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio informano la propria attività ai principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio e alle disposizioni degli articoli 131 e 133 del D.lgs. 42/2004, promuovendo la tutela e valorizzazione del paesaggio inteso come espressione di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando e promuovendo i valori culturali che esso esprime, attraverso apposite attività di conoscenza, informazione, formazione, promozione, riqualificazione e fruizione.

L'art. 15 della legge regionale 26 maggio 2011, n. 10 ha demandato alla Giunta regionale il compito di disciplinare la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale: tale disciplina, dapprima definita dalla DGR 824/2012 e poi dalla DGR 1320/2014, ha istituito l'Osservatorio presso la Sezione Urbanistica e ha conferito l'incarico di Direttore dell'Osservatorio al Direttore della Sezione Urbanistica stessa.

La Regione ha successivamente sottoscritto dei protocolli di intesa con le Università del Veneto (Università degli Studi di Padova, Università IUAV di Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia e Università degli Studi di Verona) in modo da fornire il necessario supporto tecnico, scientifico e culturale alle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio (DGR 825/2012 e DGR 2183/2012).

Il presente provvedimento intende apportare alcune modifiche alla disciplina relativa alla composizione e al funzionamento dell'Osservatorio, per adeguarla al nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della L.R. 54/2012, novellata dalla L.R. 14/2016, nonché alla nuova organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

In particolare, l'attuale disciplina prevede la seguente composizione del Comitato scientifico:

- a) Direttore dell'Osservatorio *(nella persona del Direttore della Sezione Urbanistica)*;
- b) Coordinatore dell'Osservatorio *(nella persona del Dirigente del Settore Paesaggio e Osservatorio)*;
- c) Direttore della Sezione Beni Culturali, o un suo delegato;



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 8 di 25

- d) Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, o un suo delegato;
- e) un rappresentante designato dalla Sezione Urbanistica;
- f) due rappresentanti designati dall'Università IUAV di Venezia;
- g) due rappresentanti designati dall'Università Ca' Foscari di Venezia;
- h) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Padova;
- i) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Verona;
- l) Direttore Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, o un suo delegato.

A seguito del citato nuovo assetto organizzativo regionale, nonché di quello del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, avvenuto a seguito del D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, si propone di modificare la composizione del Comitato scientifico, effettuando in particolare una equiparazione tra i componenti regionali della Commissione medesima, già individuati con la citata DGR n. 1320 del 28 luglio 2014, e le corrispondenti figure presenti nella nuova organizzazione, come di seguito indicato:

- a) Direttore dell'Osservatorio *(nella persona del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale)*;
- b) Coordinatore dell'Osservatorio *(nella persona del Direttore Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER)*;
- c) Direttore della Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale, o un suo delegato;
- d) Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia, o un suo delegato;
- e) Direttore della Unità Organizzativa Urbanistica, o un suo delegato;
- f) due rappresentanti designati dall'Università IUAV di Venezia;
- g) due rappresentanti designati dall'Università Ca' Foscari di Venezia;
- h) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Padova;
- i) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Verona;
- l) Direttore del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto, o un suo delegato.

Mentre nel precedente assetto, il Comitato scientifico era presieduto dal Direttore della Sezione Beni Culturali, si propone che l'incarico sia oggi conferito al Direttore della Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale.

Si propone infine di attribuire l'incarico di Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio al titolare della Posizione Organizzativa Compatibilità paesaggistica e conformità urbanistica osservatorio del paesaggio incardinata presso l'Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER, a garanzia delle maggiori competenze in capo al soggetto chiamato a svolgere tale funzione, rispetto all'attuale generica formulazione che consente di individuarlo tra il personale della Sezione Urbanistica appartenente alla categoria D.

Inoltre, sulla base dell'esperienza fin qui acquisita, si ritiene opportuno apportare alcune modifiche non sostanziali alla disciplina, finalizzate ad una semplificazione del testo e maggiore attinenza tra le attività previste e quelle svolte dall'Osservatorio.

La nuova disciplina di cui all'**Allegato A** va quindi a sostituire quella contenuta nella DGR 1320/2014 e relativo allegato che non trova più applicazione.

L'Osservatorio regionale per il paesaggio è collocato quindi nella Direzione Pianificazione territoriale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017**pag. 9 di 25**

Il Direttore della medesima Direzione assume le funzioni di Direttore dell'Osservatorio ed adotta i provvedimenti per il funzionamento dell'Osservatorio, compresi gli impegni di spesa necessari alle attività previste.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto'";

VISTO il Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 133, comma 1, che prevede l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e degli osservatori regionali;

VISTO l'art. 45 septies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, che ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio e la Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di affidare al Direttore della Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale l'incarico di Presidente del Comitato scientifico, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;
4. di affidare al Direttore della Direzione Pianificazione territoriale l'incarico di Direttore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;
5. di affidare al Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER l'incarico di Coordinatore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;
6. di affidare al titolare della Posizione Organizzativa Compatibilità paesaggistica e conformità urbanistica osservatorio del paesaggio l'incarico di Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;
7. di dare atto che la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2014, n. 1320 non trova più applicazione;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Pianificazione territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017**pag. 10 di 25****ALLEGATO A DGR nr. 352 del 22 marzo 2017****pag. 1 di 4**

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10 ^a legislatura	ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/4
---	--

Disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio

Art. 1 Obiettivi e finalità

1. L'Osservatorio regionale per il paesaggio ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la valorizzazione, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto.
2. L'Osservatorio regionale per il paesaggio estende la propria attività a tutto il territorio regionale, agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, si occupa dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, dei paesaggi della vita quotidiana e di quelli degradati.
3. L'Osservatorio regionale per il paesaggio informa la propria attività ai principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio ed in conformità alle disposizioni del D.lgs. 42/04, articoli 131 e 133, promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio, inteso come espressione di elementi identitari, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando i valori culturali che esso esprime, attraverso apposite attività di conoscenza, informazione, formazione, promozione, riqualificazione e fruizione.
4. L'Osservatorio regionale per il paesaggio costituisce punto di riferimento e coordinamento regionale per gli aspetti paesaggistici, compresi quelli relativi agli interventi di interesse regionale, raccogliendo dati da archiviare ed elaborare, al fine di predisporre orientamenti per gli strumenti di pianificazione, avanzando proposte per promuovere e valorizzare i paesaggi veneti ed elaborare criteri per la redazione di linee guida finalizzate ad una corretta gestione e governo del territorio.

Art. 2 Attività

1. Al fine che tutto il territorio-paesaggio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato e correttamente gestito in ragione dei valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono, l'Osservatorio regionale per il paesaggio promuove prioritariamente le seguenti attività propositive e di monitoraggio:
 - raccolta e valutazione delle istanze provenienti dalle popolazioni anche attraverso gli Osservatori locali e promozione delle relative azioni;
 - raccolta e divulgazione di dati e informazioni sui valori, sullo stato del paesaggio del Veneto, anche attraverso il sito web dedicato e i Quaderni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio;
 - formazione e aggiornamento in materia paesaggistica, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 6 lett. i) della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni;
 - conoscenza dei paesaggi del Veneto, delle dinamiche che li hanno originati e che li trasformano;
 - promozione di iniziative per la tutela, valorizzazione e promozione del paesaggio veneto;
 - predisposizione di linee guida e criteri operativi, per una corretta gestione e governo del paesaggio;
 - promozione di azioni dirette al recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi o degradati;
 - coordinamento delle attività degli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio;



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017**pag. 11 di 25****ALLEGATO A DGR nr. 352 del 22 marzo 2017****pag. 2 di 4**

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 2/4	
-------------------	-----	----------	--

- decisione in ordine alle richieste di adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio.
 - assegnazione del “Premio per il paesaggio veneto per le attività realizzate per la tutela e valorizzazione del paesaggio;
 - creazione di un archivio per la raccolta dei dati relativi al paesaggio;
 - creazione di un sistema di monitoraggio sulle dinamiche di trasformazione dei paesaggi;
 - segnalazione dei casi di particolare rilevanza nel settore della salvaguardia, della valorizzazione e della gestione dei paesaggi veneti da proporre all'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, per la selezione della candidatura italiana al “Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa”.
2. Per l'attuazione delle attività di cui al comma 1, l'Osservatorio regionale predispone un programma biennale delle attività.

Art. 3 Strumenti dell'Osservatorio

1. Le attività dell'Osservatorio regionale, in relazione alla loro rilevanza, sono approvate con deliberazione di Giunta regionale, qualora rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 45 ter della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni.
Le attività non di competenza della Giunta regionale sono approvate con provvedimento del Direttore della Direzione Pianificazione territoriale in qualità di Direttore dell'Osservatorio.
2. L'Osservatorio può esprimere inoltre pareri paesaggistici a supporto delle strutture competenti su opere di interesse regionale di cui all'art. 45 ter, comma 6 lettera g) della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni.
3. Al fine della realizzazione delle attività l'Osservatorio promuove accordi tra Enti Pubblici, Associazioni e Privati.

Art. 4 Composizione dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio regionale per il paesaggio, istituito presso la Direzione Pianificazione territoriale, è costituito da:
 - a) Direttore;
 - b) Coordinatore;
 - c) Comitato scientifico;
 - d) Segreteria tecnico-scientifica.
2. Il Direttore rappresenta l'Osservatorio e approva, con proprio provvedimento, le proposte formulate dal Comitato scientifico, in ordine alle attività di cui all'art. 2.
Il Direttore assume altresì le decisioni e adotta i provvedimenti necessari per il funzionamento dell'Osservatorio.
L'incarico di Direttore dell'Osservatorio viene assunto dal Direttore della Direzione Pianificazione territoriale.
3. Il Coordinatore dell'Osservatorio è il Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER.
Il Coordinatore rappresenta l'Osservatorio in caso di assenza o impedimento del Direttore e sovrintende alle attività della Segreteria tecnico-scientifica.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 12 di 25

ALLEGATO A DGR nr. 352 del 22 marzo 2017

pag. 3 di 4

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 3/4	
--------------------------	------------	-----------------	--

4. L'Osservatorio e il Comitato scientifico, nello svolgimento delle funzioni di cui all'art. 2, si avvalgono del supporto tecnico, amministrativo e organizzativo della Segreteria tecnico-scientifica.

La Segreteria tecnico-scientifica in particolare verbalizza il contenuto delle discussioni del Comitato, redige i testi delle proposte da sottoporre ad approvazione e svolge attività di diffusione dei risultati conseguiti, provvede alla pubblicazione degli studi e degli atti emanati nella collana dei Quaderni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e nel sito web dedicato. Provvede inoltre a predisporre il Rapporto annuale sull'attività svolta, di cui all'art. 5 comma 4.

Effettua l'istruttoria sulle domande di adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio.

Il Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica è il titolare della Posizione Organizzativa Compatibilità paesaggistica e conformità urbanistica osservatorio del paesaggio.

I componenti della Segreteria tecnico-scientifica sono nominati dal Direttore della Direzione Pianificazione territoriale su proposta del Coordinatore dell'Osservatorio.

5. Il Comitato scientifico è composto da:

- Direttore dell'Osservatorio;
- Coordinatore dell'Osservatorio;
- Direttore della Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale, o un suo delegato;
- Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia, o un suo delegato;
- Direttore della Unità Organizzativa Urbanistica, o un suo delegato;
- due rappresentanti designati dall'Università IUAV di Venezia;
- due rappresentanti designati dall'Università Ca' Foscari di Venezia;
- due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Padova;
- due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Verona;
- Direttore del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto, o un suo delegato.

Il Comitato scientifico è presieduto dal Direttore Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale.

In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di Presidente sono svolte dal Direttore dell'Osservatorio.

Il Comitato scientifico formula proposte ed esprime pareri relativamente alle attività dell'Osservatorio di cui all'art. 2.

6. Il Presidente del Comitato convoca le sedute, stabilisce l'ordine del giorno e presiede la riunione. Il Presidente può invitare a partecipare alle sedute del Comitato, con funzioni di supporto culturale e scientifico: enti, fondazioni, associazioni, ordini professionali.

Art. 5 Funzionamento del Comitato scientifico

- Le riunioni sono convocate dal Presidente e comunicate via e-mail, dalla Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio regionale per il paesaggio ai componenti e agli altri soggetti che il Presidente ritiene utile coinvolgere.
- Per la validità delle sedute del Comitato è necessaria la presenza del Presidente e di almeno quattro dei componenti.
- Le relative decisioni vengono assunte a maggioranza semplice dei componenti presenti e a parità di voti prevale il voto del Presidente. Ciascuna università esprime un solo voto.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017**pag. 13 di 25****ALLEGATO A DGR nr. 352 del 22 marzo 2017****pag. 4 di 4**

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 4/4	
--------------------------	------------	----------	--

4. Il Direttore dell'Osservatorio presenta al Comitato scientifico il Rapporto annuale sull'attività svolta dall'Osservatorio, predisposto dalla Segreteria tecnico-scientifica.
5. Il Comitato approva un Regolamento per il proprio funzionamento.

Art. 6 Norme transitorie

1. Il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, nella nuova composizione, si riunisce entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento.
2. Le designazioni dei rappresentanti delle università rimangono valide fino a diversa designazione.
3. Fino all'approvazione di un nuovo Regolamento per il funzionamento del Comitato scientifico, resta in vigore il Regolamento approvato nella seduta del Comitato del 26 settembre 2012, per le parti non in contrasto con il presente provvedimento.



511102Fd



5a38dfce



Programma del Corso di formazione sul paesaggio – 4 ^a Edizione 2017						
GIORNATA	TOT. ORE	DATA	ORARIO	MODULO	N. ORE LEZIONE	ATTIVITA' DOCENTI Note
1	3	15/09/17	9.00 – 9.30		30 min	Presentazione del corso
			9.30 – 10.30		1 h	Letture del paesaggio: introduzione al concetto
					Pausa ore 10.30 - 11.00	
			11.00 – 11.45		45 min	Letture del paesaggio: il paesaggio storico culturale
			11.45 – 12.30		45 min	Letture del paesaggio: il paesaggio storico culturale
			Discussione ore 12.30 – 13.00 e pausa pranzo ore 13.00 – 14.00			
	3		14.00 – 16.30		2,5 h	Seminario 1: introduzione al tema generale; paesaggio e energie rinnovabili
			16.30 – 17.00		30 min	Presentazione dell'esercitazione
2	3	22/09/2017	9.00 – 9.45		45 min	Letture del paesaggio: ecologia e paesaggio
			9.45 – 10.30		45 min	Letture del paesaggio: ecologia e paesaggio
					Pausa ore 10.30 - 11.00	
			11.00 – 11.45		45 min	Letture del paesaggio: geologia e paesaggio
			11.45 – 12.30		45 min	Letture del paesaggio: geologia e paesaggio
			Discussione ore 12.30 – 13.00 e pausa pranzo ore 13.00 – 14.00			
	3		14.00 – 15.00		1 h	Seminario 2: paesaggio e dissesto idrogeologico (frane)
			15.00 – 16.00		1 h	Seminario 2: paesaggio e dissesto idrogeologico (alluvioni)
			16.00 – 17.00		1 h	Seminario 2: paesaggio e prevenzione antisismica
3	7	29/09/2017			7 h	Uscita: lettura del paesaggio del Delta del Po



GIORNATA	TOT. ORE	DATA	ORARIO	MODULO	N. ORE LEZIONE	ATTIVITA'	DOCENTI	Note	
4	3	06/10/2017	9.00 – 9.45		45 min	Istituzioni e diritto: Il paesaggio nell'ordinamento giuridico.			
			9.45 – 10.30		45 min	Istituzioni e diritto: Il paesaggio nell'ordinamento giuridico vigente.			
			Pausa ore 10.30 - 11.00						
			11.00 – 11.45		45 min	Istituzioni e diritto: la semplificazione in materia paesaggistica.			
			11.45 – 12.30		45 min	Istituzioni e diritto: la semplificazione in materia paesaggistica.			
Discussione ore 12.30 – 13.00 e pausa pranzo ore 13.00 – 14.00									
	3		14.00 – 15.30		1,5 h	Istituzioni e diritto: il contenzioso in materia paesaggistica.			
			15.30 – 17.00		1,5 h	esercitazione			
5	3	13/10/2017	9.00 – 9.45		45 min	Istituzioni e diritto: paesaggio e partecipazione			
			9.45 – 10.30		45 min	Istituzioni e diritto: sensibilizzazione e educazione in materia di paesaggio			
			Pausa ore 10.30 - 11.00						
			11.00 – 11.45		45 min	Questioni: Minacce e opportunità per il paesaggio agrario. Paesaggio agrario e politica agricola comunitaria.			
			11.45 – 12.30		45 min	Questioni: Minacce e opportunità per il paesaggio agrario. Paesaggio agrario e politica agricola comunitaria.			
Discussione ore 12.30 – 13.00 e pausa pranzo ore 13.00 – 14.00									
	3		14.00 – 15.30		1,5 h	Esercitazione			
			15.30 – 17.00		1,5 h	Esercitazione			



GIORNATA	TOT. ORE	DATA	ORARIO	MODULO	N. ORE LEZIONE	ATTIVITA'	DOCENTI	Note	
6	3	20/10/2017	9.00 – 9.45		45 min	Strumenti: Il paesaggio nella pianificazione a scala regionale. Il Veneto			
			9.45 – 10.30		45 min	Strumenti: Il paesaggio nella pianificazione a scala regionale. Il Veneto			
					Pausa ore 10.30 – 11.00				
			11.00 – 11.45		45 min	Strumenti: Il paesaggio nella pianificazione a scala regionale. Altre realtà regionali.			
			11.45 – 12.30		45 min	Strumenti: Il paesaggio nella pianificazione a scala regionale. Altre realtà regionali.			
Discussione ore 12.30 – 13.00 e pausa pranzo ore 13.00 – 14.00									
	3		14.00 – 15.00		1 h	Seminario 3: paesaggio e turismo (litorali)			
			15.00 – 16.00		1 h	Seminario 3: paesaggio e turismo (ambienti montani)			
			16.00 – 17.00		1 h	Seminario 3: paesaggio e turismo (città d'arte)			
7	3	27/10/2017	9.00 – 9.45		45 min	Strumenti: Il paesaggio nella Valutazione Ambientale Strategica			
			9.45 – 10.30		45 min	Strumenti: Il paesaggio nella Valutazione Ambientale Strategica			
					Pausa ore 10.30 – 11.00				
			11.00 – 11.45		45 min	Strumenti: Paesaggio e quadro conoscitivo PAT e PI			
			11.45 – 12.30		45 min	Strumenti: La relazione paesaggistica			
Discussione ore 12.30 – 13.00 e pausa pranzo ore 13.00 – 14.00									
	3		14.00 – 15.30		1,5 h	Esercitazione			
			15.30 – 17.00		1,5 h	Esercitazione			



GIORNATA	TOT. ORE	DATA	ORARIO	MODULO	N. ORE LEZIONE	ATTIVITA'	DOCENTI	Note	
8	3	03/11/2017	9.00 – 9.45		45 min	Questioni: Il miglioramento della qualità paesaggistica nei contesti urbani. Riuso e rigenerazione.			
			9.45 – 10.30		45 min	Questioni: Il miglioramento della qualità paesaggistica nei contesti urbani. Riuso e rigenerazione.			
			Pausa ore 10.30 - 11.00						
			11.00 – 11.45		45 min	Questioni: Il miglioramento della qualità paesaggistica nei contesti urbani. La valorizzazione dei Beni Culturali			
			11.45 – 12.30		45 min	Questioni: Il miglioramento della qualità paesaggistica nei contesti urbani. La valorizzazione dei Beni Culturali			
Discussione ore 12.30 – 13.00 e pausa pranzo ore 13.00 – 14.00									
	3		14.00 – 15.30		1,5 h	Questioni: Il miglioramento della qualità paesaggistica nei contesti urbani. Verde e agricoltura urbana			
			15.30 – 17.00		1,5 h	esercitazione			
9	4	10/11/2017	9.00 – 13.00		4 h	Uscita : lettura del paesaggio del Delta del Po			
			Discussione ore 12.30 – 13.00 e pausa pranzo ore 13.00 – 14.00						
			14.00 – 17.00		3 h	Seminario 4: Gli Osservatori del Paesaggio			
10	4	24/11/2017	9.00 – 13.00		4 h	Presentazione dei lavori delle esercitazioni			



*Modalità di svolgimento del
Corso regionale di formazione sul paesaggio-Edizione 2017
“Il paesaggio tra conflittualità ed integrazione”*

La Regione del Veneto, su iniziativa dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, in collaborazione con Università degli Studi di Padova, promuove l'Edizione 2017 del Corso regionale di formazione sul paesaggio.

Il corso prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto;
- Federazione Regionale Ordini Ingegneri del Veneto;
- Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Regione Veneto;
- Ordine dei Geologi della Regione del Veneto;
- Osservatorio locale per il paesaggio del Delta del Po.

Si riportano di seguito i contenuti della proposta formativa:

PARTECIPANTI

Il Corso si rivolge agli iscritti agli Ordini professionali del Veneto (ingegneri, architetti/urbanisti, dottori agronomi/forestali e geologi - cat. a) e ai tecnici delle pubbliche amministrazioni del Veneto (cat. b).

In caso di mancato raggiungimento del numero massimo di iscritti nelle suddette categorie, il corso è aperto anche ad altri soggetti che svolgono attività inerenti alle tematiche del paesaggio (cat. c).

Si prevede la partecipazione di un numero di iscritti compreso tra un minimo di 30 e un massimo di 60 con la seguente specifica:

- è riservata una quota di 10 posti agli iscritti ad ogni singola federazione degli ordini professionali del Veneto (per un totale di 40 posti - cat. a).
- è riservata una quota di 20 posti ai tecnici delle pubbliche amministrazioni del Veneto (cat. b)

Qualora il numero di iscritti sia compreso tra 30 e 60, dovrà essere mantenuta la stessa proporzione nella riserva delle quote. Resta ferma la possibilità di variare questa ripartizione da parte della Commissione di valutazione delle domande d'iscrizione, qualora i curricula per tipologia pervengano in numero minore rispetto ai posti da assegnare per ciascuna delle categorie riservatarie.

Qualora non si raggiunga il numero di 30 iscritti appartenenti alle categorie a e b il corso non verrà attivato.

Qualora non si raggiunga il numero massimo di iscritti nelle categorie a e b, saranno ammessi anche soggetti appartenenti alla categoria c, come di seguito specificato, fino al raggiungimento del numero massimo.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 19 di 25

Categoria c:

- c1** professionisti iscritti agli ordini professionali della Regione Emilia-Romagna, in considerazione delle caratteristiche particolari dell'ambito di studio del corso 2017 (Delta del Po – ambito territoriale interregionale);
- c2** neolaureati in materie che consentono l'accesso alle professioni di ingegneri, architetti/urbanisti, agronomi/forestali e geologi;
- c3** laureati in altre discipline, la cui attività sia direttamente connessa con le tematiche del corso.

Verrà data precedenza a partecipanti che non hanno frequentato altre edizioni del corso.

SEDE DEL CORSO

La sede del corso è stabilita a Padova, in spazi attrezzati per consentire un'ottimale fruizione delle lezioni e l'elaborazione delle esercitazioni.

PROGRAMMA

Il corso intende approfondire la *"cultura del paesaggio"* e favorire la crescita professionale dei partecipanti, sviluppando i saperi e le capacità tecniche necessarie per conoscere e governare il paesaggio e le sue trasformazioni.

CONTENUTI

Le lezioni, i seminari di approfondimento e le esercitazioni avranno quale tema di fondo *"Il paesaggio tra conflittualità ed integrazione"*.

AREA DI RIFERIMENTO

L'area di riferimento del corso è il Delta del Po.

OFFERTA DIDATTICA: LEZIONI FRONTALI

Sulla base dell'impianto dei moduli delle edizioni precedenti, alla luce anche dei suggerimenti pervenuti dagli utenti che hanno partecipato al corso, si propone la seguente articolazione:

1. Lettura del paesaggio. Prospettive, fonti, metodi (completato da escursioni sul territorio);
2. Istituzioni e diritto (normativa riguardante il paesaggio, contenzioso giuridico, amministrativo in materia ed elementi di *"governance"*);
3. Strumenti (esempi di analisi e interventi condotti alle varie scale: dalla ricostruzione dell'evoluzione del paesaggio al piano paesaggistico, dal paesaggio nella Valutazione Ambientale Strategica al quadro conoscitivo del PAT, fino alla relazione paesaggistica);
4. Questioni: Politiche del paesaggio, progettualità ed interventi in merito all'azione di miglioramento della qualità paesaggistica in ambiente urbano e rurale.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 20 di 25

OFFERTA DIDATTICA: SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

I temi proposti per gli approfondimenti su tematiche specifiche sono:

1. paesaggio tra conflittualità e integrazione: le energie rinnovabili;
2. paesaggio tra conflittualità e integrazione: il dissesto idrogeologico e la prevenzione antisismica;
3. paesaggio tra conflittualità e integrazione: il turismo;
4. paesaggio tra conflittualità e integrazione: gli Osservatori del Paesaggio.

OFFERTA DIDATTICA: ESERCITAZIONI

Si propone di individuare un *"formato di output"*, di taglio applicativo. In tal modo il corso avrà una valenza culturale ma anche pratica.

Si individuano tre formati di esercitazione:

1. stesura di una relazione paesaggistica: dato il contesto del paesaggio si chiederà di realizzare un progetto che cura l'inserimento paesaggistico (potrebbe essere proposta la rilettura di progetti già realizzati da professionisti e/o da amministrazioni);
2. implementazione del quadro conoscitivo dei PAT/PATI per gli aspetti paesaggistici;
3. elaborazione di un progetto di riqualificazione paesaggistica.

Per una più puntuale definizione della proposta didattica si rimanda al *Programma del Corso di formazione sul paesaggio – 4^a Edizione*.

PERIODO DI SVOLGIMENTO

Si prevede che il corso si svolga dal 15 settembre 2017 al 24 novembre 2017.

DURATA E STRUTTURAZIONE DEL CORSO

Il corso si svolgerà in 10 giornate per una durata di 60 ore complessive, suddivise in lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni, uscite sul territorio e prova finale.

AMMISSIONE

Si prevede di utilizzare, quale titolo di ammissione:

- l'iscrizione all'ordine professionale per i soggetti di cui alla categoria a;
- il possesso del diploma di scuola media superiore per i soggetti di cui alla categoria b;
- il possesso di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale per i soggetti di cui alla categoria c.

Il 50% dei posti a disposizione (per le tre categorie) sarà riservato ai candidati con età inferiore ai 40 anni.

Saranno create graduatorie distinte per gli iscritti di età inferiore ai 40 anni e per quelli di età superiore ai 40 anni, per ciascuna delle sei tipologie di iscritti al corso (1. architetti/urbanisti, 2. ingegneri, 3. agronomi/forestali, 4. geologi, 5. tecnici della pubblica amministrazione e 6. altri soggetti).

L'ammissione al corso avviene a seguito dell'esame dei curricula da parte della Commissione di valutazione secondo i criteri di seguito descritti.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 21 di 25

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI CURRICULA PER I PROFESSIONISTI (cat. a)

Il punteggio massimo per l'ammissione al corso è di punti 100, assegnato sulla base:

Titolo (pertinente alla materia)	Punteggio
Punteggio di laurea	da 0 a 15
Esperienze professionali	da 0 a 50
Pubblicazioni	da 0 a 15
Altri titoli	da 0 a 15
Portfolio	da 0 a 5
Totale punteggio	da 0 a 100

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI CURRICULA PER I TECNICI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (cat. b)

Il punteggio massimo per l'ammissione al corso è di punti 100, assegnato sulla base:

Titolo (pertinente alla materia)	Punteggio
Incarico istruttorie/rilascio autorizzazioni paesaggistiche*	da 0 a 30
Punteggio di diploma di scuola media superiore	da 0 a 15
Laurea	da 0 a 10
Posizione lavorativa ricoperta attualmente e sua attinenza alle tematiche del corso	da 0 a 30
Pubblicazioni	da 0 a 15
Totale punteggio	da 0 a 100

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI CURRICULA PER ALTRI SOGGETTI (cat. c)

Titolo (pertinente alla materia)	Punteggio
Punteggio di laurea	da 0 a 30
Esperienze professionali e di studio pertinenti con le tematiche del corso	da 0 a 55
Pubblicazioni	da 0 a 15
Totale punteggio	da 0 a 100

*Ai fini dell'attribuzione del punteggio, dovrà essere allegata alla domanda di iscrizione copia del provvedimento formale di incarico.

I suddetti criteri di carattere generale verranno definiti nel dettaglio dalla Commissione di valutazione di cui al successivo punto.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE D'ISCRIZIONE

Si prevede la seguente composizione:

1. Coordinatore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio (o un delegato);
2. Responsabile scientifico del corso;
3. Rappresentante dell'Università degli Studi di Padova;
4. Rappresentante della Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto;
5. Rappresentante della Federazione Regionale Ordini Ingegneri del Veneto;
6. Rappresentante della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Regione Veneto;
7. Rappresentante dell'Ordine dei Geologi della Regione del Veneto.

La Commissione valuterà le domande di ammissione.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 22 di 25

Ciascun ordine svolgerà la pre-istruttoria delle domande pervenute dai propri iscritti e l'Osservatorio regionale svolgerà la pre-istruttoria delle domande presentate dai tecnici della pubblica amministrazione. L'Università di Padova svolgerà la preistruttoria per i soggetti appartenenti alla categoria c.

La suddetta commissione nella prima riunione potrà definire nel dettaglio i criteri di valutazione già pubblicati nel bando.

Le decisioni della commissione sono adottate a maggioranza semplice dei componenti; a parità di voti prevale quello del Presidente.

COMMISSIONE D'ESAME FINALE

La commissione d'esame finale sarà composta dai componenti della commissione di valutazione, integrata da un rappresentante per ciascuna delle altre Università che collaborano con l'Osservatorio regionale e da un rappresentante dell'Osservatorio locale per il paesaggio del Delta del Po.

La commissione d'esame valuta, al termine del corso la preparazione professionale raggiunta dai partecipanti.

Le decisioni della commissione sono adottate a maggioranza semplice dei componenti; a parità di voti prevale quello del Presidente.

RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL CORSO

Il Responsabile scientifico del corso verrà nominato dall'Università degli Studi di Padova e ha il compito di coordinare e supportare i docenti nello svolgimento delle lezioni e dei seminari/esercitazioni.

Il Responsabile scientifico potrà avvalersi della collaborazione di Tutor per lo svolgimento delle esercitazioni.

Il Responsabile scientifico del corso convoca e presiede la commissione di valutazione delle domande di iscrizione e la commissione d'esame finale.

QUOTA D'ISCRIZIONE

Si prevedono le seguenti quote di iscrizione:

- euro 130 per professionisti (cat. a);
- euro 65 per i tecnici pubblici (cat. b);
- euro 150 per gli altri soggetti (cat. c).

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

La Regione del Veneto congiuntamente all'Università degli Studi di Padova rilascerà l'Attestato di partecipazione, a conclusione del corso, agli iscritti che abbiano frequentato almeno l'80% del monte ore previsto ed abbiano sostenuto con esito positivo l'esercitazione finale.

CREDITI UNIVERSITARI

Saranno riconosciuti crediti universitari.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017**pag. 23 di 25****CREDITI PROFESSIONALI**

Ai partecipanti potranno essere riconosciuti crediti professionali dagli ordini di appartenenza sulla base delle rispettive normative vigenti in materia.

MATERIALI DEL CORSO

Il formato delle esercitazioni finali sarà comune a tutti e il materiale didattico utilizzato per le lezioni sarà consegnato dai docenti al Responsabile scientifico del corso e messo a disposizione dei partecipanti al corso.

Venezia, 20 aprile 2017



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017

pag. 24 di 25

***Modalità di svolgimento dei percorsi formativi per insegnanti
in collaborazione con gli Osservatori locali***

La Regione del Veneto, su iniziativa dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, in collaborazione con Università degli Studi di Padova, promuove dei percorsi formativi per insegnanti, in collaborazione con gli Osservatori appartenenti alla Rete regionale degli Osservatori per il paesaggio.

OBIETTIVI:

I percorsi formativi intendono promuovere la diffusione di una cultura del paesaggio tra i docenti delle scuole del territorio di pertinenza degli Osservatori locali, finalizzata anche all'attivazione di specifici progetti didattici, e la collaborazione tra gli Osservatori stessi e il mondo della scuola.

L'Università di Padova mette a disposizione le proprie competenze e il proprio personale per:

- il coordinamento scientifico;
- il supporto agli Osservatori locali per la costruzione del percorso formativo rivolto agli insegnanti degli Istituti scolastici del territorio e la collaborazione con gli Osservatori per la gestione del progetto;
- l'individuazione dei docenti del percorso formativo;
- il tutoraggio del percorso formativo.

L'Università di Padova si avvarrà della collaborazione degli Osservatori locali per:

- la definizione dei percorsi formativi;
- la sensibilizzazione, l'avvio e la gestione dei contatti con gli Istituti scolastici del territorio;
- il supporto logistico ai percorsi, in collaborazione con gli Istituti scolastici;
- offrire alle scuole supporto per lo svolgimento delle attività (materiali e indicazioni sul paesaggio locale).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO:

I percorsi formativi verranno replicati nel 2017 in tre diverse sedi individuate dal Comitato Scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, sentita la disponibilità e l'interesse degli Osservatori locali a partecipare all'iniziativa.

L'Università di Padova attiverà quindi i contatti con gli Osservatori locali e tramite loro con le scuole, per definire il programma dettagliato delle attività dei tre corsi, secondo le seguenti indicazioni generali:

- i percorsi formativi saranno strutturati in 3-4 incontri (10 ore circa in totale);
- i percorsi formativi si terranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2017;
- essi sono rivolti a gruppi di insegnanti (indicativamente min. 12 – max. 40), individuati nelle scuole del territorio. Essi sono rivolti primariamente a insegnanti di scuola secondaria di I grado, ma si valuterà la possibile inclusione di docenti di scuole primarie e secondarie di II grado;
- al termine del percorso formativo gli insegnanti saranno invitati a inserire nell'attività scolastica del 2017-18 dei progetti didattici sul tema del paesaggio.



ALLEGATO A DGR nr. 778 del 29 maggio 2017**pag. 25 di 25****CONTENUTI:**

I percorsi formativi verteranno sui seguenti contenuti:

1. Il paesaggio in ambito educativo: teoria ed esempi;
2. Le caratteristiche del paesaggio locale (anche con modalità esperienziale, tramite escursione guidata);
3. Metodologie didattiche per l'educazione al paesaggio (incontro con modalità laboratoriali);
4. Tecnologie video per l'educazione al paesaggio (incontro con modalità laboratoriali).

Venezia, 20 aprile 2017



(Codice interno: 346598)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 781 del 29 maggio 2017

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 346640)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 782 del 29 maggio 2017

Assemblea ordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. del 7 giugno 2017 alle ore 11.00.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea ordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. che si terrà in seconda convocazione il 7 giugno 2017 alle ore 11.00 e avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 e le determinazioni conseguenti, nonché le determinazioni relative al compenso da riconoscere agli organi sociali per la residua durata della liquidazione.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con nota protocollo n. 15 del 10 maggio 2017 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.a. in liquidazione, partecipata dalla Regione del Veneto per il 100,00% del capitale sociale, che si terrà presso gli uffici della Regione del Veneto - Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie - in Venezia, Palazzo Balbi, - Dorsoduro n. 3901, il giorno 30 maggio 2017, alle ore 16.00, in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 7 giugno 2017, stesso luogo, alle ore 11.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio della società alla data del 31/12/2016: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazioni ex lett. D-V) DD.G.R. n. 2951/2010 e n. 2101/2014 relative al compenso da riconoscersi all'Organo Amministrativo e di Controllo per la residua durata della liquidazione;
3. Varie ed eventuali.

Considerato che al primo punto all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 ed infine dalla DGR n. 2101 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la Dgr n. 258/2013", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Pertanto, da quanto riportato nella tabella compilata dalla Società e dalla parte della relazione sulla gestione relativa al rispetto delle direttive, inserita nel bilancio, (**Allegato A**), si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate.

La Società in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni del codice degli appalti e ha inoltre approvato un proprio regolamento per le acquisizioni in economia (Determina dell'Amministratore Unico del 9/10/2013).

SVEC S.p.A. opera da tempo senza l'ausilio di personale dipendente e per tale ragione la Società non ha mai adottato un regolamento per l'assunzione di personale e per il conferimento degli incarichi dirigenziali, ma solamente quello per il conferimento degli incarichi di diversa natura (Determina dell'Amministratore Unico del 9/10/2013).

Nel 2016, a seguito della fusione per incorporazione con Terme di Recoaro S.r.l., al fine di poter aprire la stagione termale, la società è stata autorizzata con DGR n. 1117/2016 a procedere all'assunzione di n. 14 unità a tempo determinato con scadenza al 30/9/2016, con le procedure ad evidenza pubblica previste nell'apposito regolamento precedentemente in uso a Terme di Recoaro S.r.l. e comunque sulla base di criteri e modalità che recepiscano i principi stabiliti dal comma 3 dell'art. 35 del D. Lgs. n. 165/2001, fatte salve le clausole di precedenza previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori dipendenti delle aziende termali e nel rispetto del limite alle retribuzioni previsto dall'art. 9 della L.R. 39/2013.

Il costo per tale personale è stato pari ad Euro 91.603,00.

La Società ha sostenuto nel 2016 costi per consulenze per un ammontare complessivo di euro 144.882,00 nettamente superiori a quelli registrati nell'anno precedente e che erano pari ad euro 44.873,00; mentre nel 2009 tali costi erano risultati pari ad euro 93.460,00 (tale ultimo importo si componeva di Euro 49.000,00 quali prestazioni di natura ordinaria e Euro 44.460,00 quali costi straordinari relativi all'operazione di fusione per incorporazione in SVEC S.p.A. della Ca' Nova s.r.l., come riportato nella documentazione trasmessa per l'approvazione del bilancio al 31/12/2014).

L'aumento dei costi sopra descritto registrato nel 2016 è imputabile ad operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio e riconducibili alla fusione con la società Terme di Recoaro srl e alla procedura ad evidenza pubblica promossa per l'affidamento della gestione termale a terzi.

I costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza che erano pari ad Euro 4.483,00 nel 2009, nel 2016 ammontano ad Euro 5.684,00 e sono relativi all'esecuzione di annunci radiofonici volti a pubblicizzare l'avvenuta apertura del compendio termale ed il suo regolare funzionamento e a spese relative all'aggiornamento dei siti web della SVEC e di Terme di Recoaro.

Come nei precedenti anni neppure nel 2016 sono stati sostenuti costi per sponsorizzazioni.

Nel 2016 non sono state sostenute spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'esercizio di buoni taxi.

In merito al monitoraggio dell'applicazione dei commi da 471 a 475 dell'art. 1 della legge 147/2013, la Società dichiara di aver provveduto e di non aver riscontrato casi di superamento del limite.

La Società dichiara che in relazione alla propria particolare struttura, non ha adottato i modelli di organizzazione ex art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto dichiarato nei documenti di bilancio (**Allegato A**) dalla Società in merito al rispetto delle direttive, rimandando agli stessi per eventuali approfondimenti, senza tuttavia fornire ulteriori prescrizioni, tenuto conto che nel corso del 2016 la gestione ha riguardato il sostenimento di costi non immediatamente confrontabili con le gestioni precedenti in quanto relativi a due società (SVEC e Terme di Recoaro) che si sono tra loro fuse per incorporazione. Inoltre, la SVEC s.p.a. sta concludendo la fase di liquidazione ed è imminente la prospettiva di cessazione dell'attività, prevista entro il 31/12/2017.

Sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta da: bilancio al 31 dicembre 2016, nota integrativa, relazione sulla gestione del Liquidatore e relazione del Collegio Sindacale (**Allegato A**), si evince che S.V.E.C. S.p.a. ha chiuso l'esercizio con una perdita di Euro - 477.516,00.

Detto risultato è riconducibile principalmente alla gestione della stagione 2016 delle Terme di Recoaro e ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali che rappresentano dei costi non monetari per la Società; tuttavia, la stessa, dai dati di budget 2017, prevede il ritorno all'utile già a partire dal corrente esercizio.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" è stato pari ad Euro 761.705,00, in crescita rispetto al 2015 quando era pari a Euro 532.870,00; tale variazione positiva va individuata principalmente nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a Euro Euro 688.640,00 (Euro 530.074,00 nel 2015).

I "Costi della produzione" sono complessivamente in aumento rispetto al 2015, attestandosi su un totale di Euro 1.179.415,00 (Euro 620.018,00 nel 2015); nello specifico sono aumentati i "Costi per servizi", attestandosi su un valore di Euro 410.033,00 (Euro 181.050,00 nel 2015), i costi per il personale Euro 91.602,00 e il totale di "Ammortamenti e svalutazioni" (Euro 515.331,00 contro gli Euro 395.619,00 del 2015).

I maggiori volumi registrati sia in termini di ricavi che di costi riflettono l'impatto della gestione della stagione termale presso le Terme di Recoaro, gestita internamente nel corso del 2016.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo negativo pari a Euro -417.710,00, con un decremento rispetto all'esercizio precedente, quando tale valore era pari a Euro - 87.151,00.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo positivo di Euro 31.561,00 in diminuzione rispetto al 2015 quando era stato di Euro 107.980,00.

La voce "Utile ante imposte" riporta un valore negativo pari ad Euro - 386.149,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per Euro 91.367,00, giungendo dunque ad una perdita d'esercizio pari a Euro - 477.516,00.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un incremento delle "Immobilizzazioni" rispetto al 2015, con un valore di bilancio 2016 pari a Euro 22.458.022,00 contro gli Euro 19.148.420,00 dell'esercizio precedente, determinato principalmente dall'aumento delle "Immobilizzazioni materiali", il cui importo è passato da Euro 16.942.617,00 del 2015 a Euro 22.414.457,00 del 2016. Le "Immobilizzazioni finanziarie" hanno registrato un decremento passando da Euro 2.204.277,00 a Euro 41.667,00. Le "Immobilizzazioni immateriali", invece, presentano un incremento da Euro 1.526,00 a Euro 1.898,00.

La voce "Attivo circolante" evidenzia un decremento, passando dal valore complessivo di Euro 8.431.020,00 registrato nel 2015 all'importo di Euro 4.599.646,00 del 2016; tale variazione è attribuibile principalmente ad una diminuzione delle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" (da Euro 5.958.434,00 a Euro 1.110.000,00) e dei "Crediti" (passati da Euro 159.972,00 a Euro 147.406,00).

Le "Disponibilità liquide" sono state invece in crescita, attestandosi su un importo complessivo a valere sul bilancio 2016 di Euro 3.342.240,00 (rispetto agli Euro 2.312.614,00 del 2015).

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala un incremento del Patrimonio netto, passato da Euro 27.505.627,00 del 2015 a Euro 26.875.929,00 del 2016 e un valore incrementato dei "Debiti", che ammontano a Euro 139.173,00, in crescita rispetto al 2015 quando erano pari a Euro 51.598,00, per la maggior parte costituiti dai debiti verso fornitori.

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla Società nel corso del 2016, si rappresenta che la stessa ha generato ricavi per Euro 530.074,00 derivanti dalla locazione dei due immobili di proprietà siti in Venezia, uno in locazione al TAR del Veneto, denominato Palazzo Gussoni, e l'altro, denominato Palazzo Ca' Nova, attiguo a palazzo Balbi, in locazione ad uso uffici della Regione del Veneto.

La Società ha completato la liquidazione della Terme di Recoaro srl interamente partecipata, mediante la fusione per incorporazione nella SVEC s.p.a. e successiva cancellazione dal registro delle imprese intervenuta in data 8 giugno 2016.

Nel contempo, al fine di garantire una continuità alla gestione dello stabilimento termale anche per il 2016, pur in pendenza della fase liquidatoria, era stata avviata un'apposita procedura ad evidenza pubblica volta ad individuare il soggetto gestore per la stagione termale 2016. Tuttavia, a seguito della mancanza dei requisiti documentali prodotti dal soggetto offerente, la gestione è stata comunque garantita dalla Società internamente, generando ricavi per Euro 174.836,00.

Per quanto concerne la partecipazione in Ski College s.r.l., la Società è stata posta in liquidazione in data 24/06/2015 e la conclusione della fase liquidatoria è intervenuta il 23/11/2016.

L'esercizio 2016 è stato inoltre caratterizzato dalla gestione della procedura di liquidazione della Società sulla base dei criteri di liquidazione forniti al liquidatore con DGR n. 1874 del 23/12/2015, nel corso dell'assemblea dei soci di S.V.E.C. s.p.a. del 23/12/2015, ovvero di procedere alla liquidazione della Terme di Recoaro s.r.l. entro il 31/12/2015, per poter usufruire dei benefici fiscali anche per i beni del complesso termale. Una volta pagati i creditori, la liquidazione avrebbe dovuto essere conclusa nelle forme ritenute più opportune e, possibilmente, entro il 30/06/2016.

Inoltre, detti criteri prevedevano di procedere con il passaggio della proprietà alla Regione del Veneto dei beni afferenti al complesso termale di Recoaro Terme e dei Palazzi Gussoni e Ca' Nova, ove non fossero convenientemente ceduti a terzi pendente la procedura di liquidazione di SVEC s.p.a..

Tuttavia, nel proseguire la fase liquidatoria di S.V.E.C. s.p.a., la Giunta Regionale, con DGR n. 1783 del 07/11/2016, tenuto conto del fatto che i beni della Società non erano di immediato e conveniente realizzo sul mercato, in quanto occupati o richiedevano interventi di ristrutturazione e/o valorizzazione, ha integrato i criteri di liquidazione stabilendo di comunicare al liquidatore di procedere al completamento del passaggio della proprietà dei beni afferenti il complesso termale di Recoaro Terme, di Palazzi Gussoni e Palazzo Ca' Nova alla Regione del Veneto entro il 31/12/2016 e comunque di completare la liquidazione della Società entro il 31/03/2017.

Conseguentemente, nel corso dei primi mesi del 2017 è intervenuto il passaggio di detti beni immobili e delle loro pertinenze alla Regione del Veneto.

Inoltre, sempre nell'ambito della trattazione dei documenti predisposti dalla Società in sede di approvazione del bilancio, come noto, il D. Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" - in seguito Testo Unico), all'art. 6 c. 2 prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

informando l'assemblea dei Soci in occasione della relazione sul Governo societario pubblicata contestualmente al bilancio.

Nella stessa relazione devono essere illustrati gli strumenti di governo societario integrativi previsti al c. 3 art. 6 medesima legge che le società a controllo pubblico hanno adottato ovvero vengono fornite le ragioni per le quali le società stesse hanno valutato di non adottarli. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale di impresa.

In proposito, nella Relazione del liquidatore (**Allegato A**) lo stesso rappresenta che non vi è stata adozione di alcuno degli strumenti integrativi proposti dalla norma citata motivando il fatto che le ragioni di tale scelta vanno principalmente ricondotte allo stato di liquidazione della Società ed alla prospettiva di imminente cessazione dell'attività. Tuttavia, il Liquidatore rappresenta che, anche in ipotesi di normale funzionamento della Società la valutazione in merito alla loro adozione si sarebbe conclusa con esito negativo.

Infatti, in detta relazione, con riferimento all'adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale (comma 3, lett. a)), si precisa che l'attività tipica della Società non configura ipotesi di tale natura.

Con riferimento alla costituzione di un ufficio di controllo interno (comma 3, lett. b)), si precisa che l'impresa non presenta né complessità, né dimensioni tali da giustificare l'istituzione di un tale organismo e che l'attuale assetto amministrativo e gestionale della Società risulta già tale da fornire regolarmente le necessarie evidenze in tema di regolarità ed efficienza della gestione.

Per quanto riguarda l'adozione di codici di condotta propri o l'adesione a codici di condotta collettivi (comma 3, lett. c)), si precisa che l'attività tipica della Società non configura l'esistenza di rapporti ricorrenti con consumatori e/o utenti, né la stessa ha dipendenti e/o collaboratori. La tutela dei diritti degli altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società, si ritiene venga assicurata dall'osservanza da parte dell'Organo Amministrativo delle norme civilistiche e fiscali e delle ulteriori norme e direttive emanate dall'Amministrazione regionale che ne disciplinano l'attività.

Relativamente alla formulazione di programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea (comma 3, lett. d)), si precisa che l'attività della Società e la pratica assenza di una clientela e/o di un pubblico di riferimento non rendono pertinente alla fattispecie tale ipotesi.

Infine, con riferimento alla previsione del 2° comma dell'articolo 6 D. Lgs. 175/2016, inerente alla predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, si precisa che non sono stati predisposti tali programmi, considerato che i rischi, peraltro ridotti, cui si ritiene sia esposta la Società, risultano con buona approssimazione definibili nella loro natura e potenziale entità, senza l'ausilio di particolari strumenti e non si appalesano comunque tali da generare fenomeni di crisi aziendale. Tale conclusione, prosegue il Liquidatore, risulta valida a maggior ragione ora, considerato che la Società, in relazione alla procedura di liquidazione in essere, si è già spossessata di parte rilevante del proprio patrimonio immobiliare ed entro breve dismetterà totalmente lo stesso.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 contenute nell'**Allegato A**.

Il Collegio Sindacale, a cui è demandata anche l'attività di revisione legale, nella propria relazione al Bilancio (**Allegato A**), esprime un giudizio di conformità del Bilancio al 31/12/2016 ai principi contabili e alle norme applicate, nonché dichiara che lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economico-finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società. Infine esprime un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale propone all'assemblea ad approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2016, come redatto dal Liquidatore.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di approvare il bilancio d'esercizio 2016 (**Allegato A**) e la proposta del Liquidatore Unico di procedere con l'integrale copertura della perdita d'esercizio pari a Euro - 477.516,00, mediante l'utilizzo delle riserve pre-esistenti alla data di apertura della liquidazione, invitando nel contempo l'organo amministrativo a concludere quanto prima la fase di liquidazione della Società e comunque entro il 31/12/2017, giusta DGR n. 324/2017, perseguendo gli equilibri economico-finanziari.

Per quanto concerne il secondo punto all'ordine del giorno, relativo a "Determinazioni ex lett. D-V) DD.G.R. n. 2951/2010 e n. 2101/2014 relative al compenso da riconoscersi all'Organo Amministrativo e di Controllo per la residua durata della liquidazione", dalle informazioni contenute nella documentazione di bilancio (**Allegato A**), si evince che il Liquidatore inviterà l'assemblea dei soci ad approvare una riduzione di talune spese di funzionamento della società, a partire dal 1 luglio 2017 e fino alla conclusione della fase liquidatoria della Società, in ragione dei minori volumi di attività operativa della medesima, conseguenti al richiamato passaggio alla Regione, avvenuto nei primi mesi del 2017 dei beni immobili del Compendio Termale di Recoaro, di Palazzo Ca' Nova e di Palazzo Gussoni.

La proposta del Liquidatore Unico è quella di ridurre in una percentuale variabile dal 33% al 50% il proprio compenso, su base annua pari a Euro 40.500,00, quello riconosciuto all'organo di controllo, su base annua pari a Euro 26.779,50, e il corrispettivo forfettario riconosciuto allo studio professionale per il servizio di assistenza amministrativa, societaria e tributaria, pari a Euro 39.800,00 su base annua.

In proposito, si ricorda che, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio delle società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dall'organo amministrativo della Società, la cui condivisione è condizione necessaria per l'eventuale erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società.

Inoltre alla Società è stato richiesto di formulare una previsione in merito alle spese di funzionamento propedeutica alla fissazione degli obiettivi specifici da parte della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 19 comma 5 del D. Lgs. 175/2016.

Pertanto, in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento presentata dal Liquidatore della Società ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013 e di fornire alla Società, ai sensi dell'art. 19 c. 5 e 6 del D. Lgs. n. 175/2016, l'obiettivo di riduzione del 50% dei costi relativi al compenso del Liquidatore, dell'organo di controllo e per il servizio di assistenza amministrativa, societaria e tributaria della SVEC s.p.a. a partire dal 1 luglio 2017 e fino alla conclusione della fase liquidatoria, mediante adozione da parte della Società di propri provvedimenti di recepimento, che dovranno essere pubblicati nel sito della medesima e della Regione del Veneto.

Considerato quanto sopra stabilito, si propone di incaricare la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

In relazione al punto 3. relativo alle Varie ed eventuali, si evidenzia quanto segue. A seguito del passaggio, avvenuto nei primi mesi del 2017, dei beni immobili costituiti dal Compendio Termale di Recoaro, da Palazzo Ca' Nova e da Palazzo Gussoni, alla Regione del Veneto a titolo di acconto del residuo attivo di liquidazione, detti beni ora sono gestiti in maniera coordinata e unitaria dall'Area Risorse Strumentali, nella quale è incardinata la competente Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio e gli stessi sono stati inseriti, con DGR n. 25/CR del 28/03/2017 nell'ambito del più ampio ed organico piano di valorizzazione e alienazione degli immobili regionali previsto ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n. 7.

Pertanto, si propone di invitare il liquidatore della Società S.V.E.C. s.p.a., a seguito dell'assegnazione dei richiamati beni immobili, a fornire al socio Regione del Veneto, entro 30 giorni dalla data assembleare, una dettagliata relazione sugli attivi che ancora residuano, con indicazione della loro natura, del loro importo e dei tempi stimati di realizzo, al fine di permettere al socio di monitorare la conclusione della fase liquidatoria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 ottobre 1978, n. 641;

VISTO l'art. 16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n. 7;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2013;

VISTO il D. Lgs. n. 175/2016;

VISTE le DGR n. 2101/2014; n. 1783 del 07/11/2016 e n. 324/2017;

VISTA la nota prot. n. 15 del 10 maggio 2017 di convocazione dell'assemblea della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.;

VISTO il bilancio della società al 31/12/2016 e la relativa nota integrativa, la Relazione del Liquidatore Unico sulla Gestione e la Relazione del Collegio Sindacale (**Allegato A**);

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. di prendere atto di quanto dichiarato nei documenti di bilancio (**Allegato A**) dalla Società in merito al rispetto delle direttive fornite dalla Giunta regionale ai sensi della DGR 2101/2014, senza tuttavia fornire ulteriori prescrizioni, tenuto conto che la SVEC s.p.a. sta concludendo la fase di liquidazione ed è imminente la prospettiva di cessazione dell'attività, prevista entro il 31/12/2017;
2. di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 contenute nell'**Allegato A**;
3. di approvare il bilancio d'esercizio 2016 (**Allegato A**) e la proposta del Liquidatore Unico di procedere con l'integrale copertura della perdita d'esercizio pari a Euro - 477.516,00, mediante l'utilizzo delle riserve pre-esistenti alla data di apertura della liquidazione, invitando nel contempo l'organo amministrativo a concludere quanto prima la fase di liquidazione della Società e comunque entro il 31/12/2017, giusta DGR n. 324/2017, perseguendo gli equilibri economico-finanziari;
4. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento presentata dal Liquidatore della Società ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013 e di fornire alla Società, ai sensi dell'art. 19 c. 5 e 6 del D. Lgs. n. 175/2016, l'obiettivo di riduzione del 50% dei costi relativi al compenso del Liquidatore, dell'organo di controllo e per il servizio di assistenza amministrativa, societaria e tributaria della SVEC s.p.a. a partire dal 1 luglio 2017 e fino alla conclusione della fase liquidatoria, mediante adozione da parte della Società di propri provvedimenti di recepimento, che dovranno essere pubblicati nel sito della medesima e della Regione del Veneto;
5. di incaricare la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto;
6. in relazione al punto 3. all'ordine del giorno, relativo alle Varie ed eventuali, di invitare il liquidatore della S.V.E.C. s.p.a., a fornire al socio Regione del Veneto, entro 30 giorni dalla data assembleare, una dettagliata relazione sugli attivi che ancora residuano, con indicazione della loro natura, del loro importo e dei tempi stimati di realizzo;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel sito internet e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 346646)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 783 del 29 maggio 2017

Iniziativa in ordine alla pubblicazione di informazioni non corrette sui siti internet in ordine alla vicenda pfas.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 346577)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 784 del 29 maggio 2017

Conferimento dell'incarico interinale di direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione nonché dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di conferire al dott. Claudio De Donatis l'incarico interinale di direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e della Unità Organizzativa Promozione Turistica.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 la Giunta Regionale ha individuato, nell'ambito del processo di riorganizzazione del proprio apparato amministrativo, le nuove Aree di Coordinamento, così come di seguito riportate, lasciando invariata l'Area Sanità e Sociale, in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

Area 1 - Area Sviluppo Economico

Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura

Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con successiva deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 la Giunta Regionale ha istituito le nuove Direzioni in cui si articola l'Amministrazione regionale, tra cui la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Con deliberazione n. 1075 del 29 giugno 2016 veniva conferito l'incarico della struttura suddetta al dirigente Vittorio Panciera. Con nota prot. n. 539307 del 30/12/2016 della Direzione Organizzazione e Personale il predetto dirigente è stato collocato in distacco sindacale con decorrenza dal 1/01/2017 e fintantoché non intervenga diversa determinazione da parte dell'Amministrazione.

In conseguenza del predetto collocamento in distacco sindacale, si propone di conferire l'incarico interinale di direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione al dott. Claudio De Donatis, Direttore della Direzione Turismo dal 16 maggio 2017. Si dà atto che l'incarico interinale, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 avrà durata di un anno - eventualmente prorogabile - e non comporterà alcun trattamento economico aggiuntivo.

In considerazione della vacanza della titolarità dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica, derivante dalla nomina del dott. De Donatis a direttore della Direzione Turismo, al medesimo viene conferito l'incarico ad interim di direttore della Unità Organizzativa predetta, fino alla copertura a seguito di idonea procedura selettiva e comunque fino ad un massimo di un anno dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali 27 dicembre 2011, n. 29 e 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO l'art. 14 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016 e n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1075 del 29 giugno 2016;

VISTA la nota della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 539307 del 30/12/2016;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di conferire l'incarico interinale di direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione al dott. Claudio De Donatis, Direttore della Direzione Turismo;
3. di stabilire che l'incarico interinale, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 avrà durata di un anno - eventualmente prorogabile - e non comporterà alcun trattamento economico aggiuntivo;
4. di conferire al dott. Claudio De Donatis, l'incarico ad interim di direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica fino alla copertura del relativo posto a seguito di procedure selettive e comunque per una durata non superiore ad un anno, senza alcuna modifica retributiva;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.